

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 8 SETTEMBRE 2011

N. 138



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI 7 giugno 2011, n. 12

Approvazione Strategia di Audit - Versione aggiornata al 6/06/2011.

Pag. 25308

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' 1 settembre 2011, n. 18

Affidamento ad interim dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio 1 - Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria.

Pag. 25419

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 21 luglio 2011, n. 234

Atto di ricognizione per l'aggiornamento della “tabella a” - elenco dei beni alienabili - ai sensi dell'art. 33 - comma 1 bis - della l.r. 26.04.1995, n. 27.

Pag. 25420

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 21 luglio 2011, n. 235

Regolarizzazione situazione ipocatastale dell'immobile regionale ex FAPL sito in Minervino Murge alla via Fratelli Rosselli n. 95.

Pag. 25427

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2011, n. 158

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari.

Pag. 25431

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 29 luglio 2011, n. 160

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Apricena (Fg) in località San Sabino e Donna Carlotta - Proponente: ATI Interscavi Sassano Srl e DEA Srl avente sede legale in Apricena in C.da Pozzo Salso s.n.

Pag. 25438

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 163

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Abbancamento con R.S.U. dei volumi residui dei lotti I, II, III della zona a sud, lato autostrada della discarica consortile del bacino FG/4 - Proponente: Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 S.r.l.

Pag. 25449

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 164

L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Lavori per la rettifica piano altimetrica della curva al km 0+300 della S.S. 274 “Salentina Meridionale”, in loc. Baia Verde di Gallipoli (Le) - Proponente: ANAS S.p.A.

Pag. 25453

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 165

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Martano (Le). Proponente: Energia Rinnovabile Italia Surl, con sede legale in Bari al Corso Alcide De Gasperi n. 262.

Pag. 25459

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 166

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Neviano e Parabita (Le) nelle località “Specchia - Bellardino - La Serra”. Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

Pag. 25476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 167

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Martano e Zollino (Le) in località Lamelle e Foderà. Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

Pag. 25494

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 168

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le) in località "Campolatini - Le Colonne - Sant'Agata". Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

Pag. 25513

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 169

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta "La Città Murgiana della qualità e del benessere"- Autorità Procedente: Comune di Gravina in Puglia - PARERE MOTIVATO.

Pag. 25531

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 4 agosto 2011, n. 665

Conferimento funzioni vicarie della direzione dell'Ufficio Amministrazione e formazione del personale.

Pag. 25540

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 5 agosto 2011, n. 139

Determinazione dirigenziale n. 118 del 13 giugno 2011 - L.R. n. 4 del 25.02.2010, art. 32 - Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici - Elenco regionale provvisorio delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR. Integrazioni e riapprovazione Elenco regionale provvisorio.

Pag. 25542

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 2 settembre 2011, n. 308

Approvazione dei nuovi centri alla prescrizione dell'ormone somatotropo GH.

Pag. 25625

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 31 agosto 2011, n. 265

"Del. G.R. n. 792 del 26.04.2011 "PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive per il finanziamento degli Accordi di programma per infrastrutture sociali e sociosanitarie di cui alla Del. G.R. n. 2409/2009". Provvedimento di concessione del finanziamento per l'Ambito Territoriale di Cerignola."

Pag. 25628

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO SPETTACOLO E ATTRATTORI TERRITORIALI 3 agosto 2011, n. 138

PO FESR 2007-2013, Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo". P.P.A. 2007/2010 - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 Progetto: "La notte della Taranta 2011". Approvazione convenzione integrativa. Impegno di spesa.

Pag. 25634

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA FLUSSI MIGRATORI DAL NORD AFRICA 11 agosto 2011, n. 25

Operatività struttura Soggetto Attuatore. Integrazione.

Pag. 25637

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA FLUSSI MIGRATORI DAL NORD AFRICA 25 agosto, n. 26

Schema di convenzione per l'accoglienza dei migranti sul territorio della Regione Puglia. Integrazione Enti di Tutela.

Pag. 25638

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 31 agosto, n. 53

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013 - Misura 216 - Azione 2 - "Fasce tampone e aree umide". Approvazione del Bando.

Pag. 25642

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Ordinanza 14 luglio 2011, n. 7

Indennità d'esproprio.

Pag. 25672

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Ordinanza 18 luglio 2011, n. 9

Indennità d'esproprio.

Pag. 25673

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI CANDELA

Avviso di aggiudicazione lavori centro abitato.

Pag. 25674

Concorsi

ARPA PUGLIA

Selezione pubblica per n. 5 unità di personale - Fisico o Ingegneria elettronica. Riapertura termini.

Pag. 25674

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/02/2010 “Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25675

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/01/2010 “Percorsi formativi per l’acquisizione di competenze certificate”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25683

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - adattabilità: Avviso pubblico BT/04/2010 “Formazione e servizi alle imprese”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25693

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - adattabilità: Avviso pubblico BT/03/2010 “Percorsi di formazione per i lavoratori”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25699

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/05/2010 “Tirocini formativi”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25703

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/06/2010 “Percorsi di formazione e accompagnamento per l’utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25710

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico BT/07/2010 “Progetti formativi finalizzati all’educazione degli adulti”. Approvazione graduatoria.

Pag. 25715

GAL - TERRA DEI MESSAPI
Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azioni 1 e 4. Graduatorie.

Pag. 25720

Avvisi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LL.PP. - UFFICIO REGIONALE ESPROPRI
Declaratoria di illegittimità costituzionale dell’art. 5-bis co. 4 del D.L. 332/92 convertito con modificazioni dalla L. 359/92 - Declaratoria di illegittimità costituzionale dell’art. 40 commi 2 e 3, del D.Lgs. 327/01 - Azioni regionali finalizzate alla gestione omogenea ed unitaria della materia espropriativa sul territorio pugliese - Direttiva contenente suggerimenti operativi in ordine al conseguente svolgimento delle attività istituzionali.

Pag. 25721

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 25727

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Pag. 25728

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Giudizio di compatibilità ambientale. Società SPS.

Pag. 25729

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Società AQP.

Pag. 25729

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Società Medinvest.

Pag. 25731

COMUNE DI BITRITTO
Avviso dell’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Pag. 25732

SOCIETA' EKOBAT
Avviso Studio di Impatto Ambientale

Pag. 25732

SOCIETA' SALENTO ENERGY
Avviso di deposito autorizzazione integrata ambientale.

Pag. 25732

STUDIO LEGALE PELLEGRINI
Notifica per pubblici proclami - Ricorso Santoro Michele.

Pag. 25733

STUDIO LEGALE PELLEGRINI
Notifica per pubblici proclami - Ricorso Lenti Francesco.

Pag. 25734

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI 7 giugno 2011, n. 12

Approvazione Strategia di Audit - Versione aggiornata al 6/06/2011.

L'anno 2011 addì 7 del mese di giugno in Bari, presso la sede della Direzione dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali - Lungomare Nazario Sauro, 33- è stata adottata la presente determinazione

IL DIRETTORE DELL'AREA DI COORDINAMENTO PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997 n° 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della legge regionale n.7/1997 del D.lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI gli artt. 4 - comma 2, 5 e 16 del D.L.vo 30 marzo 2001 n° 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche");

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.161 del 22 febbraio 2008 di adozione dell'atto di "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia" e ss.mm.e ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 586 del 24 marzo 2011 di nomina dei Direttori di Area;

PREMESSO CHE:

- Con Decreti del Presidente Regionale 24 settembre 2008 n.886 - art.8 e 4 febbraio 2010 n.106 si conferisce l'incarico di Autorità di Audit al Direttore dell'Area di Coordinamento della Presidenza per il Programma Operativo FESR e il Programma Operativo FSE 2007-2013;
- L'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (ConVer), incardinato presso il Servizio Controllo Strategico, svolge le funzioni operative attribuite all'Autorità di Audit del POR Puglia 2000-2006 e 2007-2013;

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta Regionale con deliberazione 12 febbraio 2008, n. 146 ha approvato il PO FESR 2007-2013 e con deliberazione 26 febbraio 2007, n.173 ha approvato il PO FSE 2007-2013;
- i Servizi della Commissione Europea hanno approvato il POR Puglia FESR 2007-2013 con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 e il POR Puglia FSE 2007-2013 con Decisione (CE) n. C/2007/5767 del 21 novembre 2007;

VISTO l'articolo 62, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento CE 1083/2006;

VISTO l'articolo 18, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1828/2006 e l'allegato V;

VISTA la Nota orientativa sulla Strategia di audit della Commissione Europea;

CONSIDERATO CHE:

- Con Determinazione n.1 del 4.08.2008 il Dirigente del Servizio Controllo di Gestione ha approvato la Strategia di audit della Regione Puglia per il PO FESR e il PO FSE 2007-2013;
- La Strategia di audit è il documento che identifica l'Autorità di Audit ed eventuali altri Organismi preposti all'audit dei due programmi operativi e ne dimostra l'indipendenza dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, definisce gli obiettivi dell'audit, indica le metodologie e gli strumenti che verranno utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi stessi, specifica le procedure per l'elaborazione dei rapporti di audit, al fine di verificare l'efficace funzionamento

della gestione e del controllo del P.O. e il rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie, la veridicità delle spese dichiarate alla Commissione europea attraverso la definizione di un campione significativo di operazioni, riscontrare la legittimità e regolarità della spesa effettuata, pianificare le attività di audit uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

- Il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali con Determinazione n.14 del 1.10.2009 ha approvato la versione, aggiornata al 1.10.2009, della Strategia di audit della Regione Puglia per il PO FESR e il PO FSE 2007-2013;
- I Servizi della Commissione Europea con nota 9946 del 23 ottobre 2009 hanno comunicato l'accettazione del documento e la conformità dello stesso alle disposizioni dell'art.62, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento CE 1083/2006;
- La Strategia di audit *...(omissis)...* "viene aggiornata e riesaminata su base annuale e, se necessario, nel corso dell'anno" - art.17 - comma 6 del Reg. (CE) 1828/2006, in particolare: per rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo del programma, osservazioni provenienti dalla Commissione Europea, risultanze delle attività di audit programmate annualmente di competenza dell'AdA, ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006, particolari problematiche emerse a seguito di controlli previsti dall'art. 60 e 61 del Reg. (CE) 1083/2006, e/o provenienti da eventuali controlli esterni, eventuali innovazioni normative, interventi interpretativi o raccomandazioni pubblicate dalle Autorità Comunitarie e Nazionali.
- Alla Strategia di audit, dell'1.10.2009, risultano apportate modifiche inerenti il nuovo modello organizzativo regionale, la definizione dell'organigramma del personale in servizio presso l'autorità di audit a seguito della conclusione delle procedure di selezione, della selezione della società di assistenza tecnica, delle procedure di audit, della modulistica da utilizzare per gli audit di sistema e delle operazioni, dei cronogrammi delle attività, delle metodologie di campionamento.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla approvazione della nuova versione della Strategia di audit della Regione Puglia per il PO FESR e il PO FSE 2007-2013;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

- di fare proprie le considerazioni esposte in narrativa
- di approvare la Strategia di audit allegata e parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo ai sensi della Delibera di Giunta regionale n° 3261 del 28/7/98, composto di n° 4 fasciate e un allegato di n. 171 pagine:

è adottato in unico originale.

- sarà pubblicato all'Albo istituito presso l'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e disponibile sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it
- sarà trasmesso in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà inviato in copia al Presidente della Giunta regionale, alle Autorità di Gestione e di Certificazione del POR Puglia 2007-2013, per opportuna conoscenza e presa d'atto;
- non sarà trasmesso al Servizio Ragioneria, in quanto non sono previsti adempimenti contabili.

Il Direttore dell'Area
Presidenza e Relazioni Istituzionali
Bernardo Notarangelo



REGIONE PUGLIA
Presidenza
AREA PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI
AUTORITÀ DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013
OBIETTIVO CONVERGENZA

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI
PO FESR Puglia 2007-2013
PO FSE Puglia 2007-2013

STRATEGIA DI AUDIT
Versione giugno 2011

A norma dell'art. 62, par. 1, lett. c) del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006
ed ex art. 18, par. 1, del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006
REALIZZATA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO V DEL REG. (CE) N. 1828/2006

STRATEGIA DI AUDIT

A cura di

Bernardo Notarangelo – Direttore dell'Area Presidenza e relazioni Istituzionali Dirigente ad interim del Servizio Controllo Strategico – Autorità di Audit

Pasquale A.M. Bellomo – Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie

Giorgio Mechelli – Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità

Mauro Calogiuri – Esperto Coordinatore FESR

Marta Signorile – Esperto Coordinatore FSE

Maria Amendolara – Responsabile del Monitoraggio Controlli FESR (Alta.Professionalità)

Giuseppe Sisto - Responsabile del Monitoraggio Controlli FSE (Alta.Professionalità)

Nunzia Angiulli – Referente per la Comunicazione

Approvata con Determinazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali n. 12 del 7/06/2011 a norma dell'articolo 62, par. 1, lett. c) del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 ed ex art. 18, par. 1, del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006

realizzata conformemente all'allegato V del reg. (CE) n. 1828/2006

REGIONE PUGLIA

Presidenza

Area Presidenza e Relazioni Istituzionali

Servizio Controllo Strategico

Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie

AUTORITA' DI AUDIT

Via Positano 2 e 6

70100 BARI

area.presidenza@regione.puglia.it

p.bellomo@regione.puglia.it (+39) 0805406331

g.mechelli@regione.puglia.it (+39) 0805406106

mauro.calogiuri@regione.puglia.it (+39) 5406350

m.signorile@regione.puglia.it (+39) 5406357

m.amendolara@regione.puglia.it (+39) 5406330

g.sisto@regione.puglia.it (+39) 5406348

n.angiulli@regione.puglia.it (+39) 5406328

Fax: (+39) 0805406329

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	
1.1	Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito.....	
1.2	Procedura prevista per il monitoraggio della strategia di audit.....	
1.3	Procedura prevista per la revisione e aggiornamento della strategia di audit	
1.4	Obiettivi globali della strategia di audit	
1.5	Funzioni e responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.....	
	a) <i>Deloitte OnLine (DOL)</i>	
	b) <i>Verifica dell'affidabilità del sistema informatico (MirWeb)</i>	
	c) <i>Predisposizione/Aggiornamento del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit</i>	
	d. <i>Assistenza nella eventuale modifica alla strategia di audit ed al manuale di campionamento</i>	
	e. <i>Gestione delle irregolarità riscontrate</i>	
	f. <i>Coinvolgimento dei nostri uffici centrali per attività di supporto e affiancamento all' Autorità di Audit nelle relazioni con la Commissione</i>	
	g. <i>Svolgimento di moduli formativi per il personale della Regione Puglia – Autorità di Audit</i>	
	h. <i>Training sull'utilizzo di Deloitte onLine</i>	
	i. <i>Predisposizione di un "kit" da inviare ai beneficiari assoggettati a verifica (vademecum del beneficiario finale)</i>	
	l) <i>Organizzazione di meeting con i beneficiari oggetto di verifica</i>	
	m) <i>Info center per l'Autorità di Audit</i>	
1.6	Grado di indipendenza dell'Autorità di Audit dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione	
1.7	Indipendenza e autonomia.....	
2.	BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	
2.1	Quadro normativo nazionale che incide sull'Autorità di Audit e sulle funzioni	
2.2	Periodo coperto dalla strategia	
2.3	Fondi, programmi e settori coperti dalla strategia	
3.	METODOLOGIA	
3.1.	Metodo di audit da seguire tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), dei manuali di audit e di altri documenti specifici	
4.	STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT	
4.1	Soglie di rilevanza	

4.2	Tipi di audit da effettuare (audit dei sistemi, audit delle operazioni).....
4.3	Specifiche degli audit dei sistemi
4.3.1	Organismo responsabile dell'attività di audit
4.3.2	Organismi da sottoporre ad audit
4.3.3	Aspetti orizzontali che devono essere valutati negli audit dei sistemi
4.4	Specifiche dell'audit delle operazioni.....
4.4.1	Organismo responsabile dell'attività di audit;.....
4.4.2	Criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17
4.4.3	Procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali
4.5	Priorità e obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione
4.6	Connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista
4.7	Pianificazione annuale.....
	Prima di intraprendere le attività connesse ad un nuovo periodo di Audit, viene eseguita e formalizzata la predetta analisi dei rischi, la quale dovrà individuare gli organismi oggetto di audit di sistema, gli assi rispetto ai quali dovranno concentrarsi le procedure di revisione che l'AdA intenderà adottare, le risorse che saranno utilizzate, le tempistiche che dovranno essere rispettate sulla base di quanto indicato nell'allegato 4 alla presente strategia. La predetta pianificazione viene condivisa tra l'Autorità di Audit, il dirigente dell'Ufficio Con.Ver, il responsabile del quality control, il coordinatore di fondo, gli auditors coinvolti, il personale di supporto, la società di assistenza tecnica.
5	VALUTAZIONE DEI RISCHI
5.1	Fattori di rischio considerati e metodo generale di valutazione del rischio.
5.2	Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e organismi intermedi coperti
	Le risultanze dell'analisi dei rischi, operata secondo le modalità sopra descritte, sono riportate nelle tabelle che seguono:
6	RICORSO AL LAVORO DI TERZI.....
6.1	Misura in cui alcune componenti sono esaminate da altri controllori nonché la misura del potenziale ricorso a tale lavoro
6.2	Modalità con cui l'Autorità di Audit garantirà la qualità dell'attività di audit svolta da altri organismi di controllo, tenendo conto degli standard accettati a livello internazionale
7	RISORSE
7.1	Risorse umane e finanziarie previste.....
8	RELAZIONI.....
8.1	Procedure interne per le relazioni, quali il rapporto di audit provvisorio e definitivo, e il diritto dell'organismo oggetto dell'audit di essere ascoltato e di fornire spiegazioni prima dell'adozione di una decisione definitiva.....
9	ALLEGATI.....

1. INTRODUZIONE

1.1 Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito

La Regione Puglia ai fini di regolamentare gli aspetti organizzativi riguardanti la gestione dei fondi comunitari FESR e FSE Regione Puglia 2007-2013, ha emanato i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n.886 del 24/09/2011 "Organizzazione per l'attuazione del programma operativo FESR" e n.106 del 4.02.2010 "Organizzazione per l'attuazione del programma operativo FSE".

I predetti decreti all'articolo 8, comma 2 individuano, ex art. 59, par. 1, lett. c), del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Audit e disciplinano i principali compiti che di seguito per chiarezza si riportano:

- L'Autorità di Audit (di seguito denominata AdA) unica struttura regionale deputata all'audit dei diversi Programmi Operativi Regionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari, assicura lo svolgimento, curandone la puntuale esecuzione, dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, come integrati dal Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006, secondo i contenuti specificati nel punto 5.1.3 del P.O. FESR 2007- 2013 e del PO FSE 2007-2013 Regione Puglia.
- Fatto salvo, fino a nuova determinazione, l'incarico di AdA è conferito dalla Giunta regionale al Direttore dell'Area di coordinamento della Presidenza.
- L'AdA è deputata, in particolare, allo svolgimento dei compiti di accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo e relativa formale espressione di parere; di verifica su base campionaria delle spese dichiarate; di rapporto con la Commissione europea e con le amministrazioni dello Stato; di rapporto con l'AdG e con l'AdC; di dichiarazione di chiusura parziale o definitiva del P.O. nel rispetto delle disposizioni dei vigenti regolamenti comunitari.
- L'AdA opera mediante le proprie strutture articolate in relazione ai diversi compiti rivenienti dall'attuazione dei diversi Programmi Operativi Regionali, e avvalendosi – ove necessario – di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.

Attualmente il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali è il Dott. Bernardo Notarangelo, nominato con Deliberazione G.R. n.586 del 24/03/2011. Precedentemente l'incarico era stato affidato al Dott. Leonardo Volpicella, nominato con Deliberazione della Giunta regionale

n. 1444 del 30.7.2008. Il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali conserva l'incarico ad interim del Servizio Controllo Strategico (già Settore Controllo di Gestione che con atto giuntale n. 1848 del 30/09/2008 era stato trasferito dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione della Regione Puglia alla Presidenza). Il Servizio Controllo Strategico è stato istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 28.7.2009 dando attuazione al modello "Gaia"- Nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento, seguita dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 787 del 30.7.2009, di istituzione dei Servizi ricadenti nelle otto Aree di Coordinamento della Presidenza e della giunta della Regione Puglia.e ss.mm.ii.

Al Servizio Controllo Strategico fa capo l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie all'interno del quale è collocato il personale addetto al controllo di secondo livello. di cui al successivo Punto 7. *RISORSE*

Sotto la supervisione del Direttore dell'Area e il coordinamento del dirigente Pasquale Bellomo si è costituito il gruppo di lavoro così composto, che ha contribuito alla redazione della presente strategia:

- Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità - Giorgio Mechelli,
- Coordinatori dei fondi FESR e FSE - Mauro Calogiuri e Marta Signorile,
- Posizione Organizzativa Alta Professionalità, Responsabile del Monitoraggio Controlli FESR e Responsabile del Monitoraggio Controlli FSE Maria Amendolara e Giuseppe Sisto,
- Funzionario Nunzia Angiulli referente per la comunicazione.

L'aggiornamento della presente strategia è stato operato con il supporto della Società di Assistenza Tecnica Deloitte & Touche S.p.A.

Essa costituisce un aggiornamento di quella presentata il 1.10.2009 e approvata dai competenti servizi della Commissione europea con nota 9946 del 23.10.2009.

La presente strategia è redatta dall'AdA è il risultato di numerosi approfondimenti realizzati anche attraverso i periodici confronti con le Direzioni Generali dei rispettivi Fondi, il coordinamento delle Autorità di Audit nazionali, dell'IGRUE - Ministero Economia e Finanze.

Al fine di promuovere questo confronto di esperienze tra gli organismi deputati ai controlli sugli adempimenti regolamentari in capo alle AdA e in continuità con gli incontri organizzati dal coordinamento nazionale delle AdA, l'Autorità di Audit della Regione Puglia ha organizzato il Convegno "Attività di audit in fase di chiusura della programmazione 2000-2006 e nella programmazione 2007-2013 – esperienze a confronto". Al convegno tenutosi il 10 e 11 giugno 2010 presso la Masseria Torre Coccaro – Savelletri hanno partecipato rappresentanti della

Commissione Europea, del Ministero dell'Economia e Finanze (IGRUE), delle Autorità di audit nazionali e regionali europee ed italiane. In particolare le principali questioni trattate hanno riguardato audit di sistema, esperienze di campionamento, trattamento delle irregolarità e un confronto sulla chiusura della programmazione 2000-2006

Per la redazione della presente strategia di audit si è tenuto conto:

- della normativa comunitaria, in particolare del Regolamento (CE) 1083/2006, Regolamento (CE) 1828/2006, Regolamento (CE) 1080/2006 e Regolamento (CE) 1081/2006;
- del QSN Italia 2007-2013;
- della guida orientativa per la strategia di audit predisposta dalla Commissione Europea "*Nota orientativa sulla strategia di audit (ai sensi dell'articolo 62 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*)" - COCOF 07/0038/01-IT;
- della guida al campionamento statistico predisposta dalla Commissione Europea "*Guidance note on Sampling Methods for Audit Authorities*" – final version, COCOF 08/0021/01-EN;
- esempio di campionamento non statistico "*Formal approach to non-statistical sampling*", 07-04-2008, DG REGIO J1/CC/ D(2008) 970042, EN;
- della guida per la valutazione dei sistemi (systems assessment) predisposta dalla Commissione Europea, "*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States (2007-2013 programming period)*" final version 23-4-2008, COCOF 08/0019/00-EN;
- della guida orientativa per la valutazione ex art. 71 (*compliance assessment*) predisposta dalla Commissione Europea "*Nota orientativa sull'attività di valutazione della conformità (a norma dell'articolo 71 del regolamento (CE) N. 1083/2006)*";
- della guida orientativa sulla sintesi annuale (*annual summary*) predisposta dalla Commissione Europea "*Nota orientativa relativa alla sintesi annuale delle azioni strutturali e del Fondo europeo per la pesca (a norma dell'articolo 53ter, paragrafo 3 del Regolamento Finanziario modificato¹)*"- COCOF 07/0063/02-IT;
- delle "*Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007–2013*" predisposte e diffuse, in data 19 aprile 2007, a tutte le Autorità competenti in Italia dei programmi comunitari, dal Ministero Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (di seguito IGRUE), in qualità di Organismo di Coordinamento Nazionale delle Autorità di Audit, previsto dall'art. 73, par. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e come peraltro indicato nel QSN Italia 2007-2013, al capitolo VI.2.4, par. "*Controllo*" ;

¹ Regolamento (CE, Euratom) n.1995/2006, del 13 dicembre 2006, recante modifica del regolamento (CE, Euratom) n.1605/2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee

- delle indicazioni emerse durante i meeting del *Multifund Technical Group* che la Commissione Europea ha organizzato a Bruxelles (27 marzo e 16 novembre 2007);
- delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea con l'ausilio di *slide* presentate durante il seminario svoltosi a Roma il 15 e 16 novembre 2007;
- degli standard internazionali di controllo (INTOSAI, IIA, ...);
- della nota orientativa riguardante le *Best practices* in merito alle Strategie di audit per il 2007/2013, diramate l'IGRUE con nota n. 134347 del 17/11/2008;
- delle altre indicazioni formulate sempre dall'IGRUE, a mezzo di circolari o a seguito di incontri;
- della "Bozza delle linee guida sul concetto di ricorso al lavoro di terzi" COCOF 09/0002/00 versione Inglese;
- della "Nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, FSE e SC" COCOF 09/0003/00 versione inglese.

Inoltre si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Quadro normativo di riferimento a livello comunitario, nazionale e regionale;
- Sistema di gestione e controllo e della relativa documentazione a disposizione (programma operativo, descrizione del sistema di gestione e controllo finalizzata alla relazione ex art. 71, par. 1, Reg. (CE) n. 1083/2006);
- Valutazione delle criticità emerse negli audit dei sistemi e delle operazioni eseguite, al fine di evidenziare e analizzare i principali rischi rilevati e adottare i necessari provvedimenti per prevenirne gli effetti nella programmazione 2007/2013;
- Valutazione delle risorse umane e professionali disponibili per l'attività di audit;
- Valutazione della misura in cui, in base alla nuova normativa, la metodologia e la programmazione dell'attività di audit fin qui svolta possano risultare compatibili con la programmazione 2007-2013, ovvero adottarne le necessarie modifiche;
- Confronti preliminari, con diverse riunioni, tra tutti i componenti in servizio presso l'AdA sull'indirizzo di strategia da redigere;
- Informazioni acquisite nel corso degli audit eseguiti;
- Definizione della bozza di "Strategia", che copre l'intero periodo di programmazione, comprendente il piano annuale di audit, in conformità alla normativa precitata e compatibilmente alle indicazioni dell'organismo di coordinamento nazionale delle AA;
- Approvazione formale della Strategia di Audit, con emanazione di apposito provvedimento dirigenziale.
- Trasmissione alla Commissione Europea, via SFC, della nuova versione della Strategia.

1.2 Procedura prevista per il monitoraggio della strategia di audit

È stato redatto un cronogramma per il PO FESR e PO FSE, allegato alla presente Strategia di audit, che copre l'intero periodo di programmazione in cui sono distribuite le principali fasi dell'attività di controllo previste e nel quale sono dettagliatamente individuate le tempistiche dell'attività dell'Autorità di Audit.

Non sono stati apportati nel corso del 2010 modifiche all'attività e ai controlli descritti nella strategia di audit del 1.10.2009 approvata.

Annualmente, in corrispondenza con l'emissione del parere annuale di cui all'articolo 62, par. I, lettera d) punti i) e ii) e con la revisione periodica della *Strategia* (vedi paragrafo successivo), è operata una verifica delle attività di audit previste e realizzate e di quelle non ancora realizzate, individuando per queste ultime le cause ed in generale le problematiche.

Inoltre, annualmente, con determina dirigenziale dell'AdA, sulla base della *Strategia di Audit*, l'AdA procede alla pianificazione annuale delle attività di audit, definendo gli obiettivi annuali da perseguire in termini quantitativi e qualitativi, gli audit di sistema e sulle operazioni, attività di sintesi, ecc. Le attività di pianificazione saranno formalizzate tramite apposito verbale standard allegato al manuale delle procedure dell'AdA. Detta pianificazione viene realizzata al principio del periodo di audit, ed in ogni caso entro il 31 luglio. Inoltre, detta pianificazione sarà integrata in seguito all'esecuzione del campionamento, mediante la definizione dell'assegnazione delle verifiche ai vari auditor e delle date entro le quali le stesse dovranno essere completate.

Gli esiti delle attività di controllo programmate/realizzate saranno inserite nel sistema di monitoraggio dell'attività di audit attraverso cui monitorare costantemente le attività realizzate, l'avanzamento annuale, le principali risultanze per ogni singolo audit.

Detto database consentirà un'agevole elaborazione di sintesi degli esiti dei controlli consentendo ai fini della redazione del Rapporto di Controllo e Parere annuale/di chiusura nonché della conservazione e tracciabilità dell'attività di audit descritta nella strategia.

Presso l'AdA, ferma restando la responsabilità generale del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, il Responsabile del monitoraggio della Strategia di Audit è il Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie.

1.3 Procedura prevista per la revisione e aggiornamento della strategia di audit

Ai sensi dell'art. 18 del e. (CE) 1826/2006, la strategia di audit deve essere aggiornata e revisionata ogni anno e, se necessario, nel corso dello stesso anno. Si procederà alla revisione e/o all'aggiornamento della strategia a seguito del verificarsi di determinati presupposti, quali, ad esempio:

- rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo del programma;
- osservazioni provenienti dalla Commissione Europea;
- risultanze delle attività di audit programmate annualmente di competenza dell'AdA ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006;
- particolari problematiche emerse a seguito di controlli previsti dall'art. 60 e 61 del Reg. (CE) 1083/2006, e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- eventuali innovazioni normative, interventi interpretativi o raccomandazioni pubblicate dalle Autorità Comunitarie e Nazionali.

La presente strategia è un aggiornamento di quella precedentemente presentata e approvata dai competenti servizi della Commissione. Gli aggiornamenti/modifiche della presente strategia sono stati approvati con determina del Direttore Area Presidenza e Relazioni Istituzionali e trasmesse, accompagnate dalle motivazioni che le hanno determinate, alla Commissione Europea.

1.4 Obiettivi globali della strategia di audit

Gli obiettivi globali della strategia di audit, derivati dalle funzioni definite dal punto 1/c dell'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative definite dagli art. 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/2006, sono finalizzati:

- ad accertare che i sistemi messi in campo siano in grado di garantire l'efficace funzionamento della gestione e del controllo del Programma Operativo e il rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie;
- a riscontrare la conformità della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- a verificare la veridicità delle spese dichiarate attraverso la definizione di un campione significativo di operazioni da verificare rispetto alle spese dichiarate;
- alla pianificazione delle attività di audit sull'intero periodo di programmazione.

L'obiettivo generale della strategia di audit è quello di delineare l'ambito, gli obiettivi e la metodologia per lo svolgimento dell'attività di audit al fine di garantire che l'AdA sia in grado, entro il 31 dicembre di ogni anno, di presentare una relazione annuale di controllo e di formulare "un

parere, in base ai controlli e alle attività di audit effettuate, sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti".

1.5 Funzioni e responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima

L'Autorità di Audit - designata ex art. 59, par. 1, lett. c), del Reg. (CE) n. 1083/2006 – come previsto dall'art. 8 dei Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 886 del 24/09/2008, e n.106 del 4/02/2010 è il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali. Attualmente il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali è il Dott. Bernardo Notarangelo, dirigente ad interim anche del Servizio Controllo Strategico, nominato con Deliberazione di Giunta regionale n.586 del 24/03/2011. Al Servizio Controllo Strategico istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 28.7.2009 in attuazione del *modello "Gaia"- Nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento*, seguita dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 787 del 30.7.2009, fa capo l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie all'interno del quale è collocato il personale addetto al controllo di secondo livello.

L'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie del Settore Controllo Strategico è stato riorganizzato con Deliberazione della Giunta regionale Puglia n. 8 del 16/01/2007. Con le Deliberazioni G.R. n.1152 del 30/06/2009 e n.1444 del 4/08/2009 sono stati definiti gli organigrammi dell'autorità di audit per il PO FESR e il PO FSE, autorizzando il Direttore dell'Area Presidenza a:

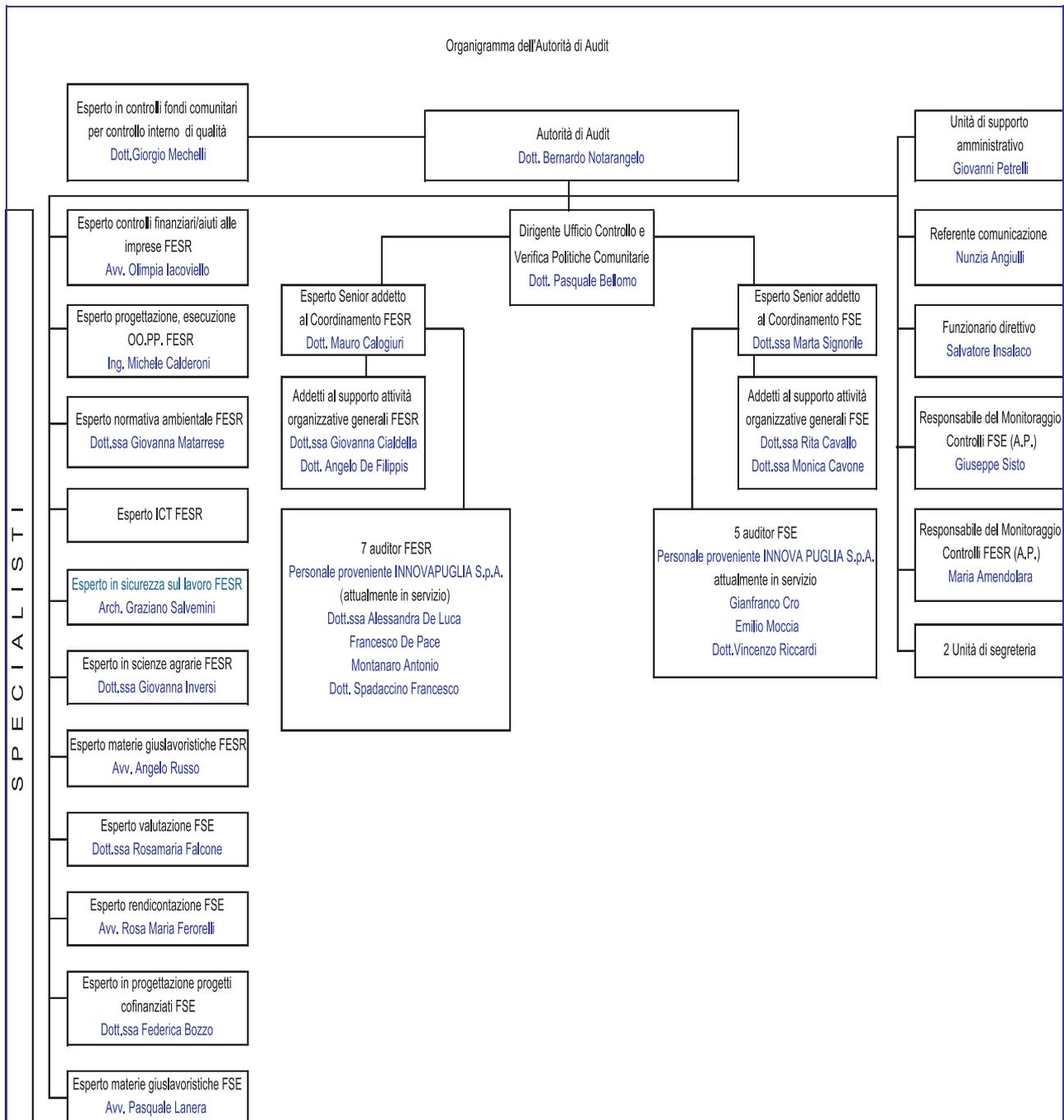
- A. stipulare un accordo con il rappresentante legale della Società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di dipendenti presso l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie;
- B. predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari all'indizione di una gara di appalto (ai sensi del D.lgs.163/2006 e ss.mm.ii). per l'affidamento all'esterno del servizio di assistenza tecnica all'Ufficio Controllo e Verifica per i due P.O.
- C. predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità necessarie allo svolgimento delle attività, nonché ad espletare le relative procedure di selezione.

A quanto previsto è stata data puntuale esecuzione, come di seguito descritto:

- PUNTO 1

- a. L'art.47 della L.R. 10 del 30.04.2009 prevedeva l'assegnazione temporanea di personale a tempo indeterminato della Società InnovaPuglia S.p.A, presso la Regione Puglia, a seguito di apposite intese o accordi, relative a modalità, condizioni e termini dell'assegnazione.
- b. Con Deliberazione G.R. n.1235 del 21.07.2009 è stato approvato l'accordo quadro Regione Puglia – InnovaPuglia S.p.A. che disciplina l'assegnazione temporanea per l'utilizzo del predetto personale.
- c. Con determinazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali n.13 del 1.10.2009 sono state approvate le linee guida per l'impiego del personale assegnato all'Autorità di Audit, nel rispetto dei requisiti di indipendenza riconosciuti a livello internazionale, tra cui il personale InnovaPuglia.
- d. Con determinazioni del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali n.15 e 16 del 5.10.2009 sono stati adottati gli Avvisi di selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di personale presso l'autorità di audit per il PO FESR e il PO FSE con contratto di lavoro a tempo determinato.
- e. Con determinazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali n.23 del 24 novembre 2009 è stata disposta l'assegnazione temporanea del personale InnovaPuglia presso l'Ufficio Controllo e Verifica a decorrere dal 1.12.2009 per la durata di tre anni, per i due PO.FESR e FSE
- f. Con determinazione n.1239 del 23.12.2009 sono stati approvati gli atti del concorso e relativa graduatoria finale dei vincitori per il PO FESR, i quali hanno sottoscritto i contratti di lavoro di durata triennale con decorrenza 4.1.2010.
- g. Con determinazione n.1224 del 18.12.2009 e n.72 del 22.01.2010 sono stati approvano gli atti del concorso e relativa graduatoria finale dei vincitori per il PO FSE, i quali hanno sottoscritto i contratti di lavoro di durata triennale con decorrenza 4.1.2010 e 28.01.2010.
- h. Con determinazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni istituzionali n.17 del 5.10.2009. si approvavano 2 Avvisi di selezione pubblica per l'acquisizione di candidature alla nomina di un Esperto in controlli in fondi comunitari per controllo interno di qualità, in staff all'autorità di audit e di un Esperto senior addetto al coordinamento FESR e di un Esperto senior addetto al coordinamento FSE presso l'autorità di audit, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di durata triennale, eventualmente rinnovabile, sino al termine della programmazione 2007-2013.Gli Esperti vincitori selezionati hanno sottoscritto i contratti di collaborazione in data 7.01.2010 .

A seguito dei predetti atti, l'organigramma dell'AdA risulta essere così costituito:



• PUNTO 2:

In data 1/4/2010 è stato pubblicato l'avviso di bando di gara per l'affidamento mediante procedura aperta, indetta ai sensi del D.lgs. n.163/06, dei "Servizi di assistenza tecnica e supporto alle attività, connesse all'applicazione dei regolamenti (CE) 1083/06 e 1828/06

dell'Autorità di AUDIT del programma operativo regionale Puglia obiettivo convergenza 2007-2013 FESR e FSE”

Di seguito si riportano le attività oggetto di assistenza tecnica.

Attività di assistenza tecnica richieste dal Bando

- a) Supporto nello svolgimento e nella formalizzazione degli audit dei sistemi e verifica della conformità del sistema di gestione e controllo rispetto ai criteri previsti dalla normativa comunitaria di riferimento;
- b) Assistenza nelle attività relative ai controlli delle operazioni in applicazione degli articoli 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/06.

L'attività di audit dovrà essere svolta nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento, degli standard di audit internazionalmente riconosciuti e in maniera conforme a quanto previsto nel Manuale di audit e nella Strategia di audit. L'assistenza dovrà riguardare le seguenti fasi:

- *quality review* dell'attività di audit sulle operazioni svolta da personale dell'AdA (fino alla chiusura di ciascun audit) e dei relativi output prodotti (check list, resoconti dei controlli, ecc.), al fine di garantire il rispetto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti
 - consulenza su particolari problematiche riscontrate dall'AdA nel corso degli audit sulle operazioni (es. sugli appalti pubblici, gli aiuti di stato, ecc.)
 - gestione dei flussi di scambio di dati, informazioni, documenti tra l'AdA e tutti i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti nelle attività di audit.
- c) Supporto e assistenza finalizzati al rilascio, da parte dell'AdA, del rapporto annuale di controllo e del parere di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1083/2006, relativi ai fondi FESR e FSE, basati sugli audit dei sistemi e sugli audit delle operazioni, effettuati a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, lettere a) e b) di tale regolamento, nel rispetto della strategia e del manuale di audit, redatti conformemente ai modelli di cui agli allegati VI e VII del regolamento 1828/06;
 - d) Supporto e assistenza finalizzati alla redazione e presentazione da parte dell'AdA della eventuale dichiarazione di chiusura parziale di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1083/2006 e della dichiarazione di chiusura di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera e);
 - e) Assistenza all'AdA in occasione delle riunioni periodiche con la Commissione, di cui all'art. 73 del regolamento (CE) n. 1083/2006, in occasione di audit e verifiche svolti da organismi

comunitari e nazionali in merito all'attività svolta dall'AdA e in tutti gli incontri e riunioni cui l'AdA parteciperà nel corso della sua attività istituzionale;

f) Gestione della fase di monitoraggio dei controlli.

Sono pervenute tre offerte di gara. È risultata aggiudicataria la Società Deloitte & Touche S.p.A.

In data 24.9.2010 è stato stipulato il contratto Rep.011903 con la società aggiudicataria, per tutti i servizi previsti da bando e i servizi aggiuntivi, con durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, prorogabile per ulteriori 36 mesi e comunque fino alla chiusura dei Programmi prevista per il 31.3.2017.

Di seguito si riportano le attività di assistenza tecnica aggiuntive offerte da Deloitte non richieste dal Bando, da attivarsi su richiesta della Committenza.

a) *Deloitte OnLine (DOL)*

Al fine di rendere più agevole la comunicazione e lo scambio di documentazione tra il team di lavoro ed il personale dell'AdA, mette a disposizione "*Deloitte OnLine*", uno strumento sicuro e flessibile per la comunicazione e la collaborazione via web finalizzato a.

- inserire o consultare documenti di lavoro condivisi tra il team Deloitte ed il personale individuato e coinvolto nel progetto oggetto della presente offerta tecnica;
- raccogliere in un unico "contenitore" la documentazione di progetto da aggiornare o consultare, evitando così di utilizzare l'e-mail;
- creare e consultare la rubrica dei contatti del progetto condivisa dal Gruppo di lavoro;
- consultare l'agenda degli appuntamenti, eventi, relativi alle attività in corso.

"*Deloitte OnLine*" offre un elevato livello di sicurezza, grazie a diversi fattori:

- accesso con account e password;
- accesso differenziato per singolo oggetto (file, area, ecc);
- trasmissione dati con protocollo *Secure Sockets Layer (SSL)*;
- gestione dei server presenti nel data center USA, che garantisce un alto livello di sicurezza, ridondanza e backup dei dati.

b) *Verifica dell'affidabilità del sistema informatico (MirWeb)*

Nell'ambito dei principi generali a cui il sistema di gestione e controllo di un programma co-finanziato deve conformarsi, viene posto da parte della normativa europea un particolare

accento sulla informatizzazione dei sistemi di contabilità, di sorveglianza e di informativa finanziaria.

L'obiettivo di tale principio è quello di consentire la creazione di strumenti informativi (informatizzati) che assicurino una facile reperibilità dei dati e consultazione delle informazioni relative il Programma Operativo al fine di supportare le attività di gestione, sorveglianza, valutazione e controllo. All'interno del sistema informativo quindi sono inseriti tutti i dati fondamentali del Programma Operativo: dati di interesse comune; dati relativi al monitoraggio; dati relativi alle transazioni finanziarie; dati relativi alle singole operazioni; dati eseguiti all'esito dei controlli; dati relativi alle irregolarità riscontrate e relativo monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Per quanto riguarda i dati contabili relativi alle singole operazioni che saranno poi assoggettati a verifica dall'AdA, l'art. 60 lettera c) del Reg. 1083/2006 stabilisce che l'Autorità di Gestione deve "garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione". Ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) 1828/2006 il predetto sistema informatizzato deve essere tale da:

- rendere possibile l'accesso e la consultazione delle informazioni in esso contenute alle Autorità di Gestione, di Certificazione, di Audit e gli organismi preposti all'esecuzione delle attività di audit
- assicurare la rapida e facile estrazione delle informazioni richieste dalla Commissione per consentire ad essa lo svolgimento di controlli documentali o in loco e l'invio di tali informazioni entro 15 giorni dal ricevimento delle richiesta o entro un altro periodo concordato.

c) Predisposizione/Aggiornamento del Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit

Deloitte intende fornire all'Autorità di Audit un **Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit**. Tale documento ha la finalità di fornire una dettagliata metodologia sul corretto svolgimento della funzione di audit e sull'esatto svolgimento delle attività e degli adempimenti previsti.

A corollario di tale documento, intende allegare tutta la documentazione in uso presso l'Autorità di Audit, ad esempio a titolo esemplificativo:

- Piani di lavoro e checklist per l'effettuazione dell'audit di sistema;
- Verbale standard di formalizzazione dell'audit di sistema;
- Piani di lavoro e checklist per l'effettuazione dell'audit sulle operazioni;

- Rapporti di controllo standard
- Modello di rapporto di contraddittorio
- Modalità e tempistiche medie di svolgimento degli audit
- Comunicazioni standard da utilizzare nell'interfaccia con i soggetti esterni all'AdA
- Codice etico degli auditors facenti parte l'AdA
- Procedure e tempistiche di comunicazione con le altre Autorità del Programma

a) Assistenza nella eventuale modifica alla strategia di audit ed al manuale di campionamento

A norma dell'art. 62, par. 1, lett. c) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed ex art. 18, par. 1, del Reg. (CE) n. 1828/2006 la Strategia di Audit dell'AdA deve essere realizzata conformemente all'allegato V del Reg. (CE) N. 1828/2006 e deve includere i seguenti aspetti:

- Introduzione e individuazione dell'AdA
- Base giuridica e campo di applicazione
- Metodologia di audit
- Strategia e priorità dell'audit
- Valutazione dei rischi
- Ricorso al lavoro di terzi
- Risorse
- Relazioni

La normativa comunitaria di riferimento prevede che la **strategia di audit** debba essere monitorata. Deloitte supporta l'AdA affinché si effettui una verifica periodica annuale della strategia, all'occorrenza, anche nel corso dell'anno. A seguito della verifica, potranno essere apportate, eventualmente, aggiornamenti e/o modifiche, derivanti da un fisiologico assestamento dell'attività di audit, man mano che il programma procede, o da eventi straordinari.

b) Gestione delle irregolarità riscontrate

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006, all'art. 70, lett. b), attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati; all'art. 60, lett. c) indica poi l'Autorità di Gestione come soggetto deputato alla raccolta dei dati riferiti alle verifiche e ai relativi esiti. La responsabilità della procedura di gestione delle irregolarità spetta, quindi, all'Autorità di Gestione in quanto soggetto deputato alla raccolta dei dati riferiti alle verifiche e ai relativi esiti ai sensi dell'art. 60, lett. c) del Regolamento (CE) 1083/2006. La procedura di gestione delle irregolarità appare complessa ed articolata e

richiede l'individuazione di specifiche responsabilità che solitamente vengono poste a carico del controllore di primo livello che dovrà dotarsi al suo interno di una Struttura adeguata alla raccolta dei dati ed alla gestione delle irregolarità. Deloitte fornisce all'AdA, quale servizio aggiuntivo, ed a complemento del servizio richiesto di gestione e monitoraggio dei controlli, un adeguato supporto nella gestione delle informazioni attinenti le irregolarità riscontrate.

c) Coinvolgimento dei nostri uffici centrali per attività di supporto e affiancamento all'Autorità di Audit nelle relazioni con la Commissione

Deloitte fornisce l'assistenza necessaria a supportare ed affiancare l'Autorità di Audit nelle relazione con i Servizi della Commissione attraverso la disponibilità del manager dell'Ufficio di Bari di Deloitte, dott. Lorenzo Fersurella, esperto auditor dei fondi comunitari; inoltre, la Deloitte in Italia e, conseguentemente, l'Autorità di Audit, può avvalersi del *know-how* e del coordinamento assicurato dagli uffici centrali europei di Deloitte, impegnati nel coordinamento di tutte le attività connesse ai servizi resi da Deloitte nell'ambito degli audit comunitari.

d) Svolgimento di moduli formativi per il personale della Regione Puglia – Autorità di Audit

Come servizio aggiuntivo, sulla base delle esperienze conseguite nello svolgimento di incarichi analoghi sulla Programmazione comunitaria, fornisce la disponibilità allo svolgimento di alcuni moduli formativi integrativi al personale coinvolto sul progetto che l'Autorità di Audit vorrà individuare; tale attività potrebbe anche essere sinergica ad eventuali esigenze dell'Autorità di Audit in tema di *change-management*.

e) Training sull'utilizzo di Deloitte onLine

Al fine di consentire un corretto ed efficiente utilizzo di *Deloitte OnLine*, effettua dei corsi di formazione per il personale dell'AdA che verrà individuato come utilizzatore di questo strumento.

f) Predisposizione di un "kit" da inviare ai beneficiari assoggettati a verifica (vademecum del beneficiario finale)

Al fine di prevenire errori nella rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari finali, Deloitte, predisporrà un "kit" da inviare a tutti i beneficiari assoggettabili a verifica, ove tale necessità fosse condivisa dall'Autorità di Audit.

l) Organizzazione di meeting con i beneficiari oggetto di verifica

Al fine di prevenire errori nella rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari finale, Deloitte organizzerà, ove l' Autorità di Audit lo dovesse ritenere corretto, degli incontri con i beneficiari i cui progetti sono stati campionati per le verifiche di secondo livello. Ipotizzando di dividere il territorio Regionale in 3 macro aree (Puglia Nord, Puglia Centro, Puglia Sud), in ognuna delle aree individuate si organizzeranno 2 incontri, uno per ognuno dei Fondi oggetto di verifica (FESR e FSE). Tali incontri avranno l'obiettivo di rendere noto a tutti i soggetti verificati, le finalità del lavoro dell'AdA ed il supporto di Deloitte e l'oggetto delle attività di controllo.

m) Info center per l'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit, oltre a tutte le modalità di comunicazione già presentate in precedenza avrà a disposizione un *account* di posta elettronica dedicato a cui far pervenire ogni quesito in relazione allo svolgimento dell'incarico.

Tutti i Beneficiari che saranno assoggettati a verifica, avranno a disposizione un *account* di posta elettronica ed un numero di telefono dedicato a cui far pervenire ogni quesito in relazione alle modalità di verifica o ad ogni altro quesito inerente le attività stesse.

- PUNTO 3

L'Ufficio è stato istituito con il solo scopo di svolgere i compiti di controllo - quale "organismo indipendente" - del Reg. (CE) n. 438/2001 (programmazione 2000-2006), e precisamente:

- Espletare i controlli di secondo livello (sia sul sistema di gestione e controllo che sulle singole operazioni finanziate campionate) sui programmi cofinanziati dalla Commissione Europea con i fondi strutturali.
- Supportare il Servizio Controllo Strategico nelle fasi preliminari al rilascio della dichiarazione che deve accompagnare la domanda di saldo dei suddetti programmi, responsabilità quest'ultima espressamente attribuita alla persona che, protempore, è posta al vertice dell'Ufficio.

L'Ufficio è pertanto totalmente dedicato al controllo di 2° livello dei programmi in Puglia, cofinanziati dalla Commissione Europea. Non svolge altro tipo di attività.

Per quanto sopra, in base al proprio mandato istituzionale, anche in merito alla programmazione 2007-2013, per il FESR e per l'FSE, in applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) n.

1828/2006, i suddetti compiti, come pure gli altri nel dettaglio specificati nell'art. 62 (che adesso l'art. 59, par. 1, lett. c), del Reg.(CE) n. 1083/2006 obbliga ad attribuire ad un soggetto pubblico) continueranno ad essere svolti sempre dallo stesso Ufficio sotto la diretta responsabilità del Dirigente del Servizio Controllo Strategico e del dirigente dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali.

I compiti previsti dall'art. 62 sono già stati affidati all'Ufficio da documenti di programmazione approvati dalla CE. Più in dettaglio, i compiti previsti per l'AdA della Regione Puglia, in relazione alla programmazione comunitaria, sono quelli di cui all'art. 62 del Reg.(CE) n. 1083/2006, il contenuto del quale appresso si riporta:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

Nel caso in cui un sistema comune si applichi a più programmi operativi, può essere comunicata una strategia unica di audit;

d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:

i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. Il primo rapporto, che deve essere presentato entro il 31 dicembre 2008, copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008. Le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1° luglio 2015 sono incluse nel rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla lettera e);

ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti;

iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione.

Nel caso in cui un sistema comune si applichi a vari programmi operativi, le informazioni di cui al punto i) possono essere raggruppate in rapporto unico e il parere e la dichiarazione di cui ai punti ii) e iii) possono riguardare tutti i programmi operativi interessati.

e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

2. L'autorità di audit si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard internazionalmente riconosciuti.

3. Qualora i controlli e le attività di audit di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), vengano effettuati da un organismo diverso dall'autorità di audit, quest'ultima si accerta che gli organismi coinvolti dispongano dell'indipendenza funzionale necessaria.

4. La Commissione trasmette le proprie osservazioni in merito alla strategia di audit, presentata ai sensi del paragrafo 1, lettera c), al massimo entro tre mesi dal suo ricevimento. In mancanza di osservazioni entro tale periodo, la strategia si considera accettata.

L'AdA assicura che gli audit saranno eseguiti conformemente agli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che il personale componente che li effettua è indipendente ed esente da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

Gli standard di riferimento utilizzati sono principalmente INTOSAI, IFAC e IIA.

Per il rafforzamento della professionalità dell'AdA della Regione Puglia, è stata realizzata un'attività di formazione specifica, richiesta dal Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica per tutto il personale dell'Autorità di audit. L'intervento proposto coinvolge due linee progettuali del **Piano operativo Formez 2009-2011** nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema, ChORUS e COMPETENZE PER LO SVILUPPO, che concorrono, in modo sinergico, ad accrescere capacità e competenze delle risorse umane impegnate nella struttura dell'Autorità di Audit e a sviluppare l'assetto organizzativo della struttura. Il piano operativo è finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il progetto **ChORUS** ha avviato gli interventi proposti all'Autorità di Audit con una giornata finalizzata a condividere la proposta di lavoro dei progetti ChORUS e Competenze, le funzioni e i compiti dell'Autorità di Audit nella programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, la strategia di audit e l'assetto organizzativo della struttura regionale dedicata.

Tra le iniziative si segnala l'organizzazione di approfondimenti tematici, con metodologie fortemente interattive e il coinvolgimento di esperti e referenti istituzionali, sulla base delle esigenze emerse nella fase di realizzazione del percorso formativo organizzato dal progetto *Competenze per lo sviluppo*.

Sono previsti inoltre scambi di esperienze con altre realtà regionali, nazionali ed europee.

A carico del progetto **Competenze per lo Sviluppo** è il programma di formazione che si pone i seguenti obiettivi:

- accrescere le conoscenze sulla regolamentazione comunitaria e nazionale relativa ai controlli nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, in coerenza anche con gli Standard Internazionali dell'Internal Audit;

- contribuire a una visione condivisa dell'esercizio della funzione di auditor, delle competenze professionali necessarie al ruolo, della opportunità di una forte integrazione interna all'ufficio;
- sviluppare adeguate capacità relazionali, sia verso gli interlocutori esterni sia verso i referenti regionali, orientate a un approccio di ascolto, di problem solving, ma soprattutto di autorevolezza nell'esercizio del ruolo. Il percorso formativo si divide in attività di **aula** e attività **laboratoriali**.

In sintesi le attività di aula riguardano i seguenti contenuti:

- Team building: consolidamento del gruppo di lavoro, condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'ufficio, patto didattico;
- La regolamentazione dei controlli: quadro normativo e regolamentare di riferimento; standard internazionali; integrazione dell'audit nella programmazione regionale per i fondi strutturali; pianificazione delle attività di controllo
- Formazione a ruolo: relazione e comunicazione, problem solving, gestione del tempo e dello stress, assertività, empowerment individuale

Le attività laboratoriali sono:

- *Laboratorio per l'integrazione del gruppo di lavoro*
- *Laboratorio per l'audit relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE)*
- *Laboratorio per l'audit relativo al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)*

Su specifica richiesta del dirigente, è stata avviata una analisi dei futuri fabbisogni formativi in un'ottica di formazione continua dell'ufficio dell'Autorità di Audit

Infine è emersa l'esigenza di affiancamento specifico dello staff di coordinamento dell'ufficio dell'Autorità di Audit sui temi della gestione delle risorse umane e della valutazione del personale in un'ottica di miglioramento della qualità dell'organizzazione.

Si prevede, per far fronte a questa ulteriore esigenza, di organizzare nei prossimi mesi un laboratorio sulla Gestione delle Risorse Umane.

Con il Formez è stato attivato, inoltre, il progetto **E.T.I.CA** (Efficacia, Trasparenza, Innovazione, Capability). Nell'ambito del Piano di Lavoro Regionale concordato con la Regione Puglia ed in particolare con l'Autorità di Audit le attività di supporto ed assistenza tecnica saranno finalizzate al miglioramento organizzativo e alla prevenzione delle irregolarità rilevate dai controlli di secondo livello.

Oltre la formazione specifica suddetta, al personale di ruolo (a tempo determinato ed indeterminato), è proposta la partecipazione a corsi, seminari, convegni, tirocini formativi, ecc., organizzati o proposti da Servizi della Regione Puglia competenti per materia.

In particolare alcuni dipendenti hanno già partecipato ai seguenti momenti formativi:

- Tirocini brevi c/o la Commissione Europea (Erasmus PA) della durata di dieci giorni, effettuati da Cavallo Rita Filomena (dal 11 al 22 ottobre 2010) e Cialdella Giovanna (dal 6 al 18 febbraio 2011);
- Laboratori per la gestione condivisa del P.O. FESR 2007-2013 (10 giornate): n.4 dipendenti
- Corsi di formazione sui Fondi Europei e sui Lavori Pubblici, organizzati dalla Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione(10 giornate): n.3 dipendenti
- Seminario Le procedure di gara d'appalto: n.3 dipendenti
- Convegno procedure evidenza pubblica: n.4 dipendenti
- Seminario Giurisprudenza Comunitaria e codice degli appalti: n.8 dipendenti
- corso di Formazione Operatori Locali per l'Euro-progettazione (40 ore): n.5 dipendenti;
- Corsi vari volti a accrescere specifiche competenze (lingua inglese, informatica, ecc.): dipendenti vari

Al fine di concorrere attivamente al percorso di assicurazione di qualità, l'autorità di audit della Regione Puglia è in procinto di aderire, in qualità di "membership" - all'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

In qualità di "membership", i dipendenti dell'AdA assumeranno l'impegno al rispetto del "**Codice Etico**" dell'Institute of Internal Auditors, il cui scopo è quello di promuovere la cultura etica nell'esercizio della professione di internal auditor.

Alla stessa associazione, inoltre, ci si rivolgerà per approfondire o aggiornare taluni aspetti della professione - sulla base di un programma orientativo pluriennale di assicurazione e miglioramento della qualità - richiedendone l'espletamento di specifici corsi di formazione e specializzazione dell'attività di *internal audit*.

1.6 Grado di indipendenza dell'Autorità di Audit dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione

L'Autorità di Audit - designata ex art. 59, par. 1, lett. c), del Reg. (CE) n. 1083/2006 - come previsto dall'art. 8 del Decreto del Presidente della Giunta regionale del 24/09/2008 n. 886, è il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali Dott. Bernardo Notarangelo, dirigente ad

interim anche del Servizio Controllo Strategico (precedentemente Controllo di Gestione), che con atto giuntale n. 1848 del 30/09/2008 è stato trasferito dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione della Regione Puglia alla Presidenza della Giunta regionale. Successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 787 del 30.7.2009 il Servizio Controllo di Gestione è stato ridenominato Servizio Controllo Strategico. Al Servizio Controllo Strategico fa capo l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie all'interno del quale è collocato il personale addetto al controllo di secondo livello.

In ottemperanza alla normativa comunitaria, l'Amministrazione Regionale, con il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 24/09/2008 n. 886, ha garantito il rispetto del principio di indipendenza funzionale e gerarchica tra l'Autorità di Audit, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione.

Infatti, l'Autorità di Gestione per il PO FESR è il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, nominato con Deliberazione n.92 del 26/01/2011, in sostituzione del dimissionario Dirigente del Servizio Programmazione e politiche dei Fondi strutturali, incardinato nell'Area Programmazione e Finanza (Assessorato Bilancio e Programmazione) e per il FSE l'AdG è il dirigente del Servizio Formazione Professionale (Assessorato alla Cooperazione Lavoro e Formazione Professionale).

L'Autorità di Certificazione per i due PO è collocata presso l'Ufficio Autorità di Certificazione dell'Area Programmazione e Finanza, gerarchicamente e funzionalmente indipendente dall'Area Presidenza.

Il formale mandato ricevuto dalla Giunta regionale consente all'AdA, sulla base della normativa europea di riferimento, di espletare le funzioni istituzionali cui è preposta con il pieno accesso ai dati, alle persone, agli archivi, ai beni oggetto dei programmi operativi regionali.

Essa gode di autonomia gestionale e di indipendenza da qualsiasi altro ufficio, in relazione alle funzioni attribuite a norma delle disposizioni comunitarie. Risponde, direttamente, al Presidente della Giunta regionale.

1.7 Indipendenza e autonomia

Al fine di non incorrere in *conflitti di interesse e di fornire totale garanzia di indipendenza* dagli organi controllati, **tutto** il personale responsabile dell'effettuazione dei controlli produce al Dirigente una "dichiarazione" semestrale dalla quale risulti che, precedentemente e durante il servizio presso l'Autorità di Audit, non ha ricoperto ruoli nel sistema di gestione e controllo o non si è occupato, a

qualsiasi titolo, di operazioni finanziate nell'ambito della programmazione comunitaria oggetto del proprio incarico di lavoro presso l'Autorità di Audit. A tutela dell'indipendenza dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie ed a garanzia dell'obiettività nel lavoro di controllo in caso di mobilità interna, prima che l'unità interessata possa essere assegnata all'Ufficio, occorre che il Dirigente esprima il proprio assenso preventivo alla richiesta di assegnazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal codice deontologico INTOSAI, dall'ISA 100, dalle norme concernenti l'indipendenza dell'IAA, dalla Raccomandazione della Commissione Europea del 16 maggio 2002 circa ***l'indipendenza dei revisori dei conti nell'UE***, di seguito sono esplicitate una serie di di specifiche misure che l'AdA adotta al fine di garantire l'indipendenza del personale trasferito da Innova Puglia S.p.A. e coinvolto nelle operazioni di audit.

Come più ampiamente specificato nei suddetti documenti, l'indipendenza del revisore è una qualità sia mentale che formale, la prima è un riferimento all'atteggiamento intellettuale del revisore, la seconda implica che il revisore non sia associato a situazioni o circostanze che siano di rilevanza tale da indurre un terzo ragionevole e informato a mettere in dubbio la capacità del revisore a svolgere l'incarico in modo obiettivo.

La raccomandazione della Commissione Europea succitata, al punto 3 del Quadro generale, cita testualmente: *"L'indipendenza del revisore può essere compromessa da diversi tipi di minacce tra cui l'interesse personale, l'auto-riesame, l'esercizio del patrocinio legale, la familiarità o fiducia e l'intimidazione"*; alla luce di quanto appena detto, il maggior rischio di indipendenza in capo al personale trasferito da Innova Puglia S.p.A. rispetto agli altri attori coinvolti nella struttura di audit sarebbe *"auto-riesame"*, situazione in cui il revisore si trova nella condizione di svolgere attività di controllo che lui ha contribuito a determinare; in base alle procedure che l'AdA ha Deliberazione di applicare con determina n. 13 del 01.10.2009 tale rischio è praticamente azzerato per i seguenti motivi:

- Tutto il personale, i collaboratori, ed i dipendenti trasferiti da Innova Puglia S.p.A. rilasciano ogni sei mesi una dichiarazione di insussistenza di cause di conflitti di interesse con riferimento ai soggetti beneficiari ed in generale rispetto ai soggetto controllati. Rilevano anche le situazioni di conflitto che riguardano parenti entro un certo grado. Inoltre gli stessi soggetti si impegnano a comunicare non appena ne vengono a conoscenza eventuali situazioni di conflitto sopraggiunte a seguito della predetta attestazione (procedura di affidavit).
- Tutto il personale trasferito da Innova Puglia S.p.A. e coinvolto dall'AdA è sottoposto alla direzione, coordinamento e vigilanza del Coordinatore del fondo, del revisore di qualità, del Dirigente dell'Ufficio Conver e dell'AdA; oltretutto, in ottemperanza a quanto stabilito nella

Raccomandazione della Commissione Europea del 16 maggio 2002 al paragrafo B.5, "passaggio alle dipendenze della società di revisione", nell'espletamento delle operazioni di audit, tale personale non ha alcuna responsabilità e/o compiti significativi sotto il profilo dell'audit, avendo l'AdA pianificato l'utilizzo di tali risorse a supporto dei revisori.

- Tutto il Personale di Innovapuglia S.p.A. trasferito presso l'AdA non è in alcun modo coinvolto in attività di Audit di Sistema per le Linee/Azioni che possano in qualche modo vedere coinvolta Innovapuglia S.p.A. in qualità di OI e/o beneficiario finale.
- Tutto il Personale di Innova Puglia S.p.A. trasferito presso l'AdA non è in alcun modo coinvolto in attività di verifica di progetti per i quali la società di provenienza sarà coinvolta in qualità di OI e/o beneficiario finale.
- Nessuna delle risorse trasferite da Innovapuglia S.p.A. presso l'AdA sarà coinvolta in attività di campionamento dei progetti da assoggettare ad audit.

Anche l'eventuale ricorso a *consulenza* di esperti sarà effettuato sempre con la garanzia di tutela dell'indipendenza ed obiettività dell'Ufficio. La stessa procedura è utilizzata attualmente, per i professionisti che prestano la consulenza all'Ufficio per i quali è già richiesto il requisito di totale estraneità di partecipazione, a qualsiasi titolo, all'attività di gestione, certificazione, attuazione e valutazione del programma, come pure di progettazione/esecuzione delle operazioni per le quali realizzano la prestazione professionale di supporto all'AdA.

L'AdA, alla luce dell'esperienza della programmazione 2000-2006, ha avviato e concluso così come disposto con Deliberazioni n.1152 del 30/06/2009 e n.1444 del 4/08/2009 la procedura di gara per reperire sul mercato una società di assistenza tecnica, che supporti l'AdA in attività inerenti: programmazione, realizzazione e miglioramento dei sistemi di controllo, affiancamento tecnico continuo per la risoluzione di tutte le problematiche attinenti ai compiti assegnati dalla normativa all'AdA, supporto nelle attività di controllo di sistema e sulle operazioni. Di tale aspetti è stata data ampia trattazione al Punto.2 del Paragrafo 1.5

Al fine di garantire la necessaria indipendenza funzionale della società di assistenza tecnica, l'AdA ha richiesto nella documentazione di gara, quale requisito di ammissione, che tutti i soggetti partecipanti dichiarino di non avere alcun rapporto professionale con l'AdG e l'AdC (e di impegnarsi a non averne per tutta la durata del programma o del contratto con l'AdA), di essere indipendenti dalle suddette Autorità, di non avere in corso attività finanziate con fondi dei PO 2007-2013 della Puglia (e di impegnarsi a non averne per tutta la durata del programma o del contratto con l'AdA).

2. BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE

2.1 Quadro normativo nazionale che incide sull'Autorità di Audit e sulle funzioni

Il quadro normativo nazionale in materia di "audit" prevede diverse tipologie di controllo e diversi organismi di controllo. Il quadro di riferimento è determinato principalmente dalle leggi nazionali specifiche relativamente ai controlli amministrativi/di legittimità e contabili/finanziari.

Tuttavia dette tipologie ed organismi non sono finalizzate alle funzioni e alle attività previste per l'Autorità di Audit ai sensi dell'articolo 62 del Reg. CE 1083/2006.

Specifiche indicazioni sull'attività di audit, per l'Autorità di Audit, sono state definite, invece, nel Quadro Strategico Nazionale (capitolo VI "Attuazione", paragrafo VI.2 "Le condizioni e le capacità istituzionali per l'attuazione") e nel documento "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" predisposto dal MEF-IGRUE.

A livello regionale, si segnalano le seguenti norme principali: L.R.28/01 e successive modifiche e integrazioni e L.R. 13/01 e successive modifiche e integrazioni.

Non si rilevano discrepanze fra la normativa nazionale/regionale incidente sull'AdA ed il quadro normativo comunitario.

2.2 Periodo coperto dalla strategia

La presente strategia copre l'intero periodo di programmazione 2007/2013, fino alla Dichiarazione di chiusura (termine massimo previsto per la presentazione 31/03/2017). La programmazione dell'attività è ciclica annuale.

2.3 Fondi, programmi e settori coperti dalla strategia

Programmi coperti dalla presente strategia:

- Obiettivo Convergenza, Italia, PO FESR Puglia 2007-2013, CCI 2007 IT 161 PO 010, DEC COM 5726 del 20/11/2007.
- Obiettivo Convergenza, Italia, PO FSE Puglia 2007-2013, CCI 2007 IT 051 PO 003, DEC COM 5767 del 21/11/2007.

La strategia copre tutti i settori interessati dai programmi (assi, obiettivi, organismi, ...). La strategia descritta si ritiene applicabile ai due programmi sopra indicati, poiché i sistemi implementati sono analoghi.

La funzione di Autorità di Gestione è attribuita, per il FESR, al Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e, per il FSE, al Dirigente del Servizio Formazione Professionale dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico lavoro e innovazione.

L'Autorità di Certificazione è comune a entrambi i Programmi ed è il Dirigente dell'Ufficio Autorità di Certificazione dell'Area Programmazione e Finanza.

Anche questa AdA è comune ad entrambi i programmi e su questi espleta l'attività di audit, con le risorse di cui si è discusso in precedenza, con identica metodologia.

3. METODOLOGIA

3.1. Metodo di audit da seguire tenendo conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), dei manuali di audit e di altri documenti specifici

La strategia di audit punta a riuscire a fare assolvere al compito cui è preposta l'AdA nei modi e nei tempi dettati dalla normativa comunitaria.

A tal fine, l'approccio metodologico generale applicato all'attività da svolgere si basa sul "**Ciclo di Deming**" o "**Deming Cycle**" (**ciclo PDCA**), che è un modello studiato per il miglioramento continuo della qualità in un'ottica a lungo raggio. Serve per promuovere una cultura della qualità che è tesa al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse. Questo strumento - inizialmente studiato per l'applicazione nelle imprese - parte dall'assunto che *"per il raggiungimento del massimo della qualità è necessaria la costante interazione tra ricerca, progettazione, test, produzione e vendita. Per migliorare la qualità e soddisfare il cliente, le quattro fasi devono ruotare costantemente, tenendo come criterio principale la qualità"*.

Gli stessi principi sono estendibili ed applicabili al controllo sull'utilizzo di fondi pubblici, quali i fondi strutturali, sostituendovi i soggetti e la finalità di utilizzo delle risorse.

Il ciclo PDCA è così rappresentabile:



La sequenza logica dei quattro punti ripetuti per un miglioramento continuo è la seguente:

P - Plan. Programmazione.

D - Do. Esecuzione del programma.

C - Check. Test e controllo, studio e raccolta dei risultati e dei feedback.

A - Act. Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.

Il modello sopra rappresentato - costituente nel suo insieme, relativamente all'AdA, l'*ATTIVITÀ DI AUDIT* - è realizzato da questo Ufficio conformemente agli standard internazionali.

Il metodo di audit da utilizzare sulla 2007-2013, nelle sue fondamenta, non si discosta da quello già esperito da anni dallo stesso Ufficio sulla programmazione 2000-2006.

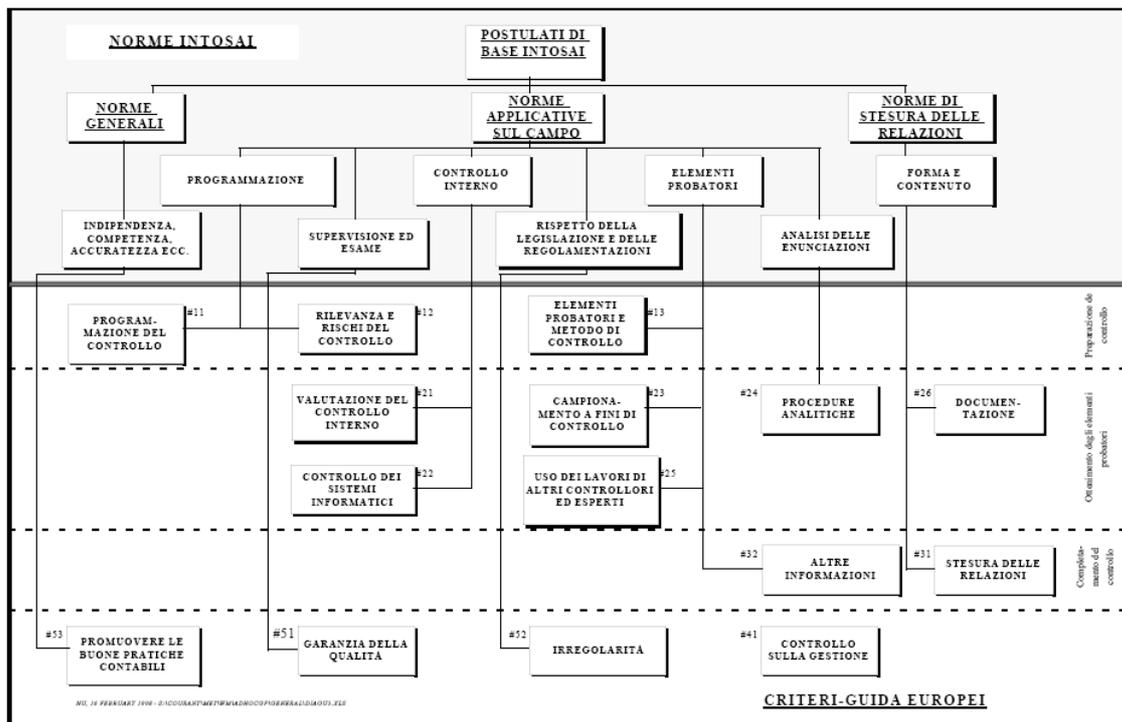
Per quest'ultima è stato predisposto il "Manuale delle procedure", ispirato a quello diramato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-RGS-IGRUE nel mese di giugno 2002, per le "Procedure e metodologie per il controllo a campione delle operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006" e realizzato sulla base delle indicazioni della Commissione Europea, diffuse nella riunione annuale sui sistemi di controllo per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali, svoltasi nel febbraio 2003 a Roma. Nel rispetto dei principi stabiliti dai regolamenti attuativi, è stata effettuata la scelta di predisporre uno specifico manuale per l'attività di audit nella Regione Puglia, per meglio rispondere alle esigenze interne della stessa e per esplicitare in modo più puntuale il processo di internal auditing nelle sue fasi.

E' stato predisposto un ***Manuale delle procedure di controllo dell'AdA***, volto a descrivere le procedure per le diverse fasi di lavoro, anche con rinvio ai documenti quali la presente strategia di audit. Lo stesso contiene gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse fasi di attività dell'Autorità di Audit. Detto manuale è costantemente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo. Analogamente dicasi per il Manuale della *Metodologia di campionamento per la programmazione comunitaria 2007-2013*. Entrambi i documenti sono allegati alla *Descrizione del sistema di gestione e controllo*.

Gli standard di riferimento utilizzati da questa AdA sono principalmente INTOSAI, IIA (Institute of Internal Auditor) e ISA (International Standard on Auditing)

Praticamente tutte le norme di controllo stabilite nei "Criteri-guida europei di applicazione delle norme di controllo dell'INTOSAI", redatte dal Gruppo di lavoro delle ISC presieduto dalla Corte dei Conti Europea, nel 1998, hanno rappresentato la base ispiratrice fin dall'avvio di attività dell'Ufficio nel 2002. Per tale motivo sembra anche superfluo qui elencarle puntualmente nella loro totalità.

Appresso si riporta il quadro sinottico delle norme INTOSAI applicate per l'audit, estratto dalle stesse Linee guida precitate:



Riguardo alle norme IIA, solo una parte della moltitudine sono state ritenute applicabili ai fondi strutturali. In particolare, si ha cura affinché la struttura (standard di connotazione) e le procedure applicate da questa (standard di prestazione) siano in linea con il POSITION PAPER “Il ruolo dell’Internal Audit nell’ambito del processo di gestione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013” predisposto nel maggio del 2007 dall’AIIA.

Tra i principali standard di connotazione IIA applicati da questa AdA si segnalano:

- Standard 1000 IIA – Finalità, autorità e responsabilità
- Standard 1100 IIA – Indipendenza ed Obiettività
- Standard 1200 IIA – Competenza (1210) e diligenza professionale (1220)
- Standard 1300 IIA – Programma di assicurazione e miglioramento qualità 7.

Il ciclo PDCA, utilizzato per rappresentare l’attività di audit, a sua volta è scomponibile nelle seguenti fasi per le quali - tralasciando di indicare le norme INTOSAI del 1998, non perché meno interessanti ma in quanto, come già premesso, praticamente interamente applicabili all’attività dell’Ufficio - si indicano solo le più significative norme di riferimento IIA, relative agli standard di prestazione:

1. A livello di attività generale: gestione dell’attività di internal auditing (Standard 2000 IIA); pianificazione ed obiettivi di svolgimento dell’attività di controllo (Standard 2010, 2200 IIA);

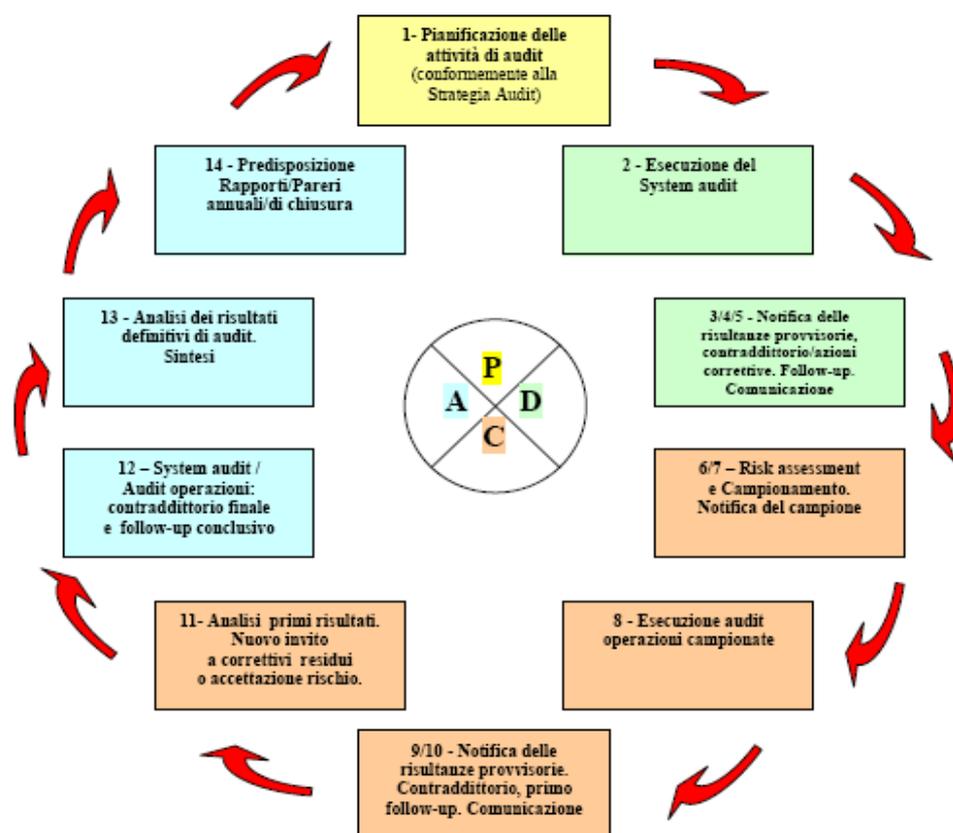
- comunicazione e approvazione del programma di controllo (Standard 2020 IIA) e gestione delle risorse (Standard 2030 IIA); procedure di controllo (Standard 2040 IIA)²; coordinamento, inteso tra il Dirigente Generale e il personale interno all'AdA o come servizio espletato di rapporti di audit dell'AdA verso le istituzioni nazionali/europee (Standard 2050 IIA).
2. Attività di *system audit*, condotto prima del campionamento, per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma, comprendente anche le verifiche dei sistemi informatici (Standard 2100, 2201, 2240, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA).
 3. Notifica delle risultanze provvisorie del *system audit* ai soggetti interessati (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA).
 4. Espletamento del contraddittorio e/o adempimenti delle azioni correttive. Primo follow-up e monitoraggio delle criticità rilevate al sistema (Standard 2500 IIA).
 5. Analisi dei primi risultati del *system audit* (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA), comunicazione delle risultanze del follow-up, invito all'adozione delle eventuali residue azioni correttive e avvertimento che, in mancanza, se ne ravviserà l'accettazione del rischio (Standard 2600 IIA). Tutto ciò al fine di determinarne il livello di affidabilità e consequenzialmente stabilire per la successiva fase di campionamento, i parametri tecnici di quest'ultimo ed eventuale ricorso al campionamento supplementare.
 6. Attività di campionamento, in conformità alle previsioni regolamentarie e secondo le modalità prescelte, descritte in dettaglio nell'apposito "**Manuale della metodologia di campionamento per la programmazione 2007-2013**", all'uopo predisposto dall'AdA, redatto sulla base della Norma n. 23 INTOSAI. Il campionamento consisterà in: a) campionamento statistico casuale, eseguito in relazione al "livello di confidenza", individuato sulla base delle garanzie fornite dal sistema di gestione e controllo, queste ultime accertate a seguito degli audit sul sistema, della valutazione dell'inherent risk, nonché sulla base della stima del tasso di errore atteso stimato a seguito degli audit sulle operazioni precedentemente selezionate e dell'esito dei test di conformità realizzati nell'ambito dell'audit di sistema; b) eventuale campionamento supplementare, eseguito sulla base della "valutazione dei rischi" rilevati dall'attività di controllo condotta (Standard 2240 IIA).
 7. Notifica del campione (statistico casuale (o casuale)/supplementare) ai soggetti interessati (Standard 2440 IIA).
 8. Audit delle operazioni selezionate (*execution*) (Standard 2300, 2310, 2320, 2330, 2340 IIA).

² Con la premessa prima illustrata che il Manuale delle procedure per la programmazione 2007-2013 ancora non è stato predisposto. Nel frattempo, comunque, l'Ufficio è già dotato del Manuale delle procedure per la programmazione 2000-2006.

9. Notifica degli esiti provvisori di controllo sulle operazioni ed invito all'adozione delle eventuali opportune azioni correttive (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA).
10. Espletamento del contraddittorio, follow-up e primo monitoraggio delle azioni correttive (Standard 2500 IIA).
11. Analisi dei primi risultati (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA), comunicazione delle risultanze del follow-up, invito all'adozione delle eventuali residue azioni correttive e avvertimento che, in mancanza, se ne ravviserà l'accettazione del rischio (Standard 2600 IIA).
12. Sia al sistema che sulle operazioni: espletamento del contraddittorio finale, follow-up e monitoraggio conclusivo delle azioni correttive.
13. Analisi dei risultati definitivi di audit e sintesi (Standard 2310, 2320, 2330, 2340 IIA).
14. Redazione del Rapporto di Controllo e Parere annuale/di chiusura ed invio alla Commissione, via web attraverso il sistema informatico SFC2007 e per e-mail all'IGRUE, (Standard 2400, 2410, 2420, 2430, 2440 IIA).

Si farà riferimento anche ai principi ISA, con particolare riferimento al principio n. 530 "Audit sampling and other means of testing", che fornisce indicazioni circa le valutazioni dei risultati sui campionamenti ed esempi sui fattori che influenzano le dimensioni dei campioni da assoggettare a controllo e le relative verifiche.

I riferimenti ai principi sono in linea con il documento COCOF 08/0021/02-EN versione del 15/09/2008 "Guidance on sampling methods for audit authorities".



Il programma di controllo sulla programmazione 2007-2013 sarà svolto con ciclo annuale, come da tempistica prevista all'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006. Si veda anche il cronogramma in allegato (Allegato 4).

Secondo la possibilità contemplata dal regolamento comunitario (art. 17, par. 3, del Reg.(CE) n. 1828/2006), in presenza di almeno una domanda di pagamento, il primo campionamento si sarebbe dovuto effettuare nel gennaio 2009 e avrebbe dovuto comprendere le due annualità, ossia il periodo 1° gennaio 2007-31 dicembre 2008.

Il primo Rapporto annuale di controllo corredato di Parere annuale [art. 62, par. 1, lett. d), punti i) ed ii), del Reg. (CE) 1083/2006, art. 18, par. 2, ed Allegati VI e VII del Reg. (CE) 1828/2006] è stato predisposto e inviato con disclaimer per assenza di certificazione e attività di verifica a causa dell'assenza del Sistema di Gestione e Controllo e assenza di spesa certificata al 31 dicembre 2008. A seguito delle prime certificazioni di spesa, l'AdA ha provveduto ad emettere il primo Parere annuale sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo in data 30 dicembre 2010.

Le attività indicate nella figura prima riportata, sono svolte, orientativamente, in base al **cronogramma** allegato (Allegato 4).

La **tempistica di attuazione dell'art. 62** del Reg. (CE) n. 1083/2006 è inoltre rappresentata dal Diagramma di flusso riportato in allegato (Allegato 5) tratto dalla guida al campionamento predisposta dalla Commissione.

La figura prima riportata e la Tabella del Cronogramma (Allegato 4) considerano l'attività in relazione a ciascuna annualità da controllare in sequenza circolare.

4. STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT

4.1 Soglie di rilevanza

La soglia di rilevanza massima utilizzata al fine della pianificazione e notifica delle carenze viene fissata nel 2% della spesa controllata dall'AdA, così come indicato nell'Allegato IV: "Parametri tecnici relativi al campionamento statistico casuale di cui all'art. 17 (Campionamento) del Reg. CE 1828/2006.

4.2 Tipi di audit da effettuare (audit dei sistemi, audit delle operazioni)

Gli audit espletati sono di 2 tipi:

- *Audit al sistema di gestione e controllo del programma*, essenziale per stabilire i parametri tecnici del campionamento, nel rispetto dell'art. 17 e allegato IV del Reg. n. 1828/2006.
- *Audit delle operazioni campionate*, per accertare (con il campione casuale) il tasso di errore rilevato, da qui quello stimato e l'ammontare di spesa estrapolata ritenuta irregolare nella domanda di pagamento, oltre che garantire (con eventuale campione supplementare) una sufficiente affidabilità degli audit.

Le attività sopra descritte, nel loro complesso monitorate, analizzate ed assemblate, successivamente sintetizzate nel Rapporto di Controllo annuale/finale, consentono di elaborare il Parere annuale/Dichiarazione di chiusura, con *ragionevole garanzia*, circa il livello di efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma.

4.3 Specifiche degli audit dei sistemi

4.3.1 Organismo responsabile dell'attività di audit

L'organismo responsabile dell'attività di audit di sistema è "Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea", attraverso l'operato dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie della Regione Puglia.

Il personale utilizzato, suddiviso nelle competenze variamente attribuite, è indicato nell'Organigramma dell'Ufficio-Organico effettivo assegnato, illustrato al paragrafo 7.1.

4.3.2 *Organismi da sottoporre ad audit*

La pianificazione dell'audit assicura che i principali organismi siano controllati e che i controlli siano equamente distribuiti nell'arco dell'intera programmazione.

In particolare, la programmazione dei controlli prevede nel tempo la seguente distribuzione:

ANNUALMENTE: saranno sottoposti a audit di sistema l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione. Entrambi gli organismi saranno sottoposti ad audit nel rispetto a TUTTI i requisiti chiave contenuti nel documento "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period COCOF 08/0019/00 – EN.

A TURNO, ED ALMENO 1 VOLTA PRIMA DELLA CHIUSURA DEL PROGRAMMA: saranno sottoposti a audit di sistema, per quanto concerne il FESR, tutti gli assi del PO nonché gli Organismi intermedi (ad oggi solo Puglia Sviluppo e InnovaPuglia, società in house della Regione), per quanto concerne il FSE, tutti i responsabili di Asse, nonché gli Organismi intermedi (ad oggi solo le sei Amministrazioni Provinciali della Puglia).

4.3.3 *Aspetti orizzontali che devono essere valutati negli audit dei sistemi*

Nell'ambito degli audit di sistema verrà verificato il rispetto delle principali norme relative a appalti pubblici, aiuti di stato, norme ambientali pari opportunità e ai sistemi informatici.

4.4 Specifica dell'audit delle operazioni

4.4.1 *Organismo responsabile dell'attività di audit;*

Come già descritto al precedente Paragrafo 4.3.1. *Organismo responsabile dell'attività di audit di sistema*, anche per l'audit delle operazioni l'organismo responsabile dell'attività è l'Autorità di Audit - dirigente responsabile dell'Area di coordinamento Presidenza e Relazioni istituzionali. Nell'ambito della Direzione, attraverso l'apposita struttura, dell'Ufficio Controllo e Verifica politiche comunitarie), vengono svolte le attività di audit sulle operazioni relative ai Programmi Operativi Regionali della Regione Puglia finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo. Il responsabile del procedimento è lo stesso Direttore dell'Area.

4.4.2 Criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17

Il livello di garanzia definito per i diversi organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo è determinato dalle risultanze degli audit di sistema operati, nonché dalla valutazione dell'inherent risk delle operazioni cofinanziate.

Detto processo prevede la verifica del livello di efficacia e di rispondenza di un sistema di gestione e controllo rispetto agli obiettivi di sana gestione e di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale che ne regola il funzionamento mediante l'utilizzo di un modello di valutazione così strutturato:

1. Verifica del rispetto dei requisiti chiave e dei criteri per la valutazione della AdG e della AdC (sette per la AdG e quattro per la AdC) quali elementi fondamentali di controllo così come indicati dalla Commissione Europea nel documento "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period COCOF 08/0019/00 – EN.
2. utilizzo delle apposite check-list adottate per l'audit di sistema quale strumento a supporto per l'acquisizione di elementi probatori con riferimento ai requisiti sopra indicati;
3. esecuzione dell'audit di sistema: attraverso l'analisi di tutta la documentazione disponibile presso gli organismi oggetto di controllo, con conseguente valutazione del livello di rischio (o grado di funzionamento) relativo a ciascun punto di controllo riportato nella suddetta check-list nell'ambito di ciascun "assessment criterion" associando ad ognuno di essi un valore qualitativo del tipo a- funziona bene e sono necessari solo piccoli miglioramenti; b- funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti; , c- funziona in parte e sono necessari miglioramenti sostanziali, d- fondamentalmente non funziona.

L'espletamento di queste attività consente all'AdA, attraverso una sequenza di operazioni in linea con quanto previsto dal documento "Guidance on a common methodology for assessment of management and control systems in the Member States – 2007-2013 programming period COCOF 08/0019/00 – EN.", di determinare il livello di affidabilità del sistema effettuando le seguenti operazioni:

- definizione della valutazione qualitativa associata a ciascun Assessment Criterion;
- definizione della valutazione qualitativa associata a ciascun Key Requirement;
- attribuzione del rischio associato agli organismi oggetto di audit, in particolare essenziali per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione non potrà

essere attribuita una valutazione superiore a quella stabilita per l' "essential key requirement" (per l'autorità di Gestione: requisito chiave n. 4 – adeguate verifiche da parte del management; per l'autorità di certificazione: requisito chiave n. 3 – adeguati provvedimenti affinché la certificazione delle spese sia affidabile e fondata su solide basi);

- conclusioni sull'intero sistema sulla base delle valutazioni operate su ciascun organismo oggetto di audit .

In ogni caso l'AdA assicura il rispetto delle regole contenute nella precitata nota COCOCF.

Il rischio di controllo (CR) deriva dalle risultanze della valutazione operata nell'ambito dell'audit di sistema. In particolare, a seconda della valutazione complessiva del sistema, saranno individuati i seguenti coefficienti:

- funziona bene e sono necessari solo piccoli miglioramenti sarà attribuito un valore pari a 0,17;
- funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti sarà attribuito un valore massimo di 0,28;
- funziona in parte e sono necessari miglioramenti sostanziali sarà attribuito un valore di 0,64;
- fondamentalmente non funziona sarà attribuito un valore massimo di 1.

Il rischio di controllo rappresenta una delle componenti, in base alle quali l'AdA definisce il livello di confidenza associato al sistema di gestione e controllo, ai fini del campionamento.

A tal riguardo, il Regolamento (CE) n. 1083/2006 ha introdotto l'obbligo, per i Programmi Operativi che non rientrano nei parametri previsti dall'art. 74, di procedere al campionamento statistico di tipo casuale, al fine di trarre dai risultati degli audit del campione conclusioni relative alla spesa complessiva da cui è stato tratto il campione. L'obiettivo dell'indagine campionaria è quello di stimare il rapporto tra spesa irregolare e spesa certificata controllata, cioè il tasso di errore.

Nel Regolamento (CE) 1828/2006 all'Allegato IV, "Parametri tecnici relativi al campionamento statistico casuale di cui all'articolo 17 (Campionamento)" la Commissione indica i parametri tecnici relativi al campionamento statistico casuale che l' AdA deve determinare:

- la soglia di rilevanza massima del 2% (paragrafo 2 dell'Allegato IV);
- il livello di confidenza per sistemi (che il Regolamento fissa al 60% per i sistemi ritenuti più efficaci; al 90% per i sistemi ritenuti meno efficaci).

La seconda componente in base alla quale viene definito il livello di confidenza è l'inherent risk delle operazioni oggetto del controllo.

Il rischio intrinseco (IR) potrà essere classificato come basso, medio, medio/alto ed alto, attribuendo a tali classi specifici valori che esprimono la probabilità di carenze o irregolarità. Ad un rischio intrinseco classificato come basso, andrà attribuito un valore pari a 0,45, ad uno di livello medio un valore di 0,65, un livello medio/alto un valore di 0,825 e ad uno di livello alto un valore pari ad 1.

Di seguito la tabella utilizzata per la valutazione del rischio intrinseco:

	si	no		
Esistono indagini dell'autorità giudiziaria su progetti cofinanziati?			risposta affermativa rischio alto (attribuzione valore 1), negativa rischio basso (attribuzione valore 0,45)	
La previsione temporale delle operazioni previste dal sistema di gestione controllo è adeguato?			risposta affermativa rischio basso (attribuzione valore 0,45), negativa rischio alto (attribuzione valore 1)	
	basso	medio	medio/alto	alto
Rischio inerente la complessità della normativa applicabile alle azioni (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);				
Rischio di errore nel passaggio di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti individuati nella pista di controllo (maggiore è il numero delle transazioni maggiore sarà il rischio di errore);				
Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);				
Rischio finanziario potenziale definibile come ammontare complessivo del contributo rispetto al costo del progetto finanziato (sulla base della considerazione che maggiore è il contributo concesso maggiore sarà il danno prodotto a carico del bilancio comunitario/nazionale in caso di errori);				

Sarà attribuito un valore pari ad 1 per ogni valutazione di rischio alto, un valore pari a 0,825 per ogni valutazione di rischio medio/alto, un valore di 0,65 per ogni valutazione di rischio medio, un valore di 0,45 per ogni valutazione di rischio basso

L'inherent risk sarà calcolato come media aritmetica dei valori assegnati ai parametri indicati nella tabella sopra riportata.

Il livello di confidenza da utilizzare ai fini del campionamento dipenderà dal prodotto (IR x CR) o Management Risk (MR).

Il livello di confidenza sarà determinato in funzione della seguente tabella di raccordo con i valori del Management Risk:

Tabella di raccordo tra MR e Livello di Confidenza	
MR	LC
0,75 < MR ≤ 1	90%
0,50 < MR ≤ 0,75	80%
0,25 < MR ≤ 0,50	70%
MR ≤ 0,25	60%

La soglia di rilevanza rappresenterà il livello massimo tollerabile di errore (in termini percentuali) ammesso all'interno del campione.

In tutti i casi, la soglia di rilevanza (ossia il livello massimo tollerabile di errore nell'esecuzione del controllo sul campione) sarà mantenuta entro il limite del 2%.

Oltre alla soglia di rilevanza, per la determinazione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica, andrà individuato l'errore previsto, al fine di ridurre ad un appropriato livello la probabilità che il totale degli errori (certi e stimati) non corretti e non trovati a livello aggregato eccedano la soglia di rilevanza. Infatti, in conformità con quanto previsto dalla Nota orientativa sui campionamenti per le autorità di audit – COCOF 08/0021/01 – IT), il tasso di errore previsto costituisce un elemento fondamentale per determinare l'ampiezza delle procedure di verifica e l'estensione del campione da esaminare.

In particolare, l'errore previsto è la somma degli errori (certi e stimati) che si prevede rimarranno non corretti nella dichiarazione finale di spesa. Per effettuare una stima appropriata degli errori che si prevede di individuare, normalmente si considereranno i seguenti fattori:

- l'affidabilità del sistema di controllo interno;

- i rischi identificati nella fase di pianificazione;
- la storia degli errori non corretti;
- la probabilità che errori presenti l'anno precedente rimangano non corretti anche alla fine dell'anno in oggetto.

Al fine della determinazione dell'errore previsto, un elemento di partenza potrebbe essere l'errore individuato l'anno precedente, il quale andrà sempre rivisto in base al *professional judgement* e, quindi, calcolato tenendo conto di eventuali cambiamenti intercorsi, della tipologia di progetti oggetto di rendicontazione, di miglioramenti del sistema in conformità con quanto previsto dall'ISA 320 per cui l'individuazione dell'errore "*is not a simple mechanical calculation and involves the exercise of professional judgement. It is affected by the auditor's understanding of the entity, updated during the performance of the risk assessment procedures; and the nature and extent of misstatements identified in previous audits and thereby the auditor's expectations in relation to misstatements in the current period*".

Porre la soglia di rilevanza al 2% significa che il tipo di irregolarità che ci si aspetta di incontrare nell'audit delle operazioni (dato che si tratta di controlli di II livello in un sistema di gestione e controllo ben strutturato) non può che essere di natura casuale. Infatti, i regolamenti suggeriscono che, se l'autorità di audit dovesse riscontrare errori non casuali (superiori al 2% e definiti pertanto sistematici) "analizza il significato e prende i provvedimenti necessari, comprese adeguate raccomandazioni, che vengono comunicati nel rapporto annuale di controllo" (art. 17, comma 4, Reg. (CE) n. 1828/2006).

In altri termini, nel caso in cui venissero riscontrate irregolarità superiori alla soglia del 2% di rilevanza, l'autorità di audit non deve aumentare la dimensione del campione casuale (che non servirebbe certamente a correggere gli errori di sistema, ma solo a migliorare le stime), ma può decidere, eventualmente, e sulla base di una valutazione professionale, di effettuare un campione aggiuntivo per comprendere meglio le cause delle irregolarità (campione supplementare).

Secondo tale interpretazione, quando le irregolarità costituiscono eventi rari è opportuno utilizzare le proprietà della distribuzione di Poisson (distribuzione statistica degli eventi rari) per determinare la dimensione del campione da sottoporre a controllo.

La distribuzione di Poisson viene spesso usata per rappresentare un numero di manifestazioni di un dato fenomeno in un intervallo di tempo. A tale proposito, gli articoli 16 e 17 del Regolamento CE 1828/06, specificano che l'oggetto del campionamento è l'operazione .

La metodologia di campionamento utilizzata dall'AdA è il Monetary Unit Sampling (MUS).

Il **MUS** utilizza come unità di campionamento l'unità monetaria contenuta nell'operazione che sarà oggetto del controllo in loco. Di conseguenza attraverso l'utilizzo di questo metodo di campionamento che associa ad ogni unità monetaria la stessa probabilità di essere estratta, si aumenta la probabilità di estrarre operazioni con dimensioni finanziarie rilevanti, generando in tal modo una stratificazione della popolazione per dimensione finanziaria dell'operazione.

Nell'ambito del MUS la dimensione del campione viene calcolata attraverso la seguente formula:

$$n = \frac{BV \times RF}{TM}$$

dove:

BV: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato.

RF: fattore di fiducia (Reliability Factor). Tale fattore è basato sulla distribuzione di Poisson per un errore previsto pari a zero e collegato al livello di confidenza fissato dall'auditor sulla base degli esiti del Audit di sistema.

TM: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%.

Nel MUS la dimensione del campione non dipende dal numero di unità della popolazione, ma è predefinita sulla base dei parametri scelti:

Livello di confidenza	Fattore di fiducia	Livello di materialità	Dimensione del campione
95%	3	2%	150
90%	2,31	2%	116
80%	1,61	2%	81
70%	1,21	2%	61
60%	0,92	2%	46

Il metodo MUS può essere applicato anche nel caso in cui si preveda un tasso di errore diverso da zero. In tal caso la dimensione del campione sarà calcolata secondo la seguente formula:

$$n = \frac{BV \times RF}{TM - (AM \times EF)}$$

dove:

BV: ammontare della spesa certificata per l'anno selezionato

RF: Fattore di fiducia (Reliability Factor). Tale fattore è basato sulla distribuzione di Poisson per un errore previsto pari a zero e collegato al livello di confidenza fissato dall'auditor sulla base degli esiti dell'Audit di Sistema.

TM: errore tollerabile rappresentato dal livello di materialità e pari al 2%;

AM: dichiarazione errata prevista che esprime la stima dell'errore, espresso in euro, che ci si attende di avere nella popolazione derivante dalle valutazioni operate in precedenza

EF: fattore di espansione, che esprime il rischio di accettare erroneamente l'ipotesi che un Programma non sia affetto da errori quando invece presenta irregolarità, desumibile dalla seguente tabella:

Livello di confidenza	Fattore di fiducia	Livello di materialità	Fattore di espansione
95%	3	2%	1,6
90%	2,31	2%	1,5
80%	1,61	2%	1,3
70%	1,21	2%	1,2
60%	0,92	2%	1,1

Se il numero di operazioni della popolazione è limitato (meno di 800 operazioni), la numerosità campionaria sarà corretta in ragione delle reali dimensioni degli universi di riferimento, utilizzando la tabella di seguito riportata o applicando la seguente formula:

$$n^* = \frac{N \cdot n}{N + n}$$

dove:

n^* è la numerosità del campione cercata;

N è la numerosità dell'Universo di riferimento;

n è la numerosità del campione per Universi superiori a 800 unità calcolata per i diversi LC;

LC è il Livello di Confidenza stabilito.

LC	RF	N	Numerosità della popolazione								
			50	100	200	3 0 0	4 0 0	5 0 0	6 0 0	7 0 0	8 0 0
			n^*	n^*	n^*	n^*	n^*	n^*	n^*	n^*	n^*
60%	0,92	46	24	32	37	40	41	42	43	43	43
65%	1,05	52	25	34	41	44	46	47	48	48	49
70%	1,20	60	27	38	46	50	52	54	55	55	56

LC	RF	N	Numerosità della popolazione								
			50	100	200	3 0 0	4 0 0	5 0 0	6 0 0	7 0 0	8 0 0
			n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*
75%	1,39	69	29	41	51	56	59	61	62	63	64
80%	1,61	80	31	44	57	63	67	69	71	72	73
85%	1,90	95	33	49	64	72	77	80	82	84	85
90%	2,31	116	35	53	73	83	89	93	97	99	101
95%	3,00	150	38	60	86	100	109	115	120	124	126

In questo caso ogni anno, ad eccezione del primo, verranno garantiti almeno n. 24 controlli sulle operazioni, ovvero controlli su tutte le operazioni della popolazione nel caso in cui N sia inferiore a 24.

In ogni caso, anche per le popolazioni con numerosità inferiore a 800 operazioni, l'AdA valuterà se non sia più opportuno determinare il campione secondo il modello di Poisson e, quindi, in modo statistico, sulla base delle seguenti osservazioni:

- il numero di items da sottoporre a verifica è pressoché il medesimo;
- il campionamento di tipo statistico consente di poter estrapolare l'errore eventualmente riscontrato sulla popolazione residuale, a differenza di quello non-statistico per cui occorrerà valutare in quale modo si debba proiettare l'errore certo al fine di individuare l'errore stimato;
- tutti i progetti c.d. *top stratum* sono sempre selezionati, se si dovesse riscontrare un errore certo su tali operazioni, lo stesso verrebbe escluso al fine del calcolo dell'errore stimato.

Qualora il numero delle operazioni della popolazione risulti sufficientemente elevato, sulla base del modello di Poisson, per ciascun livello di confidenza, si otterrà, attraverso il calcolo dei reliability factors (RF) e ponendo la soglia di rilevanza (SR) pari al 2%, la corrispondente numerosità campionaria minima delle operazioni da sottoporre a controllo, così come riportato nella seguente tabella:

LC	RF=-ln(1-LC)	n = RF/SR
0,60	0,92	46
0,65	1,05	52
0,70	1,20	60
0,75	1,39	69
0,80	1,61	80
0,85	1,90	95
0,90	2,31	116
0,95	3,00	150

L'AdA, al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall' art. 17, comma 2, del Reg. (CE) n. 1828/2006 utilizzerà un metodo di campionamento stratificato con allocazione proporzionale delle unità.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche della popolazione l'AdA provvederà a suddividere la popolazione in L sottopopolazioni (strati) rispetto ad alcuni fattori pertinenti. Stabilita la numerosità del campione (n) ed il numero di strati (L), all'interno di ciascuno strato verranno estratte, in maniera casuale ed in numero proporzionale alla dimensione dello strato le unità che entreranno a far parte del campione.

La selezione delle unità statistiche sarà effettuata nei singoli strati tramite estrazione casuale con passo sistematico dall'elenco delle operazioni ordinato rispetto agli importi certificati, al fine di garantire che il campione estratto abbia una proporzionalità rispetto agli importi simile a quella della popolazione.

Sulla base dei tassi di errore riscontrati in ciascuno strato e delle corrispondenti spese irregolari, si procederà alla stima del tasso di errore per l'intera popolazione (ottenuta come somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati diviso la dimensione della popolazione) al fine del confronto con la soglia di rilevanza prefissata.

Lo stimatore per espansione del totale è dato dalla seguente formula:

$$\hat{Y} = \sum_{h=1}^L N_h \bar{y}_h,$$

dove N_h è la numerosità dello strato h e \bar{y}_h è la media campionaria dello strato h ($h=1,2,\dots,L$). In ogni caso, anche per le popolazioni con numerosità inferiore a 800 operazioni, l'AdA valuterà se non sia più opportuno determinare il campione secondo il modello di Poisson e, quindi, in modo statistico, sulla base delle seguenti osservazioni:

- il numero di items da sottoporre a verifica è pressoché il medesimo;
- il campionamento di tipo statistico consente di poter estrapolare l'errore eventualmente riscontrato sulla popolazione residuale, a differenza di quello non-statistico per cui occorrerà valutare in quale modo si debba proiettare l'errore certo al fine di individuare l'errore stimato:

- tutti i progetti c.d. *top stratum* sono sempre selezionati, se si dovesse riscontrare un errore certo su tali operazioni, lo stesso verrebbe escluso al fine del calcolo dell'errore stimato.

Fermo restando quanto sopra detto, l'AdA provvederà ad una periodica revisione della capacità copertura del campione ed un conseguente affinamento o rivisitazione della metodologia di campionamento in base alle risultanze delle attività di audit dalla stessa svolte.

4.4.3 Procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali

La rilevazione di errori nel corso di audit di sistemi o di audit di operazioni deve risultare da idonea documentazione comprovante l'esistenza dell'errore, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la sua individuazione.

L'AdA valuta la natura e le caratteristiche dell'errore, nonché l'opportunità di ulteriori indagini, compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del sistema di gestione e controllo del programma.

Dell'errore rilevato viene data comunicazione all'organismo interessato (AdG, AdC, OI, BF, ecc.) con la documentazione necessaria per una corretta valutazione ed al fine di instaurare con lo stesso un contraddittorio per ottenere eventuali controdeduzioni o conoscere le misure adottate idonee alla sua risoluzione (per il procedimento di contraddittorio si rinvia al capitolo 8 - Relazioni).

Sulla base dell'analisi di quanto pervenuto, l'AdA provvederà in seguito a notificare agli stessi organismi l'esito finale del controllo con eventuali raccomandazioni, che verranno registrate dall'AdA nel proprio sistema informativo.

L'AdA valuta se le iniziative sono idonee ad eliminare l'errore.

La valutazione della sistematicità o casualità degli errori avverrà in base ad un giudizio professionale, che terrà conto anche dei seguenti aspetti:

- rilevazione degli errori in precedenti controlli dalla stessa AdA o da altri auditor;
- presenza degli errori in una serie di operazioni simili o procedure affini dello stesso organismo o di organismi diversi;
- riproducibilità degli errori.

La metodologia per la selezione di eventuali campioni supplementari dipende dalla tipologia delle operazioni presenti nella certificazione di spesa e delle irregolarità riscontrate. In particolare, essa si fonderà su un'analisi dei rischi legata ad eventuali tipologie di operazioni non campionate in fase di campionamento statistico e alla natura delle irregolarità riscontrate. Tale analisi mira a selezionare, sulla base di un giudizio professionale un preciso universo di operazioni che presentino eventuali elementi di rischio, per i quali si renda necessaria attività di controllo supplementare..

La presenza di un'irregolarità riscontrata in via definitiva sul campione delle operazioni campionate porta alla proiezione dell'errore sull'intera popolazione. In particolare verrà calcolato il tasso di errore percentuale per ciascuna operazione e questo verrà applicato al passo di campionamento. La somma degli importi così determinati porterà alla definizione dell'errore proiettato sull'intera popolazione. Il valore in questione sarà riportato nel rapporto annuale di controllo.

4.5 Priorità e obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione

Conformemente alle previsioni contenute nell'art. 62 del Regolamento 1083/2006, la definizione delle priorità e degli obiettivi di audit si basa sull'esperienza maturata dall'AdA nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2000-2006 e durante le attività di controllo svolte con riferimento alla programmazione 2007-2013 e sono riconducibili ai seguenti criteri:

- vincoli imposto dall'audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- concentrazione delle attività nella prima fase di programmazione sugli audit di sistema al fine della valutazione dei rischi e del riscontro della funzionalità degli stessi, in coerenza al parere di conformità della descrizione del sistema di gestione e controllo (adeguata organizzazione, piste di controllo, formalizzazione delle procedure di gestione e controllo, sistema informativo);
- verificare attraverso gli audit sulle operazioni tutte le principali tipologie di operazione (classi, dimensione finanziaria, ecc.);
- adeguato equilibrio fra audit sul sistema di gestione e controllo e sulle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

Quindi, per *"accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo"* saranno considerati i seguenti aspetti in relazione alle diverse Autorità e ai diversi soggetti interessati (AdG, AdC, OI, Beneficiari, Responsabili di Asse):

- esistenza di una chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni tra ed entro l'Autorità di certificazione, l'Autorità di gestione e Organismi intermedi;

- presenza di adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
- presenza di un'adeguata informazione e strategia per dare un orientamento ai Beneficiari;
- esistenza di procedure ed esecuzione di controlli di 1° livello;
- esistenza di adeguate piste di controllo;
- esistenza di un'affidabile sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria informatizzato;
- predisposizione di azioni necessarie preventive e correttive nel caso di errori sistematici individuati dall'AdA
- previsione di adeguati accorgimenti affinché la certificazione sia attendibile ed accurata;
- predisposizione di modalità di gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- grado di affidabilità del sistema (*valutazione dei rischi*).

Al fine di "garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate" sarà riscontrata l'esatta implementazione delle operazioni sia "a titolarità", sia "a regia" in relazione alle singole categorie di operazioni previste nel Programma Operativo, quali:

- realizzazione opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- formazione;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli destinatari;

Inoltre, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, saranno presi in considerazione i seguenti aspetti per ciascuna delle operazioni controllate:

- l'operazione è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario in conformità dell'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nella figura sottostante vengono riportati gli obiettivi dell'Audit per l'intero periodo di programmazione, distinti per "audit di sistema" e "audit sulle operazioni".

	Audit sui sistemi	Audit sulle operazioni
Obiettivi generali	Accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo	Verifica delle spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni
Obiettivi specifici	Accertare il corretto svolgimento delle proprie funzioni da parte di AdG - AdC - OI - Beneficiari ed Assi	Accertare l'assenza di irregolarità nell'esecuzione delle operazioni cofinanziate dal PO ed il rispetto degli aspetti trasversali e della normativa di riferimento
Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di una chiara definizione, allocazione e separazione delle funzioni tra ed entro l'autorità di gestione, l'autorità di certificazione e gli organismi intermedi; - presenza di adeguate procedure per la selezione delle operazioni; - presenza di un'adeguata informazione e strategia per dare un orientamento ai Beneficiari; - procedure ed esecuzione di controlli di I livello; - esistenza di un affidabile sistema contabile, di monitoraggio e di rendicontazione finanziaria informatizzato; - predisposizione di azioni necessarie preventive e correttive nel caso di errori sistematici individuati dall'autorità di audit; - previsione di adeguate azioni affinché la certificazione sia attendibile ed accurata; - predisposizione di modalità di gestione delle irregolarità e dei recuperi; - grado di affidabilità del sistema (valutazione dei rischi) 	<ul style="list-style-type: none"> - verificare che l'operazione rispetti i criteri di selezione del programma operativo, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere; - verificare che la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario; - verificare che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali; - verificare che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità dell'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nell'allegato 4 si riporta il cronogramma generale delle attività di audit per tutto il periodo coperto dalla presente strategia.

4.6 Connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista

L'analisi dei rischi permette di individuare le attività più rischiose e, quindi, l'organismo incaricato della loro gestione. In questo modo si determina una priorità nella scelta dei tempi per la realizzazione degli audit di sistema, sulla base del principio che prima saranno controllati gli organismi più rischiosi e successivamente gli altri.

I risultati degli audit saranno lo strumento attraverso cui valutare la validità ed eventualmente aggiornare la valutazione dei rischi e il giudizio sul livello di confidenza del sistema di gestione del programma.

4.7 Pianificazione annuale

Prima di intraprendere le attività connesse ad un nuovo periodo di Audit, viene eseguita e formalizzata la predetta analisi dei rischi, la quale dovrà individuare gli organismi oggetto di audit di sistema, gli assi rispetto ai quali dovranno concentrarsi le procedure di revisione che l'AdA intenderà adottare, le risorse che saranno utilizzate, le tempistiche che dovranno essere rispettate sulla base di quanto indicato nell'allegato 4 alla presente strategia. La predetta pianificazione viene condivisa tra l'Autorità di Audit, il dirigente dell'Ufficio Con.Ver, il responsabile del quality control, il coordinatore di fondo, gli auditors coinvolti, il personale di supporto, la società di assistenza tecnica.

5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 Fattori di rischio considerati e metodo generale di valutazione del rischio.

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione regionale, così come rappresentata nel documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Per definire le priorità dell'attività di audit da svolgere, si effettua, quindi, una valutazione del rischio condotta sia sul cd. "rischio intrinseco", sia sul cd. "rischio di controllo".

- **Il Rischio intrinseco (ISA 200)** è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata;
- **Il Rischio di controllo interno (ISA 200)** è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di gestione dei due programmi operativi e dall'Autorità di certificazione.

Il rischio intrinseco (inherent risk) dipende dai seguenti principali elementi:

- Verifica dell'esistenza di indagini dell'autorità giudiziaria su progetti finanziati nell'asse oggetto di verifica;
- Analisi dell'adeguatezza della previsione temporale delle operazioni previste dal sistema di gestione controllo;
- Rischio inerente la complessità della normativa applicabile alle azioni (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);
- Rischio di errore nel passaggio di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti individuati nella pista di controllo (maggiore è il numero delle transazioni maggiore sarà il rischio di errore);
- Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati,

comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);

- Rischio finanziario potenziale definibile come ammontare complessivo del contributo rispetto al costo del progetto finanziato (sulla base della considerazione che maggiore è il contributo concesso maggiore sarà il danno prodotto a carico del bilancio comunitario/nazionale in caso di errori).

In occasione della redazione della prima versione ufficiale della presente strategia, in assenza di un audit di sistema, il rischio di controllo (control risk) sulla base del quale individuare gli organismi e gli assi da assoggettare prioritariamente ad audit è stato determinato sulla base di considerazioni riguardanti i seguenti elementi:

- Dimensionamento della struttura preposta al controllo;
- Livello di preparazione delle persone e degli organismi che vi partecipano;
- Livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);
- Organizzazione della struttura/organismo (tanto più complessa è la struttura di una organizzazione e i livelli di gestione tanto maggiore è il rischio che si verifichino degli errori);
- Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese (sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio sistema di gestione e controllo e quindi una minor probabilità di verificarsi di errori).
- Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli di primo livello (in particolare dalle check-list allegate alle Dichiarazioni di spesa delle Responsabili di Asse e Autorità di Gestione);
- Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli indipendenti condotti dall'Autorità di Certificazione.

Successivamente al primo periodo di audit in cui la strategia è stata realizzata, l'AdA integra le informazioni sopra riportate con quelle acquisite durante lo svolgimento degli audit di sistema e dell'audit delle operazioni. L'analisi dei rischi è un esercizio continuo e, pertanto, viene aggiornato di anno in anno con relativa comunicazione nelle pianificazioni annuali di audit. Qualora l'AdA

decidesse di cambiare il modello di valutazione del rischio, i servizi della Commissione ne sarebbero informati attraverso il rapporto annuale di controllo.

La definizione della metodologia per la valutazione dei rischi tiene conto dell'esperienza di audit maturata dall'Ufficio ConVer nel periodo di programmazione 2000 – 2006 nonché delle osservazioni/raccomandazioni formulate dalla DG Regio, dalla DG Agri, dalla Corte dei Conti Europea a seguito di audit svolti sul POR Puglia 2000-2006, nonché della rischiosità legata agli aspetti orizzontali, quali le pari opportunità, la normativa sugli appalti pubblici, la pubblicità, l'ambiente, ecc..

In particolare, dall'attività di controllo fin qui svolta sui programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali è stato possibile rilevare che l'affidabilità del sistema di gestione e controllo è fortemente condizionata dalle procedure adottate per la gestione delle diverse tipologie di azioni e dalle modalità organizzative che le strutture di gestione si sono date, unitamente alle risorse di cui le stesse dispongono. E' apparso quindi opportuno valutare l'affidabilità del programma tenendo conto dei diversi profili di rischio che emergono nell'attuazione delle varie categorie di operazioni e del loro relativo peso finanziario nonché delle caratteristiche delle strutture di gestione e controllo.

L'individuazione dei rischi avverrà attraverso la determinazione, con riferimento a ciascuno degli Assi oggetto di auditing, del management risk (MR) nelle sue due articolazioni del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR).

I fattori di rischio sopra considerati sono stati definiti sulla base:

- dell'esperienza di audit maturata nell'ambito della precedente programmazione regionale del POR Puglia 2000-2006;
- delle piste di controllo e dei documenti sull'organizzazione e procedure adottati dalle diverse autorità e organismi, costituenti la base per il parere di conformità di cui all'art. 71, paragrafo 2, del Reg. CE n. 1083/2006;
- attività relativa alla definizione del parere di conformità di cui all'art. 71, paragrafo 2, Reg. CE n. 1083/2006

e si ritengono confermati a seguito dell'ulteriore esperienza acquisita durante lo svolgimento delle attività legate alla nuova programmazione.

L'entità di IR e CR verrà stimata dal controllore con valori compresi entro l'intervallo da 0 a 1, sulla base di una valutazione di significatività fondata su un giudizio professionale in base ad una scala di valori indicata nel capitolo 4. al paragrafo 4.4.2.

Il valore da attribuire all'IR e al CR sarà dato dalla media dei valori attribuiti ai singoli fattori di rischio considerati per la valutazione; il prodotto dei valori che saranno attribuiti all'IR e all'CR permetterà di individuare il c.d. Management Risk.

Una volta determinato il Management Risk di ogni struttura oggetto di audit, lo stesso sarà rapportato al punteggio massimo e ponderato con il valore monetario dei fondi dalla stessa gestiti per determinare il rischio struttura in termini di impatto finanziario.

Di seguito si riportano delle tabelle utilizzate per la valutazione e la determinazione del Rischio Intrinseco (IR) e del Rischio di Controllo (CR):

Valutazione del Rischio Intrinseco (IR):

	si	no	
Esistono indagini dell'autorità giudiziaria su progetti finanziati nell'asse oggetto di verifica?	X		risposta affermativa rischio alto (attribuzione valore 1), negativa rischio basso (attribuzione valore 0,45)
La previsione temporale delle operazioni previste dal sistema di gestione controllo è adeguato?		x	risposta affermativa rischio basso, negativa rischio alto
	basso	medio	medio/alto alto
Rischio inerente la complessità della normativa applicabile alle azioni (sulla base della considerazione che la complessità normativa che regola l'attuazione dell'intervento rende più probabile che si verifichino degli errori);			X
Rischio di errore nel passaggio di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti individuati nella pista di controllo (maggiore è il numero delle transazioni maggiore sarà il rischio di errore);			x
Rischio inerente la tipologia di beneficiari (la natura dei beneficiari, es. pubblici o privati, comporta una diversa capacità di realizzare le operazioni connesse alle diverse tipologie di azioni e quindi un rischio che si verifichino degli errori);			x
Rischio finanziario potenziale definibile come ammontare complessivo del contributo rispetto al costo del progetto finanziato (sulla base della considerazione che maggiore è il contributo concesso maggiore sarà il danno prodotto a carico del bilancio comunitario/nazionale in caso di errori);			x

Sarà attribuito un valore pari ad 1 per ogni valutazione di rischio alto, un valore pari a 0,825 per ogni valutazione di rischio medio/alto, un valore di 0,65 per ogni valutazione di rischio medio, un

valore di 0,45 per ogni valutazione di rischio basso. Nell'esempio sopra riportato, l'IR avrà un valore pari a 0,8833, quindi un rischio inerente "Alto"

Valutazione del Rischio di controllo (IR):

	Buono (rischio basso)	Sufficiente (rischio medio)	Carente (rischio medio alto)	Scarso (rischio alto)
Dimensionamento della struttura preposta al controllo;			x	
Livello di preparazione delle persone e degli organismi che vi partecipano;			x	
Livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);			x	
Organizzazione della struttura/organismo (tanto più complessa è la struttura di una organizzazione e i livelli di gestione tanto maggiore è il rischio che si verifichino degli errori);			x	
Grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese (sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio sistema di gestione e controllo e quindi una minor probabilità di verificarsi di errori).			x	
	basso	Medio	medio/alto	Alto
Rischio che il disegno di controllo previsto nelle piste di controllo non garantisca la prevenzione di errori;		x		
Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli di primo livello (in particolare dalle check list allegare alle Dichiarazioni di spesa dell'UCO e Autorità di Gestione);			x	
Rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli indipendenti condotti dall'Autorità di Certificazione.			X	

Sarà attribuito un valore pari ad 1 per ogni valutazione di rischio alto, un valore pari a 0,64 per ogni valutazione di rischio medio/alto, un valore di 0,28 per ogni valutazione di rischio medio, un valore di 0,17 per ogni valutazione di rischio basso. Nell'esempio sopra riportato, l'IR avrà un valore pari a 0,5813, quindi un rischio inerente "medio/alto"

A fronte di quanto scaturito nell'esemplificazione di cui sopra, **il Management Risk** (IR x CR) attribuito all'area sottoposta a valutazione sarebbe pari a **0,5134** [0,8833 (IR) x 0,5813(CR)] quindi **51,34%**.

In base al metodo sopra descritto, per ciascun Asse, si è ottenuta una percentuale in rapporto al punteggio massimo (100% = 1) e il valore della quota del rischio calcolata in percentuale sul valore monetario della struttura, il dettaglio per ciascuna delle strutture di gestione sottoposte a valutazione del Management Risk si fa riferimento alla tabella riportata nel successivo paragrafo 5.3.

A partire da settembre 2009, sono stati eseguiti audit di sistema sull'AdG, l'AdC, gli O.I., al fine di giungere alla valutazione complessiva dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo. A partire dallo stesso periodo, sono stati eseguiti audit di sistema anche sulle strutture regionali coinvolte direttamente nella gestione (i Responsabili di Asse per il FESR, i responsabili di Asse per il FSE), secondo priorità definite sulla base di una valutazione (del rischio intrinseco e di controllo) dei predetti fattori di rischio..

Nell'ambito degli audit sui sistemi, unitamente all'esame dei processi di gestione e controllo, è posta attenzione alla verifica sulla corretta applicazione della normativa riguardante i seguenti aspetti orizzontali: appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità, ambiente.

5.2 Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e organismi intermedi coperti

L'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione saranno sottoposte ad audit di sistema ogni anno e gli OI ogni anno a rotazione

5.3 Risultati dell'analisi dei rischi e ordine di priorità tra gli organismi, i processi, i controlli e i programmi principali, nonché gli assi prioritari da sottoporre ad audit

Le risultanze dell'analisi dei rischi, operata secondo le modalità sopra descritte, sono riportate nelle tabelle che seguono:

POFSE (dati in milioni di euro)								
Amministrazione	Rischio Intrinseco (IR)	Rischio di Controllo (CR)	Management Risk (MR= IRxCR)	MR in %	Dotazione finanziaria	Dotazione finanziaria in %rispetto al fondo	Valore del rischio	Priorità
Responsabile Asse I - Adattabilità	0,5208	0,4913	0,2559	25,59%	102,30	1,95%	26	3
Responsabile Asse II - Occupabilità	0,7167	0,4913	0,3521	35,21%	569,20	10,87%	200	1
Responsabile Asse III - Inclusione sociale	0,7167	0,4463	0,3199	31,99%	76,80	1,47%	25	4
Responsabile Asse IV - Capitale Umano	0,6583	0,4913	0,3234	32,34%	409,30	7,81%	132	2
Responsabile Asse V - Transnazionalità ed irregolarità	0,5208	0,3738	0,1947	19,47%	25,60	0,49%	5	7
Responsabile Asse VI - Assistenza Tecnica	0,4333	0,3288	0,1425	14,25%	51,20	0,98%	7	6
Responsabile Asse VII - Capacità istituzionale	0,4333	0,4188	0,1815	18,15%	44,80	0,85%	8	5
TOTALE					1.279,20			

PO FESR (dati in milioni di euro)								
ASSE di riferimento	Rischio Intrinseco IR	Rischio di Controllo CR	Management Risk MR=IR*CR	MR in %	Dotazione finanziaria	Dotazione finanziaria in % rispetto al fondo	Valore del rischio	Priorità
Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	0,7458	0,4600	0,3431	34,31%	581,00	11,09%	199	4
Asse II – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo	0,9417	0,4600	0,4332	43,32%	908,00	17,33%	393	1
Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	0,6083	0,4150	0,2525	25,25%	570,00	10,88%	144	6
Asse IV – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	0,9125	0,4600	0,4198	41,98%	392,00	7,48%	165	5
Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità	0,7750	0,4150	0,3216	32,16%	1.050,00	20,05%	338	3
Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	0,7458	0,4600	0,3431	34,31%	1.102,00	21,04%	378	2
Asse VII – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	0,7458	0,3700	0,2760	27,60%	520,00	9,93%	143	7
Asse VIII – Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	0,4000	0,3563	0,1425	14,25%	115,04	2,20%	16	8
TOTALE					5.238,04			

Pertanto, verranno sottoposte a System Audit secondo il seguente calendario:

Anno 2009:

oltre all'AdG, all'AdC, agli OI (Puglia Sviluppo per il FESR e Provincia di Taranto per il FSE), le strutture regionali:

PO FESR:

Asse II – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo

Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità

Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

PO FSE:

Responsabile Asse II – Occupabilità;

Responsabile Asse IV - Capitale umano

Anno 2010

Oltre all'AdG e dell'AdC e come Organismi intermedi InnovaPuglia per il FESR e Provincia di Bari per il FSE le strutture regionali:

PO FESR

Asse I – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Asse III – Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

Asse IV – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Asse VII – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

PO FSE

Responsabile di asse Adattabilità

Responsabile dell'asse Inclusione sociale

6 RICORSO AL LAVORO DI TERZI

L'Autorità di Audit è responsabile delle funzioni previste dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006 e intende fare ricorso al lavoro di terzi per specifiche attività descritte in seguito. Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006, *“Qualora i controlli e le attività di audit di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), vengano effettuati da un organismo diverso dall'autorità di audit, quest'ultima si accerta che gli organismi coinvolti dispongano dell'indipendenza funzionale necessaria”*.

Al fine di rispettare quanto previsto dal comma 3 del suddetto art. 62, in tema di ricorso al lavoro di terzi, l'AdA si rifarà a quanto previsto dalle norme internazionalmente riconosciute in materia, in particolare, farà riferimento ai principi ISA 600, 610, 620, allo Studio n. 4 del Comitato sul Settore Pubblico (che dà una prospettiva di applicabilità nel settore pubblico del principio ISA 600), alle linee guida esecutive n. 25 delle norme di audit INTOSAI, alla norma IIA 2050, allo Standard Internazionale sul Controllo di Qualità n. 1, al documento “Bozza delle linee guida sul concetto di ricorso al lavoro di terzi” COCOF 09/0002/00 versione Inglese.

6.1 Misura in cui alcune componenti sono esaminate da altri controllori nonché la misura del potenziale ricorso a tale lavoro

L'AdA ha avviato e concluso una procedura di gara per reperire sul mercato una società di assistenza tecnica, per supportare l'AdA in attività inerenti: programmazione, realizzazione e miglioramento dei sistemi di controllo, affiancamento tecnico continuo per la risoluzione di tutte le problematiche attinenti ai compiti assegnati dalla normativa all'AdA, supporto nelle attività di controllo di sistema e sulle operazioni.

In data 1/4/2010 è stato pubblicato l'avviso di bando di gara per l'affidamento mediante procedura aperta, indetta ai sensi del D.lgs. n.163/06, dei *“Servizi di assistenza tecnica e supporto alle attività, connesse all'applicazione dei regolamenti (CE) 1083/06 e 1828/06 dell'Autorità di AUDIT del programma operativo regionale Puglia obiettivo convergenza 2007-2013 FESR e FSE”*

In data 24.9.2010 è stato stipulato il contratto Rep.011903 con la società aggiudicataria, per tutti i servizi previsti da bando e i servizi aggiuntivi, con durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, prorogabile per ulteriori 36 mesi e comunque fino alla chiusura dei Programmi prevista per il 31.3.2017.

L'aggiudicataria della gara è risultata Deloitte & Touche S.p.A..

Nell'appaltare i servizi di supporto e assistenza, l'AdA ha tenuto conto in maniera significativa dei seguenti aspetti:

- l'AdA ha predisposto il capitolato d'appalto in modo chiaro e preciso per quanto riguarda l'ambito, gli obiettivi, la definizione dei compiti, le responsabilità e le procedure di audit che verranno richieste all'auditor esterno che le dovrà effettuare;
- l'AdA ha richiesto ai partecipanti alla gara idonee garanzie al fine di accertare che l'organismo esterno abbia la competenza professionale e l'esperienza necessarie e la capacità di realizzare i compiti assegnati secondo gli standard di audit internazionalmente accettati, inclusa un'adeguata conoscenza delle regole Comunitarie applicabili;
- l'AdA ha accertato che la procedura di selezione del campione di operazioni sia assolutamente conforme a quanto previsto nella strategia di audit approvata;
- l'AdA ha richiesto nel capitolato di gara, quale requisito di ammissione, che gli organismi esterni partecipanti dichiarino di non avere alcun rapporto professionale con l'AdG e l'AdC (e di impegnarsi a non averne per tutta la durata del programma o del contratto con l'AdA), di essere indipendenti dalle suddette Autorità, di non avere in corso attività finanziate con fondi dei PO 2007-2013 della Puglia (e di impegnarsi a non averne per tutta la durata del programma o del contratto con l'AdA);
- l'AdA ha richiesto ed acquisito dall'organismo esterno vincitore della gara conferma scritta, rispetto a ciascun audit, assegnato che lo stesso organismo esterno non abbia alcun conflitto d'interesse rispetto all'operazione selezionata (ad esempio, rapporti professionali con l'AdG, l'AdC, i beneficiari finali, con gli organismi intermedi, ecc.);
- l'AdA assicura una costante supervisione del lavoro realizzato dall'organismo esterno, al fine di garantire il rispetto di tutti i principi generali previsti (struttura organizzativa, indipendenza, coordinamento, competenza e capacità professionale, accesso ai documenti, monitoraggio e supervisione, documentazione delle analisi effettuate, utilizzo dei risultati delle Istituzioni Superiori di Audit), in maniera tale che i risultati siano affidabili e di appropriata qualità.
- L'AdA ha l'accesso a tutti i documenti di lavoro e ai documenti giustificativi raccolti dall'organismo esterno.

6.2 Modalità con cui l'Autorità di Audit garantirà la qualità dell'attività di audit svolta da altri organismi di controllo, tenendo conto degli standard accettati a livello internazionale

L'AdA si accerterà che i metodi di lavoro, le procedure e gli standards di audit applicati dagli altri organismi di audit siano appropriati per ottenere prove di audit appropriate. Pertanto l'AdA ha richiesto nel bando di gara che i candidati adottino procedure, metodologie e documenti di audit (check list, verbali, ecc.) coerenti e conformi a quanto previsto nel manuale di audit adottato dalla stessa AdA. Inoltre, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività da parte degli altri organismi, l'AdA monitorerà al fine di garantire la sussistenza del requisito di indipendenza da parte degli stessi.

La responsabilità del lavoro degli organismi di audit esterni è dell'AdA che, attraverso l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, effettuerà una serie di attività, tra le quali:

- riunioni periodiche con gli organismi di audit esterni al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori;
- verifica del rispetto, da parte dell'organismo esterno, di procedure, metodologie e documenti di audit standard e conformi a quelle richieste nel bando di gara;
- verifica a campione della coerenza tra attività di audit svolta, documentazione acquisita, esiti dell'audit svolto;
- verifica a campione della corretta compilazione e redazione dei documenti di audit.

Al termine delle riunioni periodiche l'AdA formalizzerà, se riscontrate, eventuali incoerenze, imprecisioni, anomalie e chiederà l'adozione di azioni correttive o aspetti di miglioramento nella direzione che la stessa AdA indicherà, fino a chiedere, qualora ritenuto necessario, la ripetizione di una particolare attività. Inoltre, l'AdA detiene tutte le carte di lavoro rilevanti per la formalizzazione dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni.

7 RISORSE

7.1 Risorse umane e finanziarie previste

La Regione Puglia ai fini regolamentare gli aspetti organizzativi riguardanti la gestione dei fondi comunitari ha emanato i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 886 del 24/09/2008 "Organizzazione per l'attuazione del programma operativo FESR" e n.106 del 4.02.2010 "Organizzazione per l'attuazione del PO FSE".

I predetti decreti all'articolo 8, comma 2, individuano, l' Autorità di Audit nella persona del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali.

Il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali è il Dott. Bernardo Notarangelo, nominato con Deliberazione della Giunta regionale n.586 del 24/03/2011. Il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali conserva l'incarico ad interim del Servizio Controllo Strategico (già Settore Controllo di Gestione che con atto giuntale n. 1848 del 30/09/2008 era stato trasferito dall'Assessorato al Bilancio e Programmazione della Regione Puglia alla Presidenza). Il Servizio Controllo Strategico è stato istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 28.7.2009 dando attuazione al modello "Gaia"- Nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento, seguita dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 787 del 30.7.2009, di istituzione dei Servizi ricadenti nelle otto Aree di Coordinamento della Presidenza e della giunta della Regione Puglia.

Al Servizio Controllo Strategico fa capo l'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie all'interno del quale è collocato il personale addetto al controllo di secondo livello che, con la supervisione del Direttore dell'Area, ha contribuito alla redazione della presente Strategia sotto il coordinamento del dirigente Pasquale Bellomo, con la stretta collaborazione dell'Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità - Giorgio Mechelli, dei Coordinatori dei fondi FESR e FSE - Mauro Calogiuri e Marta Signorile, della Posizione Organizzativa Alta Professionalità, Responsabile del Monitoraggio Controlli FESR e Responsabile del Monitoraggio Controlli FSE Maria Amendolara e Giuseppe Sisto, del Funzionario Nunzia Angiulli referente per la comunicazione.e con il supporto della Società di Assistenza Tecnica Deloitte & Touche S.p.A.. Il personale di cui sopra ha costantemente lavorato costituendosi in gruppo di lavoro e portando a termine la stesura della presente Strategia.

L'Ufficio sino al 30/04/2009 ha espletato il controllo di "secondo livello" in modo parzialmente internalizzato usufruendo della collaborazione di liberi professionisti esterni e della società di assistenza tecnica. L'Ufficio ha beneficiato della collaborazione anche di un componente del Nucleo dell'UVER – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione - Ministero dello Sviluppo Economica.

L'Amministrazione regionale con Deliberazione n. 1152 del 30/06/2009 e n.1444 del ha approvato il piano d'azione e l'organigramma per dotare l'AdA delle risorse umane e finanziarie adeguate ai compiti da svolgere per il periodo di programmazione 2007-2013 sul PO FESR e sul PO FSE. Attualmente l'organico di cui dispone l'AdA è il seguente:

- 1 Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, dipendente della Regione Puglia a tempo determinato;
- 3 Funzionari (categoria D), di cui 2 con posizione organizzativa alta professionalità, dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia;
- 1 Istruttore Direttivo (categoria B), dipendente a tempo indeterminato della Regione Puglia;
- 1 dipendente di categoria A

Per quanto concerne i controlli sul PO FESR, la suddetta Deliberazione n. 1152 del 30/06/2009 ha previsto l'ingresso presso l'AdA di 18 unità così suddivise:

- 7 unità provenienti dalla società in house InnovaPuglia;
- 1 Consulente senior addetto al controllo di qualità;
- 1 Consulente senior addetto al coordinamento dei team di lavoro;
- 2 addetti al supporto delle attività organizzative generali;
- 1 Esperto in controlli finanziari/aiuti alle imprese;
- 1 Esperto in progettazione di OO.PP.;
- 1 Esperto in normativa ambientale;
- 1 Esperto in Information and Communication Technology;
- 1 Esperto in sicurezza sul lavoro;
- 1 Esperto in scienze agrarie;
- 1 Esperto in materie giuslavoristiche.

Per quanto concerne i controlli sul PO FSE, la suddetta Deliberazione n. 1444 del 04/08/2009 prevede l'ingresso presso l'AdA di 12 unità così suddivise:

- 5 unità provenienti dalla società in house Innova Puglia;
- 1 Consulente senior addetto al coordinamento del fondo FSE;
- 2 addetti al supporto alle attività organizzative generali;
- 1 Esperto in valutazione;
- 1 Esperto in rendicontazione;
- 1 Esperto in progettazione progetti cofinanziati FSE;
- 1 Esperto in materie giuslavoristiche.

Sono state espletate e concluse tutte le procedure per l'acquisizione, delle unità di personale dipendente della società in house Innova Puglia S.p.A. e la selezione di personale dipendente a tempo determinato a seguito di selezione con avviso pubblico. Attualmente l'organico del personale in servizio presso l'AdA è quello riportato nell'Organigramma di cui a pag.11.

Rispetto a quanto pianificato, l'attuale struttura non prevede:

- l'esperto in Communication Technology;
- n. 2 unità di supporto;
- n. 2 unità Innovapuglia sul FSE e n. 3 unità Innovapuglia sul FESR.

Tuttavia la struttura è giudicata sufficientemente adeguata quantitativamente e qualitativamente.

Tutte le risorse umane entrate in organico attraverso il trasferimento dalla società in house e le selezioni con avviso pubblico sono in possesso di requisiti di professionalità, tra i quali: esperienza in materia di controlli ed approfondita conoscenza in materia di funzionamento dell'amministrazione regionale e di realizzazione di controlli interni, ovvero esperienza specifica nelle materie indicate nei bandi, con particolare riferimento all'esperienza in materia di controlli sui fondi comunitari.

Per tutte le suddette risorse l'AdA accerta, preliminarmente all'ingresso in organico, il requisito dell'indipendenza rispetto alle altre Autorità dei PO e l'assenza di interessi specifici in progetti cofinanziati con fondi dei PO.

Per ciò che attiene i contratti a tempo determinato la selezione, mediante procedure di evidenza pubblica, è stata realizzata a cura dell'AdA, mentre i contratti sono stati stipulati dall'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva competente alla gestione delle risorse umane. Lo stesso Assessorato si occuperà delle procedure delle gare d'appalto e della stipula dei relativi contratti.

Le medesime delibere 1152 del 30/06/2009 e n.1444 del 4/08/2009 nello stabilire gli accantonamenti per le singole voci di spesa, ne ha previsto la modulazione triennale garantendone così la continuità. Si sottolinea comunque che per il personale transitato dalla società in house e per le gare per l'assistenza tecnica la continuità della garanzia del servizio è prevista per tutto il periodo di programmazione dei fondi 2007-2013.

È prevista anche una dotazione finanziaria annuale per consentire all'AdA di poter far fronte alle proprie necessità con un elevato grado di autonomia dall'AdG.

L'impegno per la programmazione 2007-2013 di questo personale - anche in considerazione del volume di lavoro obiettivamente occorrente nel primo periodo - è stato sino al 30 settembre 2010

del 50% delle giornate lavorate, in quanto la parte rimanente è stata dedicata alle attività di chiusura della precedente programmazione. Tale percentuale si è trasformata successivamente nel 100%, man mano che si sono concluse le attività relative alla programmazione 2000-2006 e hanno preso consistenza quelle 2007-2013.

Per la fine dell'annualità 2009 e l'annualità 2010, con riferimento alla programmazione 2007-2013, le risorse che l'AdA ha messo in campo sono di seguito riportate:

Attività	N. Unità	N. giornate/uomo
Audit dei sistemi	10	1.200
Audit delle operazioni	20	2.400
Totale	24	3.600

Di anno in anno vengono pianificate le risorse da utilizzare per lo svolgimento delle attività di audit al principio del periodo di audit.

8 RELAZIONI

8.1 Procedure interne per le relazioni, quali il rapporto di audit provvisorio e definitivo, e il diritto dell'organismo oggetto dell'audit di essere ascoltato e di fornire spiegazioni prima dell'adozione di una decisione definitiva.

Redazione dei rapporti di controllo di sistema e delle operazioni

L'AdA eseguirà attività di verifica sul sistema di gestione e controllo e sulle operazioni campionate ed utilizzerà apposite check-list e rapporti di controllo (provvisori e definitivi) nei quali saranno riportati gli aspetti delle attività svolte e dei relativi esiti.

Gli obiettivi dell'audit di sistema consistono nell'accertare che i sistemi corrispondano alla descrizione comunicata alla Commissione Europea conformemente all'art. 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e nell'ottenere la ragionevole certezza che il sistema definito per la gestione e il controllo dei programmi funzioni in modo efficace per prevenire e rilevare errori e irregolarità e garantisca la legittimità e la regolarità delle relative operazioni nonché l'esattezza delle spese dichiarate.

Per l'Autorità di Gestione e per gli organismi intermedi, con particolare focus sugli Assi oggetto di audit, verificheremo l'esistenza dei seguenti *key requirement*:

1. Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi;
2. Adeguate procedure per la selezione delle operazioni;
3. Adeguate informazioni e strategia per fornire assistenza ai Beneficiari;
4. Adeguate verifiche;
5. Piste di controllo adeguate;
6. Affidabili sistemi di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario;
7. Necessarie azioni preventive e correttive in caso di rilevazione di errori sistemici da parte dell'Autorità di Audit.

Analogamente per l'Autorità di Certificazione, verificheremo l'esistenza dei seguenti ulteriori *key requirement*:

8. Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi;
9. Piste di controllo e sistemi computerizzati adeguati;

10. Adeguati provvedimenti affinché la certificazione sia fondata su solide basi;
11. Provvedimenti soddisfacenti per tenere la contabilità degli importi da recuperare e per il recupero dei pagamenti non dovuti.

Pertanto, il lavoro di audit consisterà nella verifica dei 7 requisiti chiave, attraverso incontri con l'AdG e con le strutture responsabili della gestione e nella verifica dei 4 requisiti chiave, attraverso incontri con l'AdC, oltre all'acquisizione e analisi della documentazione.

Anche gli organismi intermedi saranno oggetto di system audit.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento dei controlli, i principi internazionali di revisione prevedono l'esecuzione di test di conformità. Pertanto, mentre il disegno e l'implementazione dei controlli è possibile testarlo tramite la tecnica dell'" Inquiry and Observation" svolta con personale ad appropriato livello organizzativo, l'effettivo funzionamento degli stessi deve essere testato con test di conformità basati sulla verifica dei controlli chiave nell'ambito dei requisiti chiave secondo la tecnica di volta in volta ritenuta più appropriata.

Per ciascun requisito chiave la numerosità degli item (in tal caso progetti) da testare dipende:

- dal rischio di mancato funzionamento del controllo oggetto di test (risk of failure, per il quale più alta è la probabilità di fallimento e più alta è la numerosità di item da testare);
- dalla frequenza del controllo.

La frequenza del controllo è un concetto che trova facile applicazione nel caso di audit di financial statement, poiché la generalità dei controlli, che vengono posti in essere dal management per assicurare la CEAVOP degli importi iscritti in bilancio e l'assenza di frode, sono caratterizzati da frequenza. Infatti, le principali società di revisione utilizzano delle tabelle che pongono in relazione la frequenza dei controlli/il risk of failure ed il numero degli item da testare secondo quanto di seguito riportato

Numero stimato di occorrenze di controllo in un anno	Numero minimo di controlli da testare (tenuto conto del risk of failure)
1 (annuale)	1
da 2 a 4(trimestrale)	2
da 5 a 12 (mensile)	da 2 a 5
da 13 a 52(settimanale)	5 (10 – 15)
fino a 365 (giornaliero)	20 (30 – 50)
oltre 365(recurring)	25 (30 - 45 – 60)

Nel caso di fondi strutturali, tale concetto risulta di difficile applicazione, tuttavia le stesse società di revisione impegnate nell'audit di bilancio, dinanzi a controlli non caratterizzati da una frequenza prestabilita, utilizzano una prassi in base alla quale il concetto di frequenza viene tradotto in numerosità degli item da testare. Ossia se il controllo da testare riguarda una popolazione formata da più 365 progetti, tale circostanza può essere associata ad un controllo recurring, e quindi se il risk of failure stimato è basso il numero di item da testare è 25, se invece è elevato il numero di item è 60.

Nell'ambito dello svolgimento dell'audit di sistema, verranno svolti anche i test di conformità che riguarderanno sia l'AdG (in particolare gli Assi), sia l'AdC e gli OO.II.. Il rapporto di audit di sistema indicherà chiaramente il numero di test eseguiti per ciascun organismo oggetto di audit.

I test di conformità riguarderanno operazioni sia di alto valore che di valore ridotto e il numero di test svolti sarà correlato al numero stimato di occorrenze di controllo in un anno.

E' evidente che i test di conformità dovranno essere ripetuti per ogni *key requirement*, laddove sia possibile. Ad esempio, per il primo punto (*Chiara definizione, ripartizione e separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi e all'interno di essi*) sarà sufficiente verificare l'organizzazione e acquisire ogni documento utile, ma il test verrà eseguito soltanto una volta.

L'esito dei test di conformità verrà rappresentato tramite una tabella a doppia entrata che dovrà rappresentare per ogni riga il codice MIR del progetto sottoposto a test e per ogni colonna la descrizione del controllo chiave testato con il riferimento al punto della check-list sull'audit di sistema in cui è previsto il controllo giudicato chiave. Se per uno o più progetti un dato controllo non risulta svolto o svolto non correttamente, sarà indicata una deficiency nel rapporto di audit. Analogamente se la deficiency è riscontrabile dal test del disegno e dell'implementazione dei controlli.

Il rapporto di audit di sistema includerà una conclusione per ciascun requisito chiave e per ogni organismo oggetto di audit. Tale valutazione terrà conto delle carenze riscontrate in sede di test di disegno, implementazione, e corretto funzionamento del sistema. Pertanto, per requisito chiave e per ogni organismo si indicherà se:

- A-funziona bene e sono necessari solo piccoli miglioramenti;
- B-funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti;
- C-funziona in parte e sono necessari miglioramenti sostanziali;
- D-fondamentalmente non funziona.

Le verifiche, sia delle operazioni che di sistema, saranno svolte secondo check-list standard applicabili di volta in volta all'operazione a seconda della pista di controllo applicabile.

Le check-list per le verifiche sulle operazioni, che formano parte integrante del rapporto restano agli atti dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, e sono organizzate secondo formati standardizzati distinti in relazione alle tipologie di operazioni/piste di controllo, ovvero:

- acquisizioni di beni e servizi;
- realizzazione di opere pubbliche;
- erogazione di finanziamenti;
- attività di formazione.

Sia le check list riferite ai sistemi, sia le check list riguardanti le operazioni danno conto degli elementi informativi raccolti nel corso dell'audit in loco sulla base dei quali vengono formulati i giudizi, le sintesi, le conclusioni finali, gli impatti finanziari e le raccomandazioni che dagli audit scaturiscono.³

Anche le società che forniranno assistenza tecnica, che lavoreranno secondo le modalità previste nel capitolo 6., dovranno attenersi agli standard di documentazione adottati dall'AdA.

A seguito della compilazione delle check-list saranno redatti appositi rapporti di controllo (di seguito rapporti) entro 30 giorni dalla chiusura della verifica, dall'auditor incaricato del controllo ed avranno un formato standard, siano essi riferiti al sistema che alle operazioni (tutte le check-list e i documenti di controllo sono allegate al manuale delle procedure di controllo di secondo livello). Oltre ad informazioni "anagrafiche" circa il soggetto sottoposto ad audit, periodo del controllo, autore del controllo, data del controllo i rapporti provvisori conterranno almeno le seguenti informazioni:

- breve descrizione del progetto oggetto di verifica (nel caso di verifica delle operazioni)
- obiettivi e portata dell'audit;
- lavoro svolto;
- conclusioni delle attività, con indicazione di tutti i rilievi emersi (suddivise tra sistematici e non);
- eventuale impatto finanziario;
- azioni correttive da mettere in atto a giudizio dell'AdA;
- raccomandazioni;

³ Criteri Guida Europei nn. 31, 32, 51, 52 e INTOSAI 4.07.

- valutazione del sistema e parere sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo a livello di requisito chiave, organismo oggetto di audit e intero sistemadi gestione e controllo (solo nel caso di audit di sistema).
- Scheda/e di contraddittorio

La scheda per il contraddittorio garantisce che tutti i soggetti interessati rispondano a tutti i rilevati ascrivibili a loro responsabilità.

Il rapporto preliminare viene rivisto ai fini della control quality review dal responsabile interno, quest'ultimo secondo apposito verbale che elenca le verifiche svolte, allegato al manuale operativo dell'AdA (allegato 6). Le verifiche svolte dal control quality reviewer interno sono le seguenti:

- Verifica della coerenza tra attività svolta nell'ambito dell'audit di sistema e la strategia di audit/pianificazione annuale;
- Verifica dell'adeguatezza e la correttezza dei test di conformità;
- Verifica della check-list sull'audit di sistema predisposta con il supporto della società di assistenza tecnica;
- Analisi delle valutazioni operate dal team a livello di assessment criterion, key requirement, singoli Organismi sottoposti a controllo di sistema e sistema nel complesso;
- Verifica della coerenza tra check-list e verbale preliminare redatto;
- Verifica delle conclusioni finali raggiunte alla luce delle controdeduzioni ricevute.

Dopo l'esito positivo della control quality review interna ed esterna (quest'ultima solo in caso di audit delle operazioni, in quanto Deloitte offre il proprio supporto alla realizzazione dell'audit di sistema), il report viene emesso.

Il mancato ottenimento dell'esito positivo della control quality review impedisce l'emissione del report sino alle correzioni richieste dal control quality reviewer esterno ed interno.

Come descritto in seguito, i rapporti provvisori di audit (di sistema e sulle operazioni), dopo l'approvazione da parte del Dirigente e dell'Autorità di Audit evincibile dalla firma del verbale saranno inviati a tutti i soggetti interessati direttamente o indirettamente dall'Autorità di Audit (AdG, AdC, strutture regionali di gestione, OI, Beneficiari Finali), ai quali saranno sempre garantiti il diritto e la facoltà di proporre le proprie controdeduzioni.

Le conclusioni definitive dell'audit saranno redatte dopo aver esaminato le controdeduzioni dei soggetti oggetto di audit e/o dopo aver accertato l'adeguata implementazione delle azioni correttive per le carenze riscontrate. Ai soggetti controllati sono concessi 30 giorni dal momento della notifica del rapporto di audit preliminare per poter controdedurre.

L'Autorità di Audit assicura l'emissione del rapporto definitivo entro 30 giorni dal ricevimento delle controdeduzioni, o dallo scadere del tempo previsto per il ricevimento delle stesse nel caso in cui il soggetto controllato non abbia controdedotto. Anche l'emissione del report finale viene preceduto dall'ottenimento dell'esito positivo della control quality review esterna ed interna.

Notifica delle relazioni: modalità e termini.

A tutti i soggetti sottoposti a controllo è garantito il diritto al contraddittorio, cioè il diritto ad essere informati degli esiti provvisori del controllo, ad esporre le proprie controdeduzioni, a partecipare attivamente al confronto sulle problematiche emerse, ad avere accesso agli atti del controllo.

Una volta eseguito l'audit e terminata la stesura del verbale e del rapporto provvisorio di controllo, lo stesso viene inviato (a mezzo raccomandata, fax, ovvero e-mail), entro i termini precedentemente indicati, dall'AdA ai soggetti interessati al fine di ricevere eventuali osservazioni/controdeduzioni. In particolare al rapporto di controllo viene allegata una scheda di contraddittorio per l'AdG/AdC ed una scheda di contraddittorio per il beneficiario finale. Quest'ultima riporta unicamente in rilievi riferibili al beneficiario stesso e non contiene i rilievi ascrivibili ad AdG/AdC.

Qualora non pervengano osservazioni e/o controdeduzioni entro il termine di n. 30 gg. dal ricevimento del rapporto provvisorio di controllo gli esiti provvisori diventano a carattere definitivo e si procede alla definizione delle conclusioni finali redigendo l'apposita sezione della scheda di contraddittorio allegata al verbale preliminare

Nell'ipotesi in cui i soggetti interessati e coinvolti nel controllo ritengano, in merito alle anomalie riscontrate, di formulare contro-osservazioni derivanti da proprie valutazioni e/o contro-deduzioni pervenute da parte del beneficiario, trasmetteranno le stesse all'Autorità di Audit entro il termine di n. 30 gg. dal ricevimento del rapporto provvisorio di controllo.

Trascorso il termine utile per la formulazione e l'invio delle osservazioni e/o controdeduzioni da parte degli soggetti interessati, o comunque concluso il contraddittorio con l'accoglimento totale o parziale, o con reiezione di osservazioni e/o controdeduzioni, la scheda di contraddittorio con le conclusioni finali (che rende definitivo **il rapporto di controllo**) è inviato, entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni, in via ufficiale, a tutti i soggetti interessati e sicuramente all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione, all'Organismo intermedio (laddove interessato) ed al Beneficiario. I rapporti definitivi di controllo che si riferiscono agli audit dei sistemi saranno inviati anche alla Commissione Europea (invio effettuato telematicamente attraverso il sistema informatico realizzato dalla Commissione).

L'AdA si riserva la possibilità di ricevere le controdeduzioni, gestire e chiudere i follow up dei controlli delle operazioni, anche attraverso incontri con i soggetti coinvolti nell'audit. Tali incontri sono finalizzati alla discussione delle irregolarità emerse nei rapporti di controllo inviati dall'AdA, all'acquisizione e valutazione da parte dell'AdA delle eventuali controdeduzioni proposte dai soggetti coinvolti nell'audit, alla verifica da parte dell'AdA delle azioni correttive da questi ultimi intraprese, alla definizione da parte dell'AdA delle irregolarità definitive (con impatto finanziario e importo dello stesso e senza impatto finanziario).

Monitoraggio delle misure preventive e correttive richieste

Le proposte dell'Autorità di Audit in ordine alla gestione di eventuali criticità, errori o irregolarità conterranno, tra l'altro, l'indicazione di idonee azioni correttive, da adottarsi da parte delle Autorità e dei soggetti interessati.

In relazione ai fattori critici, le misure correttive potranno riguardare singolarmente le fasi del sistema di gestione e controllo, quali ad esempio: l'attuazione, la gestione, l'autocontrollo, il controllo di primo livello e la certificazione della spesa, qualora dovessero essere isolate. Ovvero, possono essere proposte misure correttive sul sistema di gestione e controllo se i fattori ostativi riscontrati dovessero essere a carattere sistemico.

A tal fine, il rapporto definitivo di controllo - sia di sistema, sia delle operazioni - conterrà le idonee misure preventive e/o correttive da mettere in campo con l'indicazione dei soggetti responsabili della loro implementazione e la contestuale definizione di un termine congruo necessario alla stessa.

L'AdA monitorerà, attraverso un database appositamente realizzato, gli audit effettuati e controllerà sia l'attuazione delle misure raccomandate agli organismi oggetto del controllo che il recepimento di tutti gli altri eventuali rilievi formulati. Per i controlli sulle operazioni che evidenzieranno irregolarità, l'AdA monitorerà che l'AdG attivi tutte le procedure di follow-up necessarie oltre che i provvedimenti di revoca parziale o totale dei contributi nei confronti dei beneficiari, l'attività di monitoraggio sarà conclusa con l'inserimento nel database degli estremi del provvedimento di revoca e dell'eventuale denuncia OLAF.

Entro il 31 ottobre di ogni anno l'AdA effettuerà una ricognizione di tutte le posizioni pendenti, per le quali non si sono ricevute comunicazioni dall'AdG, ed invierà alle Direzioni responsabili di Azione ed all'AdG un elenco di controlli per i quali, anche se scaduti i tempi, non si sono ancora avuti riscontri dei follow-up e delle eventuali azioni di revoca effettuate

Sistema monitoraggio dell'attività di audit

Per l'esecuzione delle attività di audit l'AdA sta implementando un database di monitoraggio in grado di consentire oltre che la gestione materiale delle informazioni riferite agli audit di sistema e agli audit sulle operazioni, calendarizzati ed eseguiti nel corso degli anni, anche una tempestiva ricognizione degli aspetti salienti dell'attività di audit. In particolare, il sistema di monitoraggio, alimentato sin dall'approvazione del piano annuale dei controlli (calendario delle verifiche), è in grado tra l'altro di assicurare:

- il monitoraggio dello stato di avanzamento complessivo delle attività di controllo,
- la gestione dei rapporti di audit provvisori e definitivi, le sintesi dei giudizi e delle raccomandazioni formulate,
- le scadenze assegnate per l'effettiva implementazione dei meccanismi preventivi e/o correttivi richiesti agli operatori oggetto della verifica, con l'indicazione, altresì dei modi e dei tempi di superamento dei fattori ostativi,
- l'ammontare delle irregolarità riscontrate,
- le revocche effettuate dall'AdG.

Attraverso il suddetto sistema di monitoraggio potranno essere estrapolati:

- i dati concernenti il numero ed il tipo di criticità,
- gli errori e le irregolarità riscontrate,
- la valenza sistemica dei fattori ostativi,
- l'ammontare della spesa irregolare e le altre informazioni necessarie all'elaborazione della reportistica ufficiale.

In tal modo sarà sempre disponibile un'adeguata base informativa, quale presupposto in grado di facilitare l'elaborazione dei rapporti e dei pareri previsti dalla normativa comunitaria.

Al fine di garantire una piena coerenza dell'attività di audit, un'omogeneità nella conduzione delle attività di controllo, nonché degli oggettivi criteri di elaborazione dei pareri e dei giudizi, l'AdA prevede di implementare le seguenti attività:

- formazione delle persone coinvolte nell'attività di audit attraverso seminari interni ed esterni;
- elaborazione e diffusione di linee guida e manuali in grado di organizzare in maniera ottimale le diverse procedure (campionamento, analisi del rischio, verifiche di sistema, verifiche sulle operazioni, elaborazione di rapporti e pareri);

- formazione sull'utilizzo delle check-list e della modulistica standard ed eventuale miglioramento degli stessi modelli in funzione di eventuali esigenze/criticità che dovessero emergere nel corso delle attività di audit

Procedura per il rapporto annuale e il parere sul funzionamento dei sistemi (Reg. CE n.1083/2006 art. 62, paragr. 1, lett. d), punti i) e ii))

Sulla base dei risultati degli audit svolti sui sistemi e sulle operazioni, delle irregolarità individuate nonché dell'analisi dei follow up pervenuti dall'A.d.G, dall'A.d.C e/o O.I., l'ufficio l'AdA provvederà (entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno 2009) a predisporre, conformemente a quanto dal Reg. CE n.1083/2006 art. 62, paragr. 1, lett. d), punti i) e ii) il *rapporto annuale di controllo* e il *parere sul funzionamento dei sistemi* (tali documenti verranno redatti conformemente al modello di cui agli Allegati VI e VII al Regolamento CE n. 1828/2006).

Di seguito si definiscono una prima serie di informazioni che l'AdA provvederà ad inserire nel report annuale di controllo, fermo restando che le stesse troveranno un maggiore dettaglio con il concreto avvio e sviluppo della attività di audit:

- a. eventuali modifiche relative alla strategia di audit;
- b. eventuali modifiche del sistema di gestione e controllo;
- c. analisi dell'adeguatezza dell'organizzazione, con particolare riferimento alla segregazione delle funzioni;
- d. follow-up delle criticità riscontrate e delle raccomandazioni;
- e. disponibilità della documentazione a supporto della spesa verificata;
- f. esistenza di operazioni su cui è in corso un procedimento giudiziario o amministrativo;
- g. conclusioni in merito al funzionamento dei sistemi contabili;
- h. conclusioni in merito al funzionamento dei sistemi di monitoraggio;
- i. conclusioni in merito all'efficacia delle piste di controllo;
- j. conclusioni in merito allo svolgimento dei controlli di primo livello;

per quanto concerne il controllo sulle operazioni

- k. descrizione della popolazione campionata con indicazione della soglia di rilevanza applicata, livello di confidenza ed il relativo intervallo di campionamento;
- l. indicazione delle spese dichiarate alla Commissione, delle spese assoggettate ad audit in termini di importo e percentuale sul totale delle spese dichiarate;
- m. indicazione delle irregolarità e del tasso di errore riscontrati.

Allegato al rapporto annuale di controllo verrà fornito un parere in merito al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ed alla completezza e veridicità della documentazione a supporto delle operazioni effettuate. Il parere, conformemente a quanto previsto dal Regolamento CE n. 1828/2006 potrà essere:

1. Parere positivo senza riserve

- conformità sostanziale e complessiva del sistema ai Reg. CE 1083/06 e 1828/06, nessuna criticità di carattere sistematico rilevata dagli audit, ovvero chiusura dei follow up con assunzione di idonee azioni correttive;
- tasso di errore al di sotto della soglia di rilevanza prevista dall'art. 62 del Reg. 1083/06.

2. Parere favorevole con riserva

- esistenza di parziali criticità sistematiche e non conformità alle prescrizioni, ovvero parziale adeguamento alle raccomandazioni ed azioni correttive consigliate.

3. Parere negativo

- **sistema di gestione** e controllo non conforme alle prescrizioni di cui ai Reg. Ce n. 1083/06 e 1828/06, che non funziona efficacemente, non potendo fornire ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate.

L'AdA una volta approvato formalmente il rapporto annuale di controllo ed il parere sul funzionamento dei sistemi (in conformità rispettivamente agli Annex VI e VII del Reg. CE 1828/2006) provvederà ad inviare gli stessi ai competenti servizi della Commissione, attraverso il sistema informativo messo a disposizione dalla Commissione, con allegati i Rapporti definitivi degli audit dei sistemi effettuati nel periodo di riferimento.

Il rapporto annuale di controllo ed il parere sul funzionamento dei sistemi sarà inoltre trasmesso per conoscenza all'AdG, AdC ed alle Direzioni interessate.

Rapporto di Controllo Finale e Dichiarazione di Chiusura Finale

Alla chiusura del Programma Operativo l'AdA dovrà fornire, il Rapporto di Controllo Finale unitamente alla Dichiarazione di Chiusura Finale che attesti che le spese del Programma Operativo sono state effettivamente sostenute, le stesse risultano legittime e regolari e che, pertanto, la domanda di pagamento di saldo è valida e fondata.

Il Rapporto Finale sarà predisposto conformemente all'Allegato VIII del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

In caso di chiusura parziale, come previsto dall'art. 88 del Regolamento (CE) 1083/2006 l'AdA presenterà una Dichiarazione di Chiusura Parziale dell'intervento.

Come previsto dell'art. 88 del Regolamento (CE) 1083/2006, per chiusura parziale di un Programma Operativo, si intende la chiusura delle sole operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente; per operazione completata si intende un'operazione per la quale tutte le spese dei Beneficiari sono state sostenute e il relativo contributo pubblico è stato erogato.

Al fine di poter procedere alla chiusura parziale di un Programma Operativo, è necessario che entro il 31 dicembre:

- l'autorità di Certificazione presenti una Dichiarazione certificata della spesa relativa alle operazioni completate;
- l'autorità di Audit presenti una dichiarazione di chiusura parziale relativa alle stesse operazioni, che attesti la legittimità e la regolarità della spesa inserita nella predetta Dichiarazione.

Il Rapporto di Controllo Finale e la Dichiarazione di Chiusura sia essa Parziale che Finale, costituiscono un momento fondamentale di formalizzazione dell'attività effettuata da parte dell'AdA sul Programma Operativo oggetto del controllo ed, a seguito della loro definitiva approvazione, verranno trasmessi alla Commissione Europea nel rispetto dei termini e modalità previste dai vigenti regolamenti.

9 ALLEGATI

- *Allegato 1 DPGR 886 del 24.09.2008*
- *Allegato 2 DGR 1444 del 30.07.2008*
- *Allegato 3 DGR 1848 del 30.09.2008*
- *Allegato 4 Cronogramma*
- *Allegato 5 Diagramma di flusso*
- *Allegato 6 Pianificazione system audit FESR*
- *Allegato 7 Pianificazione system audit FSE*
- *Allegato 8 DGR 1152 del 30.06.2009*
- *Allegato 9 DGR 1444 del 04.08.2009*
- *Allegato 10 Determina Direttore di Area n.13 del 1.10.2009*
- *Allegato 11 DPGR 106 del 4.02.2010*
- *Allegato 12 DGR 586 del 24.03.2011*
- *Allegato 13 Determina Direttore di Area n.12 del 07.06.2011*

Documenti allegati parte integrante della Strategia di audit per i quali non si procede alla pubblicazione in quanto già pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia:

Allegato 1 DPGR 886 del 24.09.2008 composto di n.8 pagine (B.U.R.P. n.149 del 25-09-2008)

Allegato 2 DGR 1444 del 30.07.2008 composto di n.22 pagine (B.U.R.P. n.126 del 7-8-2008)

Allegato 3 DGR 1848 del 30.09.2008 composto di n.4 pagine (B.U.R.P. n.162 del 16-10-2008)

Allegato 8 DGR 1152 del 30.06.2009 composto di n.12 pagine (B.U.R.P. n.108 del 15.07.2009)

- Allegato 11 DPGR 106 del 4.02.2010 composto di n.11 pagine (B.U.R.P. n.28 del 11.02.2010)

- Allegato 12 DGR 586 del 24.03.2011 composto di n.4 pagine (B.U.R.P. n.58 del 19.04.2011)

- Allegato 13 Determina Direttore dell'Area Presidenza n.12 del 07.06.2011 composto di n.4 pagine (oggetto della presente pubblicazione).

REGIONE PUGLIA AUTORITA' DI AUDIT

Diagramma di flusso

TEMPISTICA DELL'ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI AUDIT ATTUAZIONE DELL'ART. 62 DEL REG. (CE) N. 1083 /2006

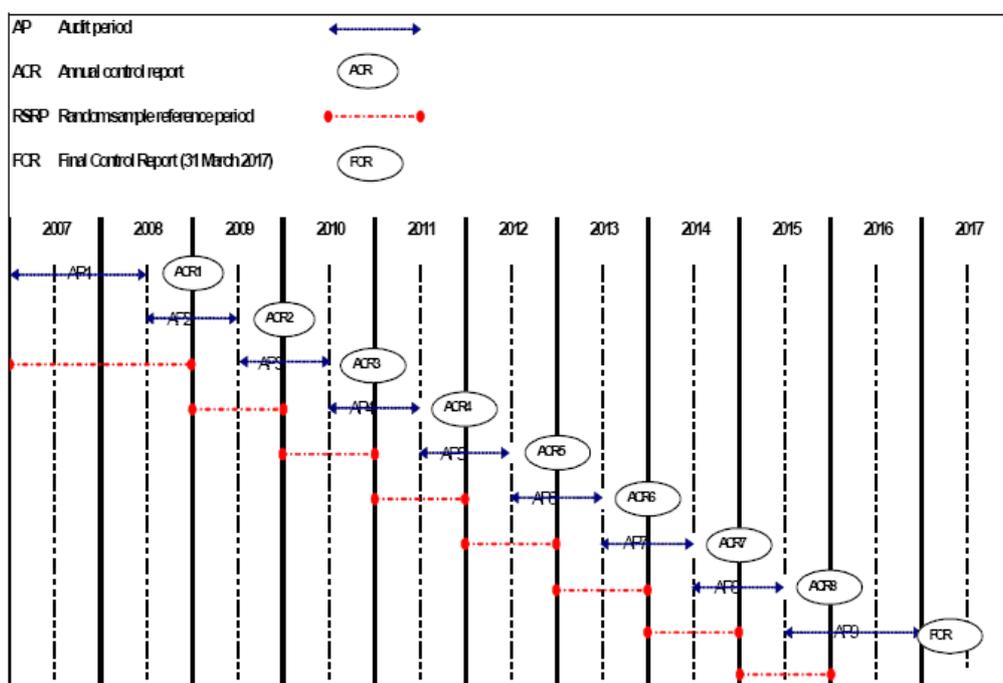


Diagramma di flusso, tratto dal documento, ancora in bozza (draft), della Commissione Europea, DG Regional Policy – DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities “Draft Guidance note on Sampling methods for Audit Authorities”, versione 14-4-2008, ancora in corso di traduzione in tutte le lingue dell’UE

Allegato 6

Numero o numeri CCI	2007 IT 16 1 PO 010		Nome del programma o dei programmi		P.O. FESR Puglia 2007-2013 Ammontare approvato: euro 5.238.043,956,00	Fondi			FESR		
	Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato in PO (mln di euro)	Organismo responsabile e dell'audit		Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009		2010	2011
Attività di audit per anno											
Autorità											
AdG – Regione Puglia – Area Programmazione e Finanza			5.238,04	AdA – Regione Puglia	Risultato della valutazione del rischio	Audit di sistema annuale, finalizzato a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'AdG ed eseguire una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo		X	X	X	
AdC – Regione Puglia – Servizio Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale			5.238,04	AdA - Regione Puglia	Risultato della valutazione del rischio	Audit di sistema annuale, finalizzato a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'AdC ed eseguire una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo		X	X	X	

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismo Intermedio									
		130,00	AdA - Regione Puglia	L'Organismo è stato designato con D.G.R. n.2152 del 14/11/2008, ai sensi dell'art.1, co.5, Reg Region. n.9 del 26/06/2008, nell'attuazione del Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi PMI per Programmi Integrati di agevolazione".	Audit di sistema annuale, finalizzato a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'OI ed eseguire una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo	X	X	X	X
Sviluppo Italia Puglia S.p.A.		80,00	AdA - Regione Puglia	L'Organismo è stato designato con D.G.R. n.2153 del 14/11/2008, ai sensi dell'art.1, co.5, Reg Region. n.9 del 26/06/2008, nell'attuazione del Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".	Audit di sistema annuale, finalizzato a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'OI ed eseguire una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo	X	X	X	X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2009 Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo <i>Direttore Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione</i> responsabile dell'Asse I “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”		581,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X
<i>Direttore Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana</i> responsabile dell'Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”		908,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X
<i>Direttore Area Politiche per la Promozione della salute delle persone e delle pari opportunità</i> responsabile dell'Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale”		570,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.		X		X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo									
<i>Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei saperi e dei talenti</i> responsabile dell'Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”		392,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.		X		X
<i>Direttore Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana</i> responsabile dell'Asse V “Reti e collegamenti per la mobilità”		1.050,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X
<i>Direttore Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione</i> responsabile dell'Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”		1.102,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo <i>Direttore Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana</i> responsabile dell'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"		520,00	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X
<i>Direttore Area Programmazione e finanza</i> responsabile dell'Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"		115,04	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X		X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo Ulteriori Organismi da definire			AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata anche sulla base degli elementi forniti dall'AdG alla Commissione europea nel corso della riunione del 20 marzo u.s. (tabella di monitoraggio e cronoprogramma)	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.				X

Organismi da sottoporre ad audit / linea di attività da sottoporre a verifica	Num. CCI	Importo approvato in CTCA (mln di euro)	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2009 Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Aspetti orizzontali									
Appalti pubblici						X	X	X	X
Aiuti di Stato						X	X	X	X
Normativa Ambientale						X	X	X	X
Pari opportunità e non discriminazione						X	X	X	X
Sviluppo sostenibile						X	X	X	X
Partenariato						X	X	X	X
Diffusione delle buone pratiche						X	X	X	X
Cooperazione interregionale						X	X	X	X
Modalità e procedure di coordinamento						X	X	X	X
Stabilità delle operazioni						X	X	X	X
Sistemi Informativi						X	X	X	X
Informazione e Pubblicità						X	X	X	X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismo Intermedio									
Amministrazioni Provinciali		387,01	AdA - Regione Puglia	L'Organismo è stato designato dall'AdG, con atto DGR 1994 del 28.10.2008, ad assumere la responsabilità propria dell'AdG con riferimento alle azioni di propria competenza istituzionale.	Audit di sistema annuale, finalizzato a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'OI ed eseguire una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo	X	X	X	X

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2009 Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo Responsabile dell'Asse I "Adattabilità"		102,34	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base della descrizione dei sistemi si cui all'art. 71 del Reg.(CE) 1083/2006	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.		X	(*)	(*)
Responsabile dell'Asse II "Occupabilità"		569,24	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base della descrizione dei sistemi si cui all'art. 71 del Reg.(CE) 1083/2006	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X		(*)	(*)
Responsabile dell'Asse III "Inclusione sociale"		76,75	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base della descrizione dei sistemi si cui all'art. 71 del Reg.(CE) 1083/2006	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.		X	(*)	(*)
Responsabile dell'Asse IV "Capitale umano"		409,34	AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base della descrizione dei sistemi si cui all'art. 71 del Reg.(CE) 1083/2006	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.	X	X	(*)	(*)

Organismi da sottoporre ad audit	Num. CCI	Importo approvato	Organismo responsabile e dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Organismi responsabili della gestione e controllo									
			AdA Regione Puglia	La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base della descrizione dei sistemi si cui all'art. 71 del Reg.(CE) 1083/2006	L'Audit di sistema sarà eseguito per analizzare gli aspetti gestionali e di controllo connessi all'attuazione della linea di attività. Le spese rendicontate saranno oggetto della procedura di Audit delle operazioni.				X
(*) Da definirsi sulla base della pianificazione annuale da effettuarsi al principio di ciascun periodo di audit									

Organismi da sottoporre ad audit / linea di attività da sottoporre a verifica	Num. CCI	Importo approvato in CTCA (mln di euro)	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2009 Priorità, obiettivo e ambito dell'audit	2009	2010	2011	2012-2015
Aspetti orizzontali									
Appalti pubblici						X	X	X	X
Aiuti di Stato						X	X	X	X
Modalità di accesso ai finanziamenti						X	X	X	X
Pari opportunità e non discriminazione						X	X	X	X
Partenariato						X	X	X	X
Aiuti di Stato						X	X	X	X
Diffusione delle buone pratiche						X	X	X	X
Cooperazione interregionale						X	X	X	X
Modalità e procedure di coordinamento						X	X	X	X
Sistemi Informativi						X	X	X	X
Informazione e Pubblicità						X	X	X	X

Allegato 9

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1444** del 04/08/2009 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: A07/DEL/2009/00003

OGGETTO: Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit – Piano di azione per le attività di audit relative al 2007-2013.

L'anno 2009 addì 04 del mese di Agosto, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Onofrio Introna
V.Presidente	Loredana Capone		
Assessore	Fabiano Amati		
Assessore	Angela Barbanente		
Assessore	Tommaso Fiore		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Mario Loizzo		
Assessore	Michele Losappio		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Michele Pelillo		
Assessore	Dario Stefano		
Assessore	Magda Terrevoli		
Assessore	Gianfranco Viesti		

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, su relazione del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali e della Dirigente del Servizio Formazione Professionale rispettivamente Autorità di Audit ed Autorità di Gestione del POR FSE Puglia 2007-2013, riferisce sul seguente *Piano d'azione* che deve essere posto in essere al fine di consentire la realizzazione dei controlli di secondo livello secondo gli standards qualitativi e di indipendenza raccomandati dalla Commissione Europea.

Il Piano d'azione prevede sostanzialmente la copertura dei fabbisogni di Risorse Umane da assegnare alla struttura dell'Autorità di Audit.

La delibera della giunta regionale n. 173 del 26 febbraio 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale della Regione Puglia FSE 2007-2013 a seguito della Decisione della Comunitaria C/2007/5767 del 21 novembre 2007.

Le strutture organizzative responsabili dell'attuazione dei programmi comunitari, individuate dai relativi regolamenti sono di seguito elencate:

- ✓ Autorità di Gestione (nel seguito AdG);
- ✓ Autorità di Certificazione (nel seguito AdC);
- ✓ Autorità di Audit (nel seguito AdA).

Tali strutture devono essere rese funzionali alla realizzazione delle procedure amministrative previste dai regolamenti comunitari ed al *controllo di I e II Livello* della 'ammissibilità della spesa'.

Considerato che la responsabilità dell'AdA (*vale a dire le attività di controllo di II Livello*) è attribuita al Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali che, a tal fine, si avvale dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (di seguito Ufficio ConVer).

Considerato che per la programmazione 2007-2013 è previsto che, preliminarmente all'avvio delle attività di gestione, l'amministrazione responsabile del programma deve ricevere un'attestazione di conformità della Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo da parte dell'IGRUE - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 71.2 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Considerato che tale documento deve essere ultimato in tempi stretti e che occorre conseguentemente procedere alla dotazione di Risorse Umane commisurate ai compiti che dovrà svolgere l'Autorità di Audit.

Considerato che senza il suddetto parere di conformità non saranno assegnate alla Regione risorse finanziarie e che ogni ritardo può comportare il disimpegno automatico con riferimento alla regola dell'n+2.

Tenuto conto degli esiti degli audit svolti dai Servizi della DG Regio della Commissione Europea, i quali hanno evidenziato una non aderenza dei sistemi di gestione e controllo ai target indicati dai regolamenti comunitari.

Preso atto che la situazione delle finanze regionali e degli organici non hanno consentito di rispondere in maniera esaustiva alle richieste della Commissione Europea.

Considerato che appare necessario dare seguito alle perentorie richieste delle superiori istituzioni comunitarie.

Considerato che le difficoltà che si trovano a fronteggiare le strutture impegnate nelle attività in questione derivano da situazioni non imputabili a singoli, ma essenzialmente dall'obiettivo impossibilità a reperire personale attraverso risorse finanziarie derivanti dal bilancio regionale.

Considerato che, anche a conclusione della procedura di espletamento delle prove concorsuali attualmente in corso, i settori interessati non si vedranno attribuire Risorse Umane sufficienti a colmare le carenze di organico.

Considerata la dotazione dell'organico dell'Ufficio ConVer, gerarchicamente dipendente dall'Autorità di Audit, è di 1 unità Dirigente, 3 unità di categoria D, di cui due con posizioni organizzative, 1 unità di categoria B e 1 unità di categoria A.

Considerato che i rappresentanti della CE, in occasione dell'incontro del 2 marzo 2009, hanno richiesto di assicurare adeguate risorse umane alle strutture regionali deputate a realizzare la gestione ed il controllo dei fondi comunitari, con particolare riferimento alla struttura dell'AdA.

Considerato che la Commissione ha informalmente approvato il nuovo organigramma (Allegato 1) dell'AdA che rappresenta il fabbisogno minimale per l'immediata operatività della struttura chiamata a svolgere i controlli di secondo livello.

Considerato che, rispetto all'attuale organico, è indispensabile procedere al reperimento delle professionalità di seguito indicate:

- a) 5 dipendenti società Innova Puglia;
- b) 1 Consulente senior addetto al coordinamento del fondo FSE;
- c) 2 addetti al supporto alle attività organizzative generali;
- d) 1 Esperto in valutazione;
- e) 1 Esperto in rendicontazione;
- f) 1 Esperto in progettazione progetti cofinanziati FSE;
- g) 1 Esperto in materie giuslavoristiche.

Considerato che le professionalità richieste rispondono a quanto rappresentato negli allegati Organigramma (Allegato 1) e Funzionigramma (Allegato 2) degli uffici dell'AdA.

Considerata la necessità di prevedere, come richiesto dalla Commissione Europea, un servizio esterno di 'assistenza tecnica' che supporti l'Ufficio ConVer in tutte le fasi riguardanti la gestione generale degli adempimenti previsti, con esclusivo riferimento al programma 2007/2013.

Considerata, inoltre, la necessità di dotare il medesimo Ufficio di risorse finanziarie da impiegare per l'acquisto di attrezzature informatiche e licenze software, abbonamenti di testi e riviste specialistiche, spese per trasferte e viaggi di lavoro, formazione specialistica e partecipazioni a convegni, progetti di produttività/qualità, ecc..

Si propone di autorizzare il Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, nella sua funzione di AdA a:

- I. stipulare un accordo, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 5 dipendenti presso l'Ufficio ConVer del Servizio Controllo di Gestione dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
- II. predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari all'indizione di una gara d'appalto, ai sensi del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'affidamento all'esterno del servizio di 'assistenza tecnica' all'Ufficio ConVer per il P.O. FSE 2007-2013;
- III. predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità di cui ai pp. da b) a g), nonché ad espletare le relative procedure di selezione;
- IV. operare, per quanto previsto ai pp. I) II) e III), attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2009 dell'UPB 2.4.2 del Servizio Formazione Professionale:
 - Cap. 1156500, nel limite massimo di € 2.903.400,00
 - Cap. 1156510, nel limite massimo di € 322.600,00

Al fine di rappresentare più dettagliatamente il quadro finanziario delle risorse occorrenti per l'attuazione di quanto appena descritto si allega il Piano finanziario (*Allegato 3*), che si intende parte integrante della presente delibera unitamente agli altri allegati.

Tutte le spese relative alle attività sopra descritte, da certificare alla Commissione Europea ed allo Stato in attuazione del P.O. FSE 2007-2013, saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di ammissibilità della spesa di cui al DPR 196/2008. Eventuali ulteriori esigenze a sostegno dei compiti dell'Autorità di Audit, saranno oggetto di ulteriore provvedimento della Giunta Regionale, adottato su proposta della stessa AdA, d'intesa con l'AdG del P.O. FSE 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA – L.R. 28/01 è s.m. e i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di Euro 3.226.000,00, oneri accessori inclusi, a carico del bilancio regionale da finanziare a carico dell'asse VI " Assistenza Tecnica" del PO FSE 2007-2013 come segue:

Cap.1156500 RS 2008 € 2.903.400,00 (90%) FSE + STATO

Cap.1156510 RS 2008 € 322.600,00 (10%) REGIONE

I fondi di cui al presente atto sono stati accertati nei capitoli della parte entrata n.2052800(FSE) e n.2053000(STATO)

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/97.

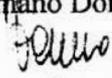
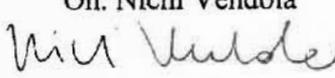
LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione ed il Piano d'azione proposti dal Presidente della Giunta Regionale;
- 2) di autorizzare il Direttore di Area Presidenza e Relazioni Istituzionali a:
 - stipulare un accordo, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 5 dipendenti presso l'Ufficio ConVer del Servizio Controllo di Gestione dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;
 - predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari all'indizione di una gara d'appalto, ai sensi del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'affidamento all'esterno del servizio di 'assistenza tecnica' all'Ufficio ConVer per il P.O. FSE 2007-2013;
 - predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità di cui ai pp. da b) a g) della relazione, nonché ad espletare le relative procedure di selezione;
 - operare per i suddetti adempimenti, attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2009 dell'UPB 2.4.2 del Servizio Formazione Professionale:
 - Cap. 1156500, nel limite massimo di € 2.903.400,00

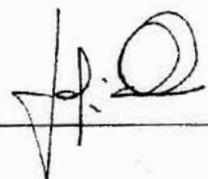
- Cap. 1156510, nel limite massimo di € 322.600,00
- 3) di autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali a:
 - procedere all'indizione e conseguente espletamento della procedura di appalto riguardante l'assistenza tecnica succitata, sulla base degli atti propedeutici e necessari adottati dal Direttore di Area Presidenza e Relazioni Istituzionali;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA Dr. Romano Donno 	IL PRESIDENTE On. Nichi Vendola 
---	--

IL SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA, E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

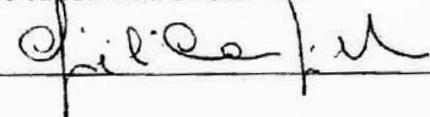
Il Direttore Area Presidenza ed Autorità di Audit

Dott. Leonardo Volpicella



Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale ed Autorità di Gestione

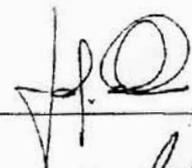
Dott.ssa Giulia Campaniello



Il sottoscritto Direttore di Area non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 15 e 16 del DPGR n° 161/2008.

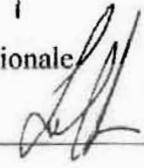
Il Direttore Area Presidenza

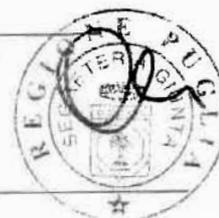
Dott. Leonardo Volpicella



l'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale

Prof. Michele Losappio

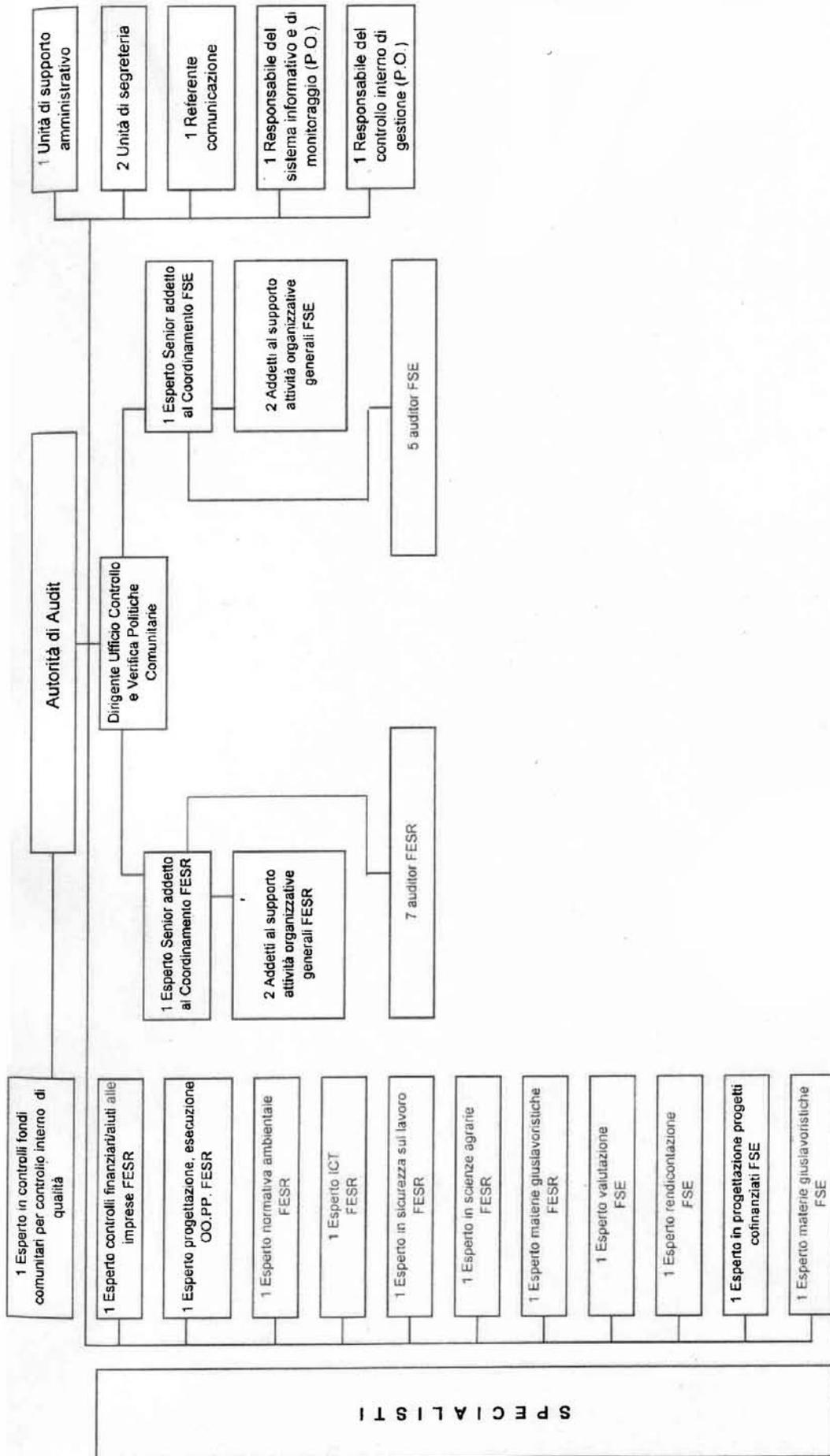




Presidente della Giunta Regionale

On. Nichi Vendola





Funzionigramma dell'Autorità di Audit	
Ruolo	Funzione
Autorità di Audit (AdA)	Autorità di Audit, le cui funzioni sono individuate ai sensi dei regolamenti comunitari.
Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	Dirigente dell'Ufficio ConVer, esperto nell'ambito dei controlli amministrativo-contabili dei Fondi Comunitari, responsabile dei procedimenti amministrativi complessi e della gestione delle risorse assegnate.
Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto strategico e tecnico specialistico per la qualificazione dei reports di II livello relativi ai fondi FESR e FSE
Esperto Senior addetto al Coordinamento FESR	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FESR. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Esperto Senior addetto al Coordinamento FSE	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FSE. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Addetti al supporto attività organizzative generali FESR (2 unità)	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FESR, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Addetti al supporto attività organizzative generali FSE (2 unità)	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FSE, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Esperto nel settore dei controlli finanziari/aiuti alle imprese FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di normativa ambientale FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di ICT FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in sicurezza sul lavoro FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in scienze agrarie FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.

Allegato 2

Funzionigramma dell'Autorità di Audit	
Ruolo	Funzione
Esperto in materie giuslavoristiche FESR	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in valutazione FSE	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Esperto in rendicontazione FSE	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Esperto in progettazione progetti cofinanziati FSE	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Esperto in materie giuslavoristiche FSE	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Unità di supporto amministrativo	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, con funzioni di supporto amministrativo alle attività istituzionali dell'AdA.
2 Unità di segreteria	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile delle attività di segreteria dell'AdA.
Referente della comunicazione	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile della comunicazione istituzionale per l'AdA.
Responsabile del Sistema Informativo e di monitoraggio (P.O.)	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del sistema informativo e di monitoraggio e gestione dei dati.
Responsabile del controllo interno di gestione (P.O.)	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del monitoraggio dell'andamento dell'attività gestionale.
Auditors (12 unità)	Risorse cui è affidato, singolarmente o in team, l'incarico di svolgere i controlli in loco (presso Responsabile di Misura, Beneficiario Finale, Destinatario Ultimo, Soggetto Attuatore, Organismo Intermedio) dei progetti campionati.

Allegato 3

Piano finanziario FSE

	Costo lordo annuo totale	Costo per 3 anni	Costo per ulteriori 3 anni	Totale DGR
a)				
Personale Innovapuglia in assegnazione temporanea (compensi onnicomprensivi) Costo lordo annuo comprensivo di Oneri Riflessi € 50.000,00 x n.5 dipendenti	€ 250.000,00	€ 750.000,00		€ 750.000,00
b)				
Assistenza tecnica per le fasi riguardanti la gestione generale degli adempimenti dell'AdA	€ 240.000,00	€ 720.000,00	€ 720.000,00	€ 1.440.000,00
c)				
Spese procedura d'appalto				€ 31.000,00
d)				
Risorse finanziarie per missioni, spese di trasferta, formazione, ecc. sulla base delle necessità dell'Uff. Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	€ 50.000,00	€ 150.000,00		€ 150.000,00
e)				
Risorse finanziarie per avvisi pubblici	€ 285.000,00	€ 855.000,00		€ 855.000,00
TOTALE				€ 3.226.000,00

Il presente allegato è composto da n° facciate

IL DIRETTORE
(Leonardo Volpicella)

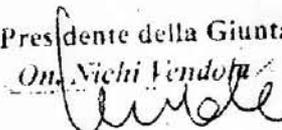


Allegato unico alla deliberazione n° 1444
del 4 AGO. 2009 composto da n° 5 facciate.

Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano Donno)



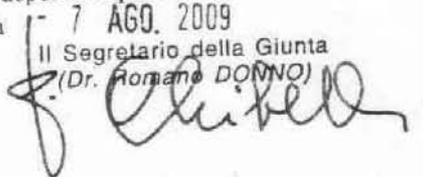
Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIA GIUNTA

La presente copia, composta da n° 12 facciate, è
conforme all'originale depositato presso la
Segreteria della Giunta 7 AGO. 2009

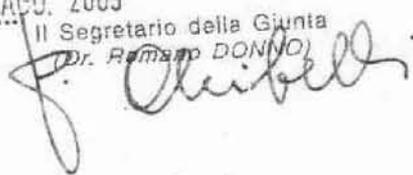
Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano DONNO)

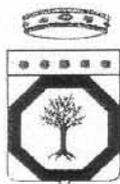


REGIONE PUGLIA
SEGRETARIA GIUNTA

Si trasmette Atta Pres. e Rel. Int. di
per gli adempimenti di competenza
Bari, li 7 AGO. 2009

Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano DONNO)





REGIONE PUGLIA
AREA PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DELL'AREA DI COORDINAMENTO PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI

N. 13 DEL REGISTRO DELLE DETERMINAZIONI

Codice CIFRA: 007/DIR/2009/00013

OGGETTO: Approvazione linee guida per l'impiego del personale assegnato all'Autorità di Audit, nel rispetto dei requisiti di indipendenza riconosciuti a livello internazionale.

L'anno 2009 addì 1 del mese di ottobre in Bari, presso la sede della Direzione dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali – Lungomare Nazario Sauro, 33- è stata adottata la presente determinazione

IL DIRETTORE DELL'AREA DI COORDINAMENTO
PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI

PREMESSO CHE:

- Con Decreto del Presidente Regionale 24 settembre 2008 n.886 - art.8 si conferisce l'incarico di Autorità di Audit al Direttore dell'Area di Coordinamento della Presidenza e Relazioni Istituzionali;
- L'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (ConVer), incardinato presso il Servizio Controllo Strategico, dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, svolge le funzioni operative attribuite all'Autorità di Audit del POR Puglia 2000-2006 e 2007-2013;

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta Regionale con deliberazione 12 febbraio 2008, n. 146 ha approvato il PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013;

- La Giunta Regionale con deliberazione del 26 febbraio 2007, n.173 ha approvato il PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013;

VISTA l'approvazione da parte dei Servizi della CE con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007 del POR Puglia FESR 2007-2013;

VISTA l'approvazione da parte dei Servizi della CE con Decisione (CE) n. C/2007/5767 del 21 novembre 2007 del POR Puglia FSE 2007-2013;

VISTO l'articolo 62, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento CE 1083/2006;

VISTO l'articolo 18, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1828/2006 e l'allegato V;

VISTA la Nota orientativa sulla Strategia di audit della Commissione Europea;

VISTA la Strategia di Audit, approvata con determinazione n. 5 del 30.7.2009, del Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, nonché Autorità di Audit;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1235 del 21.7.2009, relativa all'approvazione dell'Accordo Quadro fra Regione Puglia ed Innova Puglia S.p.A., recante la disciplina dell'assegnazione temporanea di personale di cui alla L.R. n.10/2009;

VISTE le Deliberazioni di G.R. n. 1152 del 30.6.2009 e n. 1444 del 4.8.2009 di definizione dell'organigramma dell'Autorità di Audit rispettivamente per i Programmi Operativi FESR e FSE, nelle quali si prevede l'assegnazione temporanea di unità di personale provenienti da Innova Puglia S.p.A.;

CONSIDERATA la Valutazione della Commissione Europea D.G. REGIO, inviata con nota 8660 del 15.09.2009, nella quale si ritiene che la Strategia di Audit non sia accettabile per i seguenti motivi:

Sezione 7 **Risorse**

- Nella strategia di audit è stato indicato che una parte delle risorse dell'autorità di audit sarà acquisita dalla società in-house Innova Puglia S.p.A. sulla base di un trasferimento temporaneo.

La strategia di audit indica altresì che Innova Puglia S.p.A. svolgerà il ruolo di Organismo intermedio per l'attuazione di misure FESR. È probabile che Innova Puglia S.p.A. inoltre sia beneficiario di alcune misure del programma.

In queste circostanze, i servizi della Commissione ritengono che non siano rispettati i criteri d'indipendenza precisati (i) nella raccomandazione della Commissione europea sull'indipendenza statutaria degli auditor¹, (ii) nella norma internazionale sul controllo di qualità n° 1, (iii) nel codice deontologico dell'INTOSAI e (iv) nelle norme concernenti l'indipendenza dell'IIA.

CONSIDERATO che i Servizi della Commissione, con la stessa nota, hanno rappresentato all'Autorità di Audit la necessità di *“adottare un atto formale che indichi che gli auditor trasferiti da Innova Puglia S.p.A. non saranno coinvolti in attività di controllo per operazioni per le quali Innova Puglia S.p.A. svolge il ruolo di Organismo intermedio o di beneficiario, né in qualsiasi altra attività dove c'è un rischio di conflitto di interessi”*;

RITENUTO di dover formalmente disciplinare il corretto impiego delle risorse umane provenienti da Innova Puglia S.p.A., nel rispetto dei requisiti di indipendenza generalmente riconosciuti a livello internazionale.

VISTI gli artt. 4 - comma 2, 5 e 16 del D.L.vo 30 marzo 2001 n° 165 (“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”);

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997 n° 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998 con la quale sono state emanate direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della legge regionale n.7/1997 d del D.lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.161 del 22 febbraio2008 di adozione dell'atto di “Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia”;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio2008 di nomina dei Direttori di Area;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1351 del 28.7.2009, con la quale si è provveduto all'*attuazione del modello “Gaia” - Nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento*;

VISTO il Decreto del Presidente della giunta regionale n. 787 del 30.7.2009, di istituzione dei Servizi ricadenti nelle otto Aree di Coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, con il quale si è istituito il Servizio Controllo Strategico, nuova denominazione del Servizio Controllo di Gestione.

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

DETERMINA

- Che tutto il personale, quindi anche i dipendenti trasferiti da Innova Puglia S.p.A. devono rilasciare una dichiarazione di insussistenza di cause di conflitti di interessi per aver svolto precedentemente al servizio presso l'Autorità di Audit, a qualsiasi titolo, attività di assistenza o di consulenza all'AdG o sia stato coinvolto in qualsiasi attività che riguardi misure/azioni per le quali Innova Puglia è OI o progetti per i quali la stessa risulti beneficiario finale.
- Che tutto il personale trasferito da Innova Puglia S.p.A. e coinvolto dall'AdA sarà sottoposto alla direzione, coordinamento e vigilanza del Coordinatore del fondo, del revisore di qualità, del Dirigente dell'Ufficio ConVer e dell'AdA; oltretutto, in ottemperanza a quanto stabilito nella Raccomandazione della Commissione Europea del 16 maggio 2002 al paragrafo B.5, "*passaggio alle dipendenze della società di revisione*", nell'espletamento delle operazioni di audit tale personale non avrà alcuna responsabilità e/o compiti significativi sotto il profilo dell'audit, avendo l'AdA pianificato l'utilizzo di tali risorse a supporto dei revisori che saranno selezionati con procedura ad evidenza pubblica.
- Che tutto il Personale di Innova Puglia S.p.A. trasferito presso l'AdA non sarà in alcun modo coinvolto in attività di Audit di Sistema per le Azioni/Misure che possano in qualche modo vedere coinvolta Innova Puglia S.p.A. in qualità di OI e/o beneficiario finale.
- Che tutto il Personale di Innova Puglia S.p.A. trasferito presso l'AdA non sarà in alcun modo coinvolto in attività di verifica di progetti per i quali la società di provenienza sarà coinvolta in qualità di OI e/o beneficiario finale.
- Che nessuna delle risorse che saranno trasferite da Innova Puglia S.p.A. presso l'AdA sarà coinvolta in attività di campionamento dei progetti da assoggettare ad audit.

Il presente provvedimento, immediatamente esecutivo ai sensi della Delibera di Giunta regionale n° 3261 del 28/7/98, composto di n° 5 fasciate, è adottato in unico originale.

Copia conforme sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPGR 161/2008.

Copia del presente atto sarà inviata alle Autorità di Gestione e di Certificazione del POR Puglia 2007-2013 per opportuna conoscenza e presa d'atto, mentre non sarà inviata al Settore Ragioneria, in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo istituito presso l'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione.

IL DIRETTORE DELL'AREA
PRESIDENZA E RELAZIONI ISTITUZIONALI

Leonardo VOLPICELLA



I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e che il presente atto è conforme alle risultanze istruttorie.

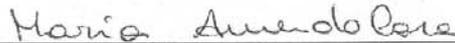
Il Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie

Dr. Pasquale Bellomo



Il Funzionario istruttore

Rag. Maria Amendolara



DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' 1 settembre 2011, n. 18

Affidamento ad interim dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio 1 - Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria.

L'anno 2011, addì 1 dei mese di settembre in Bari presso la Direzione dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità, in via Caduti di Tutte le Guerre n. 15, sulla base dell'istruttoria espletata

IL DIRETTORE DI AREA

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;

Visti gli artt. 5 e 6 della L.R. n. 7/1997;

Visto il D.P.G.R. n. 161/2008, ed in particolare l'art. 18 co. 1 e 3. Premesso che:

- Con deliberazione n. 1112 del 19/5/2011 la Giunta regionale ha provveduto alla razionalizzazione del sistema macro-organizzativo regionale;
- Il Dirigente responsabile dell'Ufficio 1 - Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, espressamente previsto dalla predetta D.G.R. 1112/2011, ha cessato con decorrenza 3/8/2011 il proprio rapporto d'impiego con la Regione Puglia;
- Con Deliberazione n. 1828 del 5/8/2011 la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di direzione ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria alla sig. Silvia Papini, già Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica afferente alle medesima Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità.
- Con nota prot. AOO_151-10230 del 1/9/2011 la Dirigente ad interim del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha proposto al Direttore di Area, ai sensi dell'ad. 18, co. 3 del D.P.G.R. n. 161/2008, di conferire l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio n. 1 - Accredita-

menti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria alla dott.ssa Rossella Caccavo, già Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS) giusta Determinazione del Direttore d'Area n. 4 dell'11/9/2009.

Per quanto sopra esposto, si propone di procedere all'affidamento ad interim dell'incarico di Dirigente dell'Ufficio 1 - Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria alla dott.ssa Rossella Caccavo, Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate,

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato,

- di affidare ad interim alla dott.ssa Rossella Caccavo, Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio 1 - Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;
- di stabilire che il predetto incarico decorre dalla data di notifica del presente provvedimento alla dirigente interessata per cessare con la nomina del dirigente responsabile dell'Ufficio;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di dare atto che il dirigente del Settore Personale provvederà agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il Direttore d'Area
Vincenzo Pomo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 21 luglio 2011, n. 234

Atto di ricognizione per l'aggiornamento della "tabella a" - elenco dei beni alienabili - ai sensi dell'art. 33 - comma 1 bis - della l.r. 26.04.1995, n. 27.

Il giorno 21 luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio Demanio e Patrimonio - Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 27/1995 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale);

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997, attuativa del D.Lgs n. 29/1993 (separazione delle attività di gestione e di indirizzo politico);

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 del 28/07/1998 (definizione atti di gestione);

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (funzioni e responsabilità dei Dirigenti);

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Patrimonio e Archivi, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- Il patrimonio immobiliare regionale è costituito da beni demaniali e patrimoniali, indisponibili e disponibili, acquisiti a vario titolo dalla Regione Puglia soprattutto per effetto e in esecuzione di molteplici provvedimenti legislativi di devoluzione beni, in uno al trasferimento funzioni e/o alla soppressione di enti.
- Con Legge Regionale 26 aprile 1995 n.27 la Regione Puglia ha disciplinato il regime giuridico dei beni rientranti nella consistenza patrimoniale regionale, l'esercizio delle funzioni amministrative e delle attività in materia di gestione e amministrazione di tali beni: dall'uso all'alienazione degli stessi.
- Alla predetta Legge risulta allegata la "Tabella A" comprensiva dell'elenco dei beni per i quali la Giunta regionale, al fine di promuovere il riordino, la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio immobiliare, è autorizzata alla loro dismissione totale o parziale sulla base di un programma nel quale siano indicate le modalità dismistiche.
- Il Servizio Demanio e Patrimonio, in applicazione di tale precetto normativo, nel tempo ha provveduto a trasferire - a vario titolo - parte dei beni riportati nella "Tabella A", secondo le modalità e termini stabiliti dalla stessa Legge regionale n. 27/1995 e dalle successive specifiche disposizioni legislative regionali in materia di alienazione.

Rilevato che:

- L'Art. 33 - comma 1 bis - della Legge regionale n. 27/1995, recita: "La Giunta regionale è autorizzata ad aggiornare periodicamente l'elenco dei beni inseriti nella tabella A, previo atto del Dirigente del Settore (ora Servizio) Demanio e Patrimonio di ricognizione dei beni."
- In esecuzione del dettato normativo testé riportato, occorre quindi procedere - alla luce della documentazione agli atti del Servizio medesimo - all'aggiornamento della ridetta "Tabella A":

1. in primo luogo, eliminando dalla stessa i beni, di seguito riportati, che a vario titolo non appartengono più alla proprietà regionale:

DESCRIZIONE IMMOBILE		ANNO E MOTIVO DEL TRASFERIMENTO
ADELFA	<i>Casa ex G.I. Scuola Materna</i> Via Conte Sabini n.12	2004 bene <u>trasferito gratuitamente</u> al Comune di Adelfia (Art.50 L.R. n.7/2002)
ALTAMURA	<i>Casa ex G.I. Scuola Materna</i> Via Matera n.1	2007 bene <u>trasferito gratuitamente</u> al Comune di Altamura (Art.50 L.R. n.7/2002)
CAPURSO	<i>Ex ENAL</i> Piazza C. Ciano n.48	2006 bene <u>trasferito a titolo gratuito/oneroso</u> al Comune di Capurso (Art.50 L.R. n.7/2002 e Artt. 20-21 L.R. n.20/1999)
CELLAMARE	<i>Casa ex G.I.</i> Piazza Risorgimento	2009 bene <u>trasferito gratuitamente</u> al Comune di Cellamare (Art.50 L.R. n.7/2002)
CONVERSANO	<i>Casa ex G.I.</i> Largo Iaia	2005 bene <u>trasferito gratuitamente</u> al Comune di Conversano (Art.50 L.R. n.7/2002)
MOLA DI BARI	<i>Locali ex FAPL</i> Via Giovanni XXIII	2003 bene <u>trasferito</u> ai privati ivi abitanti, in adempimento della normativa statale di provenienza FAPL (Art. 23 Legge 845/78)
S. FERDINANDO	<i>Immobilie ex FAPL</i> Via Gorizia 127/129	1998 bene <u>trasferito</u> agli assegnatari in adempimento della normativa statale di provenienza FAPL (Art. 23 Legge 845/78)
VICO DEL GARGANO	<i>Camping Calenelle</i> Località "Calenelle"	2004 bene <u>trasferito gratuitamente</u> al Comune di Vico del Gargano (Art.50 L.R. n.7/2002)
TARANTO	<i>Locale ex O.M.N.</i> Via Di Mezzo n.20	1998 bene <u>espropriato</u> dal Provv.to OO.PP. di Bari per indagini conoscitive sui fenomeni di dissesto statico interessanti il prospiciente compendio statale "ex Caserma Russaro"
GROTTAGLIE	<i>C.R.S.E.C.</i> V. Duca degli Abruzzi 39	2000 bene <u>venduto</u> al Comune di Grottaglie (Artt.20 e 21 L.R. n.20/1999)
BARI	<i>Palestra ex G.I.</i> Via Napoli n.264	1996 bene <u>venduto</u> al Comune di Bari (L.R. n.35/1995)
Agro di Bari (Largo Perotti)		2001 bene <u>confiscato</u> e attribuito alla proprietà del Comune di Bari per effetto della Sentenza della Suprema Corte di Cassazione III Sez. Penale n. 47598/00 in data 29.01.01
Agro di Serracapriola (campo sportivo)		2003 bene <u>venduto</u> al Comune di Serracapriola (Artt.20 e 21 L.R. n.20/1999)
Agro di Lecce (Camping S. Cataldo ex G.I.)		1994 bene <u>non regionale</u> inserito per errore nella "Tabella A"
Agro di Massafra (Campo Sportivo)		2010 bene <u>venduto</u> al Comune di Massafra (Artt.20 e 21 L.R. n.20/1999)
Agro di Ginosa M. (Terreno ex ENAOLI)		1994 bene <u>espropriato</u> dal Comune di Ginosa Marina per la realizzazione di Edilizia Economica e Popolare ex L. n.165/1962
Azienda Agricola "Ex ENAOLI" – Castellaneta		2004 bene <u>venduto</u> alla "Nuova Concordia S.r.l." di Noci in attuazione di contratto di programma ex Art.42 L.R. n.14/2001 per la realizzazione di un polo turistico
Azienda Agricola "Vado Francioso"		2004 bene <u>ceduto allo Stato</u> in permuta per l'acquisizione dei suoli destinati alla Nuova Sede della Regione Puglia in Bari

2. in secondo luogo, eliminando i beni, di seguito riportati, che rispondono a esigenze istituzionali della Regione o destinati da leggi regionali/deliberazioni della Giunta regionale a scopi di rilevante interesse pubblico:

DESCRIZIONE IMMOBILE		DESTINAZIONE
CANOSA DI PUGLIA	C.S.P.C.R. Via Parini n.48	In comodato gratuito al Comune di Canosa di Puglia (Protocollo d'Intesa Regione/Comune del 12.03.2010)
FOGGIA	<i>Palestra ex G.I.</i> Via Galliani	In concessione gratuita per 99 anni all'Università degli Studi di Foggia (Art.41 LR n.10/2009 e Art.6 LR n.5/2010)
FOGGIA	<i>Palestra ex G.I.</i> Via Pestalozzi	In concessione onerosa per 15 anni al Comune di Foggia
FOGGIA	<i>Palestra ex G.I.</i> Via da Zara n.11	In concessione gratuita per 99 anni all'Università degli Studi Foggia (Art.50 LR n.19/2010)
CHIEUTI	<i>Fabbricato ex CASMEZ</i> Località "Chieuti Scalo"	In uso al Servizio Foreste per attività istituzionali (vivaio)
MONTERONI	<i>Immobile ex G.I. <<Fiorini>></i> Via Arnesano Lecce	In concessione gratuita per 99 anni all'Università degli Studi di Lecce (Art.38 L.R. 10/2007 e Art. 29 L.R. 25/2007)
SANNICOLA DI LECCE	<i>Colonia Marina <<Stajano>></i> Località San Mauro	In concessione gratuita per 99 anni al Comune di Sannicola (Art.38 L.R. 10/2007 e Art. 29 L.R. 25/2007)
MARTINA FRANCA	<i>Colonia Collinare ex G.I.</i> Contr. Cappuccini	In concessione gratuita per 99 anni alla Fondazione "S. Girolamo Emiliani" della Provincia Romana dei Chierici Regolari Somaschi (Art.38 L.R. 10/2007)
BARI	<i>Ex ENALC</i> Via C. Ulpiani n.10	In uso regionale per sede uffici (DGR n.868/2002)
ALBEROBELLO	<i>Centro Soggiorno Ex G.I.</i> Località Bosco Selva	Concessione gratuita per 99 anni al Comune di Alberobello (Art. 6 della LR n.5/2010).
GIOIA DEL COLLE	<i>Colonia Hanseniani</i> <i>Contrada Vallata</i>	In concessione all'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti (BA) per lo svolgimento di attività di Assistenza Socio Sanitaria per affetti da morbo di Hansen
BRINDISI	<i>Fabbricato D/4 Lottiz. VINAL</i> <i>Via Torpisana</i>	In uso regionale per sede uffici
FOGGIA	<i>Compendio immobiliare IRIIP</i> (non indicato nell'originaria "Tabella A", ma citato al co.2 punto 1) Art.33 LR 27/95)	Parte in consegna all'Università degli Studi di Foggia e parte in uso all'ex IRIIP, compreso i terreni prospicienti
Agro di Minervino (Terreno ex G.I.)		Utilizzato dal Comune per avervi realizzato un asilo nido - occorre solo definire la situazione proprietaria/ipocatastale
Azienda Agricola	<<Tara>> di Castellaneta	In uso all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto per attività istituzionale
Azienda Agricola	<<Vulgano>> (Lucera)	In uso al Servizio Politiche per le Migrazioni per attività istituzionali (abitazione di lavoratori immigrati - DGR n.785/2006)

Azienda Agricola <<Fortore>> (San Severo)	In uso al Servizio Politiche per le Migrazioni per attività istituzionali (abitazione di lavoratori immigrati - DGR n.785/2006)
Azienda Agricola <<Restinco>> – Brindisi	In uso al Servizio Foreste per attività istituzionali (vivaio agricolo - forestale - DGR n. 6526/1997 e DGR n.1177/2005)
Azienda Agricola <<AREF>> Bitetto	In uso all'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto del Servizio Caccia e Pesca per attività istituzionali (DGR n.1177/2005)

Conseguentemente, alla luce di quanto sopra indicato, la “Tabella A” è aggiornata secondo il prospetto di seguito riportato:

<u>Tabella A</u>		
“ELENCO PATRIMONIO IMMOBILIARE ALIENABILE”		
<i>(Art. 33 - comma 1 bis – della Legge regionale 26.04.1995 n. 27)</i>		
	COMUNE	DESCRIZIONE
FABBRICATI		
1	GIOIA DEL COLLE	Locali ex FAPL – Via Rossini n. 3
2	GIOVINAZZO	Colonia Marina ex G.I. - Via Giovanni XXIII
3	MINERVINO MURGE	Locali ex FAPL - Via Fratelli Rosselli n.95
4	PUTIGNANO	Ex INAPLI – CRFP - Via Roma n.43
5	BRINDISI	Locali ex C.P.P.S. - Via Seminario n.12
6	BRINDISI	Locali ex A.A.I. - Via Bettolo n.43
7	FASANO	Colonia Collinare Bianchi ex G.I. - Via Belvedere (Selva)
8	FASANO	Colonia Collinare Damaso ex G.I. - V.le Minareto (Selva)
9	FASANO	Colonia Collinare Coppolicchio ex G.I. - V.le delle More (Selva)
10	TORREMAGGIORE	Immobile ex FAPL - V.le G. Di Vittorio n.8
11	VICO DEL GARGANO	Colonia Marina ex G.I. “G. Postiglione” - Località “San Menaio”
12	TARANTO	Appartamento ex O.M.N. - P.zza Immacolata n.23
13	TARANTO	Locali ex O.M.N. - Via Duomo n.255
14	TARANTO	Colonia Marina ex G.I. - San Vito

15	LATERZA	Colonia Collinare ex G.I. - Via Carraro di Fico n.7/9
16	MOTTOLA	Colonia Collinare ex G.I. - Via Palagianello n.77
TERRENI		
17	Agro di Bitonto (Terreno ex G.I.)	Ha 00.04.00
18	Centro Urbano di Foggia (campi di tennis ex ENAL)	Ha 00.45.37
19	Centro Urbano di S. Severo (campo sportivo)	Ha 01.59.60
20	Agro di Stornara	Ha 19.36.72
21	Azienda Agricola <<Cesano>> Terlizzi	Ha 12.40.00
22	Azienda Agricola <<Vulcano - Coop. Agro Futuro>> Lucera	Ha 28.00.00

Si fa presente che all'originaria "Tabella A" sono stati apportati i seguenti elementi di opportuna precisazione:

- gli immobili sono stati riordinati per provincia e numerati;
- per gli immobili ai n. 18 e 19, con la dizione "Centro Urbano" si è meglio specificato che la relativa ubicazione è all'interno dell'agglomerato cittadino;
- per gli immobili ai n.21 e 22, è stato indicato il Comune di ubicazione;
- per l'immobile n.22, l'inserito "Vulcano" serve a spiegare che l'Azienda Agricola "Coop. Agro Futuro" di Ha 28.00.00 (utilizzata dall'omonima società conduttrice), che la DGR n.1177/2005 ha destinato all'alienazione, costituisce una porzione della maggiore Azienda Agricola "Vulcano";

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

La materia trattata nel presente atto dirigenziale

non rientra nelle fattispecie tutelate dalla normativa richiamata, per cui la redazione dell'atto destinato alla pubblicazione non necessita di particolari precauzioni, in quanto non diffonde dati personali identificativi di persone e/o sensibili e non richiede la predisposizione di documenti separati.

Ritenuto di procedere, per quanto sopra riferito, all'adozione del presente atto, vertendosi in materia non ricadente in alcuna delle competenze attribuite agli organi di direzione politica, ex art.4 della L.R. 7/97, bensì a quelle attribuite, ex art. 5 comma 1 lett. e) della stessa Legge, alla funzione dirigenziale;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per tutto quanto in narrativa riportato di:

- dare atto che, in esito alla ricognizione dei beni effettuata ai sensi dell'Art.33 - comma 1bis - della L.R. 26.04.1995, n. 27, la "Tabella A" della stessa legge risulta modificata conformemente a quella allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di proporre, conseguentemente, alla Giunta Regionale la sua approvazione, quale aggiornamento effettuato ai sensi della disposizione normativa innanzi riportata.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale e:

- a) sarà pubblicato all'albo del Servizio Demanio e Patrimonio;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore;
- e) Il presente atto, composto da n° 8 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Giovanni Vitofrancesco

<u>Tabella A</u>		
“ELENCO PATRIMONIO IMMOBILIARE ALIENABILE”		
<i>(Art. 33 - comma 1 bis – della Legge regionale 26.04.1995 n. 27)</i>		
	COMUNE	DESCRIZIONE
FABBRICATI		
1	GIOIA DEL COLLE	Locali ex FAPL – Via Rossini n. 3
2	GIOVINAZZO	Colonia Marina ex G.I. - Via Giovanni XXIII
3	MINERVINO MURGE	Locali ex FAPL - Via Fratelli Rosselli n.95
4	PUTIGNANO	Ex INAPLI – CRFP - Via Roma n.43
5	BRINDISI	Locali ex C.P.P.S. - Via Seminario n.12
6	BRINDISI	Locali ex A.A.I. - Via Bettolo n.43
7	FASANO	Colonia Collinare Bianchi ex G.I. - Via Belvedere (Selva)
8	FASANO	Colonia Collinare Damaso ex G.I. - V.le Minareto (Selva)
9	FASANO	Colonia Collinare Coppolicchio ex G.I. - V.le delle More (Selva)
10	TORREMAGGIORE	Immobile ex FAPL - V.le G. Di Vittorio n.8
11	VICO DEL GARGANO	Colonia Marina ex G.I. “G. Postiglione” – Località “San Menaio”
12	TARANTO	Appartamento ex O.M.N. - P.zza Immacolata n.23
13	TARANTO	Locali ex O.M.N. - Via Duomo n.255
14	TARANTO	Colonia Marina ex G.I. - San Vito
15	LATERZA	Colonia Collinare ex G.I. - Via Carraro di Fico n.7/9
16	MOTTOLA	Colonia Collinare ex G.I. - Via Palagianello n.77
TERRENI		
17	Agro di Bitonto (Terreno ex G.I.)	Ha 00.04.00
18	Centro Urbano di Foggia (campi di tennis ex ENAL)	Ha 00.45.37
19	Centro Urbano di S. Severo (campo sportivo)	Ha 01.59.60
20	Agro di Stornara	Ha 19.36.72
21	Azienda Agricola <<Cesano>> Terlizzi	Ha 12.40.00
22	Azienda Agricola <<Vulgano - Coop. Agro Futuro>> Lucera	Ha 28.00.00

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO 21 luglio 2011, n. 235

Regolarizzazione situazione ipocatastale dell'immobile regionale ex FAPL sito in Minervino Murge alla via Fratelli Rosselli n. 95.

Il giorno 21 luglio 2011, in Bari, nella sede del Servizio Demanio e Patrimonio - Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997, attuativa del D.Lgs n. 29/1993 (separazione delle attività di gestione e di indirizzo politico);

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 del 28/07/1998 (definizione atti di gestione);

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (funzioni e responsabilità dei Dirigenti);

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Patrimonio e Archivi, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

L'immobile di cui all'oggetto, costituito da una porzione del fabbricato ubicato in Minervino Murge in angolo fra le vie Muraglie e Fratelli Rosselli, è stato trasferito alla Regione Puglia, per effetto dell'Art. 23 della L. n.845/1978, con verbale in data 28.11.1988.

A seguito di accertamenti/controlli ipocatastali sono emersi errori materiali commessi nella fase di trasferimento del succitato bene.

Fermo restando la legittimità del diritto di proprietà in favore della Regione Puglia, non altrettanto chiare risultano le annotazioni presso i Registri Immobiliari e catastali.

Il disagio trae origine dalle seguenti circostanze:

- la copia (acquisita dall'Archivio di Stato di Bari agli inizi dell'agosto 2009) dell'originale verbale di consegna in data 28.11.1988, così come fu consegnata all'Ufficio del Registro di Bari e registrata il 06.12.1988, descrive (correttamente) l'immobile "...*censito alla particella 232 del foglio 89 ...*"; come pure, la scheda tecnica e la planimetria corredante il verbale individua univocamente la porzione dell'immobile "delineata in rosso" da trasferire alla Regione, nonché il proprietario, della parte complementare, EMCP confinante;
- la nota per la trascrizione alla Conservatoria dei RR.II. di Trani redatta in data 20.03.1990 (con formalità eseguita in data 18.05.1990 al n.10712 del reg. d'ordine e al n.8578 del reg. particolare), è stata (sì) preparata con la dattiloscritta p.lla 232, ma poi il "2" finale risulta di proposito corretto a mano in "0" (così ottenendo un molto vago 230); la stessa correzione è stata fatta al 232 della copia del verbale (registrato) allegato alla stessa nota;
- sulla scheda tecnica (messa a corredo del verbale e della nota) è stato aggiunto a mano il "2" davanti all'originario errato 32 e sovrapposto lo zero al 2 finale, così diventando un molto incerto 230; l'errore è palese, essendo la particella 32 dello stesso foglio 89 ubicata in luogo di Minervino Murge diverso e distante dal fabbricato ex FAPL di cui trattasi;
- nella domanda di voltura n.016193 in data 08.06.1990 (Catasto Edilizio Urbano), inoltrata in forza del verbale di consegna 28.11.1988, sono stati indicati i dati presunti "fg.89 p.lla 230 (scritto a mano) Sub 1" di unità immobiliare che, invero, dovrebbe appartenere piuttosto al Comune di Minervino Murge, perché catastalmente intestata al Comune fino al 28/11/1988 e da tale data intestata all'improbabile "Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con sede in Bari" (CF 80020490720), per effetto dello stesso verbale di trasferimento del 28/11/1988 alla Regione Puglia e della stessa domanda di voltura n.16193 del 08.06.1990.

Sicchè, allo stato dell'arte, nulla risulta ai registri dell'Agenzia del Territorio (Conservatoria e Catasto) per la Regione Puglia sulla particella 232

e/o sulla derivata attuale 3456 del foglio 89 del Comune di Minervino Murge, su cui effettivamente sorge l'intero fabbricato ex FAPL di cui trattasi.

Il diritto di proprietà in capo alla Regione Puglia riguarda la minore porzione (ex sede dell'Ufficio di Collocamento) del fabbricato costruito (negli anni 1950-60, su suolo di proprietà del Comune di Minervino Murge, nell'espletamento di corsi di addestramento produttivi approvati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e finanziati mediante l'apposito Fondo per l'Addestramento Professionale dei Lavoratori - FAPL) dall'Ente Meridionale di Cultura Popolare, oggi Ente Pugliese per la Cultura Popolare e per l'Educazione Professionale, comproprietario dell'edificio.

Tutto il fabbricato è rimasto non accatastato fino al mese di marzo 2007; infatti, i summenzionati atti di trasferimento ex Art. 23 della L. n.845/1978 avevano potuto descrivere l'unità immobiliare afferente alla Regione soltanto con i dati conosciuti dell'originaria particella 232 del catasto terreni, su cui sorge il fabbricato.

Nel marzo 2007, infatti, a seguito delle procedure di accatastamento attivate dall'EPCPEP, è avvenuta la soppressione della particella 232 (di mq 3085) generando la 3456 (di mq 561), su cui si erge l'intero fabbricato a cui sono stati assegnati i seguenti identificativi: (Catasto Fabbricati) Fg. 89, p.lla 3456, Sub 1 e l'intestazione, prima al Comune di Minervino Murge, poi all'EPCPEP dal luglio 2007.

Nel mese di giugno 2009 il Sub 1 è stato soppresso, generando per divisione anche il Sub 2 (tutto il piano terra comprendente anche la porzione regionale), che per divisione dell'ottobre 2009 ha generato il Sub 6 attribuito alla porzione di proprietà della Regione Puglia (con indirizzo catastale alla via Fratelli Rosselli n.95, così rettificato nel novembre 2010), che resta tuttora comunque intestata all'EPCPEP.

Considerato che

Occorre provvedere alla regolarizzazione ipocatastale della ridetta porzione di proprietà regionale;

Visto che

Con la lettera prot. n. 144/E del 31.03.2011, l'EPCPEP ha notificato al Servizio Demanio e Patrimonio la dichiarazione con cui si attesta che

l'immobile sito nel Comune di Minervino Murge alla via Fratelli Rosselli n.95, censito catastalmente col Fg.89, P.lla 3456, Sub 6, è di proprietà della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

La materia trattata nel presente atto dirigenziale non rientra nelle fattispecie tutelate dalla normativa richiamata, per cui la redazione dell'atto destinato alla pubblicazione non necessita di particolari precauzioni, in quanto non diffonde dati personali identificativi di persone e/o sensibili e non richiede la predisposizione di documenti separati.

Ritenuto

di procedere, per quanto sopra riferito, all'adozione del presente atto Dirigenziale, vertendosi in materia non ricadente in alcuna delle competenze attribuite agli organi di direzione politica, ex art.4 della L.R. 7/97, bensì a quelle attribuite, ex art. 5 comma 1 lett. e) della stessa Legge, alla funzione dirigenziale;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per tutto quanto nella premessa indicato, che qui di seguito si intende integralmente riportato:

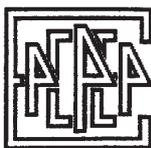
- di prendere atto della dichiarazione resa dall'Ente Pugliese per la Cultura Popolare e per l'Educazione Professionale con la nota prot. n. 144/E del 31.03.2011, con cui si attesta che l'immobile sito nel Comune di Minervino Murge alla via Fratelli Rosselli n.95, censito catastalmente col Fg.89, P.Illa 3456, Sub 6, è di proprietà della Regione Puglia;
- di inoltrare al Servizio di Pubblicità Immobiliare di Trani dell'Agenzia del Territorio la richiesta di formalità, soggetta a volturazione, quale rettifica della nota di trascrizione, e del relativo titolo, eseguita in data 18.05.1990 al n.10712 del reg. d'ordine e al n.8578 del reg. particolare, in forza del verbale di consegna redatto in data 28.11.1988, di trasferimento alla Regione Puglia dell'unità immobiliare attualmente individuata in Catasto Fabbricati del Comune di Minervino Murge al Fg.89, P.Illa 3456, Sub 6, indirizzo: via Fratelli Rosselli n.95 piano T;
- di corredare la suddetta nota di rettifica con copia dello stralcio significativo della documentazione

probante citata in premessa e della dichiarazione dell'EPCPEP prot. n. 144/E del 31.03.2011, allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale e:

- a) sarà pubblicato all'albo del Servizio Demanio e Patrimonio;
- b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore;
- e) Il presente atto, composto da n° 6 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Giovanni Vitofrancesco



**ENTE PUGLIESE PER LA CULTURA POPOLARE
E L'EDUCAZIONE PROFESSIONALE**

ERETTO IN ENTE MORALE CON R.D. 29 LUGLIO 1925 N.1461
ADERENTE CONFAP

Prot. N. 144/E

Allegati N. _____

Bari, li 31/03/2011

OGGETTO: Immobile ex FAPL
Minervino Murge - Via Fratelli Rosselli

REGIONE PUGLIA
Settore Demanio e Patrimonio
Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15
70126 - BARI

Il sottoscritto dr. Pasquale TROIANO nato a Trinitapoli (FG) il 29.07.1958, in qualità di presidente p.t. dell'Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale (già E.M.C.P.), ente morale senza scopo di lucro ai sensi del R.D. n. 1461 del 29.07.1925, con sede legale in Bari alla via P. Ravanas n. 235

DICHIARA

che l'immobile sito nel Comune di Minervino Murge alla via fratelli Rosselli n. 95, censito catastalmente col Fg. 89 - P.la 3.456 - Sub. 6, è di proprietà della Regione Puglia nonostante risulti intestato all'Ente scrivente a causa di mero errore formale commesso nella redazione del Verbale di Consegna del 28.11.1988.

Distinti saluti.

Il PRESIDENTE
(dr. Pasquale TROIANO)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 luglio 2011, n. 158

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari.

L'anno 2011 addì 27 del mese di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 305325 del 23.12.2010, acquisita al prot. Uff. n. 163 del 11.01.2011, il Comune di Bari richiedeva la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del *Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU)*.
- con nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, acquisita al prot. Uff. n. 703 del 28.01.2010, il Comune di Bari riscontrava la richiesta dell'Ufficio VAS, di cui alle note prot. n. 8404 del 22.06.2010 e prot. n. 13376 del 22.10.2010, di acquisire un quadro programmatico di riferimento che permettesse di valutare gli impatti cumulativi degli atti di pianificazione in corso nel territorio comunale, inviando la tavola "Quadro conoscitivo dello stato di attuazione attinente le procedure (definite o da definire) dei Piani Attuativi all'esame della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata" e fornendo alcune indicazioni in merito alle istanze di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesse;
- con nota prot. n. 689 del 28.01.2011, l'Ufficio VAS, riscontrando la nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, prendeva atto del quadro conoscitivo fornito e precisava che, stante le notevoli trasformazioni che interessarono il territorio comunale di Bari, l'Ufficio VAS *"potrà escludere dalla VAS soltanto quei piani che, in base all'istruttoria e al quadro conoscitivo dello stato dei piani attuativi, non risulteranno limitrofi ad altre aree per le quali sono in corso ulteriori atti di pianificazione*

o che siano in qualche modo suscettibili di trasformazioni territoriali che possano creare impatti cumulativi significativi"; con la stessa nota proponeva all'Autorità procedente di concordare un processo di VAS unitario per tutto il territorio comunale, o almeno per i macro ambiti maggiormente interessati dalle trasformazioni, in modo da rispettare i principi e finalità della normativa in materia di VAS;

- ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, il Comune di Bari, in qualità di Autorità Procedente, trasmetteva all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Tav. A relazione tecnica, NTA, relazione finanziaria
- Tav. B rapporto preliminare, verifica di assoggettabilità alla VAS
- Tav. C relazione paesaggistica
- Tav. D relazione geologica, atto asseverazione (PAI)
- Tav. E schema di convenzione
- Tav. 1 stralcio di PRG, stralcio variante di PRG, aeroforogrammetrico, stralcio viabilità di PRG, stralcio catastale, fotografia dell'area, stralcio PAI, stralcio PUTT/P, Ambiti Territoriali Estesi
- Tav. 2 segnalazioni e vincoli archeologici vincoli architettonici del PUTT
- Tav. 3 Stralcio catastale
- Tav. 4 stralcio catastale con indicazione degli edifici da demolire
- Tav. 5 abaco dati di progetto, abaco delle superfici e dei volumi
- Tav. 6 computo aree da cedere al comune e computo aree coperte private
- Tav. 7 computo verde condominiale
- Tav. 8 planimetria delle utilizzazioni, planimetria quotata
- Tav. 9 planimetria generale, piano volumetrico
- Tav. 10 riporto del P.P. su catastale
- Tav. 11 planimetria generale
- Tav. 12 urbanizzazioni secondarie
- Tav. 13 profili lotti A-B-C-D
- Tav. 14 lotto A, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 15 lotto A, piante piani 2°- uffici e piano tipo residenza
- Tav. 16 lotto A, prospetto sud - ovest

- Tav. 17 lotto B, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 18 lotto B, piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 19 lotto B prospetto sud - ovest
- Tav. 20 lotto C piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 21 lotto C piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 22 lotto C prospetto nord-ovest e nord-est
- Tav. 23 lotto D, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 24 lotto D, pianta piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 25 lotto D, prospetto sud-est e nord-ovest
- Tav. 26 lotto E, piante piano 1°, 2° e 3° interrato
- Tav. 27 lotto E, piante piano 2° - uffici e piano tipo residenza
- Tav. 28 - prospetto nord-ovest e sud-est
- Tav. 29 planimetria generale di insieme dei P.P. delle maglie 50-51-52-53
- Tav. 30 schema urbanizzazioni primarie
- Tav. RUp relazione urbanizzazioni primarie
- Tav. V planimetria viabilità di progetto con segnaletica stradale
- Tav. RI schema urbanizzazioni primarie - rete idrica
- Tav. RF schema urbanizzazioni primarie - rete fogna nera
- Tav. RFB schema urbanizzazioni primarie - rete fogna bianca
- Tav. RG schema urbanizzazioni primarie - rete gas
- Tav. RT rete urbanizzazioni primarie - rete telefonica
- Tav. RPI schema urbanizzazioni primarie - rete pubblica illuminazione
- Tav. RE stralcio aerofotogrammetrico con alimentazione elettrica principale esistente ed elettrodotto
- il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, si occupa dei seguenti aspetti:
 - finalità e metodologia,
 - quadro di riferimento programmatico
 - quadro di riferimento progettuale
 - descrizione dell'intervento

- influenza del piano su altri piano e/o programmi
- integrazioni nel piano delle considerazioni ambientali
- problemi ambientali
- misure di mitigazione recepite
- quadro di riferimento ambientale
- condizioni qualitative - quantitative - localizzative alle scelte di piano con individuazione degli obiettivi prestazione degli insediamenti al fine del mantenimento e/o incremento della qualità ambientale
- impatti della soluzione progettuale

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che la Piano Particolareggiato proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è *il Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU)*, che prevede la lottizzazione di due maglie destinate ad "Zone per Attività Terziarie" e due aree di "Verde Pubblico Urbano" site nel cosiddetto "Tondo di Carbonara";
- l'obiettivo del Piano è quello di "creare poli strategici atti ad innescare un processo di decentramento delle attività terziarie e un consecutivo decongestionamento cittadino";
- l'area interessata dal Piano Particolareggiato, di proprietà privata, è ubicata nella zona sud-occidentale del territorio del Comune di Bari a ridosso della circonvallazione S.S. 16 Adriatica nei pressi dello stadio S. Nicola, all'interno di un rondò di smistamento dei principali assi stradali di collegamento con il centro della città, il porto e l'entroterra, meglio conosciuto come "Tondo di Carbonara";
- l'ambito territoriale oggetto d'intervento risulta piuttosto antropizzato e rientrante nel tessuto edificato in via di consolidamento della città di Bari; a tal proposito si ritiene di dover precisare che l'Autorità procedente (Comune di Bari) ha presentato in momenti diversi singole istanze relativamente a piani esecutivi e varianti urbanistiche pur rientranti in aree immediatamente limitrofe (zona stadio nuovo). L'Ufficio, pertanto, aveva

- richiesto all'Autorità precedente con note prot. nn. 8404 del 22.06.2010 e 13376 del 22.10.2010 di dare evidenza nelle documentazioni presentate delle interconnessioni con la pianificazione territoriale in itinere al fine di procedere, nello spirito delle finalità della normativa in materia di VAS, ad una valutazione ambientale globale ed integrata nell'ambito territoriale interessato, evitando frazionamenti e parcellizzazioni di pareri in uno stesso ambito programmatico di riferimento. A tutt'oggi non è stata riscontrata detta richiesta, pertanto, si è proceduto alle valutazioni di competenza sulla scorta della documentazione agli atti;
- in particolare l'area in oggetto risulta per la quasi totalità coltivata in maniera frammentaria con arborato misto, vigneti e uliveti non di pregio in cui sono presenti alcune abitazioni unifamiliari, i cui proprietari aderiscono alla lottizzazione e per le quali è prevista la demolizione;
 - l'area interessata dal presente piano particolareggiato, comprendente le maglie 52 e 53 ha complessivamente una superficie pari a 106.277 mq, di cui 13.880 mq destinati a verde pubblico e 92.397 mq ad attività terziarie; le maglie sono riportate sui fogli di mappa n° 57 e 66 del Comune di Bari e sul foglio di mappa n°1 di Carbonara;
 - l'indice di fabbricabilità territoriale per l'intera superficie dei singoli comprensori è di 5 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria pari a mc 461.985, di cui il 50,535%, pari a mc 233.450, è destinato a terziario e il 49,465%, pari a mc 228.509, è destinato a residenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 39 delle N.T.A.;
 - il piano in oggetto è suddiviso in 5 lotti (A-B-C-D-E):
 - il lotto A, con una superficie catastale pari a 20.515 mq, è costituito da sei unità accorpate a formare una "C" che si apre verso la Strada Provinciale Modugno-Carbonara. Il lotto è immerso nella zona antistante e retrostante da verde pubblico e verde condominiale nonché si è provveduto ad individuare un'area da cedere al Comune per destinarla a scuola materna;
 - tra la fascia di mt 20 di verde pubblico e la strada provinciale Modugno-Carbonara si inseriscono i lotti B e C che hanno una superficie catastale complessiva di 47.358 mq. Il lotto B è costituito da sette unità accorpate a formare una "L". Il lotto C è speculare al lotto B sia per forma che per struttura tipologica. Nella parte centrale tra i due lotti B e C è situata un'area da cedere al Comune per la realizzazione di un centro socio-culturale;
 - nella seconda area è situato il lotto D, con una superficie pari a mq 10.554, costituito da quattro unità accorpate a formare una "C" che si aprono verso la strada vicinale Chiurlia Mas-sima;
 - l'ultimo lotto E, con una superficie catastale pari a mq 13.970 è costituito da quattro unità accorpate a formare una "C" che si apre verso la strada vicinale Chiurlia. All'interno è individuata un'area da cedere al Comune e da destinare ad asilo nido completo di destinazione a verde;
 - ognuna di queste unità sarà destinata alle attività commerciali, agli uffici e alla residenza, mentre nei piani interrati sono previsti parcheggi e autorimessa per la residenza, i negozi e gli uffici;
 - per quanto concerne gli spazi da destinare a verde pubblico, nell'area VpU1 di mq 10582, ubicata a nord del lotto A, si è ipotizzata la realizzazione di un percorso nel verde avente doppia funzione di pista ciclabile e percorso per passeggiate e attività sportive. Per la funzionalità delle aree verdi si utilizzeranno impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica necessaria per alimentare sia l'impianto di illuminazione che quello di irrigazione per il quale è prevista la realizzazione di più vasche di raccolta delle acque meteoriche, collegate all'impianto di fogna bianca, opportunamente depurate. Mentre l'area a verde pubblico VpU2 di mq 3.298 ubicata tra i lotti C e D, si collega funzionalmente con un area verde in cui si è ipotizzata la realizzazione di un bar, di un'area gioco bimbi e di piste ciclabili con relativo parcheggio. La suddetta area è collegata anche con l'area VpU1 attraverso la pista ciclabile che si realizzerà lungo il rondò;
 - in relazione alle infrastrutture principali, l'area in oggetto risulta facilmente accessibile ed è servita dalla viabilità costituita dal rondò (cd. "Tondo") già realizzato, che ha una sezione carrabile variabile massima di m 23 ad unico senso di marcia con marciapiedi laterali, costituita da due corsie e da una complanare, separata dalle stesse mediante

spartitraffico. Dal rondò, tramite due svincoli di collegamento, è possibile immettersi sulla strada Torrebella e sulla strada sterrata vicinale Chiurlia, interne al Tondo, che confluiscono entrambe sul cd. "canalone" e permettono l'attraversamento di esso e quindi il collegamento con i quartieri Poggiofranco, Carbonara e Ceglie. Dal rondò si diramano le quattro arterie principali che permettono il collegamento dell'area con il centro urbano, il porto ed i paesi della costa e dell'entroterra. Inoltre il rondò è attraversato in direzione nord-sud dalla metropolitana sopraelevata delle ferrovie Appulo-Lucane che consentirà il collegamento con il centro della città e con Bitritto;

- il Piano Particolareggiato non prevede opere di urbanizzazione primaria in quanto gli interventi previsti consentono di utilizzare le reti già esistenti nel Tondo per le connessioni ai collettori principali dei sottoservizi (rete acque meteoriche, potabile, reflui fognari, rete elettrica, telefonica).

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.L.gs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Particolareggiato:

- il Piano Particolareggiato si configura quale strumento urbanistico attuativo del PRG e quindi rappresenta un quadro di riferimento per la progettazione esecutiva (perimetrazioni, destinazioni d'uso dei manufatti, indici e parametri urbanistici-edilizi) delle opere previste nell'ambito di cui trattasi; in particolare esso prevede al suo interno la localizzazione di attività commerciali nonché di parcheggi interrati di uso pubblico con capacità superiore ai 500 posti auto e pertanto soggetto alle procedure di VIA;
- il Piano Particolareggiato non influenza altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico generale vigente (PRG del comune di Bari); l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata prendendo in considerazione la pianificazione nazionale e regionale in tema di aree protette, il PUTT/paesaggio, il piano regionale dei Trasporti, il Piano Regionale per le Attività Estrattive, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per la Puglia e il PRG del comune di Bari;

- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede principalmente nel perseguire gli obiettivi di risanamento dell'ambiente urbano (risparmio energetico, uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili, riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, luminoso), di garantire la relazione tra i fabbricati e le componenti ambientali del contesto tramite lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e l'uso di verde pubblico, che inoltre permette un miglioramento delle condizioni microclimatiche esterne ai fabbricati e della permeabilità dei suoli;

- non si riscontrano particolari problemi ambientali pertinenti il Piano Particolareggiato, nonostante insistano vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente. Si desume inoltre dalla documentazione nell'ambito d'intervento:

- la presenza di due linee elettriche di alta tensione (elettrdotto 380 Kv) che saranno comunque oggetto d'interramento;
- uno stato della qualità dell'aria sicuramente non ottimale, riveniente dagli insediamenti industriali, dagli impianti termici civili e dalla circolazione urbana dei mezzi di trasporto, derivanti dai tracciati viari di alto volume di traffico, che rappresentano una sorgente di emissione di tipo "lineare" significativa. In aggiunta, stante la relativa distanza dalla zona industriale, si segnala la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa di tipo "puntuale" (opifici industriali, artigianali, ecc.). Si indica anche la presenza di alcune sorgenti di emissione significativa che producono inquinamento di tipo pulviscolare (cave).

Non si evidenziano particolari problemi per quanto attiene all'attuale livello di emissioni sonore che sicuramente rientrano nei valori previsti dalla normativa nazionale anche se l'area oggetto di intervento è ubicata in prossimità di tracciati viari dall'elevato traffico veicolare. Si rappresenta altresì che a ridosso del tracciato viario in parola non sono presenti muretti e/o siepi che contengano il propagarsi del rumore.

- si ritiene che il Piano Particolareggiato possa avere rilevanza, pur nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nei settori dell'efficienza energetica e della qualità dell'ambiente urbano.

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- la metodologia utilizzata nell'analisi delle criticità ambientali e gli eventuali impatti sull'ambiente ha definito tre quadri di riferimento: quello programmatico, quello progettuale e quello ambientale. Nel quadro di riferimento programmatico è stato evidenziato in sintesi in quale misura il piano influenza altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, nonché in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. Nel quadro di riferimento progettuale si è proceduto alla descrizione del piano e dei suoi parametri urbanistico-edilizi nonché delle soluzioni progettuali adottate, descrivendo le attività necessarie alla realizzazione dell'opera, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Nel quadro di riferimento ambientale vengono descritti invece gli elementi conoscitivi principali che delineano la struttura ambientale di riferimento dell'ambito territoriale oggetto d'intervento; sono state quindi individuate le maggiori categorie di pressione presenti (consumi, emissioni, ingombri, interferenze) e le relative azioni di mitigazione proponibili con relative indicazioni di monitoraggio sia nella fase di esercizio che in quella di cantiere;
- si evidenzia l'ampia trattazione nel Rapporto Preliminare dei vincoli e delle segnalazioni di pregio, sensibilità e vulnerabilità ambientale che insistono sull'area interessata dal Piano Particolareggiato in oggetto. È stato quindi possibile ricostruire il suddetto quadro nel corso dell'istruttoria, grazie all'analisi della documentazione; pertanto, dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica che riguardano l'area, nonché atti in uso presso questo ufficio, si evidenzia che:
 - in riferimento ai **valori paesaggistici** così come rilevati dalle previsioni del Piano Particolareggiato Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Particolareggiato:

- ricade in una zona interessata da un ATE di valore normale "E" e in una zona interessata (per 338 mq) da un ATE di valore distinguibile "C", per cui il Piano Particolareggiato deve essere sottoposto al parere paesaggistico. Si specifica inoltre che la perimetrazione interessante gli Ambiti Territoriali Estesi operata dal PUTT/P della Regione Puglia è oggetto di variante adottata con delibera di C.C. n. 56 del 09/07/2010 ove il vincolo ATE di tipo "C" è stato ridotto;
- non rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P (sebbene disti circa 100 dalla segnalazione archeologica SAK 38 (*Ipogeo Marmeria*), circa 200 m dal vincolo architettonico VA 15 (*Chiesa rupestre e complesso ipogeico Santa Maria della Grotta o La Caravella*) e da circa 500 m da un'area oggetto di un vincolo ai sensi della L. 1497/1939, in corrispondenza della Lama Baronali);
- non rientra nei "territori costruiti", come delineati dal Comune di Bari che ha effettuato i *primi adempimenti* ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- in riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area
 - non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, nei perimetri di Aree Naturali Protette e in Important Bird Area (IBA);
- in merito alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento
 - non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005 (per quanto disti circa 100 metri da una zona ad alta pericolosità di inondazione e a circa 200 m da una zona a rischio R4, che ricadono nell'intorno del corso d'acqua pubblica Torrente Picone, ramo S. Rosa, cd. "Canalone");

- per quanto riguarda la **tutela delle acque**, l'area
 - rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), a tal proposito si evidenzia nel testo del Rapporto Preliminare che *“sono da considerarsi inesistenti le interazioni delle opere di fondazione e dei parcheggi in progetto (posti a circa 9 m dal piano di campagna) con le acque di falda”* che dovrebbe rinvenirsi, a detta dello stesso Autore, a circa 30 m dal piano di campagna;
 - l'Autorità Proponente ritiene che le aree di cui trattasi non presentano un grado di sensibilità e di naturalità rilevante *in quanto ricadenti all'interno del tessuto urbano edificato consolidato del Comune di Bari*;
 - inoltre la stessa Autorità ritiene che *la localizzazione del Piano non interferirà dal punto di vista dell'ubicazione con aree che presentano caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche di rilevante pregio degne di specifica tutela e/o oggetto di immutabilità assoluta, e che le modificazioni che l'intervento in progetto andrà comunque a produrre non risulteranno significative dal punto di vista ambientale ovvero il livello di qualità ambientale dell'ambito territoriale interessato rimarrà, in linea di massima, inalterato (...) anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate*;
 - l'entità degli interventi previsti dal Piano Particolareggiato è tale da incidere in modo poco significativo sui valori ambientali e paesaggistici soprannominati, ad eccezione degli aspetti che sono già oggetto di procedure obbligatorie di verifica e controllo che si concludono con provvedimenti vincolanti, atteso inoltre che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un tessuto urbano frammentato di periferia particolarmente influenzato da infrastrutture viarie di una certa importanza. Si evidenzia tuttavia che gli impatti principali potenziali potranno essere a carico del paesaggio, del microclima, dovuto all'aumento di traffico locale e alla realizzazione di edifici di altezza elevata, della geomorfologia, dell'impermeabilità del suolo, delle acque superficiali e sotterranee;
 - sebbene i criteri di progettazione non abbiano tenuto conto della necessità d'integrazione del presente intervento con i limitrofi piani esecutivi e varianti urbanistiche presentati dalla stessa Autorità procedente per lo stesso ambito territoriale (zona stadio), è possibile promuovere un miglioramento della qualità ambientale nel contesto di inserimento anche attraverso la definizione di un numero limitato di prescrizioni, in aggiunta alle *azioni di mitigazione proponibili* e le *indicazioni di monitoraggio*, sia nella fase di esercizio che in quella di cantiere, individuate nella relazione.
- In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU), Autorità Procedente: Comune di Bari, non comporti impatti ambientali significativi e debba pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a condizione che risultino rispettate le seguenti prescrizioni:**
- integrare, all'atto di approvazione del Piano Particolareggiato, le Norme Tecniche di Attuazione e gli elaborati progettuali, con tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito *Rapporto Preliminare della verifica di assoggettabilità alla VAS* e della *Relazione Tecnica*, e con le seguenti indicazioni:
 - tenere conto di tutte le previsioni, progettuali e/o pianificatorie, in atto per l'ambito territoriale circostante in modo da evidenziare le possibili interferenze (conflittualità o sinergie);
 - prevedere misure volte a favorire la mobilità ciclabile per gli spostamenti verso altre aree di espansione residenziale esistenti e di immediata previsione, verso le aree a servizi, contermini alla zona in oggetto, verso la prevista stazione ferroviaria (es. connessioni agli altri percorsi pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati da semafori, dissuasori di velocità sulle strade principali, percorsi promiscui pedonali/ciclabili o ciclabili/veicolari sui tratti stradali meno trafficati e privi di pista ciclabile);

- per le aree a verde sia fatta salva la ripiantumazione degli individui vegetali già esistenti e si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea;
 - relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) e al verde, si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del Piano Particolareggiato sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Bari;
- nella fase attuativa del piano prevedere le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
 - nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
 - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela delle Acque;
 - prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- inoltre, nell'ambito delle convenzioni, o di apposite iniziative o accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale, i privati e/o altri enti, prevedere:
- la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti e prediligere la messa in opera delle aree verdi nelle zone destinate a parcheggio, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
 - il posizionamento di park and ride nei parcheggi pubblici previsti per assicurare l'uso della prevista stazione ferroviaria quale collegamento da e per il centro città e verso le attività terziarie e le urbanizzazioni secondarie previste e garantire quindi un sistema di trasferimento pubblico più efficiente;
 - il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco;
 - azioni volte al miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento, in particolare dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui dei lotti in esame e di tutte quelle in fase di realizzazione o di immediata previsione.
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri di competenza, in particolare quello paesaggistico, atteso che l'area interessata dalla Piano Particolareggiato è sottoposta ad ATE di valore distinguibile "C", e quello dell'Autorità di Bacino attesa l'eventuale interferenza che il piano in oggetto potrebbe avere con le aree limitrofe ad alta pericolosità.
- Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato proposta e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.**

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di ritenere il *Piano Particolareggiato per la risoluzione delle maglie n. 52 e 53 - terziario direzionale ex art. 39 delle NTA e verde pubblico urbano (VpU)*, Autorità Procedente: Comune di Bari, **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott.ssa Antonia Sasso

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 29 luglio 2011, n. 160

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Apricena (Fg) in località San Sabino e Donna Carlotta - Proponente: ATI Interscavi Sassano Srl e DEA Srl avente sede legale in Apricena in C.da Pozzo Salso s.n.

L'anno 2011 addì 29 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche e VAS, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con determinazione dirigenziale n. 21 del 19.01.2009 la Regione Puglia - Ufficio VIA determinava di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di impianto eolico proposto dalla società Interscavi Sassano Srl e DEA Srl nel Comune di Apricena, nelle località in oggetto specificate.

Con istanza del 12.03.2009, acquisita al prot. n. 3504 del 18.03.2009, l'ATI sopra individuata richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel medesimo comune di Apricena, facendo espresso riferimento alla precedente determinazione di assoggettamento a VIA dell'Ufficio n. 21 del 19.01.2009, ed allegando all'uopo tutta la documentazione prevista per legge, ivi inclusa una dichiarazione di atto di notorietà attestante la stipula di un contratto di superficie e servitù di passaggio.

Con nota prot. n. 11730 del 16.10.2009 l'Ufficio VIA/VAS riscontrava detta istanza e, richiamando la normativa regolamentare all'epoca vigente, comunicava alla società proponente la normativa di settore applicabile alla fattispecie progettuale.

Con nota raccomandata A/R del 12.10.2009 ed assunta in atti al prot. n. 13105 del 30.11.2009 la società chiedeva notizie in merito al procedimento instaurato ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.

Con nota prot. n. 13226 del 02.12.2009 l'Ufficio richiedeva alla società di provvedere alle pubblicazioni di rito necessarie allo svolgimento dell'istruttoria.

Con nota assunta in atti al prot. n. 858 del 26.01.2010 la LIPU trasmetteva osservazioni al progetto presentato dalla DEA Srl.

Con distinta nota depositata il 28.01.2010 ed acquisita al prot. n. 2005 del 16.02.2010 Enel Spa trasmetteva il proprio nulla-osta al posizionamento di un aerogeneratore dalla linea elettrica MT a 20 kV.

Con nota prot. n. 2791 del 24.02.2010 la società trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni richieste per legge, in esito alla richiesta dell'Ufficio prot. n. 13226/2009.

Con nota prot. n. 1958 del 15.03.2010 assunta in atti al prot. n. 5197 del 09.04.2010 il Servizio Attività estrattive regionale - struttura di Foggia, a

seguito di istanza di riesame pervenutale dalla società, e, conformemente alla DGR 445 del 23.02.2010 "*Variatione PRAE*" esprimeva il proprio nulla osta alla installazione di taluni aerogeneratori, riservandosi di esprimere ulteriori determinazioni in ordine ad altri aerogeneratori.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 2 febbraio 2010, con nota prot. n. 3425 del 5.03.2010 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4770 del 30.03.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 3425/2010 dell'Ufficio. Il termine fissato quale scadenza per l'invio di controdeduzioni da parte dell'ATI si è esteso in considerazione di una lamentata mancata ricezione del preavviso di rigetto predisposto dall'Ufficio, segnalata dal proponente con nota acquisita al prot. n. 9805 del 19.07.2010, a cui ha fatto seguito comunicazione del Servizio prot. n. 9871 del 20.07.2010 che ha prorogato per tale motivo i termini di 10 giorni dal ricevimento di quest'ultima.

Il proponente ha poi effettuato richiesta di accesso agli atti con istanza acquisita al prot. n. 6407 del 06.05.2010 dei seguenti documenti: copia della relazione del Comitato VIA e tutti gli atti istruttori, compresi i verbali delle sedute del Comitato. Pur avendo provveduto a trasmettere tale documentazione in allegato alla nota prot. n. 3425 del 05.03.2010 (preavviso di rigetto) attraverso la riproduzione integrale del documento discusso ed approvato dal Comitato VIA nella seduta di istruttoria, la Società ha inteso quanto rappresentato da questo Ufficio con nota prot. n. 9871 del 20.07.2010 come "*rigetto*" dell'istanza di accesso agli atti (punto 1 nota prot. n. 10415 del 29.07.2010).

Tale interpretazione assunta dalla società proponente non trova però riscontro in quanto è in verità accaduto, poiché l'accesso agli atti non è stato negato o ostacolato dall'Ufficio preposto, bensì

sostanziato nella trasmissione dell'allegato stesso. Tuttavia, in unico con le osservazioni, la Società ha rinnovato la propria istanza di accesso ai medesimi atti, anche se già corrisposti. Contestualmente ha chiesto che il progetto fosse analizzato compiutamente nelle sue problematiche evidenziate nel parere di screening ambientale, procedendo ad un contraddittorio al fine di individuare opportune soluzioni di mitigazione e "ottimizzazione" in relazione alla proposta progettuale.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 02 novembre 2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, trasmesse a mezzo nota del 29.07.2010 acquisita al prot. n. 10415 in pari data, ha ribadito il proprio giudizio di parere sfavorevole.

Detto giudizio è stato espresso anche in ragione dell'evidenza per cui:

"In generale nelle osservazioni prodotte si rileva una contestazione diffusa alle scelte tecniche di istruttoria e si presenta un'attribuzione "alternativa" di senso ai regimi di tutela applicati che non passa, però, attraverso alcun approfondimento effettivo nel rilievo delle emergenze ambientali chiamate in causa. Pertanto esprimono, dal punto di vista tecnico, un valore aggiunto scarso rispetto alla documentazione progettuale già posta alla base dell'istruttoria e del parere già reso".

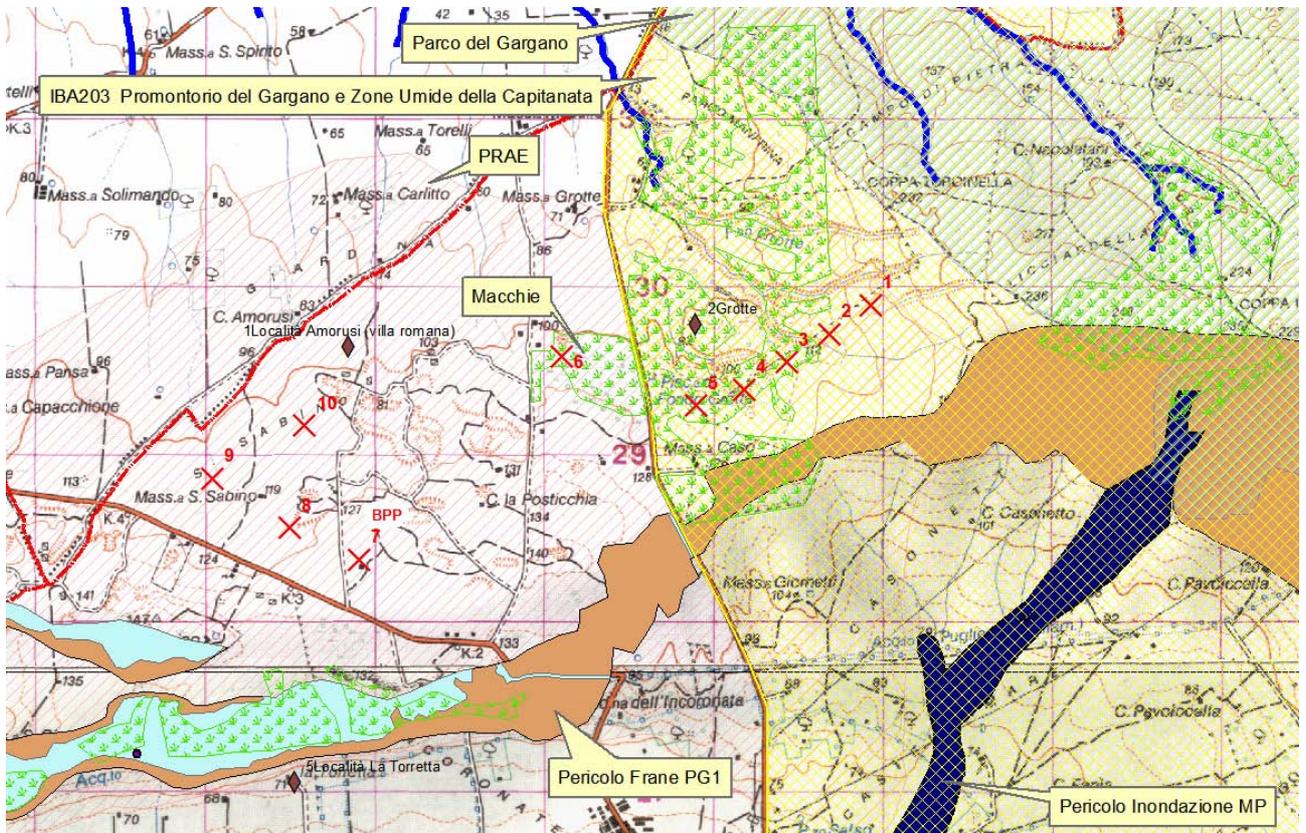
Medio tempore, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 344/2010, depositata in cancelleria il

26.11.2010 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 1° Serie Speciale n. 48 del 01.12.2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 comma 16 della l.r. n. 40 del 31.12.2007, nella parte in cui richiama gli articoli 10 e 14 commi 2 e 7 del R.R. 4 ottobre 2006 n. 16 (*"Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia"*), nonché dell'art. 3 comma 16, della l.r. 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del regolamento n. 16 del 2006.

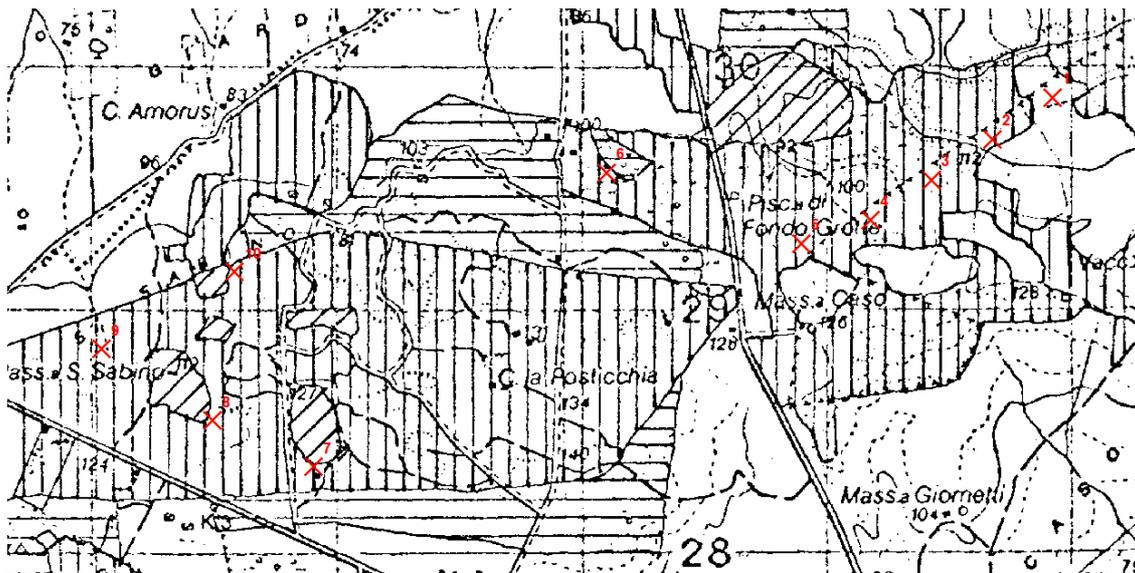
Atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, è stato dunque necessario procedere ad una nuova istruttoria tecnico/amministrativa dell'istanza in esame, onde pervenire ad una valutazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento scevra dagli elementi di incostituzionalità che caratterizzavano il R.R. 16/06.

A tal fine nella seduta del giorno 04.03.2011 il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6 art. 4 e del comma 4 art. 11 del R.R. 24/2009, approvato con D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009, si è riunito e ha valutato nuovamente tutta la documentazione agli atti ed ha espresso le valutazioni di seguito riportate, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 12.03.2009, preso atto dei pareri pervenuti, esprimendo le seguenti valutazioni.

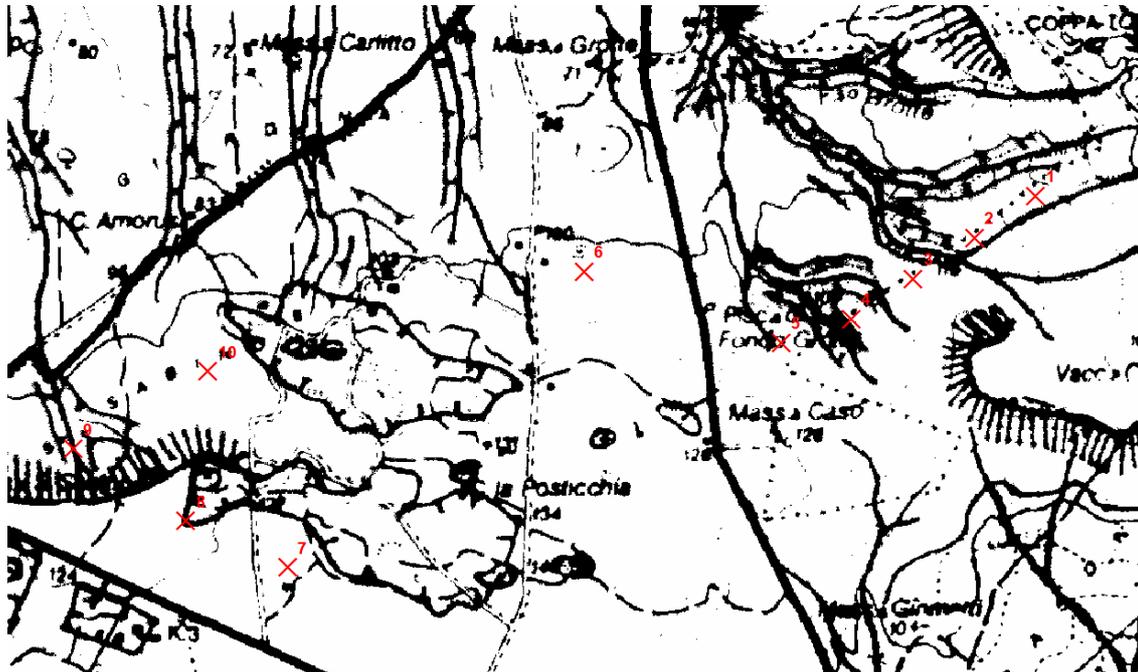
ALLEGATI CARTOGRAFICI



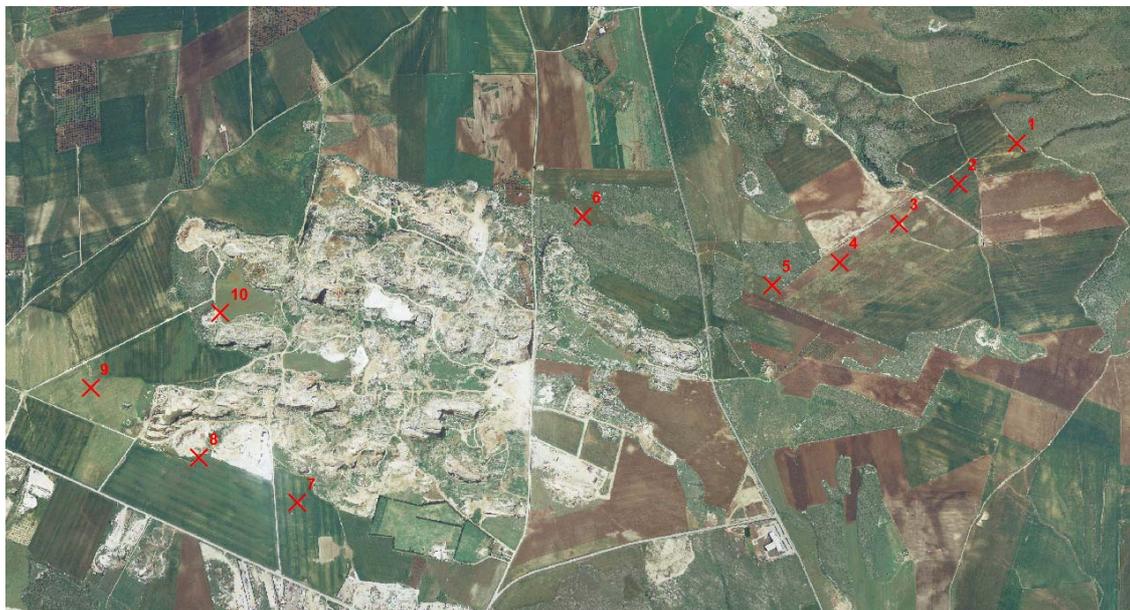
ATE



GEOMORFOLOGIA



ORTOFOTO

**Caratteristiche del progetto:**

- ⇒ Località: Lerene "Superficie: 120,44 Ha"
- ⇒ N. aerogeneratori: 10
- ⇒ Diametro aerogeneratori: 90 m ("Relazione Generale Descrittiva cap. 3.1" e Tavola 06)
- ⇒ Potenza complessiva: 30 MW

Considerato che questo Ufficio del Servizio Ecologia - Assessorato Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia - ha proceduto alla valutazione degli impatti ambientali del progetto presentato dalla società ATI Interscavi - DEA con sede in C.da Pozzo Salso 71011 Apricena, così come descritti dagli elaborati scritto-grafici consegnati in data 12.03.2009 acquisiti al prot. n. 3504 del 18.03.2009 ed integrati con plico acquisito al prot. n.10415 del 29.07.2010 (contenente osservazioni al preavviso di rigetto), si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

L'intervento proposto consiste in un parco eolico di 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 3 MW da realizzarsi in agro di Apricena, quasi al confine amministrativo con una frazione del Comune di Poggio Imperiale, in posizione non distante dal Parco Nazionale del Gargano (l'aerogeneratore più vicino è a meno di 550 m).

1.1) I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti saranno interrati alla profondità di 1,20 m; i tracciati dei cavi interrati seguiranno i percorsi della viabilità esistente e delle nuove piste. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre.

Viene assicurato il rispetto di tutte le norme tecniche per la realizzazione e l'esercizio degli impianti meccanici ed elettrici, attraverso procedure standardizzate.

La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica appare assicurata dal rispetto di detti criteri di progettazione, se pur vincolata comunque alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici di rispettiva competenza.

Tuttavia non risultano in essere atti di intesa tra la Società proponente e l'ente gestore della RTN.

1.2) Le opere civili previste consistono essenzialmente nella realizzazione di: spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogeneratori, piazzole delle macchine, rifacimento di viabilità esistente, viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e la creazione di nuove piste. Le piste da aprire avranno una larghezza della carreggiata di 5 m ed una lunghezza di circa 3 km.

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 2500 m² cadauna per un totale di 25.000 m², nella fase di realizzazione, e 6.400 m², nella fase di esercizio. I tracciati dei cavi, interrati, seguiranno i percorsi della viabilità esistente e nuova. Tale tracciato ha uno sviluppo lineare di circa 10 km. L'impatto sulla componente ambientale considerata è causato dalle azioni necessarie per l'installazione e per il montaggio delle apparecchiature necessarie alla realizzazione del parco eolico e delle relative opere di connessione elettrica. In fase di realizzazione, per l'installazione degli aerogeneratori, saranno utilizzate delle aree pianeggianti di circa 50 x 50 m², comprensive dell'impronta della fondazione e dell'area accessoria destinata al posizionamento della gru principale di sollevamento. In fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà essenzialmente quella del cantiere edile (materiale di scavo, tubi in pvc, olii per motori/macchine, legname inutilizzabile, etc.): è assunto impegno non formale a smaltire tutto il materiale inutilizzato in discarica autorizzata; in particolare, gli olii saranno smaltiti presso il "Consorzio degli olii esausti".

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

2.1) Le piste di collegamento fra gli aerogeneratori ai nn. 3 - 4 - 5 - 6 ricadono all'interno di area perimetrata dal PUTT/p come ATD "macchie" e la loro realizzazione risulta incompatibile con il relativo regime di tutela: in esse non è ammissibile l'apertura di nuove strade.

L'area in cui ricadono gli aerogeneratori T3, T4, T5 e T6, pur essendo sottoposta a vincolo definito ATD "macchia" dal PUTT, secondo un rilievo effettuato dal soggetto proponente nel contesto delle osservazioni prodotte, di fatto rivestirebbe altre caratteristiche non compatibili con quella definizione: l'area è da anni coltivata a cereali e pertanto avrebbe perso tutte le connotazioni tipiche della macchia (comportando, così, solo un "falso presupposto" di inidoneità alle installazioni eoliche).

Gli aerogeneratori identificati ai nn 3 - 4 - 5 - 6 ricadono all'interno di area perimetrata dal PUTT/p come "macchie" in cui non è possibile "ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche [...e...] devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone". Tale regime di tutela è in netto contrasto ed incompatibile con le opere civili necessarie all'installazione degli aerogeneratori ed in particolare con la vocazione industriale dell'impianto eolico.

2.2) Il comparto di progetto, nell'ipotesi presentata, si localizza in un contesto morfologicamente complesso, una gran parte del quale è interessato direttamente da attività estrattiva. Rispetto a questa circostanza un approfondimento in termini di compatibilità è stato già condotto in fase di verifica di assoggettabilità, sulla scorta del quale è emersa la necessità di procedere ad un'ulteriore verifica di congruenza a livello di strumentazione urbanistica esecutiva (vedasi corrispondenza intercorsa tra Servizio Attività Estrattive regionale e soggetto proponente) che però non ha portato ad alcuno sviluppo di cui si sia a conoscenza.

3. Impatto visivo e paesaggistico

3.1) Il progettista conduce uno studio dell'impatto visivo in un'area avente raggio di circa 11 km intorno al sito eolico in oggetto; da tale studio non è presa in adeguata considerazione la valenza paesaggistica dell'area ovest del progetto in esame, soffermandosi maggiormente sulle caratteristiche dell'area più orientale, votata all'attività estrattiva e priva di caratteristiche distintive rispetto le zone agricole contermini.

3.2) A causa delle trasformazioni del territorio introdotte dalla realizzazione dell'impianto eolico, l'impatto visivo risulta particolarmente insostenibile per gli aerogeneratori 1-2-3-4-5-6.

Il proponente ha ribadito che la segnalata lacunosità dello studio di impatto visivo e paesaggistico non troverebbe riscontro nei contenuti dell'approfondito studio fornito, rappresentativo dello stato attuale e di quello in divenire.

Egli, inoltre, riprende la affermazione dirigenziale del DD n. 21 del 19.01.2009 (relativa, però, al precedente procedimento già evaso di verifica di assoggettabilità a VIA) che confermerebbe che lo studio relativo alla componente visiva è completo.

Anche se la simulazione relativa all'inserimento paesaggistico dell'impianto risultava sufficiente nello studio ambientale preliminare, valutato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità, non altrettanto può dirsi in relazione allo Studio di Impatto Ambientale presentato nell'ambito del procedimento in corso, poiché questo avrebbe dovuto implementare una attualizzazione, in particolare rispetto allo stato delle iniziative affini concomitanti nell'area vasta che iscrive il sito di interesse della presente proposta (Comuni di Lesina, Poggio Imperiale,...) ai fini di una corretta valutazione degli impatti sinergici/cumulativi.

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Dalla valutazione ed analisi faunistica e floristica, che inquadra il sito di installazione, rispetto alle peculiarità naturalistiche presenti nell'area circostante, emerge la seguente affermazione: "... il parco eolico, nel suo complesso, ricade in un appezzamento di terreno utilizzato esclusivamente per scopi agrari e, in particolare, per la coltivazione di cereali.", attestando come "... nulli gli impatti diretti sulle specie della fauna e/o sugli habitat naturali".

Atteso che gli aerogeneratori ai nn. 3-4-5-6, ricadono nell'area di pertinenza dell'Ambito Territoriale Distinto "Macchia" e l'aerogeneratore n. 2 ricade nell'area annessa a tale emergenza naturalistica paesaggistica e che lo stesso dicasi per le piste di collegamento di tali aerogeneratori, non può essere accolta l'osservazione tratta dallo studio di impatto ambientale in merito allo stato di degrado della succitata macchia, che farebbe decadere il relativo regime di tutela individuato dal PUTT/p, in quanto la invocata ripermimetrazione delle emergenze ambientali e paesaggistiche risulta di competenza delle amministrazioni nella redazione di piani di dettaglio. Inoltre il regime di tutela di tale Ambito Territoriale Distinto presuppone la conservazione e valorizzazione dell'assetto ed il recupero delle situazioni di degrado, evitando il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, la eliminazione di componenti dell'ecosistema, l'apertura di

nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti, e più in generale ogni insediamento abitativo o produttivo. Infatti è vietata ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolturali che devono perseguire finalità naturalistiche.

La valenza e l'importanza della unità eco sistemica di riferimento, considerata la vicinanza del Parco Nazionale del Gargano, risultano qualificarla come area privilegiata per la presenza di pregiate specie faunistiche che, nei pascoli steppici della fascia pedegarganica, sopravvivono all'estinzione, quali l'Occhione e la Gallina Prataiola ed in numero consistente allodole, calandre, cappellacce e succiacapre.

Tali valenze e caratteristiche ambientali e faunistiche trovano espressione anche attraverso la ricadenza del sito di progetto nell' IBA denominato "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

Circa gli aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6, ricadenti, insieme alle rispettive opere annesse, in area IBA e macchia (sia nell'area di pertinenza che nell'area annessa), si rileva un impatto rilevante dovuto alla sottrazione diretta di suolo.

Anche la sottostazione elettrica di collegamento alla RTN ricade all'interno dell'Area IBA.

L'evidenza dei vincoli IBA in relazione alle opere di pertinenza solidali alle infrastrutture del parco eolico determina impatti ambientali non trascurabili proprio rispetto alla componente avifaunistica, né vi sono studi di incidenza ambientale tali da far sì che detta relazione dovrebbe essere trascurata.

Per inverso, i contenuti promossi dalle Osservazioni della LIPU pervenute con nota acquisita al prot. n. 858 del 26/1/2010 sono ben circostanziati: *"si evidenzia la presenza a mosaico di habitat prioritario, in alcuni punti interessati in maniera diretta dalla allocazione delle torri in progetto. In tali ambienti si rileva la presenza nidificante di specie significative come Occhione (*Burhinus oedichenus*), Averla cinerina (*Lanlus minor*), Calandra (*Melanocorypha calandra*) e altre. L'area è frequentata da Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e Grillaio (*Falco naumanni*), specie di massimo interesse di cui è evidente la colonizzazione di varie aree pianeggianti e basso collinari della Daunia)".*

*E ancora, "Il comprensorio in questione costituisce, per la sua strategica posizione, un potenziale ambito territoriale con funzione di corridoio ecologico tra il Gargano e l'area del Fortore, quindi i monti Dauni, soprattutto per i mammiferi (es. Lupo, Cinghiale, ecc) e altre specie terrestri (rettili ed anfibi). Il crinale tra Poggio Imperiale e Apricena è interessato anche da un notevole flusso di migratori come è osservabile nei periodi di passo, con specie di rilievo (rapaci, Gru, Cicogne). Degno di nota è stato il passaggio a più riprese di centinaia di Gru (*Grus grus*) nel dicembre 2009 che ha interessato questa ed altre aree della Capitanata".*

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

5.1) Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in parte disposte su file parallele.

Il contesto in cui si colloca l'opera risulta caratterizzato, nella zona ad est dell'impianto proposto, dalla presenza di coltivazione di cave, mentre la zona ad ovest risulta caratterizzata dalla presenza di uno scalino geologico, rientrando nel Parco del Gargano, a cui si associa la presenza di pascoli steppici della fascia pedegarganica con il relativo ATE C (a tutela della presenza di tale bene, inteso come "costitutivo") e dell'Ambito Territoriale Distinto del PUTT/p identificato come "Macchie", già menzionato.

5.2) Nel progetto sono previste opere di regimazione delle acque: il corpo stradale sarà protetto a monte e a valle da canalette di raccolta delle acque, del tipo francese che garantiranno il deflusso regolare ed eviteranno sedimentazioni di materiali. Tali canalette, data la natura dei terreni, saranno realizzate con uno scavo nel terreno e successiva compattezza, non ricoperte con materiale cementizio, permettendo in questo modo anche un parziale assorbimento dell'acqua piovana.

Gli aerogeneratori T1, T2, T3, T4, T9 posizionati a meno di 100 m da emergenze geomorfologiche o, in qualche caso, direttamente insistenti su di esse; per il proponente non vi sarebbero veri e propri "percorsi fluviali" meritevoli di tutela: la natura antropizzata del suolo si assocerebbe anche ad una

naturale orografia con diverse soluzioni di continuità.

Ad un'attenta analisi, invece, risulta che gli aerogeneratori indicati ai nn. T1, T2, T3, T4 e T9 sono ubicati, in realtà, in posizione adiacente a profili geomorfologici che ospitano linee di impluvio ben marcate, su entrambi i fronti, da discontinuità tali da ascrivere l'insieme in una connotazione di emergenza idro-geomorfologica e, in particolare, le fronti in "ripe fluviali", nella accezione del PUTT, tra l'altro cartograficamente ripresa ed illustrata nella carta tematica solidale alla normativa.

5.3) L'installazione degli aerogeneratori più periferici rispetto al punto di consegna previsto, in particolare il n. 10, non giustifica l'impatto legato alla realizzazione delle opere accessorie necessarie per il collegamento alla Rete di Trasporto Nazionale di energia elettrica. Tali opere determinerebbero la realizzazione di un cavidotto interrato di lunghezza superiore a 6 km con diversi attraversamenti di identità vincolistiche e profili geomorfologici non trascurabili.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

6.1) Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 180 m. Si assume, invece, come gittata massima la lunghezza di 300 m, in quanto più cautelativa e ciò in considerazione di quanto si evince dall'analisi dell'allegato denominato "*Blade Throw Calculation Under Normal Operating Conditions V80-2mw - Summary of findings a pag.2*" per i quali, aprioristicamente, non può escludersi una gittata massima determinata nella maggioranza dei casi entro 300 m; ciò posto, si osserva che, nel caso in esame e ad una distanza inferiore della suddetta gittata massima degli elementi rotanti, risultano essere presenti Mass. S. Sabino ed un'area adibita attivamente a cava, interessata dagli aerogeneratori nn. 7 - 8.

Il progettista ha, in molte occasioni, ribadito che la massima gittata rappresentata nello studio è pari a 87 m, che risulta rispettata da tutti gli aerogeneratori ed in particolare dai numeri 7 e 8; circa la Masseria S. Sabino, poi, si dichiara di disporre di un

contratto di comodato d'uso a garanzia di esclusione della presenza antropica per più di 4 ore al giorno (atto notorio allegato al progetto).

Secondo il proponente, inoltre, la distanza della torre n. 7 dalla strada SP37, se pur inferiore ai 300 m prescritti, sarebbe irrilevante perché inferiore solo di poco (circa 7 m). Si lamenta la mancata possibilità di offrire una opzione alternativa alla soluzione progettuale presentata, atteso che il proponente è disponibile ad un leggero arretramento della torre stessa dal fronte strada (alternativa introdotta in sede di osservazioni, *ex-novo*).

Il requisito della assenza di attività antropica, che il proponente dichiara essere rispettato a soddisfacimento dei criteri di verifica dell'impatto acustico, non appare esserlo ai fini di una corretta valutazione del rischio di sicurezza per gittata.

Quest'ultimo non è assicurato poiché la masseria rappresenta comunque un luogo sensibile poiché destinato ad essere frequentato - se pur occasionalmente: la volontà di stabilirne un cambio di destinazione d'uso non esclude in modo assoluto pertanto la presenza antropica.

E' perciò importante che, rispetto ad un fabbricato adibito a possibile occupazione antropica, debba comunque essere stabilita una fascia di rispetto, nella quale l'Ufficio interviene stabilendola in base alle condizioni al contorno. Il valore di 300 m di gittata assunto dall'Ufficio non è contestabile in ragione del fatto che è assolutamente probabile che un pezzo di navicella di dimensioni inferiori a quelle del pezzo intero possa compiere una distanza di quella entità in caso di rottura accidentale.

6.2) Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ad una profondità minima di 1,2 m e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. In conseguenza di tali scelte progettuali, i valori del campo elettromagnetico stimato risultano nei limiti previsti della normativa assunta come riferimento, ovvero il DPCM dell'8 luglio 2003.

7. Misure compensative/piano di monitoraggio

Nella fase di ultimazione dei lavori, saranno ripristinate le condizioni morfologiche precedenti, con asportazione del materiale di scavo rimanente e

smaltimento controllato dello stesso. Inoltre, al fine di proteggere dall'erosione le superfici nude ottenute con l'esecuzione degli scavi, si darà luogo ad un'azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo.

In caso di sospensione della viabilità pubblica e privata si provvederà a ristabilire tutte le condizioni normali per l'area interessata.

Il *decommissioning* dell'impianto alla fine della vita utile (25-30 anni) prevede, sulla base di un programma definito a valle della decisione, la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente, per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (pale, generatore, mozzo, torre, etc.).

Saranno quindi selezionati i componenti:

- riutilizzabili
- riciclabili
- da rottamare secondo le normative vigenti
- materiali plastici ed elettrici (cavi elettrici, telefonici, etc.) da selezionare secondo la natura dei materiali e le normative vigenti.

Una volta liberato il territorio dalle macchine, si procederà alla rimozione del tronco superiore dei plinti di fondazione delle singole torri costituenti il parco secondo le norme di demolizione dei materiali edili. L'area sarà quindi ricoperta di terreno vegetale e sarà rilavorata con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

Non viene fatta menzione della dismissione delle linee elettriche interrato (cavidotti) ed il loro corretto smaltimento secondo le normative. Non vengono prese in considerazione in nessun modo adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

- A) Si registra che, rispetto alle questioni vincolistiche sito-specifiche:
- ✓ Aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 5 ricadono in area IBA203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata";
 - ✓ Aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 9 in quanto ricadenti a meno di 100m, o insistenti su emergenze geomorfologiche. Nel dettaglio:
 - ✓ Aerogeneratori 1 - 2 - 3 - 4 - 9 interessano da ripa fluviale,

- ✓ Aerogeneratori 1 interessano reticolo fluviale
- ✓ Aerogeneratori 3 - 4 - 5 - 6 e loro opere annesse in quanto ricadenti all'interno di area di pertinenza di Ambito Territoriale Distinto (ATD) del PUTT/P perimetrato come "Macchia";

B) rispetto ai criteri progettuali si rileva che:

- ✓ Aerogeneratore 5 insiste a meno di 300 m, lunghezza assunta come gitata, da Strada Provinciale 37;
- ✓ Aerogeneratori 7 - 8 sono situati, rispetto ad un'area utilizzata attivamente come cava, ad una distanza inferiore a quella individuata come gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

C) rispetto ai fattori di impatto ambientale, risultano critici:

- ✓ gli aerogeneratori ai nn 3 - 4 - 5 - 6 (impatto visivo e paesaggistico);
- ✓ tutti gli aerogeneratori per impatto su flora, fauna ed ecosistemi;
- ✓ gli aerogeneratori ai nn 7 - 8 (impatto su salute pubblica e sicurezza);
- ✓ aerogeneratore n. 10 (consumo di suolo)

A fronte degli impatti significativi e negativi determinati dal progetto e, per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto. Sulla scorta del parere tecnico consultivo reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 04.03.2011, con nota prot. n. 2590 del 13.03.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Alla data di adozione del presente provvedimento tali osservazioni non risultano pervenute e, dunque, le risultanze dell'istruttoria espletata dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 4 marzo 2011, in assenza di partecipazione al procedimento da parte della società, sono da ritenersi consolidate.

Per tutto quanto sopra premesso ed esplicitato

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il d. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., modificato dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 04.03.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, modificato dal successivo n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Apricena (Fg), proposto con istanza del 12.03.2009 da DEA Srl, avente sede legale in Apricena alla C.da Pozzo Salso s.n.;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 163

L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Abbancamento con R.S.U. dei volumi residui dei lotti I, II, III della zona a sud, lato autostrada della discarica consortile del bacino FG/4 - Proponente: Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 S.r.l.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4 del R.R. N. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 15735 del 14.12.2010 la Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 S.r.l. con sede legale alla strada vicinale S. Samuele - c.da Forcone di Cafiero - Cerignola (Fg) richiedeva la procedura coordinata per la modifica e l'adeguamento A.I.A. rilasciata con i provvedimenti n. 474 del 04.08.2008, n. 449 del 05.08.2009 e n. 211 del 03.06.2010 e la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del progetto concernente l'abbancamento con R.S.U. dei volumi residui dei lotti I, II, II della zona a sud, lato autostrada, della discarica consortile del bacino FG/4.Reg.le;

RILEVATO CHE:

- in riscontro a tale richiesta il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 1036 del 03.02.2011, comunicava quanto segue alla società proponente: nelle more della definizione di tale fase procedimen-

tale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Molfetta -, con nota prot. n. 31.00.00/5044 dell' 08.03.2011, trasmetteva osservazioni in relazione ad "un' area temporanea di cantiere" nella quale sarà realizzato un piazzale di carico mediante l'immersione in mare di pietrame calcareo di varia pezzatura, compresi blocchi calcarei di 4^a cat..

In particolare veniva richiesto al Servizio Ecologia di voler fornire informazioni su tale opera e se la stessa fosse stata oggetto di specifica valutazione all'interno del più generale intervento di cui in premessa, presentato dal Comune di Bisceglie e opportunamente valutato dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. 2359 dell' 11.03.2011 il Servizio scrivente comunicava al Comune di Bisceglie, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Molfetta - ed alla Provincia BAT che: "...nello Studio di Impatto Ambientale non risulta descritta l'operazione de quo in fase di costruzione né, tantomeno, gli stessi progettisti hanno evidenziato tale intervento nell'analisi degli impatti ambientali. Tenuto conto dunque della assenza di informazioni di dettaglio nella documentazione in possesso di questo Ufficio e della concreta possibilità di mancata valutazione dell'opera evidenziata dalla Capitaneria di Porto di Molfetta, si chiede al Comune di Bisceglie di voler fornire informazioni a riguardo, fermo restando che, nelle more dell'avvenuto chiarimento, il parere di compatibilità ambientale espresso da questo Ufficio deve intendersi sospeso...";
- con nota acquisita al prot. n. 2722 del 16.03.2011 il Comune di Bisceglie forniva delle precisazioni in ordine a quanto ecepito con la precitata nota prot. n. 2359/2011;
- Ai sensi dell'art. 4, comma 6 dell'apposito R.R. n. 10/2011, il Servizio scrivente provvedeva a sottoporre la questione alle valutazioni tecniche di competenza del Comitato Reg.le per la V.I.A. che, nella seduta del 21.04.2011, esaminata la documentazione agli atti ed i chiarimenti forniti dal Comune di Bisceglie constatava che

“... le operazioni di colmata temporanea situata all'interno del bacino portuale non risultano puntualmente descritte all'interno dello Studio di Impatto Ambientale valutato dallo stesso Comitato. Lo studio infatti non contiene dati puntuali sulle operazioni di realizzazione e smantellamento della piattaforma, con particolare riferimento all'intorbidimento delle acque interne al porto in fase di realizzazione e relativi impatti derivanti dalle successive fasi di dismissione e/o dragaggio, considerato in particolare che le stesse interesseranno necessariamente il fondale dell'area interna al porto le cui caratteristiche non risultano adeguatamente analizzate...”.

Tutto ciò premesso, con nota prot. n. 4443 del 22.04.2011 l'Ufficio scrivente invitava il Comune proponente ad integrare il SIA con la documentazione richiesta.

- Con nota acquisita al prot. n. 6016 del 30.05.2011 il Comune di Bisceglie - Ripartizione Tecnica - Servizio Lavori Pubblici trasmetteva la documentazione sollecitata con la sopra esplicitata nota prot. n. 4443/2011;
- Con nota acquisita al prot. n. 6561 del 16.06.2011 la Provincia BAT, in riscontro alla comunicazione del Servizio Ecologia prot. n. 2359/2011, in narrativa esplicitata, rappresentava che: “..L'opera provvisoria di cui si discute non è stata valutata da questo Comitato, in quanto gli elaborati progettuali (compreso lo

S.I.A.) prodotti dal proponente non ne evidenziano in modo opportuno la presenza. Nel merito, tuttavia, si ritiene che gli impatti derivanti dalla sua realizzazione e dismissione possano essere considerati non particolarmente rilevanti, specie se paragonati a quelli, valutati da questo Comitato, inerenti la realizzazione dell'intera opera. Si ritiene pertanto di demandare alla regione Puglia, Autorità competente nella presente procedura di VIA, la eventuale richiesta di ulteriore documentazione integrativa...”;

- **Nella seduta del 17.06.2011, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. n. 10/2011, esaminata la documentazione progettuale integrativa, sulla scorta dell'istruttoria tecnica predisposta dell'Ufficio VIA e Politiche Energetiche, così si esprimeva:**

Dal Documento All. L.1c “SIA - Integrazioni” del Maggio 2011, fornito, con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. 6016/2011, dal Comune di Bisceglie al fine di fornire informazioni di dettaglio relativamente alla realizzazione di un'area temporanea di carico/scarico all'interno del bacino portuale, necessaria alla realizzazione della diga antemurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie, possono desumersi le seguenti informazioni:

L'area di “carico/scarico” sarà realizzata a ridosso del molo di sopraflutto (vedi Fig.1)



occupando una superficie pari a $80 \times 40 \text{ m} = 3.200 \text{ mq}$

Tale specchio acqueo è caratterizzato da una profondità max di -4,50m sul l.m.m., presentando un fondale con spessore superficiale pari a circa 2,5m di sabbie medio-fini.

La colmata verrà realizzata mediante diretto sversamento di pietrame calcareo di categoria variabile (da 5kg a 6.000kg) e regolarizzazione superficiale finale in pietrisco calcareo.

La sezione tipo della piattaforma è desumibile dalla fig.3 a pag.3 del documento integrativo in esame.

La dismissione della stessa piattaforma avverrà contestualmente alla fase finale di realizzazione della diga antemurale e i materiali rivenienti da tale dismissione verranno reimpiegati per la formazione degli ultimi stadi del corpo diga.

Si dichiara che il materiale lapideo movimentato in tale fase di dismissione non sarà tutto quello oggetto della precedente immersione: difatti quello a diretto contatto con l'originario fondale, per uno spessore di circa 20cm, verrà lasciato in sito.

Quale forma di mitigazione, il proponente suggerisce la installazione, per le fasi di costruzione e mobilitazione del piazzale, di panne zavorrate al fondo in grado di circoscrivere lo specchio acqueo soggetto all'inevitabile aumento di torbidità dovuto alle lavorazioni.

Considerazioni

Gli impatti negativi derivanti dalle operazioni proposte, non analizzate nel precedente parere, possono così riassumersi:

- possibile "tombamento" e/o movimentazione di sedimenti potenzialmente contaminati da sostanze inquinanti
- intorbidamento delle acque

Se per tale ultimo aspetto appare accettabile la forma di mitigazione avanzata dal proponente, nulla viene detto sulla qualità dei sedimenti su cui poggerà la colmata temporanea.

Ciò premesso, in considerazione della localizzazione dell'area di colmata temporanea attualmente non utilizzata per l'accosto di natanti, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento relativo alla realizzazione dell'area temporanea di

carico/scarico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta e trasmessa all'Ufficio scrivente esplicita dichiarazione del proponente attestante l'assenza, nell'area di interesse, di scarichi e/o di eventuali passati episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti;
- Il materiale calcareo utilizzato per la colmata dovrà essere certificato quale "vergine di cava" e dovrà essere il più possibile scevro da terreno, impurità ed elementi fini;
- come suggerito dallo stesso proponente, dovranno essere utilizzate panne galleggianti zavorrate al fondo nelle fasi di realizzazione e dismissione della colmata nonchè tutte le altre tecniche, accorgimenti e quant'altro necessario per limitare la diffusione della torbidità; in particolare dovrà prestarsi specifica cura nell'evitare la dispersione dello strato più superficiale della colmata, interessato dal transito di mezzi pesanti;
- analogamente, dovrà essere utilizzato ogni accorgimento, tecnica e cautela al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti con particolare riferimento a olii, idrocarburi, acque di sentina, ecc.
- non appena ultimati i lavori, dovrà essere realizzato il dragaggio dell'area interessata dai lavori al fine di rimuovere completamente i materiali precedentemente depositati: poiché per la esecuzione di tale operazione dovranno essere preventivamente ottenute tutte le autorizzazioni, pareri, nullaosta e quant'altro necessario secondo la normativa vigente, il proponente dovrà prevedere l'attivazione delle relative procedure in tempo utile, ovvero, in alternativa, potrà essere impiegato un idoneo geotessuto sul quale posizionare l'intera opera provvisoria di cui all'oggetto, al fine di non alterare lo *status quo* del fondale. In tale ultimo caso, al termine delle operazioni, dovrà essere rimosso tale geotessuto con le cautele del caso.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale n. 10/2011;

Visto in particolare il c. 2, art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

“Le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato “*Giudizio di compatibilità ambientale*”.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale n. 10/2011

DETERMINA

- **di integrare**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.06.2011, il parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale espresso con la D.D. n. 37 del 24.02.2011 concernente la realizzazione della diga antimurale a protezione dell'imboccatura del porto di Bisceglie, proposto dal Servizio Lavori Pubblici - Ripartizione Tecnica - del Comune di Bisceglie, **con le seguenti ulteriori condizioni:**
 - **Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta e trasmessa all'Ufficio scrivente esplicita dichiarazione del proponente attestante l'assenza, nell'area di interesse, di scarichi e/o di eventuali passati episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti;**
 - **Il materiale calcareo utilizzato per la colmata dovrà essere certificato quale “vergine di cava” e dovrà essere il più possibile scevro da terreno, impurità ed elementi fini;**
 - **come suggerito dallo stesso proponente, dovranno essere utilizzate panne galleggianti zavorrate al fondo nelle fasi di realizzazione e dismissione della colmata nonchè tutte le altre tecniche, accorgimenti e quant'altro necessario per limitare la diffusione della torbidità; in particolare dovrà prestarsi specifica cura nell'evitare la dispersione dello strato più superficiale della colmata, interessato dal transito di mezzi pesanti;**

- **analogamente, dovrà essere utilizzato ogni accorgimento, tecnica e cautela al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti con particolare riferimento a olii, idrocarburi, acque di sentina, ecc.**
- **non appena ultimati i lavori, dovrà essere realizzato il dragaggio dell'area interessata dai lavori al fine di rimuovere completamente i materiali precedentemente depositati: poiché per la esecuzione di tale operazione dovranno essere preventivamente ottenute tutte le autorizzazioni, pareri, nullaosta e quant'altro necessario secondo la normativa vigente, il proponente dovrà prevedere l'attivazione delle relative procedure in tempo utile, ovvero, in alternativa, potrà essere impiegato un idoneo geotessuto sul quale posizionare l'intera opera provvisoria di cui all'oggetto, al fine di non alterare lo status quo del fondale. In tale ultimo caso, al termine delle operazioni, dovrà essere rimosso tale geotessuto con le cautele del caso.**

Atteso il parere favorevole di compatibilità ambientale, il proponente dovrà quindi ottemperare, oltre che alle prescrizioni contenute nella D.D. n. 37 del 24.02.2011, anche a quelle espresse nel presente provvedimento;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente
del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 164

L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Lavori per la rettifica piano altimetrica della curva al km 0+300 della S.S. 274 "Salentina Meridionale", in loc. Baia Verde di Gallipoli (Le) - Proponente: ANAS S.p.A.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO ECOLOGIA**

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (art.1, art. 4 c. 6, art. 11

c. 4 del R.R. N. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2797 dell'08.03.2005 l'ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari - trasmetteva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001, la richiesta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto concernente i lavori per la rettifica piano altimetrica della curva al km 0+300 della S.S. 274 "Salentina Meridionale", in loc. Baia Verde di Gallipoli (Le).
- A tale scopo il proponente depositava la seguente documentazione:
 1. Relazione;
 2. Aerofotogrammetrico;
 3. Planimetria generale di progetto;
 4. Pianta impalcato;
 5. Carpenteria opera d'arte sezione longitudinale C-C';
 6. Carpenteria opera d'arte sezione A-A';
 7. Carpenteria opera d'arte sezione B-B';
 8. Sezione H-H' su tombino attraversamento idraulico;
 9. Sezione Tipo.
- Con nota prot. n. 5275 del 22.04.2005 il Servizio Ecologia invitava il Comune di Gallipoli ad esprimere il parere di competenza sull'intervento proposto nonché a trasmettere attestazione dell'avvenuto deposito ai sensi del predetto art. 16, L.R. n. 11/01, con la comunicazione di eventuali osservazioni pervenute;
- Con nota prot. 22172 del 19.05.2011 il Comune di Gallipoli notificava alla società proponente ed allo scrivente Assessorato l'approvazione del progetto preliminare e gli estremi della pubblicazione richiesta, effettuata nei termini (dal 21.03 al 19.04.2005) e con le modalità richiesti dalla sopra citata Legge Regionale, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento *de quo*.
Tale precitata nota, pur trasmessa, non risulta pervenuta all'Assessorato scrivente;
- l'Anas S.p.A, decorso il termine di cui al comma 7 del medesimo art. 16 della L.R. n. 11/01, irrisolvemente considerava di avvalersi di una sorta di

silenzio-assenso e riteneva quindi il progetto in argomento escluso dalla procedura di V.I.A.

Pertanto, onde acquisire i pareri necessari alla realizzazione dell'opera, l'Anas S.p.A. convocava una Conferenza di Servizi che si chiudeva in data 05.10.2007 con l'acquisizione dei seguenti pareri:

- ✓ **Provincia di Lecce:** con nota n° 43593 in data 01/107 2007 la Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente ha comunicato che ".....Stando a recenti direttive dell'Assessorato regionale alle OO.PP. - Settore Tutela delta Acque (circolare n° 481/TA del 7.3.2007), si evidenzia, per quanto riguarda la generale disciplina delle modalità di smaltimento delle acque pluviali incidenti su infrastrutture viarie, che la normativa sulle acque meteoriche di cui al Piano Direttore non trova applicazione nel caso di strade extraurbane prive di sistemi di collettamento";
 - ✓ **Consorzio Ugento Li Foggi:** tale parere, inerente come il precedente lo smaltimento delle acque meteoriche risulta non necessario alla luce della nota del 19.09.07 prot. 3258 del medesimo Consorzio (non in atti);
 - ✓ **Comune di Gallipoli:** parere favorevole sia in ordine al progetto, sia all'autorizzazione paesaggistica resa ai sensi dell'ari 5.01 del PUTT/P;
 - ✓ **Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari:** "parere favorevole di massima" relativamente al vincolo idrogeologico gravante sull'area, espresso con nota prot. 3863 in data 04.10.07 (non in atti)
- Con nota prot. n. 10100 del 23.07.2010 il Servizio Ecologia comunicava all'Anas S.p.A. ed al Comune di Gallipoli l'archiviazione della pratica a seguito del mancato riscontro della nota prot. 5275 del 22.04.2005, in premessa specificata;
 - con nota prot. n. 32395 del 10.09.2010 l'Anas S.p.A. trasmetteva gli adempimenti richiesti con la già citata nota prot. n. 5275/2004 e nel contempo comunicava che "... Il progetto esecutivo, per effetto di specifico dispositivo della Direzione Generale in data 21.01.2010, è stato oggetto di procedura di appalto, attualmente in corso, esperita dal Compartimento Anas di Bari, al termine della quale... potranno essere avviati i

lavori di esecuzione dell'opera progettata..." ed inoltre evidenziava che essendo "...decorso il termine di cui al comma 7 dell'art. 16 della L.R. 11/01, ritenendo... il progetto di cui trattasi escluso dalla procedura di VIA, l'Anas..." aveva avviato e portato a termine le procedure che hanno condotto il progetto alla fase realizzativa;

- con nota prot. n. 13355 del 21.10.2010 il Servizio Ecologia così riscontrava la predetta comunicazione: *"...Preliminarmente si osserva che in merito alla suddetta iniziativa sarebbe stato opportuno che la Società proponente avesse dato tempestiva notizia all'Ufficio scrivente che, nel frattempo, ha proceduto all'archiviazione della pratica in argomento non essendo pervenuti gli adempimenti amministrativi richiesti con nota prot. n. 5725 del 22.04.2010, concernenti l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico ed il parere di competenza del Comune di Gallipoli, atti indispensabili e propedeutici al prosieguo dell'attività istruttoria di competenza di questo Servizio.*

Tali adempimenti a tutt'oggi non risultano pervenuti se non in allegato alla precitata nota prot. n. 32395/2010 di codesta Società.

Occorre poi evidenziare che nel quadro operativo della pubblica amministrazione non è applicabile il principio del silenzio assenso in materia ambientale, già sancito dall'art. 20 della Legge n. 241/1990, così come confermato dall'orientamento giurisprudenziale in materia (quale ad esempio la sentenza n. 4058/2008 del Consiglio di Stato).

Da ciò si evince che codesta Società deve necessariamente munirsi del prescritto parere di compatibilità ambientale per procedere alla realizzazione dei lavori relativi all'intervento proposto. Fermo restando dunque la necessaria acquisizione del parere di compatibilità ambientale di competenza di questo Ufficio e tenuto conto che le motivazioni per le quali si è proceduto all'archiviazione della pratica sono state superate dalla documentazione allegata alla già citata nota 32395/2010 di codesta Società, sarà cura di questo Ufficio procedere tempestivamente alla pronuncia di competenza.

Una eventuale modifica del progetto già in possesso di questo Ufficio dovrà essere comunicata...";

VISTO CHE:

- Con nota acquisita al prot. n. 15178 del 30.11.2010 la società proponente comunicava che: *"...tale progetto, salvo quanto di seguito precisato, non presenta alcuna sostanziale modifica rispetto al progetto depositato a suo tempo presso Codesto Ufficio.*

Al fine di fornire utili elementi per l'istruttoria, si segnalano l'introduzione di una rotatoria, richiesta ed approvata dal Comune ed incidente prevalentemente su una pre-esistente area di svincolo, ed alcune modifiche di dettaglio all'opera d'arte richieste dalle Ferrovie del Sud-Est...";

- **Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 20.12.2010, esaminati gli atti e gli elaborati depositati, rilevava quanto di seguito riportato:**

Descrizione dell'opera

Le opere in progetto riguardano la rettifica della curva al km 0 + 300 della S.S. n° 274 "Salentina Meridionale" in corrispondenza dello svincolo per la località Baia Verde, in prossimità di Gallipoli.

La necessità di tale rettifica scaturisce dalla constatazione che l'attuale tracciato, in corrispondenza del sopra citato svincolo, presenta difficoltà a ben gestire i due flussi di traffico che la percorrono in direzione Sud e cioè quello di pertinenza della Statale e quello che si innesta sulla stessa o che da questa fuoriesce per indirizzarsi sulla viabilità locale; tale difficoltà è accentuata dalla presenza all'innesto della curva, dopo un lungo rettilineo, dell'opera di scavalco della linea ferroviaria.

Si è constatato infatti come, in alcuni casi, la concomitanza di queste due cause abbia provocato lo svio dei veicoli che, dovendosi dirigere a Santa Maria di Leuca, hanno imboccato lo svincolo stesso.

Gli interventi in progetto atti a risolvere le problematiche appena descritte si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- Modifica del raggio di curvatura dell'attuale Statale, portandolo dagli attuali 243,40 mt. ai 422,10 mt;
- Inserimento della nuova carreggiata, tra l'attuale opera d'arte di scavalco delle F.S.E. e la carreggiata Nord;

- Sistemazione dell'attuale svincolo, posto a nord dell'intervento, di innesto al vecchio tracciato della S.S. 274, con la creazione di una rotatoria in grado di eliminare la pericolosità dell'attuale percorrenza verso l'ingresso Sud a Gallipoli e consentire un facile accesso, per chi proviene da Sud allo svincolo di accesso a Baia Verde;
- Realizzazione della nuova opera di scavalco alle F.S.E., che ha un angolo di intersezione con il binario pari ad $\alpha = 28,068^\circ$.
- Riadeguamento dell'attuale svincolo, che avrà il suo ingresso nell'attuale opera d'arte, mercè un'adeguata corsia di decelerazione e la realizzazione di una corsia di interscambio tra i flussi di ingresso e di uscita dalla viabilità locale.

Dalla documentazione si rileva che:

- l'intervento in progetto prevede l'occupazione di aree per circa 1.2 Ha;
- le previsioni prevedono lo scotico di circa 2.700 me di terreno vegetale da riutilizzare per la sistemazione di aree a verde e di circa 11.900 me di scavo di sbancamento e per fondazioni da riutilizzare quale rilevato stradale;
- l'opera realizzata prevalentemente realizzata in rilevato comporta l'utilizzo di circa 40.800 mc di materiale proveniente da cave di prestito e 11.900 da scavo come anzi detto e mc. 2053 di misto granulare per fondazione stradale proveniente da cave di prestito;

in fase di costruzione si dovrà procedere all'effettuazione di lavorazioni che comprendono:

- scotico del terreno vegetale e apertura cassonetto stradale;
- scavo di fondazione dei manufatti stradali;
- demolizione di eventuali ruderi e muri a secco;
- demolizione della pavimentazione dell'attuale sede stradale nelle zone di attacco;
- realizzazione di sede stradale ed opere d'arte in c.c.a.

Problematiche di natura paesaggistica e ambientale

Il progetto esecutivo comprende la Tav. 22 "Studio di impatto paesaggistico" con esplicito riferimento all'ari. 4.02 delle NTA del Putt/P.

Nello stesso, sempre con riferimento alle potenziali "modifiche alla qualità del paesaggio interessato all'intervento" viene fatto riferimento:

- alla "produzione di rifiuti" e "utilizzazione delle risorse naturali" di cui si è dianzi detto;
- ad un generico riferimento al suolo e sottosuolo ed all'ambiente idrico;
- ad un generico riferimento alla tenuta del cantiere durante il corso dei lavori ed al ripristino dello stato dei luoghi a lavori finiti;
- ad un generico riferimento alla tenuta del cantiere durante il corso dei lavori ed al ripristino dello stato dei luoghi a lavori finiti;

Il tracciato non interessa aree naturali protette o siti naturali di importanza comunitaria (SIC o ZPS).

L'area è un ambito esteso "D" ed è soggetta a vincolo paesaggistico e idrogeologico di cui si detto sopra con pareri acquisiti in sede di C.d.S.

Relativamente a quanto previsto dal comma 1) capoverso b) "una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, anche con riferimento ai parametri e agli standard previsti dalla normativa vigente, nonché il piano di lavoro per la eventuale redazione del SIA" e parzialmente e) "una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica" dell'art. 16 della L.R. 11/01 non risultano esserci elaborati in atti.

Si chiede di produrre gli elaborati di cui sopra.

Particolare attenzione va posta, in relazione al Piano di Tutela delle acque" al trattamento delle acque di prima pioggia.

Ciò stante il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 16177 del 29.12.2010, formalizzava la predetta richiesta nei termini sopra evidenziati;

- con nota acquisita al prot. n. 4050 del 03.05.2011 Anas S.p.A. trasmetteva la documentazione sollecitata con la sopra esplicitata nota prot. n. 16177/2010;

➤ **Nella seduta del 20.07.2011, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. n. 10/2011, valutate le integrazioni pervenute, preso atto del parere espresso dal Comune di Gallipoli, verificato che non sono pervenute osservazioni all'intervento proposto, così si esprimeva:**

Il tracciato non interessa aree naturali protette o siti naturali di importanza comunitaria (SIC o ZPS).

In riferimento al PUTT/P il progetto in esame impegna aree classificate come Ambito territoriale esteso "D" e non risulta interessato da Ambiti Distinti; comunque è già provvisto di positivo parere paesaggistico.

Anche gli altri enti interessati all'intervento hanno espresso il proprio parere favorevole in sede di C.d.S.

Non incide su aree oggetto di segnalazioni (aree a pericolosità idraulica e/o geomorfologica) dal PAI (Piani di Assetto idrogeologico) dell'Autorità di Bacino.

In sintesi l'incidenza dell'intervento riguarda, con diversi livelli di possibile impatto, le seguenti problematiche:

- la gestione dei materiali di scavo e di reimpiego;
- la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
- la conservazione dei deflussi naturali delle acque;
- il rischio di incidenti;
- la sistemazione dei luoghi a fine lavori;
- la viabilità ed i flussi di traffico;
- i livelli di emissioni acustiche;
- l'inquinamento atmosferico;
- la gestione degli accessi ai limitrofi terreni coltivati in fase di cantiere.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere **parere favorevole alla non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** dell'opera proposta, alle seguenti condizioni già in parte ricomprese nei pareri, anzi richiamati, resi dalle province e dai comuni e quale indirizzo progettuale:

- **in fase di cantiere siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di sistemi idonei per attenuare la produzione e dispersione di polveri sulle aree circostanti, ecc.) e le emissioni acustiche;**
- **la fase di trasporto vera e propria dovrà eseguirsi mediante l'uso di teli di protezione al di sopra dei veicoli pesanti con esplicito riguardo al pietrame e materiale arido (tout-**

venant) in quanto più soggetti alla dispersione delle polveri.

- **in uscita dalla cava ed in uscita dal cantiere si dovrà inoltre procedere alla pulizia dei pneumatici dei semirimorchi mediante getto d'acqua a pressione, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale" dovuta al deposito delle terre che porta in breve oltre all'innalzamento di polveri in aree urbane anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali stesse;**
- **il materiale di scavo, qualora non sia tecnicamente possibile il riutilizzo, dovrà essere gestito in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;**
- **deve essere conservato l'attuale regime di deflusso delle acque meteoriche e non arrecare alcun pregiudizio al reticolo idrografico, anche limitatamente a scoline, che dovesse interferire con l'opera;**
- **durante l'esecuzione dei lavori le macchine e le attrezzature da impiegare dovranno rispondere alle norme vigenti relative alle "emissioni" e "fumosità", al fine di ridurre ulteriormente il rumore delle emissioni di scarico dei mezzi;**
- **dovrà essere garantito il ripristino delle condizioni preesistenti alla realizzazione dell'opera per quelle aree limitrofe interessate provvisoriamente nella fase di cantiere;**
- **si dovrà procedere alla ripiantumazione di piante della stessa specie degli alberi e arbusti eventualmente rimossi.**

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011, recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale n. 10/2011

DETERMINA

- **di ritenere**, il progetto concernente i lavori per la rettifica plano altimetrica della curva al km 0+300 della S.S. 274 "Salentina Meridionale", in loc. Baia Verde di Gallipoli (Le), proposto dall'ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per la Puglia - Viale Luigi Einaudi, 15 - Bari -, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.07.2011, **escluso dalle**

procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- **di notificare** il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul sito web della Regione Puglia;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie. Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 165

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Martano (Le). Proponente: Energia Rinnovabile Italia Surl, con sede legale in Bari al Corso Alcide De Gasperi n. 262.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, ora abrogato e sostituito dal nuovo R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 30.11.2006 la Energia Rinnovabile Italia Surl (d'ora in poi ERI Surl) presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in argomento. Con determina n. 380 del 25.06.2009 la Regione Puglia si esprimeva esonerando dalla procedura di VIA n. 7 aerogeneratori sul totale degli 11 originariamente proposti in progetto. Tale determina veniva impugnata dinanzi al Tar Puglia sede Lecce dalla Associazione Italia Nostra Onlus e il Tar, con sentenza n. 611/2010, in accoglimento del predetto ricorso, annullava l'atto. A seguito di detto annullamento la Regione Puglia si esprimeva nuovamente sull'istanza con determina n. 97 del 25.03.2010 che disponeva l'assoggettamento a VIA.

A seguito di tale esito istruttorio, con istanza depositata in data 15.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 8917 del 02.07.2010, la ERI Surl trasmetteva istanza di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nel Comune di Martano (Le), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge e, specificando di aver redatto lo SIA al fine di consentire la prosecuzione dell'iter del procedimento di autorizzazione unica.

Con nota prot. n. 11521 del 03.09.2010 l'Ufficio

VIA/VAS dava seguito all'istanza presentata dalla società in data 13.05.2010, dichiarando che la fattispecie procedimentale rientrava tra quelle previste dalla D.G.R. n. 2467/2008 e dalla D.G.R. n. 595/2010, invitando la società a porre in essere gli adempimenti necessari al prosieguo della procedura, nonché le amministrazioni interessate a rendere i propri pareri.

In data 30.09.2010, a seguito di richiesta presentata dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Lecce, veniva rilasciata copia di 2 allegati costituenti il progetto ed in particolare gli allegati AD08 e AD09.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.05.2010, con nota prot. n. 14924 del 24.11.2010, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 15841 del 17.12.2010 la società trasmetteva le proprie controdeduzioni al preavviso di diniego di cui alla nota prot. n. 14924/2010.

Medio tempore la Corte Costituzionale, con sentenza n. 344/2010, depositata in cancelleria il 26.11.2010 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 1° Serie Speciale n. 48 del 01.12.2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 comma 16 della l.r. n. 40 del 31.12.2007, nella parte in cui richiama gli articoli 10 e 14 commi 2 e 7 del R.R. 4 ottobre 2006 n. 16 (*"Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia"*), nonché dell'art. 3 comma 16, della l.r. 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del regolamento n. 16 del 2006.

Pertanto, atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, è stato necessario procedere ad una nuova istruttoria tecnico/amministrativa dell'istanza in esame, onde pervenire ad un giudizio di compatibilità ambientale del progetto in argomento scevro dagli elementi di incostituzionalità caratterizzanti il R.R. n. 16/06.

A tal fine il Comitato Regionale della VIA, in data 4 marzo 2011 si è riunito e ha valutato nuovamente tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

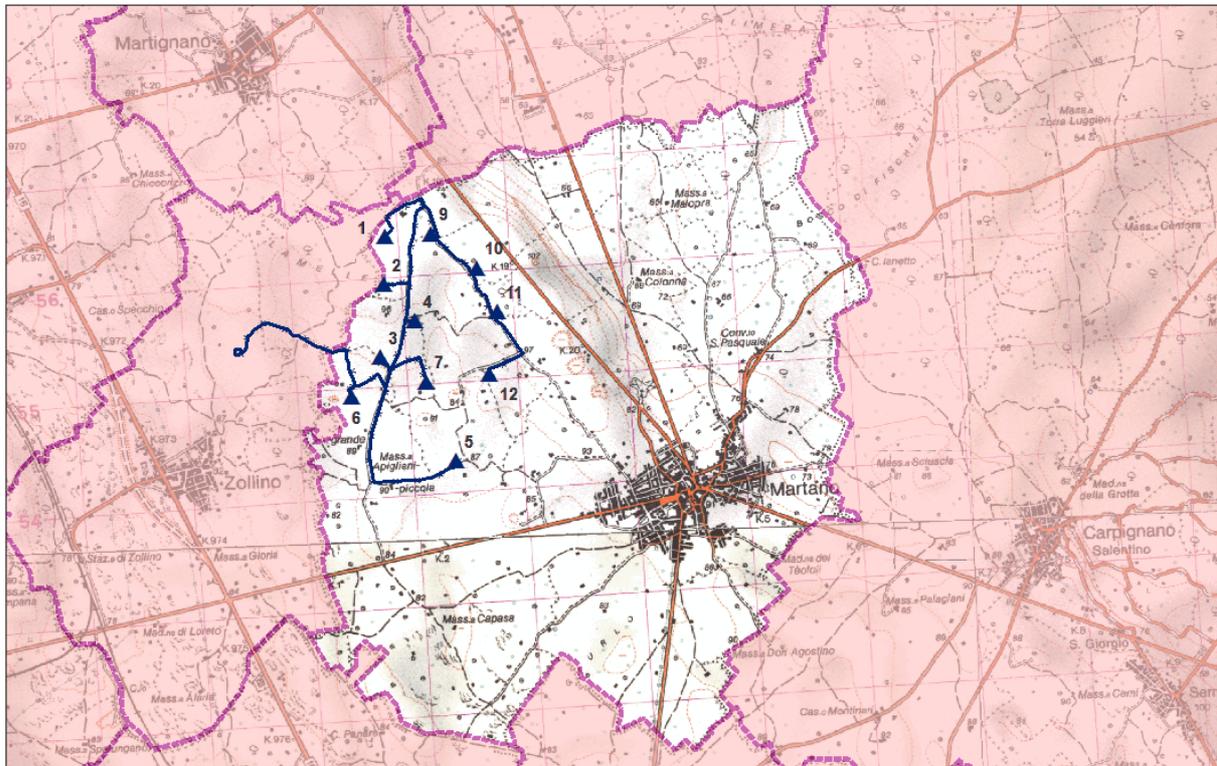


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Fogli 512-Lecce, 513-Melendugno, 526-Nardò, 527-Otranto)

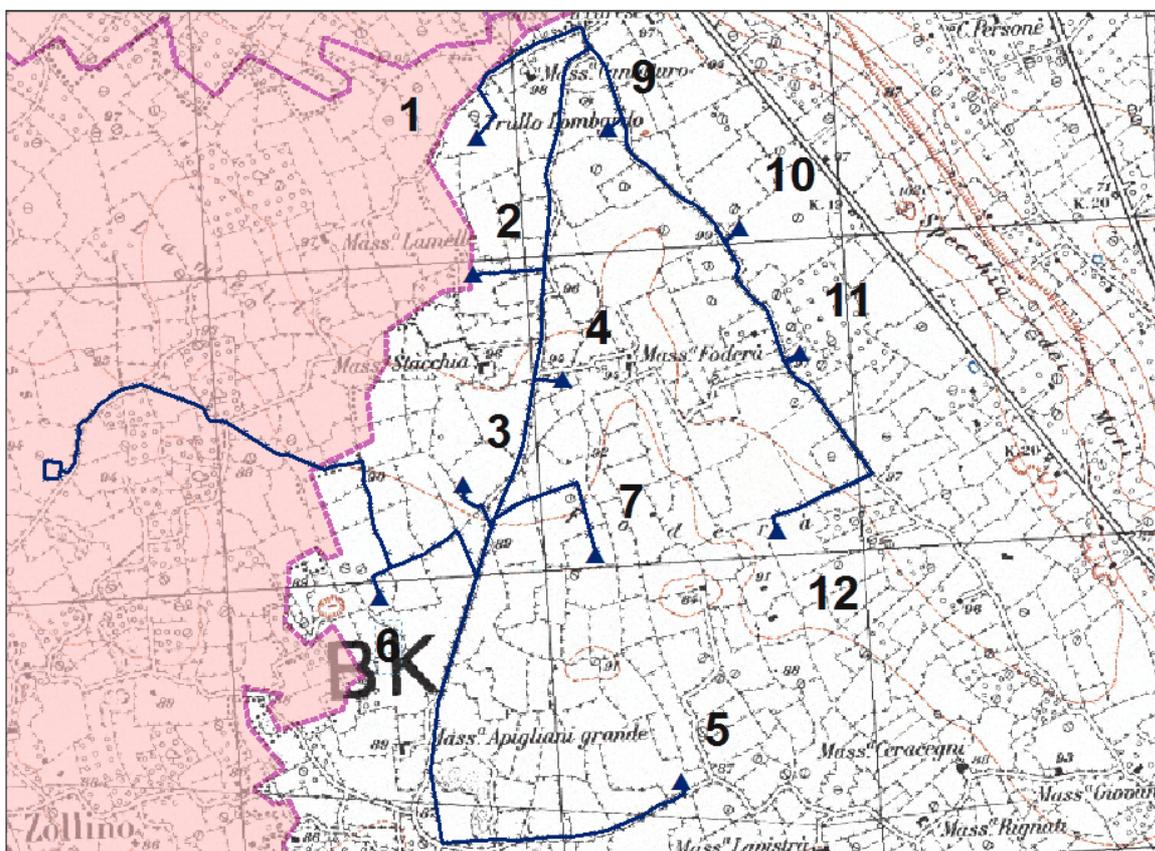


Figura n. 2 - Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:25.000

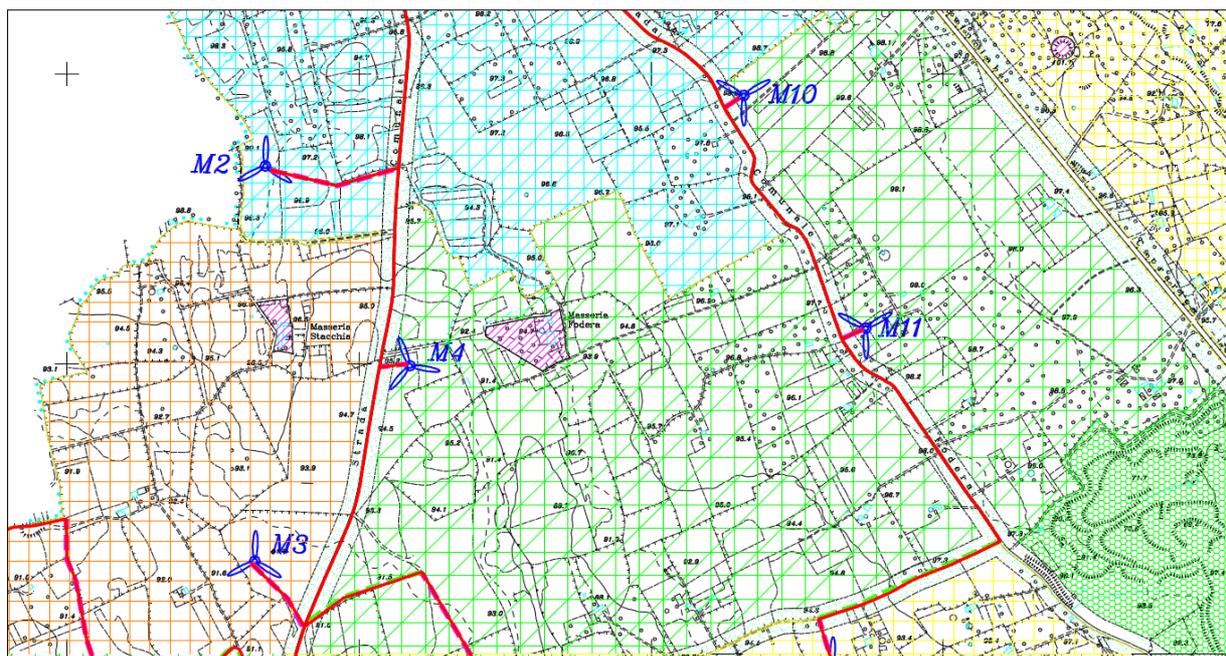


Figura n. 3 – Stralcio della Tavola 1.03 "Planimetria del Parco eolico su PRG del Comune di Martano"

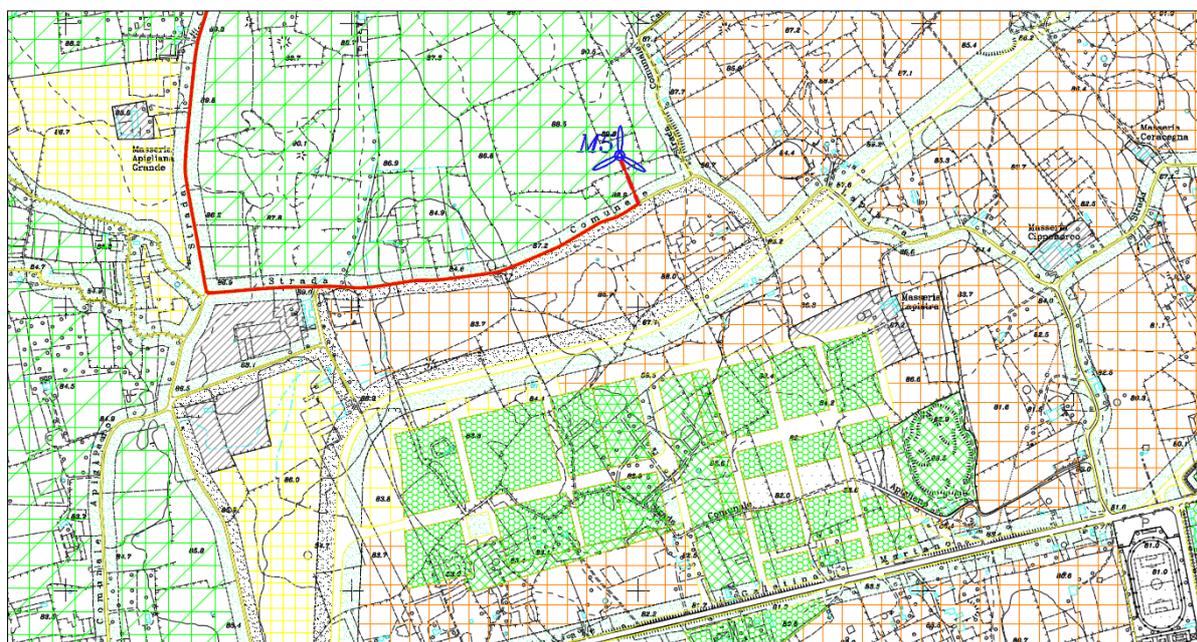


Figura n. 4 – Stralcio della Tavola "Planimetria del Parco eolico su PRG del Comune di Martano"

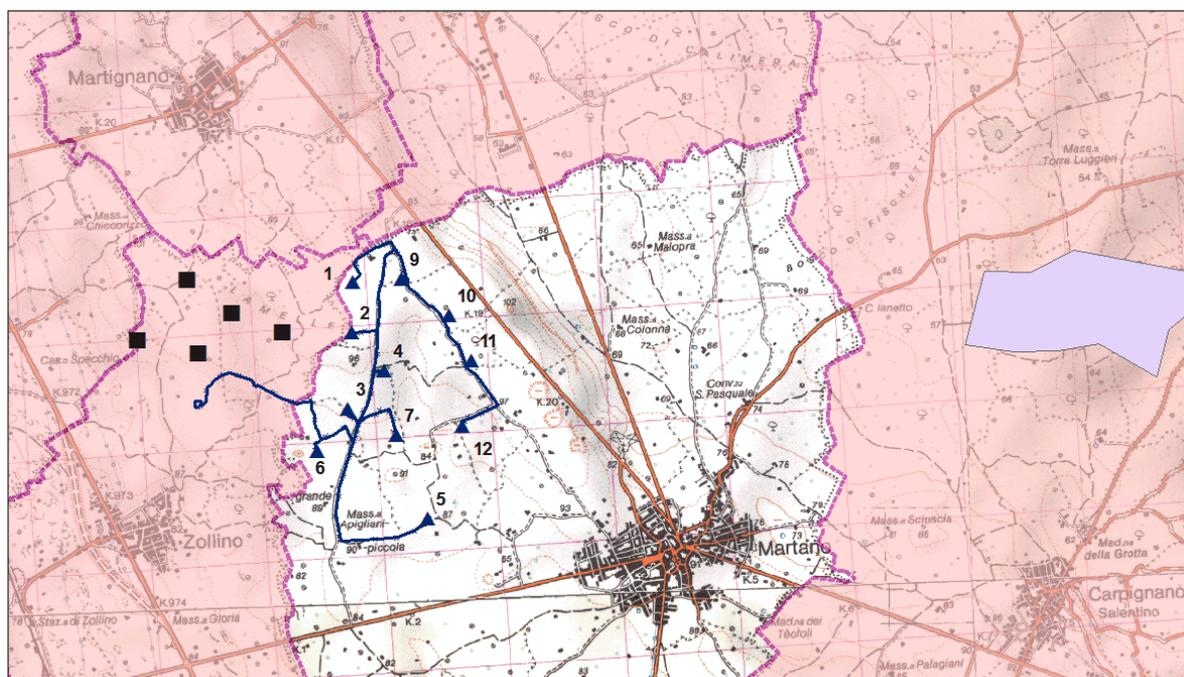


Figura n. 5 – Localizzazione degli aerogeneratori dell'istanza in oggetto. Sono riportati i cinque aerogeneratori del Parco eolico di Zollino per i quali questo Servizio ha espresso parere di compatibilità ambientale (DD n. 263/2009) e l'area occupata dai 7 aerogeneratori siti a Carpignano salentino.

A tal fine il Comitato Regionale della VIA, in data 4 marzo 2011 si è riunito e ha valutato nuovamente tutta la documentazione agli atti ed ha espresso le valutazioni di seguito riportate.

- ⇒ **Proponente:** Energia Rinnovabile Italia Srl
- ⇒ **Località:** L'area, sita nel Comune di Martano (LE), è delimitata dalla Strada Comunale Foderà, dalla Strada Comunale Stacchia e dalla Strada Comunale Laprosca (pag. 30 "Relazione tecnico-illustrativa")
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 11 della potenza nominale singola di 3,3 MW (pag. 4 "Relazione tecnico-illustrativa 2.01")
- ⇒ **Diametro aerogeneratori:** 104 m (pag. 9 dell'allegato n. 5 "Allegati alla Relazione tecnico-illustrativa 1.01A")
- ⇒ **Potenza complessiva massima:** 36,3 MW (pag. 4 "Relazione tecnico-illustrativa 2.01")

Coordinate aerogeneratori proposti:

N. Torre	EST	NORD		N. Torre	EST	NORD
M1	2798354	4457761		M7	2798729	4456439
M2	2798342	4457327		M9	2798768	4457787
M3	2798310	4456661		M10	2799182	4457475
M4	2798626	4456993		M11	2799370	4457078
M5	2798998	4455718		M12	2799298	4456512
M6	2798050	4456302				

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

Le caratteristiche dimensionali dell'opera prevedono 11 aerogeneratori per una superficie territoriale di circa 135 Ha (pag. 44 "*Studio di Impatto Ambientale*"). L'accesso al parco, descritto alle pag 71-72 della "*Relazione tecnico-illustrativa*", avverrà tramite la SS 16 (*Lecce-Maglie*) e le SP 28 (Caprarica-Martano) e SP 48 (Martano-Zollino). In particolare la viabilità interna avrà uno sviluppo lineare complessivo di circa 7.500 m di cui 6.100 m di viabilità esistente, pubblica e privata (Strada Comunale Stacchia, Strada Comunale Federà, Strada Comunale Laprosca, Strada Comunale Lamelle), e circa 1.400 m di piste di nuova realizzazione, con carreggiate di larghezza di 4 m, raggio di curvatura non inferiore a 25 m e pendenza longitudinale non superiore a 8°.

Il sistema di connessione elettrica prevede (pagg. 6-7 "*Relazione sull'impatto elettromagnetico*"): cabine di trasformazione MT/BT degli aerogeneratori, linee di distribuzione in MT a 30 kV di collegamento degli aerogeneratori con la stazione elettrica di trasformazione e smistamento, stazione elettrica di trasformazione e smistamento di utenza 150/30 kV (42 m x 46 m), stazione di consegna a 150 kV, sita nel comune di Zollino e di proprietà della ditta Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l a partire dalla quale l'energia sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (con raccordi a 150 kV). I cavidotti saranno interrati con modalità M per cavi di categoria 2 ad una profondità minima di 1,2 m.

Sia la "*Relazione Tecnico-illustrativa*" (pag.45) che lo "*Studio di impatto ambientale*" (pag. 75) contengono indicazioni in merito alla fase di cantiere, nella quale è prevista un'occupazione complessiva di suolo di circa 3,5 Ha, ossia il 2,6% dell'area di intervento (135 Ha). Durante la fase di cantiere gli impatti previsti sono (pag 144 "*Studio di impatto ambientale*"): l'aumento del disturbo del rischio antropico, i rischi di uccisione di animali selvatici e il degrado e perdita di habitat di interesse faunistico. Alla fine della vita utile del Parco Eolico stimata in 29 anni (pag. 85 "*Relazione tecnico-illustrativa*") sarà ripristinata l'ambiente nella situazione preesistente, eliminando anche i tratti di strada che sono stati costruiti e ricostruendo i

muretti a secco danneggiati o eliminati (pag. 131 "*Studio di Impatto Ambientale*").

Sono previste misure di compensazione (pag. 174 "*Studio dell'impatto Ambientale*") rivolte essenzialmente a contributi economici da corrispondere alla comunità locale sotto forma di royalties e benefici economici al Comune di Martano per tutto il periodo di esercizio dell'impianto e contributi economici a favore dei proprietari dei suoli su cui ricadono le opere di progetto e dei proprietari delle aree ricadenti nel raggio di 250 m dagli aerogeneratori. Inoltre il proponente si impegna a organizzare corsi presso le scuole elementari, borse di studio agli studenti meritevoli e garantire assistenza e info alla Comunità in materia di energia rinnovabile e di risparmio energetico.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

L'area vasta risulta caratterizzata dalla presenza di numerosi piccoli centri urbani con ridotte superfici territoriali, prossimi fra loro (l'area racchiusa dal poligono che ha per vertici gli aerogeneratori occupa circa il 12% dell'intero territorio comunale di Martano). Gli abitati di Zollino (ad ovest), Martignano (a nord ovest), Calimera (a nord), Carpignano (a sud est), Castrignano dei Greci e Corigliano (a sud) distano meno di 5 km dal parco in oggetto. Considerando tale trama insediativa, tipica del Tavoliere Salentino, il proponente ha effettuato l'analisi delle interferenze visive e degli impatti cumulativi nel paragrafo 5.2 "*Impatti Cumulativi*", con altri due parchi eolici: il Parco eolico di Zollino per il quale questo Servizio ha rilasciato il parere di compatibilità (5 aerogeneratori) e quello di Carpignano Salentino che risulta già esistente (7 aerogeneratori). Il medesimo "*Studio di Impatto ambientale*" a pag. 181 conclude l'analisi evidenziando che "*nelle zone contermini l'area di intervento gli aerogeneratori dei tre parchi sono visibili. Ciò è dovuto principalmente all'andamento pressoché pianeggiante del territorio*". Tale affermazione risulta rilevante ai fini dell'impatto visivo e soprattutto evidenzia l'effetto cumulativo che il parco in oggetto esplica contestualmente a quello esistente nei confronti dell'area circostante. A corredo dell'analisi è stata prodotta la Tavola 1.12.C "*Carta delle Interferenze visive del parco eolico di Martano, Carpignano Salentino e di Zollino*", che nel simu-

lare le interferenze visive, mostra che dagli abitati di Martano, Carpignano, Martignano, Calimera, Castrignano dei Greci è possibile vedere da 21 a 23 turbine.

3. Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo e paesaggistico è valutato rispettivamente nei paragrafi 4.2.7. "Paesaggio ed uso del suolo" (pagg.160-170) e 5.2 "Impatti Cumulativi" (pagg. 180-182) dello "Studio di Impatto ambientale", nel paragrafo 13.15 "Impatto Visivo" della "Relazione Tecnico- Illustrativa 1.01" (pagg. 79-82).

Il paragrafo 4.2.7 "Paesaggio ed uso del suolo" si sofferma sulle analisi delle componenti del paesaggio e sull'uso del suolo, evidenziando, anche nella Figura 4.2.7.3.B "Corografia dell'uso del suolo nell'intorno di 2,1 km dal sito di intervento", che in un intorno circolare di 2,1 km contenente la totalità del sito di intervento (area complessiva di 1.334 Ha) sono presenti prevalentemente: aree agricole (costituite soprattutto da colture erbacee a seminativi non irrigui e da coltivazioni di ortaggi in terreno libero a carattere prevalentemente stagionale), aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali (lombi di territorio a vegetazione spontanea costituita da steppe e praterie aride - pseudosteppa) (pagg. 161-162).

Il progetto prevede l'inserimento degli aerogeneratori, di colore grigio light antiriflettente, disposti con un tracciato a scacchiera, secondo l'andamento delle strade comunali, e con un interdistanza minima di 430 m.

La tavola 1.11 denominata "Fotoinserimento del parco eolico" riporta una simulazione fotografica dal punto di vista situato sulla SS 16 (Maglie - Leuca), a nord dell'abitato di Zollino, punto di vista sensibile poiché frequentato da un significativo numero di automezzi: dall'analisi dei fotoinserimenti si evince che gli aerogeneratori del parco eolico di Martano e di quello di Zollino saranno visibili da questa strada. Si segnala la mancanza di fotoinserimenti che simulino l'inserimento del parco eolico a partire da altri punti di vista, posti a nord, a sud e ad est di tale impianto. Proprio nella parte orientale è posta la strada SP Martano Caprarica, prossima alla Serra di Martignano su cui ricade la Specchia dei Mori (Dall'alto della Specchia si

può infatti guardar giù fino all'Adriatico e quando la visibilità è buona si possono vedere le navi che transitano in queste acque - fonte <http://www.salento.it/comuni/martano>).

Gli aerogeneratori M1, M2 ed M9 ricadono su aree tipizzate come "E3 - zone a parco agricolo produttivo". Si tratta di un territorio agricolo prevalentemente interessato dalle colture tradizionali dell'ulivo e del vigneto o da altre colture arboree, che costituiscono elementi del paesaggio agricolo da salvaguardare (pag. 1 "Studio di impatto acustico"). L'aerogeneratore n. 4 dista circa 190 m dall'area di pertinenza della antica Masseria Foderà, già presente nell'elenco del "Catasto onciario del 1749, è antecedente a quella data, forse di impianto cinquecentesco. Il complesso è formato da un edificio principale con nucleo centrale turriforme ed elementi di fortificazione, strutture accessorie in pietre a secco, ovili stalle e depositi" (cfr. A. Costantini, Le masserie del Salento, Congedo, Galatina, 1995 tratto da sito <http://www.turismo.provincia.le.it/home/risorse.php?id=2054>).

Tale Masseria, assieme alla Masseria Stacchia, è stata tipizzata dal vigente strumento urbanistico (PRG) come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico"; PRG attraverso cui la comunità locale ne ha voluto salvaguardare il valore storico ed archeologico. Scendendo più in basso in prossimità dell'aerogeneratore n. 5 si distinguono aree con tipizzazione rientrante nella categoria "D- Zone destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e direzionali".

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Il contesto in oggetto è tale che il dato paesaggistico risulti fortemente connesso con l'aspetto naturalistico, come d'altra parte ritiene il medesimo "Studio di impatto Ambientale" che nel paragrafo 4.2.6. "Vegetazione, fauna ed ecosistemi" evidenzia la presenza di vegetazione substeppica (elencata alla pag. 103), che identifica l'habitat prioritario "percorsi substeppici di graminacee e piante annue Thero-Brachypodietea" (pg.102) quest'ultimo definito "di elevata ricchezza floristica e biodiversità" (pag.101), sottoposto a regime di tutela dalla Direttiva CEE 92/43. Le cenosi vegetali che rientrano secondo la Direttiva Habitat, in questo tipo di habitat prioritario sono comunità erbacee pioniere

che formano prati xerici, a ricoprimento più o meno discontinuo su substrati generalmente ricchi di basi, diffusi generalmente nella parte occidentale del Bacino del Mediterraneo (pag. 102 “*Studio di impatto Ambientale*”).

Secondo quanto affermato a pag 132 dello “*Studio di Impatto Ambientale*”, il territorio si caratterizza per l’elevato grado di antropizzazione e per ambienti dediti soprattutto ad attività colturali “*sfruttati da un discreto numero di animali che costituiscono reti e processi ecologici tipici dell’agro-sistema, la cui qualità è favorita da pratiche agricole non troppo aggressive e dalla presenza di lembi naturali di siepi e muretti a secco che ne incrementano la biodiversità*”.

In generale l’osservazione congiunta della Fig. 4.2.3.6.A - *Carta delle unità ecosistemiche dell’intorno di 2,1 km dal sito di intervento l’aerogeneratore e dell’ortofoto CGR 2005* segnala l’esistenza nell’area vasta di una matrice agricola in cui si distinguono lembi di aree non dissodate contraddistinte dalla presenza di pseudosteppa: l’aerogeneratore M5 vi ricade all’interno, gli aerogeneratori M6, M4, ed M7 vi ricadono in prossimità. In questi ultimi due casi la *Tavola 5 - Planimetria del parco eolico su stralcio catastale* segnala che sono le relative “*aree di intervento*” a interessare la pseudo-steppa.

L’analisi faunistica evidenzia che l’area di interesse appare idonea alla presenza di alcuni rettili: biacco *Coluber viridflavus*, lucertola campestre *Podarcis sicula*, ramarro meridionale *Lacerta bilineata* e dal gecko comune *Tarentula maritana*. Più rare dovrebbero essere specie quali la luscengola *Chalcides chalcides* (probabilmente confinata nelle ultime aree a pseudosteppa e negli incolti presenti) (pag. 129). L’avifauna presente è tipica degli agroecosistemi in cui tendono a prevalere i passeriformi e le specie di non passeriformi più adattabili. Tra i non passeriformi nidificanti sono abbastanza comuni nelle campagne del Salento interno specie come il gheppio *Falco tinnunculus*, tortora dal collare orientale *Streptotelia decaocto*, la civetta *Athene noctua*, il barbagianni *Tyto alba*, l’assiolo *Otus scops*, l’upupa *Upupa epops*. In inverno si aggiungono le specie come la poiana *Buteo buteo* e il gabbiano reale mediterraneo *Larus cachinnans* e il gabbiano comune *Larus ridibundus* (pag. 129). E l’analisi faunistica svolta alla scala di dettaglio

segnala la presenza di 34 specie nidificanti di cui 7 appartengono alle specie di non passeriformi nidificanti.

L’analisi dei fenomeni migratori, svolta dal medesimo proponente, segnala che “*i flussi migratori più importanti nella penisola salentina vengono effettuati principalmente lungo la fascia costiera sia adriatica con Capo d’Otranto in primis sia ionica con santa Maria di Leuca e Gallipoli mentre nell’entroterra salentino pur non potendo escludere alcuni deboli flussi migratori certamente questi territori non sono interessati da rotte migratorie significative*” (pag. 139).

Secondo quanto affermato dalla relazione tecnico-illustrativa sugli ulivi ricadenti in corrispondenza delle opere di progetto, “All. C” dello “*Studio di Impatto Ambientale*”, atteso che 29 ulivi verranno espianati e ripiantumati nelle particelle limitrofe, si rileva che l’ulivo n. 2 ricadente sul suolo interessato dall’aerogeneratore M9, ha un diametro di 98 cm superiore ai 70 cm e pertanto potrebbe ricadere nel campo di applicazione dell’art. 2 comma 2 della Legge Regionale 04/06/2007, n.14.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Per quel che attiene i caratteri geomorfologici, dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 512 si evince che l’aerogeneratore M4 risulta posto su margine di una dolina, l’M2 su di un ciglio di scarpata, l’M5 e l’M7 nell’area annessa di una ripa fluviali. Il proponente ha prodotto a corredo dell’istanza di VIA l’elaborato “Allegato A” “*Studi geologici, geomorfologici, Geotecnici, Idrogeologici finalizzati alla valutazione degli elementi di coerenza del Progetto con il PUTT/geomorfologia e con il PAF*”, in cui si riportano analisi condotte nell’area secondo cui il PUTT/p non risulta coerente con lo stato dei luoghi. Tuttavia con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che “*le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela*” (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di

secondo livello “vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano.... per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente” (art.5.07, Titolo V) e quindi il PUTT/p costituisce l’unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L’argomento impatto acustico è trattato nell’elaborato 1.14 “Studio dell’impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano”, nel quale si valutano gli effetti acustici sulle aree circostanti conseguenti alla realizzazione del parco eolico.

L’elaborato a pag. 2 afferma che “la presenza antropica è limitata ad alcuni casolari di campagna sparsi e/o agglomerati, in genere, non permanentemente abitati, o comunque con la presenza umana limitata ad alcune ore del giorno”. Ciò risulta in contrasto con quanto invece affermato a pag. 132 dello “Studio di Impatto Ambientale”, in cui si conferma che “il territorio si caratterizza per l’elevato grado di antropizzazione e per ambienti dediti soprattutto ad attività colturali” e a pag 12 dello “Studio dell’impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano” in cui “l’analisi puntuale dei luoghi ha evidenziato la presenza di numerosi edifici a diverso uso abitati”. La documentazione fotografica riportata nell’Allegato 1 evidenzia che i recettori sensibili, risultano caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi segnalato dal proponente (vedi tabella successiva).

Identificativo ricettore	Distanza	Destinazione d’uso individuata nella relazione
M5-C3	213 m dalla turbina M5	Potenzialmente residenziale
M6-C12	400/560 m rispettivamente da turbina M6/M7	Potenzialmente residenziale
M7-C1	234/410 m da turbine M7/M12	Potenzialmente residenziale
M9-C7	356/237 m da turbine M9/M10	Presumibilmente residenziale
M10-C2	253 m da turbina M10	Presumibilmente residenziale
M10-C3	267 m da turbina M10	Potenzialmente residenziale
M12-B5	110 m da turbina M12	Potenzialmente residenziale/vano appoggio
M12-C6	282 m da turbina M12	Potenzialmente residenziale
M12-C16	328/365 m dalle turbine M12 ed M7	Potenzialmente residenziale/vano appoggio

Secondo quanto dichiarato “Studio dell’impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano” il Comune di Martano non è dotato di Piano di zonizzazione acustica, per cui si applicano i limiti assoluti del DPCM 1991. Per la redazione dello studio si è effettuato un rilievo strumentale considerando per la misura puntuale un’unica posizione nei pressi del punto dove dovrà sorgere la macchina M5 (coord. UTM 778.413,5 4.455.485,2).

L’impatto elettromagnetico del parco in oggetto è valutato nell’allegato F intitolato “Relazione sull’impatto elettromagnetico dell’impianto” dello “Studio di impatto Ambientale” e nell’elaborato 1.17 “Relazione sull’impatto elettromagnetico” del “Progetto Definitivo”. I risultati dello studio mostrano che il campo magnetico associato all’elet-

trodotto interrato in MT avrà valori inferiori al valore limite di $3 \mu\text{T}$ a partire da: $\pm 4\text{m}$ dall’asse del cavidotto a 30 kV, $\pm 15\text{m}$ per le sbarre in AT e $\pm 7\text{m}$ per le sbarre in MT per la stazione elettrica 150/30 kV. Il proponente dichiara che la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di Martano, non costituisce pericolo per la salute pubblica (pag. 27) dell’elaborato 1.17 “Relazione sull’impatto elettromagnetico” del “Progetto Definitivo”.

La gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura degli aerogeneratori, contenuta nel paragrafo 13.14 a pag 79 della “Relazione tecnico-illustrativa”, si basa su considerazioni emerse dallo Studio condotto in Olanda nel 2004 a cura del Dr. H.Braam e del Dr. L.W.M.M Rademakers dal titolo “Guidelines on the Environmental Risk of Wind

Turbines in the Netherlands". Tale studio fornisce il grafico del "Rischio individuale" associato alla gittata della pala di un aerogeneratore di potenza 2,0 MW, in funzione della distanza dalla turbine. Da esso risulta che il valore di una probabilità su un milione del Rischio Individuale si ha ad una distanza di 140 m dall'aerogeneratore.

Con riferimento a ciò si rileva che effettivamente tali eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, "Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California", PIER Interim Project Report, November 2006.
2. Braam, H et al., "Hanboek Risicozonering Wind-turbines", 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

In applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

L'ortofoto CGR 2005 e l'allegato Tab. 4.2.4.3.a. *Elenco dei potenziali ricettori acustici presenti nell'intorno dei singoli aerogeneratori* (pagg. 88-94) allo "Studio di impatto Ambientale" evidenziano una diffusa presenza antropica legata all'esistenza di una serie di fabbricati, ricadenti entro 250-300 m dai singoli aerogeneratori.

Conclusioni

L'area in cui è prevista l'installazione delle 11 torri, ricade nel territorio di Martano in località

Foderà, nel più vasto contesto dell'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino", in un territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi piccoli centri abitati, con ridotte superfici territoriali, prossimi fra loro (l'area racchiusa dal poligono che ha per vertici gli aerogeneratori occupa circa l'8% dell'intero territorio comunale di Martano), con strade poderali ed interpoderali, pajare, muretti a secco e masserie disseminate nell'agro (Masseria Lamelle, Masseria Stacchia, Masseria Foderà, Masseria Cantaturo segnalate dall'IGM in scala 1:25.000). Ed in effetti gli abitati di Zollino (ad ovest), Martignano (a nord ovest), Calimera (a nord), Carpignano (a sud est), Castrignano dei Greci e Corigliano (a sud) distano in generale meno di 5 km dal parco in oggetto. Proprio in considerazione di tale trama insediativa, tipica del Tavoliere Salentino, il proponente ha effettuato l'analisi delle interferenze visive e degli impatti cumulativi nel paragrafo 5.2 "Impatti Cumulativi", con altri due parchi eolici (Parco eolico di Zollino per il quale questo Servizio ha rilasciato il parere di compatibilità - 5 aerogeneratori e quello di Carpignano Salentino che al contrario risulta già esistente con 7 aerogeneratori), concludendo che (pag. 181) "nelle zone contermini l'area di intervento gli aerogeneratori dei tre parchi sono visibili. Ciò è dovuto principalmente all'andamento pressoché pianeggiante del territorio". Tale affermazione risulta rilevante ai fini dell'impatto visivo e soprattutto evidenzia l'effetto cumulativo che il parco in oggetto esplica contestualmente a quello esistente e quello per il quale è stato rilasciato parere di compatibilità nei confronti dell'area circostante. A corredo dell'analisi è stata prodotta la Tavola 1.12.C "Carta delle Interferenze visive del parco eolico di Martano, Carpignano Salentino e di Zollino", che mostra che dagli abitati di Martano, Carpignano, Martignano, Calimera, Castrignano dei Greci è possibile vedere da 21 a 23 turbine. Non è stata altresì considerata la circostanza che, nel limitrofo Comune di Martignano, con Determina n. 587 dell'11.05.2006 del Dirigente del Settore Industria, è stato autorizzato un parco eolico di potenza complessiva pari a 20 MW, che, a quanto consta, a tutt'oggi, è realizzato.

L'uso del suolo evidenzia nell'area vasta la presenza di una matrice agricola (soprattutto colture erbacee a seminativi non irrigui e coltivazioni di ortaggi in terreno libero a carattere prevalentemente

stagionale), in cui sono poste aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali (lombi di territorio a vegetazione spontanea costituita da steppe e praterie aride - pseudosteppa) (pag. 161-162). A riprova di tali caratteristiche, lo stesso PRG ha rilevato ed inserito nel contesto agrario, nell'area vasta di interesse, aree zonizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico"; attraverso cui la comunità locale ne ha voluto salvaguardare il valore storico ed archeologico. individuando. D'altra parte la superficie territoriale del Comune di Martano è così ridotta che il parco eolico occupa circa l'8%, tanto che esso vede in prossimità dell'aerogeneratore M5 la presenza di aree tipizzate dal vigente strumento urbanistico come D- Zone destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e direzionali.

Dall'osservazione congiunta della Fig. 4.2.3.6.A - Carta delle unità ecosistemiche dell'intorno di 2,1 km dal sito di intervento l'aerogeneratore e dell'ortofoto CGR 2005 si nota che l'aerogeneratore M5 ricade all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza della pseudosteppa (*Habitat prioritario della Direttiva 92/43 CEE*), mentre gli aerogeneratori M6, M4 ed M7 vi ricadono in prossimità. In questi ultimi due casi la Tavola 5 - Planimetria del parco eolico su stralcio catastale segnala che sono le relative "aree di intervento" a interessare la pseudosteppa.

L'analisi faunistica evidenzia che l'area di interesse appare idonea alla presenza di alcuni rettili: biacco *Coluber viridiflavus*, lucertola campestre *Podarcis sicula*, ramarro meridionale *Lacerta bilineata* e dal gecko comune *Tarentula maritana*. Più rare dovrebbero essere specie quali la luscengola *Chalcides chalcides* (probabilmente confinata nelle ultime aree a pseudosteppa e negli incolti presenti) (pag. 129). L'avifauna presente è tipica degli agroecosistemi in cui tendono a prevalere i passeriformi e le specie di non passeriformi più adattabili. Tra i non passeriformi nidificanti sono abbastanza comuni alle campagne del Salento interno specie

come il gheppio *Falco tinnunculus*, tortora dal colare orientale *Streptotelia decaocto*, la civetta *Athene noctua*, il barbagianni *Tyto alba*, l'assiolo *Otus scops*, l'upupa *Upupa epops*. In inverno si aggiungono le specie come la poiana *Buteo buteo* e il gabbiano reale mediterraneo *Larus cacchinnans* e il gabbiano comune *Larus ridibundus* (pag. 129). E l'analisi faunistica svolta alla scala di dettaglio segnala la presenza di 34 specie nidificanti di cui 7 appartengono alle specie di non passeriformi nidificanti.

L'analisi dei fenomeni migratori, svolta dal medesimo proponente, segnala che "i flussi migratori più importanti nella penisola salentina vengono effettuati principalmente lungo la fascia costiera sia adriatica con Capo d'Otranto in primis sia ionica con santa Maria di Leuca e Gallipoli mentre nell'entroterra salentino pur non potendo escludere alcuni deboli flussi migratori certamente questi territori non sono interessati da rotte migratorie significative" (pag. 139).

Per quel che attiene l'aspetto geomorfologico, la carta geomorfologica del PUTT/p n. 512 mostra che l'aerogeneratore M4 risulta posto su margine di una dolina, l'M2 su di un ciglio di scarpata, l'M5 e l'M7 nell'area annessa di una ripa fluviale.

In relazione alla diffusa presenza antropica, l'ortofoto CGR 2005 e l'allegato Tab. 4.2.4.3.a. *Elenco dei potenziali ricettori acustici presenti nell'intorno dei singoli aerogeneratori* (pagg. 88-94) allo "Studio di impatto Ambientale" consentono di registrare l'esistenza di una serie di fabbricati, ricadenti entro 250 - 300 m dai singoli aerogeneratori. In relazione a ciò nello "Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano" si afferma che "l'analisi puntuale dei luoghi ha evidenziato la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti. Il report fotografico ivi contenuto segnala una serie di edifici che in questa sede si ritengono caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari e che testimoniano il possibile utilizzo ai fini abitativi segnalato dal proponente.

Identificativo ricettore	Distanza	Destinazione d'uso individuata nella relazione
M5-C3	213 m dalla turbina M5	Potenzialmente residenziale
M6-C12	400/560 m rispettivamente da turbina M6/M7	Potenzialmente residenziale
M7-C1	234/410 m da turbine M7/M12	Potenzialmente residenziale
M9-C7	356/237 m da turbine M9/M10	Presumibilmente residenziale
M10-C2	253 m da turbina M10	Presumibilmente residenziale
M10-C3	267 m da turbina M10	Potenzialmente residenziale
M12-B5	110 m da turbina M12	Potenzialmente residenziale/vano appoggio
M12-C6	282 m da turbina M12	Potenzialmente residenziale
M12-C16	328/365 m dalle turbine M12 ed M7	Potenzialmente residenziale/vano appoggio

La presenza di numerosi fabbricati, oltre quelli precedentemente elencati si ripercuote direttamente con le problematiche connesse alla sicurezza, relative alla distanze dalle turbine, valutate dal proponente con il “*Rischio individuale*” associato alla gittata della pala di un aerogeneratore di potenza 2,0 MW. Da esso risulta che il valore di una probabilità su un milione del Rischio Individuale si ha ad una distanza di 140 m dall’aerogeneratore. Tuttavia in applicazione del principio di precauzione si ritiene opportuno assumere d’ufficio un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di

navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

L’analisi svolta mostra un territorio così complesso ed articolato in cui ogni componente umana, naturale ed agricola è strettamente connessa con le altre. Alla luce di quanto sopra si ritiene che l’impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi con altri impianti eolici.

Nello specifico le singole criticità rilevate per ognuno degli aerogeneratori sono le seguenti:

Torre	Distanza
M1	Tra 0 e 100 m è presente un edificio rurale e tra i 101e i 200m una baracca come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Inoltre dall'osservazione ortofoto CGR 2005 si segnala che a 253 m è posta la Masseria Cantaturo e a 100 m Trullo Lombardo segnalato sull'IGM in scala 1:25.000. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M2	È posto su di un ciglio di scarpata come indicato dalla carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p. Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 270 m di un edificio non classificato e a 288 m di Masseria Stacchia. A 271 m si rinviene l'edificio C2 segnalato nello Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M3	È posto su di una dolina, prossima a pseudo steppa come indicato dalla carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p. Tra i 101m e i 200 m è presente un edificio rurale come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 210 m di un edificio non classificabile e 120 m di un edificio non accatastato. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M4	È posto su di un Margine dolina come indicato dalla carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p. Tra 0 e 100m è presente una baracca, tra i 101m e i 200m un edificio rurale come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 250 m da Masseria Stacchia, 200 m da area di pertinenza della Masseria Foderà, 150 m da edificio non classificato e 120 m da trullo. A 230 m si rinviene l' edificio C3 segnalato nello Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M5	Si trova in un'area annessa ad una ripa fluviale come indicato dalla carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p. A 213 m si rinviene l'edificio C3 segnalato nello Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Inoltre a pag. 158/178 della Carta delle unità eco sistematiche si conferma la presenza della pseudo steppa. Tra 101m e 200m è presente un edificio rurale in uso come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 178m e 144m di due edifici non classificabili. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico".
M6	Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza di pseudosteppa, di tre edifici non classificabili a 118 m, 200 m e 246 m e di un edificio 145 m e di un edificio non accatastato a 145m. Tra 0 e 100m è presente un edificio impianto e tra 101m e 200m un edificio più baracca come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). A 400 m si rinviene l'edificio C12 a 504 m l'edificio C11 come segnalato dallo Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale" e "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico".
M7	Si trova in un'area annessa ad una ripa fluviale come indicato dalla carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p. Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza di pseudo steppa. A 77 m si trova un trullo segnalato sull'IGM in scala 1:25.000. A 560m si rinviene l'edificio C12, a 234 m l'edificio C1 e a 864m l'edificio C11 come segnalato dallo Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M9	A 356 m si rinviene l' edificio C7 come segnalato dallo Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala a 280 m di distanza la Masseria Cantaturo. Tra 0m e 100m si ha la presenza di una baracca+vasca in uso e tra 101 e 200m una baracca in uso come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M10	A 237 m si rinviene l'edificio C6, a 253 m l'edificio C2 ed infine a 267m l'edificio C3 come confermato dallo Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Tra 0m e 100m si rinviene la presenza di un edificio rurale in uso e tra 101 e 200m un altro edificio rurale in uso come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale". Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 205m, 250m e 154m di edifici non classificati.
M11	Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 96 m di un edificio non classificato e 156 m di un edificio non accatastato. Tra 0 e 100m è presente un edificio impianto in costruzione, tra 101m e 200m un edificio rurale in abbandono segnalati dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Infine si rinviene la presenza di vari edifici rurali, vani tecnologici di cui non sono specificate le distanze e tratti. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".
M12	A 110 m si rinviene la presenza dell'edificio B5, a 282 m l'edificio C6, a 328 l'edificio C16, a 410m l'edificio C1 come confermato dallo Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano. Tra 0m e 100m si ha la presenza di un edificio impianto in uso, vari edifici rurali, trulli+tettoia e baracche+edifici di cui non sono specificate le distanze tratti come segnalato dal SIA (Tab 4.2.4.3.a). Dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 si segnala la presenza a 68 m di un edificio non classificato, a 168m, 172m, 260m, 247m e 200m rispettivamente da edifici non classificati. Nel buffer di 1.000 m da zona tipizzata come "B1 – zone residenziali di interesse ambientale".

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n. 2592 del 14.03.2011 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4957 del 03.05.2011 (anticipata a mezzo fax) la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 2592/2011 dell'Ufficio.

Di seguito si riporta il contenuto della valutazione alle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 4769/2011).

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione).

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

La società afferma che le frasi stralciate *sic et simpliciter*, dal paragrafo 4.2.6.2.4.1 (Impatti in fase di cantiere) del SIA e citate nella comunicazione di preannuncio di diniego, rappresentano solo i titoli degli impatti ipotizzabili e pertanto ritiene utile riportare testualmente la trattazione già svolta alle pagg. 144 e 145 del SIA (pag. 3 "*Osservazioni*").

Controdeduzioni

Lo stralcio di alcune frasi dal SIA è stato effettuato laddove il proponente si occupa di aspetti che riguardano i potenziali impatti che l'impianto può provocare nell'area di intervento. Ci si è limitati a riportare solo i titoli per garantire anche la sinteticità della comunicazione.

A pag. 5 delle "*Osservazioni*" la società, riprendendo quanto affermato nel SIA, sostiene che:

"ogni impatto ascrivibile alla fase di costruzione del parco eolico di Martano è ritenuta nulla o trascurabile". Tale dichiarazione sembra banalizzare l'effetto delle varie operazioni per il trasporto e la messa in opera dell'impianto.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

2.1 La società rileva un errore riguardante l'area complessiva racchiusa dal parco eolico di Martano che invece di essere pari a 1.334 ha, come riportato erroneamente nella Comunicazione, risulta di 135 ha pari circa al 6% del territorio comunale e non al 12% come erroneamente riportato nella comunicazione.

2.2 La società rileva che le valutazioni contenute nella nota di preannuncio di diniego sono del tutto arbitrarie e prive di riferimenti normativi e pertanto integra citando sia il riferimento all'art. 5.3, lett. b dell'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali, riguardante l'impatto paesaggistico sui centri abitati, sia un elenco di tutte le misure di mitigazione dell'impatto visivo previste dall'art. 3.2 delle Linee Guida Nazionali (pagg. 7-8 "*Osservazioni*").

2.3 La società chiarisce che la funzione assolta dalla carta dell'intervisibilità, ribadendo che quest'ultima non esprime alcuna informazione circa l'impatto visivo prodotto dagli impianti, svolgendo più una funzione quantitativa che qualitativa, valutando il numero di aerogeneratori visibili da un determinato punto piuttosto che la percezione visiva. Inoltre il proponente afferma, dopo alcune valutazioni, che l'impatto visivo prodotto dall'impianto di Carpignano Salentino di fatto non è cumulabile con quello generato dai parchi eolici di Martano e Zollino poiché non è possibile vedere tutti e tre gli impianti a meno di una rotazione del proprio cono visivo. A ciò si aggiunge che la Carta delle interferenze visive si basa sulla modellazione del terreno riveniente da DTM non tenendo conto degli ostacoli visivi presenti sul territorio.

Controdeduzioni

2.1 Si prende atto di quanto dichiarato nelle "*Osservazioni*".

2.2 Si prende atto dell'analisi fatta dal proponente sia in riferimento all'art. 5.3, lett.b dell'Allegato 4 delle Linee Guida Nazionali che a quello previsto dall'art. 3.2 delle Linee Guida Nazionali.

2.3 Le conclusioni cui giunge il proponente non sono opportunamente suffragate, anche perché la valutazione degli impatti cumulativi non può basarsi solo sulla percezione visiva dei vari impianti. In particolare la distanza di cinque chilometri non è sufficiente a giustificare che gli impatti visivi attribuibili ai parchi eolici non siano cumulabili con quelli prodotti da altre analoghe proposte progettuali. La considerazione degli impatti cumulativi è consolidata all'interno della normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, valutazione d'incidenza e verifica di compatibilità paesaggistica. Più in generale, l'attenzione per gli impatti cumulativi è connaturata nelle valutazioni ambientali sin dagli albori della loro istituzionalizzazione, come testimoniato dalla definizione contenuta alla Sezione 1508.7 del *National Environmental Policy Act* (Stati Uniti d'America, 1969): *"l'impatto ambientale che risulta dall'impatto incrementale di un'azione laddove si sommi ad altre azioni passate, presenti e ragionevolmente prevedibili nel futuro ... Gli impatti cumulativi possono derivare da azioni individualmente di minore entità, ma collettivamente significative che abbiano luogo nel corso di un certo periodo di tempo"*.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

3.1 La società rileva un errore riguardante l'area complessiva racchiusa dal parco eolico di Martano che invece di essere pari a 1.334 ha, come riportato erroneamente nella Comunicazione, risulta di 135 ha pari circa al 6% del territorio comunale e quindi non pari al 12% (pag. 12 "*Osservazioni*").

3.2 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società osserva che tutti gli impianti eolici hanno per loro natura un determinato impatto visivo, e che proprio per tale motivazione è necessario valutare il grado di accettabilità dell'impianto prodotto con riferimento delle disposizioni normative. Rileva inoltre che non sussistono altri punti di vista sensibili rispetto alla SS 16 già considerata dallo stesso proponente (pag. 12 "*Osservazioni*").

3.3 La società afferma che nelle zone E3 "zone a

parco agricolo produttivo" non è preclusa in assoluto la realizzazione di manufatti, essendo consentita la costruzione di fabbricati rurali e di infrastrutture ricreative e sportive destinate all'agriturismo. Evidenzia inoltre l'esistenza di una variante al PRG del Comune di Martano che con Delibera di CC n. 18 del 31.03.2009 non ritiene idonea ai fini dell'installazione di impianti eolici con potenza inferiore a 1 MW la fascia di 1 km dalla perimetrazione del centro abitato. Ai sensi di tale variante le zone E3 di PRG sono ritenute idonee all'installazione di impianti eolici. La torre M5 dista circa 1.150 m dal limite del centro abitato. Le torri M1 ed M2 insistono su suoli a seminativo, mentre la torre M9 su alcuni esemplari di ulivo di giovane età (pag. 14 "*Osservazioni*").

3.4 Il proponente conferma la tipizzazione attribuita dal vigente PRG di Martano alla masseria Foderà e masseria Stacchia sebbene esse non siano salvaguardate né dal PUTT/p né dal D.lgs 42/2004. Inoltre le NTA del PRG pongono un vincolo di inedificabilità di 150 m dal perimetro di detti immobili: la torre M4 dista 220 da Masseria Stacchia e 230 m da Masseria Foderà.

3.5 La società rileva che una torre eolica, in quanto impianto produttivo, può essere realizzata anche in zone artigianali e industriali.

3.6 La società segnala l'assenza di strade panoramiche o di belvedere confermando ciò anche dall'assenza di coni visuali individuati dall'allegato 1 del RR n. 24/2010. Ed inoltre la soprintendenza per i beni archeologici sulla base della carta del rischio archeologico redatta dalla ditta ERI surl ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Controdeduzioni

3.1 Si prende atto di quanto dichiarato nelle "*Osservazioni*".

3.2 Nella nota prot. n. 2592 del 14.03.2011 di questo Servizio con cui si è preannunciato il diniego all'istanza in oggetto, si è segnalata *"la mancanza di foto-inserimenti in grado di simulare l'inserimento del parco eolico a partire da altri punti di vista, posti a nord a sud ed a est di tale impianto. Proprio nella parte orientale è posta la strada SP Martano-Caprarica, prossima alla Serra di Martignano, su cui ricade la Specchia dei Mori"*. Al riguardo il proponente si è limitato a segnalare l'assenza di punti di vista sensibili e di vincoli che

attribuiscono un interesse culturale e/o paesaggistico alla Specchia dei mori, sebbene i rilievi mossi e sopra citati non riguardassero tali aspetti.

3.3 Si prende atto della citata delibera di Consiglio comunale evidenziando altresì che essa si riferisce ad impianti con potenza fino a 1 MW, quindi inferiore a quella dell'istanza in oggetto. Per quanto riguarda la localizzazione delle torri M1, M2 ed M9 si segnala che nella nota si è evidenziata la valenza dell'area interessata dalla tipizzazione E3, che lo stesso Comune ha riconosciuto, individuando un territorio agricolo prevalentemente interessato dalle colture tradizionali dell'ulivo e del vigneto o da altre colture arboree, che costituiscono elementi del paesaggio agricolo da salvaguardare.

3.4 Nella comunicazione di preannuncio di diniego di cui alla nota prot. n. 2592 del 14.03.2011 di questo Servizio si è evidenziata la valenza delle masserie Foderà e Staccia, riconosciuta dalla comunità locale attraverso la tipizzazione "A2 nuclei edifici e siti di interesse storico artistico ambientale e archeologico" individuata dal Piano regolatore generale del Comune di Martano.

3.5 Nel preannuncio di diniego non sono state fatte considerazioni in merito a tale questione.

3.6 Nella comunicazione di preannuncio di diniego di cui alla nota prot. n. 2592 del 14.03.2011 di questo Servizio non si è parlato di strade panoramiche o di belvedere, segnalando la mancanza di foto inserimenti che simulino l'inserimento del parco eolico a partire da altri punti di vista, posti a nord, a sud e ad est di tale impianto.

4. Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

4.1 La società evidenzia che nella descrizione dei suoli sono state riprese *sic et simpliciter* delle frasi stralciate dal SIA e non riflettono in alcun modo il contenuto dello Studio. Nello specifico il sito di installazione delle torri nn. M4, M5, M6 e M7 non vi è traccia di pseudosteppa, ma M4 ed M6 ricadono su seminativo, M7 su area incolta ed M5 su area già oggetto di spietramento.

4.2 La società afferma in relazione all'ulivo ricadente in corrispondenza dell'aerogeneratore M9 che la misura di 98 cm rappresenta la lunghezza massima e non il diametro equivalente del tronco intero ai sensi della l.r. 14/2007 pertanto lo stesso

calcola il diametro equivalente del tronco ad un'altezza di 130 cm dal suolo giungendo ad un valore di 63,6 cm, inferiore ai 70 cm, dimostrando in tal modo che tale ulivo non ricade nel campo di applicazione della comma 2 della citata norma (pagg. 18-22 "Osservazioni").

Controdeduzioni

4.1 L'osservazione congiunta della Fig. 4.2.3.6.A - Carta delle unità ecosistemiche dell'intorno di 2,1 km dal sito di intervento l'aerogeneratore e dell'ortofoto CGR 2005 segnala l'esistenza di una matrice agricola in cui si distinguono lembi di aree non dissodate contraddistinte dalla presenza di pseudosteppa: l'aerogeneratore M5 vi ricade all'interno, gli aerogeneratori M6, M4, ed M7 vi ricadono in prossimità. In questi ultimi due casi la Tavola 5 - Planimetria del parco eolico su stralcio catastale segnala che sono le relative "aree di intervento" a interessare la pseudosteppa.

4.2 Preliminarmente non si condivide il concetto del diametro equivalente, utilizzato nelle "Osservazioni" (pagg. 18-19) che non compare all'interno della l.r. 14/2007. Da quanto emerge dalla documentazione fotografica le dimensioni del tronco e la forma potrebbero far entrare il caso in ispecie nell'art. 2 comma 2 della citata norma. Tuttavia si rileva che la valutazione delle caratteristiche di monumentalità della pianta sono attribuite all'UPA competente per Provincia e alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali (di cui all'art. 3 l.r. 14/2007).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

La ERI ritiene errata la valutazione degli elementi geomorfologici riportata nelle comunicazioni, basata sull'utilizzo del solo PUTT/p, affermando che gli elementi geomorfologici segnalati dalla cartografia del PUTT/p in prossimità delle torri M2, M4, M5 ed M7 sono macroscopicamente inesistenti in sito. E che si sarebbe dovuto tener conto dello studio specialistico posto a corredo dell'istanza, oltre che della Carta idrogeomorfologica del PPTR anche di altre fonti informative e cartografiche.

- il ciglio di scarpata individuato dal PUTT/p in prossimità dell'aerogeneratore M2 è assolutamente inesistente, come rilevato dai sopralluoghi condotti in sito, e non è segnalato dalla carta idrogeomorfologica.
- La dolina individuata dal PUTT/p ad 85 m dall'aerogeneratore M4 è assolutamente inesistente, come rilevato dai sopralluoghi condotti in sito, e non è segnalata dalla carta idrogeomorfologica.
- La ripa fluviale individuata dal PUTT/p ad 81 m dall'aerogeneratore M5 è assolutamente inesistente, come rilevato dai sopralluoghi condotti in sito, e non è segnalata dalla carta idrogeomorfologica. Ciò vale anche per la ripa fluviale posta a 73 m dalla torre M7.

Sostiene inoltre che per le ripe fluviali il PUTT/p non prevede una disciplina di base né relative prescrizioni di base.

Controdeduzioni

Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che *“le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela”* (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello *“vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano.... per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente”* (art. 5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt'oggi, continua a costituire l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa. Per quanto attiene la ripa fluviale è un elemento del sistema geologico ed idrogeomorfologico che svolge un ruolo importante nell'assetto territoriale di contesto così come identificato nella relativa tavola tematica del PUTT/p. Si richiama il disposto dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/p relativo ai *“Beni diffusi del paesaggio agrario”*.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico e vibrazioni)

Osservazioni Società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l

6.1 Si contesta di aver eseguito uno stralcio asettico fra frasi stralciate *sic et simpliciter* dalla relazione del SIA e dello studio acustico. I ricettori critici sono stati individuati in base alle ipotesi più sfavorevoli ai fini dell'impatto sonoro. In tal senso, la dicitura *“potenzialmente residenziale”* riferita alla destinazione d'uso di alcuni fabbricati è stata utilizzata con l'obiettivo di verificare con assoluta certezza il rispetto dei limiti normativi per tutti i fabbricati ricadenti nel raggio di 300 m dalle torri sfavorevoli (quali, tra l'altro, l'eventuale utilizzo improprio dei fabbricati). Il redattore dello studio acustico, pertanto, dovendo basare la propria analisi sulle ipotesi più gravose non ha condotto alcuna verifica diretta sugli edifici, quale, invece, è stata eseguita dai progettisti, ai fini della migliore definizione del layout del parco eolico (pagg. 26-27 *“Osservazioni”*). Il rilievo dello stato dei luoghi è stato condotto in ottemperanza alle Linee Guida Nazionali, considerando un raggio di 200 m, all'interno del quale non ricade alcun fabbricato dotato di abitabilità, regolarmente censito e stabilmente abitato o adibito ad abitazione (pag. 61 *“Osservazioni”*).

6.2 Gittata. Si contesta che la valutazione della gittata è discrezionale ed è stata effettuata senza tener conto della normativa vigente.

Controdeduzioni

6.1 L'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 e ortofoto Sit Puglia 2006 coincide con quanto riportato a pag 12 dello *“Studio dell'impatto acustico prodotto dal parco eolico di Martano”* in cui *“l'analisi puntuale dei luoghi ha evidenziato la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti”*. Ed ancora che la documentazione fotografica riportata nell'Allegato 1 evidenzia che i recettori sensibili, risultano caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi segnalato dal proponente. Le discrepanze segnalate dal proponente relative all'analisi acustica probabilmente derivano dal fatto che il redattore dello studio acustico non ha condotto alcuna verifica diretta sugli edifici, quale, invece è stato eseguita dai progettisti, ai fini della migliore definizione del layout del parco eolico.

- 6.2 Con riferimento alla gittata si rileva che gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:
3. California Wind Energy Collaborative, “*Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California*”, PIER Interim Project Report, November 2006.
 4. Braam, H et al., “*Hanboek Risicozonering Windturbines*”, 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

Ai fini della tutela della pubblica incolumità, in applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell’istruttoria tecnica ai sensi del c.6 dell’art. 4 e del c. 4 dell’art. 11 del R.R. approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. n.10/2011, nella seduta tenutasi in data 20.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall’intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell’opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 2592/2011.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell’art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 04.03.2011 e del 20.07.2011, ai sensi dell’art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell’atto all’Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico** sito nel Comune di Martano (Le), proposto dalla Energia Rinnovabile Italia Surl con istanza depositata in data 15.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 8917 del 02.07.2010, avente sede legale in Bari in Corso Alcide De Gasperi n. 262;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 166

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Neviano e Parabita (Le) nelle località "Specchia - Bellardino - La Serra". Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, ora abrogato e sostituito dal nuovo R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il giorno 06.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 6583 del 12.05.2010, la Nextwind Srl trasmetteva istanza di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Neviano e Parabita (Le), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge e, specificando di aver redatto lo SIA a seguito della notifica della determinazione n. 75 del 09.03.2010 che assoggettava a VIA il progetto originariamente presentato con istanza di verifica di assoggettabilità a VIA depositata in data 30.03.2007.

Con nota fax del 10.08.2010 assunta in atti al prot. n. 11278 del 19.08.2010 - inoltrata all'ufficio VIA per conoscenza - l'Avv. Adriano Tolomeo, in nome e per conto della sua assistita Nextwind Srl, riscontrava una nota del Servizio Energia (prot. n. 12127/2010) afferente il contenuto delle osservazioni presentate da Italia Nostra.

Con nota prot. n. 7898 del 19.05.2010 acquisita al prot. n. 10509 del 30.07.2010 perveniva all'Ufficio VIA copia del verbale della conferenza dei servizi convocata dal Servizio Energia, reti ed infrastrutture per lo sviluppo per il parco eolico in

oggetto, a seguito della sentenza del Tar Lecce n. 3173/2009 che obbligava la Regione all'espressione dei pareri di competenza.

Con nota prot. n. 11518 del 03.09.2010 l'Ufficio VIA/VAS dava seguito all'istanza presentata dalla società in data 13.05.2010, dichiarando che la fattispecie procedimentale rientrava tra quelle previste dalla D.G.R. n. 2467/2008 e dalla D.G.R. n. 595/2010, invitando la società a porre in essere gli adempimenti necessari al prosieguo della procedura, nonché le amministrazioni interessate a rendere i propri pareri.

Con nota assunta in atti al prot. n. 11635 del 07.09.2010 la società trasmetteva all'ufficio VIA della documentazione progettuale integrativa e sostitutiva di taluni elaborati presentati a corredo dell'istanza del 06.04.2010.

Con nota assunta al prot. n. 13616 del 28.10.2010, la Nextwind Srl trasmetteva la documentazione richiesta ai fini dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 11518/2010, allegando, tra l'altro, copia delle pubblicazioni dell'avvenuto deposito del progetto conformemente alla normativa, nonché la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori.

Con nota del 24.12.2010 acquisita al prot. n. 219 del 13.01.2011 la società proponente trasmetteva in copia ai diversi enti coinvolti nel procedimento le integrazioni richieste dal Settore Territorio, Ambiente e Programmazione strategica della provincia di Lecce.

Nella seduta del 21 aprile 2011 il Comitato regionale per la VIA si è riunito e ha valutato tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

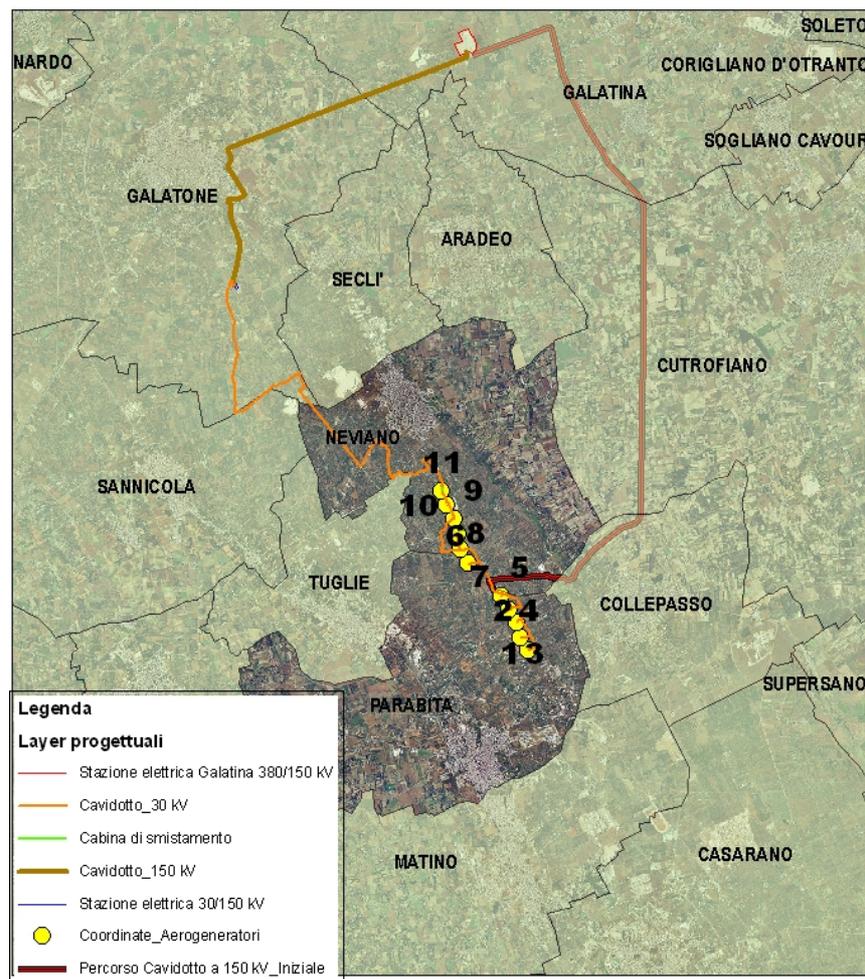


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Fogli 526-Nardò)

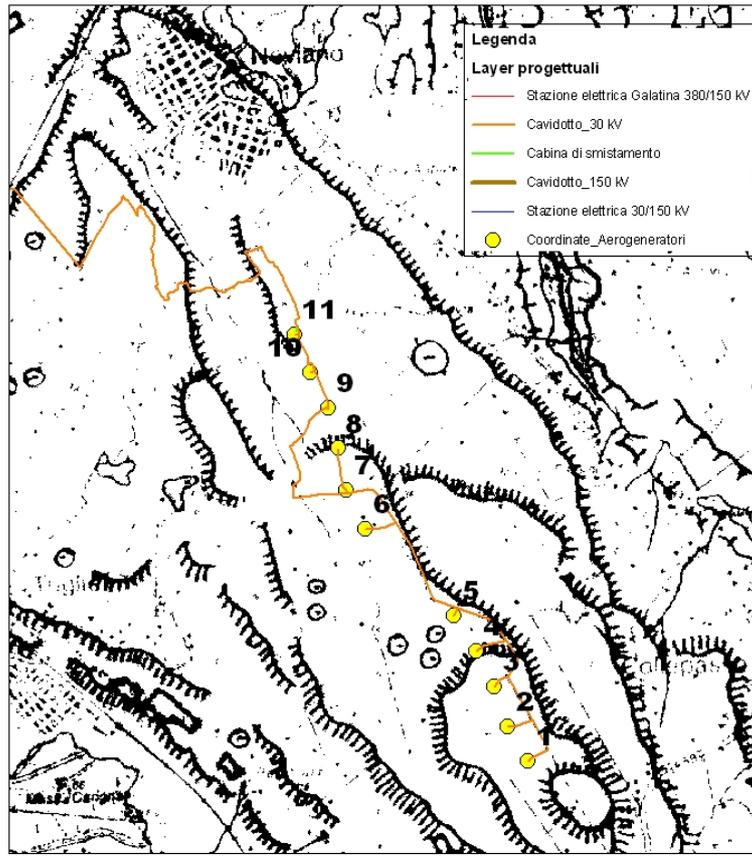


Figura 2 – Inquadramento su Carta ATE/ATD del PUTT/p n. 526

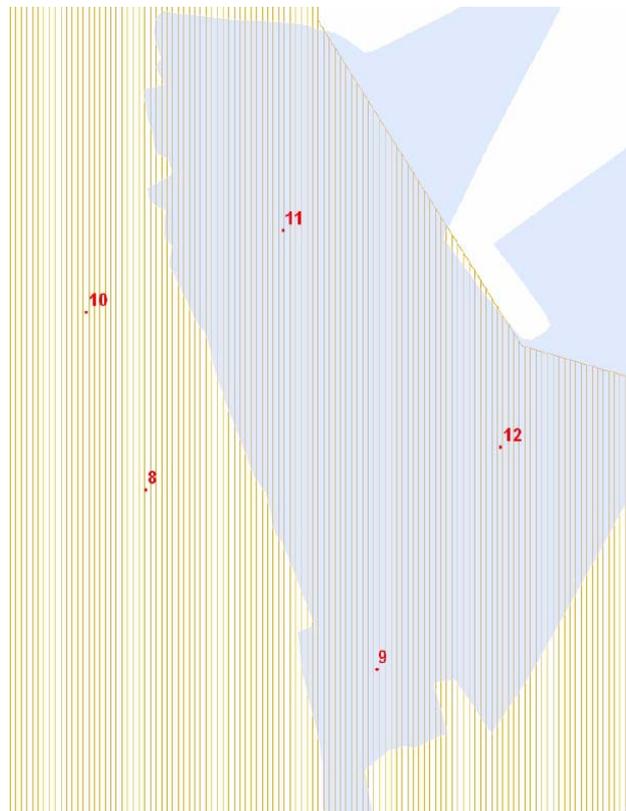


Figura 3 – Estratta dallo "Studio di inserimento Urbanistico" Elaborato AD-14 (ATE di tipo B in celeste estratto dal PUG vigente)



Figura 4-Inquadramento su estratto di pag. 24 "Salento delle Serre" Ambito 11

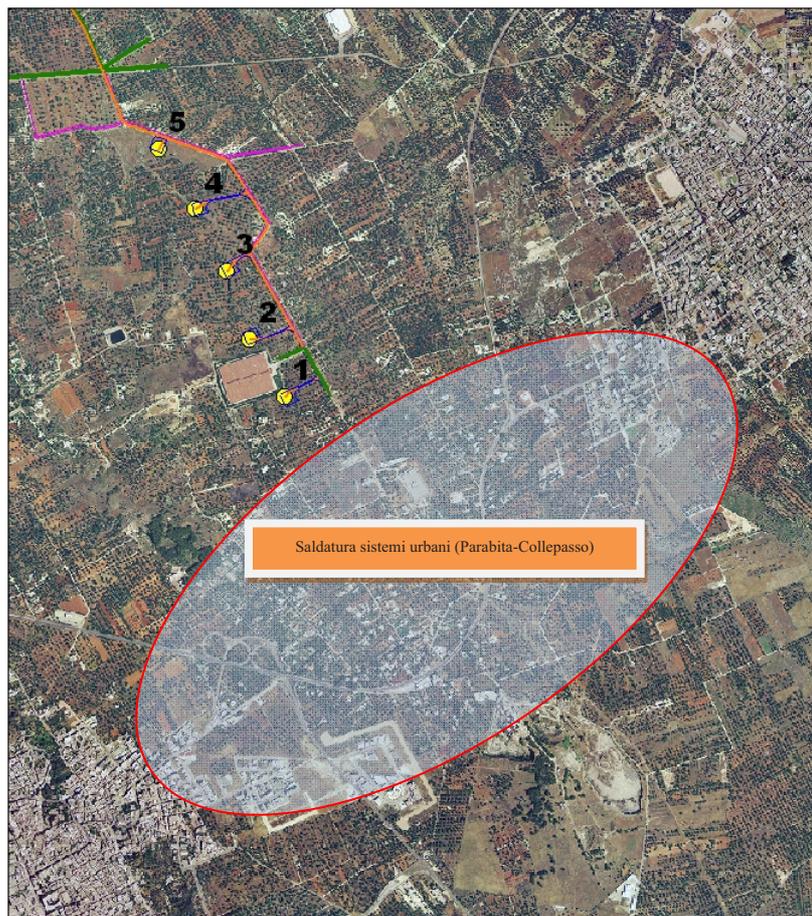


Figura 5- Inquadramento su ortofoto CGR 2005 "sistema urbano forte con processi di saldatura consolidati (Parabita- Collepasso).

Descrizione del progetto:

- ⇒ **Localizzazione:** Comune di Neviano, località "Specchia" e Comune di Parabita, località "Bellardino";
- ⇒ **Località:** Il sito si estende tra le località Carcara Rossa e Lembo ad Ovest, Barbuglie e Madonna nel Carotto a Sud, Canaloni e La Serra ad Est e Carcarone e Fortunata a Nord (pag. 8 "*Quadro di riferimento ambientale*");
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 11, di cui 5 in territorio di Neviano (7, 8, 9, 10, 11) e 6 in territorio di Parabita (1, 2, 3, 4, 5, 6) (pag.8 "*Quadro di riferimento ambientale*" dello Studio di Impatto Ambientale);
- ⇒ **Potenza unitaria:** 3MW (pag.4 "*Quadro di riferimento progettuale*")
- ⇒ **Potenza complessiva:** 33 MW (potenza di 3 MW ciascuno) (pag.8 "*Quadro di riferimento ambientale*" dello Studio di Impatto Ambientale);
- ⇒ **Diametro rotore:** 90 m (pag. 4 "*Relazione Specialistica caratteristiche aerogeneratori*" del Progetto Definitivo)
- ⇒ **Altezza torre:** 105 m (pag. 4 "*Relazione Specialistica caratteristiche aerogeneratori*" del Progetto Definitivo)
- ⇒ **Sviluppo verticale complessivo:** 150m (pag.13 "*Relazione Impatto visivo e paesaggistico*");
- ⇒ **Coordinate aerogeneratori:** (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40) sono estratte da pag.5 dell'elaborato AD14 "*Studio di inserimento urbanistico*" del Progetto Definitivo.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 20.04.2010, il Comune di Parabita ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione dell'impianto, poiché esso ricade in area sottoposta a vincolo PUTT/p. La Delibera evidenzia la presenza di B&B e case vacanza e di un importante parco archeologico che mette in risalto innumerevoli insediamenti preistorici. Inoltre nelle immediate vicinanze di 2 degli 11 aerogeneratori proposti, è presente una maxi vasca di accumulo di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, motivo per cui aumentano i fattori di rischio in un'area già pesantemente assoggettata ad interventi antropici.

Il Comune di Neviano nella seduta del 22.04.2010 della Conferenza dei Servizi, prevista dalla procedura di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs del 29.12.2003 n.387, ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera facendo proprie le motivazioni utilizzate dal Comune di Parabita.

L'istruttoria illustrata nel seguito è fondata sull'applicazione dei criteri di valutazione di impatto ambientale di cui Titolo III della Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 13 della L.R. 11/2001, come previsto all'art. 25 del DLgs 152/2006 e all'art. 15 della LR 11/2001. La verifica di impatto ambientale pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

Il progetto prevede la realizzazione di nn. 11 aerogeneratori, di cui 6 nel territorio comunale di Parabita (nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6) e 5 nel territorio comunale di Neviano (nn. 7, 8, 9, 10, 11). La superficie complessiva occupata dal parco eolico in oggetto è pari a circa 79,49 ha, mentre l'area di ingombro effettiva (intesa come la somma dei quadrati aventi lato pari a tre volte il diametro delle pale) è di 80,19 ha (pag. 8 "*Quadro di riferimento progettuale*" dello Studio di impatto ambientale).

Le tavole PD03 "*Catastale con ubicazione aerogeneratori, viabilità esistente e di progetto, tracciato cavidotto*" e PD05 "*Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto*" indicano il tracciato della viabilità. Secondo quanto indicato alla pag. 9 dell'allegato AD14 "*Studio di inserimento urbanistico*" La viabilità esistente (di lunghezza pari a 5180 m di cui 1045 m da riattare), composta da alcune strade asfaltate e da altre in terra battuta, consente di raggiungere molti aerogeneratori di progetto e sarà integrata con stradine di servizio costruite ex-novo e progettate in maniera da minimizzare ogni eventuale impatto ambientale mediante realizzazione di massicciata in macadam, avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 2.090 m.

Per quel che attiene la linea di trasmissione elettrica "*gli 11 aerogeneratori sono stati suddivisi in 3 gruppi (o rami), composti rispettivamente da 4, 4 e*

3 aerogeneratori. I tre gruppi si attesteranno ad una cabina di smistamento MT interna al parco, da questa avrà origine un cavidotto interrato che terminerà alla stazione elettrica di trasformazione dove la tensione verrà elevata al valore di 150 kV. Quest'ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km (4,9 km nel Comune di Galatone e 2,3 km nel Comune di Galatina), attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP 47 "Galatone-Galatina", il corso d'acqua "Canale dell'Asso", soggetto ad inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 "Attraversamento del Canale dell'Asso"). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, competente in merito, che al momento, sulla base della documentazione disponibile in atti, non ha rilasciato alcun parere definitivo.

L'argomento "dismissione dell'impianto" è affrontato nell'elaborato AD15 "Progetto di dismissione", nel quale a pag. 8, si afferma che "al termine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. Il decommissioning dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre ecc.). Verranno quindi selezionati i componenti riutilizzabili, riciclabili, da rottamare secondo le normative vigenti, materiali plastici da trattare secondo la natura dei materiali". Inoltre il proponente afferma che la superficie interessata dalla semina e dalla piantumazione delle specie vegetali sarà valutata durante la fase di cantiere assicurando comunque una percentuale almeno doppia rispetto alle superfici seminaturali eventualmente sottoposte a stress. In ogni caso la massima superficie sottoposta a momentanea alterazione non sarà superiore a 2750 m² in fase di cantiere (per la piazzola di servizio temporanea) e 400 m² in fase di esercizio (per la piazzola base dell'aerogeneratore) ciò si rileva a pag. 17 dell'elaborato AD15 "Progetto di dismissione".

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il progetto ha valutato gli impatti cumulativi partendo dalla considerazione che l'effetto visivo di un

parco eolico oltre i 20 Km risulta trascurabile ed ha cartografato i parchi autorizzati o in esercizio in un intorno di ampiezza pari a 40 Km (pagg. 209-210 "Quadro di riferimento ambientale"), analizzando tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di: Lecce e Surbo (18 aerogeneratori a 37 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 23,9 Km) e Palmarriggi (3 aerogeneratori a 23,8 Km). Lo studio, nell'Allegato 2 - Tavola n. 5 "Impatto cumulativo", ha quindi definito 4 classi di impatto visivo (alto, medio, basso, trascurabile) senza però descrivere la metodologia utilizzata per l'elaborazione della Tavola, limitandosi a richiamare i paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 del "Quadro di riferimento ambientale" che però risultano inesistenti.

A fronte di ciò non è stata considerata l'esistenza di altri tre parchi presenti all'interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 9 Km dall'impianto in oggetto, quello di Nociglia circa 15 Km ed quello di Giuggianello 20 Km.

Si tiene a sottolineare che oltre all'impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell'impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di "Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie" e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

Secondo quanto dichiarato dal proponente il Comune di Neviano risulta dotato di PUG approvato con Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 15.10.2009 (BURP n. 180 del 2009). L'analisi della Tavola 2b "Piano Urbanistico Generale del Comune di Neviano - Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 15.10.2009", mostra che gli aerogeneratori nn. 10, 11 distanti circa 25m dall'asse stradale, ricadono in adiacenza alla fascia ed area di rispetto della viabilità, mentre la torre n. 9, così come si afferma a pag. 34 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico", "ricade per 14 metri in una Zona E4 di rispetto della viabilità introdotta dal PUG". Altresì a circa 196 m dalla torre n. 11 è presente un'area per attrezzature sportive pubbliche esistenti. Più in generale il parco

eolico è posto in aree a destinazione agricola: nell'elaborato "*Studio di inserimento urbanistico*" (pag. 34) si afferma che "*attualmente con la nuova adozione del PUG del Comune Neviano, l'area del parco eolico è classificata in parte come zona E1, zona agricola normale e in parte come zona E2, zona di salvaguardia paesaggistica*". Dalla lettura, non molto agevole, della Tavola 2c "*Piano Urbanistico Generale del Comune di Neviano-Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 15.10.2009*" si riscontra che gli aerogeneratori nn. 9 e 10 risultano ricadere all'interno della zona E2 e quindi di un'area alla quale il Comune di Neviano ha riconosciuto una valenza paesaggistica.

Lo stesso proponente segnala che gli aerogeneratori nn. 7, 8, 11 ricadono all'interno di ATE B così come riportato in seguito all'approvazione del PUG del Comune di Neviano (pag. 63 "*Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale*"). Quest'ultimo nell'ambito della Conferenza dei servizi del 20.04.2010 di cui all'Autorizzazione unica ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Nel caso del Comune di Parabita, che secondo quanto dichiarato dai proponente è dotato di Programma di Fabbricazione, i territori sono interessati dalla presenza di una zona classificata a verde agricolo. Con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 20.04.2010, il Comune di Parabita ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione dell'impianto per una serie di motivazioni legate al valore paesaggistico dell'area (vincolo PUTT/p), alla presenza di B&B e case vacanza, di un importante parco archeologico che mette in risalto innumerevoli insediamenti preistorici, ed alla presenza nelle immediate vicinanze di 2 degli 11 aerogeneratori proposti, di una maxi vasca di accumulo di proprietà dell'Acquedotto Pugliese, per cui aumentano i fattori di rischio in un'area già pesantemente assoggettata ad interventi antropici.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, sono stati prodotti la "*Relazione di Impatto visivo e paesaggistico*" (All. 2), le Tavole 1A-1B-1C "*Mappe di intervisibilità teorica a 10m - 60m - 150m*", la Tavola 2A "*Carta dell'impatto visivo teorico*", la Tavola 2B "*Carta dell'impatto visivo reale*", la Tavola 3 "*Carta dei Recettori sensibili*",

la Tavola 4 "*Carta dei Coni Visuali*", la Tavola 5 "*Impatto Cumulativo*" e l'Allegato 7 "*Visualizzazioni in 3D*".

L'analisi di visibilità, svolta nella "*Relazione di Impatto visivo e paesaggistico*" (All. 2), ha considerato un'area di studio coincidente con il buffer di 20 km attorno agli aerogeneratori di progetto (pag. 12 "*Relazione di Impatto visivo e paesaggistico*"); sono state quindi redatte 3 Mappe di intervisibilità teorica a 10 m (Tavola 1A), a 60 m (Tavola 1B) ed a 150 m (Tavola 1C), laddove la mappa a 10 m indica generalmente i casi in cui è visibile l'intero aerogeneratore (a meno che non vi siano ostacoli che possano precludere la vista della sola parte superiore degli aerogeneratori stessi), quella a 60 m dà conto dei casi in cui l'aerogeneratore è visibile da tale punto sino la sommità, la mappa a 150 m indica i casi in cui è visibile almeno la sommità della pala.

In particolare la Tavola 1 A evidenzia che il 100% degli aerogeneratori nella loro interezza sono visibili dall'abitato di Neviano, e da parte del territorio di Tuglie e Collepasso; nelle Tavole 1B ed 1C la visibilità ovviamente si amplia comprendendo gli interi abitati di Collepasso e Neviano e le parti periferiche dei comuni di Parabita e Tuglie.

A fronte di ciò è stata quindi redatta la "*Carta dell'impatto visivo teorico*" (Tavola 2A) che tiene conto delle percentuali delle macchine visibili da un determinato punto e della quota parte delle singole macchine visibili dal medesimo punto (pag. 17 "*Relazione di Impatto visivo e paesaggistico*") e quindi la Carta dell'impatto visivo reale (Tavola 2B) per inglobare la caduta del potere risolutivo dell'occhio (pag. 22 "*Relazione di Impatto visivo e paesaggistico*"), individuando quattro categorie (impatto alto, medio, basso, trascurabile). Dalla lettura della Tavola 2B si riscontra che buona parte dell'area circostante è interessata da impatto visivo alto ed in particolar modo gli abitati di Collepasso, Tuglie, Neviano, Aradeo e Seclì. Lo stesso proponente a pag. 17 della "*Relazione idrologica e idraulica*", afferma che "*il sito di interesse progettuale ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette Serre Salentine) separate tra loro da zone relativamente depresse*".

Lo studio passa quindi ad individuare i ricettori sensibili, effettuando per ognuno di essi un fotoren-

dering, dalla cui lettura si evince che i ricettori da cui risultano visibili uno o più aerogeneratori sono il n. 1a (Bosco di Monte Grappa), sito nel Comune di Tuglie, e il n. 4 (Periferia Aerogen. Più vicino a 3.5 Km), sito nel Comune di Aradeo.

Ed ancora la relazione si sofferma sulla valutazione dell'impatto paesaggistico (IP), inteso come il prodotto dell'indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio, e dell'indice VI, rappresentativo della visibilità dell'impianto, giungendo ai risultati rappresentati nella Tabella 6 (pag. 58 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico").

La struttura insediativa dei Comuni in oggetto è quella tipica del sud Salento, ben descritta dal PPTR: "essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti" (pag. 10 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). Sempre nella scheda di tale ambito paesaggistico si sottolinea che "lungo la SP "Alezio-Tuglie-Collepasso" si riscontra un sistema urbano forte, che presenta al suo interno processi di saldatura consolidati (Parabita-Matino) o in via di formazione (Parabita-Collepasso)" e che "I territori di Collepasso e Parabita sono caratterizzati da una forte dispersione insediativa che si impone nella trama della matrice olivetata" (pag. 18). L'impianto è racchiuso tra due assi stradali paralleli fra loro (SP 42 Neviano-Collepasso e SP Parabita-Tuglie-Sannicola) lungo i quali, come facilmente visibile dalle ortofoto CGR 2005, si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua.

Sarebbe stato necessario individuare altri recettori considerando la vicinanza del territorio di Neviano e Parabita ed i processi di saldatura urbana in atto tra i Comuni di Sannicola, Tuglie e Parabita e Collepasso e Neviano. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20, scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre").

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati "Carta delle unità

ecosistemiche", "Carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti", gli Allegati 4 "Impatto su flora ed ecosistemi", 4a "Impatto sulla fauna", 4b "Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti".

In particolare dalla lettura della "Carta delle unità ecosistemiche" e della "Carta della vegetazione" si evince che l'area risulta interessata e dominata dalla matrice degli uliveti. Essa possiede una "Valenza ecologica medio-alta"; a conferma di ciò il PPTR afferma che "l'area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso" (pag. 33).

Nello specifico l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra accanto a tale matrice ulivetata, l'esistenza di alcune aree a pascolo naturale e praterie. L'aerogeneratore n. 5 ricade all'interno di tali aree: secondo quanto indicato nell'Allegato 4 "Impatto su flora ed ecosistemi" è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali *Scilla autumnalis* e *Asphodelus fistulosus* (pag. 7).

Inoltre in prossimità degli aerogeneratori nn. 3, 7, 8 sono presenti aree classificate dalla Carta della vegetazione come praterie aride calcaree.

Si segnala inoltre che nella documentazione integrativa posta a corredo, il proponente definisce il nuovo percorso che il cavidotto dovrà seguire per collegarsi, dapprima alla stazione di trasformazione 30/150 kV (punto di raccolta ubicata nel Comune di Galatone) e infine tramite un elettrodotto in cavo interrato a 150kV dalla suddetta stazione alla stazione 380/150 kV di Galatina di proprietà di Terna S.p.a.

La nuova soluzione progettuale prevede il collegamento dell'impianto non più interessando i Comuni di Colepasso e Cutrofiano per terminare nella Stazione 380/150 kV di Galatina, bensì al cavidotto di servizio di altro impianto proposto dalla stessa società (Nextwind ubicato nei comuni

di Galatone, Seclì, Tuglie Sannicola e Neviano) rimanendo pertanto vincolato al parere di quest'ultimo che, ove negativo, dovrebbe presupporre una nuova soluzione di collegamento per raggiungere la stazione 380/150 kV di Galatina.

L'elaborato di riferimento per l'analisi faunistica è l'Allegato 4a "*Impatto sulla fauna*" di cui qui di seguito si riportano i contenuti: il proponente evidenzia che il territorio in esame rientra nell'areale di numerose specie di vertebrati, sebbene a suo parere, esso non sia idoneo alla maggior parte di esse (pag. 31). Nell'area di interesse sono presenti chiroteri quali il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e il pipistrello di Savi (*Pipistrellus savii*). Per quel che attiene l'avifauna l'unico rapace di cui è riconosciuto l'areale nella zona di interesse è il Gheppio (*Falco tinnunculus*): in riferimento a quest'ultimo, l'area scelta per il parco eolico in oggetto è costituita per lo più da seminativi semplici, uliveti e aree a pascolo tutti ambienti caratterizzati dalla presenza di risorse utilizzabili dal Gheppio. Dalla figura 5 si evince che l'idoneità per la specie dell'area occupata dal parco è attestabile su una classe di alto livello (pag. 54). Sempre tra i rapaci nell'area vasta sono segnalati: il Falco di palude (*Falco naumanni*), l'Albanella reale (*Circus pyragus*) e la Poiana (*Buteo buteo*). Per quel che riguarda gli Strigiformi nell'area del parco è segnalata la presenza di (pag. 58): Civetta (*Athene noctua*) e Assiolo (*Otus scops*), per i quali l'idoneità ambientale dell'area è alta, Gufo comune (*Asio otus*) e Barbagianni (*Tyto alba*), per i quali l'idoneità ambientale è media. Nell'area di studio sono presenti una serie di passeriformi, fra cui la Tottavilla (*Lullula arborea*), la Balia dal Collare (*Ficedula albicollis*) e l'Averla cenerina (*Lanius minor*) menzionati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.

La realizzazione del progetto comporterà l'espianto di 199 alberi (pag. 4 Allegato 4b "*Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti*"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivetata.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Per quel che attiene la geomorfologia il propo-

nente segnala nello "*Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale*" una serie di criticità rilevate dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 526 (che costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa): gli aerogeneratori nn. 4 e 8 (pag. 54) ricadono su cigli di scarpata, mentre l'aerogeneratore n. 5 risulta posto a circa 100 m da una dolina.

Il cavidotto nel suo tracciato attraversa aree caratterizzate dalla presenza di "alta pericolosità idraulica" AP e rischio R4. Quest'ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km, inoltre, attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP47 "Galatone-Galatina", il corso d'acqua "Canale dell'Asso", soggetto ad inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 "*Attraversamento del Canale dell'Asso*"). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, competente in merito, che al momento, sulla base della documentazione disponibile in atti, non ha rilasciato alcun parere definitivo.

A pag 60 del "*Quadro di riferimento progettuale*", il proponente afferma che "*il parco eolico è posizionato su una dorsale, corrispondente alla cresta individuata nella Carta Idrogeomorfologica (vedi figura 9) e a pag. 17 dell'elaborato AD 11 "Relazione idrologica e idraulica" che "l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di una cresta abbastanza pronunciata allineata a NO-SE"*. In effetti lungo la linea definita dal parco si rileva un dislivello di circa 50 m che determina uno dei pochi rilievi presenti nella penisola sud-salentina visibile dai centri urbani presenti nei dintorni. Ed in effetti la Tavola 2B "*Carta dell'impatto visivo reale*" mostra che il parco eolico è visibile anche dal Comune di Gallipoli (impatto visivo basso), che risulta il comune nel Sud Salento con la media altimetrica più bassa (circa 35 m slm).

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L'argomento è trattato nell'Allegato 6 "*Studio del rumore*", nel Rapporto Tecnico allegato al SIA e nella "*Tavola dei recettori sensibili*" nei quali si valutano gli effetti acustici sulle aree circostanti conseguenti alla realizzazione del parco eolico.

Nell'allegato 6 "*Studio del rumore*" il proponente afferma che "*il rumore provocato dagli aerogeneratori può causare fastidio alle persone che vivono o permangono nelle immediate vicinanze del parco*" (pag. 6) e che "*l'area di interesse è caratterizzata da insediamenti agricoli con uliveti e prati-pascoli. Nell'area sono presenti, inoltre, alcune case sparse residenziali ed altri fabbricati destinati, per lo più, ad uso zootecnico e di ricovero attrezzature*" (pag. 13). Al contrario l'analisi puntuale dei luoghi mette in luce, infatti, la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti, in numero certamente maggiore rispetto ai nove presi in considerazione nell'Allegato 6 "*Studio del rumore*".

Inoltre l'area circostante l'impianto è caratterizzata oltre che dal fenomeno di saldatura consolidata dei centri urbani di Collepasso e Parabita anche da ulteriori processi unione insediativa (Neviano-Collepasso e Parabita-Tuglie) caratteristica dei territori salentini, che consiste in un fitto reticolo di abitazioni di piccole dimensioni, che si addensano in modo disordinato lungo gli assi stradale. Tale configurazione insediativa meritava di essere analizzata, soprattutto in relazione al numero di recettori sensibili da considerare nello studio.

Quanto detto è testimoniato dalle fotografie rappresentate nelle varie tavole allegate al progetto definitivo (Tavola A1, fino alla Tavola M), e dall'allegato AD12 "*Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti*". Quest'ultimo alle pagg. 24-30 elenca tutti i recettori potenzialmente sensibili. Nella tabella che segue si riportano alcuni dei recettori sensibili caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi, che in realtà avrebbero dovuto essere opportunamente considerati.

Le curve isofone, riportate a pag 35 dell'allegato 6 "*Studio del rumore*", sono tracciate per valori di pressione sonora di 25 dB(A), 35 dB(A), 45 dB(A), 55 dB(A), 65 dB(A) e risultano avere una morfologia tale da apparire più come dei buffer che come delle vere e proprie isofone, di cui peraltro non è facilmente comprensibile quale sia il raggio. Peraltro lo stesso proponente afferma nelle conclusioni dello "*Studio del rumore*" a pag 41 che "*in concomitanza di soli due recettori sensibili e precisamente il Ric.10 e il Ric. 11 il Leq supera il 1,6 e*

1,2 dB(A) per il periodo notturno imposto dalla normativa di riferimento" ed inoltre che "*per le condizioni ideali di funzionamento, i limiti imposti dalla normativa vigente, non risultano sempre rispettati a causa della elevata velocità del vento alla quale il rumore è stato valutato*".

Secondo la "*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*" il valore di gittata massima, che contempla tutti i casi possibili in presenza di forze viscosse, pari a 210 m (pag. 24). Tuttavia d'ufficio, in applicazione del principio di precauzione è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

La questione riguardante i campi elettromagnetici è trattata nel paragrafo 3.4.8 dell'elaborato "*Quadro di riferimento ambientale*" e nello specifico nell'elaborato AD13 "*Relazione Tecnica specialistica - Campi elettromagnetici*" del progetto definitivo.

Dallo studio si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 03.04.2010, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8035, prodotto dalla ditta PMM (pag. 5 "*Relazione tecnica specialistica- campi elettromagnetici*").

L'analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente che ospita le macchine eoliche Vestas 3MW ed in cui si è realizzata la stessa tipologia di cavi interrati del parco in oggetto. Tutte le misurazioni effettuate danno l'idea tramite valori reali del campo magnetico a cui è sottoposta la popolazione all'esterno di impianti di questo tipo nelle normali condizioni di campo.

Conclusioni

L'area in cui è prevista l'installazione dei 11 aerogeneratori ricade nei Comuni di Neviano e Parabita, in un territorio posto nell'ambito paesaggistico "*Salento delle Serre*" dal PPTR. Il proponente a pag. 17 della "*Relazione idrologica e idraulica*", afferma che "*il sito di interesse progettuale ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali*

(dette Serre Salentine”) separate tra loro da zone relativamente depresse” ed inoltre che “l’area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate”: la Tavola 2B Carta dell’impatto visivo reale rende conto di questa localizzazione, riscontrando che buona parte dell’area circostante l’impianto è interessata da impatto visivo alto (in particolar modo gli abitati di Collepasso, Tuglie, Neviano, Aradeo e Seclì).

Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell’area, così si pronuncia: “essa è caratterizzata da un’armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti” (pag. 10 scheda ambito paesaggistico “Salento delle Serre”). In particolare l’impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua: il primo asse collega i comuni di Neviano-Collepasso, il secondo i comuni di Tuglie, Sannicola e Parabita.

A fronte di ciò i ricettori sensibili prescelti nell’analisi visiva e paesaggistica, appartengono soprattutto al territorio comunale di Galatone, in cui ricadono buona parte degli aerogeneratori: tuttavia considerando la vicinanza del territorio di Neviano ed il processo di saldatura urbana presente con il Comune di Seclì e Galatone, sarebbe stato necessario individuare altri ricettori sensibili dai quali determinare l’impatto visivo del parco. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20 scheda ambito paesaggistico “Salento delle Serre”). Ed in particolare dalle strade SP 42 (Neviano-Collepasso), SS 459 (Collepasso-Parabita), SP 51 (Parabita-Tuglie-Sannicola) e la SP 196 (Tuglie-neviano).

Si segnala ancora che il proponente ha tralasciato di valutare l’impatto cumulativo con alcuni impianti presenti all’interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria

rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 9 Km dal parco in oggetto, quello di Nociglia circa 15 Km e quello di Giuggianello 20 Km. Si tiene a sottolineare che oltre all’impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell’impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di “Galatone-Seclì-Tuglie-Sannicola-Neviano” e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

A tal proposito si segnala che la soluzione progettuale relativa al nuovo percorso del cavidotto si va a sovrapporre al tragitto del cavidotto definito dalla stessa Nextwind per il parco eolico ubicato nei comuni di Galatone, Seclì, Tuglie Sannicola e Neviano e presuppone pertanto un parere favorevole di quest’ultimo, diversamente implicherebbe un maggiore impatto relativo alla maggiore estensione del cavidotto stesso.

Per quel che attiene l’uso del suolo la “Carta delle unità ecosistemiche” e la “Carta della vegetazione” evidenziano la presenza dominante di una matrice ulivettata che caratterizza in maniera determinante il paesaggio agrario, come riconosciuto dagli strumenti urbanistici di Seclì, Galatone e Neviano. Quest’ultimo comune addirittura attribuisce all’area una valenza paesaggistica (classificandola in parte come “zona E2, zona di salvaguardia paesaggistica”).

Ma accanto agli ulivi, spiccano talora aree naturali: le ortofoto CGR 2005 mostrano aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata dal “Quadro di riferimento ambientale” (pag. 53) secondo cui “il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all’4% dell’area di riferimento: l’area circostante mantiene le funzioni precedenti all’installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l’utilizzo per il pascolo degli animali o per l’agricoltura”.

Lo stesso proponente alle pagg. 7-8 dell’Allegato 4 “Impatto su flora ed ecosistemi” afferma che “nei pressi dei siti di installazione dell’aerogeneratore n. 5 è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali *Scilla Autumnalis L.* e *Asphodelus fistulosus L.*”.

Il PPTR attribuisce all'area di interesse una "Valenza ecologica medio-alta": "*l'area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso*" (pag. 33). L'area inoltre risulta areale per diverse specie di vertebrati.

Altresì l'area oggetto d'intervento si sviluppa lungo la dorsale caratterizzata dalle medie altimetriche più elevate del versante jonico, che unisce i Comuni di Neviano-Parabita-Tuglie a quelli di Alessano-Acquarica del Capo-Preisce. A tal proposito la Tavola 2B "*Carta dell'impatto visivo reale*" mostra che il parco eolico è visibile anche dal Comune di Gallipoli (impatto visivo basso), che risulta il Comune nel Sud Salento con la media altimetrica più bassa (circa 35 m slm).

Paesaggisticamente l'area vasta circostante l'intervento risulta inoltre ricca di masserie fortificate, di "pajare" (costruzioni trulli formi, utilizzati come ripari temporanei o giornalieri dai contadini, sino alla metà del secolo scorso) e muretti a secco.

Il progetto, stridente con quanto appena descritto, prevede, per la sua realizzazione l'espianto di 199 alberi (pag. 4 Allegato 4b "*Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti*"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivetata.

La citata dispersione insediativa all'interno della matrice agricola indicata dal PPTR, è facilmente riscontrabile dall'osservazione congiunta delle ortofoto CGR 2005 e delle immagini fotografiche (contenute nelle varie tavole allegate al progetto definitivo - da Tavola A1, fino a Tavola R4 - e nell'Allegato AD12 "*Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti*"). Nell'Allegato AD12 (pagg. 24-35) sono elencati tutti i recettori potenzialmente sensibili, alcuni dei quali risultano caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo

a fini abitativi. Essi avrebbero dovuto essere opportunamente considerati nell'analisi acustica e per essi, come evidenziato in maniera più estesa nel paragrafo 6 della presente, si riscontrano problemi legati alla sicurezza dipendenti dalla gittata massima associata a tutte le torri.

Da quanto sopra detto si evidenzia che l'installazione degli aerogeneratori nell'area di interesse determinerebbe criticità legate non solo agli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici, ma anche alla significativa presenza di una diffusa presenza antropica.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Con nota prot. n. 221/3 del 11.04.2011 acquisita al prot. n. 3902 del 12.04.2011 il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, NOE di Lecce, informava l'Ufficio VIA della circostanza della violazione delle disposizioni di cui all'art. 483 c.p. da parte della legale rappresentante della Nextwind Srl, chiedendo contestualmente di voler fornire un elenco di elaborati progettuali presentati a corredo del progetto in argomento.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.04.2011, con nota prot. n. 4815 del 28.04.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con atto di diffida notificato in data 08.06.2011 la società diffidava la Regione Puglia alla tempestiva conclusione dei relativi procedimenti di VIA e di autorizzazione unica.

Con nota prot. n. 5840 del 04.05.2011 assunta in atti del Servizio Ecologia al prot. n. 5764 del 23.05.2011 l'Ufficio Energia comunicava alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione unica - e per conoscenza anche allo scrivente Ufficio -, in ragione dell'adozione del preavviso di diniego notificato dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 4815/2011. A tale

comunicazione la società replicava con nota acclarata al prot. n. 5259 del 10.05.2011 dell'Ufficio VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 5750 del 20.05.2011 la società trasmetteva le proprie osservazioni al preavviso di diniego, allegandovi della documentazione.

Con successiva nota prot. n. 5846 del 24.05.2011 l'Ufficio VIA riscontrava la precedente nota della società in ordine alla normativa applicabile alla fattispecie *de qua*, della quale si riporta integralmente il contenuto: *“Come premesso a pag. 2 della nota prot. n. 4815/2011 recante il preavviso di rigetto dell'istanza in argomento, “l'istruttoria è fondata sull'applicazione dei criteri di VIA di cui al Titolo III della Parte II del DLgs 152/2006 e dell'art. 13 della LR 11/2001 ...”. E' di palmare evidenza che, atteso il mancato adeguamento della L.R. Puglia alle sopravvenute disposizioni del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. (come da previsioni dell'art. 35 comma 2), la normativa applicabile derivi dal combinato disposto della normativa nazionale e di quella regionale vigente “in quanto compatibile”. D'altro canto, lo stesso art. 35 al comma 2-ter, consente di concludere ai sensi della previgente disciplina (ovvero quella vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento) le procedure di VIA, VAS ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del medesimo decreto. Quanto al rilievo circa la mancata menzione di normativa suppletiva in luogo del R.R. n. 16/2006 espunto dall'ordinamento giuridico, la norma di esonero (correttamente richiamata da codesta società) di cui all'art. 5 comma 1 del medesimo R.R. n. 24/2010, si propone di esentare dalla applicazione del medesimo regolamento tutte le istanze a cui sarebbe stato applicabile *ratione temporis* il citato R.R. 16/2006 durante il periodo della sua vigenza e che, durante tale vigenza, siano incorse in preclusioni e/o arresti procedurali conseguenti all'applicazione di una disciplina regolamentare oggi dichiarata incostituzionale.*

Per le ragioni su esposte, nell'adozione dell'atto che definisce la procedura di VIA il R.R. 24/2010 non trova applicazione, anche in ragione della specificità della disciplina ivi introdotta, finalizzata solo ed esclusivamente alla individuazione di aree non idonee e, dunque, non perfettamente sostitutiva e/o coincidente con il citato R.R. n. 16/2006”.

Di seguito si riporta il contenuto della valutazione alle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 5750/2011).

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione).

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

1.1 In relazione all'attraversamento sub alveo del Canale dell'Asso, la società evidenzia che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 15778 del 27.12.2010 ha espresso parere favorevole per le opere di attraversamento a servizio del parco eolico *“Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie”*. A detta della società tale parere non può che coincidere con quello del progetto di parco eolico *“Neviano-Parabita”*, dal momento che i tracciati dei cavidotti in tali punti coincidono.

1.2 La società evidenzia inoltre l'assenza del parere negativo da parte del Comune di Neviano nella seduta del 22.04.2010 della Conferenza dei Servizi prevista dal D.lgs. del 29.12.2003 n. 387.

Controdeduzioni

1.1 Si rileva che la Società Nextwind s.r.l. all'atto di presentazione dell'istanza di VIA, acquisita al prot. n. n. 6583 del 12.05.2010, ha fornito una prima versione progettuale con un percorso del cavidotto (Elaborato PD 11 *“Connessione del Parco alla RTN”*) modificato successivamente con integrazioni volontarie da parte della medesima società (Elaborati PD 16 I e PD 16 II *“Planimetria percorso cavi su base catastale”* acquisiti al prot. n. 11635 del 07.09.2010). A tal proposito si tiene a sottolineare che la società afferma che i cavidotti dei due parchi eolici saranno distinti, ma posti all'interno del medesimo scavo (pagg. 113-114 *“Osservazioni”*): pertanto lo stesso proponente rileva che si tratta di due cavidotti differenti appartenenti a due progetti distinti. Considerando la dichiarata autonomia, ciascuno di essi avrebbe dovuto acquisire il relativo parere per l'attraversamento. In caso contrario si tratterebbe di un'unica proposta progettuale.

1.2 Si rileva con riferimento al Comune di Neviano che alla pag. 4 della nota prot. n. 4815 del 28.04.2011 di questo Servizio si è erroneamente

affermato che “*Quest’ultimo nell’ambito della Conferenza dei servizi del 20.04.2010 di cui all’autorizzazione unica ha espresso parere negativo alla realizzazione dell’opera in oggetto*”. La dicitura corretta avrebbe dovuto essere “*Quest’ultimo nell’ambito della Conferenza dei Servizi del 22.04.2010 non ha espresso alcun parere*”.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

2.1 La società rileva totalmente irrazionale ed illogica la richiesta di considerare nella valutazione degli impatti cumulativi sia le analoghe proposte progettuali dotate di giudizio positivo di compatibilità ambientale sia il progetto proposto dalla stessa Nextwind s.r.l. denominato “*Galatone-Sannicola-Neviano-Secli-Tuglie*” (pag. 11 “*Osservazioni*”).

2.2 La società rileva inoltre l’incongruenza dell’ufficio nell’aver richiesto la valutazione degli impatti cumulativi con i parchi di Nociglia e Giuggianello distanti rispettivamente 15 km e 20 km dall’impianto in oggetto (pag. 10 “*Osservazioni*”).

Controdeduzioni

2.1 La considerazione degli impatti cumulativi è consolidata all’interno della normativa in materia di valutazione d’impatto ambientale, valutazione d’incidenza e verifica di compatibilità paesaggistica. Più in generale, l’attenzione per gli impatti cumulativi è connaturata nelle valutazioni ambientali sin dagli albori della loro istituzionalizzazione, come testimoniato dalla definizione contenuta alla Sezione 1508.7 del *National Environmental Policy Act* (Stati Uniti d’America, 1969): “*l’impatto ambientale che risulta dall’impatto incrementale di un’azione laddove si sommi ad altre azioni passate, presenti e ragionevolmente prevedibili nel futuro ... Gli impatti cumulativi possono derivare da azioni individualmente di minore entità, ma collettivamente significative che abbiano luogo nel corso di un certo periodo di tempo*”.

In ambito Europeo, già la prima Direttiva sulla Valutazione d’Impatto Ambientale prendeva in considerazione questi fenomeni, stabilendo che lo Studio d’Impatto Ambientale (SIA) dovesse riguardare: “*... gli effetti diretti e qualsiasi effetto indiretto, secondario, cumulativo, a breve, medio e*

lungo termine, permanente o temporaneo, positivo e negativo” (Allegato III alla Direttiva 85/337/CEE).

A livello nazionale il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. definisce così l’impatto ambientale “*l’alterazione qualitativa e/o quantitativa dell’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell’attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività*” (art. 5 comma 1 lettera c). Si segnala inoltre che l’Allegato VII punto 4 al citato Decreto prevede che i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale contengano: “*Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull’ambiente: a) dovuti all’esistenza del progetto; b) dovuti all’utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all’emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull’ambiente*”.

A riguardo si ribadisce che per definizione la valutazione di impatto ambientale ha lo scopo “*di valutare l’insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull’ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali*” (cfr. l.r. n. 11/2001 art. 2 comma 1 lettera a). Non si può non considerare l’impatto cumulativo anche con progetti per i quali è stato già espresso parere di compatibilità ambientale e proposte progettuali antecedenti o contemporanee, peraltro talora in capo alla stessa società e che in taluni casi, come già detto, presentano tratti di cavidotto che verranno alloggiati in un medesimo scavo.

2.2 D’ufficio viene considerata una distanza di 10 km, ma in questo caso si è segnalata l’esistenza oltre che dei parchi individuati dalla Società nello Studio di Impatto Ambientale, consistenti in tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di Lecce e Surbo

(18 aerogeneratori a 37 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 23,9 Km) e Palmariggi (3 aerogeneratori a 23,8 Km), anche dei parchi di Nociglia e Giuggianello che distano rispettivamente 15 km e 20 km dall'istanza in oggetto.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

3.1 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società afferma che i risultati ottenuti sono peraltro indicativi di una condizione puramente teorica e cautelativa che si riferisce al caso peggiore basato sulla modellazione del terreno nudo. Di conseguenza nelle osservazioni vengono prodotte delle nuove tavole di intervisibilità teoriche a 10 m, 60 m e 150 m considerando un DTM non nudo integrato dall'effetto schermante della vegetazione e dei fabbricati presenti sulla superficie topografica (pag.16 "Osservazioni"). A corredo delle "Osservazioni" sono state inoltre prodotte la Tavola 2A rev "Carta dell'impatto visivo teorico" e la Tavola 2B rev "Carta dell'impatto visivo reale".

Controdeduzioni

3.1 Dall'analisi della Tavola 2B rev emerge tuttavia un impatto visivo alto che insiste su di un'area limitrofa ai centri abitati di Neviano e Collepasso. Si riscontra l'esistenza di processi di saldatura urbana in atto tra i Comuni di Sannicola, Tuglie, Parabita, Collepasso e Neviano, tutto ciò incide fortemente sull'impatto visivo del parco in oggetto.

4. Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

4.1 La società ribadisce che l'aerogeneratore n. 5 è interessato dalla presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree di pregio naturalistico, ma sottoposta a condizioni di disturbo (compattazione del terreno e rimaneg-

giamento superficiale), tale da non consentire l'evoluzione verso un assetto vegetazionale meritevole di tutela (pag. 30 "Osservazioni").

4.2 Per qual che attiene gli aerogeneratori nn. 3, 7, 8 la società evidenzia, riportando la "Carta di Uso del Suolo" del SIT Puglia, che essi sono localizzati in aree interessate da oliveti (pagg. 34, 36 "Osservazioni").

4.3 In merito alla fase di espianto degli ulivi, la società afferma che l'impatto può essere considerato significativo solo in fase di cantiere.

4.4 Il progettista inoltre evidenzia che il sito non risulta idoneo alla maggior parte dei vertebrati potenzialmente presenti a causa della presenza di ambienti alterati in quanto trattati chimicamente e che il parco in oggetto possa più che costituire una minaccia per l'ambiente un'opportunità per acquisire maggiore naturalità visto che non comporta l'utilizzo di veleni e fertilizzanti (pagg. 40-41 "Osservazioni").

Controdeduzioni

4.1 A proposito, come si rileva dall'analisi congiunta dell'ortofoto CGR 2005 e della carta di uso del suolo del SIT Puglia (riportata a pag. 35 nelle "Osservazioni"), la zona è interessata da "aree pascolo naturale praterie e incolti".

4.2 A riguardo si conferma tale localizzazione, ma si ribadisce la prossimità con aree naturali.

4.3 Nonostante il reimpianto previsto di 199 piante d'ulivo, il cui numero secondo la società diminuirà in fase di cantiere (in conseguenza dell'adeguata sistemazione dei mezzi e dei materiali), la costruzione della wind-farm comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali e paesaggistiche, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivetata. Le osservazioni risultano riduttive e ovvie e non danno conto dei reali impatti che la realizzazione dell'opera potrebbe esercitare sul territorio.



Figura 1- Localizzazioni delle torre n. 5 su stralcio dell'ortofoto CGR 2005

4.5 A riguardo si rimanda a quanto già evidenziato nell'analisi fatta in Comitato (cfr. paragrafo 4 di cui alla nota prot. 4815 del 28.04.2011).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Osservazioni Società NextWind s.r.l.

5.1 La società evidenzia che la Carta Geomorfologica del PUTT/p n. 526, presenta notevoli limiti tecnici e non può costituire un quadro di conoscenza coerente ed aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale conformazione del rilievo terrestre pugliese, ma che è necessario avvalersi di altri strumenti scientifici più aggiornati e precisi. A tal proposito si sottolinea di aver assunto come riferimento tecnico-scientifico la carta idrogeomorfologica della Regione Puglia che rappresenta una parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

- il ciglio di scarpata, segnalato dalla carta geomorfologica del PUTT/p, su cui ricade la torre n.4 nella realtà non esiste: da rilievo in situ è emerso che si tratta di un lieve declivio con pendenza costante verso NW dettato dal naturale assetto del territorio dovuto alla giaciture degli starti calcarei. A conferma di ciò anche la Carta idrogeomorfologica non riporta alcun elemento geomorfologico in prossimità della torre sudetta.

- Per quanto riguarda la torre n. 8, secondo la carta geomorfologica del PUTT/p ricade in prossimità di un ciglio di scarpata, mentre da rilievo è emerso che nella relativa posizione non vi è alcun lineamento geomorfologico riconducibile ad esso. L'orlo di terrazzo morfologico posto ad una distanza di circa 20 m verso N rispetto alla torre e l'asse di displuvio posto a circa 15 m verso est segnalati dalla Carta idrogeomorfologica, in realtà da rilievo in situ sono posti a distanza molto superiore ai 50 m.
- La società rileva che la torre n. 5 è posta a 110 m dalla dolina.

Controdeduzioni

5.1 Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che *“le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela”* (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello *“vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano.... per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggi-*

stico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente” (art.5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt’oggi, continua a costituire l’unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa.

Da una verifica eseguita circa la posizione della torre n. 5 rispetto alla citata dolina emerge che effettivamente essa è posta a 110 m dalla indicazione della carta geomorfologica n. 526 del PUTT/p. Si richiama il risposto dell’art. 3.14 delle NTA del PUTT/p relativo ai “*Beni diffusi nel paesaggio agrario*”.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico e vibrazioni)

Osservazioni Società NextWind s.r.l.

6.1 La società evidenzia che la valutazione del potenziale impatto acustico derivante dalla realizzazione dell’opera sia stata adeguatamente effettuata ed abbia portato a risultati del tutto soddisfacenti (pag. 56 “*Osservazioni*”). Sottolinea che alcuni recettori sono stati curati e mantenuti solo per la volontà da parte dei proprietari di impedire che i propri beni siano corrotti dal tempo che avanza, ma non necessariamente dalla volontà, in futuro più o meno prossimo di utilizzarli come abitazioni (pag. 58 “*Osservazioni*”).

6.2 Ancora la società ribadisce che qualora si accertasse il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, la società proporrà ai proprietari delle abitazioni/recettori delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione (pag. 59 “*Osservazioni*”).

6.3 Con riferimento alla gittata massima la società non comprende come mai sia stata incrementata d’ufficio rispetto al valore fornito dalla medesima società e su quali basi tecnico-normative (pag. 61 “*Osservazioni*”).

Controdeduzioni

6.1 Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell’area, così si pronuncia: “*essa è caratterizzata da un’armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con*

forme differenti” (pag. 10 scheda ambito paesaggistico “*Salento delle Serre*”). In particolare l’impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua, il primo asse collega i comuni di Neviano-Collepasso, il secondo i comuni di Tuglie, Sannicola e Parabita.

Ai fini della tutela dell’incolumità pubblica si ritiene che, la diffusa presenza antropica, ribadita dallo stesso proponente nelle fotografie e nelle tabelle relative a ciascun ricettore individuato nelle “*Osservazioni*”, è tale che molti fabbricati ricadano all’interno del buffer di 250-300 m dalle singole torri che costituiscono il parco. È necessario identificare come potenziali recettori sia gli edifici civili che i fabbricati in uso e in stato di abbandono, perché questi ultimi possono essere in futuro ristrutturati e quindi adibiti ad una permanenza di persone per più di 4 ore al giorno.

6.2 Si tiene a precisare che l’effettiva caratterizzazione del clima acustico deve essere effettuata non a valle dell’entrata in esercizio dell’impianto, ma ante-operam (come sostenuto dal proponente alla pag. 115 delle “*Osservazioni*”), che peraltro costituisce un obiettivo della Valutazione di Impatto Ambientale.

6.3 Con riferimento alla gittata si rileva che effettivamente gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, “*Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California*”, PIER Interim Project Report, November 2006.
2. Braam, H et al., “*Hanboek Risicozonering Windturbines*”, 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

In applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 dell'art. 4 e del c. 4 dell'art. 11 del R.R. approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. n. 10/2011, nella seduta tenutasi in data 20.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall'intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 4815/2011.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 21.04.2011 e del 20.07.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico sito nei Comuni di Neviano e Parabita nelle località "Specchia - Belardino - La Serra", proposto dalla Nextwind Srl con istanza del 06.04.2010 ed assunto in atti al prot. n. 6583 del 12.05.2010, avente sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9;**

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 167

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Martano e Zollino (Le) in località Lamelle e Foderà. Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato

alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, ora abrogato e sostituito dal nuovo R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 16.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 6673 del 13.05.2010, la Nextwind Srl trasmetteva istanza di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Martano e Zollino (Le), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge e, specificando di aver redatto lo SIA a seguito della notifica della determinazione n. 98 del 25.03.2010 che assoggettava a VIA il progetto originariamente presentato con istanza di verifica di assoggettabilità a VIA depositata in data 30.03.2007.

Con nota pervenuta in data 21.06.2010 ed assunta in atti al prot. n. 9635 del 15.07.2010 l'Associazione Italia Nostra Sud Salento Comitato cittadino "*Ama i tuoi orizzonti quotidiani*" e il Comitato cittadino "*Le serre di chi l'ama*" trasmettevano le osservazioni al progetto *de quo*, allegando alle medesime diversi documenti di appendici.

Con altra nota acquisita al prot. n. 9803 del 09.07.2010 alcuni privati cittadini dei comuni interessati dall'intervento trasmettevano altre osservazioni al competente ufficio.

Con nota prot. n. 7626 del 13.05.2010 acquisita al prot. n. 10511 del 30.07.2010 perveniva all'Ufficio VIA copia del verbale della conferenza dei servizi convocata dal Servizio Energia, reti ed infrastrutture per lo sviluppo.

Con nota acquisita al prot. n. 9933 del 21.07.2010 la società proponente trasmetteva integrazioni al progetto.

Con nota fax del 10.08.2010 assunta in atti al prot. n. 11278 del 19.08.2010 - inoltrata all'ufficio VIA per conoscenza - l'Avv. Adriano Tolomeo, in nome e per conto della sua assistita Nextwind Srl, riscontrava una nota del Servizio Energia (prot. n. 12127/2010) afferente il contenuto delle osservazioni presentate da Italia Nostra.

Con nota prot. n. 11520 del 03.09.2010 l'Ufficio VIA/VAS dava seguito all'istanza presentata dalla società in data 13.05.2010, dichiarando che la fattispecie procedimentale rientrava tra quelle previste dalla D.G.R. n. 2467/2008 e dalla D.G.R. n. 595/2010, invitando la società a porre in essere gli adempimenti necessari al prosieguo della procedura, nonché le amministrazioni interessate a rendere i propri pareri.

In data 30.09.2010, a seguito di richiesta presentata dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Lecce, veniva rilasciata copia di 2 allegati costituenti il progetto ed in particolare gli allegati AD08 e AD09.

Tale ultima nota veniva riscontrata dalla società in data 25.10.2010 con nota assunta al prot. n. 13615 del 28.10.2010.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 17.11.2010, con nota prot. n. 14925 del 24.11.2010, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 15242 del 30.11.2010 la società dapprima trasmetteva le proprie controdeduzioni alle osservazioni che erano pervenute nel corso del procedimento di VIA da parte della Associazione Italia Nostra Sezione Sud Salento e, con successiva nota assunta al prot. n. 15341 del 02.12.2010, la medesima società, richiamando la intervenuta declaratoria di incostituzionalità della L.R. n. 40/2007, chiedeva di *“rivedere la*

propria posizione effettuando una adeguata valutazione dell'istanza de quo che tenga in considerazione la dichiarata illegittimità costituzionale del R.R. n. 16/2006”. A tale nota seguiva breve riscontro del Servizio Ecologia a mezzo nota prot. n. 15713 del 13.12.2010.

Con nota assunta al prot. n. 221 del 13.01.2011 la società trasmetteva anche all'Ufficio VIA copia della documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi svoltasi in data 20.09.2010.

Con nota acquisita al prot. n. 1955 del 28.02.2011 la società trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni formulate dai signori residenti nei comuni interessati dall'intervento.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 344/2010, depositata in cancelleria il 26.11.2010 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 1° Serie Speciale n. 48 del 01.12.2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 comma 16 della l.r. n. 40 del 31.12.2007, nella parte in cui richiama gli articoli 10 e 14 commi 2 e 7 del R.R. 4 ottobre 2006 n. 16 (*“Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia”*), nonché dell'art. 3 comma 16, della l.r. 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del regolamento n. 16 del 2006.

Pertanto, atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, è stato necessario procedere ad una nuova istruttoria tecnico/amministrativa dell'istanza in esame, onde pervenire ad un giudizio di compatibilità ambientale del progetto in argomento scevro dagli elementi di incostituzionalità caratterizzanti il R.R. n. 16/06.

A tal fine il Comitato Regionale della VIA, in data 4 marzo 2011 si è riunito e ha valutato nuovamente tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

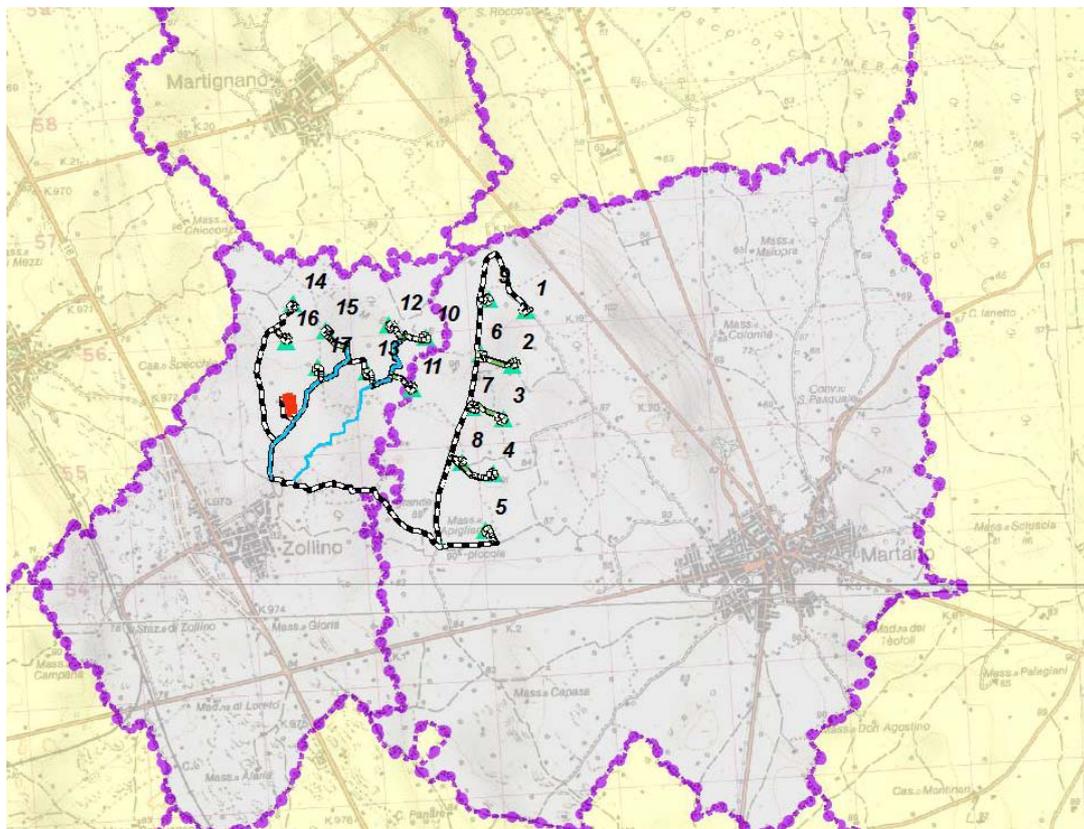


Figura n. 1 - Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000 (Fogli 512-Lecce, 513-Melendugno, 526-Nardò, 527-Otranto)

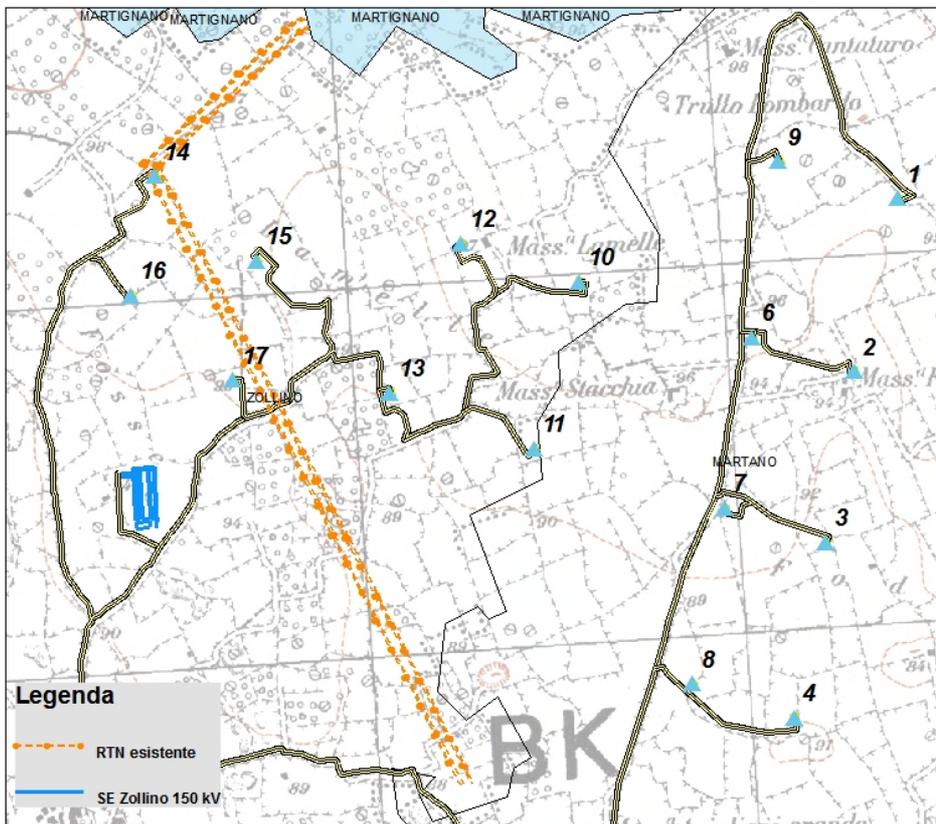


Figura n. 2 - Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:25.000 con posizionamento della SE Zollino 150kV e della RTN esistente.

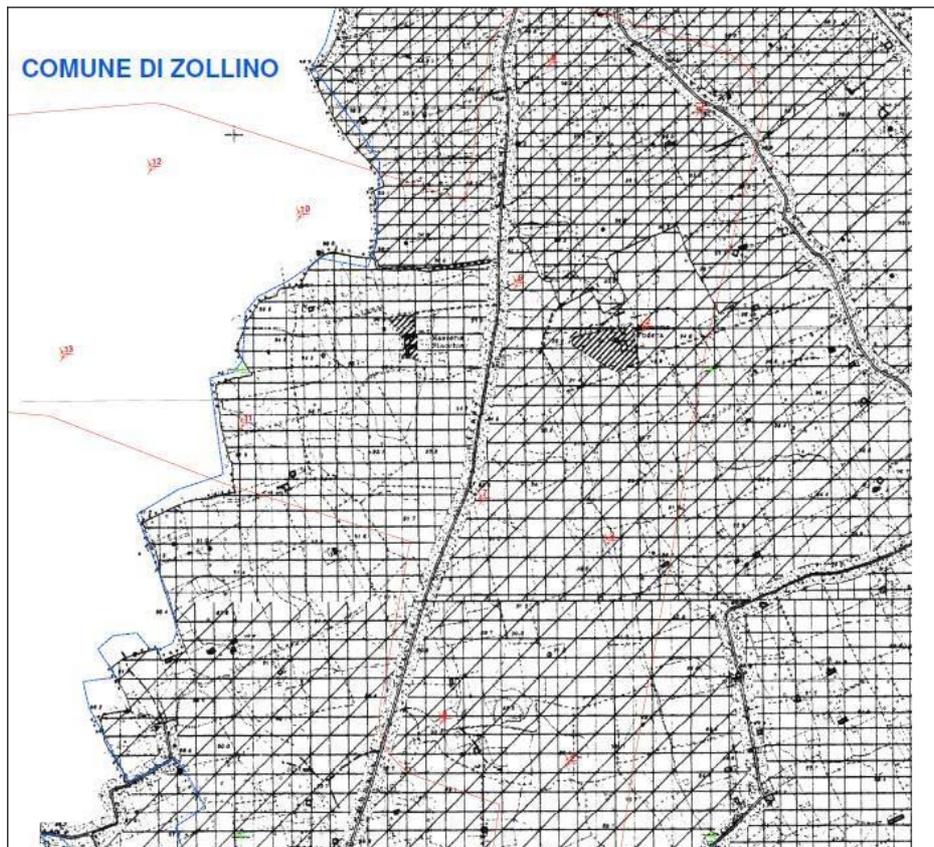


Figura n. 3 –Stralcio del PRG del Comune di Martano “Tavola 2” allegata all’elaborato AD14 “Inserimento Urbanistico”.

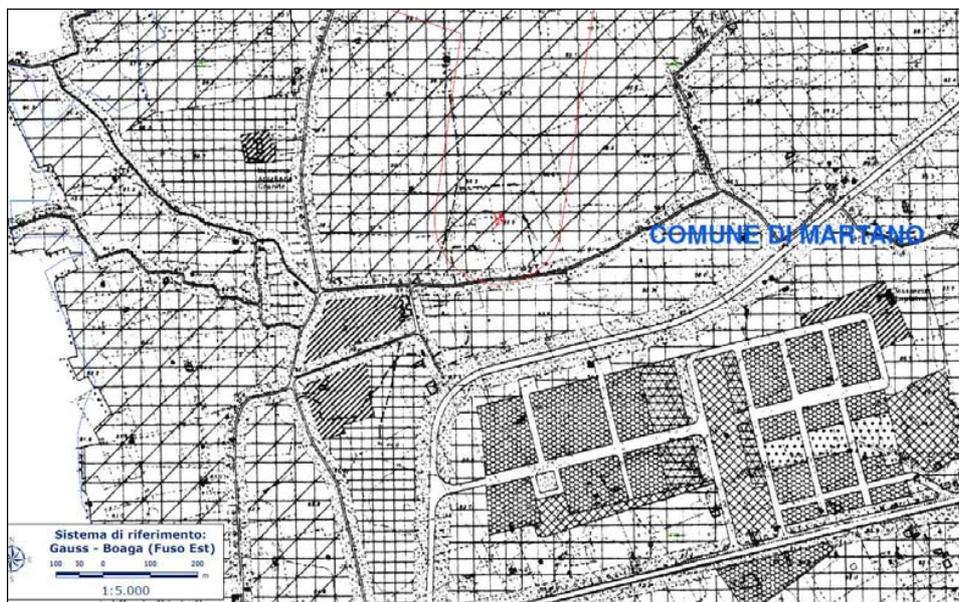


Figura n. 4 –Stralcio del PRG del Comune di Martano “Tavola 2” allegata all’elaborato AD14 “Inserimento Urbanistico”.

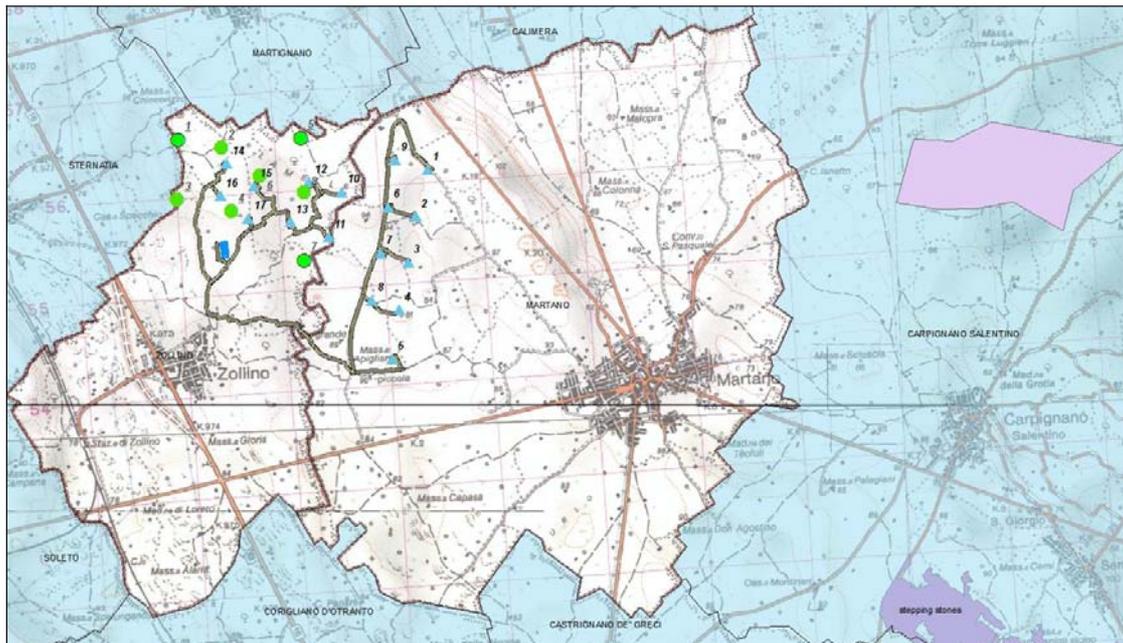


Figura n. 5 – Localizzazione degli aerogeneratori dell'istanza in oggetto. Sono riportati i cinque aerogeneratori del Parco eolico di Zollino per i quali questo Servizio ha espresso parere di compatibilità ambientale (DD n. 263/2009) e l'area occupata dai 7 aerogeneratori siti a Carpignano salentino.

Caratteristiche del progetto:

- ⇒ **Località:** L'area del parco è situata a Sud dell'abitato di Martignano, a Nord-Est del Centro urbano di Zollino e a Nord-Ovest di Martano da cui dista rispettivamente 1,8 Km, 1,03 Km, e 1,4 Km (pag.12 Allegato 1C "Quadro di riferimento Ambientale" Studio di Impatto Ambientale).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 17, di cui 7 in territorio di Zollino (n. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17), 10 in territorio di Martano (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11) (pag.12 Allegato 1C "Quadro di riferimento Ambientale" Studio di Impatto Ambientale).
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 90 m (pag. 14 Allegato 5 "Studio Anemologico" Studio di Impatto Ambientale).
- ⇒ **Altezza torre:** altezze modulari sono 80m e 105 m (pag. 14 Allegato 5 "Studio Anemologico" Studio di Impatto Ambientale).
- ⇒ **Potenza complessiva:** 51 MW con potenza di 3 MW ciascuno (pag. 14 Allegato 5 "Studio Anemologico" Studio di Impatto Ambientale).

Coordinate:

N.	X	Y
1	2798975,30908	4457557,55412
2	2798858,51647	4457092,22268
3	2798783,15513	4456632,3253
4	2798698,13209	4456158,90152
5	2798626,63544	4455668,08667
6	2798586,94331	4457184,40806
7	2798511,58198	4456724,51068
8	2798426,55893	4456251,08691
9	2798657,71119	4457657,54691

N.	X	Y
10	2798123,5249	4457333,89787
11	2798003,31662	4456883,96648
12	2797807,1048	4457436,04924
13	2797619,6261	4457033,45629
14	2796988,4083	4457617,68296
15	2797262,47295	4457390,95675
16	2796926,12088	4457296,27987
17	2797200,18553	4457069,55365

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dalla tabella a pag. 4 dell'allegato AD14 "Studio di inserimento urbanistico" del Progetto definitivo.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

La superficie complessiva del parco è pari a 219 ha, l'area di ingombro effettiva (intesa come somma dei quadrati avente lato pari a tre volte il diametro delle pale) è pari a 123,93 ha (pag. 12-13 "Quadro di riferimento progettuale" dello Studio di impatto ambientale).

A pag. 8 del "Quadro di riferimento Progettuale" contenuto nello Studio di Impatto Ambientale si specifica che "a monitoraggio ultimato, la superficie occupata dalle piazzole in fase di cantiere verrà ripristinata come in ante operam, prevedendo il riporto di terreno vegetale, la posa di geostuoia, la semina e l'eventuale piantumazione di cespugli ed essenze tipiche della flora locale".

Per quel che attiene la viabilità, rappresentata nelle tavole PD03 "Catastale con ubicazione aerogeneratori, viabilità esistente e di progetto, tracciato cavidotto", e PD05 "Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto" essa è "composta da alcune strade asfaltate e da altre in terra battuta, consente di aggiungere molti aerogeneratori di progetto e sarà integrata con stradine di servizio costruite ex-novo e progettate in maniera da minimizzare ogni eventuale impatto ambientale mediante realizzazione di massiciata in macadam, avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 2090 m" (pag. 9 dell'allegato AD14 "Studio di inserimento urbanistico"). Inoltre nell'allegato AD15 "Progetto di dismissione" al progetto definitivo si specifica che "dopo lo smontaggio di ogni singolo aerogeneratore, comprensivo di tutti gli elementi, si sostituiranno le piazzole e le vie di accesso, rimuovendo l'inerte e posando in opera terreno vegetale. Mentre il pietrisco rimosso potrà essere riutilizzato in un'area specifica adibita allo smaltimento".

Tra i vari elaborati riguardanti le linee elettriche, particolare attenzione va posta al "Collegamento del parco alla RTN": in effetti a seguito di integrazioni ricevute dallo scrivente ufficio in data 21.07.2010 prot. 9933 si è individuata l'ubicazione, l'ingombro e la disposizione elettromeccanica della stazione di smistamento RTN 150 kV "SE Zollino", che a detta del proponente sono stati concordati con TERNA nel corso di vari tavoli tecnici.

Nell'elaborato AD06 rev01 "Relazione specialistica elettrica", facente parte del progetto definitivo, a pag. 17 si afferma che la centrale eolica verrà connessa alla RTN mediante un collegamento in antenna ad una nuova stazione di smistamento a 150 kV (SE ZOLLINO), da realizzare nel territorio di Zollino (LE) e collegare in doppia antenna alla CP Carpignano e la sezione a 150 kV della SE a 380 kV di Galatina. Il parco è stato suddiviso in due gruppi da 9 e 8 aerogeneratori rispettivamente, collegati elettricamente tra loro mediante una rete in cavo interrato.

L'argomento "dismissione dell'impianto" è affrontato nell'elaborato AD15 "Progetto di dismissione", nel quale a pag. 4, si afferma che "al termine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. Il decommissioning dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente per ogni macchina si procederà al disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre ecc.). Verranno quindi selezionati i componenti riutilizzabili, riciclabili, da rottamare secondo le normative vigenti, materiali plastici da trattare secondo la natura dei materiali". Inoltre il proponente afferma che le superfici interessate dalla semina e dalla piantumazione delle specie vegetali sarà valutata durante la fase di cantiere assicurando comunque una percentuale almeno doppia rispetto alle superfici seminaturali eventualmente sottoposte a stress. In ogni caso la massima superficie sottoposta a momentanea alterazione non sarà superiore a 2750 m² in fase di cantiere (per la piazzola di servizio temporanea) e 400 m² in fase di esercizio (per la piazzola base dell'aerogeneratore).

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il proponente ha effettuato la valutazione degli impatti cumulativi (par. 5) con tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di: Lecce e Surbo (18 aerogeneratori), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori) e Palmariggi (3 aerogeneratori). Tale studio si è concretizzato nella Tavola n. 5 "Impatto cumulativo" che mostra come dagli abitati di Martano, di Martignano e di Calimera vi sia un impatto visivo alto.

Tuttavia lo studio ha tralasciato la circostanza che con DD n. 263 del 14.5.2009 questo Ufficio ha rilasciato parere di compatibilità ambientale per un progetto di parco eolico ricadente nel Comune di Zollino, prossimo a quello in oggetto ed appartenente ad uno scaglione temporale antecedente; non ha altresì considerato la circostanza che nel limotrofo Comune di Martignano, con Determina n. 587 dell'11.05.2006 del Dirigente del Settore Industria, è stato autorizzato un parco eolico di potenza complessiva pari a 20 MW che, a quanto consta, a tutt'oggi, è realizzato. In particolare la valutazione delle distanze fra le pale delle due istanze evidenzia che gli aerogeneratori nn. 12, 14, 15, 16 e 17 ricadono a meno di 170 m da aerogeneratori considerati compatibili. Tale distanza che non consente di scongiurare l'effetto selva è ritenuta dallo stesso proponente non adeguata da un punto di vista faunistico. In effetti nel descrivere l'ubicazione reciproca degli aerogeneratori, si evidenzia che la *distanza presente tra le torri eoliche, variabile fra i 300 m ed i 500, consente un buon livello di permeabilità agli scambi biologici ed impedisce la creazione dell'effetto barriera* (pag. 44 relazione "Impatti sulla fauna").

3. Impatto visivo e paesaggistico

L'analisi di visibilità, svolta nella "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), ha considerato un'area di studio coincidente con il buffer di 20 km attorno agli aerogeneratori di progetto (pag. 12 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico");

sono state quindi redatte 3 "Mappe di intervisibilità teorica" a 10 m (Tavola 1A), a 60 m (Tavola 1B) ed a 150 m (Tavola 1C), laddove la mappa a 10 m indica generalmente i casi in cui è visibile l'intero aerogeneratore (a meno che non vi siano ostacoli che possano precludere la vista della sola parte superiore degli aerogeneratori stessi), quella a 60 m dà conto dei casi in cui l'aerogeneratore è visibile da tale punto sino la sommità, la mappa a 150 m indica i casi in cui è visibile almeno la sommità della pala. In particolare la Tavola 1 A evidenzia che il 100% degli aerogeneratori nella loro interezza sono visibili dagli abitati di Martano, Martignano e da buona parte del territorio di Zollino; nelle Tavole 1B ed 1C la visibilità ovviamente si amplia comprendendo quasi tutti i centri urbani dell'area vasta.

A fronte di ciò è stata quindi redatta la "Carta dell'impatto visivo teorico" (Tavola 2A) che tiene conto delle percentuali delle macchine visibili da un determinato punto e della quota parte delle singole macchine visibili dal medesimo punto (pag. 17) e quindi la "Carta dell'impatto visivo reale" (Tavola 2B) per inglobare la caduta del potere risolutivo dell'occhio (pag. 22), individuando quattro categorie per l'impatto alto, medio, basso, trascurabile. Dalla lettura della Tavola 2B si riscontra che buona parte dell'area circostante è interessata da impatto visivo alto o medio. Lo studio passa quindi ad individuare i ricettori sensibili ed effettuando per ognuno di essi un fotorendering. In particolare qui di seguito si evidenziano quelli da cui risultano visibili uno o più aerogeneratori:

N del ricettore	Nome Ricettore	Caratteristica	Comune
3	Torre Cummiri	Segnalazione architettonica	Corigliano d'Otranto
8	Località Pozzelle	Vincolo architettonico	Castignano dei Greci
10	Menhir Stazione	Segnalazione archeologica	Zollino
11	Madonna di Loreto		Zollino
13	Chiesa Farauli	Vincolo architettonico	Sternatia
18	Dolmen Zara	Segnalazione archeologica	Melpignano
21a e 21b	Apigliano	Parco archeologico	
22a e 22b	Zuccalà	Segnalazione archeologica	Sternatia
25	Santuario Maria Santissima SS della grotta e Torre Colombaia	Vincolo architettonico	Carpignano Salentino
27a e 27b	Parco Pozzelle		Zollino
28	Convento Santa Maria della consolazione	Monumento storico-artistico	Martano
29	Chiesa della Madonnella		Martano

Ed ancora la relazione si sofferma sulla valutazione dell'impatto paesaggistico (IP), inteso come il prodotto dell'indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio, e dell'indice VI, rappresentativo della visibilità dell'impianto, giungendo ai risultati rappresentati nella tabella 6 (pag. 152-153). In prossimità degli aerogeneratori nn. 2 e 6 sono poste la Masseria e la Masseria Foderà che secondo quanto indicato dalla Tav. 2 "*Piano Regolatore Generale del Comune di Martano*", allegata all'istanza, appaiono tipizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico". In effetti il PRG del Comune di Martano ha rilevato ed inserito nel contesto agrario, nell'area vasta di interesse, diverse e diffuse aree tipizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico" (tra cui Mass.a Lapistrà, Mass.a Apigliani Grande e Mass.a Apigliani Piccola). Ancora a sud sono presenti aree tipizzate come D - Zone destinate ad insediamenti artigianali, commerciali e direzionali.

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati "*Impatto su flora ed ecosistemi*" (Tavola 4), "*Impatti sulla fauna*" (Allegato 4a), "*Carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti*" (Allegato 9), "*Carta della vegetazione*" (Allegato 8). Lo studio "*Impatto su flora ed ecosistemi*" sottolinea come l'area sia caratterizzata da "seminativi semplici", "oliveti" ed "aree a pascolo naturale, praterie e incolti". In quest'ultima classe prevalgono le specie annuali di ampia distribuzione (pagg. 7 e 8). La "*Carta della vegetazione*", definita a detta del proponente a partire dalla carta tematica di uso del suolo disponibile sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, evidenzia che gli aerogeneratori nn. 3, 4, 11,

12, 16 e 17 ricadono all'interno di aree classificate come praterie aride calcaree. Ed in effetti la lettura dell'ortofoto CGR 2005 mostra l'esistenza di aree a pascolo naturale e di una serie di patches di naturalità.

Nelle controdeduzioni alle osservazioni formulate dalle varie associazioni ambientaliste e comitati cittadini, trasmesse dalla proponente, a pag. 32 si afferma che "*la maggior parte dell'area è costituita da terreni agricoli e pascoli*" e ciò conferma il valore naturalistico e paesaggistico dell'area oggetto di intervento.

Nell'Allegato 4a il proponente valuta i caratteri della fauna presente nell'area segnalando chiroteri (pipistrello nano - *pipistrellus pipistrellus*, pipistrello albolimbato - *pipistrellus kuhilii*, pipistrello di Savi - *pipistrellus savii*), ma anche rapaci diurni (Gheppio - *Falco tinnunculus*) e rapaci notturni (civetta - *Athene noctua*, Assiolo - *Otus scops*, Gufo comune - *Asio otus*, Barbagianni - *Tyto alba*) (pag. 63) ed una serie di specie di passeriformi, fra cui il Calandro (*Anthus campestris*), la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), la Tottavilla (*Lullula arborea*), la Balia del Collare (*Ficedula albicollis*) e l'Averla Cenerina (*Lanius minor*) (pag. 75).

Il proponente evidenzia altresì che la "*distanza presente tra le torri eoliche, variabile fra i 300 m ed i 500, consente un buon livello di permeabilità agli scambi biologici ed impedisce la creazione dell'effetto barriera*" (pag. 44 relazione "*Impatti sulla fauna*"). Tuttavia è bene considerare che per cinque torri ricadenti nel Comune di Zollino questo Servizio ha rilasciato parere di compatibilità ambientale con DD n. 263 del 14.5.2009: la valutazione delle distanze fra le pale delle due istanze evidenzia che gli aerogeneratori nn. 12, 14, 15, 16 e 17 sono posti a meno di 300 m da aerogeneratori considerati compatibili.

Aerogeneratori compatibili con DD n.263 del 14.05.2009	Distanza rispetto alle torri da valutare
2	140 m dalla torre n. 14
4	165 m dalla torre n.16 e 168 m dalla torre n.17
6	168 m dalla torre n.15
8	96 m dalla torre n.12

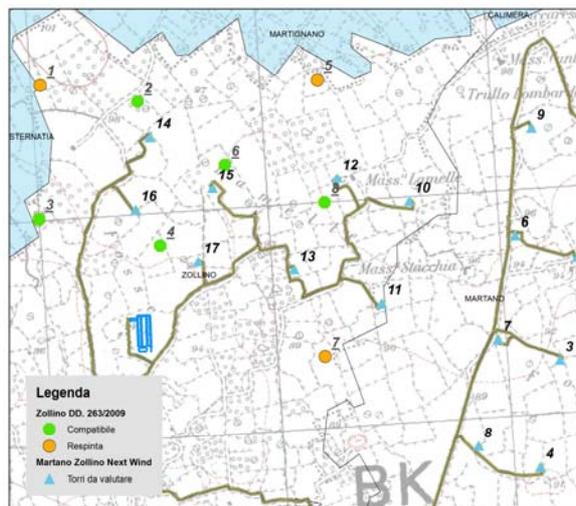


Figura n. 6 - Inquadramento di uno stralcio dell'area di interesse su IGM in scala 1:25.000 con localizzazione dei due impianti eolici.

Pertanto, in tale caso, oltre all'evidente effetto selva che è necessario evitare si possa generare l'effetto barriera segnalato dallo stesso proponente.

Secondo quanto dichiarato nella relazione "Impatti sul paesaggio agrario: uliveti" (Allegato 4b) gli aerogeneratori nn. 9 e 10 sono interessati dalla presenza di uliveti: sempre secondo quanto affermato dal proponente nell'area vi sono 61 uliveti con diametro del tronco compreso fra un minimo di 10 cm ed un massimo di 50 cm ed essi non presentano caratteri di monumentalità (pag. 4).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Per quel che attiene la geomorfologia, il proponente segnala nello "Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale" una serie di criticità legate alla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 512 (che costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa): gli aerogeneratori n. 4 (pag. 61), n. 6 (pag. 64), n. 8 (pag. 61) e n. 12 (pag. 69) ricadono nel buffer di 100 m da una dolina. Il proponente segnala inoltre che l'aerogeneratore n. 3 è posto entro i 50 m da una scarpata (pag. 58), segnalata in realtà come ripa fluviale. Anche l'aerogeneratore n. 5 è posto all'interno di una ripa fluviale, mentre l'aerogeneratore n. 16 si trova a 50 m da un ciglio di scarpata.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L'argomento è trattato nell'allegato 6 "Studio del rumore", nel Rapporto Tecnico allegato al SIA e nell'All.6 Studio del Rumore "Tavola dei recettori sensibili" nei quali si valutano gli effetti acustici sulle aree circostanti conseguenti alla realizzazione del parco eolico.

L'allegato 6 "Studio del rumore", a pag. 12 afferma che "l'area di interesse è caratterizzata da insediamenti agricoli con uliveti e prati-pascoli. Nell'area sono presenti, inoltre, alcune case sparse residenziali ed altri fabbricati destinati, per lo più, ad uso zootecnico e di ricovero attrezzature".

Dall'analisi puntuale dei luoghi si evidenzia infatti, la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti, in numero certamente maggiore rispetto a quelli presi in considerazione nell'allegato 6 "Studio del rumore", identificati come RIC.1, RIC.3a, RIC.3b, RIC.14.

Quanto detto è testimoniato fotograficamente nelle varie tavole allegate al progetto definitivo (Tavola A1, fino alla Tavola P) e dall'allegato AD12 "Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti" il quale alla pagg. 25-28 elenca tutti i recettori potenzialmente sensibili. Pertanto nella tabella che segue si riportano alcuni dei recettori sensibili caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi, che in realtà avrebbero dovuto essere considerati nello "Studio del rumore".

Identificativo ricettore (Tavola A1...P)	Identificativo recettori (Tavola recettori sensibili)	Distanza	Tavola di riferimento
R 1.4		65 m dalla turbina 1	Tav.A1 "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 1)"
R 1.9	(RIC.1)	80 m dalla turbina 1	Tav.A1 "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 1)"
R 1.4		65 m dalla turbina 1	Tav.A1 "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 1)"
R 2.1		20 m dalla turbina 2	Tav.B "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 2)"
R 3.1	(RIC.3a)	120m dalla turbina 3	Tav.C "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 3 e 7)"
nessuno	(RIC.3b)	230m dalla turbina 3	Tavola dei recettori sensibili "All. 6 Studio del rumore"
R 10.1		80 m dalla turbina 10	Tav.G "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 10)"
R 10.2		180 m dalla turbina 10	Tav.G "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 10)"
R 11.4		130 m dalla turbina 11	Tav.H "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 11)"
R 11.3		110 m dalla turbina 11	Tav.H "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 11)"
nessuno	(RIC.14)	250m dalla turbina 14	Tavola dei recettori sensibili "All. 6 Studio del rumore"
R 15.4		170 m dalla turbina 15	Tav.N "Carta della gittata massima degli elementi rotanti (Aerogen. 15)"

Inoltre a pag. 37 dell'allegato 6 "*Studio del rumore*", si segnala il mancato rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 14/11/1997 (preso in considerazione come normativa di riferimento, in quanto l'uso del territorio in cui sarà ubicato il parco eolico e per i valori emersi dai rilievi fonometrici si può considerare ricadente nella classe III), per i recettori 1 e 3a e valuta il rumore ambientale esclusivamente con il criterio assoluto escludendo del tutto la verifica del criterio differenziale.

Le stesse curve isofone, riportate a pag 36 dell'allegato 6 "*Studio del rumore*", sono tracciate per valori di pressione sonora di 25 dB(A), 35 dB(A), 45 dB(A), 55 dB(A), 65 dB(A) e risultano avere una morfologia tale da apparire più come dei buffer che come delle vere e proprie isofone, di cui peraltro non è facilmente comprensibile quale sia il raggio. In merito a ciò non è ben chiaro quali siano le motivazioni che hanno spinto il proponente a scegliere di considerare le emissioni e le immissioni di rumore alle velocità di 5m/s e 14 m/s per caratterizzare il clima acustico *post-operam*.

La questione riguardante i campi elettromagnetici è trattata nel paragrafo 3.4.8 dell'elaborato "*Quadro di riferimento ambientale*" e nello specifico nell'elaborato AD13 "*Relazione Tecnica specialistica - Campi elettromagnetici*" del progetto definitivo.

Dallo studio si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 03.04.2010, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8035, prodotto dalla ditta PMM.

L'analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente che ospita le macchine eoliche Vestas 3MW ed in cui si è realizzata la stessa tipologia di cavi interrati del parco in oggetto. Tutte le misurazioni effettuate danno l'idea tramite valori reali del campo magnetico a cui è sottoposta la popolazione all'esterno di impianti di questo tipo nelle normali condizioni di campo.

Lo studio della gittata contenuto nell'allegato AD12 denominato "*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*" verte su 3 casi possibili: cedimento della torre, distacco dell'intera pala dal rotore e infine analizza il caso del distacco di un frammento di pala (pag. 3 allegato AD12 denominato "*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*" del Progetto Definitivo).

Per quanto riguarda il cedimento di una torre lo studio afferma che "*per le macchine prese in esame (Vestas V90-3.0 MW) il raggio da considerare è pari a circa 140m centrata (95m+45m) delineando così, un'area a rischio potenziale pari ad una circonferenza di raggio pari a 140m centrata nella posizione di ubicazione dell'aerogeneratore*". Nel secondo caso invece cioè quello di distacco dell'intera pala dal rotore, per il calcolo della gittata massima G, si utilizza un modello di calcolo, elaborato in due differenti casi in assenza o in presenza di forze viscosive. Dal primo caso emerge un valore della gittata rispetto alla parete esterna della base dell'aerogeneratore pari a $G = 214,74m$ (pag. 9 "*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*") mentre in presenza di forze

viscose il valore diminuisce a $G = 208,48m$ (pag. 13 “*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*”). Anche nell’ultimo caso, di distacco di un frammento di pala, è stata calcolata la gittata massima in assenza o in presenza di forze viscose determinando rispettivamente valori pari a 943,27m (frammento di 5m), 824m (frammento di 10m) e 130,44 (frammento di 10 m), 126,44 (frammento di 5m).

A pag. 24 “*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*” si individua il

valore di gittata che contempla tutti i casi possibili in presenza di forze viscose pari a 210m.

Nella serie di tavole redatte a corredo della “*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*” si individuano i recettori con i relativi rilievi fotografici. In particolare si riporta nella tabella successiva l’elenco dei recettori sensibili che si ritrovano nell’area buffer di 250m/300m i quali si ritengono motivazione di esclusione di alcuni aerogeneratori.

Torre	Distanza
1	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 70 m di un edificio identificato come R 1.4 nella Tavola A1 “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore 1). a 80 m da un edificio di nuova costruzione identificato come R 1.9 nella Tavola A2 “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore 1).
2	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 20 m di un edificio identificato come R 2.1 nella Tavola B “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.2 e 6). a 241 m e 237m rispettivamente da due fabbricati non identificati in nessun elaborato, derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005.
3	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 128 m di un edificio identificato come R 3.1 nella Tavola C “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.3 e 7). a 230 m e 270m rispettivamente da due edifici non identificati in nessun elaborato, derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005.
4	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 217 m di un fabbricato non identificato in nessun elaborato, derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005.
5	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 258 m dal parco Archeologico di Apigliano derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005 che dall’elaborato AD14 “Studio di inserimento urbanistico”.
6	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 250 m di un edificio identificato come R 2.1 nella Tavola B “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.2 e 6). a 229 m di un fabbricato non identificato in nessun elaborato, derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005.
8	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 210 m e 240m rispettivamente da due edifici non identificati in nessun elaborato, derivante dall’osservazione dell’ortofoto CGR 2005.
9	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 150 m di un edificio identificato come R 9.4 nella Tavola F “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.9).
10	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 101 m di un edificio identificato come R 10.3 nella Tavola G “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.10). a 65 m di un edificio identificato come R 10.1 nella Tavola G “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.10). a 206 m di un edificio identificato come R 10.2 nella Tavola G “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.10).
11	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 262 m di un edificio identificato come R 10.2 nella Tavola G “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.10). a 145 m di un edificio identificato come R 11.4 e R 11.5 nella Tavola H “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.11). a 120 m di un edificio identificato come R 11.3 nella Tavola H “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.11).
12	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a 203 m di un edificio identificato come R 12.2 nella Tavola G “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.10).
13	Dall’attenta analisi dell’elaborato Tavola L “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” (Aerogeneratore n.13) si segnala qualche perplessità riguardante la foto scattata al recettore sensibile R13.1 la quale mostra degli elementi non rispondenti alla realtà dei luoghi. In effetti i due tralicci che si intravedono alle spalle della specchia risultano molto vicini mentre nella realtà distano circa 280m creando dubbi sull’attendibilità del riferimento fotografico.

14	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> in modo sovrapposto la linea elettrica aerea, peraltro visibile nell'ortofoto CGR 2005 ad una distanza nettamente inferiore a quella di eventuale ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore, del raggio dell'aerogeneratore più un franco di sicurezza 20 m.
15	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a circa 113m la linea elettrica aerea, peraltro visibile nell'ortofoto CGR 2005 ad una distanza inferiore a quella di eventuale ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore, del raggio dell'aerogeneratore più un franco di sicurezza 20 m. a 220m e 243m rispettivamente da due edifici non identificati in nessun elaborato, derivante dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005. a 160m di un edificio identificato come R 15.4 nella Tavola N "Carta della gittata massima degli elementi rotanti" (Aerogeneratore n.15).
16	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a circa 178m la linea elettrica aerea, peraltro visibile nell'ortofoto CGR 2005 ad una distanza inferiore a quella di eventuale ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore, del raggio dell'aerogeneratore più un franco di sicurezza 20 m. a 100m di un edificio identificato come R 16.1 nella Tavola O "Carta della gittata massima degli elementi rotanti" (Aerogeneratore n.16).
17	Si segnala la presenza: <ul style="list-style-type: none"> a circa 36 m la linea elettrica aerea, peraltro visibile nell'ortofoto CGR 2005 ad una distanza inferiore a quella di eventuale ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore, del raggio dell'aerogeneratore più un franco di sicurezza 20 m.

Conclusioni

Il sito di intervento posto a cavallo dell'area di confine fra Martano e Zollino, comuni della Grecìa Salentina e parte integrante del contesto paesaggistico *Tavoliere Salentino*, ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi piccoli centri abitati, con ridotte superfici territoriali, prossimi fra loro, con strade poderali ed interpoderali, pajare, muretti a secco e masserie disseminate nell'agro (Masseria Lamelle, Masseria Stacchia, Masseria Foderà, Masseria Cantaturo segnalate dall'IGM in scala 1:25.000). Ed in effetti gli abitati di Sternatia (ad ovest), Martignano (a nord ovest), Calimera (a nord), Carpignano (a sud est), Castrignano dei Greci e Corigliano (a sud) distano in generale meno di 5 km dal parco in oggetto.

Dalla "Carta dell'impatto visivo reale" (Tavola 2B) si evidenzia che buona parte dell'area circostante è interessata da impatto visivo alto o medio. Inoltre il proponente nell'interessante analisi svolta, individuando i ricettori sensibili ed effettuando per ognuno di essi il *fotorendering*, ci mostra che da numerose segnalazioni e/o vincoli architettonici e/o archeologici (elencati nella tabella di cui al punto 1. impatto visivo e paesaggistico della presente) sono visibili una o più torri eoliche di progetto, anche dal parco archeologico di Apigliano, sito nel Comune di Martano. Il proponente ha effettuato l'analisi degli impatti cumulativi, trascurando la circostanza che con DD n. 263 del 14.5.2009 questo Ufficio ha rilasciato parere di compatibilità ambientale per un

progetto di parco eolico ricadente nel Comune di Zollino, prossimo a quello in oggetto ed appartenente ad uno scaglione temporale antecedente. In particolare la valutazione delle distanze fra le pale delle due istanze evidenzia che gli aerogeneratori nn. 12, 14, 15, 16 e 17 ricadono a meno di 170 m da aerogeneratori considerati compatibili. Tale distanza che non consente di scongiurare l'effetto selva è ritenuta dallo stesso proponente non adeguata da un punto di vista faunistico. In effetti nel descrivere l'ubicazione reciproca degli aerogeneratori, si evidenzia che la "distanza presente tra le torri eoliche, variabile fra i 300 m ed i 500, consente un buon livello di permeabilità agli scambi biologici ed impedisce la creazione dell'effetto barriera" (pag. 44 relazione "Impatti sulla fauna"). Non è stata altresì considerata la circostanza che, nel limitrofo Comune di Martignano, con Determina n. 587 dell'11.05.2006 del Dirigente del Settore Industria, è stato autorizzato un parco eolico di potenza complessiva pari a 20 MW, che, a quanto consta, a tutt'oggi, è realizzato.

Lo studio "Impatto su flora ed ecosistemi" sottolinea come l'area sia caratterizzata da "seminativi semplici", "oliveti" ed "aree a pascolo naturale, praterie e incolti". In quest'ultima classe prevalgono le specie annuali di ampia distribuzione (pagg. 7 e 8). La "carta della vegetazione", definita a detta del proponente a partire dalla carta tematica di uso del suolo disponibile sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, evidenzia che gli

aerogeneratori nn. 3, 4, 11, 12, 16 e 17 ricadono all'interno di aree classificate come praterie aride calcaree.

Per quel che attiene la geomorfologia il proponente segnala nello "*Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale*" una serie di criticità legate alla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 512 (che costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa): gli aerogeneratori n. 4 (pag. 61), n. 6 (pag. 64), n. 8 (pag. 61) e n. 12 (pag. 69) ricadono nel buffer di 100 m da una dolina. Il proponente segnala inoltre che l'aerogeneratore n. 3 è posto entro i 50 m da una scarpata (pag. 58), segnalata in realtà come ripa fluviale. Anche l'aerogeneratore n. 5 è posto all'interno di una ripa fluviale, mentre l'aerogeneratore n. 16 si trova a 50 m da un ciglio di scarpata.

Dall'analisi puntuale dei luoghi si evidenzia la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti; l'analisi del rumore segnala il mancato rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 14/11/1997 (preso in considerazione come normativa di riferimento, in quanto l'uso del territorio in cui sarà ubicato il parco eolico e per i valori emersi dai rilievi fonometrici si può considerare ricadente nella classe III). Nel caso dei recettori 1 e 3a valuta il rumore ambientale con il criterio assoluto, escludendo del tutto la verifica del criterio differenziale. Non è ben chiaro quali siano le motivazioni che hanno spinto il proponente a scegliere di considerare le emissioni e le immissioni di rumore alle velocità di 5m/s e 14 m/s per caratterizzare il clima acustico post-operam. La diffusa presenza antropica è segnalata anche nello studio della gittata e nella serie di tavole redatte a corredo della "*Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti*", laddove si individuano i recettori con i relativi rilievi fotografici. In particolare nella tabella riportata al punto 6 - Dati di progetto e sicurezza si evidenziano i numerosi ricettori sensibili posti nell'area buffer di 250m/300m dalle singole torri. Si evidenzia infine che per quel che attiene le problematiche di sicurezza, l'aerogeneratore n. 14 è prossimo alla linea elettrica ad alta tensione che attraversa il Comune di Zollino. La diffusa presenza antropica, sovente di pregio, è tale che, lo stesso PRG del Comune di Martano ha rilevato ed inserito nel contesto agrario, nell'area vasta di interesse,

diverse e diffuse aree tipizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico".

Sempre alcune criticità legate alla sicurezza e al rumore costituiscono altresì il contenuto di alcune osservazioni al SIA pervenute a questo Ufficio da parte di residenti e di Italia Nostra Sud Salento. L'analisi svolta mostra un territorio così complesso ed articolato in cui ogni componente umana, naturale ed agricola è strettamente connessa con le altre. Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'impatto del parco eolico sia da ritenersi significativo in relazione al rilievo ed alla significatività del paesaggio, del contesto territoriale, naturale e storico in cui esso si inserisce, considerando anche la diffusa ed evidente presenza antropica e gli impatti cumulativi con altri impianti eolici sia realizzati che in fase di autorizzazione.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n. 2541 del 11.03.2011 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4769 del 27.04.2011 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 2541/2011 dell'Ufficio, nonché integrazioni documentali relativamente alla connessione alla rete elettrica.

Con nota prot. n. 221/3 del 11.04.2011 acquisita al prot. n. 3902 del 12.04.2011 il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, NOE di Lecce, informava l'Ufficio VIA della circostanza della violazione delle disposizioni di cui all'art. 483 c.p. da parte della legale rappresentante della Nextwind Srl, chiedendo contestualmente di voler fornire un elenco di elaborati progettuali presentati a corredo del progetto in argomento.

Con nota assunta al prot. n. 4257 del 18.04.2011 (anticipata a mezzo fax) la società proponente trasmetteva ulteriori integrazioni al progetto, relativi soprattutto alle opere di connessione alla rete elettrica.

In data 06.06.2011 la società diffidava la Regione Puglia a concludere i relativi procedimenti di VIA e di autorizzazione unica.

Successivamente perveniva all'Ufficio VIA copia del parere espresso dall'Autorità di Bacino avente prot. n. 7421 del 28.06.2011 ed assunto al prot. regionale al n. 7232 del 14.07.2011.

Di seguito si riporta il contenuto della valutazione alle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 4769/2011).

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione).

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

1.1 La società prende atto che non è stata rilevata alcuna criticità in merito.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

2.1 La società ritiene che nella valutazione degli impatti cumulativi debbano essere considerati solo i progetti che sono dotati di autorizzazione unica (pag. 10 "*Osservazioni*"), riportando altresì la cronistoria di analoghe proposte progettuali presenti nella medesima area e non dotate di tale autorizzazione. Con riferimento al parco eolico sito nel Comune di Martignano, autorizzato con Determina Dirigenziale del Settore Industria n. 387/2006 la società sottolinea che esso è stato bloccato in fase di costruzione, poiché la magistratura ha attivato indagini giudiziarie ponendo sotto sequestro l'area (pag. 12 "*Osservazioni*"). Tali affermazioni sono corredate da rilievi fotografici dei siti cantierizzati, riportati alle pagg. 13-15 "*Osservazioni*".

2.2 E comunque da ultimo la società sostiene che "*anche a voler ammettere che altri due parchi eolici siano in corso di sviluppo nel territorio comunale in questione ed abbiano conseguito valutazioni*

ambientali positive o autorizzazioni alla realizzazione, tale affermazione non dimostra che l'impatto del progetto di Nextwind srl andrà a cumularsi con le perturbazioni all'ambiente, determinate da detti parchi eolici con conseguente conflitto nell'uso delle risorse o effetto selva o effetto barriera" (pag. 17 "*Osservazioni*").

2.3 La società ritiene inoltre non corretta l'interpretazione riguardante la distanze esistenti tra gli aerogeneratori di progetto nn. 12, 14, 15, 16 e 17 e gli aerogeneratori considerati compatibili per un'analoga proposta progettuale (pag. 18 "*Osservazioni*"), adducendo anche motivazioni legate alla producibilità delle singole macchine.

Controdeduzioni

2.1 La considerazione degli impatti cumulativi è consolidata all'interno della normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, valutazione d'incidenza e verifica di compatibilità paesaggistica. Più in generale, l'attenzione per gli impatti cumulativi è connaturata nelle valutazioni ambientali sin dagli albori della loro istituzionalizzazione, come testimoniato dalla definizione contenuta alla Sezione 1508.7 del *National Environmental Policy Act* (Stati Uniti d'America, 1969): "*l'impatto ambientale che risulta dall'impatto incrementale di un'azione laddove si sommi ad altre azioni passate, presenti e ragionevolmente prevedibili nel futuro ... Gli impatti cumulativi possono derivare da azioni individualmente di minore entità, ma collettivamente significative che abbiano luogo nel corso di un certo periodo di tempo*".

In ambito Europeo, già la prima Direttiva sulla Valutazione d'Impatto Ambientale prendeva in considerazione questi fenomeni, stabilendo che lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) dovesse riguardare: "*... gli effetti diretti e qualsiasi effetto indiretto, secondario, cumulativo, a breve, medio e lungo termine, permanente o temporaneo, positivo e negativo*" (*Allegato III alla Direttiva 85/337/CEE*).

A livello nazionale il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. definisce così l'impatto ambientale "*l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o*

programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività” (art. 5 comma 1 lettera c). Si segnala inoltre che l’Allegato VII punto 4 al citato Decreto prevede che i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale contengano: “Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull’ambiente: a) dovuti all’esistenza del progetto; b) dovuti all’utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all’emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull’ambiente”.

A riguardo si ribadisce che per definizione la valutazione di impatto ambientale ha lo scopo “di valutare l’insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull’ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali” (cfr. l.r. n. 11/2001 art. 2 comma 1 lettera a).

Non si può non considerare l’impatto cumulativo, oltre che con i progetti per i quali è stata rilasciata autorizzazione unica, anche con progetti per i quali è stato già espresso parere di compatibilità ambientale e per proposte progettuali presentate in data antecedente a quella in oggetto.

A confutare quanto asserito dal proponente a pag. 11 delle “Osservazioni” in ordine al criterio cronologico seguito nella valutazione delle istanze concorrenti si rammenta che i due progetti proposti da un’altra società, ricadenti in entrambi i Comuni di Zollino e Martano, risultavano antecedenti all’istanza in oggetto e, nonostante “rientrassero nei 180 gg del regime transitorio previsto dall’art. 14 del RR 16/2006”, rientravano altresì in uno scaglione temporale precedente e previsto dall’art. 8 del medesimo Regolamento. Nel dettaglio le istanze della summenzionata società per entrambi i progetti di parchi eolici risultano depositate agli atti del Servizio in data 30.11.2006.

2.2 Si ritiene che quanto affermato alla pag. 17 delle “Osservazioni” e riportato fra virgolette debba

essere comprovata da idonei studi ed approfondimenti, come già rilevato e sollevato nel preannuncio di diniego.

2.3 Per quanto riguarda le distanze esistenti fra i vari aerogeneratori di progetto si segnala l’esistenza di numerosi atti d’indirizzo (fra cui le Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005; le Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia di cui alla DGR 131/2004; l’Allegato 4 al DM 10 settembre 2010) che raccomandano, al fine di evitare l’effetto selva, di utilizzare distanze corrispondenti a 3-5 diametri fra aerogeneratori sulla stessa fila, da incrementare fino a 5-7 diametri fra aerogeneratori disposti su file parallele. Inoltre si segnala che i rilievi mossi circa la riduzione della producibilità in questo caso hanno un risvolto prettamente economico, e non influiscono direttamente sull’analisi degli aspetti ambientali in oggetto.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

3.1 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società afferma che i risultati ottenuti sono indicativi di una condizione puramente teorica e cautelativa che si riferisce al caso peggiore basato sulla modellazione del terreno nudo. Di conseguenza nelle osservazioni produce delle nuove Tavole di intervisibilità teorica a 10 m, 60 m e 150 m considerando un DTM con risoluzione pari ad 8 m (superiore alla risoluzione delle Tavole allegate al SIA). Nelle successive Tavole 6A, 6B, 6C, 7A, 7B, elaborate in scala 1:25.000, è stato considerato un DTM non nudo integrato dall’effetto schermante della vegetazione e dei fabbricati presenti sulla superficie topografica (pag. 33 “Osservazioni”). A corredo delle “Osservazioni” sono altresì allegate la Tavola 2A rev “Carta dell’impatto visivo teorico” e la Tavola 2B rev “Carta dell’impatto visivo reale”. In relazione agli impatti cumulativi, il proponente produce la Tavola 9 “Impatto cumulativo con DTM non nudo”, in cui si nota che in corrispondenza dei centri abitati presenti nell’intorno del Parco di “Martano - Zollino”, l’impatto cumulativo medio alto in caso di DTM “nudo”, risulta trascurabile in casi di DTM “non nudo” (pag. 45 “Osservazioni”).

3.2 La società propone un confronto fra i fotoinserimenti del parco eolico in oggetto e quelli di analoghe proposte progettuali di cui una sita a Zollino e l'altra a Martano avendo come finalità quella di rappresentare l'effettiva visibilità e percezione degli stessi, intesi come grado di visibilità (pag. 63-64 "Osservazioni").

3.3 La società sostiene che Masseria Stacchia e Foderà non sono individuate all'interno della Carta dei Beni culturali del PPTR che censisce solo Masseria Apigliani piccola.

Controdeduzioni

3.1 In riferimento a quanto prodotto a corredo dal proponente si rileva che dall'analisi 2B rev 01 in scala 1:25.000 emerge una distribuzione molto frastagliata delle scale di impatto visivo con alcuni lembi ad impatto medio-alto posti in punti dislocati all'interno dei vari abitati che circondano il parco. In particolare i centri coinvolti da tale impatto risultano: Martano, Zollino, Martignano, Sternatia, Calimera.

3.2 La società non si sofferma sulle questioni di merito che riguardano la sua proposta progettuale, incentrando l'attenzione sulla valutazione dei foto inserimenti di analoghe proposte progettuali, di cui una peraltro non risulta munita di parere di compatibilità ambientale, e già oggetto di provvedimento di preannuncio di diniego da parte di questa Amministrazione. Sarebbe stato utile valutare al contrario gli impatti cumulativi con le proposte progettuali dotate di parere di compatibilità ambientale e di autorizzazione unica.

3.3 A riguardo si tiene a precisare che non si è mai affermato che le masserie citate siano state inserite nella nuova Carta dei beni culturali, ma che "in prossimità degli aerogeneratori nn. 2 e 6 sono poste la Masseria Stacchia e la Masseria Foderà che secondo quanto indicato dalla Tav. 2 "Piano Regolatore Generale del Comune di Martano", allegata all'istanza, appaiono tipizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico. In effetti il PRG del Comune di Martano ha rilevato ed inserito nel contesto agrario, nell'area vasta di interesse, diverse e diffuse aree tipizzate come "A2 - nuclei, edifici e siti di interesse storico, artistico, ambientale e archeologico" (tra cui Mass.a Lapistrà, Mass.a Apigliani Grande e Mass.a Apigliani Piccola)" (pag. 5 nota prot. n. 2541 del 11.3.2011 del Servizio Ecologia).

4. Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

4.1 La società descrive le caratteristiche dell'area utilizzando sia la scheda dell'Ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" del PPTR che la mappa delle IPAs (*Important Plants Areas*). Evidenzia altresì la presenza di seminativi semplici in aree non irrigue, e di un mosaico disomogeneo e discontinuo di "uliveti" e di "aree a pascolo naturale, praterie e incolti" (pag. 73 "Osservazioni"). I residui lembi di naturalità risultano già sottoposti alla pressione antropica derivante dalle pratiche agricole ed in particolare i terreni con caratteristiche intermedie tra il pascolo e l'incolto presentano un'accelerazione del processo di banalizzazione della flora che essi stessi ospitano (pag. 73-74 "Osservazioni").

4.2 La società ribadisce di non dover valutare l'eventuale effetto barriera che si potrebbe generare con l'analoga proposta progettuale ricadente nel Comune di Zollino e dotata di parere di compatibilità ambientale, poiché non dotata di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs. n. 387/2003.

"Solo nel caso in cui il parco summenzionato dovesse essere autorizzato ed eventualmente realizzato (ipotesi da non tralasciare visto, a titolo di esempio, la sorte dell'autorizzato parco eolico di Martignano), allora (e solo per gli aerogeneratori identificati con i numeri 12, 14, 15, 16 e 17) varrebbe l'effetto barriera, qualora anche gli stessi fossero autorizzati ai sensi del D.lgs. n. 387/2003" (pag. 92 "Osservazioni").

4.3 Per quel che riguarda l'espianto degli ulivi presenti dell'area, la società afferma che quest'ultimi non hanno alcun carattere secolare o di monumentalità ed inoltre che è stata già prodotta una specifica relazione in merito allegata allo studio di impatto ambientale.

Controdeduzioni

4.1 A proposito, come si rileva dall'analisi congiunta dell'ortofoto CGR 2005 e della carta di uso del suolo del SIT Puglia (i cui stralci sono riportati alle pagg. 86, 87, 88, 89, 91 nelle "Osservazioni"), la zona è interessata da aree naturali "pascolo naturale, praterie e incolti" (torri nn. 3, 4, 11, 12, 16 e 17). Queste stesse aree erano state individuate dalla "carta della vegetazione" definita dal proponente all'interno di aree classificate come praterie aride calcaree.

4.2 A riguardo, questo Comitato tiene a sottolineare che la valutazione dell'effetto barriera che si creerebbe con il progetto ricadente nel territorio di Zollino è un aspetto importante da non sottovalutare e che fa parte degli impatti cumulativi di cui come più volte evidenziato nella presente occorre tenere in conto.

4.3 Si rileva che la valutazione delle caratteristiche di monumentalità della pianta sono attribuite all'UPA competente per Provincia e alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali (di cui all'art. 3 l.r. 14/2007).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

5.1 La società evidenzia che la Carta Geomorfologica del PUTT/p n. 512, presenta notevoli limiti tecnici e non può costituire un quadro di conoscenza coerente ed aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale conformazione del rilievo terrestre pugliese, ma che è necessario avvalersi di altri strumenti scientifici più aggiornati e precisi. A tal proposito sottolinea di aver assunto come riferimento tecnico-scientifico la carta idrogeomorfologica della Regione Puglia che rappresenta una parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. La società rileva che nella carta geomorfologica n. 512 vi sono una serie di elementi geomorfologici che il PUTT/p associa ad una idrografia superficiale peraltro assente nell'area e che definisce non correttamente "ripe fluviali" (pagg. 101-102 "*Osservazioni*"). Anche il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia nella zona non individua alcun corpo idrico superficiale (pag. 104 "*Osservazioni*") così come la Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino nel tema "Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale" (pag. 105 "*Osservazioni*").

- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 3 ricade su di una ripa fluviale, mentre secondo la carta idrogeomorfologica dell'AdB non vi è alcun elemento geomorfologico a meno di una conca che corrisponde ad una lieve depressione morfologica. Il rilievo in situ non segnala né una ripa fluviale né un ciglio di scarpata (pagg. 109-110 "*Osservazioni*").

- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 5 ricade su di ripa fluviale, mentre sia secondo la carta idrogeomorfologica dell'AdB sia da rilievo in situ tale ripa non esiste (pag. 110 "*Osservazioni*").
- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p le torri n. 4 e 8 ricadono nell'area annessa ad una dolina. Dal riscontro della Carta idrogeomorfologica non è emersa la presenza di nessuna emergenza mentre da sopralluoghi in situ la dolina si colloca in una posizione differente: le torri nn. 4 ed 8 si trovano rispettivamente a 140 m e 150 m dal limite esterno della stessa (pag 111 "*Osservazioni*").
- La torre n. 6 ricade in corrispondenza di una dolina segnalata dalla carta geomorfologica del PUTT/p che però non viene individuata dalla carta idrogeomorfologica. Invece il rilievo in situ la torre n.6 non risulta interferire con l'area annessa a questa dolina poiché si trova a circa 109 m dal suo limite esterno (pag. 111 "*Osservazioni*").
- L'aerogeneratore n. 12 ricade nell'area annessa di una dolina segnalata dalla carta geomorfologica del PUTT/p, non riportata dalla carta idrogeomorfologica e che da rilievo in situ non esiste (pag. 111 "*Osservazioni*"). La società evidenzia inoltre che una delle torri di un'analogo proposta progettuale ricadente nel Comune di Zollino, è posta nell'area annessa della citata dolina (pag. 121 "*Osservazioni*").
- La pala n. 16 dista 55 m da ciglio di scarpata (pag. 117 "*Osservazioni*").

Controdeduzioni

5.1 Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che "*le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela*" (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello "*vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti*

(titolo III, capi I, II, III, IV) del piano per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico - ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente” (art.5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt’oggi, continua a costituire l’unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa. Dalla documentazione in possesso di quest’ufficio la torre n.16 dista 50m da ciglio di scarpata. Con riferimento alle indicazioni della Società relative ad altre proposte progettuali si evidenzia che trattasi di distinti procedimenti. Si richiama il disposto dell’art. 3.14 delle NTA del PUTT/p relativo ai “Beni diffusi del paesaggio agrario”.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico e vibrazioni)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

6.1 La società segnala che alcuni recettori siano stati curati e mantenuti solo per la volontà da parte dei proprietari di impedire che i propri beni siano corrotti dal tempo che avanza, ma non necessariamente dalla volontà, in futuro più o meno prossimo di utilizzarli come abitazioni (pag. 127-128 “Osservazioni”).

6.2 La società proponente segnala che l’affermazione secondo cui “il rumore ambientale sia stato valutato esclusivamente con il criterio assoluto” è falsa in quanto nelle schede elaborate dal software sono riportate le diciture ambient +WTGs e additional exposure.

6.3 Ancora il proponente ribadisce che qualora si accertasse il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, la società proporrà ai proprietari delle abitazioni/recettori delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione (pag. 131 “Osservazioni”).

6.4 Con riferimento alla gittata massima la società non comprende come mai sia stata incrementata d’ufficio rispetto al valore fornito dalla medesima società e su quali basi tecnico-normative (pag. 139 “Osservazioni”).

6.5 Per quel che attiene l’interferenza con le linee elettriche la società rileva che analoghe proposte progettuali, ricadenti nell’area, che hanno ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole pre-

sentavano distanze dalle torri inferiori a quelle riferite al progetto della NextWind. Inoltre si sottolinea che per la torre n. 16 la distanza di sicurezza corretta da considerare è pari a 170 m.

Controdeduzioni

6.1 Si tiene a sottolineare la necessità di identificare come potenziali recettori sia gli edifici civili che i fabbricati in uso e in stato di abbandono, perché nulla esclude che questi ultimi possano essere in futuro recuperati e quindi adibiti ad una permanenza antropica per più di 4 ore al giorno.

6.2 Si precisa che l’effettiva caratterizzazione del clima acustico deve essere effettuata non a valle dell’entrata in esercizio dell’impianto, ma ante-operam (come sostenuto dalla società alla pag. 131 delle “Osservazioni”), al fine di tutelare e preservare l’ambiente e la salute umana cosa che peraltro costituisce un obiettivo della Valutazione di Impatto Ambientale.

6.3 Con riferimento a tale punto si evidenzia che l’equivoco si è generato perché il proponente non ha esplicitato in maniera chiara i risultati ottenuti dal software (pagg. 27-35 “Studio del Rumore”) ad esempio attraverso l’utilizzo di una opportuna tabella e/o descrizione riepilogativa necessaria a mettere in luce le eventuali criticità del clima acustico nell’area di intervento.

6.4 Con riferimento alla gittata si rileva che gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni pertinenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, “*Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California*”, PIER Interim Project Report, November 2006.
2. Braam, H et al., “*Hanboek Risicozonering Windturbines*”, 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, docu-

mentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

Ai fini della tutela della pubblica incolumità, in applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

6.5 Si prende atto dei rilievi mossi dalla società con riferimento alla distanza di sicurezza dell'aerogeneratore n. 16 dalla linea elettrica. Con riferimento alle indicazioni della Società relative ad altre proposte progettuali si evidenzia che trattasi di distinti procedimenti.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 dell'art. 4 e del c. 4 dell'art. 11 del R.R. approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. n.10/2011, nella seduta tenutasi in data 20.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall'intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 2541/2011.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 04.03.2011 e del 20.07.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integral-**

mente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico sito nei Comuni di Martano e Zollino (Le) in località Lamelle e Foderà, proposto con istanza depositata in data 16.04.2010 ed assunta in atti al prot. n. del 6673 del 13.05.2010 dalla Nextwind Srl, avente sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 168

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le) in località "Campolatini - Le Colonne - Sant'Agata". Proponente: Nextwind Srl, con sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. approvato con D.G.R. n. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, ora abrogato e sostituito dal nuovo R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il giorno 08.04.2010 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 6643 del 12.05.2010, la Nextwind Srl trasmetteva istanza di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Seclì - Tuglie (Le), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge e, specificando di aver redatto lo SIA a seguito della notifica della determinazione n. 76 del 09.03.2010 che assoggettava a VIA il progetto originariamente presentato con istanza di verifica di assoggettabilità a VIA depositata in data 30.03.2007.

Con nota prot. n. 7924 del 19.05.2010 acquisita al prot. n. 10508 del 30.07.2010 perveniva all'Ufficio VIA copia del verbale della conferenza dei servizi convocata dal Servizio Energia, reti ed infrastrutture per lo sviluppo per il parco eolico in oggetto, a seguito della sentenza del Tar Lecce n. 3172/2009 che obbligava la Regione all'espressione dei pareri di competenza.

Con nota acclarata al prot. n. 9819 del 09.07.2010 l'Associazione Italia Nostra Sezione Sud Salento trasmetteva le proprie osservazioni al progetto.

Con nota assunta in atti al prot. n. 11636 del 07.09.2010 la società trasmetteva all'ufficio VIA della documentazione progettuale integrativa e sostitutiva di taluni elaborati presentati a corredo dell'istanza del 08.04.2010.

Con nota prot. n. 11519 del 03.09.2010 l'Ufficio VIA/VAS dava seguito all'istanza presentata dalla società in data 13.05.2010, dichiarando che la fattispecie procedimentale rientrava tra quelle previste dalla D.G.R. n. 2467/2008 e dalla D.G.R. n. 595/2010, invitando la società a porre in essere gli adempimenti necessari al prosieguo della procedura, nonché le amministrazioni interessate a rendere i propri pareri.

Con nota prot. n. 9085 del 22.09.2010 acclarata al prot. n. 12792 del 07.10.2010 il Comune di Tuglie trasmetteva le determinazioni assunte dallo stesso comune con delibera consiliare n. 16/2010 ai fini dell'espressione del parere sulla compatibilità ambientale.

Con nota assunta al prot. n. 13617 del 28.10.2010, la Nextwind Srl trasmetteva la documentazione richiesta ai fini dell'avvio del procedimento con nota prot. n. 11518/2010, allegando, tra l'altro, copia delle pubblicazioni dell'avvenuto deposito del progetto conformemente alla normativa, nonché la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori.

Con nota prot. n. 14788 del 26.11.2010 assunta in atti al prot. n. 15859 del 17.12.2010 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva a tutti gli enti coinvolti nel procedimento una nota di precisazioni a valle dell'incontro tecnico tenutosi con i tecnici della società in ordine alle problematiche di competenza della medesima AdB.

Con nota acquisita al prot. n. 15245 del 30.11.2010 la società proponente trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni fatte dalla Associazione Italia Nostra.

Con nota del 24.12.2010 acquisita al prot. n. 220 del 13.01.2011 la società proponente trasmetteva in copia ai diversi enti coinvolti nel procedimento le integrazioni richieste dal Settore Territorio, Ambiente e Programmazione strategica della provincia di Lecce.

Con nota prot. n. 15750 del 23.12.2010 acquisita al prot. n. 905 del 01.02.2011 sempre la Autorità di Bacino rilasciava il parere sul progetto.

Con nota prot. n. 221/3 del 11.04.2011 acquisita al prot. n. 3902 del 12.04.2011 il Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, NOE di Lecce, informava l'Ufficio VIA della circostanza della violazione delle disposizioni di cui all'art. 483 c.p. da parte della legale rappresentante della Nextwind Srl, chiedendo contestualmente di voler fornire un elenco di elaborati progettuali presentati a corredo del progetto in argomento.

Nella seduta del 21 aprile 2011 il Comitato regionale per la VIA si è riunito e ha valutato tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

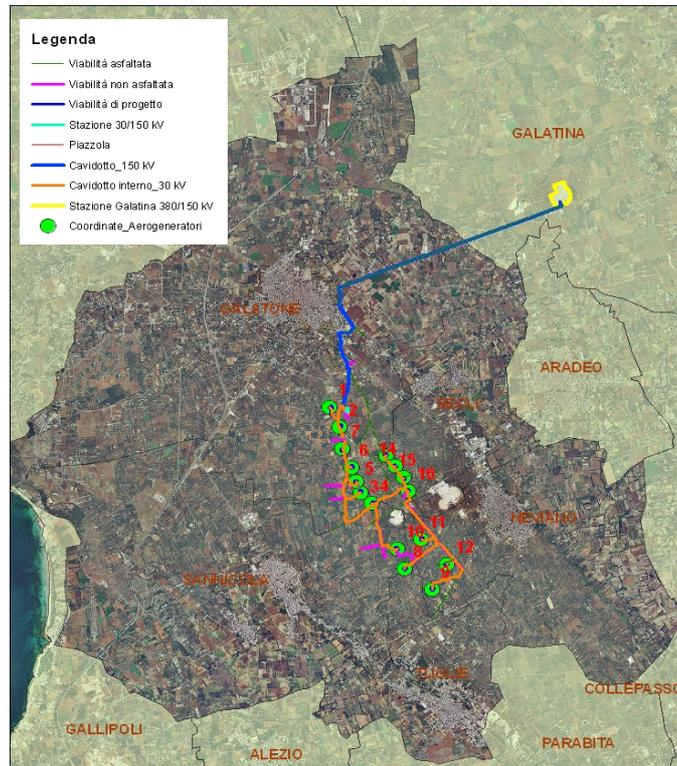


Figura 1. Inquadramento dell'area di interesse su IGM in scala 1:50.000

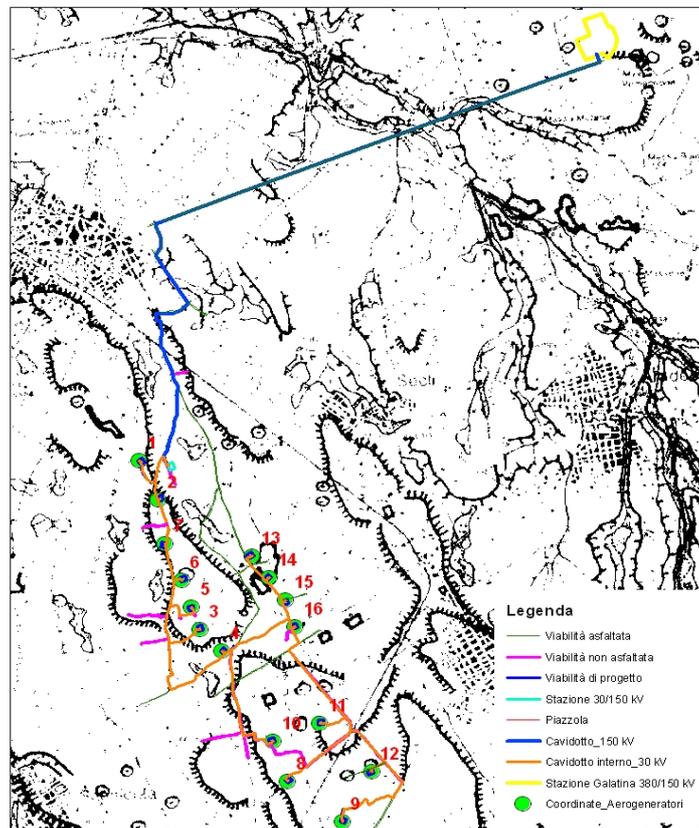


Figura 2. Inquadramento su Carta ATE/ATD del PUTT/p n. 526

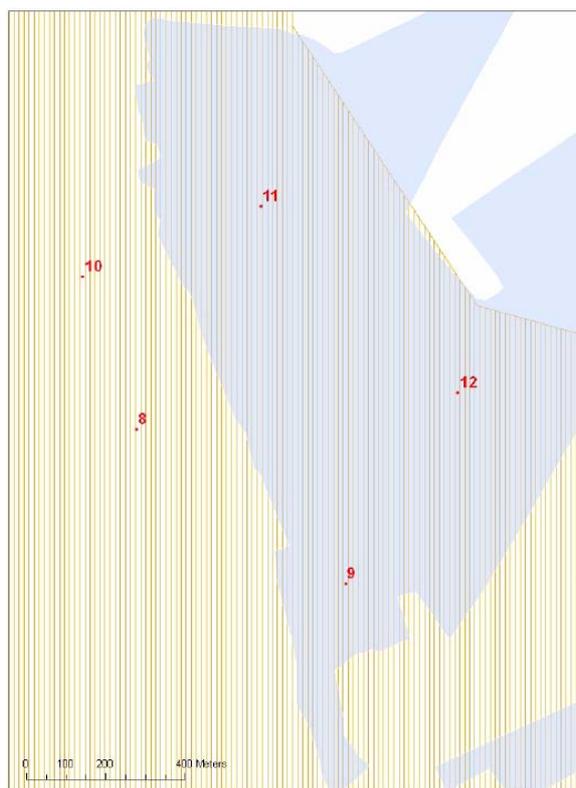


Figura 3. Estratta dallo "Studio di inserimento Urbanistico"Elaborato AD-14 (ATE di tipo B in celeste estratto dal PUG vigente nel Comune di Neviano).

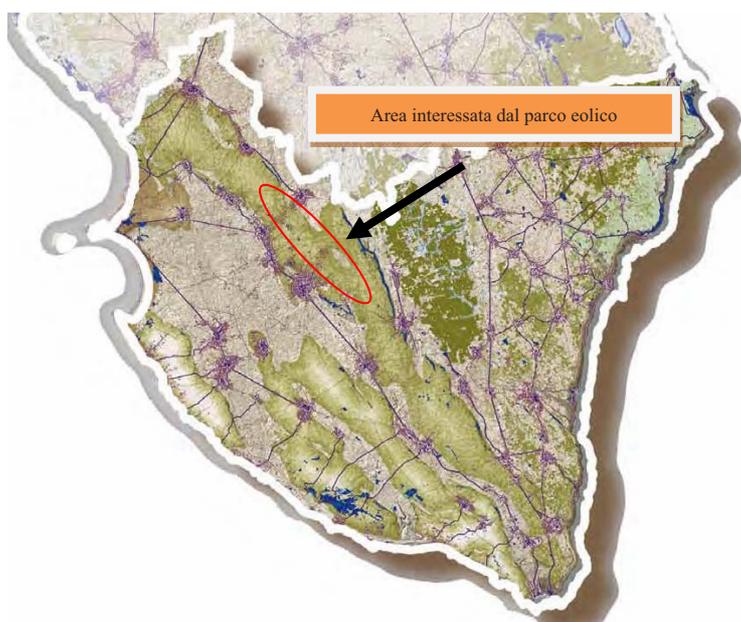


Figura 4. Inquadramento dell'area di interesse tratto dalla scheda dell'ambito di paesaggio "Salento delle Serre" (pag. 24).

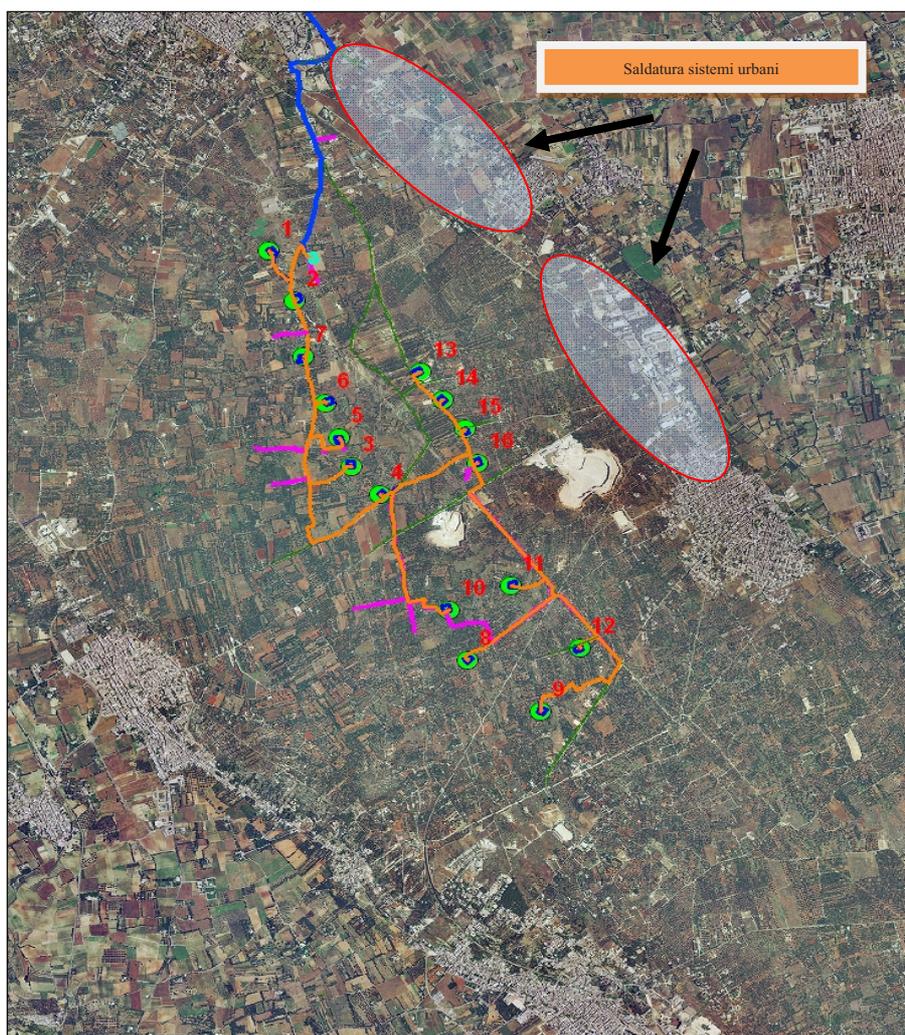


Figura 5. Inquadramento su ortofoto CGR 2005 “Sistema urbano forte con processi di saldatura consolidati”.

Descrizione del progetto:

- ⇒ **Localizzazione** : Comuni di Galatone; Sannicola; Neviano; Secli; Tuglie;
- ⇒ **Località**: Area compresa fra località “Serre Campolatini” a Ovest, “Pilella a Sud”, “Cilona” a Est e “Orelle” a Nord (pag. 8 “*Quadro di riferimento ambientale*”);
- ⇒ **N. aerogeneratori**: 16, di cui 7 in territorio di Galatone (nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7), 1 in territorio di Sannicola (n. 10), 1 nel territorio di Tuglie (n. 8), 3 in territorio di Neviano (nn. 9, 11 e 12) e 4 in territorio di Secli (nn. 13, 14, 15 e 16) (pag. 8 “*Quadro di riferimento ambientale*”);
- ⇒ **Potenza unitaria**: 3 MW (pag. 4 “*Quadro di riferimento progettuale*”);
- ⇒ **Potenza complessiva**: 48 MW (pag. 4 “*Quadro di riferimento progettuale*”);
- ⇒ **Diametro rotore**: 90 m (pag. 4 “*Relazione Specialistica caratteristiche aerogeneratori*” del Progetto Definitivo);
- ⇒ **Altezza torre (al mozzo)**: 105 m (pag. 4 “*Relazione Specialistica caratteristiche aerogeneratori*” del Progetto Definitivo);
- ⇒ **Sviluppo verticale complessivo**: 150 m (pag. 13 “*Relazione Impatto visivo e paesaggistico*”);
- ⇒ **Coordinate aerogeneratori**: (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40):

N. Torre	X	Y
1	2782171,19842	4446389,14819
2	2782359,65733	4445988,20911
3	2782764,90036	4444653,69578
4	2782977,32325	4444430,81643
5	2782682,34722	4444880,84317
6	2782585,41579	4445157,12447
7	2782421,32603	4445535,18397
8	2783609,79839	4443089,48332

N. Torre	X	Y
9	2784138,67178	4442679,30098
10	2783474,27459	4443499,36019
11	2783924,92236	4443688,001
12	2784422,94123	4443188,64708
13	2783268,4929	4445409,86431
14	2783436,59097	4445188,53518
15	2783590,68087	4444956
16	2783683,13481	4444678,6377

Le coordinate riportate qui sopra sono state estratte da pag.5 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico" del Progetto Definitivo.

Amministrazioni interessate:

- 1) Comune di Galatone
- 2) Comune di Sannicola
- 3) Comune di Neviano
- 4) Comune di Seclì
- 5) Comune di Tuglie

Pronuncia pareri Amministrazioni interessate:

Il **Comune di Tuglie** esprime parere sfavorevole per le motivazioni riportate nella Delibera di Giunta Comunale n.87 del 21.04.2010, riassunte di seguito:

- l'impianto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità in un contesto rurale a vocazione agricola con rilevante impatto ambientale;
- l'area non è a servizio di distretti industriali e di attività di piccola e media industria né è sede di impianti eolici preesistenti;
- elevato impatto visivo delle torri dalla località turistica denominata "Montegrappa" e dal paesaggio circostante delle "Serre Salentine" di particolare pregio naturalistico ed ambientale;
- elevato impatto dovuto alla costruzione di un elettrodotto di lunghezza pari a 10 km;
- la tipologia e la dimensione delle opere andrebbe a compromettere l'area interessata e quella circostante con un impatto ambientale negativo sul paesaggio rurale.

Il **Comune di Sannicola** esprime parere sfavorevole per le motivazioni riportate nella delibera Comunale prot. 3776 del 22.04.2010 riassunte di seguito:

- L'impianto andrebbe ad insistere in una zona in cui non è presente né prevista una rete viaria svi-

luppata capace di garantire l'accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio;

- L'area non è a servizio di aree industriali e di attività di piccola e media industria;
- L'impianto si frappone tra i principali punti di vista o di belvedere del paesaggio circostante, cercando una barriera paesaggistica per la zona di particolare pregio contigua destinata a "Zona A2 Programma Integrato di Intervento "Paesaggi di Pietra"". L'area è ricca di preesistenze edilizie rurali adeguate alle forme di economia agraria specifica dell'epoca di insediamento con le corrispondenti forme costruttive, culturali e di immagine urbanistico architettonica.

Il **Comune di Galatone** esprime parere sfavorevole in quanto il parco risulta in contrasto con l'impostazione del Piano Urbanistico Generale *in itinere*.

L'**Autorità di Bacino** della Regione Puglia ha espresso preliminare parere positivo, ai soli fini della procedura di VIA, con sua nota prot n. 15750 del 23.12.2010 acquisita al prot n. 905 dell'1.2.2011 di questo Servizio. In particolare si riporta di seguito parte del parere espresso: "Pertanto per il cavodotto di 150 kV si richiede la delocalizzazione all'esterno di aree di cui ai predetti artt. 6 e 10 e qualora non risulti delocalizzabile sulla base di opportuni elaborati progettuali, se ne consente la realizzazione, ferme restando le indicazioni contenute nell'art.4 comma 3 delle N.T.A, a condizione che la copertura della trincea resista adeguatamente all'azione erosiva della piena bicentenaria".

Osservazioni effettuate: L'Associazione Italia Nostra - Sezione Sud Salento ha presentato una serie di osservazioni che riguardano:

1. la non conformità del progetto presentato alla pianificazione energetica Regionale e Provinciale;
2. carenza della documentazione progettuale;
3. difformità dal PUTT/p;
4. gittata massima degli elementi rotanti;
5. inquinamento acustico.

Controdeduzioni alle osservazioni formulate dall'Associazione "Italia Nostra":

La società Nextwind afferma di aver fornito un adeguato contesto normativo di riferimento alle osservazioni formulate dall'Associazione "Italia Nostra" utilizzando semplicemente una corretta ed integrale lettura dei contenuti effettivi degli strumenti citati a suffragio delle tesi sostenute. In particolare la società NextWind afferma che:

1. il progetto risulta conforme alla pianificazione energetica regionale e provinciale;
2. il progetto risulta completamente definito attese le integrazioni prodotte e depositate dalla stessa;
3. la società ha segnalato e considerato le reali evidenze territoriali ed ha utilizzato come riferimenti tecnici di raffronto e strumenti scientifici conoscitivi aggiornati e corrispondenti allo stato attuale dei luoghi;
4. le valutazioni contenute nello studio citato come riferimento rigoroso e scientifico (Macqueen 1983) al fine di evidenziare che quanto riportato nello studio della NextWind sia un ulteriore conferma della completezza di quanto prodotto;
5. per la maggior tutela dei residenti la NextWind si è impegnata a condurre delle misure fonometriche *post-operam* per accertare l'immissione di rumore nell'ambiente esterno, nelle immediate adiacenze dei recettori sensibili e all'interno degli stessi.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

La superficie complessiva occupata dal parco eolico in oggetto è pari a circa 247,62 ha, mentre l'area di ingombro effettiva (intesa come la somma dei quadrati aventi lato pari a tre volte il diametro

delle pale) è di 116,64 ha (pag. 8 "*Quadro di riferimento progettuale*" dello Studio di impatto ambientale).

Le tavole PD03 "*Catastale con ubicazione aerogeneratori, viabilità esistente e di progetto, tracciato cavidotto*" e PD05 "*Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto*" indicano il tracciato della viabilità. Secondo quanto indicato alla pag. 10 dell'allegato AD14 "*Studio di inserimento urbanistico*": "La viabilità esistente (di lunghezza pari a 24.273 m di cui 1.980 m da riattare), composta da alcune strade asfaltate e da altre in terra battuta, consente di raggiungere molti aerogeneratori di progetto e sarà integrata con stradine di servizio costruite ex-novo e progettate in maniera da minimizzare ogni eventuale impatto ambientale mediante realizzazione di massicciata in macadam, avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 430 m".

Per quel che attiene la linea di trasmissione elettrica "i 16 aerogeneratori sono stati suddivisi in 4 gruppi (o rami), composti rispettivamente da 4 aerogeneratori. I quattro gruppi si attesteranno ad una cabina di smistamento MT interna al parco, da questa avrà origine un cavidotto interrato che terminerà alla stazione elettrica di trasformazione dove la tensione verrà elevata al valore di 150 kV." (pag. 5 elaborato AD 06 rev 01 "*Relazione specialistica elettrica*"). Quest'ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km (4,950 km nel Comune di Galatone e 2,300 km nel Comune di Galatina), attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP 47 "Galatone-Galatina", il corso d'acqua "Canale dell'Asso", soggetto ad inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 "*Attraversamento del Canale dell'Asso*"). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia per il quale è stato espresso il parere di competenza.

La dismissione dell'impianto è affrontata nell'elaborato AD15 "*Progetto di dismissione*", nel quale a pag. 8, si afferma che "*al termine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera. Il decommissioning dell'impianto prevede la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati. Successivamente per ogni macchina si procederà al*

disaccoppiamento e separazione dei macrocomponenti (generatore, mozzo, torre ecc.). Verranno quindi selezionati i componenti riutilizzabili, riciclabili, da rottamare secondo le normative vigenti, materiali plastici da trattare secondo la natura dei materiali". Inoltre il proponente afferma che le superfici interessate dalla semina e dalla piantumazione delle specie vegetali saranno valutate durante la fase di cantiere assicurando comunque una percentuale almeno doppia rispetto alle superfici seminaturali eventualmente sottoposte a stress. In ogni caso la massima superficie sottoposta a momentanea alterazione non sarà superiore a 2750 m2 in fase di cantiere (per la piazzola di servizio temporanea) e 400 m2 in fase di esercizio (per la piazzola base dell'aerogeneratore) ciò si rileva a pag. 17 dell'elaborato AD15 "Progetto di dismissione".

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Il progetto ha valutato gli impatti cumulativi partendo dalla considerazione che l'effetto visivo di un parco eolico oltre i 20 Km risulta trascurabile ed ha cartografato i parchi autorizzati o in esercizio in un intorno di ampiezza pari a 40 Km (pagg. 219-220 "Quadro di riferimento ambientale"), analizzando tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di: Lecce e Surbo (18 aerogeneratori a 34,6 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 24,8 Km) e Palmarriggi (3 aerogeneratori a 26,7 Km).

Lo studio, nell'Allegato 2 - Tavola n. 5 "Impatto cumulativo", ha quindi definito 4 classi di impatto visivo (alto, medio, basso, trascurabile) senza però descrivere la metodologia utilizzata per l'elaborazione della Tavola, limitandosi a richiamare i paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 del "Quadro di riferimento ambientale" che però risultano inesistenti.

Si evidenzia che tuttavia non è stata considerata l'esistenza di altri tre parchi presenti all'interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 13 Km dal parco in oggetto, quello di Nociglia circa 18 Km ed quello di Giuggianello 23 Km.

Si tiene a sottolineare che oltre all'impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell'impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di "Neviano-Parabita" e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

A pag. 56 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico" si afferma che "il sito destinato ad ospitare il parco eolico, ha quindi, una destinazione d'uso agricola come è facilmente verificare dalle tavole 2, 3, 4a, 4b, 5 e 6". Nello specifico dalla lettura di tali elaborati relativi agli strumenti urbanistici vigenti, si rileva che:

- nel territorio comunale di Galatone gli aerogeneratori nn. 1, 2 e 4 ricadono in una Zona Agricola E2 definita "agricola con prevalenti colture arboree";
- nel territorio comunale di Seclì gli aerogeneratori di progetto nn. 13,14,15 e 16 ricadono in una zona agricola E2 definita "agricola con prevalenti colture arboree";
- nel territorio comunale di Neviano gli aerogeneratori di progetto nn. 9, 11, 12, ricadono all'interno di un'area alla quale il Comune ha riconosciuto valore paesaggistico classificando tale area come "Zona E2, di salvaguardia paesaggistica". Inoltre ai sensi del PUG vigente le torri nn. 9,11 e 12 risultano ricadere in Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile di tipo "B" (pag. 45 dell'elaborato AD14 "Studio di inserimento urbanistico").

La scheda dell'ambito paesaggistico "Salento delle serre" (pag. 33), redatta a corredo del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia conferma il valore paesaggistico delle zone definite dagli strumenti urbanistici sopra citati.

Inoltre si segnala che, nell'ambito della Conferenza dei servizi tenutasi il 22.04.2010 presso il Servizio Energia della Regione Puglia, l'AQP ha segnalato l'impossibilità che venga eseguito l'esproprio, previsto dall'elaborato Piano particellare di esproprio, di una fascia di terreno di sua proprietà, sulla quale risulta posata l'unica condotta principale per l'alimentazione di tutto il basso Salento ionico per una superficie pari a circa 7.760 m2.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Per la valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, sono stati prodotti la "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), le Tavole 1A-1B-1C "Mappe di intervisibilità teorica a 10m - 60m - 150m", la Tavola 2A "Carta dell'impatto visivo teorico", la Tavola 2B "Carta dell'impatto visivo reale", la Tavola 3 "Carta dei Ricettori sensibili", la Tavola 4 "Carta dei Coni Visuali" e la Tavola 5 "Impatto Cumulativo" e l'Allegato 7 "Visualizzazioni in 3D".

L'analisi di visibilità, svolta nella "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), ha considerato un'area di studio coincidente con il buffer di 20 km attorno agli aerogeneratori di progetto (pag. 12 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico"); sono state quindi redatte 3 Mappe di intervisibilità teorica a 10 m (Tavola 1A), a 60 m (Tavola 1B) ed a 150 m (Tavola 1C), laddove la mappa a 10 m indica generalmente i casi in cui è visibile l'intero aerogeneratore (a meno che non vi siano ostacoli che possano precludere la vista della sola parte superiore degli aerogeneratori stessi), quella a 60 m dà conto dei casi in cui l'aerogeneratore è visibile da tale punto sino la sommità, la mappa a 150 m indica i casi in cui è visibile almeno la sommità della pala.

In particolare la Tavola 1A evidenzia che il 100% degli aerogeneratori nella loro interezza sono visibili dall'abitato di Neviano, Secli, Aradeo e da parte dei Comuni a est dell'impianto; nelle Tavole 1B ed 1C la visibilità ovviamente si amplia comprendendo gli interi abitati di Nardò, Galatone, Alezio, Collepasso, Aradeo, Parabita Sannicola e Collepasso e le parti periferiche del Comune di Tuglie.

A fronte di ciò è stata quindi redatta la "Carta dell'impatto visivo teorico" (Tavola 2A) che tiene conto delle percentuali delle macchine visibili da un determinato punto e della quota parte delle singole macchine visibili dal medesimo punto (pag. 17 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico") e quindi la Carta dell'impatto visivo reale (Tavola 2B) per inglobare la caduta del potere risolutivo dell'occhio (pag. 22 "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico"), individuando quattro categorie (impatto alto, medio, basso, trascurabile). Dalla lettura della Tavola 2B si riscontra che buona parte dell'area circostante è interessata da impatto visivo alto ed in particolar modo gli abitati di Neviano, Secli e Aradeo e la parte periferica dei Comuni di Sannicola e Galatone.

Lo stesso proponente a pag. 17 della "Relazione idrologica e idraulica", afferma che "il sito di interesse progettuale ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette Serre Salentine) separate tra loro da zone relativamente depresse" ed inoltre che "l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale(o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate". Pertanto la posizione sommitale dell'impianto rafforza la tesi affermata precedentemente e cioè che "la maggior parte degli aerogeneratori risultano visibili generando pertanto un impatto visivo rilevante".

Lo studio passa quindi ad individuare i ricettori sensibili, effettuando per ognuno di essi un fotorendering, dalla cui lettura si evincono i ricettori da cui risultano visibili uno o più aerogeneratori (qui di seguito riportati):

N del ricettore	Nome Ricettore	Caratteristica	Comune
Rec 1	Masseria Doganieri	ATD-Segnalazione Architetonica-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Galatone
Rec 3	Spina Tracce Neolitiche	ATD-Segnalazione Architetonica-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Galatone
Rec 4	Torre Mengha	ATD-Segnalazione Architetonica-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Galatone
Rec 5	C.da Bondosa e Marotta	ATD-Segnalazione Archeologica-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Galatone
Rec 6	Villaggio neolitico	ATD-Segnalazione Archeologica-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Galatone
Rec 8	Periferia di Galatone(pressi palazzatto dello sport)	Ambito urbano periferico di media frequentazione	Galatone
Rec 9a	Convento di Sant'Antonio	ATD-Vincolo architettonico-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Secli
Rec 9b	Convento di Sant'Antonio	ATD-Vincolo architettonico-Carte C.3 Serie 5 PUTT/P	Secli
Rec10	Palazzo tre Masserie	Castello	Aradeo

Dallo studio si evince che la maggior parte degli aerogeneratori risultano visibili dai recettori sensibili Rec.1, Rec.3, Rec.4, Rec. 5, Rec. 8 e che si genera quindi un impatto visivo rilevante.

La struttura insediativa dei Comuni in oggetto è quella tipica del Sud Salento, ben descritta dal PPTR: *“essa è caratterizzata da un’armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti”* (pag. 10 scheda ambito paesaggistico *“Salento delle Serre”*). In particolare l’impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua.

Dall’analisi eseguita si rinviene che la quasi totalità dei recettori sensibili scelti appartiene al Comune di Galatone: tuttavia considerando la vicinanza del territorio di Neviano ed il processo di saldatura urbana presente con il Comune di Seclì, sarebbe stato necessario individuare altri recettori sensibili dai quali determinare l’impatto visivo del parco. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20 scheda ambito paesaggistico *“Salento delle Serre”*).

4. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati *“Carta delle unità ecosistemiche”*, *“Carta della vegetazione”*, *“Relazione esplicativa della carta della vegetazione”*, *“Relazione esplicativa della carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti”* e l’Allegato 4 *“Impatto su flora, fauna ed ecosistemi”*.

In particolare dalla lettura della *“Carta delle unità ecosistemiche”* e della *“Carta della vegetazione”* si evince che l’area risulta interessata e dominata dalla matrice degli uliveti, come riconosciuto dagli strumenti urbanistici di Seclì, Galatone e Neviano. Quest’ultimo Comune addirittura attribuisce all’area un valore paesaggistico (classificandola come *“Zona E2, di salvaguardia paesaggistica”*). L’area di interesse risulta possedere una *“Valenza ecologica medio-alta”*; a conferma di ciò

il PPTR afferma che *“l’area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L’agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso”* (pag. 33).

Nello specifico l’osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra accanto a tale matrice ulivetata, l’esistenza di aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata dal *“Quadro di riferimento ambientale”* (pag. 56) secondo cui *“il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all’1% dell’area di riferimento: l’area circostante mantiene le funzioni precedenti all’installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l’utilizzo per il pascolo degli animali”*. Lo stesso proponente alle pagg. 8-9 dell’Allegato 4 *“Impatto su flora ed ecosistemi”* afferma che *“nei pressi dei siti di installazione degli aerogeneratori nn. 2 e 6 è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali Scilla Autumnalis L. e Asphodelus fistulosus L.”*.

L’elaborato di riferimento per l’analisi faunistica è l’Allegato 4a *“Impatto sulla fauna”* di cui qui di seguito si riportano i contenuti: il proponente evidenzia che il territorio in esame rientra nell’areale di numerose specie di vertebrati, sebbene a suo parere, esso non sia idoneo alla maggior parte di esse (pag. 31). Nell’area vasta è segnalato fra i rettili il Columbro leopardiano (*Elaphe situla*), mentre nell’area di interesse sono presenti chiroterteri *“pipistrello nano”* (*Pipistrellus pipistrellus*) e il *“pipistrello di Savi”* (*Pipistrellus Savii*). Per quel che attiene l’avifauna l’unico rapace di cui è riconosciuto l’areale è il Gheppio (*Falco Tinnunculus*): in riferimento a quest’ultimo, l’area scelta per il parco eolico in oggetto è costituita per lo più da seminativi semplici, uliveti e aree a pascolo tutti ambienti caratterizzati dalla presenza di risorse utilizzabili dal Gheppio. Dalla figura 5 si evince che l’idoneità per la specie dell’area occupata dal parco è attestabile su una classe di alto livello (pag. 58). Sempre tra i rapaci sono segnalati: il Grillaio (*Falco nau-*

manni), la Poiana (*Buteo buteo*), l'Albanella reale (*Circus pyragus*) e l'albanella minore (*Circus Pygarcus*). Per quel che riguarda gli Strigiformi nell'area del parco è segnalata la presenza di (pag. 63): Civetta (*Athene Noctua*) e Assiolo (*Otus Scops*), per i quali l'idoneità ambientale dell'area è alta, Gufo comune (*Asio Otus*) e Barbagianni (*Tyto Alba*), per i quali l'idoneità ambientale è media. Nell'area di studio sono presenti una serie di passeriformi, fra cui la Tottavilla (*Lullula arborea*), la Balia dal Collare (*Ficedula albicollis*) e l'Averla cenerina (*Lanius minor*) menzionati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE.

Il proponente a conclusione dello studio contenuto nell'elaborato "*Impatto su flora ed ecosistemi*" afferma che "*il progetto del parco eolico non interferisce negativamente con la componente floristica e vegetazionale, essendo nullo l'impatto in termini di perdita di biodiversità, e con quella ecosistemica, poiché non verrà modificata l'assetto attuale dell'area*" (pag. 19). Tale affermazione risulta non prendere in considerazione, che la realizzazione del progetto comporterà l'espianto di 253 alberi (pag. 5 Allegato 4b "*Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti*"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivettata.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Per quel che attiene la geomorfologia il proponente segnala nello "*Studio di Impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale*" una serie di criticità rilevate dalla carta geomorfologica del PUTT/p n. 526 (che costituisce l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa): gli aerogeneratori nn. 2 e 11 (pag. 53) ricadono su cigli di scarpata, gli aerogeneratori nn. 6 e 12 ricadono nell'area annessa a doline ed infine la torre n. 14 ricade in un'area di cava.

Il cavidotto nel suo tracciato attraversa aree caratterizzate dalla presenza di "alta pericolosità idraulica" AP e rischio R4. Quest'ultimo, di lunghezza pari a 7,13 km, inoltre, attraverserà in tre punti diversi, lungo la SP 47 "Galatone-Galatina", il corso d'acqua "Canale dell'Asso", soggetto ad

inondazioni con piene caratterizzate da tempi di ritorno anche trentennali (pag. 3 relazione "*Attraversamento del Canale dell'Asso*"). Ciò costituisce un elemento di criticità rilevato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, competente in merito, che al momento, sulla base della documentazione disponibile in atti, non ha rilasciato alcun parere definitivo.

A pag 60 del "*Quadro di riferimento progettuale*", il proponente afferma che "*il parco eolico è posizionato su una dorsale, corrispondente alla cresta individuata nella Carta Idrogeomorfologica (vedi figura 9)*" e a pag. 17 dell'elaborato AD 11 "*Relazione idrologica e idraulica*" che "*l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di una cresta abbastanza pronunciata allineata a NO-SE*". In effetti lungo la linea definita dal parco si rileva un dislivello di circa 50 m che determina uno dei pochi rilievi presenti nella penisola sud-salentina visibile dai centri urbani presenti nei dintorni. La Tavola 2B "*Carta dell'impatto visivo reale*" mostra che il parco eolico è visibile anche dal Comune di Gallipoli (impatto visivo basso), che risulta il Comune nel Sud Salento con la media altimetrica più bassa (circa 35 m slm).

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L'argomento è trattato nell'Allegato 6 "*Studio del rumore*", nel Rapporto Tecnico allegato al SIA e nella "*Tavola dei recettori sensibili*" nei quali si valutano gli effetti acustici sulle aree circostanti conseguenti alla realizzazione del parco eolico.

Nell'allegato 6 "*Studio del rumore*", a pag. 6 il proponente afferma che "*il rumore provocato dagli aerogeneratori può causare fastidio alle persone che vivono o permangono nelle immediate vicinanze del parco*", e che "*l'area di interesse è caratterizzata da insediamenti agricoli con uliveti e prati-pascoli. Nell'area sono presenti, inoltre, alcune case sparse residenziali ed altri fabbricati destinati, per lo più, ad uso zootecnico e di ricovero attrezzature*" (pag. 12).

Al contrario, l'analisi puntuale dei luoghi mette in luce la presenza di numerosi edifici a diverso uso adibiti a conferma del fenomeno di dispersione insediativa caratteristico del Salento. Tale peculiarità consiste in un fitto reticolo di abitazioni di pic-

cole dimensioni, che si addensano in modo disordinato lungo i vari assi stradali e si impongono nella trama della matrice olivetata, localizzandosi soprattutto lungo le serre salentine.

Quanto detto è testimoniato dalle fotografie rappresentate nelle varie tavole allegate al progetto definitivo (Tavola A1, fino alla Tavola R4), e dall'allegato AD12 *“Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti”*. Quest'ultimo alle pagg. 24-35 elenca tutti i recettori potenzialmente sensibili.

Le curve isofone, riportate a pag 35 dell'allegato 6 *“Studio del rumore”*, sono tracciate per valori di pressione sonora di 25 dB(A), 35 dB(A), 45 dB(A), 55 dB(A), 65 dB(A) e risultano avere una morfologia tale da apparire più come dei buffer che come delle vere e proprie isofone, di cui peraltro non è facilmente comprensibile quale sia il raggio. Peraltro lo stesso proponente afferma nelle conclusioni dello *“Studio del rumore”* a pag 48 che *“per i recettori 1a, 2a, 2c, 2d, 6a, 7, 9a, 14, 15a, 15b, 16a, 16b, superano di poco il limite imposto dalla normativa.... mentre per i recettori 6a e 7 il valore viene superato anche nel periodo diurno...”*.

Secondo la *“Relazione tecnica specialistica Gittata massima degli elementi rotanti”* il valore di gittata massima, che contempla tutti i casi possibili in presenza di forze viscosse, pari a 210 m (pag. 24). Tuttavia d'ufficio, in applicazione del principio di precauzione, è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

La questione riguardante i campi elettromagnetici è trattata nel paragrafo 3.4.8 dell'elaborato *“Quadro di riferimento ambientale”* e nello specifico nell'elaborato AD13 *“Relazione Tecnica specialistica - Campi elettromagnetici”* del progetto definitivo.

Dallo studio si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 03.04.2010, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8035, prodotto dalla ditta PMM (pag. 5 *“Relazione tecnica specialistica- campi elettromagnetici”*).

L'analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente che ospita le macchine eoliche Vestas 3MW ed in cui si è realizzata la stessa tipologia di cavi interrati del parco in oggetto. Tutte le misurazioni effettuate danno l'idea tramite valori reali del campo magnetico a cui è sottoposta la popolazione all'esterno di impianti di questo tipo nelle normali condizioni di campo.

Conclusioni

L'area in cui è prevista l'installazione dei 16 aerogeneratori ricade nei Comuni di Galatone, San Nicola, Seclì e Tuglie, in un territorio posto nell'ambito paesaggistico *“Salento delle Serre”* dal PPTR. Il proponente a pag. 17 della *“Relazione idrologica e idraulica”*, afferma che *“il sito di interesse progettuale ricade, per grandi linee, nell'area del Salento caratterizzata dalla presenza di lunghe dorsali (dette Serre Salentine) separate tra loro da zone relativamente depresse”* ed inoltre che *“l'area del parco è sopraelevata rispetto alle aree contermini e gli aerogeneratori sono disposti in posizione sommitale (o quasi) di piccoli rilievi o creste più o meno pronunciate”*: la Tavola 2B Carta dell'impatto visivo reale rende conto di questa localizzazione, riscontrando che buona parte dell'area circostante l'impianto è interessata da impatto visivo alto (in particolar modo gli abitati di Neviano, Seclì e Aradeo e la parte periferica dei Comuni di San Nicola e Galatone).

Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell'area, così si pronuncia: *“essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti”* (pag. 10 scheda ambito paesaggistico *“Salento delle Serre”*). In particolare l'impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua.

A fronte di ciò i ricettori sensibili prescelti nell'analisi visiva e paesaggistica, appartengono soprattutto al territorio comunale di Galatone, in cui ricadono buona parte degli aerogeneratori: tuttavia considerando la vicinanza del territorio di Neviano ed il processo di saldatura urbana presente con il Comune di Seclì, sarebbe stato necessario indivi-

duare altri recettori sensibili dai quali determinare l'impatto visivo del parco. Inoltre lo studio di impatto visivo e paesaggistico non ha considerato i punti di vista posti lungo la viabilità longitudinale delle strade che, costeggiando i versanti e attraversando i centri urbani, si sviluppano ai piedi della serra, e lungo la viabilità trasversale che attraversa le serre e collega i versanti opposti al mare (pag 20 scheda ambito paesaggistico "Salento delle Serre"). Si segnala ancora che il proponente ha tralasciato di valutare l'impatto cumulativo con alcuni impianti presenti all'interno dei Comuni di Giuggianello, Ruffano e Nociglia: i primi due sono stati già autorizzati dal Dirigente del Settore Industria rispettivamente con DD n. 451/2006 e DD n. 1065/2008, mentre il terzo ha ricevuto parere di compatibilità ambientale da questo Ufficio con DD n. 675/2007. Si segnala che il parco eolico di Ruffano è distante circa 13 Km dal parco in oggetto, quello di Nociglia circa 18 Km ed quello di Giuggianello 23 Km. Si tiene a sottolineare che oltre all'impatto cumulativo prodotto da altri parchi in esercizio o autorizzati, sarebbe stato necessario tener conto dell'impatto prodotto dal parco eolico proposto dallo stesso proponente nei Comuni di "Neviano-Parabita" e distante circa 1,9 Km da quello oggetto di valutazione.

Per quel che attiene l'uso del suolo la "Carta delle unità ecosistemiche" e la "Carta della vegetazione" evidenziano la presenza dominante di una matrice ulivettata che caratterizza in maniera determinante il paesaggio agrario, come riconosciuto dagli strumenti urbanistici di Seclì, Galatone e Neviano. Quest'ultimo Comune addirittura attribuisce all'area una valenza paesaggistica (classificandola come "Zona E2, di salvaguardia paesaggistica"). Ma accanto agli ulivi, spiccano talora aree naturali: le ortofoto CGR 2005 mostrano aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata dal "Quadro di riferimento ambientale" (pag. 56) secondo cui "il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all'1% dell'area di riferimento: l'area circostante mantiene le funzioni precedenti all'installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l'utilizzo per il pascolo degli animali". Lo stesso proponente alle pagg. 8-9 dell'Allegato 4 "Impatto su flora ed ecosistemi" afferma che "nei pressi dei siti di installazione degli aeroge-

neratori nn. 2 e 6 è stata rilevata la presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree, quali *Scilla Autumnalis L.* e *Asphodelus fistulosus L.*".

Il PPTR attribuisce all'area di interesse una "Valenza ecologica medio-alta": "l'area corrisponde alle zone agricole eterogenee e ad estese aree olivetate. Sono comprese quindi le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agroforestali, i sistemi colturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti, aree coltivate ad uliveti in estensivo. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso" (pag. 33). L'area inoltre risulta areale per diverse specie di vertebrati.

Il progetto, stridente con quanto appena descritto, prevede, per la sua realizzazione l'espianto di 253 alberi (pag. 5 Allegato 4b "Impatto sul paesaggio agrario: gli uliveti"), e tutto ciò, nonostante il reimpianto previsto, comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivettata.

La citata dispersione insediativa all'interno della matrice agricola indicata dal PPTR, è facilmente riscontrabile dall'osservazione congiunta delle ortofoto CGR 2005 e delle immagini fotografiche (contenute nelle varie tavole allegate al progetto definitivo - da Tavola A1, fino a Tavola R4 - e nell'Allegato AD12 "Relazione tecnica specialistica gittata massima degli elementi rotanti"). Nell'Allegato AD12 (pagg. 24-35) sono elencati tutti i recettori potenzialmente sensibili, alcuni dei quali risultano caratterizzati da evidenti segni antropici legati alla cura e alla manutenzione degli stessi da parte dei proprietari, testimonianza del possibile utilizzo a fini abitativi. Essi avrebbero dovuto essere opportunamente considerati nell'analisi acustica e per essi, come evidenziato in maniera più estesa nel paragrafo 6 della presente, si riscontrano problemi legati alla sicurezza dipendenti dalla gittata massima associata a tutte le torri.

Da quanto sopra detto si evidenzia che l'installazione degli aerogeneratori nell'area di interesse determinerebbe criticità legate non solo agli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici, ma anche alla significativa presenza di una diffusa presenza antropica.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.04.2011, con nota prot. n. 4827 del 28.04.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota prot. n. 5841 del 04.05.2011 l'Ufficio Energia comunicava alla società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione unica - e per conoscenza anche allo scrivente Ufficio -, in ragione dell'adozione del preavviso di diniego notificato dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 4827/2011. A tale comunicazione la società replicava con nota acclarata al prot. n. 5680 del 19.05.2011 dell'Ufficio VIA.

Con nota acquisita al prot. n. 5749 del 20.05.2011 la società trasmetteva le proprie osservazioni al preavviso di diniego, allegandovi della documentazione.

Con atto di diffida notificato in data 08.06.2011 la società diffidava la Regione Puglia alla tempestiva conclusione dei relativi procedimenti di VIA e di autorizzazione unica.

Di seguito si riporta il contenuto della valutazione alle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 5749/2011).

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione).

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

1.1 In relazione all'attraversamento sub alveo del Canale dell'Asso, la società evidenzia che l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 15778 del 27.12.2010 ha espresso parere favorevole per le opere di attraversamento a servizio del parco eolico "Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie".

Controdeduzioni

1.1 Si prende atto del parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 15778 del 27.12.2010), allegato alle "Osservazioni" nel quale il Servizio Ecologia non compare fra i riceventi.

Si rileva che la Società *Next Wind s.r.l.* è titolare di un'analogha proposta progettuale (parco eolico "Neviano-Parabita") oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, acquisita al prot. n. 6583 del 12.05.2010. Il cavidotto di collegamento alla RTN di quest'ultima proposta, sulla base di quanto emerge dalla lettura della documentazione integrativa volontaria, acquisita al prot. n. 11635 del 07.09.2010 di questo Servizio, e nello specifico dalla lettura degli Elaborati PD 16 I e PD 16 II "Planimetria percorso cavi su base catastale", per alcuni tratti sarà posto nel medesimo scavo in cui troverà alloggio il cavidotto del parco eolico "Galatone-Sannicola-Neviano-Seclì-Tuglie" (pagg. 113-114 "Osservazioni" alla proposta progettuale "Neviano-Parabita"): lo stesso proponente rileva che si tratta di due cavidotti distinti appartenenti a due progetti differenti. Considerando la dichiarata autonomia, si segnala che ciascuno di essi avrebbe dovuto acquisire il relativo parere per l'attraversamento. In caso contrario si tratterebbe di un'unica proposta progettuale.

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

2.1 La società rileva totalmente irrazionale ed illogica la richiesta di considerare nella valutazione degli impatti cumulativi sia le analoghe proposte progettuali dotate di giudizio positivo di compatibilità ambientale sia il progetto proposto dalla stessa denominato "Neviano-Parabita" (pag. 15 "Osservazioni").

2.2 La società rileva inoltre l'incongruenza dell'ufficio nell'aver richiesto la valutazione degli impatti cumulativi con i parchi di Giuggianello, Ruffano e Nociglia distanti rispettivamente 23 km, 13 km e 18 km dall'impianto in oggetto.

Controdeduzioni

2.1 La considerazione degli impatti cumulativi è consolidata all'interno della normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, valutazione d'in-

cidenza e verifica di compatibilità paesaggistica. Più in generale, l'attenzione per gli impatti cumulativi è connaturata nelle valutazioni ambientali sin dagli albori della loro istituzionalizzazione, come testimoniato dalla definizione contenuta alla Sezione 1508.7 del *National Environmental Policy Act* (Stati Uniti d'America, 1969): *“l'impatto ambientale che risulta dall'impatto incrementale di un'azione laddove si sommi ad altre azioni passate, presenti e ragionevolmente prevedibili nel futuro ... Gli impatti cumulativi possono derivare da azioni individualmente di minore entità, ma collettivamente significative che abbiano luogo nel corso di un certo periodo di tempo”*.

In ambito Europeo, già la prima Direttiva sulla Valutazione d'Impatto Ambientale prendeva in considerazione questi fenomeni, stabilendo che lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) dovesse riguardare: *“... gli effetti diretti e qualsiasi effetto indiretto, secondario, cumulativo, a breve, medio e lungo termine, permanente o temporaneo, positivo e negativo”* (Allegato III alla Direttiva 85/337/CEE).

A livello nazionale il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. definisce così l'impatto ambientale *“l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività”* (art. 5 comma 1 lettera c). Si segnala inoltre che l'Allegato VII punto 4 al citato Decreto prevede che i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale contengano: *“Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente: a) dovuti all'esistenza del progetto; b) dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente”*.

A riguardo si ribadisce che per definizione la valutazione di impatto ambientale ha lo scopo *“di valutare l'insieme degli effetti, diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi che piani e programmi di intervento e progetti di opere o interventi, pubblici e privati, hanno sull'ambiente inteso come insieme complesso di sistemi umani e naturali”* (cfr. l.r. n. 11/2001 art. 2 comma 1 lettera a).

Non si può non considerare l'impatto cumulativo anche con progetti per i quali è stato già espresso parere di compatibilità ambientale e proposte progettuali antecedenti o contemporanee, peraltro talora in capo alla stessa società e che in taluni casi, come già detto, presentano tratti di cavidotto che verranno alloggiati in un medesimo scavo.

2.2 D'ufficio nelle istruttorie viene considerata una distanza di 10 km, ma in questo caso dal momento che la medesima società ha considerato nello Studio di Impatto Ambientale tre parchi eolici ricadenti nei Comuni di Lecce e Surbo (18 aerogeneratori a 34,6 Km), Carpignano Salentino (7 aerogeneratori a 24,8 Km) e Palmariggi (3 aerogeneratori a 26,7 Km), posti a distanze molto superiori a quella appena citata, si è ritenuto di segnalare anche i suddetti parchi eolici di Nociglia, Giuggianello e Ruffano che distano rispettivamente 18 km, 23 km e 13km dall'istanza di cui all'oggetto.

3. Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

3.1 In relazione agli impatti visivi e paesaggistici la società afferma che i risultati ottenuti sono indicativi di una condizione puramente teorica e cautelativa che si riferisce al caso peggiore basato sulla modellazione del terreno nudo. Di conseguenza nelle osservazioni produce delle nuove Tavole di intervisibilità teorica a 10 m, 60 m e 150 m considerando un DTM non nudo integrato dall'effetto schermante della vegetazione e dei fabbricati presenti sulla superficie topografica (pag. 21 *“Osservazioni”*). A corredo delle *“Osservazioni”* allega altresì la Tavola 2A rev *“Carta dell'impatto visivo teorico”* e la Tavola 2B rev *“Carta dell'impatto visivo reale”*.

Controdeduzioni

3.1 Dall'analisi della Tavola 2B rev *“Carta dell'impatto visivo reale”* emerge un impatto visivo

non trascurabile che insiste su di un'area limitrofa ai centri abitati di Seclì, Neviano, Aradeo, Sannicola e Tuglie, la cui struttura insediativa è quella tipica del sud salento, ben descritta dal PPTR: “*essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti*” (pag. 10 scheda ambito paesaggistico “*Salento delle Serre*”). In particolare l'impianto è ubicato, in posizione sommitale, tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua, incidendo in questo modo significativamente sull'impatto visivo e paesaggistico.

4. Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

4.1 La società ribadisce che gli aerogeneratori nn. 2 e 6 sono interessati dalla presenza di specie vegetali comuni degli ambienti delle praterie aride calcaree di pregio naturalistico, ma sono parimenti sottoposte alla pressione del pascolo naturale, delle attività agricole e degli incendi appiccicati durante la stagione estiva tali da non consentire l'evoluzione verso un assetto vegetazionale meritevole di tutela (pag. 36 “*Osservazioni*”).

4.2 Per quel che riguarda l'espianto degli ulivi presenti dell'area ed il successivo reimpianto, la società afferma che l'impatto può essere considerato significativo solo in fase di cantiere (pag. 49 “*Osservazioni*”).

4.3 La società segnala che il sito non risulta idoneo alla maggior parte dei vertebrati potenzialmente presenti a causa della presenza di ambienti alterati in quanto trattati chimicamente e che per tale motivo la realizzazione del parco in oggetto può, più che costituire una minaccia per l'ambiente, un'opportunità per acquisire maggiore naturalità, visto che non comporta l'utilizzo di veleni e fertilizzanti (pag. 51 “*Osservazioni*”).

OControdeduzioni

4.1 A proposito, come si rileva dall'analisi congiunta dell'ortofoto CGR 2005 e della carta di uso del suolo del SIT Puglia (riportate alle pagg. 41 e 43 nelle “*Osservazioni*”), la zona è interessata da aree naturali “pascolo naturale, praterie e incolti” (torre n. 2) e “prati alberati e pascoli alberati” (torre n. 6).

4.2 Nonostante il reimpianto previsto di 253 piante d'ulivo, il cui numero secondo la società diminuirà in fase di cantiere (in conseguenza dell'adeguata sistemazione dei mezzi e dei materiali), la costruzione della wind-farm comporterà un impatto significativo sulle componenti ambientali e paesaggistiche, atteso il carattere predominante e qualificante l'area della predetta matrice ulivettata. Le osservazioni risultano riduttive e ovvie e non danno conto dei reali impatti che la realizzazione dell'opera potrebbe esercitare sul territorio.

4.3 A tal riguardo si rimanda a quanto già evidenziato precedentemente da questo Comitato (cfr. *paragrafo 4 di cui alla nota prot. 4827 del 28.04.2011*).

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Osservazioni Società NextWind s.r.l.

5.1 La società evidenzia che la Carta Geomorfologica del PUTT/p n. 526, presenta notevoli limiti tecnici e non può costituire un quadro di conoscenza coerente ed aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale conformazione del rilievo terrestre pugliese, ma che è necessario avvalersi di altri strumenti scientifici più aggiornati e precisi. A tal proposito sottolinea di aver assunto come riferimento tecnico-scientifico la carta idrogeomorfologica della Regione Puglia che rappresenta una parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 2 ricade su di un ciglio di scarpata, mentre secondo carta idrogeomorfologica dell'AdB si trova a 67 m da un orlo di terrazzo morfologico.
- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p la torre n. 11 ricade su di un ciglio di scarpata, mentre secondo carta idrogeomorfologica dell'AdB e da rilievo in situ tale ciglio non esiste.
- Secondo la carta geomorfologica del PUTT/p le torri n. 6 e 12 ricadono nell'area annessa a delle doline. Da sopralluoghi in situ e dal riscontro della Carta idrogeomorfologica non è emersa la presenza di nessuna emergenza.

- La torre n. 14 ricade in un'area di cava segnalata dalla carta geomorfologica del PUTT/p, ma secondo la carta idrogeomorfologica la cava più vicina è posta a circa 40m: da rilievo in situ si tratta di cava di tufo abbandonate oggi fortemente antropizzate ed oggetto di attività destinate all'agricoltura.

Controdeduzioni

5.1 Con riferimento alla validità del PUTT/p, sollevata nella relazione di cui sopra, si rammenta che le relative NTA specificano che *“le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela”* (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello *“vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistica - ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente”* (art.5.07, Titolo V) e pertanto si rammenta che il PUTT/p, a tutt'oggi, continua a costituire l'unico riferimento valido ai fini della valutazione delle aree di pertinenza ed annessa.

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico e vibrazioni)

Osservazioni Società Nextwind s.r.l.

6.1 La società segnala che alcuni recettori sono stati curati e mantenuti solo per la volontà da parte dei proprietari di impedire che i propri beni siano corrotti dal tempo che avanza, ma non necessariamente dalla volontà, in futuro più o meno prossimo di utilizzarli come abitazioni (pag. 70 *“Osservazioni”*).

6.2 Ancora il proponente ribadisce che qualora si accertasse il superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, la società proporrà ai proprietari delle abitazioni/recettori delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione (pag. 71 *“Osservazioni”*).

6.3 Con riferimento alla gittata massima la società non comprende come mai sia stata incrementata d'ufficio rispetto al valore fornito dalla medesima società e su quali basi tecnico-normative (pag. 72 *“Osservazioni”*).

Controdeduzioni

6.1 Il PPTR, circa i caratteri insediativi dell'area, così si pronuncia: *“essa è caratterizzata da un'armatura urbana costituita da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni. A questa si contrappone oggi una dispersione insediativa che contraddistingue il territorio agricolo e quello costiero con forme differenti”* (pag. 10 scheda ambito paesaggistico *“Salento delle Serre”*). In particolare l'impianto è ubicato tra i due assi stradali lungo i quali si sviluppa una struttura insediativa pressoché continua, il primo asse collega i Comuni di Neviano-Collepasso, il secondo i Comuni di Tuglie, Sannicola e Parabita.

La diffusa presenza antropica, ribadita dallo stesso proponente nell'analisi svolta (report fotografico, con relativa identificazione catastale e distanza) all'interno delle *“Osservazioni”* (pagg. 74-157), è tale che molti fabbricati ricadano all'interno del buffer di 300 m dalle singole torri che costituiscono la proposta progettuale. In particolare si rileva che ben 130 recettori rientrano nell'area buffer dei 300 m: di questi 61 sono posti a distanze inferiori ai 210 m (valore di gittata individuato dal proponente), mentre 69 ricadono nell'anello di raggio compreso fra i 220 e i 300 m (pag. 159 *“Osservazioni”*). Si tiene a sottolineare la necessità di identificare come potenziali recettori sia gli edifici civili che i fabbricati in uso e in stato di abbandono, perché questi ultimi possono essere in futuro ristrutturati e quindi adibiti ad una permanenza antropica per più di 4 ore al giorno.

6.2 Si precisa che l'effettiva caratterizzazione del clima acustico deve essere effettuata non a valle dell'entrata in esercizio dell'impianto, ma ante-operam (come sostenuto dal proponente alla pag. 115 delle *“Osservazioni”*), al fine di tutelare e preservare l'ambiente e la salute umana cosa che peraltro costituisce un obiettivo della Valutazione di Impatto Ambientale.

6.3 Con riferimento alla gittata si rileva che effettivamente gli eventi sono unanimemente ritenuti rari, ma potrebbero risultare sottostimati in ragione della mancata diffusione delle informazioni perti-

nenti. Le due fonti più frequentemente citate negli studi e nei documenti regolatori europei e nordamericani sono:

1. California Wind Energy Collaborative, "Permitting Setback Requirements for Wind Turbines in California", PIER Interim Project Report, November 2006.
2. Braam, H et al., "Hanboek Risicozonering Wind-turbines", 2nd Edition, January 2005.

In particolare, la seconda fonte (Olandese) trae le informazioni dai due archivi più corposi fra quelli disponibili, ovvero uno danese e uno tedesco, riferiti ad eventi verificatisi entro il 2001. La probabilità stimata per gli eventi di rottura che possono dare luogo al volo di pale intere o di frammenti è stimata in 1/2.400 aerogeneratori x anno. La massima distanza percorsa da una pala intera, documentata nel manuale olandese, è di 150 m, che salgono a 500 m per i frammenti di pala.

In applicazione del principio di precauzione è quindi opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo, giacché dati di letteratura e statisticamente validati, non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori inferiori a 250-300 m.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 dell'art. 4 e del c. 4 dell'art. 11 del R.R. approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. n. 10/2011, nella seduta tenutasi in data 20.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall'intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 4815/2011.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 21.04.2011 e del 20.07.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico** sito nei Comuni di Galatone - Sannicola - Neviano - Secli - Tuglie (Le), proposto dalla Nextwind Srl con istanza del 08.04.2010 ed assunto in atti al prot. n. 6643 del 12.05.2010, avente sede legale in Lecce alla Via 95° Rgt. Fanteria n. 9;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 agosto 2011, n. 169

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell'Area Vasta "La Città Murgiana della qualità e del benessere" - Autorità Procedente: Comune di Gravina in Puglia - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2011 addì 3 del mese di Agosto in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Antonello Antonicelli ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Città Murgiana", una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta "Città Murgiana", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 1097/prg del 25/02/2009, acquisita al prot. Uff. n. 2640 del 26/02/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio VAS la documentazione inerente il Piano Strategico di Area Vasta "Città Murgiana" su supporto cartaceo e digitale;
- con nota prot. n. 1857/prg del 02/04/2009, acquisita al prot. Uff. n. 7527 del 23/06/2009, l'Ufficio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia trasmetteva il proprio Atto n. 219 del 30/03/2009, denominato *Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico "La Città Murgiana della qualità e del benessere"* - marzo 2009 contenente gli esiti dell'attività di valutazione del NVVIP, e convocava un incontro presso la sede del Nucleo;

- con nota prot. n. 2990 del 26/02/2010, la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS richiedeva all'Autorità Procedente - Comune di Gravina in Puglia - informazioni circa lo stato di avanzamento della procedura di VAS relativa al Piano Strategico di cui trattasi;
- con nota prot. n. 26708 del 12/08/2010, acquisita al prot. Uff. n. 11511 del 03/09/2010, il Comune di Gravina in Puglia trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di VAS del Piano Strategico "Città Murgiana" su supporto cartaceo;
- con nota prot. n. 32143/127 del 18/10/2010, acquisita al prot. Uff. n. 13557 del 27/10/2010, il Comune di Gravina in Puglia trasmetteva copia dell'Avviso Pubblico per la consultazione pubblica, l'Attestazione dell'avvenuto deposito della documentazione per la pubblica consultazione e copia conforme di una osservazione pervenuta in data 12/08/2010;
- con nota prot. n. 35043/137 del 11/11/2010, acquisita al prot. Uff. n. 14806 del 22/11/2010, il Comune di Gravina in Puglia trasmetteva la valutazione di competenza dell'Amministrazione precedente circa l'osservazione pervenuta;
- con nota prot. n. 6167 del 6/6/2011 l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali trasmetteva il parere di competenza in merito alla Valutazione di Incidenza.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico dell'Area Vasta "Città Murgiana", come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è il Comune di Gravina in Puglia;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Attesa la presenza di siti della Rete Natura 2000, il Piano Strategico "Città Murgiana" è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Servizio Ecologia della Regione Puglia "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica*" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "*ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Dalla documentazione agli atti (documento di scoping, trasmesso dal Comune capofila per posta elettronica in data 04/03/2008 unitamente alla bozza di piano e a un questionario di consultazione preliminare) si evince la presenza di una fase di consultazione preliminare (*scoping*), volta a condividere con le Autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio.

All'interno di tale procedura è stato definito l'ambito di influenza dei P/P e individuate le autorità con competenze ambientali da consultare, riportate anche al paragrafo 2.2 del Rapporto Ambientale: si evidenzia che non sono riportate, all'interno della documentazione trasmessa, gli esiti delle consultazioni e i contributi delle autorità ambientali a questa fase.

Nello "Studio per l'analisi organizzativa di funzioni di Organismo Intermedio per l'Area Vasta" contenuto all'interno del Metaplan, è descritta la governance del processo, nonché i momenti di partecipazione e consultazione pubblica attivati al fine di costruire una visione condivisa del Piano Strategico.

Più specificatamente, i soggetti pubblici, pubblico istituzionali e privati interessati a vario titolo al processo di pianificazione strategica sono stati coinvolti all'interno dell'*Assemblea del Partena-*

riato, uno dei tre organi del Piano strategico “Città Murgiana” (insieme alla *Cabina di Regia* e al *Consiglio del Piano Strategico*), descritta come il *luogo permanente di partecipazione, consultazione e confronto con le parti economiche e sociali, (...) costituita da un rappresentante delle istituzioni locali, da uno o più rappresentanti del Comitato Interistituzionale, dai rappresentanti dell’Assemblea del Partenariato per lo Sviluppo e dai rappresentanti degli organismi di programmazione più significativi presenti sul territorio, con funzioni di indirizzo e condivisione dei documenti di carattere pianificatorio che di volta in volta verranno prodotti, reso sottoforma di parere alla Cabina di Regia.*

La concertazione - condivisione del Piano è avvenuta all’interno dei *Tavoli tematici* e dei *Forum di ascolto*: all’interno della Relazione Generale Descrittiva “La visione del futuro”, sono sintetizzati, per ogni Tavolo tematico affrontato, gli elementi di indirizzo e di riflessione emersi, i contributi offerti e le conclusioni a cui si è pervenuti per giungere all’attuale strutturazione del piano.

L’Autorità procedente ha, al termine della redazione del Rapporto Ambientale, avviato la fase di consultazione ai sensi dell’art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale. La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati depositati, in formato cartaceo, per 60 giorni presso il Palazzo di Città di Gravina in Puglia e la Regione Puglia - Ufficio VIA/VAS, e resi disponibili sul sito web del Comune di Gravina in Puglia. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 133 del 12/08/2010). Nel resoconto della fase di consultazione, inviato con nota prot. n. 32143/177, l’Autorità Procedente dichiara che è pervenuta una osservazione, allegata in copia conforme alla nota, da parte di un privato che esprime un giudizio negativo sul processo di Valutazione Ambientale Strategica relativamente alle *competenze del Comitato tecnico-scientifico, alla mancata elaborazione di interventi e azioni in funzione dei problemi delle 4 comunità dell’area vasta, e all’assenza di partecipazione attiva dei cittadini durante le fasi del processo pianificatorio.*

Con nota prot. 35043/137 il Comune di Gravina ha trasmesso le sue valutazioni di competenza in merito all’osservazione pervenuta, evidenziando le

fasi del processo di costruzione del piano con particolare riferimento alla *definizione dei rischi e opportunità per il territorio, confluita nell’analisi swot, (...) e alle azioni di confronto partenariale e territoriale organizzate per tavoli tematici e forum cittadini.*

ATTIVITA’ TECNICO-ISTRUTTORIA

A seguito della fase di consultazione l’Autorità Procedente ha inviato, con nota prot. n. 32143/127 del 18/10/2010, acquisita al prot. Uff. n. 13557 del 27/10/2010, il resoconto di detta fase. In assenza di modifiche da parte dell’Autorità procedente al Piano e/o al Rapporto Ambientale, l’attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione così come depositata con nota prot. n. n. 26708 del 12/08/2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Piano Strategico “Città Murgiana” è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L’area vasta afferente il Piano strategico “Città Murgiana della qualità e del benessere” si estende all’interno della provincia di Bari, su 995 kmq di superficie e coinvolge una popolazione di 140.587 abitanti. Per il Piano strategico di area vasta “Città Murgiana della qualità e del benessere” sono associati i Comuni di Altamura, Gravina, Santeramo in Colle, Poggiorsini.

La descrizione del contesto riportata al Cap. 4 del RA affronta i principali aspetti (mercato del lavoro, sistema produttivo, flussi turistici, note storiche, dati ambientali, accessibilità trasporti e mobilità) caratterizzanti il territorio oggetto del Piano.

Dalla documentazione trasmessa si possono evincere i contenuti, gli obiettivi e le coerenze del Piano strategico di AVT, così come di seguito riportato.

I fabbisogni emersi dall’analisi di contesto sono stati tradotti in cinque obiettivi generali cui corrispondono i cinque “Assi strategici” in cui si articola il piano attraverso Obiettivi Specifici e attraverso i quali viene declinata la “vision” del Piano:

Assi	Obiettivi specifici		Linee di intervento	
I Abitabilità e vivibilità urbana	1.1	Riqualificazione urbana e dei centri storici in particolare	1.1.1	Interventi di riqualificazione del sistema dei servizi e delle grandi attrezzature urbane
			1.1.2	Interventi di riqualificazione dei centri storici della Città Murgiana
II Cooperazione intercomunale	2.1	Accrescere il livello di coesione sociale	2.1.1	Programma di valorizzazione del capitale territoriale
			2.1.2	Interventi per un territorio accogliente, solidale, partecipativo e sicuro
	2.2	Rafforzare la cooperazione intercomunale	2.2.1	Creazione di comitati di indirizzo e pilotaggio partecipati dalle associazioni territoriali e dalle comunità dei cittadini con funzioni di indirizzo nella definizione degli strumenti operativi di governance
			2.2.2	Interventi di qualificazione del capitale umano
III Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale ed archeologico del territorio	3.1	Tutelare, valorizzare e promuovere i beni del patrimonio storico, culturale, artistico ed archeologico del territorio	3.1.1	Interventi di recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio storico, architettonico ed archeologico
			3.1.2	Interventi di recupero, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale ed artistico
	3.2	Favorire la tutela ed il recupero del paesaggio rurale, naturalistico ed ambientale anche al fine di promuovere lo sviluppo del turismo verde.	3.2.1	Interventi di tutela e recupero del paesaggio rurale, naturalistico archeologico ed ambientale
			3.2.2	Interventi infrastrutturali a supporto dei processi di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio ambientale e rurale
			3.2.3	Interventi di completamento e valorizzazione della rete ecologica
	IV Sistemi produttivi	4.1	Promuovere l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle filiere tradizionali dei comparti agricoli, agroindustriali, manifatturieri e dei servizi	4.1.1
4.1.2				Interventi di infrastrutturazione immateriale a supporto delle imprese
4.2		Promuovere Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove filiere produttive nel rispetto dell'ambiente.	4.2.1	Interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale per lo sviluppo di nuove filiere produttive
			4.2.2	Qualificazione e riqualificazione del capitale umano per lo sviluppo di nuove filiere produttive
V Reti e mobilità	5.1	Rafforzare il sistema dei collegamenti a supporto del sistema produttivo locale e dei processi di commercializzazione dei prodotti.	5.1.1	Interventi per il potenziamento della rete infrastrutturale, per la logistica e per la mobilità sostenibile.
			5.1.2	Sviluppo di infrastrutture e servizi di trasporto pubblico sostenibili ed accessibili
	5.2	Riduzione del digital divide, garantendo l'accesso alle reti a banda larga ad istituzioni, cittadini ed imprese.	5.2.1	Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali.
			5.2.2	Riduzione del digital divide per garantire l'accesso alle reti a banda larga ad istituzioni, cittadini ed imprese.

Al Rapporto Ambientale è allegato un elaborato grafico che riporta sinteticamente gli interventi con i quali si intende dare attuazione al Piano; i progetti ritenuti prioritari sono altresì descritti molto puntualmente in apposite schede.

Si rileva che il parco progetti, così come si deduce dal quadro logico, è stato ordinato e gerarchizzato sulla base di criteri di valutazione stabiliti dal Comitato Scientifico del Piano, di intesa con il Partenariato Economico e Sociale, che afferiscono a:

- Coerenza
- Efficacia
 - Capacità di creare o stabilizzare posti di lavoro
 - Capacità di attirare investimenti privati e progettualità future
 - Capacità di innovazione di prodotto e processo nei settori produttivi e dei servizi
 - Sviluppo delle città
 - Funzionalità delle infrastrutture per la mobilità e la comunicazione rispetto allo sviluppo economico
 - Sostenibilità ambientale e inclusione sociale
- Efficienza
 - Capacità di Cofinanziamento da parte dei Comuni
 - Stato della Progettazione
 - Cantierabilità

La gerarchia ha differenziato l'incidenza dell'efficacia e dell'efficienza valutando, in una scala di valori da 1 a 100, il peso dell'efficacia da 1 a 60 e dell'efficienza da 1 a 40.

Il piano propone pertanto una gerarchia di interventi ritenuti strategici sulla base dei criteri individuati.

Inoltre, al fine di evidenziare le connessioni esistenti tra i vari progetti e di valutare gli impatti potenziali che raggruppamenti di interventi possono determinare sul territorio in funzione della loro coerenza e della tempistica di attuazione, il Piano individua *i Programmi Integrati che, pur non concorrendo alla definizione della gerarchia, consentono una più efficace definizione degli indicatori di impatto necessari per una valutazione delle ricadute reali sul territorio dei progetti e inoltre rappresentano una base di riferimento per il monitoraggio del piano nella fase attuativa.*

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta nel capitolo 5.1 del Rapporto Ambientale e ha mirato a valutare la coerenza degli obiettivi specifici del Piano Strategico con gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione e programmazione regionali che potessero interessare il territorio dell'Area Vasta.

Gli strumenti regionali di programmazione sui quali è stata valutata la coerenza del Piano sono:

- Piano di tutela delle acque, adottato con delibera n. 883/ 2007 pubblicato nel BURP n. 102 del 18-7-2007
- Piano gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate approvato con Decreto del Commissario delegato Emergenza Rifiuti n. 41/2001e integrato e modificato con successivi decreti
- PAI - Piano di assetto idrogeologico - approvazione definitiva pubblicata nel BURP n.15/2006
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) approvato con delibera n.580 /2007 e pubblicata nel BURP n. 76/2007.
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR) adottato con delibera n. 827 /2007 pubblicato sul BURP n. 97/2007
- Piano urbanistico territoriale tematico, approvato con Delibera n.1748//2000
- DSR - Documento strategico regionale - pubblicato nel BURP n. 102 del 9-8-2006
- Programma Operativo FESR 2007-2013 approvato con delibera n. 527/2007, pubblicato nel BURP n. 68 / 2007
- Programma di interventi per la tutela, la gestione e la valorizzazione del paesaggio - approvato con Delibera n. 357/ 2007
- DRAG (documento regionale dell'assetto generale del territorio) approvato con Delibera n. 1328/2007, previsto dalla l.r. n. 20/ 2001 sulle norme generali di urbanistica e uso del territorio.
- PPTR - Piano paesaggistico territoriale regionale - documento programmatico approvato con delibera n. 1842/ 2007

A livello di pianificazione comunale sono stati considerati le relazioni con il:

- Piano Comunale dei Tratturi del Comune di Gravina approvato con delibera C.P. n. 3/2008

- Piano Regolatore Generale dei Comuni di Altamura, Gravina, Santeramo in Colle e Poggiorsini.

NOTE

Si rileva che nella tabella di valutazione dell'Analisi di coerenza esterna di cui al cap. 5.2 è stato effettuato un confronto tra gli obiettivi del piano e alcuni criteri di sostenibilità ambientale: pertanto, le relazioni con gli obiettivi dei principali strumenti di governo del territorio non sono state esaminate come enunciato nel capitolo 5.1.

Pertanto, si rileva che l'analisi svolta risulta alquanto deficitaria nell'evidenziare il **livello di coerenza** con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di considerare nell'analisi di coerenza esterna i piani indicati nel capitolo 5.1 e di basare l'analisi sulla valutazione di compatibilità tra le azioni previste dal Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione-programmazione individuati.

L'Analisi di Coerenza interna del Piano è stata svolta nel capitolo 5.3 valutando gli effetti delle azioni di Piano sulle componenti ambientali (aria, acqua, rifiuti, biodiversità, suolo, paesaggio e patrimonio culturale).

NOTE

Si rileva che l'Analisi di coerenza interna effettuata non raggiunge l'obiettivo di verificare la coerenza fra strategia, obiettivi, azioni previste dal Piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di approfondire l'analisi di coerenza interna evidenziando come le azioni previste siano coerenti con gli obiettivi e la strategia individuata.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel capitolo 4.1 del Rapporto Ambientale è riportata la descrizione del contesto territoriale dell'area vasta relativamente alle seguenti tematiche:

- Dati sul mercato del lavoro
- Dati sul sistema produttivo
- Dati e analisi dei flussi turistici

- Note storiche
- Dati ambientali
- Dati su accessibilità, trasporti e mobilità

Nel capitolo 4.2 è analizzato il contesto ambientale del Piano di Area Vasta senza e con l'attuazione del piano, relativamente alle seguenti tematiche:

- Sviluppo filiere produttive esistenti;
- Sviluppo del turismo culturale;
- Bonifica e risanamento ambientale;
- Piano della mobilità urbana.

NOTE

L'analisi relativa alle tematiche scelte risulta sufficientemente approfondita, con riferimento ai contesti territoriali interessati e per la presenza di dati e analisi cartografiche, individua i trend evolutivi del contesto ambientale di riferimento sulla base di considerazioni di tipo qualitativo e sintetizza le principali criticità/potenzialità del territorio interessato facendo riferimento alle strategie e le azioni con le quali il piano intende rispondere.

c. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

All'interno del Rapporto Ambientale non si fa riferimento all'individuazione di Obiettivi di Sostenibilità Ambientale.

d. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente da parte delle azioni previste dal PSAV viene svolta a livello qualitativo in Schede di Valutazione che associano ad ogni Strategia/Obiettivo/Azione di Piano la definizione e descrizione degli impatti-ricadute sulle componenti ambientali (Aria, acqua, rifiuti, biodiversità, suolo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente urbano).

Gli impatti sono classificati come lievemente positivi-negativi (p-n), mediamente positivi-negativi (pp-nn), molto positivi-negativi (ppp-nnn).

Le valutazioni effettuate sono riportate in maniera aggregata in una scheda di sintesi degli effetti del Piano.

Al capitolo 7 sono individuate le misure di mitigazione e/o compensazione dei possibili effetti negativi del Piano, sulle azioni giudicate maggiormente impattanti.

NOTE

Si rileva che le valutazioni effettuate, sebbene pertinenti alle azioni esaminate, non offrono un quadro esauriente degli effetti ambientali previsti.

Sarebbe infatti opportuno far rientrare quali ulteriori variabili della valutazione, l'interazione degli effetti e la dimensione temporale dell'attuazione del piano (e quindi, gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei) in maniera da rendere, anche attraverso l'introduzione di una scala di valutazione, maggiormente "oggettivo" il criterio qualitativo di attribuzione del giudizio.

Inoltre sarebbe auspicabile, anche al fine di rendere maggiormente evidente il passaggio tra le fasi di valutazione ambientale - scelta delle alternative - misure di mitigazione - monitoraggio, associare alla valutazione ambientale di tipo "qualitativo" degli effetti positivi e negativi previsti gli indicatori e parametri selezionati per la fase di monitoraggio, in maniera tale da definire anche dal punto di vista "quantitativo" lo scenario di partenza e la sua prevista evoluzione, oggetto di verifica e riscontro nella fase di monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di rielaborare il quadro valutativo degli effetti ambientali del Piano secondo le indicazioni in precedenza esposte.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede *che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.*

A tal fine nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Il monitoraggio ambientale proposto nel RA individua, al paragrafo 8.1, *un core-set di indicatori correlati agli obiettivi di piano per verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni intese come livello di*

conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sulle città e sul territorio: gli indicatori sono quindi considerati come "indicatori di performance" del piano che permettono di quantificare se, quando e quanto gli obiettivi di piano vengono raggiunti.

NOTE

Si rileva che il modello di monitoraggio proposto presenta un livello di dettaglio insufficiente e non raggiunge gli obiettivi previsti dall'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE.

Nello specifico, si rileva che gli Indicatori proposti fanno esclusivamente riferimento all'attuazione del piano e ai suoi obiettivi strategici. Sebbene alcuni degli indicatori proposti siano di tipo ambientale (emissioni, produzione rifiuti, n° di specie tutelate etc.), si evidenzia che non essendo stati messi in relazione con il contesto ambientale descritto e con il quadro di valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano, non raggiungono l'obiettivo di evidenziarne le evoluzioni, facendo emergere eventuali effetti non previsti in questa fase.

Inoltre, si ritiene necessario che gli indicatori scelti siano sufficientemente descritti, ovvero che siano presenti nel RA informazioni basilari quali l'unità di misura, la frequenza di rilevazione, la copertura spaziale, gli eventuali obiettivi fissati dalla normativa, la fonte di acquisizione del dato, nonché informazioni circa i soggetti istituzionali che provvedono alla raccolta, produzione, archiviazione e diffusione di informazioni di tipo ambientale ritenuti utili all'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano di Area Vasta.

Si ritiene infatti opportuno che siano definite già in questa sede le modalità con cui si intendono strutturare le informazioni relative ai dati raccolti e le modalità operative con le quali attuare il monitoraggio (individuazione delle responsabilità, eventuali ricalibramenti degli indicatori da effettuare in fase attuativa, modalità di popolamento degli indicatori di programma, risorse messe a disposizione).

PERTANTO, SI PRESCRIVE di aggiornare il Piano di monitoraggio presentato secondo le indicazioni in precedenza esposte, scegliendo i set di indicatori sulla base dell'analisi di contesto e del quadro di valutazione degli effetti ambientali, for-

nendone una descrizione dettagliata, e indicando poste economiche e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori. Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure adottate in merito al monitoraggio che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

h. Valutazione di incidenza

In merito alla Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia ha emesso parere favorevole rilevando quanto segue:

- gli interventi dovranno essere compatibili con quanto previsto dalle Misure di conservazione di cui al RR 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)’ introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”* e con quanto previsto dal R.R. n. 24 del 28.09.2005 *“Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”*. In merito all'incidenza degli interventi che interessano la rete Natura 2000 si osserva che lo studio presentato non consente in questa fase di entrare nello specifico dei singoli interventi compresi nelle quattro diverse strategie che dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza. I contenuti di quest'ultima sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, *“direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003”*. Si rammenta che qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico

promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazione di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;
- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della LR 11/2001 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e ss.mm.ii.;
- con riferimento ai progetti rientranti nel SIC *“Bosco Difesa Grande”* per i quali si afferma che riguardano *“interventi di recupero, valorizzazione ambientale e paesaggistica, conservazione e rinaturalizzazione, pertanto si escludono impatti diretti, indiretti e secondari, in quanto diretti alla conservazione del sito”*, si segnala che allo stato attuale la documentazione prodotta a corredo dell'istanza non esplicita e quantifica gli interventi nel dettaglio. Pertanto andrà verificata la loro compatibilità con quanto previsto dal Piano di Gestione del SIC approvato con DGR n. 1742 del 23/09/2009;
- per gli interventi che riguardano aree percorse da incendio deve essere verificata la compatibilità con quanto previsto dall'art. 10 comma 1 della Legge 21.11.2000, n. 353 *“Legge-quadro in materia di incendi boschivi”*;
- così come suggerito dal proponente nella *“Valutazione di Incidenza Ambientale”* si preveda la realizzazione di impianti di illuminazione con lampade a basso consumo energetico e il flusso luminoso deve essere indirizzato verso il basso, al fine di creare il minimo disturbo alla fauna. Si faccia riferimento inoltre a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 *“Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”*, attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- nella progettazione si tenga conto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10.06.2008

“Norme per l’abitare sostenibile” con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all’approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;

- per ogni sentiero di nuova realizzazione o, se esistente, di cui debba essere adeguata la segnaletica sarà necessario redigere e trasmettere la scheda di segnalazione del percorso all’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al fine dell’inserimento dello stesso nel catasto regionale della Rete Escursionistica, utilizzando l’allegato 1 del R.R. n. 23/2007, fornendo altresì lo sviluppo plano altimetrico del percorsi escursionistici con la descrizione e la individuazione dei punti notevoli (localizzazione della cartellonistica, beni archeologici, storici, dell’architettura rurale, sorgenti, fontanili, monumenti geologici, alberi monumentali, intersezioni con altri percorsi, ecc). Tale documentazione dovrà essere fornita anche in formato digitale shape file o formato con esso compatibile nel sistema di riferimento UTM 33N WGS84. La base cartografica di riferimento per la restituzione informatizzata dei percorsi è rappresentata dall’ortofoto regionale (aggiornata al 2006), disponibile sul sito www.sit.puglia.it;
- qualora i progetti prevedano l’espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito;
- deve essere rispettato quanto previsto dalla Legge Regionale 4.12.2009, n. 33 “*Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico*” (pubblicata sul BURP 196 del 7-12-2009);
- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell’area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell’Ufficio Parchi e consultabili sul Portale Ambientale -

Web Gis dell’Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità all’indirizzo

<http://ecologia.regione.puglia.it>).

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell’attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un’ottica di valutazione comunque riferita all’intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico dell’Area Vasta “Città Murgiana della Qualità e del Benessere” proposto. Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell’Autorità Procedente di cui all’ art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico dell'Area Vasta "Città Murgiana della Qualità e del Benessere" - Proponente Comune di Gravina in Puglia, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
ad interim
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 4 agosto 2011, n. 665

Conferimento funzioni vicarie della direzione dell'Ufficio Amministrazione e formazione del personale.

Il giorno 04/08/2011, in Bari, negli uffici della direzione del Servizio Personale e organizzazione, alla via Celso Ulpiani, 10

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

visti gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

visti gli artt. 3 e 5 del DPGR 22/2/2008 n.161;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2501/2009 con la quale è stato conferito, all'avv. Domenica Gattulli, l'incarico di dirigente del Servizio Personale e organizzazione;

vista la determinazione del direttore dell'Area organizzazione e riforma dell'amministrazione n. 23 del 3/8/2011, con la quale sono affidate le funzioni vicarie del Servizio Personale e organizzazione al dirigente dott. Giuseppe Spinelli;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2008 ed in particolare l'art.24 comma 5;

visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

vista la nota del direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, prot. n. AOO_008752 del 4/8/2011, in atti;

visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

sentita la relazione della titolare dell'Alta Professionalità "Organizzazione" che riferisce:

"il dirigente vicario del Servizio Personale e organizzazione con nota prot. n. AOO_10618334 del 4/8/2011, in considerazione del protrarsi dell'assenza giustificata del dirigente dell'Ufficio Amministrazione e formazione del personale, ha comunicato al direttore competente la propria volontà di conferire, ai sensi dell'art.24 comma 5 del DPGR 22/02/2008, n.161, le funzioni vicarie del predetto Ufficio ad altro dirigente chiedendo, contestualmente, la disponibilità del dirigente dell'Ufficio di staff "Affari generali", dott. Vito Imbrici. Nella medesima nota, si evidenzia la necessità di procedere in tal senso per assicurare la continuità amministrativa nonché le iniziative poste in essere, dall'Ufficio di che trattasi, ai fini del rispetto delle scadenze organizzative previste con deliberazione di Giunta regionale n. 1112 del 19/5/2011. Il direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione con nota prot. n. AOO_008752 del 4/8/2011, nel condividere la necessità evidenziate dal dirigente vicario del Servizio Personale e organizzazione, ha espresso il proprio nulla osta all'affidamento di che trattasi."

Si può, quindi, procedere al conferimento nei termini soprariportati.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso

ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato di:

1. prendere atto della giustificata e prolungata assenza del dirigente dell'Ufficio Amministrazione e formazione del personale;
2. affidare, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del DPGR 22/2/2008, n. 161, le funzioni vicarie dell'Ufficio Amministrazione e formazione del personale, al dott. Vito Imbrici, dirigente dell'Ufficio di staff "Affari generali" dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
3. dare atto che l'attribuzione delle funzioni sopradette decorre dalla data di adozione del presente atto e cessa al rientro in servizio del dirigente assente.

Il presente provvedimento:

- sarà affisso all'Albo della direzione del Servizio Personale e organizzazione;
- sarà notificato al dirigente dell'Ufficio di staff "Affari generali" dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione e al direttore della medesima Area;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso alle OO.SS. aziendali della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport;

adottato in unico originale, è composto di n° 3 facciate

Il Dirigente Vicario
Dott. Giuseppe Spinelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 5 agosto 2011, n. 139

Determinazione dirigenziale n. 118 del 13 giugno 2011 - L.R. n. 4 del 25.02.2010, art. 32 - Norme in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici - Elenco regionale provvisorio delle imprese che intendono fornire dispositivi protesici su misura e/o predisposti ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSR. Integrazioni e riapprovazione Elenco regionale provvisorio.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visti gli articoli 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

Vista la deliberazione di G.R. 28 luglio 1998 n. 3261;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161 - art. 16, comma 3;

Visto l'articolo 45, comma 1 della Legge Regionale 16 aprile 2007 n. 10;

In Bari presso la sede del Servizio PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA - PAOS, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. Assistenza riabilitativa e Residenze socio-sanitarie, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 3, riceve dallo stesso la seguente relazione:

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.02.2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "predisposti", ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

La suddetta norma ha demandato, altresì, in via preliminare alla Giunta Regionale il compito di stabilire, con proprio provvedimento, i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi che le imprese devono possedere per essere iscritte nell'elenco in questione.

Con Deliberazione n. 1312 del 03.06.2010, successivamente modificata ed integrata con Deliberazione n. 2616 del 30.11.2010, la Giunta regionale ha approvato i requisiti minimi che le imprese fornitrici di presidi "su misura" e/o "predisposti" devono possedere ai fini dell'inserimento nell'elenco regionale previsto dall'art. 32 della L.R. n. 4 del 25/2/2010.

Ai sensi del comma 26, art. 32, L.R. n. 4/2010, in fase di prima applicazione della legge in oggetto, le imprese che forniscono dispositivi su misura e/o predisposti operanti sul territorio regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, presentano domanda alle ASL di riferimento per l'inserimento in un elenco regionale provvisorio.

Ai sensi del comma 27, art. 32, L.R. n. 4/2010, le Aziende sanitarie locali, entro i successivi trenta giorni, redigono e inviano al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica l'elenco provvisorio delle imprese operanti sul proprio territorio.

Ai sensi del comma 28, art. 32, L.R. n. 4/2010, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con propria Determinazione, formula l'elenco provvisorio da pubblicare nel Bollettino ufficiale, sul sito web della Regione Puglia o con altre modalità equivalenti.

Ai sensi del comma 29, art. 32, L.R. n. 4/2010, le imprese, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco di cui al comma 28, adeguano i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla stessa legge, stabiliti poi con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010.

Con Determinazione dirigenziale n. 118 del 13 giugno 2011, pubblicata sul BURP n. 99 del 23/06/2011, è stato approvato l'elenco regionale provvisorio delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "predisposti", ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

Nella stessa Determinazione n. 118/2011 si è stabilito che le imprese riportate nell'allegato B allo

stesso provvedimento, perché carenti delle informazioni essenziali al fine dell'inserimento nell'elenco provvisorio, dovessero fornire alle ASL di riferimento, entro e non oltre il 25 luglio 2011, i dati di seguito riportati, pena la non inclusione definitiva nell'elenco in oggetto:

- denominazione dell'azienda;
- indirizzo, numero di telefono e di fax;
- partita IVA;
- nominativo del titolare;
- nominativo del tecnico abilitato all'esercizio della singola professione sanitaria ausiliaria;
- numero d'iscrizione al Ministero della Salute per le imprese che erogano dispositivi su misura;
- elenco dei codici dei dispositivi protesici, di cui all'elenco n. 1 allegato al DM 332/99, che si intende fornire.

Pertanto, con la presente Determinazione si procede ad integrare l'Elenco regionale provvisorio di cui alla D.D. 118/2011 e, contestualmente, a riapprovare lo stesso alla luce delle integrazioni apportate con il presente provvedimento, che costituisce l'allegato A e che fa parte integrante e sostanziale allo stesso.

A tal fine, sono pervenuti a questo Servizio i predetti dati in riferimento alle seguenti ditte, che si provvede ad inserire nell'Elenco regionale provvisorio:

ASL BARI

- 1) BIOSAN Via Bari, 80 - 70010 VALENZANO (BA)
prot. ASL BA n. 108017 del 21.06.2011 in entrata prot. AOO151-8418 del 07/07/2011
- 2) OFFICINA ORTOPEDICA SETTEBELLO s.n.c. Via Skanderbeg, 54/62 - 70123 BARI
prot. ASL BA n. 112477/1 del 28.06.2011 in entrata prot. AOO151-8415 del 07/07/2011
- 3) LABORATORIO TECNICO ORTOPEDICO di Vacca A. & C. Via Marsala, 17-19 - 70032 BITONTO
prot. ASL BA n. 113737/1 del 29.06.2011 in entrata prot. AOO151-8476 del 08/07/2011
- 4) OFFICINA ORTOPEDICA ABRUZZESE s.r.l. Via C. Battisti, 57 - 70024 GRAVINA DI PUGLIA
prot. ASL BA n. 115367/1 del 01.07.2011 in entrata prot. AOO151-8642 del 12/07/2011
- 5) VALENTINI Via Beatillo, 41 - 70121 BARI
prot. ASL BA n. 116147/1 del 04.07.2011 in entrata prot. AOO151-8416 del 07/07/2011
- 6) MEDICAL di Squeo Sergio Via Papa Giovanni Paolo II, 22/a - 70056 MOLFETTA
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 7) AUDIOSI' Corso S. Sonnino, 128 - 70121 BARI
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 8) ORTOSAN di Palella Francesco Corso Vitt. Emanuele, 247 - 70019 TRIGGIANO
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 9) CENTRO ACUSTICO di Iacobellis Marcello Corso Mazzini, 29 - 70123 BARI
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 10) BARIFON s.n.c. Via Marchese di Montrone, 104/A - 70122 BARI
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 11) FARMASANITARI di Iacobelli Teresa Via Roma, 89/B-C - 70026 MODUGNO
prot. ASL BA 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 12) LOM s.r.l S.S. 172 Turi-Putignano km 14,400 - 70010 TURI
prot. ASL BA n. 117758/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011
- 13) TRE D Via San Donato, 23/E - 70043 MONI-POLI
prot. ASL BA 117758/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011
- 14) UDIVOX di Delle Grazie Francesca Corso G.Mazzini, 140/B - 70123 BARI
prot. ASL BA n. 117758/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011
- 15) B10-SANITAS & C. s.a.s. Via G.Modugno, 18/a - 70124 BARI
prot. ASL BA n. 117758/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011
- 16) ORTOPEDIA SANI s.r.l. via Roberto Rosellini, 10/A -70023 GIOIA DEL COLLE
prot. ASL BA n. 117758/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011

ASL BR

- 1) AMPLIAUDIO CENTRO DI CORREZIONE UDITIVA srl, Via Barletta, 3 - 72100 BRINDISI
prot. ASL BR n. 49603 del 04.08.2011 in entrata prot. AOO151-9726 del 04/08/2011
- 2) FARMASANITARIA, Via Lecce, 237 - 72027 SAN PIETRO VERNOTICO
prot. ASL BR n. 49603 del 04.08.2011 in entrata prot. AOO151-9726 del 04/08/2011

ASL FG

- 1) ORTOPIEDIA SAN FRANCESCO, via Due Giugno, 395 - 71 016 SAN SEVERO
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011

In seguito alla pubblicazione della D.D. 118/2011, numerose imprese hanno comunicato di aver presentato alle ASL le istanze per l'inserimento nell'elenco regionale, ma le stesse per errore materiale non le hanno trasmesse a questo Servizio.

Ed ancora, sono pervenute da parte di alcune Aziende sanitarie richieste di inserimento nell'elenco regionale di imprese che hanno inviato l'istanza oltre il termine di approvazione e di pubblicazione dello stesso elenco.

Pertanto, questo Servizio, in via cautelativa, avendo con la D.D. n. 118/2011 prorogato al 25/07/2011 la presentazione, da parte delle imprese inserite nell'elenco B allegato alla stessa determinazione, della documentazione utile all'inserimento nell'elenco regionale provvisorio, con nota prot. n. AOO151-9084 del 22/07/2011, ha disposto di accettare eventuali altre istanze di inserimento in detto elenco che siano pervenute alle ASL entro e non oltre la stessa data del 25/07/2011, complete di tutta la documentazione richiesta dal co. 6 dell'art. 32, L.R. 4/2010 e dalla stessa D.D. n. 118/2011, così come di accettare le istanze delle ditte erroneamente non trasmesse dalle ASL.

In seguito alla predetta nota, sono pervenuti i dati delle seguenti ditte:

AZIENDE CHE AVEVANO GIA' PRODOTTO ISTANZA ALLE ASL NON INSERITE NELL'ELENCO REGIONALE**ASL BARI**

- 1) DECIBEL SORDITA' s.r.l. p.zza Luigi di Savoia, 21/a -22 - 70121 BARI
prot. ASL BA n. 11775811 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8478 del 08/07/2011
- 2) ACUSTIC CENTER di Fumai Francesco via Pasubio, 186 - BARI
prot. ASL BA n. 1 1854711 del 07.07.2011 in entrata prot. AOO151-8491 del 08/07/2011
- 3) AUDIFON s.r.l. via F. Lattanzio, 16/D - 70126 BARI
prot. ASL BA n. 126657/5 del 22.07.2011 in entrata prot. AOO151-9098 del 22/07/2011
- 4) AMPLIFON s.p.a. filiali di BITONTO-MODUGNO-ALTAMURA-MONOPOLI-MOLFETTA-BARI,p.zza Umberto I n. 24/25-BARI, via Papa Giovanni XXIII n. 147
prot. ASL BA n. 126966/1 del 25.07.2011 in entrata prot. AOO151-9211 del 26/07/2011
- 5) ORTOPIEDIA MASI c.so A.De gasperi, 310/AJB - 70125 BARI
prot. ASL BA n. 129150/5 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9343 del 27/07/2011

ASL BT

- 1) AMPLIFON s.p.a. filiali di ANDRIA-BARLETTA
Esclusa con D.D. 118/2011 perché i codici dei dispositivi protesici comunicati rientravano nell'elenco n. 2 e n. 3 allegati al D.M. 332/99. Con successiva nota della ASL BT prot. n. 59118 del 22.07.2011, in entrata prot. AOO151-9207 del 26/07/2011, si specifica che i codici comunicati dalla ditta riguardano anche l'elenco 1 allegato al D.M. 332/99

ASL TA

- 1) AMPLIFON s.p.a. filiali di TARANTO-MASAFRA-MARTINA FRANCA-MANDURIA-GROTTAGLIE prot. ASL TA n. 3595 del 05.07.2011 in entrata
prot. AOO151-8485 del 08/07/2011
- 2) CAM S.r.l., v.le Della libertà, 42 - MARTINA FRANCA

prot. ASL TA n. 3534 del 01.07.2011 in entrata
prot. AOO151-8419 del 07/07/2011

- 3) ISTITUTO ORTOPEDICO ITALIANO s.r.l.,
via Minniti, 60/62 - 741 00 TARANTO
prot. ASL TA n. 3534 del 01.07.2011 in entrata
prot. AOO151-8419 del 07/07/2011
- 4) ALMAFON CENTRO ACUSTICO, v.le Trentino,
72/A - 74121 TARANTO
prot. ASL TA n. 3518 del 14.07.2011 in entrata
prot. AOO151-9105 del 25/07/2011

ASL LE

- 1) LA SANITARIA di Antonio Leucci, via D.B.
Rainò, 51 - MAGLIE
prot. ASL LE n. 108784 del 14.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9106 del 25/07/2011
prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011
- 2) ORTOPEDIA SANITARIA SOLDA, via
Pispico, 25/29 - POGGIARDO
prot. ASL LE n. 108784 del 14.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9106 del 25/07/2011

ASL FG

- 1) AMPLIFON s.p.a. - filiali di SAN SEVERO-
MANFREDONIA - CERIGNOLA - FOGGIA
LUCERA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011

ASL BR

- 1) AMPLIFON s.p.a. - filiali di FRANCAVILLA
FONTANA e di BRINDISI
prot. ASL BR n. 49603 del 04.08.2011 in
entrata prot. AOO151-9726 del 04/08/2011

AZIENDE CHE HANNO PRESENTATO ISTANZA ENTRO IL 25/07/2011

ASL BARI

- 1) OTTICA COMMERCIALE G.RANIERI s.r.l.
Corso Italia, 25/a - 70123 BARI
prot. ASL BA n. 115367/1 del 01.07.2011 in
entrata prot. AOO151-8642 del 12/07/2011
- 2) OTTICA BUX via XX Settembre, 28 - ALTA-
MURA
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in
entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011

- 3) ASCOLTARE, via Ennio, 54 - 70124 BARI
prot. ASL BA n. 124746/1 del 19.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9229 del 26/07/2011
- 4) UDIRE di Pavone Paolo, via Roma, 97 -
MONOPOLI
prot. ASL BA 126280/1 del 22.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9208 del 26/07/2011
- 5) TECNOFON s.n.c., p.zza G.Laterza, 5 - 70017
PUTIGNANO
prot. ASL BA n. 126973/1 del 25.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9212 del 26/07/2011
- 6) BARBIERI s.r.l. via Buonarroti, 15 - SAMMI-
CHELE DI BARI
prot. ASL BA n. 126973/1 del 25.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9212 del 26/07/2011
- 7) OTOFON di Bove Giuseppe via Roma, 95/A -
70029 SANTERAMO IN COLLE
prot. ASL BA n. 126979/1 del 25.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9213 del 26/07/2011
- 8) NUOVA AURIPHON SORDITA', p.zza Sylos
Sersale, 1 - 70032 BITONTO
prot. ASL BA n. 127635/1 del 25.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9210 del 26/07/2011
- 9) BIOACUSTICA di Massimo Mevoli, via
A.Gabrieli, 44 - 70125 BARI
prot. ASL BA n. 127635/1 del 25.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9210 del 26/07/2011
- 10) OFFICINE ORTOPEDICHE TOMBOLINI
s.a.s., c.so Italia, 60 - SANTERAMO IN
COLLE
prot. ASL BA n. 128520/5 del 26.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9262 del 26/07/2011
- 11) TOGATI ORTOPEDIA, via Cappuccini, snc -
70017 PUTIGNANO
prot. ASL BA n. 129326/5 del 27.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9386 del 28/07/2011
- 12) N.B.C. CORPORATION s.r.l. Via Primo
Maggio, 4 - 70016 NOICATTARO (BA) (sede
legale), via Petronelli, 1 - 76011 BISCEGLIE
(sede operativa)
prot. ASL BA n. 108029/1 del 21.06.2011 in
entrata prot. AOO151-8417 del 07/07/2011
prot. ASL BA n. 117152/1 del 05.07.2011 in
entrata prot. AOO151-8477 del 08/07/2011
prot. ASL BT n. 59802 del 26.07.2011 in
entrata prot. AOO151-9206 del 26/07/2011
- 13) MURGIA DOMANI Via Alchimia, 48 - 70024
GRAVINA DI PUGLIA

prot. ASL BA n. 115367/1 del 01.07.2011 in entrata prot. AOO151-8642 del 12/07/2011

- 14) SANITARIA PUGLIESE s.r.l. Corso Italia, 32/34 - 701 23 BARI

prot. ASL BA n. 118066/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8479 del 08/07/2011

- 15) PUNTO SALUTE p.zza Cimmarrusti, 4 - ADELFA

prot. ASL BA n. 118066/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8479 del 08/07/2011

ASL TA

- 1) MILANO s.a.s. di Piero Milano & C., via Marche, 1 - 74027 SAN GIORGIO JONICO
prot. ASL TA n. 4092 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011

- 2) OTOS Sistemi Tecnolici di Ascolto di Sfacteria Angelo, via Anfiteatro, 259/A - 74123 TARANTO

prot. ASL TA n. 4092 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011

- 3) TARANTO ACUSTICA s.r.l. filiale di MANDURIA, via Pacelli, 12

prot. ASL TA n. 4092 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011

- 4) ISTITUTO ORTOPEDICO PODOLOGICO ITALIANO, via Lucania, 3 - 74100 TARANTO

prot. ASL TA n. 4092 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011

- 5) CENTRI ACUSTICI CASATTA s.r.l., via Laclos, 15/B - TARANTO

prot. ASL TA n. 4092 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011

ASL LE

- 1) CALCAGNILE CENTRO ACUSTICO SALENTINO, Via Templari, 12 - 73100 LECCE

prot. ASL LE n. 106784 del 14.07.2011 in entrata prot. AOO151-9106 del 25/07/2011

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 2) AUDIOMEDICAL di Giannuzzi Giuseppe, via Pitagora snc CASTRIGNANO DEI GRECI
prot. ASL LE n. 108784 del 14.07.2011 in entrata prot. AOO151-9106 del 25/07/2011

- 3) AUDIO ACUSTICA 2 s.r.l., via Marconi, 20 - 73022 CORIGLIANO D'OTRANTO

prot. ASL LE n. 108784 del 14.07.2011 in entrata prot. AOO151-9106 del 25/07/2011

- 4) FE.VI., via Leone XIII - TRICASE

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 5) TARANTO ACUSTICA s.r.l. - filiale della sede di Taranto: v.le Leopardi, 160 - LECCE

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 6) CAI s.r.l. Centro Audiologico Internazionale - filiali della sede di Roma: via Giacomo Leopardi, 84-86 - LECCE; via Lecce, 54 - GALLI-POLI

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 7) CENTRO AUDIOPROTESICO, via Lizzanello 31/B - CAVALLINO

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 8) AMPLIFON - filiali della sede di Milano: v.le Japigia, 17 - LECCE; via XX Settembre, 15 - GALATINA; via Matino, 60 - CASARANO; c.so Roma, 35 - TRICASE

prot. ASL LE n. 115051 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9327 del 27/07/2011

- 9) OTTICA RUCCO, via G. Paladini, 16 - 73100 LECCE

prot. ASL LE n. 115413 del 27.07.2011 in entrata prot. AOO151-9351 del 27/07/2011

ASL BR

- 1) ORTOPEDIA LA BUSTAIA - filiale della sede di Squinzano (LE): via Lecce, 211 - SAN PIETRO VERNOTICO

prot. ASL BR n. 49603 del 04.08.2011 in entrata prot. AOO151-9726 del 04/08/2011

- 2) ORTO SANITARIA di Vinci Giovanni, Via Nazionale dei Trulli, 1281A - 72015 FASANO

prot. ASL BR n. 45271 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8949 del 19/07/2011

ASL FG

- 1) SANITARIA ORTOPEDIA MARISA s.r.l., p.zza Padre Pio da Petralcina, 301B - FOGGIA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011

- 2) AUDIOFON di Stefano de Stefano, via Monfalcone, 53 - FOGGIA

- prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 3) ORTOPEDIC SANITAS, via Costituente, 117 - TORREMAGGIORE
prot. ASL FG 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 4) NOVACUSTICA s.r.l., c.so Roma, 114/E - FOGGIA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 5) OTTICA CASSAR, c.so Giannone, 179/181 - FOGGIA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 6) TECNOFON PUGLIA s.a.s., via Montegrappa, 96 - FOGGIA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 7) ORTOPEDIA SANITARIA FUTURA di Allegretti Anna, via G. Matteotti, 43 - FOGGIA
prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011

In seguito a verifica effettuata sui documenti trasmessi al Servizio PAOS da parte delle ASL e delle stesse ditte, si è riscontrato che per le seguenti cinque imprese è stato comunicato lo stesso nominativo di tecnico ortopedico:

- 1) N.B.C. CORPORATION s.r.l. Via Primo Maggio, 4 - 70016 NOICATTARO (BA) (sede legale), via Petronelli, 1 - 76011 BISCEGLIE (sede operativa)
prot. ASL BA n. 108029/1 del 21.06.2011 in entrata prot. AOO151-8417 del 07/07/2011
prot. ASL BA n. 117152/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8477 del 08/07/2011
prot. ASL BT n. 59802 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9206 del 26/07/2011
- 2) MURGIA DOMANI Via Alchimia, 48 - 70024 GRAVINA DI PUGLIA
prot. ASL BA n. 115367/1 del 01.07.2011 in entrata prot. AOO151-8642 del 12/07/2011
- 3) SANITARIA PUGLIESE s.r.l. Corso Italia, 32/34 - 701 23 BARI
prot. ASL BA n. 118066/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8479 del 08/07/2011
- 4) PUNTO SALUTE p.zza Cimmarrusti, 4 - ADELFFIA

- prot. ASL BA n. 118066/1 del 06.07.2011 in entrata prot. AOO151-8479 del 08/07/2011
- 5) ORTO SANITARIA di Vinci Giovanni, Via Nazionale dei Trulli, 1281A - 72015 FASANO
prot. ASL BR n. 45271 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8949 del 19/07/2011

Le predette cinque ditte ortopediche hanno comunicato di avere con lo stesso tecnico ortopedico sig. DEANDRI DOMENICO un rapporto di collaborazione. Di fatto, il sig. DEANDRI DOMENICO non può esercitare la propria professione in tutte le aziende innanzi richiamate, in quanto lo stesso ha dichiarato di avere un rapporto di lavoro esclusivo con la ditta SANITARIA PUGLIESE s.r.l. di c.so Italia, 32/34 - 70123 BARI, assicurando presso la stessa struttura la propria presenza con il seguente orario: lun-ven matt. 9,00-13,00; pom. 16,00-20,00; sab 9,00-13,00 (dichiarazione agli atti del Servizio PAOS).

Per tale motivo, con nota prot. n. AOO151-9567 del 02/08/2011, questo Servizio ha chiesto alle predette cinque imprese ortopediche di rendere conto di tale situazione entro e non oltre il giorno 03/08/2011, pena la non inclusione nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento.

La ditta ORTO SANITARIA di Vinci Giovanni di FASANO ha consegnato un contratto di lavoro a progetto sottoscritto con il sig. Deandri Domenico il 29/07/2011 (agli atti con prot.n. AOO151-9601 del 03/08/2011), nel quale si specifica che lo stesso Deandri Domenico opera presso la ditta con un rapporto di esclusività professionale, garantendo la propria presenza durante l'intero orario di apertura dell'esercizio, nello specifico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00. Pertanto, si procede inclusione della MURGIA DOMANI di GRAVINA DI PUGLIA nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento.

La ditta SANITARIA PUGLIESE s.r.l. di BARI ha comunicato (agli atti con prot.n. AOO151-9689 del 04/08/2011) di non essere a conoscenza che il sig. Deandri Domenico avesse in essere altri rapporti di collaborazione con altre imprese ortopediche, fatto dimostrato dalla dichiarazione, innanzi richiamata, sottoscritta dallo stesso. Per tale motivo, la stessa SANITARIA PUGLIESE s.r.l. ha

provveduto alla risoluzione del rapporto di collaborazione con il sig. Deandri Domenico, offrendo un contratto di lavoro a tempo indeterminato per n. 40 ore settimanali al tecnico ortopedico Morgese Francesco, con il seguente orario: lun-ven dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 20,00; sab. dalle ore 8,30 alle ore 13,30. Pertanto, si procede all'inclusione della SANITARIA PUGLIESE s.r.l. di BARI nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento.

La ditta N.B.C. CORPORATION s.r.l. con sede legale a NOICATTARO (BA) e sede operativa a BISCEGLIE (BT) ha comunicato con nota prot. n. AOO151-9585 del 03/08/2011 di sostituire il tecnico ortopedico Deandri Domenico con il tecnico Falcone Gianluigi ed allega comunicazione alla Provincia di Bari in data 02/08/2011 di assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno del tecnico ortopedico Falcone Gianluigi comunicando come sede di lavoro la sede operativa di Bisceglie, via Petrocelli, 1, cap 76011. Comunica, altresì, con nota prot. n. AOO151-9609 del 03/08/2011 che la documentazione presentata deve intendersi relativa alla ASL BT e che il sig. Falcone Gianluigi effettuerà presso la sede di Bisceglie i seguenti orari di lavoro: dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 20,30. Con successiva nota prot. n. AOO151-9753 del 05/08/2011 comunica che lo stesso tecnico Falcone Gianluigi effettuerà presso la sede di Noicattaro il seguente orario lavorativo: sabato mattina ore 9,00-13,00, fino all'inserimento del nuovo tecnico ortopedico, e presso la sede di Bisceglie: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,30 alle ore 20,30. Pertanto, si provvede ad inserire nell'Elenco provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento, la ditta N.B.C. CORPORATION s.r.l. in riferimento alle sedi di Bisceglie e di Noicattaro.

La ditta MURGIA DOMANI di GRAVINA DI PUGLIA, con nota agli atti con prot. n. AOO151-6990 del 04/08/2011, ribadisce di avere con il sig. Deandri Domenico un contratto di incarico di collaborazione professionale per n.8 ore settimanali. Poiché il sig. Deandri Domenico ha, ad oggi, un contratto di lavoro con un rapporto di esclusività professionale con la ditta ORTO SANITARIA di Vinci Giovanni di FASANO, ne consegue che la ditta MURGIA DOMANI sia sprovvista di tecnico ortopedico. Essendo il possesso del tecnico ortope-

dico un requisito essenziale per la fornitura dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 allegato al D.M. 332/99, come stabilito dallo stesso D.M., si procede alla non inclusione della MURGIA DOMANI di GRAVINA DI PUGLIA nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento.

La ditta PUNTO SALUTE di ADELFA, avendo trasmesso alla ASL BA in data 25/07/2011 la dichiarazione sottoscritta dal tecnico ortopedico Nicola Forlensa con la quale lo stesso afferma di avere con la stessa ditta un rapporto esclusivo a mezzo di un contratto professionale di collaborazione, si procede alla inclusione di PUNTO SALUTE di ADELFA nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento.

Inoltre, si procede al non inserimento nell'Elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento, delle seguenti ditte per le motivazioni riportate a fianco delle stesse:

ASL BA

- 1) EIDOS di Franco Porfido, via Donizetti, 100 - 70029 SANTERAMO IN COLLE
perché non in possesso dell'iscrizione al Ministero della Salute come fabbricante di dispositivi medici "su misura" (ha presentato istanza al Ministero ma non risulta ancora iscritto)
prot. ASL BA n. 129838/5 del 28.07.2011 in entrata prot. AOO151-9423 del 29/07/2011
- 2) ORTOPEDIA SANITARIA di Salerno Nicola, via primo Maggio, 44 - 70016 NOICATTARO ha chiesto la revoca dell'inserimento in elenco regionale
prot. ASL BA n. 117138/1 del 05.07.2011 in entrata prot. AOO151-8480 del 08/07/2011
- 3) ORTOPEDIA SANITARIA FRASCELLA, via Lucana 121 - MATERA
non possiede una filiale nel territorio pugliese così come previsto dalla L.R. n.4/2010 prot. ASL BA n. 114399/1 del 30.06.2011 in entrata prot. AOO151-8414 del 07/07/2011
- 4) MEDICAL OFFICINA ORTOPEDICA E SANITARIA di Calvario Maria, c.so Umberto, 32 - 70056 MOLFETTA non ha comunicato i codici dei dispositivi protesici che intende fornire

prot. ASL BA n. 114399/1 del 30.06.2011 in entrata prot. AOO151-8414 del 07/07/2011

- 5) OTTICA ALFIA s.r.l., via XX Settembre, 15 - 70022 ALTAMURA

perché non in possesso dell'iscrizione al Ministero della Salute come fabbricante di dispositivi medici "su misura" nel settore ottico e protesico oculare

prot. ASL BA n. 120850/1 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8762 del 14/07/2011

- 6) SANITARIA Ostini Nicolò, via G. Lazzati - 70042 MOLA DI BARI

Perché mancano i codici dei dispositivi protesici che si intende fornire ed il nominativo del tecnico ortopedico prot. ASL BA n. 127635/1 del 25.07.2011 in entrata prot. AOO151-9210 del 26/07/2011

- 7) ORTOPEDIA SANITARIA FRASCELLA, via Lucania, 121 - MATERA

Perché non in possesso di filiale in Puglia così come previsto dalla L.R. n.4/2010

prot. ASL BA n. 128170/5 del 26.07.2011 in entrata prot. AOO151-9253 del 26/07/2011

ASL FG

- 1) SANITARIA PHARMAMEDICAL, Viale Giotto, 36/38 - 71121 FOGGIA

Già presente in Elenco regionale provvisorio di cui alla D.D. 118/2011. Con nota prot. n. AOO151-8518 del 11/07/2011 il legale rappresentante della ditta ha comunicato la sospensione immediata della collaborazione con il sig. De Gioco Nicola in qualità di tecnico ortopedico; pertanto, non avendo comunicato di avere altro rapporto di collaborazione esclusiva con altro tecnico ortopedico, si provvede alla propria esclusione dall'Elenco regionale provvisorio

- 2) ORTOPEDIA FALCONE F., via Vittime Civili, 32/A - FOGGIA

Perché non ha comunicato il nominativo del tecnico ortopedico, come da schema tipo compilato e sottoscritto dal legale rappresentante della stessa ditta e allegato alla nota della ASL FG prot. n. 17/2114 del 26.07.2011, in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011.

- 3) CENTRO ORTOPEDICO DAUNO, Via Ugo Giordano, 49 - MANFREDONIA

ditta già inserita nell'Elenco regionale di cui alla D.D. 118/2011. In seguito a comunicazione del sig. Muti Vito, agli atti con prot. n. AOO151-8174 del 01/07/2011, con la quale lo stesso comunicava di esercitare la propria professione esclusivamente presso la Muti Vito s.r.l., ed in seguito a richiesta alla ASL FG (con nota prot. n. AOO151-8539 del 11/07/2011) di verificare quanto asserto nella predetta nota, la ASL FG (con nota prot. n. 17/2185 del 02/08/2011, agli atti con prot. n. AOO151-9613 del 03/08/2011) ha confermato che la ditta Centro Ortopedico Dauno di Manfredonia è sprovvista di tecnico ortopedico.

ASL TA

- 1) CENTRO PER L'UDITO s.r.l., VIA Liguria, 11 c/d - 74100 TARANTO

Perché nello schema tipo compilato dall'impresa, presentato dalla ASL TA con prot. n. 4092 del 26.07.2011, in entrata prot. AOO151-9251 del 26/07/2011, non è presente il nominativo del tecnico ortopedico, che costituisce requisito essenziale previsto dal DM 332/99 e dalla normativa regionale di riferimento.

Inoltre, di seguito si elencano le integrazioni da apportare ad alcune ditte in riferimento ai codici dei dispositivi protesici che intendono fornire:

- 1) Sostituzione per tutte le imprese del codice 12.27 VEICOLI con il cod. 12.27.03.006 - PASSEGGINO RIDUCIBILE E/0 CHIUDIBILE perché In allegato 2 al DM 332/99 è presente il cod. 12.27.03.003 - PASSEGGINO CHIUDIBILE AD OMBRELLO (non riguardante il presente Elenco)
- 2) integrazione per tutte le imprese del cod. 3.48 con 3.78
- 3) OTP ORTOPUGLIA SRL - Bari: si aggiungono cod.3.78 e 6.27 come da richiesta prot. AOO151-8229 del 01.07.2011;
- 4) OFFICINA ORTOPEDICA s.r.l. - Corato: per errore materiale è stata inserita, oltre che nell'elenco regionale provvisorio, anche nell'allegato B. Pertanto, si procede alla cancellazione dall'allegato B e si conferma il suo inserimento nell'elenco regionale provvisorio come da richiesta prot. AOO151-7857 del 27.06.2011

- 5) SORAC s.r.l. - Cerignola: si aggiungono cod. 3.48 -3.78 come da richiesta prot. AOO151-8482 del 08.07.2011;
- 6) ORTOPEDIA D'AVENA - San Severo: si aggiungono cod. 3.48 -3.78 come da richiesta prot. AOO151-8406 del 07.07.2011,
- 7) CENTRO ORTOPEDICO DAUNO MANFREDONIA (FG): non si ammettono i codici che sono presenti nell'elenco 2 allegato al DM 332/99; l'elenco regionale riguarda esclusivamente l'elenco 1 allegato al DM 332/99 (richiesta prot. AOO151-9244 del 26.07.2011)
12.21.03.006 allegato 2 DM 332/99
18.12.07.006 - 18.12.07.003
allegato 2 DM 332/99
18.12.27.103 allegato 2 DM 332/99
- 8) MUTI VITO s.r.l. - FOGGIA ha chiesto l'integrazione del cod. 06.12 come da nota ASL FG prot. ASL FG n. 17/2114 del 26.07.2011, in entrata prot. AOO151-9279 del 27/07/2011
- 9) C.O.T. CENTRO DI ORTOPEDIA TECNICA s.r.l. - LATIANO: si aggiungono i seguenti codici come da nota prot. AOO151-8106 del 30.06.2011

12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
----------	-------------------------------------

12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
----------------	-----------------------

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
--------------	--------------------------------------

06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO
-------	--

Inoltre, l'azienda ha comunicato alla ASL BR con raccomandata A.R. 143632070419 del 14.03.2011 (ricevuta dalla ASL BR il 15.03.2011) la presenza di una filiale con sede in via Commenda, 214 - 72100 Brindisi, unitamente agli orari di attività ed al nominativo dei tecnici ortopedici operanti. Parimenti, la stessa azienda ha comunicato alla ASL LE con raccomandata A.R. 143632070420 del 14.03.2011 (ricevuta dalla ASL LE il 16.03.2011) la presenza di due filiali con sede rispettivamente in via Lecce 97/A - Gallipoli e in via Cavour, 52 -

Lecce, unitamente agli orari di attività ed al nominativo dei tecnici ortopedici operanti.

Per tale motivo, si decide di inserire le predette filiali nell'elenco regionale provvisorio, fermo restando la ratifica da parte delle ASL BR e ASL LE di quanto asserito dalla stessa;

- 10) NEW MEDICAL TREND s.r.l.- FRANCAVILLA FONTANA con nota prot. AOO151-8407 del 07.07.2011 ha comunicato che il tecnico ortopedico che opera presso l'azienda è Greco Giovanni e non Carriere Fabio che, invece, è l'amministratore (comunicazione confermata dalla ASL BR con nota prot.45276 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8951 del 19.07.2011);
- 11) ORTHOGEA OFFICINE ORTOPEDICHE DI VERGATI F. & C. sas - OSTUNI: si aggiungono i seguenti codici come da nota prot. AOO151-8410 del 07.07.2011 (integrazioni confermate dalla ASL BR con nota prot. 45273 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8950 del 19.07.2011):

12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
----------	-------------------------------------

12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
----------------	-----------------------

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
--------------	--------------------------------------

Inoltre, si integra il nominativo del tecnico ortopedico Gianfranco Flore con quello di Armando Pangaro;

- 12) MEDICAL ORTOPEDIA VERGATI s.r.l. - OSTUNI (BR): si aggiungono i seguenti codici come da nota prot. AOO151-8401 del 07.07.2011 (integrazioni confermate dalla ASL BR con nota prot. 45273 del 12.07.2011 in entrata prot. AOO151-8950 del 19.07.2011)

12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
----------	-------------------------------------

12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
----------------	-----------------------

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
--------------	--------------------------------------

Inoltre, si integra il nominativo del tecnico ortopedico ENNIO VERGATI con quello di SILVANO ANCORA e si aggiunge la filiale in via Tor Pisana, 22124 - 72100 BRINDISI;

- 13) ORTOPEDIA MARSEGLIA s.a.s. - MESAGNE (BR): con nota prot. AOO151-9236 del 25.07.2011 ha richiesto di rivedere i codici dei dispositivi che la stessa fornisce;
- 14) ORTOPEDIA TORINESE - Casarano: si aggiungono i cod.3.78 e 12.27.03.006 come da richiesta prot. AOO151-8350 del 06.07.2011

Si precisa che il codice riportato per ogni dispositivo su misura e/o predisposto corrisponde alla classificazione a norma ISO riportata nello stesso DM 332/99. Nell'ambito di tale classificazione, per agevolare la stesura dell'elenco in oggetto, si sono riportate la classe e la sottoclasse di appartenenza dei dispositivi, intendendosi compresi anche i corrispondenti ed eventuali codici di aggiuntivi e di riparazioni. Per alcune classi di dispositivi incluse sia nell'elenco 1 che nell'elenco 2 allegati al DM 332/99, trattando l'elenco regionale provvisorio soltanto i dispositivi di cui all'elenco 1, per individuare questi ultimi è stato necessario riportare anche la sottoclasse, la divisione e la suddivisione di appartenenza.

Si precisa, inoltre, che ciascuna impresa inclusa nell'elenco regionale provvisorio di cui all'allegato A può fornire soltanto i dispositivi protesici di cui alle classi di codici riportati nel corrispondente riquadro disposto di seguito ai dati identificativi della stessa. Pertanto, i competenti uffici delle ASL, all'atto dell'autorizzazione per la fornitura di un dispositivo protesico incluso nell'elenco 1 allegato al DM 332/99, verificano che l'assistito scelga la ditta fornitrice tra quelle inserite nell'elenco regionale provvisorio e che tale ditta prescelta possa effettivamente erogare il dispositivo prescritto.

Tutte le imprese incluse nell'allegato A al presente provvedimento, che costituisce l'integrazione all'elenco regionale provvisorio delle imprese che intendono fornire dispositivi "su misura" e/o "pre-disposti", ovvero dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN, devono adeguare i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi stabiliti con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010 entro e non oltre dodici mesi dalla data di pubblicazione del prece-

dente elenco di cui alla D.D. 118/2011 sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, avvenuta sul BURP n. 99 del 23/06/2011.

Le ASL, per il tramite dei Dipartimenti di prevenzione, verificano l'avvenuto adeguamento ai requisiti stabiliti con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010 secondo quanto stabilito nelle linee guida che saranno emanate da parte della Commissione regionale istituita ai sensi del comma 5, art. 32, L.R. n. 4/2010, i cui componenti sono stati nominati con Determinazione dirigenziale n. 227 del 06.08.2010.

In seguito alla verifica del possesso dei requisiti di cui alle DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010, le ASL inviano l'elenco definitivo delle imprese al Servizio PAOS che provvederà a formulare e a pubblicare il corrispondente elenco regionale definitivo sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Pertanto, l'elenco provvisorio cesserà la propria efficacia a partire dalla data di approvazione dell'elenco definitivo.

Entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco regionale definitivo sarà aggiornato con l'inserimento delle imprese che entro il 31 maggio ed il 30 novembre di ciascun anno avranno ottenuto da parte del Dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio la verifica positiva della sussistenza dei requisiti richiesti dalle DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010.

Nei locali delle imprese iscritte nell'elenco regionale provvisorio, di cui all'allegato A al presente provvedimento, deve essere apposta, ben in vista, una tabella recante le generalità e i requisiti professionali posseduti dal personale addetto al servizio.

Come previsto dal co. 24, art. 32, L.R. n. 4/2010, al fine di garantire il diritto alla libera scelta dell'assistito, le ASL espongono nei propri locali l'elenco regionale delle imprese abilitate all'erogazione di dispositivi protesici con spesa a carico del SSN.

Ai sensi del co. 9, art. 32, L.R. n. 4/2010 le imprese fornitrici sono tenute al rispetto delle modalità tecnico-organizzative stabilite dalla Regione per l'alimentazione dei flussi informativi relativi all'assistenza protesica e al monitoraggio della spesa.

Nell'ambito del nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale denominato "Edotto", in fase di realizzazione, è prevista l'implementazione di

una area applicativa denominata “Assistenza protesica”. Tale software ha l’obiettivo di supportare gli operatori delle ASL nella gestione del percorso erogativo relativo ai dispositivi protesici e, tra l’altro, si occupa di gestire l’anagrafe dei fornitori di dispositivi protesici, compresi i dati anagrafici, quelli amministrativi, nonché i dispositivi protesici per i quali essi sono abilitati.

Nella sezione “Fornitori” devono essere registrati i dati delle imprese incluse nell’elenco regionale provvisorio e/o definitivo e di quelle che faranno parte dei successivi aggiornamenti dello stesso elenco. Le imprese inserite nell’elenco regionale dei fornitori dei dispositivi su misura e/o predisposti, di cui all’elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN, costituiranno una parte del sistema che dovrà interagire con le Aziende sanitarie per l’inserimento e l’intercambio di dati ed informazioni utili ed indispensabili al fine della prevista autorizzazione, fornitura, collaudo e liquidazione dei dispositivi protesici.

A tal fine, le imprese incluse nell’elenco regionale provvisorio di cui all’allegato A, nonché le imprese incluse nel successivo elenco definitivo e nei successivi aggiornamenti dello stesso dovranno accreditarsi obbligatoriamente al sistema Edotto nel rispetto delle specifiche tecniche e delle modalità tecnico-organizzative ed operative che saranno stabilite dalla Regione ai sensi dell’art. 39 della L.R. n. 4/2010.

Si propone, quindi, con la presente Determinazione di integrare l’Elenco regionale provvisorio di cui alla D.D. 118/2011 e, contestualmente, di riapprovare lo stesso alla luce delle integrazioni apportate con il presente provvedimento, che costituisce l’allegato A e che fa parte integrante e sostanziale allo stesso.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PAOS

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal

Responsabile della P.O. Assistenza riabilitativa e Residenze socio-sanitarie e confermata dal Dirigente dell’Ufficio n. 3;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Assistenza riabilitativa e Residenze socio-sanitarie e dal Dirigente dell’Ufficio n. 3;

richiamato, in particolare, il disposto dell’art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

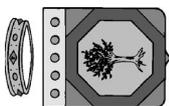
- di approvare le integrazioni all’Elenco regionale provvisorio di cui alla D.D. 118/2011 così come riportate nelle premesse;
- di riapprovare l’Elenco regionale provvisorio delle imprese che intendono fornire dispositivi “su misura” e/o “predisposti”, ovvero, dei dispositivi di cui all’elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN, alla luce delle integrazioni approvate con il presente provvedimento, che costituisce l’allegato A e che fa parte integrante e sostanziale allo stesso;
- di stabilire che le imprese incluse nell’elenco regionale provvisorio di cui al presente provvedimento, si adeguino ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi stabiliti con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010 entro e non oltre dodici mesi dalla data di pubblicazione del precedente Elenco regionale di cui alla D.D. 118/2011 sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, avvenuta sul BURP n. 99 del 23/06/2011;
- di disporre che le ASL, per il tramite dei Dipartimenti di prevenzione, verifichino l’avvenuto adeguamento ai requisiti stabiliti con DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010 secondo quanto stabilito nelle linee guida che saranno emanate dalla Commissione regionale istituita ai sensi del comma 5, art. 32, L.R. n. 4/2010, i cui compo-

- nenti sono stati nominati con Determinazione dirigenziale n. 227 del 06.08.2010;
- di disporre che in seguito alla verifica del possesso dei requisiti di cui alle DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010, le ASL trasmettano l'elenco definitivo delle imprese al Servizio PAOS che provvederà a formulare e a pubblicare il corrispondente elenco regionale definitivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - di stabilire che l'elenco regionale provvisorio cessi la propria efficacia a partire dalla data di approvazione e pubblicazione dell'elenco definitivo;
 - di stabilire che entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco regionale definitivo sarà aggiornato con l'inserimento delle imprese che entro il 31 maggio ed il 30 novembre di ciascun anno avranno ottenuto da parte del Dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio la verifica positiva della sussistenza dei requisiti richiesti dalle DGR n. 1312/2010 e DGR n. 2616/2010;
 - di disporre che nei locali delle imprese iscritte nell'elenco regionale provvisorio debba essere apposta, ben in vista, una tabella recante le generalità e i requisiti professionali posseduti dal personale addetto al servizio;
 - di disporre, come previsto dal co. 24, art. 32, L.R. n. 4/2010, al fine di garantire il diritto alla libera scelta dell'assistito, che le ASL esponano nei propri locali l'elenco regionale delle imprese abilitate all'erogazione di dispositivi protesici con spesa a carico del SSN;
- di precisare che ciascuna impresa inclusa nell'elenco regionale provvisorio di cui all'allegato A può fornire soltanto i dispositivi protesici di cui alle classi di codici riportati nel corrispondente riquadro disposto di seguito ai dati identificativi della stessa. Pertanto, i competenti uffici delle ASL, all'atto dell'autorizzazione per la fornitura di un dispositivo protesico incluso nell'elenco 1 allegato al DM 332/99, verificano che l'assistito scelga la ditta fornitrice tra quelle inserite nell'elenco regionale provvisorio e che tale ditta prescelta possa effettivamente erogare il dispositivo prescritto;
 - di stabilire che le imprese incluse nell'elenco regionale provvisorio di cui all'allegato A, nonché le imprese incluse nel successivo elenco definitivo e nei successivi aggiornamenti dello stesso dovranno accreditarsi obbligatoriamente al sistema Edotto, nel rispetto delle specifiche tecniche e delle modalità tecnico-organizzative ed operative che saranno stabilite dalla Regione ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010;
 - di stabilire che le ASL notifichino il presente provvedimento alle imprese o filiali di imprese del proprio territorio di competenza che sono incluse negli elenchi di cui all'allegato A al presente provvedimento;
 - di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Silvia Papini

ALLEGATO A

**ELENCO REGIONALE PROVVISORIO DELLE IMPRESE CHE INTENDONO FORNIRE
DISPOSITIVI "SU MISURA E/O PREDISPOSTI", OVVERO DEI DISPOSITIVI DI CUI
ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO AL D.M. 332/99, CON SPESA A CARICO DEL SSR**



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità
Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica
Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica – Ufficio 3
P.O. Assistenza riabilitativa e residenze socio sanitarie

ALLEGATO A

ELENCO REGIONALE PROVVISORIO DELLE IMPRESE CHE INTENDONO FORNIRE DISPOSITIVI "SU MISURA E/O PREDISPOSTI", OVVERO DEI DISPOSITIVI DI CUI ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO AL D.M. 332/99, CON SPESA A CARICO DEL SSR

ASL BARI

OTP ORTOPUGLIA SRL

Via M. Cifarrelli, 6/c - 70124 BARI

P.I. 06483690720

Tel/fax 080/5792374

Legale rappresentante: CAFORIO GIUSEPPE

Tecnici ortopedici:
 CAFORIO GIUSEPPE
 CAFORIO LAURA
 NACCI GIUSEPPE
 SERAFINO ANTONIO
 CAUSARANO VITO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01022698

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO

06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

CENTRO ORTOPEDICO MERIDIONALE s.r.l.

Piazza G. Cesare, 25/24 - 70124 BARI

P.I. 05635970725

Tel. 080/5427398

Fax 080/5427398

Legale rappresentante: **SOLAZZO FRANCESCO**Tecnico ortopedico: **LAURIA GIUSEPPE**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01008709****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

OFFICINA ORTOPEDICA SETTEBELLO s.n.c.

Via Skanderbeg, 54/62 - 70123 BARI

P.I. 03645850722

Legale rappresentante: **D'ELIA GIULIANA**Tecnico ortopedico: **D'ELIA GIOVANNI**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 011000253**

Tel. 080/5344508		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

RIZZOLI ORTOPEDIA s.p.a. Via Capruzzi, 196/c - BARI filiale della sede principale di BUDRIO (BO) P.I. 02178881203 Tel. 080/5428272		Legale rappresentante: MAURO MASTROPASQUA Tecnico ortopedico: MARANIELLO DIEGO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018973
--	--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

<p><u>TOMBOLINI OFFICINE ORTOPEDICHE di Tombolini A. & C. snc</u> Via Vito Nicola Di Tullio, 54/56/68 - BARI (filiale di SAN GIORGIO JONICO - TA) P.I. 01937190732 Tel/Fax 080/5575944</p>		<p>Legale rappresentante: TOMBOLINI GIUSEPPE Tecnici ortopedici: CARMINE SIMEONE lunedì NOTRANGELO FRANCESCO mercoledì TOMBOLINI GIUSEPPE venerdì Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000060</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	
<p><u>ORTOPEDIA DE CICCO s.r.l.</u> Via Giorgio Amendola, 101 - BARI (filiale di Bisceglie BT) P.I. 05979940722</p>		<p>Legale rappresentante: DE CICCO GIUSEPPE Tecnico ortopedico: DE CICCO GIUSEPPE Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01026035</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			

12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

VALENTINI s.n.c.

Via A. Beattilo, 41 - 70121 BARI

P.I. 03385230721

Tel: 080/5211278

Fax:080/5245234

Legale rappresentante: **VALENTINI ALBERTO**

Tecnici ortopedici: **VALENTINI ALBERTO**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

BIO-SANITAS & C.s.a.s.

Via G. Modugno, 18/a - 70124 BARI

P.I. 02722860725

Tel/fax: 080/541711

Legale rappresentante: **CORRADO FRONTERRE**

Tecnici ortopedici: **CORRADO FRONTERRE**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000476

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

SANITARIA PUGLIESE s.r.l.

c.so Italia, 32/34 - 70123 BARI

P.I. 06386130725

Tel/fax: 080/5219181

Legale rappresentante: **ERMANNO ROSSI**Tecnici ortopedici: **MORGESE FRANCESCO**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01016559****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03.09/12/15	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI/CERVICALI/CERVICO TORACIC	PREDISPOSTO
06.06.06/09/12/13/15	ORTESI MANO/POLSO/POLSO-MANO/POLSO-MANO-DITA/GOMITO	PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA MASI

c.so A. De Gasperi, 310/A - 70125 BARI

P.I. 03095100727

Tel/fax: 080/5027858

Legale rappresentante: **MASI VITANTONIO**Tecnici ortopedici: **MASI VITANTONIO**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01021925****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.12.03 + 06.12.12	PLANTARI + ORTESI PER GINOCCHIO-CAVIGLIA-PIEDE	SU MISURA
06.33.06	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA

ORTHOSANITY s.r.l.
 Via Adelfia, 160 - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
 P.I. 05624280722
 Tel-Fax 080/767181

Legale rappresentante: **SETTE DANIELA**
 Tecnici ortopedici: **SETTE FRANCESCO**
SETTE ANTONIO VITO
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01007399

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 03.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

KASUCCI ORTOPEDIA s.r.l.
 Via Marche Lotto 111 Z.I. - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
 P.I. 03587600721
 Tel. 080/767819 - 768986
 Fax 080/762371

Legale rappresentante: **CASUCCI ELIO ALBERTO RICCARDO**
 Tecnico ortopedico: **CASUCCI ELIO ALBERTO RICCARDO**
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000068

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO

<p><u>TECNO HOSPITAL s.r.l.</u> Via M.Kolbe, 3 - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) P.I. 04525150720 Tel. 080/2466203 - 2466204 Fax 080/758741</p>		<p>Legale rappresentante: SOLAZZO FRANCESCO Tecnico ortopedico: TAFURI ANTONIO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000403</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48-3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLEONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
<p><u>PUNTO SALUTE</u> p.zza Cimmarusti, 4 - ADELFA (BA) P.I. 0477532726 Tel. 080/4592356</p>		<p>Legale rappresentante: DI CINQUE IRENE Tecnici ortopedici: FORLENSA NICOLA Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01023783</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	

12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

LABORATORIO TECNICO ORTOPEDICO di Vacca Antonio & C. s.a.s.
 Via Marsala, 6/17/19/22 - 70032 BITONTO
 Via T. Traetta, 23 - 70032 BITONTO punto vendita
 P.I. 03738980725
 Tel/fax: 080/3717370

Legale rappresentante: **VACCA ANTONIO**
 Tecnici ortopedici: **VACCA ANTONIO**
VACCA COSIMO
STELLACCI ANTONIO
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000326

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRIGICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

OFFICINA ORTOPEDICA s.r.l.
 Viale Ettore Fieramosca, 139 - 70033 CORATO (BA)
 P.I. 05079430723
 Tel. 080/8983712
 Fax 080/3729575

Legale rappresentante: **MUSCI GIUSEPPE**
 Tecnico ortopedico: **LOTITO RAFFAELE**
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000308

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO

06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POL.PACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA SANI s.r.l.

Via R. Rossellini, 10/A - 70023 GIOIA DEL COLLE (ba)

P.I. 07122990729

Tel/fax 080/3483567

Legale rappresentante: FAVIA MARIA ANTONIETTA

Tecnici ortopedici: FAVIA LUCA

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01027630

CODICI DEI DISPOSITIVI/PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

OFFICINA ORTOPEDICA ABRUZZESE s.r.l.

Via C. Battisti, 57 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA)

P.I. 06581500722

Tel/Fax: 080/3262140

Legale rappresentante: ABRUZZESE LUCIANA

Tecnici ortopedici: DEMARINIS GIOVANNI

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01016322

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA
06.03	ORTESI SPINALI
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA

FARMASANTARI di Iacobelli Teresa

Via Roma, 89/B-C - 70026 MODUGNO

P. I. 02437620723

Tel/fax: 080/5325333

Legale rappresentante: IACOBELLI TERESA

Tecnici ortopedici: PALUMBO ANTONIO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/IO PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

MEDICAL di Squeo Sergio

v.le Papa G. Paolo II, 22/A - MOLFETTA (BA)

P. I. 07086750721

Tel/Fax: 080/9670024

Legale rappresentante: SQUEO SERGIO

Tecnici ortopedici: SQUEO SERGIO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000767

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA
06.03.09.003 - 06.03.09.038	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI
06.03.12.003 - 06.03.15.033	ORTESI CERVICALI E CERVICO TORACICHE
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA

SU MISURA E/O PREDISPOSTO
 SU MISURA
 SU MISURA
 SU MISURA
 SU MISURA E PREDISPOSTO
 SU MISURA E PREDISPOSTO

TRE D s.r.l. OFFICINA ORTOPEDICA

Via San Donato, 23/E - 70043 MONOPOLI

Tel: 080/6906031

Fax: 080/4274429

Legale rappresentante: **D'ELIA GIOVANNA**

Tecnici ortopedici: **D'ELIA NICOLO'**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018340

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA
06.03	ORTESI SPINALI
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA

SU MISURA E/O PREDISPOSTO
 SU MISURA E PREDISPOSTO

N.B.C. CORPORATION s.r.l.

Via Primo Maggio, 4 - 70016 NOICATTARO (BA) (sede legale) Sab. 9,00-13,00

P.I. 05968610724

Legale rappresentante: **SALERNO NICOLA**

Tecnico ortopedico: **FALCONE GIANLUIGI**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01019503

Tel. 080/9678353
Fax 080/4031760

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03.09	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12.03 - 06.12.06	ORTESI PER PIEDE E PER CAVIGLIA - PIEDE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48	AUSILI PER RIEDUCAZIONE DI MOVIMENTO.FORZA.EQUILIBRIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
Da 18.09.39.021 a 18.09.39.172	UNITA' POSTURALE DORSO/SACRALE,CAPO,ARTO SUP. E INFER.	SU MISURA E PREDISPOSTO

TOGATI ORTOPEDIA di Togati Tiziano

Via Cappuccini, snc - 70017 PUTIGNANO

P.I. 056669500729

Tel/fax: 080/4054648

Legale rappresentante: **TOGATI TIZIANO**

Tecnici ortopedici: **TOGATI ANGELA**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 1024382**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

BARBIERI s.r.l.

Via Buonarroti, 15 - SAMMICHELE DI BARI (filiale di REGGIO EMILIA)

Legale rappresentante: **BARBIERI PAOLO**

Tecnici ortopedici: **SALSI ROMANO
OTTANI MIRELLA**

P.I. 01543860355		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01020458	
Tel: 080/8910846			
Fax: 080/4619287			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO

OFFICINE ORTOPEDICHE TOMBOLINI		Legale rappresentante: TOMBOLINI ANTONIO RAFFAELE	
c.so Italia, 60 - SANTERAMO IN COLLE (filiale di POTENZA)		Tecnici ortopedici: TOMBOLINI ANTONIO RAFFAELE GUIDO MARIO	
P.I. 01068660768		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000162	
Tel : 080/3023490			

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA	SU MISURA
06.27	RIEMPIUTO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOSAN di Palella Francesco

c.so Vittorio Emanuele, 247 - TRIGGIANO

P.I. 06392250723

Tel/fax 080/4682702

Legale rappresentante: PALELLA FRANCESCO

Tecnici ortopedici: PALELLA FRANCESCO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01023152

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

LOM s.r.l.

S.S. 172 km 14,400 - 70010 TURI (BA)

P.I. 06646360724

Tel. 080/8911347

Fax: 080/2140507

Legale rappresentante: COSTANTIELLO ALBERTO

Tecnici ortopedici: COSTANTIELLO ANGELO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01024655

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.27	RIEMPIATIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

BIOSAN

Via Bari, 80 - 70010 VALENZANO (BA)

P. I. 04834780720

Tel - fax 080/4676751

Legale rappresentante: **CANNONE ROSSELLA**Tecnico ortopedico: **DAMMACCO STEFANIA**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01021998

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ACUSTICA PUGLIE s.r.l.

Via Dante Alighieri, 191 - 191/A - 70122 BARI

P. I. 00765190723

Tel. 080/5247253

Fax 080/5247253

Legale rappresentante: **VILELLA PASQUALE**Tecnici audio protesisti :
DI TURSI PAOLA
POTITO ALBERTO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

<p><u>CENTRO CONTROLLO UDITO PUGLIA s.r.l.</u> Piazza G. Cesare, 22 - 70124 BARI P.I. 06639380721 Tel. 080/5978571 - 5564124 Fax 080/5564124</p>		<p>Legale rappresentante: PISCOPO PASQUALE Tecnico audio protesista : PISCOPO PASQUALE DE BARI VINCENZA</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>AUDIOCLINICA s.r.l.</u> Via V. Veneto, 13 - 70131 BARI Carbonara P.I. 06562390721 Tel/Fax 080/5032131</p>		<p>Legale rappresentante: SCAVO MICHELE Tecnico audio protesista : SCAVO MICHELE</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>ISTITUTO ACUSTICO-CENTRO CONTROLLO SORDITA' s.r.l.</u> Piazza Luigi di Savoia, 18 - 70121 BARI P.I. 03751320726 Tel/Fax 080/5242173</p>		<p>Legale rappresentante: MENZIETTI SERAFINO Tecnico audio protesista : DE TULLIO ANTONIO GESMIUNDO ERICA</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<u>GIANNINI PIERO s.n.c. di Fabio e di Alessandro Giannini</u>		Legale rappresentante: GIANNINI FABIO
Corso Cavour, 97 - 70121 BARI		Tecnici audio protesisti : GIANNINI FABIO GIANNINI ALESSANDRO
P.I. 07096200725		
Tel/Fax 080/5211353		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO
<u>AUDIOSI'</u>		
Corso S. Sommino, 128 - 70121 BARI		Legale rappresentante: DE PALMA SAVERIO
P.I.06360050726		Tecnici audio protesisti : DE PALMA SAVERIO
Tel/fax: 080/4030425		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO
<u>CENTRO ACUSTICO di Iacobellis Marcello</u>		
c.so G. Mazzini, 29 - 70123 BARI		Legale rappresentante: IACOBELLIS MARCELLO
P.I. 04228740728		Tecnici audio protesisti : IACOBELLIS MARCELLO
Tel/fax: 080/5722733		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		

CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO
----------------------------	---	---

<p><u>BARIFON s.n.c.</u> Via Marchese di Montrone, 104/A – 70122 BARI P.I. 05794000728 Tel: 080/5228866</p>	<p>Legale rappresentante: SIRAGO NICOLA Tecnici audio protesisti : SIRAGO NICOLA RANIERI FRANCESCO PENNELLI NICOLA</p>
--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO

<p><u>UDIVOX di Delle Grazie Francesca</u> c.so Mazzini, 140/B – BARI P.I. 00549020725 Tel/fax:080/5743712</p>	<p>Legale rappresentante: DELLE GRAZIE FRANCESCA Tecnici audio protesisti : BELLINI FEDELE</p>
---	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO

<p><u>DECIBEL SORDITA' s.r.l.</u> p.zza Luigi di Savoia, 21-21/a-22 – 70121 BARI</p>	<p>Legale rappresentante: PELLEGRINI TOMMASO Tecnici audio protesisti : FORNELLI GIOVANNI</p>
---	---

P.I. 03609850726 Tel/fax: 080/5247623		PELLEGRINI TOMMASO SIGNORILE GIANFRANCO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO	

<u>ACUSTIC CENTER di Fumai Francesco</u> Via Pasubio, 186 – BARI P.I. 05764460720 Tel/fax: 080/5422282		Legale rappresentante: FUMAI FRANCESCO Tecnici audio protesisti : FUMAI FRANCESCO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO	

<u>AUDIFON s.r.l.</u> Via F. Lattanzio, 16/D – 70126 BARI P.I. 02938480726 Tel/fax: 080/5533978 – 080/5530678		Legale rappresentante: SACCO MICHELE Tecnici audio protesisti : SACCO MICHELE	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO	

<u>ASCOLTARE di Guglielmi Venanzio</u>		Legale rappresentante: GUGLIELMI VANANZIO	
---	--	--	--

v.le Ennio, 54 – 70124 BARI P.I. 04190510729 Tel/fax: 080/5428282		Tecnici audio protesisti : GUGLIELMI VANANZIO GUGLIELMI PASQUALE ROBERTO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

BIOACUSTICA di Massimo Mevoli Via A. Gabrieli, 44 – 70125 BARI P.I. 04790120721 Tel/fax: 080/5564825		Legale rappresentante: MEVOLI MASSIMO Tecnici audio protesisti : MEVOLI MASSIMO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

NUOVA AURIPHON SORDITA' p.zza Sylos Sersale, 1 – 70032 BITONTO P.I. 05758480726 Tel/fax: 080/3749129		Legale rappresentante: MIRIZZI FRANCESCO PAOLO Tecnici audio protesisti : MIRIZZI FRANCESCO PAOLO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>UDIRE di Pavone Paolo</u> Via Roma, 97 – 70043 MONOPOLI (BA) P.I. 05364740729 Tel/fax: 080/742993</p>		<p>Legale rappresentante: PAVONE PAOLO Tecnici audio protesisti : PAVONE PAOLO PAVONE FILIPPO</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>TECNOFON s.n.c.</u> p.zza Giovanni Laterza, 5 – 70017 PUTIGNANO (BA) P.I. 05373470722 Tel/fax: 080/4911398</p>		<p>Legale rappresentante: TRAVERSA ANDREA e TAYLOR EMILIO Tecnici audio protesisti : TRAVERSA ANDREA TAYLOR EMILIO</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>OTOFON di Bove Giuseppe</u> c.so Roma, 95/A – 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) P.I. 06818880723 Tel: 080/3149707</p>		<p>Legale rappresentante: BOVE GIUSEPPE Tecnici audio protesisti : BOVE GIUSEPPE</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p>AMPLIFON s.p.a.</p> <p>Filiali della sede di MILANO: p.zza Umberto I, 24/25 - BARI via Papa Giovanni XXIII, 147 - BARI p.zza Unità d'Italia, 8 - ALTAMURA via Verdi, 9/A - BITONTO via X Marzo, 11 - MODUGNO p.zza Margherita di Savoia, 6 - MOLFETTA via Capitano Pirrelli, 60/62 - MONOPOLI</p> <p>P. I. 04923960159</p> <p style="text-align: right;">tel.080/5232145 fax 080/5232145 tel.080/5046473 fax 080/5046473 tel.080/3162014 fax 080/3140846 tel.080/3756100 fax 080/3756100 tel.080/5326358 fax 080/5326358 tel.080/3354769 fax 080/3354769</p>	<p>Legale rappresentante: FRANCO MOSCETTI</p> <p>Tecnici audio protesisti : DE MARIA DANILO-TASSONE MARIATERESA-PASCALE ROSA (Filiali di BARI) DARIO BONAVITA (Filiale di ALTAMURA) CATALDI GIOVANNA-DE DATO DAMIANO (Filiale di BITONTO e MODUGNO) SALERNO TOMMASO (Filiale di MOLFETTA) FANIZZI LUDOVICA-RUTA FABIO-GIARDINA PAPA MARCO (Filiale di MONOPO</p>
--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

<p>CENTRO OTTICO LAVERMICOCCA</p> <p>Via dei Mille, 73/75 - 70126 BARI</p> <p>P. I. 05080960726</p> <p>Tel. 080/5427971</p>	<p>Legale rappresentante: LAVERMICOCCA RUGGERO</p> <p>Tecnico ottico: LAVERMICOCCA RUGGERO</p> <p>Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018443</p>
--	---

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.03.03	LENTI/OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANA/VICINA	SU MISURA
21.03.30.003	LENTI A DOPPIETTO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA
21.27.06.003	LEGGIO SCORREVOLE ORIZZONT. CON PIANO BLOCCABILE E INCLINABILE	SU MISURA
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA

OTTICA COMMERCIALE G.RANIERI s.r.l.		Legale rappresentante: RANIERI GIUSEPPE	
Corso Italia, 25/a - 70123 BARI		Technico ottico: RANIERI GIUSEPPE	
P.I.03431280720		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01001367	
Tel: 080/5211363			
Fax: 080/5211487			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
06.30	PROTESI OCULARI SU MISURA	SU MISURA	
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA	
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA	
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANA/VICINA	SU MISURA	
21.03.30.003	LENTI A DOPPIETTO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA	
21.27.06.003	LEGGIO SCORREVOLE ORIZZONT. CON PIANO BLOCCABILE E INCLINABILE	SU MISURA	
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA	

OTTICA BUX		Legale rappresentante: BUX GIUSEPPE	
Via XX Settembre, 28 - ALTAMURA		Technico ottico: BUX GIUSEPPE	
P.I. 00141480723		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01022580	
Tel/fax: 080/3111986			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA	
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA	
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANA/VICINA	SU MISURA	
21.03.30.003	LENTI A DOPPIETTO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA	
21.27.06.003	LEGGIO SCORREVOLE ORIZZONT. CON PIANO BLOCCABILE E INCLINABILE	SU MISURA	
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA	

ASL BT

<p>ORTOPEDIA PARATO SRL Corso G. Garibaldi, 174 - 70061 BARLETTA (BT) P.I. 05948000723 Tel. 0883/334286 Fax 0883/306026</p>		<p>Legale rappresentante: PARATO VITO LEONARDO G. Tecnico ortopedico: PARATO VITO LEONARDO G. Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01019201</p>	
<p>CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE</p>			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03.09	ORTESI TORACO- LOMBO- SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03.18	ORTESI CERVICO-TORACO- LOMBO- SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.16	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.49- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
<p>CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE</p>			
<p>ORTOPEDIA DE CICCO s.r.l. Via S. Andrea,172- BISCEGLIE (BT) SEDE LEGALE ED OPERATIVA Piazza P. Umberto, 10 - 70061 BARLETTA (BT) FILIALE DI BISCEGLIE P.I. 05979940722 Tel. 080/3958030 BISCEGLIE Fax 080/3958031 BISCEGLIE Tel. 0883/515599 BARLETTA</p>		<p>Legale rappresentante: DE CICCO GIUSEPPE Tecnico ortopedico: DE CICCO GIUSEPPE DI REDA GIUSEPPE Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01026035</p>	

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

N.B.C. CORPORATION s.r.l.

Via Petronelli, 1 - 76011 BISCEGLIE (BT) (sede operativa di NOICATTARO)
dal lun. al ven. 9,00-13,00 / 16,30-20,30

P.I. 05968610724

Tel. 080/9678353

Fax 080/4031760

Legale rappresentante: **SALERNO NICOLA**

Tecnico ortopedico: **FALCONE GIANLUIGI**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01019503**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03.09	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12.03 - 06.12.06	ORTESI PER PIEDE E PER CAVIGLIA - PIEDE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48	AUSILI PER RIEDUCAZIONE DI MOVIMENTO, FORZA, EQUILIBRIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
Da 18.09.39.021 a 18.09.39.172	UNITA' POSTURALE DORSO/SACRALE, CAPO, ARTO SUP. E INFER.	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA MILANO s.r.l.

Via G. Bovio, 73/116 - CANOSA DI PUGLIA (BT)

P.I. 07009690723

Legale rappresentante: **QUAGLIARELLA VINCENZO**

Tecnico ortopedico:
QUAGLIARELLA VINCENZO
QUAGLIARELLA CESARE
FURFARO ANTONIA

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01026153**

Tel. 0883/663694
Fax 0883/617513

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48-3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

SANITAS PALUMBO

Via Chiancone, 63 - CANOSA DI PUGLIA (BT)

P.I. 03963860725

Tel/Fax 0883/661151

Legale rappresentante: **PALUMBO ANTONIO**

Tecnico ortopedico: **PALUMBO ANTONIO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01021219**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

NUOVO I.O.S.

Legale rappresentante: **MARRONE PASQUALE**

Via Badoglio, 28 – TRANI (BT) (SEDE LEGALE) Via Cappuccini, 23 – 70031 ANDRIA (BT) (SEDE OPERATIVA) P.I. 06303970724 Tel. 0883/766840 Fax 0883/950554		Tecnico ortopedico: CORRADO DE JUDICIBUS T.O. Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000661	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03.09.013/018	ORTESI TORACO- LOMBO- SACRALI	SU MISURA	
06.03.09.036		PREDISPOSTO	
06.03.09.078		PREDISPOSTO	
06.03.12		PREDISPOSTO	
06.12.03	ORTESI PER PIEDÈ	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO	

ORTOPEDIA MODERNA s.a.s. Corso M.R. Imbriani, 10/12- 70059 TRANI (BT) SEDE LEGALE ED OPERATIVA Corso V. Emanuele, 185 – 70061 BARLETTA (BT) FILIALE DI TRANI P.I. 02841260728 Tel-fax 0883/487900 TRANI Tel-fax 0883/310597 BARLETTA		Legale rappresentante: TANNOJA FRANCESCO PAOLO Tecnico ortopedico: TANNOJA FRANCESCO PAOLO COSMAI LEONARDO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000323	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	

03.48-3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ISTITUTO ACUSTICO C.C.S. s.r.l. MAICO

Via P. Castello, 1 - ANDRIA (SUCCURSALE DI BARI)
 Piazza F. di Svevia, 30 - BARLETTA (SUCCURSALE DI BARI)

Tel. 0883/347522

Legale rappresentante: **MENZIETTI SERAFINO**

Tecnico audioprotesista: **GIORGIO UGO**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

PROGETTO UDITO s.a.s. DI PAGNOTTA GIORGIO & C.

Via Cavour, 9 - TRANI (SEDE LEGALE)
 Via Baccarini, 7/9 - BARLETTA (SEDE OPERATIVA)
 Via Bovio, 67/A - ANDRIA (FILIALE DI BARLETTA)

P.I. 07086330722

Tel. 0883/510008

Legale rappresentante: **PAGNOTTA GIORGIO**

Tecnico audioprotesista: **PADUOS ANTONIO
 ALICINO VINCENZO
 FIORENTINO DARIO**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

DIAPASON DI VINCENZO VECCHIO

Via G. Bovio, 199/201 - 70052 BISCEGLIE (BT)

P.I. 04389200728

Legale rappresentante: **VECCHIO VINCENZO**

Tecnico audioprotesista: **VECCHIO VINCENZO**

Tel.-Fax 080/3921669	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

<p><u>OTOFONIA s.n.c.</u></p> <p>ViaPiave, 5 - 70052 BISCEGLIE (BT) (SEDE LEGALE E OPERATIVA) C.so San Sabino, 37 - CANOSA DI PUGLIA (BT) (FILIALE) P.zza Di Sarro, 10 - TRANI (BT) (FILIALE)</p> <p>P.I. 05234810728 Tel.-Fax 080/3963947</p>		<p>Legale rappresentante: ARCIERI GIUSEPPE</p> <p>Tecnici audioprotesisti : ARCIERI GIUSEPPE DI PIERRO MARINO</p>
--	--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

<p><u>AMPLIFON s.p.a.</u></p> <p>Filiali della sede di MILANO: Via Onofrio Iannuzzi, 76 - ANDRIA Via Montalcone, 2 L/M - BARLETTA</p> <p>P.I. 04923960159</p>		<p>Legale rappresentante: FRANCO MOSCETTI</p> <p>Tecnici audio protesisti : DE CANDIA VITO (Filiale di ANDRIA) LO STORTO SERGIO (Filiale di BARLETTA)</p>
--	--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

ASL BRINDISI

TOMBOLINI OFFICINE ORTOPEDICHE di Tombolini A. & C. snc		Legale rappresentante: TOMBOLINI GIUSEPPE	
Via San Giovanni Bosco, 149 – BRINDISI (filiale di SAN GIORGIO JONICO – TA)		Tecnico ortopedico: TOMBOLINI PAOLO	
P.I. 01937190732		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000060	
Tel/Fax 0831/513385			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	
06.12.06 - 06.12.09 - 06.12.12 - 06.12.15 - 06.12.18	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE (DOCCIA)	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	
ORTO SANITARIA di Vinci Giovanni		Legale rappresentante: VINCI GIOVANNI	
Via Nazionale dei Trulli, 128/A – 72015 FASANO (BR)		Tecnici ortopedici: DEANDRI DOMENICO	
Tel/fax: 080/4393075		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025111	

18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO
<p>NEW MEDICAL TREND s.r.l. Via Mons. A. Franco, 9 - 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR) Tel/Fax 0831/842215</p> <p>Legale rappresentante: CARRIERE FABIO Tecnico ortopedico: GRECO GIOVANNI Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025116</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICHI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO
<p>C.O.T. CENTRO DI ORTOPEDIA TECNICA s.r.l. P.I. 02140130747 Via Garibaldi, 61/65 - 72022 LATIANO (BR) Viale Commenda, 214 - 72100 BRINDISI (filiale) Orario apertura ufficio segreteria: dal lun al ven 9.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30 Orario servizio misure, prove e consegne: lun 16.00 - 19.30 Tel. 0831/725231 LATIANO Fax 0831/725232 LATIANO Tel 0831/516496 filiale di BRINDISI</p> <p>Legale rappresentante: SUMA CLARA Tecnici ortopedici: SUMA CLARA D'AVERSA CROCIFFISSO D'ANGELO SILVANO CONTE CARMELO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01022680</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO

03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICILIO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA MARSEGLIA s.a.s.

Via G. Farnese, 5 - 72023 MESAGNE (BR)

P.1.02033230745

Tel/Fax 0831/773555

Legale rappresentante: CAVALLO ELIANA VALERIA

Tecnico ortopedico:
CAVALLO ELIANA
CAVALLO FRANCESCO
MARSEGLIA LUCIA

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000265

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03.09.003 - 06.03.09.157	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03.12.003 - 06.03.15.015	ORTESI CERVICALI E CERVICO-TORACICHE	PREDISPOSTO
06.06.06 - 06.06.15.024	ORTESI PER MANO-POLSO-DITA-GOMITO	PREDISPOSTO
06.12.03.003 - 06.12.03.506	PLANTARI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12.06.003-06.12.06.006	DOCCIA GAMBIA PIEDE + TUTORE GAMBIA PIEDE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12.06.024-06.12.09.033	ORTESI PER GINOCCHIO	PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICILIO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTHOGEA OFFICINE ORTOPEDICHE DI VERGATI F. & C. sas

Via dell'Architettura, 6 - 72017 OSTUNI (BR)

Legale rappresentante: ENNIO VERGATI

Tecnico ortopedico:
GIANFRANCO FLORE
ARMANDO PANGARO

P.I.01907630741		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01019833	
Tel. 0831/339077			
Fax 0831/306875			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	

MEDICAL ORTOPEDIA VERGATI s.r.l.		Legale rappresentante: ENNIO VERGATI	
Largo Falcone sn - 72017 OSTUNI (BR)		Technico ortopedico: ENNIO VERGATI	
Via Tor Pisana, 22/24 - 72100 BRINDISI (filiale)		SILVANO ANCORA	
Tel. 0831/305655		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025310	
Fax 0831/306434			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	

12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

FARMASANITARIA di Ugo Trapana'

Via Lecce, 247 - 72027 SAN PIETRO VERNOTICO (BR)

P. I. 01426370746

Tel/fax: 0831/654173

Legale rappresentante: **TRAPANA' UGO**

Tecnici ortopedici: **TRAPANA' UGO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01000385**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ORTOPEDIA LA BUSTAIA DI C. DE PASCALIS

Via Lecce, 211 - 72027 SAN PIETRO VERNOTICO (filiate della sede di SQUINZANO - LE)

P. I. 00648400752

Tel/fax: 0831/654983

Legale rappresentante: **DE PASCALIS CARMELA**

Tecnico ortopedico: **PARISI MASSIMILIANO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01005757**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO

06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48-3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO

SENTIRE TECNOLOGIA PER L'UDITO DI AVANTAGGIATO PAOLO

Via Appia, 154/B - 72100 BRINDISI

Tel/Fax 0831/525400

Legale rappresentante: **AVANTAGGIATO PAOLO**

Tecnici audioprotesisti :
**AVANTAGGIATO PAOLO
TODISCO FRANCESCO**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

AMPLIAUDIO Centro di Correzione Uditiva s.r.l.

Via Barletta, 3 - 72100 BRINDISI
Via C. Pisacane, 46 - 72021 FRANCAVILLA FONTANA (filiale)

P.I. 02101950745

Tel/Fax 0831/521399 BRINDISI
Tel. 0831/815822 FRANCAVILLA FONTANA (filiale)

Legale rappresentante: **BONETTI PIETRO IVAN**

Tecnici audio protesisti :
BONETTI PIETRO IVAN

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

AMPLIFON s.p.a.

Filiali della sede di MILANO:

Legale rappresentante: **FRANCO MOSCETTI**

Tecnici audio protesisti : **BIANCO DANIELA-NOCE RAFFAELE-GIOVINAZZO MASSIMILIANO**

Via Aldo Moro, 23 – BRINDISI (filiale di FBRINDISI)
 via regina Elena, 13/15 – FRANCAVILLA FONTANA CALIANDRO ANTONIO-PIRAINO IDA (filiale di FRANCAVILLA FONTANA)
 P.I. 04923960159

Tel: 0831/526476 Fax: 0831/526476
 Tel: 0831/843313 Fax: 0831/843313

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2
	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
	PREDISPOSTO

DONATO DI PUNZIO OTTICA OPTOMETRIA

Via Roma, 23 – 72021 FRANCAVILLA FONTANA (BR)
 Tel. 0831/811813

Legale rappresentante: **DI PUNZIO DONATO**
 Tecnico optometrista: **DI PUNZIO DONATO**
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01017738

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE
21.03.03	LENTI OPTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO
21.03.09	LENTE A CONTATTO
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANA/VICINA
	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
	SU MISURA
	SU MISURA
	SU MISURA

ASL FOGGIA

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
<p><u>SANITARIA LANDI</u> Via V. Della Rocca, 48/50 – 71121 FOGGIA Tel/Fax 0881/776687</p>	
Legale rappresentante:	LANDI PAOLO
Tecnico ortopedico:	LANDI PAOLO
Iscrizione al Ministero della Salute:	ITCA 01023318

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

MUTI VITO s.r.l.

Via San Lorenzo, 16, 16/A - 71121 FOGGIA

P.I. 03488850714

Tel. 0881/580114

Fax 0881/753154

Legale rappresentante: **MUTI VITO**Tecnico ortopedico: **MUTI VITO**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01023674****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ISTITUTO ORTOPEDICO BANFO s.r.l.

P.zza dei Mille, 3 - 71121 FOGGIA

P.I. 00172780710

Legale rappresentante: **LATTANZI ANGELA**Tecnico ortopedico: **LATTANZI SERGIO**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01000255**

Tel./Fax 0881/615609

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA SALVATI 1850 s.r.l.

Via Montalcone, 39 - 71121 FOGGIA

P.I. 07887020632

Tel/fax 0881/723722

Legale rappresentante: DE SANDRO SALVATI VERONICA

Tecnico ortopedico: DE SANDRO SALVATI BRUNO
DE SANDRO SALVATI LUCA

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01016670

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

<p>SANITARIA ORTOPEDIA MARISA p.zza padre pio da Petralcina, 30/B – FOGGIA P.I. 03464510712 Tel: 0881/639008 Fax:0881/638023</p>		<p>Legale rappresentante: SOLIMANDO MARIA ELISA Tecnici ortopedici: PARATO CLAUDIA Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01026666</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA		SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE		SU MISURA
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE		SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE		SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE		SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO		PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE		PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI		PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE		PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE		PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA		SU MISURA E PREDISPOSTO
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA
06.33.003/021	CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE		PREDISPOSTO

<p>ORTOPEDIA SANITARIA FUTURA Via G. Matteotti, 43 – 71100 FOGGIA P.I. 01929160719 Tel: 0881/770254</p>		<p>Legale rappresentante: ALLEGRETTI ANNA Tecnici ortopedici: MUTI DONATO Iscrizione al Ministero della Salute:</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA
06.33.003/021	CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE		PREDISPOSTO

03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

SO.RA.C. s.r.l.

Via Napoli, 33, 33/a - 71042 CERIGNOLA (FG)

Tel. 0885/417498
Fax 0885/443819

Legale rappresentante: ANGELO ANGIOLINO

Tecnico ortopedico: ANGELO ANGIOLINO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01006958

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33.03	CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE	PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ORTOPEDIA SANITARIA De Cicco

Via San Francesco, 26 - 71036 LUCERA (FG)

P.I. 01680240718

Tel. 0881/547380

Legale rappresentante: DE CICCO ROSARIA MARIA

Tecnici ortopedici: DE CICCO ROSARIA MARIA
DE CICCO NICOLA

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000177

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03.09	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06.06	ORTESI PER MANO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12.03 - 06.12.06	ORTESI PER PIEDE E PER CAVIGLIA-PIEDE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA ROCCA

Viale Lastaria, 15 - 71036 LUCERA (FG)

P.I. 03701090718

Tel. 0881/197371

Legale rappresentante: **PETRILLO ROCCHINA**Tecnico ortopedico: **PETRILLO ROCCHINA**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01026084****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ORTOSANA di Severino Prato

C.so S. Francesco, 1/2 - MANFREDONIA (FG)

Legale rappresentante: **SEVERINO PRATO**Tecnico ortopedico: **SEVERINO PRATO**Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01001348**

Tel. 0884/583550 Fax 0884/090105		CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	

ORTOPEDIA SANITARIA di Notarangelo M. & C. snc C.so Roma, 109 - 71013 SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) P. I. 02279040717 Tel. 0882/411575 Fax 0882/1995211 - 411575		Legale rappresentante: NOTARANGELO MICHELE Tecnico ortopedico: NOTARANGELO MICHELE Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 010000050	
---	--	---	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

<p>ORTOPEDIA D'AVENA s.n.c. Via Aspromonte 3/A - 71016 SAN SEVERO (FG) P.I. 02064200716 Tel. 0882/226923 Fax 0882/226923</p>		<p>Legale rappresentante: D'AVENA MARIA ROSARIA Tecnico ortopedico: D'AVENA MARIA ROSARIA D'AVENA MASSIMO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000633</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
<p>ORTOPEDIA SAN FRANCESCO v.le Due Giugno, 395 - SAN SEVERO (FG) P.I. 03178810713 Tel/fax: 0882/224797</p>		<p>Legale rappresentante: DI CHIARA GIUSEPPE Tecnici ortopedici: PETRILLO ROCCHINA Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018614</p>	

12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ORTOPEDIC SANITAS

Via costituente, 177 - 71017 TORREMAGGIORE (FG)

P.I. 03501430718

Tel: 0882/070652

Fax: 0882/070654

Legale rappresentante: **TELLERI MARIA CRISTINA**

Tecnici audio protesisti: **CATALUDDI MICHELE**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

ISTITUTO ACUSTICO CENTRO CONTROLLO SORDITA' s.r.l.

Via Santa Maria della Neve, 13 - 71100 FOGGIA

P.I. 03095490714

Tel. 0881/776578

Fax 0881/7753294

Legale rappresentante: **ANSELMO PAOLINO**

Tecnico audioprotesista: **ANSELMO PAOLINO**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA

HEALTHSTORE s.r.l.

Via Mario Natolia, 51/53 - 71122 FOGGIA

Legale rappresentante: **FRASCARIA FERNANDO**

VENAFRO RAFFAELE

Tecnico audioprotesista: **FRASCARIA FERNANDO**

VENAFRO RAFFAELE

P.I. 03685430716 Tel. 0881/639210 Fax 0881/310025	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO 21.45	SU MISURA E/O PREDISPOSTO SU MISURA
DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

AUDIOFON di Stefano De stefano Via Montalcone, 53 - 71100 FOGGIA (sede operativa) c.so Manfredi, 23 - LUCERA (sede legale) P.I. 03515050718 Tel/fax: 0881/720481	
Legale rappresentante: STEFANO DE STEFANO Tecnici audio protesisti : STEFANO DE STEFANO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO 21.45	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO
DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

NOVACUSTICA s.r.l. c.so Roma, 114/E - 71100 FOGGIA tel/fax: 0881/662066	
Legale rappresentante: BOTTALICO ANTONIO Tecnici audio protesisti : BOTTALICO ANTONIO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO 21.45	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO
DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	

TECNOFON PUGLIA s.a.s. Legale rappresentante: CARDONE FRANCESCO	
--	--

Via Monte Grappa, 96 – 71121 FOGGIA P.I. 00819790940 Tel/fax: 0881/723204		Tecnici audio protesisti : CARDONE FRANCESCO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2		

AMPLIFON s.p.a. Filiali della sede di MILANO: via Della Repubblica, 5 – FOGGIA c.so Garibaldi, 31 – CERIGNOLA via Vittorio Veneto, 51 – LUCERA c.so Manfredi, 27 – MANFREDONIA v.le Matteotti, 27 – SAN SEVERO P.I. 04923960159		Legale rappresentante: FRANCO MOSCETTI	
tel.0881/776424 tel.0885/413006 tel.0881/546545 tel.0884/534026 tel.0882/225104 fax 0881/776424 fax 0885/413006 fax 0881/546545 fax 0884/534026 fax 0882/225104		Tecnici audio protesisti : FORNELLI MICHELE-CASSITTI ROSA-ROBUSTO CLEMENTINA-FERRICCHIO MARIA (Filiale di FOGGIA) MARIO ALBERTO (Filiale di CERIGNOLA) GIAMBATTISTA CESARE (Filiale di LUCERA) DI GIUSEPPE ANTONIO (Filiale di MANFREDONIA) SCHIAYONE VINCENZO-SCHIAVONE MAURIZIO (Filiale di SAN SEVERO)	

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2		

PROGETTO UDITO s.a.s. DI PAGNOTTA GIORGIO & C. Via Giacomo Matteotti, 88-90 – FOGGIA (filiale della sede di BARLETTA) Via A. Minuziano, 12 – SAN SEVERO (filiale della sede di BARLETTA) P.I. 07086330722		Legale rappresentante: PAGNOTTA GIORGIO Tecnico audioprotesista : PADUOS ANTONIO ALICINO VINCENZO FIORENTINO DARIO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

OTTICA CASSAR

c.so Giannone, 179/181 – 71100 FOGGIA

P.I. 00495680712

Tel/fax: 0881/687411

Legale rappresentante: **CASSAR MICHELE**Tecnico ottico: **CASSAR MONICA**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01019998

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANAVICINA	SU MISURA

OTTICA DRION di Giordano A. Lucia

Via Soccorso, 186 – 71016 SAN SEVERO (FG)

P.I. 03646690713

Tel. 0882/242952

Fax 0882/225074

Legale rappresentante: **GIORDANO ANTONIETTA LUCIA**Tecnico optometrista: **GIORDANO ANTONIETTA LUCIA**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025261

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.30	PROTESI OCULARI SU MISURA	SU MISURA
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANAVICINA	SU MISURA
21.03.30.003	LENTI A DOPPIETTO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA

FOTO CINE OTTICA PAONE di Domenico Paone & C.s.n.c.Legale rappresentante: **PAONE DOMENICO**

Via Tiberio Solis, 75 - 71016 SAN SEVERO (FG) P.I. 00161570718 Tel./fax 0882/221994		Tecnico optometrista: PAONE DOMENICO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018198	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA
06.30	PROTESI OCULARI SU MISURA	SU MISURA	SU MISURA
21.03.03	LENTI OTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANAVVICINA	SU MISURA	SU MISURA
21.03.30.003	LENTI A DOPPIO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA	SU MISURA
21.27.06.003	LEGGIO SCORREVOLE ORIZZONTI CON PIANO BLOCCABILE E INCLINABILE	SU MISURA	SU MISURA
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA	SU MISURA

ASL LECCE

Via Leuca, 90/A- 73100 LECCE P.I. 03652140751 Tel. 0832/344910 Fax 0832/232745		Legale rappresentante: GALLUCCIO ELENA Tecnico ortopedico: CHIARINI VITTORIO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01021548	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	PREDISPOSTO	SU MISURA
06.03.09	ORTESI TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA	PREDISPOSTO
06.03.12	ORTESI CERVICALI	PREDISPOSTO	PREDISPOSTO

06.03.15	ORTESI CERVICO-TORACICHE	SU MISURA
06.03.18	ORTESI CERVICO-TORACO-LOMBO-SACRALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO; 06.06.13 PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO; 06.12.18 SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

FOOTCARE s.a.s. DI MAURIZIO SPALLUTO & C.

Via 95° Reggimento Fanteria, 104 - 73100 LECCE
 Tel. 0832/230076
 Fax 0832/230971

Legale rappresentante: **MAURIZIO SPALLUTO**

Tecnico ortopedico: **MAURIZIO SPALLUTO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01016390**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETTESI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

ORTOPEDIA DE GIOVANNI

Via Cudazzo, 15 - 73100 LECCE
 Tel. 0832/261178
 Fax 0832/261178

Legale rappresentante: **DE GIOVANNI LUIGI**

Tecnico ortopedico: **DE GIOVANNI LUIGI
 DE GIOVANNI ANTONIO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01000091**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO (no staffa di Thomas)
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

MOV s.r.l.

Via Giuseppe Parrini: 57/63 - 73100 LECCE

Tel./Fax 0832/261178

Legale rappresentante: **VERGATI ENNIO**

Tecnico ortopedico: **QUARTA MARIO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01018976**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

FEOLA TECNOLOGIE ORTOPEDICHE E SANITARIE s.r.l.

Via F. Storella, 18 - 73100 LECCE

Legale rappresentante: **FEOLA SRL**

Tecnico ortopedico: **NOCETTI STEFANO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01000758**

Tel. 0832/312155
Fax 0832/458942

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.27	RIPISTITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.39	SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

RIZZOLI ORTOPEDIA s.p.a.

Via 95° Rgt. Fanteria, 93/95 - LECCE filiale della sede principale di BUDRIO (BO)

P. I. 02178881203

Tel. 0832/349218

Legale rappresentante: **MAURO MASTROPASQUA**

Tecnici ortopedici: **MINERVA MAURIZIO**

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018973

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

C.O.T. CENTRO DI ORTOPEDIA TECNICA s.r.l.

Legale rappresentante: **SUMA CLARA**

P.I. 02140130747

Via Cavour, 52 – LECCE (filiale della sede di LATIANO)
 Orario apertura ufficio segreteria: lun-mer 9.00 – 13.00 mar – gio - ven 15.30 – 19.30
 Orario servizio misure,prove e consegne: mar 15.30 – 18.30

Via Lecce, 97/A- GALLIPOLI (filiale della sede di LATIANO)
 Orario apertura ufficio segreteria: lun-mer-ven 15.30 – 19.30 mar – gio 9.00 – 13.00
 Orario servizio misure,prove e consegne: lun 16.30 – 18.00 mer 15.30 – 18.00

Tel. 0833/274277 GALLIPOLI
 Tel.0832/242158 LECCE

Tecnici ortopedici: **SUMA CLARA**
D'AVERSA CROCIFFISSO
D'ANGELO SILVANO
CONTE CARMELO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01022680

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.27	RIEMPIVIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA TORINESE

Via Martino Pl. leca – 73042 CASARANO (LE)
 P.I. 02401590753
 Tel./Fax 0833/591483

Legale rappresentante: **PALESE ELISA**
 Tecnico ortopedico: **PALESE ELISA**
 Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000405

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO

03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOSAN s.r.l.

Via Verdi, 10 - 73020 CASTROMEDIANO - CAVALLINO (LE)

Tel. 0832/230502

Fax 0832/230502

Legale rappresentante: **SARACINO ROBERTO**
LANOTTE LUCIATecnici ortopedici: **SARACINO ROBERTO**
LANOTTE LUCIAIscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01018322****CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE**

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03.09	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
Escluso 038-039-042-045-048-051-054-057-060-063-066-069-072-073-075-078-079-080		
06.03.12		
06.03.15		
Escluso 06.03.18		
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

LA SANITARIA di Antonio Leucci

Via D. B. Rainò, 51 - MAGLIE

Legale rappresentante: **LEUCCI ANTONIO**Tecnici ortopedici: **LEUCCI ANTONIO**

P.I. 0091040757 Tel/fax: 0836/427780		PAOLO MERENDA Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000267	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE		SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO		PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE		PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI		PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE		PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE		PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA		PREDISPOSTO

P.I. 04211820750 Tel. 0833/761177 Fax 0833/761177		LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO s.r.l. Via C.Petri, 4 - 73035 MIGGIANO (LE) Legale rappresentante: BELLO VITTORIO - BELLO GIUSEPPE Tecnico ortopedico: BELLO VITTORIO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025237	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA		PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI		SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE		SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE		SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE		SU MISURA
06.27	RIEMPITIVO DI ESTETIZZAZIONE PER POLPACCIO		SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE		SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO		PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE		PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI		PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE		PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE		PREDISPOSTO

18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO
<p>ORTOPEDIA SANITARIA SOLDA</p> <p>VIA Pisipico, 25/29 - 73037 POGGIARDO P.I. 00264090754 Tel/fax: 0836/909419</p> <p>Legale rappresentante: SOLDA SALVATORE Tecnici ortopedici: SOLDA LADIMIRO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000766</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
<p>N.T.O. COLELLA s.r.l.</p> <p>Zona PIP Lotto 4 - 73020 SAN CASSIANO (LE) P.I. 02473470751 Tel. 0836/992583 Fax 0836/993416</p> <p>Legale rappresentante: COLELLA GRAZIO SALVATORE Tecnici ortopedici: COLELLA GRAZIO SALVATORE COLELLA STEFANO MINERVA GIUSEPPE Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 0100034</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48-3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA LA BUSTAIA DI C. DE PASCALIS

Via Montegrappa angolo via XXIV Maggio, 2/4 - 73018 SQUINZANO (LE)

P.I. 00648400752

Tel. 0832/784314

Fax 0832/784314

Legale rappresentante: **DE PASCALIS CARMELA**

Tecnico ortopedico: **PARISI MASSIMILIANO
PARISI FRANCESCO
DE PASCALIS CARMELA**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01005757**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO;
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO

C.T.O. LABORATORIO ORTOPEDICO

Via A. De Gasperi,9- TAURISANO (LE)

Tel./Fax 0833/621355

Legale rappresentante: **D'AMICO GIANFRANCO**

Tecnico ortopedico: **D'AMICO GIANFRANCO**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01026711**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO

03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

FE.VI.

Via Leone XIII - 73039 TRICASE (LE)

P.I. 01958020750

Tel: 0833/542656

Fax: 0833/775162

Legale rappresentante: TUCCI MICHELINA

Tecnici ortopedici: CAZZATO ATTILIO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000292

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO

CALCAGNILE CENTRO ACUSTICO SALENTINO

Via Templari, 12 - LECCE

P.I. 00323730754

Tel: 0832/247460

Legale rappresentante: CALCAGNILE GIUSEPPE

Tecnici audio protesisti: CALCAGNILE GIUSEPPE

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

TARANTO ACUSTICA s.r.l.

v.le Leopardi, 160 - LECCE (filiale della sede di TARANTO)

Legale rappresentante: GRILLI ALVARO

Tecnico audioprotesista: LEONE GAETANO

P.I. 02773720731 Tel. 0832/318276 Fax:0832/310443		CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

AMPLIFON s.p.a. Filiali della sede di MILANO: v.le Japigia, 17 – LECCE via XX Settembre, 15 – GALATINA via Matino, 60 – CASARANO c.so Roma, 35 – TRICASE P.I. 04923960159		Legale rappresentante: FRANCO MOSCETTI Tecnici audio protesisti : LEO GIORGIO-MARCHESE FAUSTO-ISOLA DAMIANO (Filiale di LECCE) SOLAZZO DANIELE-DE SANTIS RAFFAELE (Filiale di GALATINA) FUSO ANTONIO (Filiale di CASARANO) FELLINE ANTONIO (Filiale di TRICASE)	
tel.0832/458346 fax 0832/458346 tel.0836/567354 fax 0836/567354 tel.0833/591210 fax 0833/591210 tel.0833/546867 fax 0833/546867		CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

C.A.I. Centro Audiologico Internazionale s.r.l. Filiali della sede di ROMA via Giacomo Leopardi, 84-86 – LECCE via Lecce, 54 – GALLIPOLI P.I. 06764391006		Legale rappresentante: PALMIRO ROBERTO D'AMICO Tecnici audio protesisti : PALMIRO ROBERTO D'AMICO LORENA CAIRO	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>AUDIOMEDICAL di Giannuzzi Giuseppe</u> Via Pitagora snc – 73020 CASTRIGNANO DEI GRECI (LE) P.I. 03872540756 Tel: 333/9015236 Fax: 0836/589086</p>		<p>Legale rappresentante: GIANNUZZI GIUSEPPE Tecnici audio protesisti: GIANNUZZI GIUSEPPE</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>CENTRO AUDIOPROTESICO</u> Via Lizzanello, 31/B – CAVALLINO (LE) P.I. 04262300751 Tel: 368/3624443 Fax: 345/0846207</p>		<p>Legale rappresentante: MAIORANO FRANCESCO Tecnici audio protesisti: MAIORANO FRANCESCO</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO	

<p><u>AUDIO ACUSTICA 2 s.r.l.</u> Via marconi, 20 – 73022 CORIGLIANO D'OTRANTO P.I. 03311640753 Tel: 0836/428526 Fax: 0836/329123</p>		<p>Legale rappresentante: COLAGIORGIO ROBERTO Tecnici audio protesisti: COLAGIORGIO ROBERTO</p>	
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			

CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO
----------------------------	---	---

<p><u>FONUDITO</u> Via Cutrofiano, 117 - 73022 CORIGLIANO D'OTRANTO (LE) P.I. 04113830756 Tel/Fax 0836/471166</p>	<p>Legale rappresentante: MARTI FABIO Tecnico audioprotesista : MARTI FABIO</p>
--	---

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO

<p><u>COL-AUDIO</u> Via F.lli Allatini, 24 - 73039 TRICASE (LE) P.I. 03722640756 Tel. 0833/ 772143 Fax 0833/ 772143</p>	<p>Legale rappresentante: COLACI MASSIMO Tecnico audioprotesista : COLACI MASSIMO</p>
--	---

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO 21.45	DESCRIZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	SU MISURA E/O PREDISPOSTO PREDISPOSTO

<p><u>OTTICA RUCCO</u> Via G. Paladini, 16 - 73100 LECCE P.I. 04201720754 Tel/fax: 0832/307863</p>	<p>Legale rappresentante: RUCCO ALESSANDRO Tecnico ottico: RUCCO ALESSANDRO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018966</p>
---	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
06.30	PROTESI OCULARI SU MISURA	SU MISURA
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANAVICINA	SU MISURA
21.03.30.003	LENTI A DOPPIETTO ACROMATICO INGRANDENTI	SU MISURA
21.27.06.003	LEGGIO SCORREVOLE ORIZZONT. CON PIANO BLOCCABILE E INCLINABILE	PREDISPOSTO
21.03.33.003	OCCHIALI PRISMATICI PER VISIONE SUPINA	SU MISURA

OTTICA MAGGINO CLINIQUE OPTOMETRIQUE

Via Filomarini, 29 – GALLIPOLI (LE)
Tel./Fax 0833/263184

Legale rappresentante: **MAGGINO RAFFAELLA**
Tecnico optometrista: **MAGGINO RAFFAELLA**
Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01023232

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANAVICINA	SU MISURA

ASL TARANTO

CASA DEL BUSTO

Via Anfiteatro, 144 - TARANTO
P.I. 00857790737
Tel/fax 099/1525871

Legale rappresentante: **LOSCO GIUSEPPE**
Tecnico ortopedico: **LOSCO GIUSEPPE**
Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000479

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

RIZZOLI ORTOPEDIA s.p.a.

Via Lago Trasimeno, 2/2 - TARANTO filiate della sede principale di BUDRIO (BO)

P.I. 02178881203

Tel. 099/7729018

Legale rappresentante: MAURO MASTROPASQUA

Tecnici ortopedici:
GIACOBBE MAURIZIO
GREGORIO ALESSANDRO
SCIALPI DAMIANO

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01018973

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ORTOPEDIA G. LORE' snc di Stasi Maria Margherita & c.

Via Di Palma, 1/B - 74123 TARANTO

Legale rappresentante: STASI MARIA MARGHERITA

Tecnici ortopedici:
STASI MARIA MARGHERITA
STELLA ANTONIO

P.I. 00095710737		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 010000124	
Tel. 099/4534147			
Fax 099/4551491			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO	

P.I. 01768660738		Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 010000063	
Tel. 099/7350695 - 7324482			
Fax: 099/7350695			
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE			
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA	
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA	
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA	
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA	
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO	
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	

ISTITUTO ORTOPEDICO ITALIANO s.r.l.

Via Minniti, 60/62 - 74100 TARANTO

P.I. 01768660738

Tel: 099/7350695 - 7324482

Fax: 099/7350695

Legale rappresentante: ALDO ORIOLO

Tecnici ortopedici:
ALDO ORIOLO
MARIA BATTISTA

Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 010000063

12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

ISTITUTO ORTOPEDICO PODOLOGICO ITALIANO

Via Lucania, 3 - 74100 TARANTO

P.I. 02230460731

Tel: 099/339880

Legale rappresentante: **CICORELLA ENRICO**

Tecnici ortopedici: **CICORELLA ENRICO**

Iscrizione al Ministero della Salute:

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

LA NUOVA SANITARIA

Viale Europa, 56 - 74015 MARTINA FRANCA (TA)

P.I. 00952410736

Tel. 080/4809655

Fax 080/4837130

Legale rappresentante: **AMEDEO SEMERARO**

Tecnici ortopedici: **VITALE GINO
PAMELA DE SIATI**

Iscrizione al Ministero della Salute: **ITCA 01016167**

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO

<p><u>ORTOPEDIA SANITARIA</u> Via Paolotti, 8 - 74015 MARTINA FRANCA (TA) P.I. 00716440748 Tel./Fax 080/4306281</p>	<p>Legale rappresentante: SEMERARO MARIA ROSA Tecnico ortopedico: SEMERARO MARIA ROSA Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000449</p>																								
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CODICE ISO</th> <th>DESCRIZIONE</th> <th>SU MISURA E/O PREDISPOSTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>06.12.03.003/021</td> <td>PLANTARE PREDISPOSTO</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>06.33.03</td> <td>CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE + AGGIUNTIVI</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>12.21.06</td> <td>CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> </tbody> </table>	CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	06.12.03.003/021	PLANTARE PREDISPOSTO	PREDISPOSTO	06.33.03	CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE + AGGIUNTIVI	PREDISPOSTO	12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO													
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO																							
06.12.03.003/021	PLANTARE PREDISPOSTO	PREDISPOSTO																							
06.33.03	CALZATURE ORTOPEDICHE DI SERIE + AGGIUNTIVI	PREDISPOSTO																							
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO																							
<p><u>REMEDIUM SANITARIA</u> Via Pola, 19/B - 74016 MASSAFRA (TA) Tel./Fax 099/8804475</p>	<p>Legale rappresentante: CARDELLICCHIO NICOLA Tecnico ortopedico: GIANNICO ORAZIO ANTONIO Iscrizione al Ministero della Salute: senza iscrizione</p>																								
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE																									
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CODICE ISO</th> <th>DESCRIZIONE</th> <th>SU MISURA E/O PREDISPOSTO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>06.03.09.003/018</td> <td>ORTESI SPINALI</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>03.48 - 3.78</td> <td>AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>12.18.06</td> <td>TRICICLO A PEDALE</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>12.21.06</td> <td>CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>12.21.27.06/09</td> <td>CARROZZINE ELETTRICHE</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>12.27.03.006</td> <td>PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> <tr> <td>18.09.18.012 - 18.09.39</td> <td>SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA</td> <td>PREDISPOSTO</td> </tr> </tbody> </table>	CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO	06.03.09.003/018	ORTESI SPINALI	PREDISPOSTO	03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO	12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO	12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO	12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO	12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO	18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO	
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO																							
06.03.09.003/018	ORTESI SPINALI	PREDISPOSTO																							
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	PREDISPOSTO																							
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	PREDISPOSTO																							
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	PREDISPOSTO																							
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	PREDISPOSTO																							
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	PREDISPOSTO																							
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	PREDISPOSTO																							
<p><u>TOMBOLINI OFFICINE ORTOPEDICHE di Tombolini A. & C. snc</u> Via San Giovanni zona industriale - 74027 SAN GIORGIO JONICO (TA)</p>	<p>Legale rappresentante: TOMBOLINI GIUSEPPE Tecnici ortopedici: TOMBOLINI ANTONIO (nella filiale di Taranto) TOMBOLINI ORESTE</p>																								

Via Minniti, 23 angolo via Oberdan, 89 – TARANTO (filiale) P. I. 01937190732 Tel. 099/5927761 Fax 099/5919865 SAN GIORGIO JONICO Tel.099/4527870 Fax 099/4540308 FILIALE DI TARANTO	TOMBOLINI GIUSEPPE TOMBOLINI PAOLO NOTARANGELO FRANCESCO CARMINE SIMEONE CALABRO' GIOVANNI Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000060
--	---

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.18	PROTESI DI ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.24	PROTESI DI ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48 - 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

LA SANITARIA ORTOPEdia s.n.c. DI SOLOPERTO BENITO

Via V. Emanuele, 11 – 74020 SAVA (TA) P I. 01920700737 Tel - Fax 099/9745126 - 9748461	Legale rappresentante: SOLOPERTO BENITO Tecnici ortopedici: SOLOPERTO BENITO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01000390
--	--

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTETICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
03.12	AUSILI PER LA TERAPIA DELL'ERNIA	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.03	ORTESI SPINALI	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.06	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO SUPERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.12	APPARECCHI ORTOPEDICI PER ARTO INFERIORE	SU MISURA E PREDISPOSTO
06.33	CALZATURE ORTOPEDICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
03.48- 3.78	AUSILI PER LA TERAPIA E ADDESTRAMENTO	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.18.06	TRICICLO A PEDALE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.21.06	CARROZZINE AD AUTOSPINTA PIEGHEVOLI	SU MISURA E PREDISPOSTO

12.21.27.06/09	CARROZZINE ELETTRICHE	SU MISURA E PREDISPOSTO
12.27.03.006	PASSEGGINO RIDUCIBILE E/O CHIUDIBILE	SU MISURA E PREDISPOSTO
18.09.18.012 - 18.09.39	SEGGIOLONE POLIFUNZIONALE E SISTEMI DI POSTURA	SU MISURA E PREDISPOSTO

TARANTO ACUSTICA s.r.l.

ViaCagliari, 73 - 74121 TARANTO
Via Pacelli, 12 - MANDURIA (filiale della sede di TARANTO)

P.I. 02773720731

Tel. 099/7302420 Fax 099/7301805 TARANTO
Tel. 099/9742055 Fax 099/9742055 MANDURIA

Legale rappresentante: **GRILLI ALVARO**

Tecnico audioprotesista :
GRILLI ALVARO (sede di TARANTO)
MAZZEI ALESSANDRA (filiale di MANDURIA)

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

ALMAFON CENTRO ACUSTICO

v.le trentino, 72/A - 74121 TARANTO

P.I. 02433720733

Tel/fax: 099/7392002

Legale rappresentante: **MARCOLEONI PIERFILIPPO**

Tecnici audio protesisti :
MARCOLEONI PIERFILIPPO
MARIANO STEFANIA

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE

CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

OTOS Sistemi Tecnologici di Ascolto di Sfacteria Angelo

Via Anfiteatro, 259/A - 74123 TARANTO

P.I.02416910731

Tel/fax: 099/4593753

Legale rappresentante: **SFACTERIA ANGELO**

Tecnici audio protesisti :
SFACTERIA ANGELO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

<u>CENTRI ACUSTICI CASATTA s.r.l.</u>	
Via Lacios, 15/B – TARANTO P.I. 02812491203 Tel/fax: 099/332980	Legale rappresentante: CASATTA MARCELLO Tecnici audio protesisti: CASATTA MARCELLO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

<u>AMPLIFON s.p.a.</u>	
Filiali della sede di MILANO: Via Cesare battisti, 64/b - TARANTO Via Trento, 105/b - MASSAFRA Via San Girolamo Emiliani, 4 - MARTINA FRANCA Via Roma, 21 - MANDURIA Via Giordano, 16/c - GROTTAGLIE P.I. 04923960159	Legale rappresentante: FRANCO MOSCETTI Tecnici audio protesisti: CAMISOTTI CORRADO-D'ANDRIA ROBERTO-VALENTI FRANCESCO (Filiali di TARANTO-MASSAFRA-MARTINA FRANCA) SUMA MARINA-SUMA GIUSEPPE-MORENA CANTU' (Filiali di MANDURIA- GROTTAGLIE)

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE	
CODICE ISO	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
21.45	PREDISPOSTO
DESCRIZIONE	SU MISURA E/O PREDISPOSTO
APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	PREDISPOSTO

<u>CAM s.r.l.</u>	
v.le Della Libertà, 42 – 74015 MARTINA FRANCA tel/fax: 080/4808041	Legale rappresentante: STORELLI ANTONIO – STORELLI SERGIO Tecnici audio protesisti: STORELLI ANTONIO STORELLI SERGIO

CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		SU MISURA E/O PREDISPOSTO
CODICE ISO	DESCRIZIONE	PREDISPOSTO
21.45	APPARECCHI ACUSTICI DI GRUPPO 1 E DI GRUPPO 2	
<p>OTTICA OCCHINEGRO Viale Virgilio, 37 - TARANTO Tel. 099/7371111 Fax 099/7353540</p> <p>Legale rappresentante: ELEONORA OCCHINEGRO Tecnico optometrista: ELEONORA OCCHINEGRO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025945</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		SU MISURA E/O PREDISPOSTO
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA
21.03.03	LENTI OFTALMICHE PER VICINO E PER LONTANO	SU MISURA
21.03.09	LENTE A CONTATTO	SU MISURA
21.03.21/24	CANOCCHIALI DA OCCHIALI PER VISIONE LONTANA/VICINA	SU MISURA
<p>MILANO s.a.s. di Piero Milano & C. Via Marche, 1 - 74027 SAN GIORGIO JONICO (TA) P.I. 023336050733 Tel: 099/5916306</p> <p>Legale rappresentante: MILANO PIERO Tecnico ottico: MILANO PIERO Iscrizione al Ministero della Salute: ITCA 01025118</p>		
CODICI DEI DISPOSITIVI PROTESICI CHE SI FORNISCE		SU MISURA E/O PREDISPOSTO
CODICE ISO	DESCRIZIONE	SU MISURA
06.30	PROTESI OCULARI SU MISURA	SU MISURA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 2 settembre 2011, n. 308

Approvazione dei nuovi centri alla prescrizione dell'ormone somatotropo GH.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visto il D.Lgs 3 febbraio 1993 n. 29;

Visto il D.Lgs 31 marzo 1998 n. 80;

Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974 n. 18;

Vista la L.R. n. 16/96;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998 n. 3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche del Farmaco n. 3 riceve dal Responsabile AP dello stesso la seguente relazione:

Il Decreto Ministeriale del 29 novembre 1993, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'U dicembre 1993, ha introdotto le disposizioni volte a limitare l'impiego di specialità medicinali a base di GH, con prescrizione che può essere effettuata solo da centri regionali autorizzati, al fine di evitare un uso incontrollato di detto ormone e creare situazioni di pericolo per la salute pubblica e conseguente spreco di risorse.

Successivamente, sono state apportate modifiche a tale normativa ministeriale fino all'adozione della Nota 39, da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con determinazione del 4 Gennaio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 Gennaio 2007, che stabilisce le condizioni in cui è appropriata la prescrizione del GH limitatamente all'età evolutiva ed all'età adulta, prevedendo l'istituzione presso l'Istituto Superiore di Sanità di un registro informatizzato per il monitoraggio del GH, finalizzato alla valutazione dell'appropriatezza delle pre-

scrizioni e alla verifica dell'efficacia e della sicurezza del medicinale in questione.

Con le Determinazioni del 22 settembre 2009 e del 26 novembre 2009, pubblicate rispettivamente sulla Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2009 e del 9 dicembre 2009, l'AIFA ha definito l'età di transizione con l'ambito appropriato di prescrizioni. Inoltre ha introdotto una nuova condizione in cui è concesso il trattamento con GH in età pediatrica nei "bambini nati piccoli per l'età gestazionale (SGA) con età uguale o superiore a quattro anni", ed ha aggiornato le condizioni per il trattamento dei soggetti prepuberi affetti dalla sindrome di Prader Willi.

Con la Determinazione del 29/07/2010 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18/11/2010 serie generale n° 270, l'ALFA ha modificato la precedente Determinazione del 26 novembre 2009, introducendo una nuova condizione in cui è concesso il trattamento con Gh in "età neonatale" in individui con evidenza neuroradiologica di malformazioni/lesioni ipotalamo ipofisarie e segni clinico-laboratoristici compatibili con la diagnosi di panipituitarismo congenito.

Tale trattamento dovrebbe essere proseguito ininterrottamente almeno per i primi due anni di vita. Successivamente, previa interruzione della terapia con GH di durata non superiore a tre mesi, dovrebbe essere eseguita una rivalutazione del profilo auxologico, ormonale e laboratoristico finalizzata a determinare l'opportunità e la modalità della prosecuzione del trattamento GH".

L'Istituto Superiore di Sanità con nota del 1° settembre 2009 ha richiesto l'elenco aggiornato dei centri specializzati per la prescrizione dell'ormone somatotropo sul territorio regionale, al fine di poter procedere all'attuazione delle procedure necessarie all'attribuzione delle credenziali di accesso alla piattaforma internet del Registro Nazionale degli Assuntori Ormone della Crescita (RNAOC)

Con Delibera di Giunta Regionale del 28/12/2009 è stata istituita la Commissione regionale per la Sorveglianza epidemiologica ed il monitoraggio dell'Appropriatezza del trattamento con ormone della crescita GH nonché per la realizzazione del registro Regionale dell'ormone somatotropo.

Con Determinazione Dirigenziale n° 165 del 24/05/2010 sono stati stabiliti dalla commissione

stessa i criteri di individuazione dei centri prescrittori dell'ormone somatotropo GH.

Con Determina Dirigenziale n. 27 del giorno 02 febbraio 2011 ad oggetto "Approvazione dei nuovi Centri per la prescrizione dell'ormone Somatotropo GH e riconferma dei Centri già prescrittori", a seguito dei lavori svolti dalla commissione preposta, sono state accolte le richieste dei Centri in possesso dei requisiti stabiliti.

Con la Determina Dirigenziale n. 78 del 01/03/2011 ad oggetto "Approvazione dei nuovi Centri per la prescrizione dell'ormone Somatotropo GH e riconferma dei Centri già prescrittori. Integrazione", sono state accolte le richieste degli altri Centri in possesso dei requisiti stabiliti.

La commissione dopo attenta valutazione dei requisiti presentati in ossequio ai criteri stabiliti con Determinazione Dirigenziale n° 165/10 nelle sedute del 07/06/2011 e del 12/07/2011 ha accolto le richieste dei seguenti centri in possesso dei requisiti stabiliti:

Centro prescrittore	Sede	Direttore/Responsabile
U.O. C. di Pediatria Ospedale Card. G.Panico Tricase	Lecce	Dott. G. Presta Responsabile: Dott. Dario Ingleto
U.O. Di Malattie Metaboliche del P.O. di Conversano	Conversano	Dott. V.A. Giagulli
U.O. di Pediatria Casa di Cura Prof. Petricciani	Lecce	Dott. Leopoldo Ruggiero
U.O.C. di Pediatria del P.O. di Galatina	Galatina	Dott. R.Montinaro
P.O. "T. Masselli -Mascia" San Severo Struttura Complessa di Pediatria	San Severo (FG)	Dott.ssa A.M. D'Onofrio Dott. Raffaele Di Pumpo
S.C. di Endocrinologia adulti dello Stabilimento Ospedaliero "S.S. Annunziata" Taranto	Taranto	Dott. Stefano Albano

Su detti centri sono in aggiunta a quelli precedentemente riconosciuti con le D.D. n. 27 del 02/02/2011 e D.D. n. 78 del 01/03/2011.

La Commissione nelle stesse sedute ha deliberato di:

concedere provvisoriamente l'autorizzazione ai seguenti centri così come dallo schema sotto riportato, in quanto dovranno fornire la documentazione relativa all'attività svolta entro il 31/12/2011:

- U.O. di Endocrinologia adulti di Casarano (LE);
- U.O.C. di Endocrinologia e Malattia Metaboliche dell'Ospedale "Perrino" di Brindisi;
- S.C. di Pediatria dell'Ospedale "S. S Annunziata" di Taranto;
- P.O. "Di Venere".

Centro prescrittore	Sede	Direttore/Responsabile
U.O. di Endocrinologia adulti di Casarano	Casarano (LE)	Dott. Riccardo Monsellato
U.O.C. di Endocrinologia e Malattia Metaboliche dell'ospedale Perrino	Brindisi	Dott. Antonio Caretto.
S.C. di Pediatria dell'Ospedale S. S Annunziata	Taranto	Dott. Giuseppe Merico
U.O. di Endocrinologia del P.O. "Di Venere"	Bari	Dott. M. De Fini

Sezione adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

“Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale”.

Il Responsabile AP
Pietro Leoci

Per quanto sopra esposto:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Responsabile AP dell'Ufficio Politiche del farmaco;

richiamato, in particolare il disposto dell'Art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale.

DETERMINA

In considerazione di quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare quanto definito nelle sedute del 07/06/2011 e del 12/07/2011, dalla Commissione Regionale per la sorveglianza epidemiologica e il monitoraggio dell'appropriatezza del trattamento con ormone delle crescita GH;
- di autorizzazione i centri suddetti alla prescrizione e somministrazione dell'ormone somatotropo GH in aggiunta ai centri già riconosciuti con le D.D. n. 27 del 02/02/2011 e D.D. n. 78 del 01/03/2011.

Elenco dei centri autorizzati alla somministrazione e dispensazione di ormone somatotrono GH

Centro prescrittore	Sede	Direttore/Responsabile
U.O. C. di Pediatria Ospedale Card. G.Panico Tricase	Lecce	Dott. G. Presta Responsabile: Dott. Dario Ingletto
U.O. Di Malattie Metaboliche del P.O. di Conversano	Conversano	Dott. V.A. Giagulli
U.O. di Pediatria Casa di Cura Prof. Petriccioni	Lecce	Dott. Leopoldo Ruggiero
U.O.C. di Pediatria del P.O. di Galatina	Galatina	Dott. R.Montinaro
P.O. "T. Masselli -Mascia" San Severo Struttura Complessa di Pediatria	San Severo (FG)	Dott.ssa A.M. D'Onofrio Dott. Raffaele Di Pumpo
S.C. di Endocrinologia adulti dello Stabilimento Ospedaliero "S.S. Annunziata" Taranto	Taranto	Dott. Stefano Albano

- di concedere in via provvisoria l'autorizzazione ai seguenti centri di seguito riportati, in quanto dovranno fornire la documentazione relativa all'attività svolta entro il 31/12/2011;

Centro prescrittore	Sede	Direttore/Responsabile
U.O. di Endocrinologia adulti di Casarano	Casarano (LE)	Dott. Riccardo Monsellato
U.O.C. di Endocrinologia e Malattia Metaboliche dell'ospedale Perrino	Brindisi	Dott. Antonio Caretto.
S.C. di Pediatria dell'Ospedale S. S Annunziata	Taranto	Dott. Giuseppe Merico
U.O. di Endocrinologia del P.O. "Di Venere "	Bari	Dott. M. De Fini

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP;
- di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere, IRCCS e E.E. della Regione Puglia interessati.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 31 agosto 2011, n. 265

“Del. G.R. n. 792 del 26.04.2011 “PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2 - Azione 3.2.1. Direttive per il finanziamento degli Accordi di programma per infrastrutture sociali e sociosanitarie di cui alla Del. G.R. n. 2409/2009”. Provvedimento di concessione del finanziamento per l’Ambito Territoriale di Cerignola.”

Il giorno 31/08/2011, in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria dell’Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto la non pertinenza dell’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica;

Visto richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l’Area di coordinamento POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA’, tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamato l’Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Pro-

grammazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

Richiamata la determina dirigenziale n. 3 del 1 aprile 2010 del direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità che attribuisce alla dr.ssa Candela l'incarico ad interim di dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale;

Richiamata la determina dirigenziale n. 15 del 18 gennaio 2010 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria con cui viene attribuito l'incarico di Responsabile di Azione per l'Azione 3.2.1 della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 alla dr.ssa Anna Maria Mastroilli;

PREMESSO CHE:

- con Del. G.R. n. 2409 del 4 dicembre 2009 sono state approvate direttive al Responsabile della Linea 3.2 per la definizione degli accordi di programma con i Comuni associati in ambiti territoriali recanti tra l'altro le modalità per la selezione dei progetti ai fini della approvazione dei Piani di Investimento da parte di ciascun Ambito territoriale sociale, i criteri di ammissibilità degli interventi e i criteri di priorità per la selezione degli interventi ammissibili a finanziamento in caso di richiesta di contributo finanziario regionale eccedente i 3 Meuro per ciascun Ambito territoriale;
- al termine della istruttoria d'ufficio dei Piani di Investimento approvati dai Coordinamenti istituzionali degli Ambiti territoriali sociali e trasmessi al Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria, a partire dal 18 gennaio 2010, ivi inclusa la fase eventuale della richiesta e della ricezione delle integrazioni dei formulari e degli elaborati grafici predisposti per i singoli interventi progettuali, la Regione approva i piani di investimento per ammetterli a finanziamento e autorizza la sottoscrizione degli Accordi di Programma, ridenominati Disciplinari di attuazione, tra Regione Puglia e Ambito territoriale;
- con Del. G.R. n. 2409/2009 la Giunta Regionale, in uno con le direttive per la definizione degli accordi di programma con i Comuni associati in ambiti territoriali, ha approvato l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 31.935.000,00

a valere sul Cap. 1153020- UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2" (quota U.E-Stato) al finanziamento degli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ambiti territoriali sociali per il concorso alla realizzazione dei piani di investimento che ciascun Ambito territoriale sociale, istituito ai sensi della l.r. n. 19/2006, approva per l'incremento e la riqualificazione dell'offerta di servizi sociali e sociosanitari;

- le suddette risorse hanno consentito allo stato attuale di ammettere a finanziamento n. 12 Piani di Investimento di altrettanti Ambiti territoriali sociali, a fronte di ulteriori n. 21 Ambiti territoriali che hanno provveduto a trasmettere nel corso dell'annualità 2010 le rispettive proposte di Piano di Investimento per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, tutte istruite positivamente dagli Uffici del Servizio Programmazione Sociale e Sociosanitaria e ancora non ammessi a finanziamento per assenza di copertura finanziaria;
- con Del. G.R. n. 792 del 26 aprile 2011 la Giunta Regionale ha ritenuto rilevante, anche al fine di concorrere significativamente al raggiungimento dei target di spesa, necessari per evitare il disimpegno automatico per effetto della regola "N+2" relativamente agli anni di vigenza del PO FESR 2007-2013, promuovere il rifinanziamento di questa azione, che ha previsto la procedura negoziale tra Regione e Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali, al fine di selezionare Piani di Investimento per il finanziamento di infrastrutture sociali e sociosanitarie, e allo scopo di ammettere a finanziamento tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti;
- con la medesima Del. G.R. n. 792/2011 la Giunta Regionale ha disposto che l'approvazione dei Piani di investimento positivamente istruiti, sia definita con atto dirigenziale della Responsabile della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 e che la stessa proceda alla sottoscrizione dei relativi disciplinari di attuazione;
- la Giunta Regionale, inoltre, a seguito della variazioni di bilancio approvata con Del. G.R. n. 408/2011 che ha assicurato la disponibilità aggiuntiva di risorse assegnate alla Linea 3.2 del

- PO FESR 2007-2013 a valere sulla UPB 6.3.9 del Bilancio di previsione per l'anno 2011, pari complessivamente ad Euro 106.870.000,00, ha disposto con la citata Del. G.R. n. 792/2011 l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 51.500.000,00 per l'ammissione a finanziamento di tutti i Piani di Investimento pervenuti entro il 31.12.2010 al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e da questo positivamente istruiti, e quindi per proseguire l'attuazione della procedura negoziale avviata con Del. G.R. n. 2409/2009;
- con A.D. n. 162 del 2 maggio 2011 la dirigente del Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad assumere l'impegno contabile dell'importo complessivo di Euro 51.500.000,00 a valere sui seguenti capitoli: Euro 45.000.000,00 a valere su Cap. 1153020-UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III Linea di intervento 3.2 (quota U.E-Stato)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011; Euro 6.500.000,00 a valere su Cap. 1153000-UPB 6.3.9 "Programma Operativo FESR 2007 - 2013 - Spese per attuazione Asse III (quota Regione)" - Bilancio di Previsione per l'Anno 2011;
 - con il medesimo A.D. n. 162/2011 è stata approvata la prosecuzione della ammissione a finanziamento dei Piani di Investimento già presentati dai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali entro il 31.12.2010 nell'ambito della procedura negoziale avviata con Del. G.R. n. 2409/2009 e già istruiti positivamente dall'Ufficio Programmazione Sociale;
 - con A.D. n. 169 del 06 maggio 2011 è stato approvato il finanziamento di n. 10 Piani di Investimento per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 26.525.177,14 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
 - con il medesimo A.D. 169/2011 è stato approvato lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale
 - con A.D. n. 125 del 4 aprile 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, in qualità di responsabile della Linea 3.2, ha provveduto ad approvare le Linee guida per la rendicontazione riservate ai soggetti pubblici beneficiari delle operazioni selezionate con Del. G.R. n. 2409/2009 e con Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 95/2009 (Linea B/Soggetti pubblici), che costituiscono un riferimento anche per tutti i soggetti beneficiari dei contributi regionali provvisoriamente concessi con il presente provvedimento.
 - con A.D. n. 170 dell'11 maggio 2011 è stato approvato il finanziamento del Piano di Investimento dell'Ambito di San Severo per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 2.890.000,00 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
 - con A.D. n. 191 del 09 giugno 2011 è stato approvato il finanziamento del Piano di Investimento dell'Ambito di Casarano per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 2.638.000,00 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
 - con A.D. n. 202 del 17 giugno 2011 è stato approvato il finanziamento del Piano di Investimento dell'Ambito di Mesagne per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 2.927.469,47 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
 - con A.D. n. 219 del 11 luglio 2011 è stato approvato il finanziamento del Piano di Investimento dell'Ambito di Nardò per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 2.901.300,67 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
 - con A.D. n. 264 del 29 agosto 2011 è stato approvato il finanziamento del Piano di Investimento dell'Ambito di Gagliano del Capo per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011;
- CONSIDERATO CHE:
- l'istruttoria condotta dall'Ufficio Programmazione Sociale ha consentito di pervenire alla conclusione dell'iter per l'ammissione a finanziamento anche del Piano di Investimenti presentato dall'Ambito territoriale di Cerignola, per un

importo totale di Euro 3.000.000,00, con l'accluso dettaglio dei singoli progetti ammissibili per l'Ambito territoriale, di cui Euro 3.000.000,00 di contributo finanziario regionale;

- è possibile individuare gli importi del contributo finanziario concesso dalla Regione a valere sulle risorse FESR di cui alla Linea 3.2 - Azione 3.2.1 del PO FESR 2007-2013 esclusivamente in termini di "contributo provvisoriamente concesso" all'Ambito Territoriale di Cerignola, per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad **Euro 3.000.000,00** a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011.

Ambito territoriale	Comuni/Enti finanziati	Tipologia intervento	Importo totale	Contributo regionale provvisoriamente concesso
Cerignola	Comune di Cerignola, Comune di Orta Nova, Comune di Carapelle, Comune di Stornara	Adeguamento e Nuova realizzazione	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALE INVESTIMENTI ATTIVATI E FINANZIAMENTI REGIONALI		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	100%

- l'elenco dei singoli progetti che compongono il Piano di Investimento è riportato di seguito:

PPA ASSE III - INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO SANITARIA

LINEA 3.2 - AZIONE 3.2.1 - Accordi di Programma con Ambiti territoriali sociali

Elenco di interventi pubblici per la realizzazione di infrastrutture sociali - Contributi provvisoriamente concessi

Ambito territoriale	Ente titolare	Denominazione intervento	Tipologia intervento	Comune sede dell'intervento	Importo totale	Contributo regionale provvisoriamente concesso
Cerignola	Comune	Centro socio-educativo diurno per minori	Adeguamento	Cerignola	€ 825.000,00	€ 825.000,00
	Comune	Centro Emergenza Casa - Pronta accoglienza per adulti e famiglie	Nuova realizzazione	Orta Nova	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	Comune	Centro diurno per anziani	Nuova realizzazione	Carapelle	€ 550.500,00	€ 550.500,00
	Comune	Ageing and living	Nuova realizzazione	Stornara	€ 1.224.500,00	€ 1.224.500,00
TOTALE AMBITO DI CERIGNOLA					€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

Tanto premesso e considerato si rende necessario prendere atto dell'esito dell'attività istruttoria del Piano di Investimento dell'Ambito Territoriale di Cerignola per il quale si può procedere celermente alla sottoscrizione del disciplinare di attuazione, per un totale complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'A.D. n. 162/2011 - Cap. 1153020 - UPB 6.3.9 - Bilancio di Previsione per il 2011.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo non è soggetta a quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Si dichiara che il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

La copertura finanziaria per la concessione del contributo finanziario regionale già espresso in narrativa è assicurata dall'impegno complessivo di risorse a valere sul Cap. 1153020 - UPB 6.3.9. di cui all'atto di impegno n. 162 del 2 maggio 2011.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di **approvare** il Piano di Investimenti dell'Ambito territoriale di Cerignola, ammissibile a finanziamento a valere sulla procedura negoziata per il finanziamento delle infrastrutture sociali e sociosanitarie, di cui alla Linea 3.2 - Azione 3.2.1 del PO FESR 2007-2013:

Ambito territoriale	Comuni/Enti finanziati	Tipologia intervento	Importo totale	Contributo regionale provvisoriamente concesso
Cerignola	Comune di Cerignola, Comune di Orta Nova, Comune di Carapelle, Comune di Stornara	Adeguamento e Nuova realizzazione	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALE INVESTIMENTI ATTIVATI E FINANZIAMENTI REGIONALI		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	100%

3. di **approvare** l'elenco dei progetti di investimento del suddetto Ambito territoriale, così come di seguito riportato:

PPA ASSE III - INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIO SANITARIA

LINEA 3.2 - AZIONE 3.2.1 - Accordi di Programma con Ambiti territoriali sociali

Elenco di interventi pubblici per la realizzazione di infrastrutture sociali - Contributi provvisoriamente concessi

Ambito territoriale	Ente titolare	Denominazione intervento	Tipologia intervento	Comune sede dell'intervento	Importo totale	Contributo regionale provvisoriamente concesso
Cerignola	Comune	Centro socio-educativo diurno per minori	Adeguamento	Cerignola	€ 825.000,00	€ 825.000,00
	Comune	Centro Emergenza Casa - Pronta accoglienza per adulti e famiglie	Nuova realizzazione	Orta Nova	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	Comune	Centro diurno per anziani	Nuova realizzazione	Carapelle	€ 550.500,00	€ 550.500,00
	Comune	Ageing and living	Nuova realizzazione	Stomara	€ 1.224.500,00	€ 1.224.500,00
TOTALE AMBITO DI CERIGNOLA					€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00

4. di **prendere atto** che la somma complessiva di euro 3.000.000,00, come specificato nella sezione contabile del presente atto, per il finanziamento del Piano di Investimenti trova copertura a valere su dall'impegno complessivo di risorse a valere sul Cap. 1153020 - UPB 6.3.9. di cui sull'atto di impegno n. 162 del 2 maggio 2011;
5. di **prendere atto** che, come previsto dal disciplinare di attuazione del Piano di investimenti, approvato con A.D. n. 125 del 4 aprile 2011, all'art. 5, la determinazione del contributo finanziario definitivo concesso a ciascun soggetto beneficiario, è sempre successiva alla avvenuta aggiudicazione dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture, con il conseguimento dell'impegno giuridicamente vincolante da parte del soggetto beneficiario di ciascuno degli interventi che compongono il Piano di Investimenti, nonché alla trasmissione dei relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideeterminato ed approvato;
6. di **prendere atto** che la mancata osservanza anche parziale della prescrizione di cui al punto precedente, nonché di tutte le prescrizioni di cui al disciplinare di attuazione, comporta la decadenza dal beneficio del finanziamento, così come previsto dal disciplinare di attuazione;
7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della l.r.n 13/1994;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;
9. Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii., non essendo individuati con il presente provvedimento i soggetti beneficiari;
10. il presente provvedimento:
 - a) sarà pubblicato all'albo del Servizio, nelle more della attivazione dell'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
 - d) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - e) Il presente atto, composto da n° 8 facciate, è adottato in originale.

La Dirigente
Servizio Programmazione Sociale
e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO SPETTACOLO E ATTRATTORI TERRITORIALI 3 agosto 2011, n. 138

PO FESR 2007-2013, Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”. P.P.A. 2007/2010 - Linea 4.3 - Azione 4.3.2 Progetto: “La notte della Taranta 2011”. Approvazione convenzione integrativa. Impegno di spesa.

Il giorno 03/08/2011 in Bari, nella sede del Servizio Spettacolo e Attrattori Territoriali, via Gobetti, 26

**IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO SPETTACOLO
E ATTRATTORI TERRITORIALI**

Visti

- gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97 e s.m.;
- gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n.165/2001 e s. m.;
- gli artt. 15 e 16 del D.P.G.R. n.161 del 22/02/2008;
- il D.P.G.R. n. 13 del 10/1/2011;
- l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti, altresì

- il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C/2007/5726 del 20.11.2007;
- la Deliberazione n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale, a seguito della suddetta Decisione Comunitaria, ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013 (BURP n. 31 del 26.2.08)
- il DPGR n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo Programma;

- la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009 con la quale sono stati nominati i responsabili delle Linee d’intervento del PO FESR 2007-2013 e sono stati autorizzati ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la propria responsabilità;
- la DGR n. 651 del 09/03/2010 di modifica, integrazione e specificazione alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007/2013”, approvate con D.G.R. n. 165/2009;
- la Deliberazione n.1150 del 30/6/2009 con la quale la Giunta Regionale, ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2010 - Asse IV del P.O. FESR 2007-2013 con il relativo Piano finanziario degli interventi da attuare nell’ambito del medesimo periodo; tale piano finanziario è stato rimodulato con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 316/2010, n. 634/2010 e n. 2570/2010;
- la determinazione n. 8 del 25 febbraio 2011 del Direttore dell’Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, di approvazione del riparto delle risorse rivenienti dalla succitata DGR n. 2570/2010.

Sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

Considerato che:

- il PPA 2007-2010 dell’Asse IV del PO FESR Puglia 2007-2013, riferito alle Azioni 4.3.1 e 4.3.2, prevede espressamente, tra le modalità di attuazione e finanziamento degli interventi, la possibilità di selezionare progetti attraverso le procedure previste dal sistema normativo della Regione Puglia nel settore attività culturali e di spettacolo - costituito dalla L.R. 29 aprile 2004 n. 6, dal Regolamento regionale n. 11 del 13 aprile 2007 e dai programmi triennali in materia di attività culturali e di spettacolo approvati ai sensi della L.R. 6/04 e del R.R. n. 11/07 e s. m. e i.;
- conseguentemente, è possibile finanziare con i fondi FESR Puglia - Asse IV - linea 4.3 - i progetti relativi all’annualità 2011 presentati ai sensi del Programma dello Spettacolo approvato con D.G.R. n.1191 del 13/07/2009, purché coerenti con le finalità dello stesso Fondo Europeo di Svi-

luppo Regionale e rispondenti ai criteri di selezione approvati dal CdS ed espressamente richiamati nel PPA;

- con atto dirigenziale n. 580/2009 del Servizio Attività Culturali sono stati ripresi ed approvati i criteri di selezione al fine di valutare, attraverso l'integrazione degli obiettivi previsti nel P.P.A. con quelli delineati dalla legge regionale sullo Spettacolo, il grado di coerenza delle proposte progettuali presentate da soggetti pubblici con la programmazione FESR;
- con determinazione dirigenziale n. 84 del 15/04/2011 sono stati ammessi a finanziamento i progetti proposti da E.E.L.L.e soggetti pubblici ai sensi della L.R. n. 6/2004 - Programma triennale in materia di Spettacolo per l'annualità 2011 ritenuti coerenti con gli obiettivi del P.O. FESR 2007-2013 - P.P.A. 2007/2010 - ASSE IV - Linea 4.3 - Azioni 4.3.1 e 4.3.2 tra cui il Festival "**La Notte della Taranta 2011**" presentato dalla Fondazione La Notte della Taranta con la somma di **euro 320.000,00**;
- in data 20/06/2011 è stata stipulata la Convenzione predisposta secondo lo schema approvato dalla n. D.G.R. 651 del 09/03/2010;

Preso atto che

- con nota Prot. 435, pervenuta all'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo il 29/07/2011, la Fondazione in questione ha richiesto un'integrazione di risorse a valere sui fondi Fesr - Asse IV Linea 4.3 - Azione 4.3.2 in aggiunta allo stanziamento di euro 320.000,00 già assegnato con determinazione dirigenziale n. 84/2011. La richiesta è motivata dall'esigenza di assicurare il budget necessario per la realizzazione del Festival 2011 in considerazione di maggiori spese correlate alla presenza di artisti di livello internazionale che, all'atto della originaria richiesta di finanziamento, non avevano confermato la propria disponibilità oltre che a mancate entrate previste dai fondi Interreg Grecia-Italia 2000/2006.

Tenuto conto, altresì, che

- il DPGR n. 13 del 10/01/2011, pubblicato sul BURP n. 11 del 20/01/2011, ha rimodulato le funzioni del Servizio Attività Culturali ed istituito il Servizio Spettacolo e Attrattori Territoriali attribuendo la responsabilità della Linea di intervento

4.3 dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013 al suddetto Servizio;

- nelle more della conclusione dell'iter amministrativo relativo alla riattribuzione della responsabilità della Linea 4.3 del P.O. FESR e, considerata l'urgenza di portare a termine tempestivamente gli adempimenti richiesti dalla Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano, si può procedere secondo quanto disposto dall'art. 3 del DPGR n. 886 del 24/09/2008
- Con il presente atto, si intende approvare l'integrazione dei costi relativi al Festival di musica tradizionale "**La Notte della Taranta 2011**" - manifestazione di eccellenza su scala internazionale, giunta alla XIV edizione, in grado di mobilitare significativi flussi turistici - affidandone la realizzazione, attraverso una integrazione, allegata al presente atto per farne parte integrante, alla Convenzione stipulata il 20/06/2011, alla **Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano (Le)**, nonchè procedere al relativo impegno di spesa di **euro 152.000,00**.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 e s.m.e i. - U.P.B. 06.03.009

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale U.E - Regione - Servizio Programmaz. e Politiche Comunitarie

Bilancio vincolato

Esercizio finanziario 2011

U.P.B. di spesa 06.03.09

Capitolo di spesa 1154030

Importo somma da impegnare: euro 152.000,00

Prelievo dal capitolo 1110060 "Fondo economie vincolate" Formazione 2009, Gestione

2011, Impegno 4, la somma di euro 152.000,00 e riassegnazione al cap. 1154030 della competenza 2011

Causale dell'impegno finanziamento progetto ex L.R. n. 6/2004 a valere sui fondi FESR Puglia 2007/2013 - Linea di Intervento 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello Spettacolo"

Creditore Fondazione La Notte della Taranta avente sede legale in Melpignano (Le) Casa Comunale Via Garibaldi, 2

Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente 2011

Per il cofinanziamento regionale si fa riferimento alla quota finanziaria dei capitoli di spesa indicati nell'Allegato "C" della L.R. 3 aprile 2008 n.4.

DICHIARAZIONI E/O ATTESTAZIONI

Esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato

Il Dirigente ad interim del Servizio
Responsabile Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013
Dott. Francesco Palumbo

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- **di approvare**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, l'integrazione dei costi relativi al Festival "La Notte della Taranta 2011" affidandone la realizzazione, attraverso una integrazione, allegata al presente atto per farne parte integrante, alla Convenzione stipulata il 20/06/2011, alla **Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano (Le)**;
- **di prelevare** dal capitolo 1110060 "Fondo economie vincolate" **Formazione 2009, Gestione 2011, Impegno 4**, la somma di **euro 152.000,00**;
- **di riscrivere** la somma di **euro 152.000,00** sul capitolo n. **1154030** - U.P.B. **06.03.09** "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. Sviluppo di Attività Culturali - Quota UE/Stato";

- **di impegnare** la somma di **euro 152.000,00** sul capitolo n. **1154030** - U.P.B. **06.03.09** "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'Attuazione Asse IV- Linea d'intervento 4.3. Sviluppo di Attività Culturali - Quota UE/Stato" a favore della **Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano (Le)** per la realizzazione del Festival di cui sopra;

- **di dare atto** che successivamente si provvederà alla stipula della Convenzione integrativa predisposta secondo lo schema approvato dalla n. D.G.R. 651 del 09/03/2010 e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;

- **di dare atto** che con successivi atti dirigenziali si provvederà alla liquidazione delle spese rivenienti dall'attuazione del progetto in parola, secondo quanto stabilito nella convenzione da sottoscrivere con la **Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano** ed all'esito positivo del controllo amministrativo-contabile sulle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento;

- **di dare atto** che il competente Servizio potrà in essere tutti gli adempimenti consequenziali riferiti all'adozione del presente provvedimento;

- **di trasmettere** il presente atto al BURP ai fini della pubblicazione;

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n. 8 facciate, compreso l'allegato:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;
- sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo del Servizio Spettacolo e Attrattori Territoriali ove resterà affisso per n. 10 giorni lavorativi;
- sarà notificato al Soggetto destinatario del finanziamento;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale ed in copia all'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo e al Responsabile dell'Asse IV del P.O. FERS 2007/2013.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Francesco Palumbo
Responsabile Asse IV - PO Fesr

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA FLUSSI MIGRATORI DAL NORD AFRICA 11 agosto 2011, n. 25

Operatività struttura Soggetto Attuatore. Integrazione.

IL SOGGETTO ATTUATORE

Visto il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 12 febbraio 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa;

Vista l'Ordinanza P.C.M. n° 3924 in data 18 febbraio 2011 con cui sono state dettate disposizioni urgenti per fronteggiare detto stato emergenziale;

Visto il successivo Decreto P.C.M. in data 7 aprile 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa per consentire un efficace contrasto dell'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale;

Vista l'Ordinanza del P.C.M. n° 3933 in data 13 aprile 2011 che ha dettato le ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare lo stato emergenziale in parola ed ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi necessari per contrastare la criticità;

Considerato che il comma 4 dell'art. 1 della richiamata OPCM 3933 dispone che il Commissario Delegato, avvalendosi senza nuovi o maggiori oneri di un Soggetto Attuatore, designato per ciascuna Regione dal rispettivo Presidente, individua, adegua, allestisce o realizza, con procedure d'urgenza, le strutture per il ricovero e l'accoglienza;

Vista l'Ordinanza del P.C.M. n° 3948/2011 che ha dettato le ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare lo stato emergenziale in parola;

Visto il Decreto del 17/06/2011, con il quale il Commissario delegato O.P.C.M 3933/2011 ha

nominato l'Ing. Antonello Antonicelli Soggetto Attuatore per il compimento nella regione Puglia delle attività di accoglienza e di assistenza ai profughi ed ai migranti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 della richiamata O.P.C.M. 3933/2011;

Visto il Decreto del Soggetto Attuatore n. 2 del 01.07.2011 con il quale è stata adottata una prima articolazione della struttura di supporto per l'attuazione delle iniziative relative all'emergenza in oggetto;

Considerata l'esigenza di implementare la citata struttura individuando ulteriore personale supporto del Soggetto Attuatore in considerazione delle accresciute criticità connesse all'attuale numero di migranti attribuiti alla competenza del Soggetto attuatore Puglia;

Considerato che le somme messe a disposizione da parte della Regione Puglia con DGR 1098/11 per l'emergenza di che trattasi risultano essere sostanzialmente esaurite;

Ritenuto di poter provvedere a far fronte alle spese di funzionamento della struttura così come integrata a valere sulle somme che saranno rese disponibili sulle risorse del Commissario delegato ex OPCM 3933/11 a seguito della definizione delle intese con le Regioni;

Vista la disposizione di servizio del Dirigente del Servizio Protezione Civile con la quale si assegna il Maresciallo Egidio Carità al supporto ed alla collaborazione con il Soggetto Attuatore Puglia ex OPCM 3933/2011 nella veste di Responsabile del raccordo operativo con le altre amministrazioni dello Stato operanti sul territorio regionale e con gli altri enti locali;

Visto il Decreto n. 1 del 04.05.2011 del Soggetto Attuatore Puglia;

Acquisita per le vie brevi la disponibilità dei funzionari e l'intesa con i Dirigenti dei Servizi Ecologia e Bilancio e Ragioneria;

In forza dei poteri conferiti dalle richiamate Ordinanze n° 3924/2011 n° 3933/2011

DECRETA

1. La struttura a supporto del Soggetto Attuatore Puglia ex OPCM 3933/2011, già definita con Decreto n. 2/2011 è integrata con il personale di seguito indicato con relativa funzione:
 - Carità Egidio Francesco, maresciallo della Guardia di Finanza in comando presso il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, con funzione di supporto e collaborazione con il Soggetto Attuatore Puglia ex OPCM 3933/2011 nella veste di Responsabile del raccordo operativo con le altre amministrazioni dello Stato operanti sul territorio regionale e con gli altri locali;
 - Moretti Vincenzo, dipendente Servizio Ecologia, struttura operativa;
 - Putignano Giovanna Silvana, dipendente Servizio Bilancio e ragioneria, struttura tecnico - amministrativa - contabile;
2. L'articolazione della struttura potrà subire ulteriori rimodulazioni ed integrazioni in effettive necessità che nel tempo si andranno a concretizzare;
3. di disporre che il presente provvedimento venga notificato agli interessati, al Delegato ex OPCM 3933/2011, al Servizio Personale della Regione Puglia, al Comando Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Puglia, al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ai Dirigenti dei Servizi Ecologia, Lavori Pubblici, Bilancio e Ragioneria e Protezione Civile della Regione Puglia.

Il Soggetto Attuatore
Antonello Antonicelli

DECRETO DEL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA FLUSSI MIGRATORI DAL
NORD AFRICA 25 agosto, n. 26

**Schema di convenzione per l'accoglienza dei
migranti sul territorio della Regione Puglia.
Integrazione Enti di Tutela.**

IL SOGGETTO ATTUATORE

Visto il Decreto della Presidenza del Consiglio

dei Ministri in data 12 febbraio 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa;

Vista l'Ordinanza P.C.M. n° 3924 in data 18 febbraio 2011 con cui sono state dettate disposizioni urgenti per fronteggiare detto stato emergenziale;

Visto il successivo Decreto P.C.M. in data 7 aprile 2011 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa per consentire un efficace contrasto dell'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale;

Vista l'Ordinanza del P.C.M. n° 3933 in data 13 aprile 2011 che ha dettato le ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare lo stato emergenziale in parola ed ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi necessari per contrastare la criticità;

Considerato che il comma 4 dell'art. 1 della richiamata OPCM 3933 dispone che il Commissario Delegato, avvalendosi senza nuovi o maggiori oneri di un Soggetto Attuatore, designato per ciascuna Regione dal rispettivo Presidente, individua, adegua, allestisce o realizza, con procedure d'urgenza, le strutture per il ricovero e l'accoglienza;

Viste le disposizioni trasmesse dal Commissario delegato ex O.P.C.M n. 3933/2011 in relazione alle modalità di accoglienza dei migranti;

Vista l'Ordinanza del P.C.M. n° 3948 del 20 giugno 2011 che ha dettato le ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare lo stato emergenziale in parola;

Visti, in particolare, gli articoli 4 e 7 della citata O.P.C.M n° 3948 del 20 giugno 2011;

Visto il Decreto del 17/06/2011, con il quale il Commissario delegato O.P.C.M. 3933/2011 ha nominato l'Ing. Antonello Antonicelli Soggetto Attuatore per il compimento nella regione Puglia

delle attività di accoglienza e di assistenza ai profughi ed ai migranti, ai sensi dell'art. 1 comma 4 della richiamata O.P.C.M 3933/2011;

Visto il Decreto del Soggetto Attuatore Puglia n. 10 del 27/07/2011 con il quale è stato adottato, tra l'altro, un primo elenco di Enti di Tutela operanti sul territorio della regione Puglia ai quali affidare l'espletamento dei servizi essenziali a favore dei migranti (allegato 2 - Sezione 1) sulla scorta delle indicazioni fornite dall'assessorato regionale competente, rinviando a successivi provvedimenti eventuali integrazioni;

Visto il Decreto del Soggetto Attuatore Puglia n. 23 del 12/07/2011 con il quale è stato integrato l'elenco degli Enti di Tutela già definito con il citato decreto n. 10/2011;

Vista la comunicazione della Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Regione Puglia, acquisita al protocollo n. 2297 del 25/08/2011, avente ad oggetto "Registro regionale degli immigrati - art. 22 della l.r. 32/2009 - Aggiornamento dell'Allegato 2, Sezione 1" con la quale viene ulteriormente integrato l'elenco degli Enti di Tutela;

Ritenuto necessario aggiornare l'elenco degli Enti di Tutela operanti sul territorio della regione Puglia al fine di assicurare la più ampia collaborazione in relazione all'emergenza in corso;

In forza dei poteri conferiti dalle richiamate Ordinanze n° 3924/2011, n° 3933/2011 e n° 3948/2011

DECRETA

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'elenco degli Enti di Tutela di cui all'allegato 2 - sezione I del decreto del soggetto attuatore n. 10/2011, così come modificato con decreto n. 23/2011, è allo stato definito nell'allegato al presente provvedimento;
3. l'elenco degli Enti di tutela e delle Associazioni è da considerarsi provvisorio e potrà essere

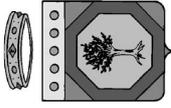
implementato sulla base delle specifiche indicazioni che saranno fornite dal competente Assessorato della Regione Puglia;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul portale istituzionale della Regione Puglia e sul portale ambientale alla sezione Emergenza Migranti;
5. di disporre che il presente provvedimento venga notificato al
 - Commissario Delegato ex OPCM 3933;
 - alle strutture coinvolte nell'accoglienza;
 - agli enti di tutela accreditati con la Regione Puglia (Allegato);
 - a tutti i soggetti presenti alla cabina di regia istituita dal Soggetto Attuatore Puglia elencati di seguito:
 - Prefettura di
 - Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Barletta - Andria -Trani, Foggia;
 - Questura di
 - Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Foggia;
 - Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale
 - Bari, Foggia;
 - A.Re.S. Puglia;
 - ANCI PUGLIA;
 - O.N.G. Save the Children
 - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni- IOM
 - Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale e Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità - Regione Puglia;
 - Assessore Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma della Regione Puglia;
 - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - SPRAR;
 - Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Puglia;
 - Centri di Servizio per il Volontariato C.S.V. della Regione Puglia;
 - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati UNHCR;
 - UPI Puglia.

Il Soggetto Attuatore
Antonello Antonicelli

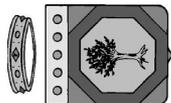


Commissario Delegato O.P.C.M. 3933/2011
Emergenza flussi migratori dal Nord Africa
Soggetto Attuatore Puglia



Allegato – Versione aggiornata al 25 agosto 2011 dell'Allegato 2, sezione 1, Enti di tutela del decreto 10/2011

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	AMBITI DI ATTIVITA' PREVALENTI	UBICAZIONE E SEDE LEGALE	NOMINATIVO PRESIDENTE	RECAPITO MAIL	RECAPITO TELEFONICO
MONDONUOVO	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	LUCERA VIA FIORELLI 16 (OPERATIVI NELLA PROVINCIA DI FOGGIA)	EDUARDO MONACO	mondonuovo@mondo-nuovo.org	0881.525486
ASSOCIAZIONE NERO E NON SOLO	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	BARI VIA MARCHESE DI MONTRONE 57	MUSIE MOSEN TESSEMA	arcineroenonsolo@gmail.com	080.5421468
MICHAELA ONLUS	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	ADELFA VIA VALENZANO BARI VIA DEI GESUITI	RAQUEL DEL AMO (DELEGATA PER LA PUGLIA)	kiarospuglia@tiscali.it	080.5239293
FINIS TERRAE ONLUS	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	ADELFA VIA PISCINA DI FILIPPO 24 (OPERATIVI NELLE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E BARI)	VALERIA TEA SALLUSTIO	finis.terra@libero.it	340.1683273
ETNIE	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	BISCEGLIE VIA CAMERE DEL CAPITOLO 6	FRANCESCO MONOPOLI	etnie.bisceglie@libero.it	327.6242327 080.3952348
GRUPPO LAVORO RIFUGIATI ONLUS - GLR	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	BARI CORSO SONNINO 23	MARZOCCA CRISTOFORO	glrbari@hotmail.it	3484003688
C.I.R. - ONLUS - CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	LECCE VIALE MARCHE 17 (OPERATIVI ANCHE NELLA PROVINCIA DI BRINDISI)	DIRETTORE CHRISTOPHER HEIN	zitandro@libero.it (andrea zitani)	320.2162776
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' CASI 2 SAN FRANCESCO	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	TRANI - BAT - VIA PEDAGGIO SANTA CHIARA 57 bis	FELICE DI LERNIA	amministrazione@oasi2.it segreteria@oasi2.it	0883.582384
ASSOCIAZIONE BABELLE	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO; TUTELA DEI MINORI	GROTTAGLIE - TA - VIA SPIRITO SANTO 56	ENZO PILO'	babelle.ta@libero.it	338.8120817
SOCIETA' COOPERATIVA PIANETI DIVERSI	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA DEI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO		SIMONE CANER	info@residenzaminori.it	081.19544323



Commissario Delegato O.P.C.M. 3933/2011
Emergenza flussi migratori dal Nord Africa
 Soggetto Attuatore Puglia



ARCI - COMITATO REGIONALE	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	VIA MARCHESE DI MONTERONE N. 57 BARI	ALESSANDRO COBIANCHI	cobianchi@arci.it; puglia@arci.it	080.5421468
ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI BARI*	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	VIA MARCHESE DI MONTERONE N. 57 BARI	LIVIA ANTONELLA CANTORE	bari@arci.it; cantore@arci.it	080.5421468
ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI BRINDISI*	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	VIA DEI MILLE N. 2 SAN DONACI (BR)	ALFREDO POLITO	brindisi@arci.it	333.7028951
ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI FOGGIA*	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO		DOMENICO RIZZI	foggia@arci.it	0881.776209
ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI LECCE*	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	VIA G. BRUNETTI 101 TREFUZZI (LE)	CAPUTO ANNA	lecce@arci.it	0832.7542221; 755473; 6093791
ARCI - COMITATO TERRITORIALE DI TARANTO*	TUTELA DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI; INTEGRAZIONE SOCIALE; TUTELA MINORI; TUTELA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO	VIA VITT. EMANUELE N. 70 TARANTO	LORENZO CAZZATO	taranto@arci.it	388.3014428

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 31 agosto, n. 53

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013 - Misura 216 - Azione 2 - "Fasce tampone e aree umide". Approvazione del Bando.

Il giorno 31 agosto 2011, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

**L'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PSR 2007-2013**

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Regolamento (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004 "Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n.1290/2005 recante: "Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune";

VISTO il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAOG E FEASR";

VISTO il Regolamento (CE) n. 885/2006 recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1782/03 all. III e IV artt. 4 e 5 e D.M. 18/10/2007 recante: Mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 447/2008 recante "modifica del Reg. (CE) n. 883/2006";

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/09 del 19 gennaio 2009 recante "Regolamento del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003";

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTI i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25

maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P.n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007/2013, in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plane. Con predetta decisione viene sostituito l'articolo 2 della Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010 con la quale ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 della Commissione Europea;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Regolamento Regionale n. 31 del

27/11/2009 concernente "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

VISTO il Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28 recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

VISTA la D.G.R. n. 525 del 23/02/2010 recante "Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460";

VISTA la D.G.R. n. 596 del 3/03/2010 recante "Listino Prezzi della Regione Puglia - anno 2010", pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 33 del 05/04/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 55 del 14/04/2011 "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno";

VISTA la Determinazione dell'Organismo Pagatore Agea n.72 del 18/11/2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, in materia di "clausola compromissoria";

RICHAMATO l'articolo 75 del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, che attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità dell'efficacia, dell'efficienza e della corretta gestione del P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia;

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e

l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II e dal Responsabile della misura 216, responsabili del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

ESAMINATO l'Allegato A," Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto", predisposto dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di dover approvare il suddetto Allegato A,"Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto", al fine di definire gli atti necessari all'attuazione della Misura 216- Azione 2;

RITENUTO di stabilire che la domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro le ore 24 del 14 ottobre 2011;

CONSIDERATO che il suddetto Programma rimanda, per la definizione di aspetti procedurali, ad un Manuale delle procedure, la cui adozione sarà effettuata con successivo provvedimento dell'Autorità di Gestione;

SENTITO in merito l'Organismo pagatore AGEA, il quale è tenuto all'applicazione dei relativi provvedimenti regionali.

VERIFICA AI SENSI DEL D L Gs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di

spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- **di prendere atto** di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di approvare** l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,"Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto", al fine di definire gli atti necessari all'attuazione della Misura 216- Azione 2;
- **di stabilire** che la domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro le ore 24 del 14 ottobre 2011;
- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- **di dare atto** che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- **di dare atto** che il presente provvedimento:
 - sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
 - sarà trasmesso ad AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
 - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
 - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
 - il presente atto, composto di n. 5 facciate vidimate e timbrate, dall'Allegato A composto da n° 27 facciate vidimate e timbrate, è adottato in originale.

**P.S.R. 2007/2013 – Regione Puglia
Misura 216 - Azione 2 "fasce tampone e aree umide"**

ALLEGATO A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Programma Sviluppo Rurale (PSR)

FEASR 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05

Bando pubblico

per la presentazione di domande di aiuto

ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

AZIONE 2 – Fasce tampone e aree umide

Sommaro

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
2. OBIETTIVI DELL’AZIONE.....	
3. TIPOLOGIA E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI.....	
4. SOGGETTI BENEFICIARI	
5. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO	
6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA’	
7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO	
8. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE	
9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO	
10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO	
11. MODALITA’ DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI.....	
12. AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE, DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI BENEFICIARI	
12.1 Conto corrente dedicato	
12.2 Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta.....	
12.3 Domanda di pagamento dell’anticipo	
12.4 Domanda di pagamento dell’acconto	
12.5 Domanda di pagamento del saldo finale.....	
13. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI.....	
14. RICORSI	
15. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL’AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI	
16. SANZIONI	
17. RECESSO/RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI.....	
18. MODIFICHE E VARIANTI	
19. CAUSE DI FORZA MAGGIORE.....	
20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO	
21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI	
22. DISPOSIZIONI GENERALI.....	
23. ALLEGATI.....	

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 796 della Commissione del 21 aprile 2004** “Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FERSR) art. 36 lettera b) punto vi e Sottosezione 2, articolo 49;
- **Reg. (CE) 1290/2005** recante: “Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune”;
- **Reg.(CE) n. 885/2006** recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005;
- **Reg. (CE) n. 883/2006** recante “Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell’ambito del FEAOG E FEASR”;
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;
- **Reg. (CE) 1782/03 all. III e IV artt. 4 e 5 e D.M. 18/10/2007** recante: Mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali;
- **Reg. (CE) 447/2008** recante “modifica del Reg. (CE) n. 883/2006”;
- **Reg. (CE) n. 73/09 del 19 gennaio 2009** recante “Regolamento del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003”;
- **Reg. (UE) n. 65/2011** che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- **Reg. (UE) n. 679/2011** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357**, recante il regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;
- **Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99** - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- **Legge 898/86** – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);
- **Legge 689/81** - Modifiche al sistema penale;
- **Linee guida MIPAAF del 14/02/2008** – “Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”;
- **D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125** pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla “disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

- **Legge Regionale Puglia n. 28 del 26 ottobre 2006, e Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009** concernente “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- **Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15** “Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- **D.G.R. n. 148 del 12 febbraio 2008**, di approvazione del “Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737;
- **D.G.R. n. 525 del 23/02/2010** recante “Attuazione del Decreto M.i.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”. Revoca della D.G.R. 16/12/2008 n. 2460”;
- **D.G.R. n. 1105 del 26/04/2010** recante approvazione del “Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013” così come modificato a seguito della revisione Health Check C (2010) 1311 del 5 marzo 2010, pubblicato sul B.U.R.P. n. 93 del 26/05/2010;
- **D.G.R. n. 596 del 3/03/2010** recante “Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010”, pubblicata sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010;
- **Determinazione Dirigente Settore Foreste n. 33 del 05/04/2011** pubblicata sul B.U.R.P. n. 55 del 14/04/2011 “Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno” ;
- **Determinazione dell’Organismo Pagatore Agea n.72 del 18/11/2010**, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, in materia di “*clausola compromissoria*”.

2. OBIETTIVI DELL’AZIONE

L’azione è finalizzata a generare esternalità positive di particolare valenza naturalistica e paesaggistica e, in particolare, ad accrescere e stimolare la multifunzionalità dell’azienda agricola. La stessa è stata finanziata con le risorse dell’Health Check relativamente alla sfida della *Biodiversità*.

Si vuole promuovere la presenza di elementi strutturali reticolari (fasce tampone, fasce ripariali, siepi e filari) e puntiformi (zone umide, piccoli invasi) del paesaggio in grado di svolgere molteplici funzioni.

In dettaglio gli elementi strutturali reticolari, quali le fasce tampone, le fasce ripariali, le siepi ed i filari di piante arboree, erbacee ed arbustive garantiscono le seguenti funzioni:

- riduzione della velocità di scorrimento delle acque proteggendo le sponde dei fossi dall’erosione;
- favorire la sedimentazione del particolato inquinante e dei sedimenti che arrivano nelle zone umide;
- riduzione dell’impatto di biocidi, fertilizzanti e liquami zootecnici provenienti dalle aree coltivate attraverso una funzione fisica di filtro delle acque e attraverso fenomeni di fitodepurazione;
- fungere da aree rifugio e da corridoi ecologici per la biodiversità animale e vegetale;
- favorire la diversificazione del paesaggio agrario.

Le aree umide, quali elementi strutturali puntiformi, sono biotopi di enorme valore conservazionistico nella regione mediterranea che, oltre a rappresentare un elemento di attrattività in ambito territoriale e paesaggistico, favoriscono il mantenimento e l’incremento della biodiversità, assicurando:

- la diffusione sul territorio di habitat idonei alla tutela ed allo sviluppo della flora e della fauna;

- la regimazione delle acque nel corso degli eventi di piena;

Gli **obiettivi prioritari** dell'azione sono i seguenti:

1. conservazione della biodiversità;
2. tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
3. tutela del territorio.

Da questi discendono i seguenti **obiettivi specifici**:

- conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale";
- tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Gli obiettivi prioritari e gli obiettivi specifici si realizzano attraverso il sostegno alle spese legate ad investimenti in grado di valorizzare sotto il profilo della sostenibilità ambientale le zone Natura 2000 interessate, che rappresenta l'**obiettivo operativo** dell'azione. Tali investimenti non determinano alcun rilevante aumento nel valore o della redditività dell'azienda agricola o zootecnica ma determinano unicamente un aumento del valore paesaggistico ed ambientale del contesto territoriale entro il quale l'azienda è ubicata.

Si tratta, pertanto, di obiettivi funzionali alla valorizzazione in termini di pubblica utilità, attraverso la preservazione delle risorse naturali, che qualificano le zone Natura 2000 consentendone la salvaguardia a beneficio dell'intera collettività (art. 41, comma b) Reg. CE 1698/05).

3. TIPOLOGIA E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

L'azione mira alla realizzazione di **fasce tampone** che fungano da "barriere-filtro" naturali per ridurre l'impatto di aree agricole intensive sulle limitrofe aree a coltivazione estensiva e sui corpi idrici. Tali barriere saranno formate da vegetazione naturale erbacea – arbustiva - arborea localizzate ai margini di fossi, stagni, canali inerbiti, nelle aree agricole di contatto tra le coltivazioni estensive e le colture intensive.

Analogamente, si intende realizzare **aree umide**, ossia piccoli invasi a carattere permanente o stagionale con eventuale fitodepurazione, idonee ad ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna, che non potranno essere estese al di sotto di una superficie minima e dovranno consentire un facile accesso alla risorsa da parte della fauna selvatica.

Si tratta di interventi ricadenti nella categoria degli "*investimenti non produttivi*" da realizzarsi in aziende agricole che attueranno sistemi di gestione ecocompatibile, valorizzando in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 in cui sono collocate.

Le tipologie di intervento realizzabili ed ammissibili ai benefici previsti dalla misura 216 azione 2, sono le seguenti:

- realizzazione di fasce di vegetazione naturale erbacea - arbustiva, integrata con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc. che fungano da aree agricole di contatto tra le differenti tipologie di coltivazioni (estensive ed intensive) e le aree umide;
- impianto di filari e siepi, formazioni miste arbustive - erbacee, integrate con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc. che fungano da aree agricole di contatto tra le differenti tipologie di coltivazioni (estensive ed intensive) e le aree umide;
- impianto di gruppi arborei/arbustivi isolati con superficie massima di 0,20 Ha e separati da superfici boschive estese per una fascia larga almeno 20 m. Tali raggruppamenti devono essere composti da specie arboree o arbustive autoctone (querce, latifoglie minori, arbusti della macchia mediterranea,

rosacee) o comunque tipiche dei sistemi agro-pastorali tradizionali (es. gelso, azzuolo, nespolo, sorbo, carrubo). Ciascun gruppo arboreo/arbustivo deve comprendere almeno 3 specie, ciascuna delle quali non deve superare il 40% del totale delle piante;

- realizzazione piccoli invasi, aventi il ruolo di piccole aree umide permanenti o stagionali, eventualmente munite di impianto per la fitodepurazione, potenzialmente colonizzabili da parte degli anfibi, con divieto di immissione di pesci;
- interventi accessori per la valorizzazione delle zone umide, in particolare realizzazione di torrette per l'avvistamento della fauna selvatica e camminamenti (sentieri).

Gli interventi, con estensione lineare, dovranno avere **dimensione minima di 100 metri lineari**, derogabile in virtù della eventuale particolare valenza ambientale esplicita attraverso la Valutazione di Incidenza e/o con i piani di gestione delle singole aree.

Le tipologie di opere da realizzare, nonché le modalità di esecuzione e gestione, dovranno essere conformi e coerenti con le misure di conservazione regionali "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni" DGR 1367 del 03 agosto 2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10 settembre 2007, ovvero con le disposizioni dei Piani di Gestione, ovvero con le norme delle aree protette della regione.

Gli **investimenti aziendali dovranno essere realizzati nelle zone Rete Natura 2000** e, in particolare, all'interno dei seguenti gruppi di siti omogenei e con riferimento alle seguenti tipologie prioritarie di intervento:

GRUPPI DI SITI OMOGENEI	TIPOLOGIE PRIORITARIE D'INTERVENTO
SIC Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore cod. IT9110015- Parco Nazionale del Gargano; ZPS Laghi di Lesina e Varano cod. IT9110037; ZPS Lago Lesina cod. IT9110031; Alimini cod. IT9150011; ZPS Stagni e Saline di Punta della Contessa cod. IT9140003 – Parco Regionale Salina di Punta della Contessa.	- Realizzazione di aree tampone miste erbacee/arbustive e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione; - Valorizzazione di zone umide; - Realizzazione di filari e siepi.
GRUPPI DI SITI OMOGENEI	TIPOLOGIE PRIORITARIE D'INTERVENTO
Valle Fortore, Lago di Occhito cod. IT9110002; Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata cod. IT9110032; Valle Ofanto - Lago di Capacciotti cod. IT9120011; Accadia – Deliceto cod. IT9110033; Monte Sambuco cod. IT9110035; Monte Cornacchia - Bosco Faeto cod. IT9110003.	- Realizzazione di aree tampone miste erbacee/arbustive e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione; - Realizzazione di filari e siepi.
Zone umide della Capitanata cod. IT9110005; ZPS <u>Paludi</u> Presso il Golfo di Manfredonia cod. IT9110038.	- Realizzazione di filari e siepi; - Realizzazione di aree tampone miste erbacee/arbustive e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori, singoli ed associati, iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della C.C.I.A.A., che, in base ad un legittimo titolo di possesso, conducono aziende agricole.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN.

5. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Per la concessione dell'aiuto, il beneficiario si impegna a:

1. realizzare investimenti di tipo materiale per opere di pubblica utilità non produttive finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli), in particolare nei gruppi di siti omogenei indicati nel precedente paragrafo 3;
2. realizzare gli interventi secondo quanto previsto dagli elaborati tecnici allegati alla domanda di aiuto, nel rispetto di quelli ritenuti ammissibili al finanziamento;
3. comunicare, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, l'inizio dei lavori preliminarmente al loro avvio e comunque prima della presentazione della/e domanda/e di pagamento;
4. completare gli interventi in progetto e rendicontare le relative spese sostenute entro 18 mesi dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento;
5. realizzare almeno l'80% dell'entità dell'intervento in progetto, pena la decadenza totale dell'aiuto;
6. consentire ed agevolare i controlli disposti dagli organismi competenti ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario a tal fine;
7. custodire in sicurezza i documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi; tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a cinque anni dalla data di accertamento di regolare esecuzione;
8. rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006; par.2.2 e 3.1, per investimenti superiori a € 50.000,00;
9. mantenere gli investimenti oggetto di finanziamento in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per una durata di 5 anni dalla data di liquidazione del saldo dell'aiuto concesso (art. 72 Reg. (CE) n. 1968/05);
10. rispettare le norme di condizionalità ai sensi del Reg. CE n° 73/2009 e s.m.i. (Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/2009 e D.G.R. n. 525 del 23/02/2010 pubblicata sul BURP n. 46 del 10.03.10 e s.m.i), nonché di altre norme in materia di tutela dell'ambiente, delle risorse naturali e del paesaggio – e della circolare Agea n. 507 del 02/07/2010;
11. rispettare le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. n° 81/2008 e s.m.i previste dalla legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009.

6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I beneficiari, ai fini dell'accesso agli aiuti previsti dall'azione, devono possedere i seguenti requisiti:

- a. iscrizione al Registro Imprese della CCIAA, in qualità di Impresa Agricola;

- b. legittimo possesso dei terreni oggetto di intervento, previo inserimento degli stessi nel fascicolo aziendale (sono ammissibili le tipologie di possesso e conduzione riconosciute per la costituzione del fascicolo aziendale); nel caso di conduttori non proprietari, gli stessi dovranno acquisire l'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi in progetto ed a riscuotere gli aiuti, qualora tale autorizzazione non è prevista nel relativo contratto di locazione;
- c. ubicazione dei terreni aziendali, ove sono localizzati gli interventi, ricadenti all'interno di aree Rete Natura 2000;
- d. cantierabilità degli interventi in progetto, alla data di presentazione della documentazione tecnico-amministrativa, ossia il possesso degli eventuali titoli abilitativi, nullaosta o pareri, qualora previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche.

7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta a **3,529 milioni di Euro**.

Per la realizzazione degli interventi ammissibili della misura 216 azione 2 "Fasce tampone e aree umide" sono previsti aiuti nella sola forma di **contributo in conto capitale**.

L'aiuto pubblico concedibile è pari al 100% del costo totale sostenuto per la realizzazione degli interventi in progetto, secondo i massimali delle singole voci di spesa previste dai prezziari:

- "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010;
- *Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno* approvato con Determina Dirigenziale n.33 del 05/04/2011, pubblicata sul BURP n.55 del 14/04/2011.

Il pagamento potrà essere erogato secondo tre distinte tipologie:

- **Anticipo**, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 110% dell'anticipazione richiesta.
- **Acconto o S.A.L.**, su stato di avanzamento dei lavori.
- **Saldo** dell'aiuto concesso, previa comunicazione di ultimazione dei lavori, con allegata rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli stessi.

I tempi, le modalità e le procedure per la presentazione delle diverse tipologie di domanda di pagamento e della documentazione da allegare vengono specificate al successivo paragrafo 12 "Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento dei beneficiari".

8. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati di seguito:

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti aziendali realizzati all'interno dei siti omogenei e con riferimento alle tipologie prioritarie di intervento previste dalla scheda di misura	10
Contemporanea adesione ad una o più delle seguenti misure: 214, 216/1, 221, 226, 227	4
Domanda di investimenti aziendali presentata da imprenditori aggregati (non cumulabile con successiva)	6

Criteri di selezione	Punteggio
Domanda di investimenti aziendali presentata da imprenditori aggregati aventi aziende contigue (non cumulabile con precedente)	8

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 22.

A parità di punteggio sarà data **priorità all'investimento aziendale con costo totale inferiore**.

Il punteggio relativo alla contemporanea adesione si potrà attribuire per le misure su indicate ritenute ammissibili a finanziamento, alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Si precisa che per le tipologie di imprenditori aggregati si intendono le forme di aggregazione legalmente riconosciute come A.T.I. (Associazione Temporanea di Imprese) e come A.T.S. (Associazioni Temporanee di Scopo).

In tali casi la domanda di aiuto potrà essere presentata dai singoli componenti dell'A.T.I. o dell'A.T.S., purché in possesso dei requisiti di ammissibilità indicati al precedente paragrafo 6; analogamente la domanda di aiuto potrà essere presentata dall'aggregazione come A.T.I. o A.T.S., purché in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti al precedente paragrafo 6.

Il punteggio relativo alla contemporanea adesione ad una o più delle seguenti misure: 214, 216/1, 221, 226 e 227, nel caso di domande presentate tramite ATI o ATS, sarà attribuito qualora il 51% dei soggetti componenti l'aggregazione aderisca contemporaneamente a tali misure.

Il punteggio attribuito in base ai criteri di selezione della misura/azione viene dichiarato in domanda di aiuto ed è successivamente accertato in fase di istruttoria.

9. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite di soggetti abilitati e riconosciuti da AGEA.

Le domande vanno presentate in forma telematica utilizzando le funzionalità disponibili sul portale SIAN (www.sian.it) gestito dall'AGEA, per il tramite dei CAA, o dei tecnici abilitati dalla Regione Puglia, o dallo stesso beneficiario.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici già abilitati all'accesso del portale, gli stessi dovranno preventivamente presentare la richiesta dell'autorizzazione di accesso attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 1).

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURP, secondo le modalità di accesso e compilazione descritte nell'apposito manuale predisposto da AGEA..

Il termine ultimo per il rilascio informatico della domanda è fissato alle ore 24 del 14 ottobre 2011.

Il procedimento di gestione delle domande di aiuto si articola nelle seguenti fasi:

1. Compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN

La domanda di aiuto deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN entro le ore 24 del 14 ottobre 2011. Il possesso dei requisiti previsti dal bando deve sussistere alla data di rilascio della domanda di aiuto ed il mantenimento degli impegni e degli obblighi previsti dal bando, sia in merito alla natura degli stessi che alla loro durata, decorre dalla data di concessione dell'aiuto.

Il possesso dei requisiti di accesso alla misura 216 azione 2 sarà verificato in fase di compilazione della domanda sul portale www.sian.it.

Il tecnico libero professionista, l'operatore del CAA delegato alla compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto ed il titolare della domanda di aiuto, si assumono la responsabilità di quanto dichiarato nella stessa e nella documentazione allegata.

2. Pubblicazione dell'elenco delle domande rilasciate sul portale con relativo punteggio

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in base al punteggio dichiarato e calcolato secondo i criteri di selezione riportati al precedente paragrafo 8, con apposito provvedimento amministrativo pubblica l'elenco delle domande rilasciate sul portale, con il relativo punteggio, e ne determina, nei limiti della disponibilità finanziaria del bando, l'ammissibilità alla fase di istruttoria tecnico-amministrativa, definendo inoltre i termini e le modalità per la presentazione della domanda di aiuto cartacea e della documentazione tecnico-amministrativa di cui al successivo paragrafo 10.

Tale provvedimento sarà pubblicato sul BURP, nonché sul sito internet www.regione.puglia.it alla sezione PSR, e la pubblicazione riveste il valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto.

10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO

I beneficiari inseriti nell'elenco delle domande di aiuto rilasciate sul portale www.sian.it, e ammessi alla fase di istruttoria tecnico amministrativa, dovranno inviare entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione sul BURP del provvedimento dirigenziale di cui al punto 9, la domanda cartacea completa degli allegati richiesti.

Tale documentazione, **in unico plico chiuso**, dovrà essere inviata tramite Raccomandata A.R. o tramite corriere autorizzato all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura (UPA) competente per territorio dove ricade la maggior parte della superficie aziendale oggetto di investimento, ai seguenti indirizzi:

UPA BARI – Lungomare N: Sauro 45/47 – 70121 BARI
UPA BRINDISI – Via Tor Pisana 120 - 72100 BRINDISI
UPA FOGGIA – Piazza U. Giordano 1 – 71100 FOGGIA
UPA LECCE – Viale Aldo Moro – 73100 LECCE
UPA TARANTO Via Tirrenea 4 – 74100 TARANTO

Sul plico chiuso dovrà essere riportato il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:

Regione Puglia – Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di _____
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Domanda di aiuto n. _____ con documentazione
ASSE II – MISURA 216 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

AZIONE 2 – Fasce tampone e aree umide

Ogni plico dovrà contenere una singola domanda con la relativa documentazione richiesta.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Alla domanda di aiuto cartacea, debitamente firmata in ogni sua parte, deve essere allegata obbligatoriamente la seguente documentazione:

1. Fotocopia del documento di riconoscimento, in corso di validità;
2. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare, redatta firmata e timbrata da tecnici agricoli abilitati ed iscritti ad Ordini, Albi o Collegi Professionali, completa di:
 - computo metrico estimativo per singola voce di costo, con riferimento all'origine del dato (codici prezzari o preventivo) e quadro riepilogativo degli investimenti;
 - eventuali preventivi (almeno 3), per voci di costo non contemplate dai prezzari ufficiali, con relazione giustificativa della scelta operata;
 - allegati cartografici (corografia, planimetrie, eventuali ulteriori rilievi cartografici) con dettaglio dell'ubicazione degli interventi nelle aree della Rete Natura 2000 e , qualora trattasi di aziende contigue con attribuzione del relativo punteggio, indicazione dei corpi fondiari contigui.;
3. Copia visura camerale in corso di validità;
4. Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricadono gli interventi: titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato;
5. Copia consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;
6. Per le ATI/ATS Copia dell'atto costitutivo sotto forma di scrittura privata autenticata da notaio e registrata presso il competente Ufficio del Registro atti privati o di atto pubblico;
7. Per le ATI / ATS: nel caso di aziende partecipanti in forma aggregata e/o con aziende contigue, tale aggregazione dovrà essere descritta e giustificata nella relazione tecnica e nei relativi allegati cartografici;
8. Autocertificazione di regolare assunzione di manodopera (anche in mancanza di assunzione), ed eventuale presenza di segnalazioni e/o verbali di controllo di Enti competenti;
9. **copia dei titoli abilitativi**, previsti dalle vigenti normative urbanistiche, autorizzazioni, nulla osta o pareri previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che per gli interventi non sussiste alcun obbligo di acquisizione.

La domanda è ritenuta non ricevibile nei seguenti casi:

- a) Presentazione fuori termine della domanda e della documentazione allegata;
- b) Modalità di presentazione della domanda difforme da quanto indicato al presente bando;
- c) Mancata presentazione anche di un solo documento elencato al precedente punto 9;
- d) Mancata sottoscrizione della domanda d'aiuto e/o delle dichiarazioni allegate;

La domanda di aiuto in forma cartacea presentata, all'UPA competente, deve essere uguale in tutte le sue parti a quella rilasciata dal portale SIAN, qualsiasi modifica apportata comporterà la non ricevibilità della domanda stessa.

Ai titolari delle domande di aiuto ritenute non ricevibili l'UPA competente comunica l'esito istruttorio a mezzo di raccomandata a/r con la relativa motivazione, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge 241/1990.

Le domande ritenute ricevibili vengono ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa, con la quale si effettueranno le seguenti verifiche:

- Rispetto dei requisiti previsti dal bando;
- Corretta attribuzione del punteggio dichiarato in domanda di aiuto;
- Congruenza e correttezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto;

In caso venga verificata l'errata dichiarazione del punteggio l'istanza sarà ricollocata in graduatoria con il nuovo punteggio attribuito; la nuova posizione assunta in graduatoria potrà determinare la non ammissibilità della domanda stessa.

L'UPA che ha eseguito l'istruttoria delle domande di aiuto ritenute non ammissibili comunicherà all'impresa a mezzo di raccomandata a/r la motivazione del rigetto, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge 241/1990.

Trascorsi 45 giorni dalla scadenza della presentazione del plico cartaceo, gli UPA competenti inviano alla Regione Puglia –Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, l'elenco delle domande ritenute ricevibili e ammissibili agli aiuti.

Con apposito provvedimento regionale sarà approvata la graduatoria di ammissibilità, da pubblicarsi sul BURP.

A ciascuna ditta beneficiaria, a mezzo di raccomandata a/r, si comunicheranno i termini, gli importi dell'investimento approvato e la concessione degli aiuti.

11. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

I lavori e le opere di cui al presente bando possono essere eseguiti da:

- a) imprenditore agricolo beneficiario e/o componenti del nucleo familiare, con le limitazioni stabilite al successivo paragrafo 12 (la spesa ammissibile agli aiuti non può essere superiore al 42,25% dell'intero importo rendicontato in ciascuna domanda di pagamento);
- b) impresa terza, idonea ad eseguire gli interventi approvati;
- c) manodopera aziendale e/o extra aziendale.

Nella prima fattispecie, l'impresa beneficiaria potrà eseguire i lavori direttamente e/o con i componenti del proprio nucleo familiare.

Nella seconda fattispecie, l'impresa beneficiaria affida, in toto o in parte, i lavori ad imprese, idonee ad eseguire gli interventi approvati. Nel caso di parziale affidamento è necessario che siano esattamente identificate le tipologie di interventi che devono essere eseguiti dalle imprese terze.

Nella terza fattispecie l'impresa beneficiaria esegue i lavori con manodopera aziendale e/o extra aziendale in possesso di qualifica professionale coerente con la tipologia dei lavori da effettuare.

Le imprese beneficiarie e le imprese esecutrici delle opere in progetto sono obbligate al rispetto delle norme previste nei piani di gestione ed alle prescrizioni ed indicazioni delle autorizzazioni ottenute dagli Enti preposti.

12. AMMISSIBILITÀ ED ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE, DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI BENEFICIARI

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento, in generale, alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità – SVIRIS II, attualmente vigenti e pubblicate sul sito del suddetto Ministero.

La data di eleggibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dal giorno successivo alla data di rilascio della domanda di aiuto sul portale Sian.

I beneficiari degli aiuti devono produrre, a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi:

1. fatture - fiscalmente in regola, registrate e quietanzate e con relativa dichiarazione liberatoria della ditta esecutrice dei lavori – per l'importo complessivo delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori affidati ad imprese terze;
2. buste paga regolarmente quietanzate nel caso di utilizzo di manodopera aziendale ed extra aziendale;
3. documentazione avente valore probatorio equivalente nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'impresa beneficiaria e/o dai componenti del nucleo familiare (relazione sottoscritta dalla ditta beneficiaria e dal tecnico incaricato attestante il numero complessivo delle giornate lavorative prestate dal beneficiario e/o dai componenti del suo nucleo familiare per l'esecuzione dei lavori di ripristino, la descrizione analitica degli interventi eseguiti, con la relativa quantificazione fisica e finanziaria, l'esatta ubicazione degli stessi con apposito elaborato planimetrico).

I lavori eseguiti direttamente dal beneficiario e/o dai componenti del nucleo familiare o da manodopera aziendale e/o extra aziendale con o senza l'ausilio del beneficiario, devono essere giustificati esclusivamente in applicazione dei costi standard di cui dell'art 53 del Reg. CE 1974/2006, verificati sulla base dei prezziari di cui al precedente paragrafo 7.

Si specifica che per ciascuna domanda di pagamento relativa ad acconto su stato di avanzamento dei lavori o al saldo finale, la spesa complessiva ammissibile agli aiuti per lavori eseguiti direttamente dal beneficiario e/o dai componenti del nucleo familiare dello stesso, non potrà essere superiore al 42,25% dell'intero importo rendicontato in domanda.

L'impresa beneficiaria deve effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore delle ditte esecutrici degli interventi o dei lavoratori aziendali o extra aziendali assunti per l'esecuzione degli stessi con le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba);
- Assegno bancario o circolare emesso con la dicitura "non trasferibile".

In nessun caso sono consentiti pagamenti in contanti, eventuali pagamenti effettuati in tale forma non potranno essere ammessi agli aiuti.

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, espressamente previste per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71) di cui al precedente punto 3 del presente bando.

In riferimento agli interventi da realizzare si fa riferimento ai prezzi indicati nel “*Prezziario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno*”, e “*Listino Prezzi della Regione Puglia*”, vigenti alla data di rilascio sul portale della domanda di aiuto.

Per voci di costo non contemplate dai suddetti documenti dovranno essere presentati tre preventivi per categoria omogenea di fornitura con relativa relazione giustificativa della scelta operata.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 6% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la costituzione dell'ATI e ATS, per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo e le consulenze ambientali. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle polizze fidejussorie.

Si specifica che l'IVA non è una spesa considerata ammissibile e non verrà, di conseguenza, rimborsata.

12.1 Conto corrente dedicato

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario deve utilizzare un apposito conto corrente dedicato per tutti i pagamenti connessi all'esecuzione degli interventi.

Le spese di apertura e di tenuta del conto corrente dedicato rientrano nell'ambito delle spese ammissibili, quali spese generali, mentre non sono ammissibili le spese per gli interessi debitori e gli altri oneri meramente finanziari.

Il beneficiario dell'aiuto prima dell'inizio dei lavori o della presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo sul contributo concesso, dovrà aprire un “conto corrente dedicato” sul quale devono transitare tutte le fonti di finanziamento necessarie per la realizzazione dell'intervento, di natura pubblica o privata (ivi compresi i mezzi propri). Il conto corrente dedicato dovrà restare attivo per l'intera durata di realizzazione delle opere di ripristino e di erogazione dei relativi aiuti e sullo stesso non potranno risultare operazioni non riferibili agli interventi ammessi all'aiuto pubblico. Le entrate del conto saranno costituite esclusivamente dal contributo pubblico erogato da AGEA, dai mezzi propri immessi dall'imprenditore e da eventuale finanziamento bancario; le uscite saranno costituite solo dal pagamento delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi ammessi ai benefici.

12.2 Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (Agea). A tal fine i beneficiari dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale, nel rispetto della procedura stabilita nel manuale Agea.

Copia cartacea della domanda di pagamento rilasciata sul portale SIAN con la relativa documentazione deve essere presentata agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio.

L'erogazione dell'aiuto potrà avvenire in diverse fasi (anticipazione, acconto su stato di avanzamento dei lavori e saldo finale) e, conseguentemente, potranno essere presentate le seguenti tipologie di domande di pagamento:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

Relativamente alle domande di pagamento dell'aiuto si stabilisce che la ditta beneficiaria è obbligata a rilasciare la domanda sul portale SIAN e a presentare copia cartacea della stessa all'Ufficio Provinciale

dell'Agricoltura competente per territorio, completa di tutta la documentazione elencata ai successivi paragrafi, entro la data fissata dal provvedimento di concessione degli aiuti.

Nel caso in cui il contributo complessivamente concesso superi l'importo di €. 154.937,07 è necessario acquisire idonea e valida certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura (DPR 252/98 art.10), a corredo di ciascuna domanda di pagamento del contributo concesso (anticipo, acconto o saldo finale). Alla richiesta Prefettizia dovrà essere allegato il certificato d'iscrizione, riportante l'apposita dicitura antimafia, della ditta beneficiaria presso la CCAA.

12.3 Domanda di pagamento dell'anticipo

Il beneficiario a seguito della comunicazione di concessione dell'aiuto potrà presentare domanda di pagamento dell'anticipazione dal 30% al 50% dell'aiuto pubblico concesso, nel rispetto delle procedure stabilite da AGEA per tali domande di pagamento, stipulando apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa (da allegare alla domanda cartacea di pagamento) devono essere rilasciate, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di Assicurazione - autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del ramo cauzioni ed incluse nell'elenco dell'art.1, lettera "c" della legge 348 del 10/06/1982, pubblicato nel sito internet www.isvap.it - e devono avere una validità di 24 mesi (termine stabilito per l'esecuzione dei lavori) più tre semestralità successive.

La procedura di garanzia informatizzata (PGI) attivata sul portale SIAN nell'area pubblica, sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento, rende disponibile automaticamente lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e la sottoscrive. Le modalità procedurali sono riportate nella circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009, successivamente modificata con la circolare n. 27 del 14/07/10.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

La fideiussione potrà essere svincolata al seguito del pagamento del saldo.

12.4 Domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento di acconto su stato avanzamento lavori (SAL) deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale, nel rispetto della procedura stabilita da Agea.

E' possibile presentare due domande di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori pari ad un importo minimo di almeno il 30% dell'aiuto concesso, fino ad un massimo del 90%.

Il soggetto beneficiario che ha presentato domanda di pagamento dell'anticipo, qualora abbia già realizzato interventi per un importo pari almeno al 30% del contributo complessivamente concesso, può presentare anche domanda di pagamento di acconto sullo stato di avanzamento di lavori.

Si precisa che il beneficiario non potrà richiedere pagamenti dell'aiuto nella forma di anticipazione e/o di SAL. (max due) di importo superiore al 90% dell'aiuto concesso.

Il beneficiario dovrà corredare la domanda di pagamento di acconto su SAL, con documentazione giustificativa dello stesso (fatture - fiscalmente in regola, quietanzate e con relativa dichiarazione liberatoria della ditta esecutrice dei lavori - e/o buste paghe e altri documenti aventi valore probatorio equivalente).

Nel caso di domande di pagamento di acconto su SAL in cui rientrano anche lavori effettuati direttamente dal beneficiario si dovrà produrre obbligatoriamente documentazione contabile (fatture o buste paga), per un importo pari ad almeno il 57,75% della spesa complessiva rendicontata con il SAL.

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- **documenti giustificativi della spesa** corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale e copia (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Su tali fatture, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 216 – Azione 2- PSR Puglia 2007-2013";
 - copia **dell'estratto del conto corrente dedicato** dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti del SAL;
- la descrizione analitica degli interventi eseguiti, con la relativa quantificazione fisica e finanziaria, l'esatta ubicazione degli stessi con apposito elaborato planimetrico allegato alla domanda di pagamento di acconto o saldo).
- **elaborati tecnici** (planimetrie riportanti l'esatta ubicazione degli interventi) datati e sottoscritti dal professionista abilitato;
 - **computo metrico estimativo analitico e quadro riepilogativo di spesa** riportante la contabilità dei lavori eseguiti con l'indicazione del soggetto che ha eseguito i lavori e/ le forniture), ivi comprese le spese generali;
 - dichiarazione del titolare o legale rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori attestante la regolare posizione degli operai;
 - dichiarazione della ditta beneficiaria relativamente al piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi della legge n. 626/94, ove previsto;
 - dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione;
 - relazione sottoscritta dalla ditta beneficiaria e dal tecnico incaricato dalla stessa per i lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, con specifica della quantificazioni fisica (metri lineari, estensione superficiale, ecc.) e finanziaria degli interventi (numero giornate impiegate e costo unitario);
 - relazione sottoscritta dalla ditta beneficiaria e dal tecnico incaricato per lavori eseguiti da manodopera aziendale e/o extra aziendale, con specifica della quantificazione fisica (metri lineari, estensione superficiale, ecc.) e finanziaria degli interventi (numero giornate impiegate e costo unitario);
 - dichiarazione della ditta beneficiaria e del tecnico incaricato (come da allegato 2 al presente bando) attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente ai titoli abilitativi conseguiti;
 - dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi:
 - di applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine all'assunzione a tempo determinato o indeterminato dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati nell'azienda;
 - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR;

- di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 216 azione 2 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo.

12.5 Domanda di pagamento del saldo finale

A seguito di ultimazione degli interventi in progetto ammessi ai benefici, per l'erogazione del saldo del contributo o dell'intero aiuto in unica soluzione il beneficiario deve compilare, stampare e rilasciare nel portale SIAN domanda di pagamento del saldo finale su apposita modulistica disponibile sullo stesso e presentare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio copia cartacea della stessa unitamente a tutta la documentazione prevista a corredo.

Gli interventi si intendono ultimati quando le operazioni ammesse ai benefici risulteranno completate e le relative spese - giustificate da fatture debitamente registrate, quietanzate e corredate dalle relative liberatorie, buste paga e da altri documenti aventi valore probatorio equivalente - completamente ed effettivamente pagate dal beneficiario degli aiuti, come risultante dall'estratto del conto corrente dedicato.

Nel caso in cui l'ultimazione dei lavori avvenga in coincidenza con il termine di scadenza stabilito (18 mesi) la domanda di pagamento del saldo dovrà essere rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla scadenza e copia cartacea della stessa, corredata della documentazione prevista, deve essere presentata all'UPA competente per territorio entro lo stesso termine. In tal caso i pagamenti devono essere effettuati entro e non oltre tale termine.

Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo:

- **documenti giustificativi di spesa in originale e copia** (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Su tali fatture, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta la dicitura "Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 216 – Azione 2 - PSR Puglia 2007-2013";
- copia dell'**estratto del conto corrente dedicato** dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti;
- **elaborati tecnici** (planimetrie riportanti l'esatta ubicazione degli interventi) datati e sottoscritti dal professionista abilitato;
- **computo metrico estimativo analitico e quadro riepilogativo di spesa** riportante la contabilità dei lavori eseguiti con l'indicazione del soggetto che ha eseguito i lavori e/ le forniture), ivi comprese le spese generali;
- **dichiarazione** del titolare o legale rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori attestante la regolare posizione degli operai;
- **dichiarazione** della ditta beneficiaria relativamente al piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi della legge n. 626/94, ove previsto;
- **dichiarazione** della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione;

- **relazione** sottoscritta dalla ditta beneficiaria e dal tecnico incaricato dalla stessa per i lavori eseguiti direttamente dall'imprenditore agricolo e/o dai suoi familiari conviventi, con specifica della quantificazioni fisica (metri lineari, estensione superficiale, ecc.) e finanziaria degli interventi (numero giornate impiegate e costo unitario);
- **relazione** sottoscritta dalla ditta beneficiaria e dal tecnico incaricato per lavori di ripristini eseguiti da manodopera aziendale e/o extra aziendale, con specifica della quantificazioni fisica (metri lineari, estensione superficiale, ecc.) e finanziaria degli interventi (numero giornate impiegate e costo unitario);
- **dichiarazione** della ditta beneficiaria e del tecnico incaricato (come da allegato 2 al presente bando) e attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente ai titoli abilitativi conseguiti;
- **dichiarazione** della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi:
 - di applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine all'assunzione a tempo determinato o indeterminato dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati nell'azienda;
 - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR;
 - di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 216 azione 2 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;
 - l'impegno, a mantenere le opere eseguite in buone condizioni, per un periodo non inferiore a cinque anni a partire dalla data degli accertamenti finali.
- **certificazione antimafia** rilasciata dalla Prefettura (DPR 252/98 art.10) nel caso di contributo pubblico di importo superiore a euro 154.937,06.

13. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI

La Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in virtù del provvedimento amministrativo che ha determinato le domande ammissibili al pagamento degli aiuti, espletate le fasi di correttiva degli errori palesi, laddove necessarie, avvia le procedure di liquidazione degli aiuti per singola domanda fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

14. RICORSI

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi nel corso del procedimento potrà essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 Bari, entro e non oltre giorni 30 dalla data di pubblicazione degli stessi sul BURP.

Qualora entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione del ricorso non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermata quanto stabilito nel provvedimento oggetto di ricorso.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dall'Organismo Pagatore (AGEA) e dalla Regione Puglia possono essere presentati ricorsi con le modalità e con i tempi precisati dalla normativa vigente:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP;

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria regionale definitiva nel BURP.

15. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli aiuti previsti dalla azione in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'azione e per supportare la valutazione della sua efficacia.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. UE n.65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi su tutte le domande di aiuto ammesse, nonché controlli in loco a campione significativo e rappresentativo delle potenzialità di rischio.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, in applicazione del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Nei casi di revoca e di eventuale recupero delle somme già erogate il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento. In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 80 Reg CE 1122/2009), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

In applicazione del Regolamento Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009 si specifica, inoltre, che:

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

1. dal soggetto concedente;
2. dagli uffici regionali;
3. dal giudice con sentenza;
4. a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
5. dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
6. Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

16. SANZIONI

L'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi della L. 898/1986 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "*Manuale delle procedure e dei controlli*" dell'AGEA.

In applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 si specifica che:

L'inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata alla clausola sociale, accertato direttamente dalla stazione appaltante o a questa da chiunque segnalato, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla legge regionale n. 28 del 2006, così come di seguito specificate.

L'inadempimento alla clausola sociale, se riguardante una percentuale di lavoratori inferiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, comporta l'applicazione nei confronti dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata responsabile delle seguenti penali:

una penale di ammontare pari allo 0,4 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti inferiore o pari al 10 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;

una penale di ammontare pari allo 0,6 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra l'11 e il 20 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;

una penale di ammontare pari allo 0,8 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 21 e il 30 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;

una penale di ammontare pari all'1 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 31 e il 40 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto;

una penale di ammontare pari all'1,2 per cento del corrispettivo dell'appalto se l'inadempimento alla clausola sociale sia stata accertata con riferimento ad un numero di dipendenti compresa tra il 41 e il 49 per cento della forza lavoro impiegata nell'esecuzione dell'appalto. L'ammontare delle penali sarà addebitato sul primo pagamento successivo da effettuarsi in favore dell'aggiudicatario e, ove non sia sufficiente, sui pagamenti successivi;

Qualora l'appaltatore non vanti crediti sufficienti a compensare interamente l'ammontare delle penali irrogate nei suoi confronti, queste verranno addebitate, in tutto o in parte, sul deposito cauzionale. In tal caso,

l'integrazione dell'importo del deposito cauzionale dovrà avvenire entro il termine di quindici giorni dalla richiesta.

L'inadempimento alla clausola sociale dell'appaltatore o del subappaltatore o dell'impresa consorziata, se riguardante una percentuale di lavoratori pari o superiore al 50 per cento dei lavoratori occupati nell'esecuzione dell'appalto o del subappalto, nonché la recidiva nella violazione della clausola, comportano la risoluzione di diritto del contratto di appalto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. e con gli effetti di cui all'articolo 138 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

La stazione appaltante comunica tempestivamente all'appaltatore l'adozione della sanzione; dalla data della comunicazione decorrono i predetti effetti. Nel caso in cui l'appalto sia aggiudicato ad un raggruppamento temporaneo di imprese, ciascuna impresa è vincolata al rispetto della clausola sociale ed è l'unica responsabile dell'eventuale inadempimento. La gravità dell'inadempimento e il calcolo dell'ammontare delle penali di cui sopra devono essere parametrati sulla quota di partecipazione dell'impresa al raggruppamento e al numero dei dipendenti della stessa impegnati nell'esecuzione delle relative prestazioni dedotte in appalto. L'inadempimento alla clausola sociale da parte dell'impresa raggruppata, se riguardante una percentuale di lavoratori pari o superiore al 50 per cento dei lavoratori dalla stessa occupati nell'esecuzione dell'appalto, nonché la recidiva, saranno sanzionati dalla stazione appaltante con l'esclusione dall'appalto dell'impresa inadempiente. Qualora sia escluso il mandatario, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante può recedere dall'appalto. Qualora sia escluso il mandante, il mandatario, ove non indichi altro operatore economico subentrante che sia in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuto alla esecuzione, direttamente o a mezzo degli altri mandanti, purché questi abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire".

17. RECESSO/RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore, che attivano la procedura del recupero debiti (PRD).

In linea generale, il recesso degli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno e comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può essere effettuato attraverso apposita domanda all'UPA competente per territorio. In tal caso, il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

La possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto si ritiene decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali.

18. MODIFICHE E VARIANTI

Eventuali modifiche agli interventi ammessi ai benefici dovranno essere comunicate, prima della loro esecuzione, agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio allegando i relativi elaborati tecnici.

Gli uffici provinciali, dovranno valutare nel merito le richieste e comunicare alla ditta interessata l'approvazione o motivato diniego

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla comunicazione di concessione del contributo e possono essere presentate per giustificati motivi ed essere riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al bando.

Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico della ditta beneficiaria dell'aiuto.

19. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Costituiscono causa di forza maggiore:

1. L'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
2. Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;
3. Distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento, comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;
4. Epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizoozia;
5. Il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;
6. L'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario (malattia, incidenti, ecc.) comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale.

La documentazione probante deve essere inviata dal Beneficiario finale, o in caso di decesso da un suo erede, all'UPA competente per territorio, e per conoscenza al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore AGEA entro 15 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui l'evento si è verificato.

20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Per eventuali chiarimenti e specificazioni inerenti la Misura è istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale un apposito sportello informativo. Referente dello sportello è il responsabile della Misura 216/2 Arcangelo Mariani:

Responsabile di Misura

Per. Agr. Arcangelo Mariani – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

tel. 080/5405103 Fax 080/5405265

e-mail a.mariani@regione.puglia.it

21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

22. DISPOSIZIONI GENERALI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n.72 del 18/11/2010 dell'Organismo Pagatore Agea e dal Decreto Ministeriale 4/12/2008, alla domanda di aiuto/pagamento sarà allegata la "clausola compromissoria" riportante il seguente contenuto: *"Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare"*.

Tale clausola, secondo le disposizioni dell'Agea, sarà inoltre riportata in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari.

L'accettazione della suddetta clausola e la firma del modello allegato alla domanda di aiuto/pagamento sono comunque facoltative.

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 216 azione 2 (BURP n. 93 del 26 maggio 2010) e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.

23. ALLEGATI

ALLEGATO 1 – facsimile di Richiesta di AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI

ALLEGATO 2 - facsimile di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

ALLEGATO 3 - facsimile di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

ALLEGATO 1

Allegato P.S.R. Puglia

Bando **Misura 216 – Azione 2**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
Lungomare N. Sauro, 45/47
70121 BARI
tel. 080/5405103 Fax 080/5405265
e-mail: a.mariani@regione.puglia.it

Oggetto	Richiesta: AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI Compilazione-Stampa e Rilascio Domande PSR 2007 2013 Regione Puglia MISURA 216 AZIONE 2)
----------------	--

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Alla Via _____ n° ____ - CAP _____ CF: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo dei _____ della Provincia di _____

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata dalle Ditte, di seguito indicate con i rispettivi CUAAs, che intendono presentare istanza PSR cui all'oggetto, alla presentazione delle domande PSR 2007 2013 - MISURA 216 AZIONE 2

CHIEDE

L'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, li _____

Timbro e firma

Allegati:**Elenco Ditte – CUAAs****Mandato/delega n° _____ Ditte****Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAAs**

Delega- Autorizzazione

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ P.IVA : _____ CUA: _____

DELEGA

Il Dott.Agr. /P.Agr./ _____

Nato a _____ il _____, residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____,

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

nella sua qualità di tecnico a presentare sul portale SIAN per mio conto la domanda di aiuto relativa al PSR 2007 2013
MISURA 216 AZIONE 2
AUTORIZZA

lo stesso all'accesso del proprio fascicolo aziendale per la **Compilazione – Rilascio - Stampa** - sul portale SIAN nonché alla **presentazione** della documentazione cartacea nei termini previsti a _____

DICHIARA (in caso di variazione)

DI AVER GIA' COMUNICATO AL CAA/TECNICO PRECEDENTEMENTE AUTORIZZATO, LA REVOCA ALLA PRESENTAZIONE DELLA STESSA (come da dichiarazione allegata)

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dal Dec. Lgs. 196/2003

_____ li _____

Firma

Allegati:**Documento di riconoscimento****Eventuale revoca dal precedente tecnico o CAA**

ALLEGATO 2**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'**

Ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a:	
Nato a:	il
Residente in:	
Via:	
In qualità di:	Titolare di domanda di aiuto ammesso ai benefici della Misura 216 - Azione 2" Fasce tampone e aree umide" del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia
Il/la sottoscritto/a:	
Nato a:	il
Residente in:	
Via:	
In qualità di:	Direttore dei lavori

DICHIARANO

Che i lavori sono stati eseguiti a perfetta regola d'arte e conformemente ai titoli abilitativi conseguiti.

Fatto a il _____

Firma del direttore dei lavori

Firma del Titolare di domanda

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità

ALLEGATO 3**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'**

Ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a:		
Nato a:		il
Residente in:		
Via:		

beneficiario degli aiuti previsti dalla Misura 216 - Azione 2" Fasce tampone e aree umide" del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia

DICHIARA

di aver preso visione di quanto stabilito nel paragrafo 11 del bando, recante "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti" e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite.

Fatto a _____ il _____

Firma del Titolare di domanda

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Ordinanza 14 luglio 2011, n. 7

Indennità d'esproprio.**IL DIRIGENTE**

Premesso che con deliberazione esecutiva della Giunta n. 147 del 19/10/2004, la Provincia di Bari ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di ampliamento ed ammodernamento del tronco della S.P. n. 60 Triggiano - Ponte S. Giorgio, tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16, per l'importo totale di euro 5.164.502,07 di cui euro 730.832,79 a disposizione per le espropriazioni;

Visto che per dare esecuzione all'avvio dei lavori è stata ravvisata la necessità di avvalersi della procedura d'urgenza preordinata all'occupazione prevista dall'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dall'art. 15, comma 2, lettera c) della Legge Regionale n. 3/2005;

Vista la delibera di Consiglio del Comune di Triggiano n. 38 del 31.08.2005;

Visto che per la realizzazione delle opere sono stati emanati i decreti n. 37 del 15.11.2005; n. 3 del 09/01/2006; e n. 12 del 24/03/2006;

Visto che, mediante i citati decreti è stata indicata l'indennità espropriativa delle aree espropriande, così come riportata negli elaborati allegati agli stessi decreti;

Visti i tipi di frazionamento delle aree espropriande;

Visto che a successiva notifica del decreto 12/2006, in relazione all'area in agro di Triggiano nel foglio 5, part.lla 107 dai proprietari della stessa signori Ditrani Giovanni nato a Triggiano il 03/05/1941 e Signora Mitarotondo Teresa nata a

Triggiano il 17.12.1939, è stata dichiarata la propria dichiarazione di accettazione dell'indennità;

Visto che ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la suddetta dichiarazione di accettazione è irrevocabile;

Vista la documentazione rilasciata dalla Conservatoria dei Registri immobiliari in ordine alla titolarità dell'area in questione, individuata nei Signori su citati, e la libertà certificata della stessa area da vincoli, gravami e diritti di terzi;

Visto che, pertanto occorre, disporre in favore dei titolari dell'area di che trattasi, il pagamento delle indennità spettanti, nella misura del 100%;

Vista la documentazione agli atti;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Vista la Legge Regionale 3/2005;

Visto il D.P.R. 327/2001 ed s.m.i.;

ORDINA

ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/01 come modificato dal d.lgs 27/12/2002 n. 302 ed s.m.i., in favore del Signor Ditrani Giovanni nato a Triggiano il 03/05/1941 C.F. DTR GNN 41E03 L425E e della Signora Mitarotondo Teresa nata a Triggiano il 17.12.1939 C.F. MTR TR5 39T57 L425V, proprietari dell'area in agro di Triggiano nel foglio 5, part.lla 107 di mq. 991, il pagamento diretto nella misura di euro 2.683,66 quale indennità omnicomprensiva dovuta ai sensi della normativa vigente per l'esproprio della stessa area.

Le suddette somme non soggette alla ritenuta del 20% prevista ai sensi dell'art. 11 della legge 431/91 ed s.m.i.

La presente Ordinanza sarà pubblicata nel BUR Puglia ai sensi dell'art. 26 comma 7.

Il Dirigente
Ing. Ventura Carella

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
Ordinanza 18 luglio 2011, n. 9

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso che con deliberazione esecutiva della Giunta n. 147 del 19/10/2004, la Provincia di Bari ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di ampliamento ed ammodernamento del tronco della S.P. n. 60 Triggiano - Ponte S. Giorgio, tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16, per l'importo totale di euro 5.164.502,07 di cui euro 730.832,79 a disposizione per le espropriazioni;

Visto che per dare esecuzione all'avvio dei lavori è stata ravvisata la necessità di avvalersi della procedura d'urgenza preordinata all'occupazione prevista dall'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dall'art. 15, comma 2, lettera c) della Legge Regionale n. 3/2005;

Vista la delibera di Consiglio del Comune di Triggiano n. 38 del 31.08.2005;

Visto che per la realizzazione delle opere sono stati emanati i decreti n. 37 del 15.11.2005; n. 3 del 09/01/2006; e n. 12 del 24/03/2006;

Visto che, mediante i citati decreti è stata indicata l'indennità espropriativa delle aree espropriande, così come riportata negli elaborati allegati agli stessi decreti;

Visti i tipi di frazionamento delle aree espropriande;

Visto che con il successivo Decreto n. 10 del 19/03/2009 sono state rideterminate le indennità e la restituzione nella piena disponibilità del proprietario delle porzioni di aree occupate con decreto n. 03 del 09/01/2006, ma non più utilizzate nei lavori in argomento;

Visto che a successiva notifica del decreto 10/2009, per l'area in agro di Triggiano nel foglio 8 part.11a originaria 204, derivata 811 di mq. 524, la Sig. Minuto Vita Maria ha dichiarato di non accettare le indennità notificate;

Visto che con Ordinanza n. 2 del 04/02/2010, è stato disposto il deposito delle somme non accettate, e tra le altre l'importo di euro 36.188,58 relativo alla particella in questione;

Visto che, successivamente, il Servizio Viabilità e Trasporti di questo Ente ha rettificato l'importo notificato, stabilendo per l'esproprio della succitata area la somma di euro 46.202,82;

Visto che la Signora Minuto Vita Maria ha presentato agli atti l'accettazione della somma rideterminata e la rinuncia all'insediamento del collegio tecnico per la rideterminazione delle indennità, precedentemente richiesta ai sensi dell'art. 21 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Visto che, ai sensi dell'art. 20 comma 5 l'accettazione è irrevocabile. Visto che l'importo complessivo accettato risulta costituito dalla somma di euro 36.188,58 da svincolare in favore della Signora Minuto Vita Maria e della ulteriore somma di euro 10.014,24 da corrispondere direttamente all'interessata;

Vista la documentazione della Conservatorio dei Registri immobiliari, presentata ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001 ed s.m.i., atta al pagamento delle somme accettate;

Visto che, con Ordinanza n. 8 del 14/07/2011 è stato disposto lo svincolo della somma in deposito;

Visto che, per concorrere alla somma di euro 46.202,82 accettata, occorre disporre, in favore della Signora Minuto Vita Maria, il pagamento della restante somma di euro 10.014,24;

Visto la delibera di Giunta Provinciale n. 110 del 18/06/2010;

Visto il D. Lgs. 267/2000;

Vista la Legge Regionale 3/2005;

Visto il D.P.R. 327/2001 ed s.m.i.;

Accertata la regolarità degli atti e della procedura intrapresa, nonché la conformità del presente prov-

vedimento alle norme statutarie e regolamentari dell'Ente, per le motivazioni espresse in narrativa:

ORDINA

ai sensi dell' art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/01 come modificato dal d.lgs 27/12/2002 n. 302 ed s.m.i., il pagamento in favore della Signora Minuto Vita Maria, nata a Triggiano il 14/11/1961 C.F. MNT VMR 61554 L425W, la somma di euro 10.014,24, a saldo delle somme dovute per l'area in agro di Triggiano foglio n. 8 part.lla derivata n. 811, esproprianda in mq. 524;

Le suddette somme non soggette alla ritenuta del 20% prevista ai sensi dell'art. 11 della legge 431/91 ed s.m.i.

La presente Ordinanza sarà pubblicata nel BUR Puglia ai sensi dell'art. 26 comma 7.

Il Dirigente
Ing. Venturo Carella

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI CANDELA

Avviso di aggiudicazione lavori centro abitato.

SI RENDE NOTO

che è stata esperita la gara con procedura aperta per l'affidamento dei lavori di consolidamento all'interno del centro abitato, loc. fontana nuova-cimitero" P.O. FESR 2007/2013 ASSE II, Linea di Intervento 2.3 -Azione 2.3.5 con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato nella fattispecie, trattandosi di contratto da stipulare a corpo, mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (al netto oneri sicurezza) e con esclusione delle offerte anomale. Ditte partecipanti n.129, non ammesse n. 29. Aggiudicataria: Edil Geo snc con sede alla Via

Feudo, 216 - 80035 Nola (NA), P. Iva 01340201217 per il prezzo compl.vo netto di euro 470.938,18 (ribasso d'asta del 31,446%), di cui euro 433.987,95 lavori a corpo ed euro 36.950,23 oneri attuazione piani sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta giusta Det.ne n. 120 reg. del sett. II in data 25.08.11.

Avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio Comunale on-line e disponibile su

www.comune.candela.fg.it

www.regione.puglia.it (servizio bandi).

Il responsabile del Procedimento
Ing. Lamanna Beniamino

Concorsi

ARPA PUGLIA

Selezione pubblica per n. 5 unità di personale - Fisico o Ingegnere elettronico. Riapertura termini.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale di ARPA Puglia n. 574 del 29.08.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, sono riaperti di ulteriori quindici giorni i termini di scadenza della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il reclutamento a tempo determinato di n. 5 unità di personale, profilo di Collaboratore Tecnico Professionale - Fisico o Ingegnere elettronico (cat. D), con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 12 mesi, prorogabile come per legge, per attività di monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e di elaborazione e gestione dei dati ambientali, da svolgersi presso le sedi dei Dipartimenti provinciali di Arpa Puglia.

Il bando è stato pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 04.08.2011 e integralmente sul sito istituzionale dell'Agenzia, in pari data, all'indirizzo

www.arpa.puglia.it, sezione Concorsi.

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, redatta in carta semplice, devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'ARPA Puglia,

Corso Trieste n. 27 - 70126 Bari, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al su indicato indirizzo, ovvero essere consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Agenzia, al predetto indirizzo, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita o consegnata entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Nel caso in cui il termine ultimo coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno feriale immediatamente successivo. E' consentito, altresì, ai candidati che hanno già presentato la domanda di partecipazione alla selezione, entro il 19.08.2011, di integrare la stessa con ulteriori informazioni o documenti, qualora lo ritengano utile. Restano, invece, invariate tutte le altre condizioni previste nel bando, ivi compreso il termine del 19.08.2011 per il possesso dei requisiti richiesti. Per informazioni contattare il Servizio Gestione Risorse Umane di ARPA Puglia - Corso Trieste n. 27 - 70126 Bari; Tel. 080/5460502-511 - Fax 080/5460500 -

E-mail personale@arpa.puglia.it.

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/02/2010 “Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata”. Approvazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;

- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E.;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto "Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013";

Premesso che l'Asse II- Occupabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre la disparità di genere;
- Obiettivo operativo: Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni; sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla crescita dell'occupazione;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/02/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità - Categorie di spesa 66 e 69, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Azione 1: Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata (con particolare riferimento alla cooperazione);
- Azione 2: Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata (con particolare riferimento alla cooperazione);
- Azione 3: Percorsi personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento nella vita attiva;

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in tutte le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse II - Occupabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse II- Occupabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **2.150.000** (imp. n.1712/2010) di cui euro 621.000,00 per il citato Avviso;

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **621.000,00** di cui:

- Azione 1: euro **108.000,00**, categoria 66;
- Azione 2: euro **108.000,00**, categoria 66;
- Azione 3: euro **405.000,00**, categoria 69;

Vista la determinazione n° 22 del 18.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/02/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°15 del 27.01.2011 e sul sito web istituzionale della Provincia;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 28.02.2011 sono pervenute n° 31 proposte complessivamente, di cui n° 8 progetti sull'azione 1), n°10 progetti sull'azione 2), n° 11 progetti sull'azione 3) e n. 2 progetti senza indicazione dell'azione;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12.04.2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione n° 7 progetti sull'azione 1), n° 10 progetti sull'azione 2) e n°11 progetti sull'azione 3) e non ammesso a valutazione n° 3 progetti;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16.02.2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento, in virtù della quale risultano ammessi e finanziati:

- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.1** per un totale complessivo di euro **108.000,00**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.2** per un totale complessivo di euro **107.856,00**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.3** per un totale complessivo di euro **405.000,00**;

Considerato, altresì, che residuano economie di spesa di euro **144,00** rivenienti dall'azione 2 sul capitolo 5041-3- intervento 1.02.03.03, impegno n.1712 del bilancio provinciale, gestione residui;

Preso atto che, in riferimento all'azione 3, risultano esserci 3 progetti classificatisi ex aequo e che quindi si provvederà, come previsto dal paragrafo k del succitato Avviso, ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione

Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia, la data del sorteggio pubblico sarà comunicata agli interessati con raccomandata A/R. e gli interessati avranno facoltà di assistere all'operazione.

Dato atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/02/2010, allegata alla presente determinazione (Allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di euro **620.856,00**;
5. di riservarsi di destinare la somma residua di euro **144,00** al finanziamento di altri progetti riguardanti il medesimo Asse;
6. di frazionare come segue la relativa spesa complessiva di euro **620.856,00** già impegnata sui

RRPP 2010 al capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 come segue:

- Azione 1: euro **108.000,00**, categoria 66;
- Azione 2: euro **107.856,00**, categoria 66;
- Azione 3: euro **405.000,00**, categoria 69;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;

8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.

9. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/02/2010 AZIONE 1 - "PERCORSI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO NELLA PROGETTAZIONE E CREAZIONE DI IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA"															
N.	Protocolllo	Codice progetto	Soggetto proponente	Denominazione progetto	Azione	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 108.000,00) sottrimento finanziamento	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	NOTE
1	000714	PO0713101087021 7 1	ITC "LUIGI EINAUDI"	JOB CREATION	1	CANGSA DI PUGLIA	400	18	€ 108.000,00	-	€ 108.000,00	€ 108.000,00	795	SI	-
2	000767	PO0713101087021 6 1	EN.A.P. - PUGLIA	CREAZIONE D'IMPRESA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI ANTICHI "	1	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	-	725	SI	-
3	000767	PO0713101087021 1 1	WWW.IN.FORMAZIONE.IT	WWW.IMPRESAGIOVANI.COM.CREAZIONE D'IMPRESA NEI SERVIZI DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA	1	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	-	710	SI	-
4	000742	PO0713101087021 4 1	IPSSP "G. COIASANTO"	AGRICOLTORI E OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI DI COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	1	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	-	700	SI	-
5	000748	PO0713101087021 5 1	I CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	FARE IMPRESA NEL SOCIALE (CORSO DI CREAZIONE D'IMPRESA NEI SERVIZI DI ASSISTENZA FAMILIARE)	1	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	-	615	SI	-
6	000783	PO0713101087021 2 1	EN.A.I.P. - PUGLIA	AZIONI PER LA COSTITUZIONE DI IMPRESA E LA PARTECIPAZIONE COOPERATIVA	1	BARILETTA	400	18	€ 108.000,00	Mancanza dell'indennità di frequenza, pari a €2,00/h,secondo quanto prescritto al par. 6 dell'avviso	-	-	0	NO	-
7	000732	PO0713101087021 3 1	ISTITUTO MASCHILE SAN GIUSEPPE	CREAZIONE D'IMPRESA COOPERATIVA	1	CANGSA DI PUGLIA	400	18	€ 108.000,00	Mancanza dell'indennità di frequenza, pari a €2,00/h,secondo quanto prescritto al par. 6 dell'avviso	-	-	0	NO	-

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/02/2010 AZIONE 2) - "Percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento nella progettazione e creazione di impresa singola o associata"													
N. Protocollo	Codice progetto	Soggetto proponente	Denominazione progetto	Azione	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo (euro)	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 1.000.000) scorporamento finanziamento	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	NOTE
1	006941	I.R.S.E.A. ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE	INVENTA-IMPRESA	2	BISCEGLIE	400	18	€ 107.856,00	€ 107.856,00	107.856,000	735	SI	-
2	007173	ITC "LUIGI EINAUDI"	STRATEGIE IMPRENDITORIALI	2	CANDSA	400	18	€ 108.000,00	-	-	725	SI	-
3	007106	I.T.C.S. "G. DELLOLO"	CREAZIONE D'IMPRESA DI SERVIZI PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO	2	BISCEGLIE	400	18	€ 108.000,00	-	-	675	SI	-
4	007140	IPSSP "G. COUSANTO"	OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI E ANIMATORI PER L'INFANZIA E LA PRIMA ADOLESCENZA	2	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	670	SI	-
5	007169	ORMI - C.F.P.	GRAFICA EDITORIALE	2	CANDSA	400	18	€ 108.000,00	-	-	670	SI	-
6	007125	ASSOCIAZIONE ABIGAR	LAVORAZIONE ARTISTICA DI PIETRE E MARMI	2	TRANI	400	18	€ 108.000,00	-	-	660	SI	-
7	007058	WWW.INFORMAMACHILE.IT	WWW.IMPRESALAVORATORI.COM CREAZIONE D'IMPRESA NEL TURISMO LOCALE SOSTENIBILE	2	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	660	SI	-
8	007150	ICARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLIS	CREAZIONE D'IMPRESA PER LO SVILUPPO TURISTICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	2	ANDRIA	400	18	€ 108.000,00	-	-	630	SI	-
9	007092	ENAI.I.P. - PUGLIA	IMPREDITORI SI DIVENTA	2	BARILETTA	400	18	€ 108.000,00	Mancanza dell'indennità di frequenza, pari a €2,00/h, secondo quanto prescritto al par. G dell'avviso	-	0	NO	-
10	007133	ISTITUTO MASCHILE SAN GIUSEPPE	CREAZIONE D'IMPRESA COOPERATIVA	2	CANDSA	400	18	€ 108.000,00	Mancanza dell'indennità di frequenza, pari a €2,00/h, secondo quanto prescritto al par. G dell'avviso	-	0	NO	-

allegato A

P. O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/02/2010 AZIONE 3) - "PERCORSI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO NELLA PROGETTAZIONE E CREAZIONE DI IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA"														
N. Protocollo	Codice progetto	Soggetto proponente	Denominazione progetto	Azione	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari totale corso	Importo richiesto (euro)	Motivi di esclusione	Importo finanziabile (euro)	Risorse disponibili (€ 405.000,00) scorporamento finanziamento	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	NOTE
1	000695	I-FOR. PMI PROMETEO PUGLIA	SARTORIA PER LO SPETTACOLO (n. 3 Edizioni)	3	TRANI	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	€ 405.000,00		750	SI	PARIMERTO (convocabile per il sorteggio come da paragrafo K dell'avviso pubblico)
2	0007034	EN.A.I.P. - PUGLIA	FARE IMPRESA AL FEMMINILE (n. 3 Edizioni)	3	ANDRIA	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	€ 405.000,00	€ 405.000,00	750	SI	PARIMERTO (convocabile per il sorteggio come da paragrafo K dell'avviso pubblico)
3	0007139	IPSSSP "G. COLASANTO"	ADDETTI ALL'ASSISTENZA PERSONALE A DOMICILIO	3	ANDRIA	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	€ 405.000,00		750	SI	PARIMERTO (convocabile per il sorteggio come da paragrafo K dell'avviso pubblico)
4	0007172	ITC "LUIGI EINAUDI"	BADANTE (n. 3 Edizioni)	3	CANOSA	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	-		695	SI	-
5	0007140	RTS: WWW.IN FORMAZIONE.IT - I CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	"O.P.L.A. - OPPORTUNITA' PER IL LAVORO E LA VITA ATTIVA - AL SERVIZIO DELLA PERSONA E DELLA COMUNITA'"	3	ANDRIA	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	-		655	SI	-
6	0007134	ASSOCIAZIONE ABIGAR	ADDETTA ALL'ASSISTENZA PERSONALE E A DOMICILIO (n. 3 Edizioni)	3	TRANI	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	-		650	SI	-
7	0007158	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE ORIENTAMENTO "DON TONINO BELLO"	ASSISTENTE ALLA PERSONA (n. 3 Edizioni)	3	ANDRIA	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	-		610	SI	-
8	0007164	COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO A.N.S.I.	ASSISTENTE ALLA PERSONA (n. 3 Edizioni)	3	TRANI	600 x 3	45	€ 405.000,00	-	-		610	SI	-
9	0007062	ASSOCIAZIONE GIOVANILE "CHIESA CAPPUCCINI ONLUS"	ORIENTATRICE ESISTENZIALE	3	BISCEGLIE	600	18	€ 162.000,00	Numero dei destinatari diverso da quello indicato in Avviso al par. B	-	-	0	NO	-
10	0007168	EN.A.P. - PUGLIA	DONNE & AMBIENTE: DAL DISAGIO ALL'IMPRESA SOCIALE	3	ANDRIA	600	15	€ 135.000,00	Numero dei destinatari diverso da quello indicato in avviso par.B	-	-	0	NO	-
11	0006790	A.S.F.P. AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	ASSISTENTE FAMILIARE	3	ANDRIA	600	15	€ 135.000,00	Numero dei destinatari diverso da quello indicato in avviso par. B	-	-	0	NO	-

allegato B

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/02/2010						
"PERCORSI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO NELLA PROGETTAZIONE E CREAZIONE DI IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA"						
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito						
Numero progressivo	Soggetto Attuatore	Codice fiscale Partita IVA	Sede legale (Comune)	Rappr. Legale	Azione	ESITO AMMISSIBILITA'
1	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO "ARCHIMEDE"					Il plico non riporta la dicitura richiesta dall'Avviso (mancanza del numero di azione a cui il progetto si riferisce) .
2	ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA AGLI SPASTICI A.I.A.S. ONLUS SEZ. DI BARLETTA					Il plico non riporta la dicitura richiesta dall'Avviso (mancanza del numero di azione a cui il progetto si riferisce) .
3	ASSOCIAZIONE ABIGAR TRANI				1	la busta contenente il formulario del progetto non è sigillata adeguatamente

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/01/2010 “Percorsi formativi per l’acquisizione di competenze certificate”. Approvazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n.

1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la determinazione del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Preso atto che l’Asse II- Occupabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese; migliorare l’accesso delle donne sull’occupazione e ridurre la disparità di genere;
- Obiettivo operativo: Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale tramite l’offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni; sostenere l’accesso delle donne al mercato del lavoro; sostenere l’inserimento lavorativo dei migranti;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla crescita dell'occupazione;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/01/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità - Categorie di spesa 66, 67 e 70, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Azione 1: Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate per lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità, (ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'impiego;
- Azione 2: Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate attuati di concerto con le parti sociali per donne disoccupate;
- Azione 3: Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate per giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego;
- Azione 4: Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate che agevolino l'ingresso nel mercato del lavoro per inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio;
- Azione 5: Percorsi formativi di riqualificazione per l'acquisizione di competenze certificate per disoccupati over 45 anni che intendano riqualificare le competenze di cui sono in possesso;
- Azione 6: Corsi di lingua e cultura italiana per neo comunitari immigrati adulti residenti nella Provincia Barletta Andria Trani.

Considerato che l'Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in tutte le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse II - Occupabilità con D.D. n. 209

del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse II- Occupabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **2.150.000,00** (imp. n.1712/2010) di cui euro 940.000,00 per il citato Avviso,

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **940.500,00** di cui:

- Azione 1: euro **270.000,00**, categoria 66;
- Azione 2: euro **135.000,00**, categoria 66;
- Azione 3: euro **81.000,00**, categoria 66;
- Azione 4: euro **270.000,00**, categoria 66;
- Azione 5: euro **162.000,00**, categoria 67;
- Azione 6: euro **22.500,00**, categoria 70.

Vista la determinazione n° 33 del 24.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/01/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°26 del 17/02/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 17/02/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 21/03/2011 sono pervenute n° 61 proposte complessivamente, di cui n° 15 progetti sull'azione 1), nessun progetto sull'azione 2), n° 14 progetti sull'azione 3), n° 15 progetti sull'azione 4), n° 13 progetti sull'azione 5) e n°4 progetti sull'azione 6);

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12/04/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° **58 progetti** (di cui 15 sull'azione 1), 13 sull'azione 3, 14 sull'azione 4, 12 sull'azione 5, 4 sull'azione 6) e non ammesso a valutazione n° **3 progetti**;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16/02/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento, in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili:

- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n. 1** per un totale complessivo di euro **270.000,00**;
- n. 0 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.2**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.3** per un totale complessivo di euro **81.000,00**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.4** per un totale complessivo di euro **270.000,00**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.5** per un totale complessivo di euro **162.000,00**;
- n. 1 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'**azione n.6** per un totale complessivo di euro **22.500,00**;

Preso atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B);

Considerato, altresì, che residuano economie di spesa di euro **135.000,00** rivenienti dall'azione 2 sul capitolo 5041-3- intervento 1.02.03.03, impegno n.1712 del bilancio provinciale, gestione residui;

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/01/2010 -"**Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate**", Asse II- Occupabilità, (cat. di spesa 66, 67 e 70) che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B);
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di euro **805.500,00**;
5. di riservarsi di destinare la somma residua di euro **135.000,00** al finanziamento di altri progetti riguardanti il medesimo Asse;
6. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 805.500,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n. 33 del 24/01/2011 come segue:
 - Azione 1: euro **270.000,00**, categoria 66;
 - Azione 2: euro **0**, categoria 66,
 - Azione 3: euro **81.000,00** categoria 66;
 - Azione 4: euro **270.000,00** categoria 66;
 - Azione 5: euro **162.000,00** categoria 67;
 - Azione 6: euro **22.500,00**, categoria 70;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia,

nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;

8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
9. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/01/2010 AZIONE 1) - "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate"															
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione Corso	Azione	Sede di svolgimento	Numero destinatari core corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Partecipazione totale	Il progetto ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attuabile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili e Scostamento finanziamento	NOTE
1	000544	PO0713HUB07011_4_1	En.A.P. - PUGLIA	SAUDAFORE	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	700	SI	-	€ 270.000,00	€ 270.000,00	-
2	000528	PO0713HUB07011_11_1	CFIR	ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI MAGAZZINI	1	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	770	SI	-	-	-	-
3	000545	PO0713HUB07011_5_1	RTS: PUGLIA - AMT SERVICES En.A.P.	TECNICO PROGRAMMATORE "ESPERTO IN LINGUAGGIO JAVA"	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	705	SI	-	-	-	-
4	000520	PO0713HUB07011_1_1	I.A.S.E.A. ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE	RESPONSABILE DELLE VENDITE E DEL MARKETING	1	BICEGLIE	1200	15	€ 260.640,00	750	SI	-	-	-	-
5	000581	PO0713HUB07011_9_1	CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURA MURIGLIO"	TECNICO DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	1	BARILETTA	1200	15	€ 270.000,00	710	SI	-	-	-	-
6	000588	PO0713HUB07011_3_1	I.I.S.S. "MICHELE DELL'AQUILA"	CONSERGIE	1	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	1200	15	€ 270.000,00	705	SI	-	-	-	-
7	000532	PO0713HUB07011_2_1	WWW.INFORMASOFT.COM	TECNICO DEGLI APPARATI AUDIO-VISIVO E DELLA RIPRESA VIDEO	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	700	SI	-	-	-	-
8	000560	PO0713HUB07011_7_1	I.T.C. "LUIGI EINAUDI"	PROGETTISTE PER IL DESIGN INFORMATICO	1	CANGSA	1200	15	€ 270.000,00	700	SI	-	-	-	-
9	000564	PO0713HUB07011_8_1	ASP AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	COMMIE DI CUCINA	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	670	SI	-	-	-	-
10	000553	PO0713HUB07011_6_1	I.P.S.S.S.P.G. "COLASANTO"	ASSISTENTE SOCIO SANITARIO CON FUNZIONE DI SOSTEGNO IN STRUTTURE	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	660	SI	-	-	-	-
11	000631	PO0713HUB07011_12_1	COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO A.N.S.I.	ELETTRICISTA CON COMPETENZE SPECIFICHE SU IMPIANTI FOTOVOLTAICI	1	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-	-
12	000638	PO0713HUB07011_13_1	C.F.O.P. "DOTT. TONINO BELLO"	ELETTRICISTA TECNICO INSTALLATORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-	-
13	000690	PO0713HUB07011_15_1	I.C.A.R.E. FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	OPERAIO AGRICOLO	1	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-	-
14	000599	PO0713HUB07011_10_1	ASSOCIAZIONE ABIGAR	TERMODINAMICO (ENERGIE RINNOVABILI)	1	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	610	SI	-	-	-	-
15	000653	PO0713HUB07011_14_1	A.I.A.S.	ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA IN STRUTTURE TURISTICHE	1	BARILETTA	1200	15	€ 270.000,00	0	NO	L'importo previsto è inferiore a € 2,00 (per il Avviso)	-	-	-

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - 01/01/2010 AZIONE 3) - "PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CERTIFICATE"												
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione Corso	Azione	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero ore didattici corso	Importo richiesto (euro)	Parteggio (euro)	Parteggio (euro)	NOTE
1	0009621	POD71H0807013 8 1	I.P.S.A. "RICHIEDI"	DESIGNATORE DI MODA	3	BARILETTA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	715	-
2	0009594	POD71H0807013 6 1	I.L.S.S. "MICHELE DELL'AQUILA"	BARMANI FREESTYLE	3	SAN FREDIANNO DI PUGLIA	300	18	€ 69.000,00	€ 69.000,00	710	-
3	0009583	POD71H0807013 5 1	CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURIA MURIGLIO"	ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	3	BARILETTA	300	18	€ 74.000,00	€ 74.000,00	705	-
4	0009528	POD71H0807013 1 1	WWW.ITALFORMAZIONE.IT	ESERCIZIO DI BARBERE CONIGLIONE	3	ANDRIA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	700	-
5	0009628	POD71H0807013 9 1	CFER	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE	3	TRANI	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	700	-
6	0009696	POD71H0807013 13 1	I CANE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	ESPERTO IN MARKETING E SVILUPPO TERRITORIALE	3	ANDRIA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	700	-
7	0009596	POD71H0807013 3 1	I.P.S.S.S.P. "G. CARASANTO"	TECNICO DI MARKETING MANAGEMENT TURISTICO	3	ANDRIA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	695	-
8	0009599	POD71H0807013 4 1	I.T.C. "LUIGI EINAUDI"	TECNICO DEL TURISMO CULTURALE/ENOGASTRONOMICO	5	CANDSA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	680	-
9	0009673	POD71H0807013 12 1	I.T.C.S. "G. DELL'OLIO"	COSCO SREGALISTI TECNICI DI RETI CERTIFICATI CCNA	3	BISCEGLIE	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	640	-
10	0009636	POD71H0807013 10 1	COMITATO DI COORDINAMENTO OTTAIDINO AN S.L.	ORGANIZZATORE DI MARRIMONI	3	TRANI	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	620	-
11	0009649	POD71H0807013 11 1	C.F.O.P. "DON TONINO BELLO"	WEDDING PLANNER	3	ANDRIA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	620	-
12	0009597	POD71H0807013 7 1	ASSOCIAZIONE ABGAR	OPERATORI DI GLOWN & PET THERAPY	3	TRANI	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	610	-
13	0009546	POD71H0807013 2 1	ENALP - PUGLIA	ADDETTO AI SERVIZI DI RESTAURAZIONE	3	BARILETTA	300	18	€ 81.000,00	€ 81.000,00	0	L'azienda prevede non è pari a 2 euro, parametro obbligatorio a pena di annullamento dell'Avviso

ingegner A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO RT/01/2010 AZIONE 4) - "PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CERTIFICATE"

N. Procedura	Codice progetto	Colonna progetto	Soggetto attuatore	Denominazione Corso	Azione	Stadio di svolgimento	Numero partecipanti corso	Numero docenti corso	Importo (euro)	Ponteggio totale	Il vantaggio in oggetto ha raggiunto il 60% del massimo attribuibile	Moduli di esclusione	Importo disponibili (Scorporato finanziamento)	NOTE
1	000562	PO07310087014_14_1	ICARE FORMAZIONE E SVILUPPO VALUS	OPERATORE IN ARTI BIANCHE	4	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	720	SI	-	€ 270.000,00	-
2	000628	PO07310087014_9_1	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONI FORMAZIONE ISTITUTI ROMAGNONI	OPERATORI AGRICOLTORI	4	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	710	SI	-	-	-
3	000548	PO07310087014_3_1	E.F.A.I.P. - PUGLIA	OPERATORI DI IMPRESA	4	BAILETTA	1200	15	€ 270.000,00	700	SI	-	-	-
4	000564	PO07310087014_6_1	ASP AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	COMPOSIZIONE	4	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	680	SI	-	-	-
5	000547	PO07310087014_2_1	E.F.A.P. PUGLIA	ADDETTO ALLA LOGISTICA	4	BISCEGLIE	1200	15	€ 270.000,00	675	SI	-	-	-
6	000580	PO07310087014_8_1	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SCOTONDIANA "SAPORI" MACHERE DELL'AQUILA	ESPERTO NELLA INDUZIONE, INNOVAZIONE, ECCELLENZA, QUALITÀ, IN PRODOTTI AGRICOLI (TECNICI DEL CONTROLLO DELLA QUALITÀ INDUSTRIALE)	4	SAN MARINO DI PUGLIA	1200	15	€ 239.200,00	675	SI	-	-	Na rapporto specialistico Casa Id. ANPA
7	000562	PO07310087014_5_1	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "L. EINAUDI"	ARTIGIANO DI ARTE BIANCA	4	CANDOLA DI PUGLIA	1200	15	€ 270.000,00	660	SI	-	-	-
8	000564	PO07310087014_7_1	CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURA MARGIOLIO"	PONTERE CAVESGRO	4	BAILETTA	1200	15	€ 270.000,00	660	SI	-	-	-
9	000644	PO07310087014_12_1	R.T.S. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "SAPORI" S. GIULIO "A.M.A. CONSULTING S.R.L."	AVVAMENTO ALLA PICA	4	BISCEGLIE	1200	15	€ 270.000,00	640	SI	-	-	-
10	000667	PO07310087014_13_1	OPMI - C.F.P.	SOLUZIONE ARTISTICO	4	CANDOLA DI PUGLIA	1200	15	€ 270.000,00	635	SI	-	-	-
11	000557	PO07310087014_4_1	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI SOCIALI E PUBBLICITARI "G. COLAMANTO"	CAMBIERIE DI RISTORANTE E BAR	4	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-
12	000683	PO07310087014_10_1	COMITATO DI GOVERNAMENTO CITTADINO A.S.L.	ADDETTO ALLE VINIFE	4	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-
13	000640	PO07310087014_11_1	CENTRO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE "DON TOMINO BELLO"	ADDETTO ALLE VINIFE	4	ANDRIA	1200	15	€ 270.000,00	620	SI	-	-	-
14	000633	PO07310087014_1_1	UDR - P.M.P. PROMETEO PUGLIA	ANIMATORE CULTURALE	4	TRANI	1200	15	€ 270.000,00	615	SI	-	-	-

allegato A

P. O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/01/2010 AZIONE 5) - "PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CERTIFICATE"															
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione Corso	Adone	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 80% del punteggio attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 162.000,00) Scorrimento finanziamento	NOTE
1	0009551	PO071311087015 2 1	En.A.P. PUGLIA	RESTAURATORE DI MOBILI	5	ANDRIA	600	18	€ 162.000,00	750	SI	-	€ 162.000,00	€ 162.000,00	-
2	0009528	PO071311087015 7 1	C.I.F.I.R. CENTRI ISTRUZIONE FORMAZIONE ISTITUTI ROGAZIONISTI	OPERATORE DI VENDITA	5	TRANI	600	18	€ 162.000,00	720	SI	-	-	-	-
3	0009550	PO071311087015 1 1	En.A.I.P. - PUGLIA	ADDETTO AL RICEVIMENTO	5	BARLETTA	600	18	€ 162.000,00	705	SI	-	-	-	-
4	0009565	PO071311087015 4 1	ITC "LUIGI EINAUDI"	MANUTENTORE DI PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI	5	CANOSA DI PUGLIA	600	18	€ 162.000,00	685	SI	-	-	-	-
5	0009592	PO071311087015 6 1	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "MICHELE DELL'AQUILA"	CAMBIERE DI SALA	5	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	600	18	€ 154.800,00	680	SI	-	-	-	No apporto specialistico Casa Ed. ARPA
6	0009694	PO071311087015 11 1	I CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	COMMIS DI SALA - SOMMELIER	5	ANDRIA	600	18	€ 162.000,00	680	SI	-	-	-	-
7	0009586	PO071311087015 5 1	CENTRO STUDI E RICERCHE "LADRA MURIGLIO"	SALDATORE	5	BARLETTA	600	18	€ 162.000,00	670	SI	-	-	-	-
8	0009564	PO071311087015 3 1	A.S.F.P. AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	COMMIS DI CUCINA	5	ANDRIA	600	18	€ 162.000,00	650	SI	-	-	-	-
9	0009532	PO071311087015 8 1	COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO A.N.S.I.	OPERATORE DI SEGRETERIA INFORMATIZZATO	5	TRANI	600	18	€ 162.000,00	620	SI	-	-	-	-
10	0009650	PO071311087015 9 1	CENTRO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO PROFESSIONALE "DON TONINO BELLO"	OPERATORE TERMINALISTA DI COMPUTER	5	ANDRIA	600	18	€ 162.000,00	620	SI	-	-	-	-
11	0009671	PO071311087015 10 1	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE SUPERIORE "G. DELL'OLIO"	ADDETTO ALL'ASSISTENZA FAMILIARE DOMICILIARE	5	BISCEGLIE	600	18	€ 162.000,00	620	SI	-	-	-	-

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/01/2010 AZIONE 6) - "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze certificate"														
N. Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione Corso	Azione	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Motivi di esclusione	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Importo finanziato (euro)	Resorse disponibili (€22.500,00) Scorporamento finanziamento	NOTE
1	0009622	PO0713II08T016 3 1	IPSIA "ARCHIMEDE"	6	BARILETTA	100	15	€ 22.500,00	745	-	SI	€ 22.500,00	€ 22.500,00	-
2	0009431	PO0713II08T016 1 1	I.FOR. PMI PROMETEO PUGLIA	6	TRANI	100	15	€ 22.500,00	0	L'indennità prevista è inferiore a € 2,00 (par. G dell'Avviso)	NO	-	-	-
3	0009568	PO0713II08T016 2 1	I.T.C. "LUGI EINAUDI"	6	CANOSA	100	15	€ 22.500,00	0	Il progetto è rivolto ad esecutori operanti in difficoltà di quanto richiesto dall'avviso (par. B)	NO	-	-	-
4	0009688	PO0713II08T016 4 1	I.CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	6	ANDRIA	100	15	€ 22.500,00	0	L'indennità prevista è inferiore a € 2,00 (par. G dell'Avviso)	NO	-	-	-

Allegato B

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI
Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/01/2010 - "PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CERTIFICATE"							
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito							
Numero progressivo	Soggetto Attuatore		Azione	Codice fiscale Partita IVA	Sede legale (Comune)	Rappr. Legale	ESITO AMMISSIBILITA'
	C02	C03					
1	DOTT. COMM. FRANCESCO BRUNO	C03	3		C04	C05	E' PERVENUTA SOLO LA DOCUMENTAZIONE DI AMMISSIBILITA'
2	DOTT. COMM. FRANCESCO BRUNO		3				E' PERVENUTA SOLO LA BUSTA DEL FORMULARIO
3	<u>WWW.IN.FORMAZIONE.IT</u>	90055450721	4		ANDRIA	ERCOLINO MICHELE ELIA	MANCANZA LETTERE DI ACCETTAZIONE STAGE
4	<u>WWW.IN.FORMAZIONE.IT</u>	90055450721	5		ANDRIA	ERCOLINO MICHELE ELIA	MANCANZA LETTERE DI ACCETTAZIONE STAGE
5	RTS I.FOR. PMI PROMETEO PUGLIA- E.F.A.P.	05922800726	5		TRANI	RAG. PAOLO DELLI CARRI	ALL.2 NON COMPILATO CORRETTAMENTE NELLA SEZIONE AZIENDE OSPITANTI STAGE (INTEGRAZIONE PRODOTTA OLTRE I TERMINI)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - adattabilità: Avviso pubblico BT/04/2010 “Formazione e servizi alle imprese”. Approvazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n.

1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la determinazione del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Preso atto che l’Asse II - Adattabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità;
- Obiettivo operativo: Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell’organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un’ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio interventi di formazione e servizi

alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi.

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/04/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse I - Adattabilità - Categoria di spesa 64, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Azione 1: Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi;
- Azione 2: Temporary management, per la formazione/assistenza/tutoraggio sulla innovazione di processo e di prodotto;

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in entrambe le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse I - Adattabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse I- Adattabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **418.080,00** (imp. n.1712/2010);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-

Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **123.330,00** di cui:

- Azione 1: euro **51.330,00**, categoria 64;
- Azione 2: euro **72.000,00**, categoria 64;

Vista la determinazione n° 35 del 24.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/04/2010, la successiva determinazione n° 96 del 18/03/2011 (che a seguito del riscontro di taluni errori materiali comportava la inderogabile necessità di procedere a proroga del termine di scadenza del succitato Avviso) e della definitiva determinazione n° 135 del 29.03.2011 (Presa d'atto delle rettifiche e riapprovazione);

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°26 del 17/02/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 17/02/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 04/04/2011 sono pervenute n° 19 proposte complessivamente, di cui n° 16 progetti sull'azione 1), n° 3 progetti sull'azione 2;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12/04/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° 15 progetti, di cui 12 sull'azione 1) e n° 3 progetti sull'azione 2 e non ammesso a valutazione di merito n° 4 progetti;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16/02/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili:

- n. 3 progetti in riferimento **all'azione n. 1** per un totale complessivo di **euro 39.345,00**;

- n. 3 progetti in riferimento **all'azione n. 2** per un totale complessivo di **euro 71.400,00**;

Preso atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

Considerato, altresì, che residuano economie di spesa di **euro 11.985,00** rivenienti dall'azione 1, nonché economie di spesa di **euro 600,00** rivenienti dall'azione 2, per un totale complessivo pari ad **euro 12.585,00** sul capitolo 5041-3- intervento 1.02.03.03, impegno n.1712 del bilancio provinciale, gestione residui;

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/04/2010,; Avviso pubblico n. BT/04/2010. "**Formazione e servizi alle imprese**" Asse I- Adattabilità (cat. di spesa 64) che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B);
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di euro **110.745,00**;
5. di riservarsi di destinare la somma residua di euro **12.585,00** al finanziamento di altri progetti riguardanti il medesimo ASSE;
6. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 110.745,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n° 35 del 24.01.2011 come segue:
 - Azione 1: **euro 39.345,00** categoria 64;
 - Azione 2: **euro 71.400,00** categoria 64;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati (sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
9. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE I - ADATTABILITA' - AVVISO BT/04/2010 AZIONE 1) - "FORMAZIONE E SERVIZI ALLE IMPRESE"															
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto Attuatore	Denominazione progetto	Sede svolgimento	Soggetto Partner (Fornitore)	Azione	Costo totale (euro)	Contributo Privato (euro)	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Note	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 51.330,00) Scorrimento finanziamento
1	0011506	PO713108T041 4 1	ISTIT. VANITY	NUOVE STRATEGIE DI MARKETING PER IL WELLNESS	ANDRIA	ARNALDO FERMO	1	€ 32.000,00	€ 6.400,00	€ 25.600,00	740	SI	-	€ 25.600,00	€ 25.600,00
2	0011309	PO713108T041 6 1	BARBERA RICCARDO	"COMUNICAZIONE E WEB MARKETING IN AMBITO AGRITURISTICO"	MINERVINO MURGE	ARTS.MEDIA S.R.L.	1	€ 11.210,00	€ 2.350,00	€ 8.860,00	740	SI	-	€ 8.860,00	€ 34.460,00
3	0011304	PO713108T041 9 1	SICURA.L.A. DI SPINAZZOLA MARIANGELA	GESTIONE QUALITA' E MIGLIORAMENTO CONTINUO	BARLETTA	DOTT. IVO AMORSE	1	€ 6.185,00	€ 1.300,00	€ 4.885,00	740	SI	-	€ 4.885,00	€ 39.345,00
4	0009445	PO713108T041 5 1	BIC RICAMI s.r.l.	OTTIMIZZARE L'ORGANIZZAZIONE	BUSCEGLIE	CHANGE S.A.S. DI GIUSEPPE TREVISSOLI	1	€ 36.341,00	€ 11.791,00	€ 24.550,00	730	SI	-	-	-
5	0011607	PO713108T041 2 1	FROBEL - IL GIARDINO D'INFANZIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	STRATEGIE SOCIALI PER IL RILANCO DELLA COMPETITIVITA'	ANDRIA	TOMI MANAGEMENT SRL	1	€ 31.500,00	€ 8.500,00	€ 23.000,00	720	SI	-	-	-
6	0011511	PO713108T041 1 1	PRIMATE SAS	STRATEGIA DI MARKETING POLITICA DISTRIBUTIVA	ANDRIA	ABAX&MANAGEMENT SRL	1	€ 25.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	700	SI	-	-	-
7	0011307	PO713108T041 3 1	C.A.T. IMPRESE NORD BARESI S.R.L.	MARKETING & COMUNICAZIONE DEL SISTEMA IMPRESE NORD (BARESI)	TRANI	ARTS.MEDIA S.R.L.	1	€ 15.820,00	€ 3.300,00	€ 12.490,00	700	SI	-	-	-
8	0011302	PO713108T041 10 1	PANSITTA GIACOMO	INNOVAZIONE DI PROCESSO E GESTIONE AMBIENTALE	TRANI	DOTT. IVO AMORSE	1	€ 7.330,00	€ 1.540,00	€ 5.790,00	700	SI	-	-	-
9	0011610	PO713108T041 11 1	DIGI ESSE SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	"LA MISURA DELLE PERFORMANCE PER IL MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO"	SPINAZZOLA	TOMI MANAGEMENT SRL	1	€ 27.600,00	€ 6.000,00	€ 21.600,00	695	SI	-	-	-
10	0009505	PO713108T041 8 1	S.O.D.I. SERVICE S.R.L.	COMU.S.O.D.I	ANDRIA	TOMI AGENZIA DI COMUNICAZIONE SRL	1	€ 29.752,32	€ 9.253,44	€ 20.498,88	690	SI	COSTO RIPARAMETRATO AL NETTO DI IVA (PIANO FINANZIARIO DA RIPRESENTARE)	-	-
11	0009502	PO713108T041 7 1	MEDIAGRAPHIC S.R.L.	NEW MEDIAGRAPHIC MARKETING	BARLETTA	TOMI AGENZIA DI COMUNICAZIONE SRL	1	€ 29.736,00	€ 9.249,60	€ 20.486,40	685	SI	COSTO RIPARAMETRATO AL NETTO DI IVA (PIANO FINANZIARIO DA RIPRESENTARE)	-	-
12	0011517	PO713108T041 12 1	LA PUITA & SERVICES C.A.R.L.	STRATEGIE DI SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DI INNOVAZIONE	ANDRIA	AG SERVICE S.A.S./BOCCIA FELICIA	1	€ 38.600,00	€ 12.935,00	€ 25.665,00	675	SI	-	-	-

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE I - ADATTABILITA' - AVVISO BT/04/2010 AZIONE 2) - "FORMAZIONE E SERVIZI ALLE IMPRESE"																
1000																
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione corso	Sede svolgimento corso	Soggetto Partner (fornitore)	Azione	Costo totale (euro)	Contributo privato (euro)	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	NOTE	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 72.000,00) Scorporamento finanziamento
1	0011506	P0713I10B1042 3 2	ISTITUTO VANITY	TEMPORARY MANAGEMENT PER INNOVARE	ANDRIA	DELUCCHI CONSULT S.R.L.	2	€ 30.000,00	€ 6.000,00	€ 24.000,00	740	SI	-	-	€ 24.000,00	€ 24.000,00
2	0009441	P0713I10B1042 1 1	TIMAS S.R.L.	ORGANIZZARSI PER MIGLIORARSI	BISCEGLIE	CHANCE S.A.S.	2	€ 35.961,00	€ 12.161,00	€ 23.800,00	730	SI	-	-	€ 23.800,00	€ 47.800,00
3	0009443	P0713I10B1042 2 1	MYCONF.S.R.L.	ORGANIZZIAMOCI PER NUOVE SFIDE	BISCEGLIE	CHANCE S.A.S.	2	€ 36.232,00	€ 12.132,00	€ 23.600,00	730	SI	-	-	€ 23.600,00	€ 71.400,00

Allegato B

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI
Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE I - ADATTABILITA' - AVVISO N. BT/04/2010 - "FORMAZIONE E SERVIZI ALLE IMPRESE"						
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito						
Numero progressivo	Soggetto Attuatore					ESITO AMMISSIBILITA'
	Soggetto Attuatore C02	Azione	Codice fiscale Partita IVA C03	Sede legale (Comune) C04	Rapp. Legale C05	
1	IL MARSUPIO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	1	07120350728	TRANI	MARINO MARASCIUOLO	NELL'ALL.1 NON SONO INDICATE LE GENERALITA' DELLE PERSONE AUTORIZZATE A RAPPRESENTARE L'ENTE, MANCA LETTERA CONTROFIRMATA DA FORNITORE QUALIFICATO, E TUTTA LA DOCUMENTAZIONE AFFERENTE IL FORNITORE QUALIFICATO
2	S.I.P.E. S.R.L.	1				DUE PLICHI PER STESSA AZIONE
3	S.I.P.E. S.R.L.	1				DUE PLICHI PER STESSA AZIONE
4	FERRANTE & FIGLI SRL	1	06175510723	BISCEGLIE	LACEDONIA MARIA PATRIZIA	INTEGRAZIONE NON PRODOTTA NEI TERMINI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse I - adattabilità: Avviso pubblico BT/03/2010 “Percorsi di formazione per i lavoratori”. Approvazione graduatoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n.

1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Premesso che l’Asse I - Adattabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Sviluppare sistemi di formazione continua, sostenere l’adattabilità dei lavoratori, favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore qualità del lavoro;
- Obiettivo operativo: Consolidare la qualificazione dei lavoratori con priorità per donne, over 45/50 e soggetti con basso titolo di studio, promuovere la stabilizzazione professionale e occupazionale dei lavoratori parasubordinati;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio progetti finalizzati allo sviluppo

di nuove competenze professionali ed al rafforzamento della condizione occupazionale dei lavoratori in presenza di processi di innovazione, diversificazione produttiva, di adeguamento e qualificazione dei sistemi produttivi;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/03/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse I - Adattabilità - Categoria di spesa 62, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Azione 1: Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori su tematiche specifiche nei settori delle costruzioni e recupero architettonico di edifici storici, delle attività culturali particolarmente legate alla pianificazione turistica e dell'ambiente (tutela delle acque e risparmio idrico);
- Azione 2: Interventi formativi per l'acquisizione, l'aggiornamento, il perfezionamento dei profili formativi che caratterizzano lo scenario della promozione, ricettività e pianificazione del comparto turistico;

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in entrambe le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse I - Adattabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse I- Adattabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **418.080,00** (imp. n.1712/2010);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad

oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **168.750,00** di cui:

- Azione 1: euro **67.500,00**, categoria 62;
- Azione 2: euro **101.250,00**, categoria 62;

Vista la determinazione n° 18 del 17.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/03/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°15 del 27/01/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 28/02/2011 è pervenuta un'unica proposta progettuale riferita all'azione 2);

Preso atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 62 del 11/02/2011 ha proceduto all'esame della candidatura in oggetto ammettendola a valutazione di merito;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n° 67 del 16/02/2011 ha proceduto a valutazione del progetto di che trattasi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento, in virtù della quale nessun progetto risulta essere idoneo e finanziabile in riferimento sia all'azione **1** che all'azione **n.2**;

Considerato, quindi che residuano economie di spesa di euro **67.500,00** rivenienti dall'azione 1, nonché economie di spesa di euro **101.250,00**, rivenienti dall'azione 2, per un totale complessivo pari ad euro **168.750,00** sul capitolo 5041-3- intervento 1.02.03.03, impegno n.1712 del bilancio provinciale, gestione residui;

Ritenuto procedere all' approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi non finanziabili a valere sull' Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell' art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell' Avviso pubblico n. BT/03/2010 - "**Percorsi di formazione per i lavoratori**" Asse I- Adattabilità, (cat. di spesa 62) che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di riservarsi di destinare l' economia di euro **168.750,00** al finanziamento di altri progetti riguardanti il medesimo Asse;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo;
5. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE I - ADATTABILITA' - AVVISO BT/03/2010 AZIONE 2) - "PERCORSI DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI"																		
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto proponente	RTS	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Azione	Tipologia G = Generale S = Specifica	Numero ore corso	Numero destinatari totale corso	Importo progetto (euro)	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 101.250,00) Scorrimento finanziamento	NOTE
1	0007108	PO0773108T032	I.T.C.S. DELL'OUO	AREA CONSULTING S.R.L.	PESCATURISMO	BISCEGLIE	2	S = specifica	150	15	€ 101.250,00	€ 101.250,00	0	NO	Non viene rispettato il parametro ora/Allievo di 15 euro previsto dall'Avviso par. G. Manca il contributo privato	-	-	-

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/05/2010 “Tirocini formativi”. Approvazione graduatoria.**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Premesso che:

- legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto”POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n.

1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Premesso che l’Asse II- Occupabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese; migliorare l’accesso delle donne sull’occupazione e ridurre la disparità di genere;
- Obiettivo operativo: Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l’inserimento occupazionale tramite l’offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni; sostenere l’accesso delle donne al mercato del lavoro;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla crescita dell'occupazione;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/05/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità - Categorie di spesa 66 e 69, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Dato atto che con il suddetto Avviso si intendono finanziare le seguenti tipologie di attività:

- Azione 1: Tirocini formativi professionalizzanti per lavoratori con ammortizzatori sociali o in mobilità (ad esclusione dei lavoratori con cassa integrazione in deroga) o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'impiego;
- Azione 2: Tirocini formativi professionalizzanti per giovani inoccupati e disoccupati fino a 34 anni iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego;
- Azione 3: Tirocini formativi professionalizzanti per inoccupati e disoccupati con basso titolo di studio iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego;
- Azione 4: Tirocini formativi professionalizzanti per donne disoccupate iscritte nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego;

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti in tutte le tipologie di interventi appena citati;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse II - Occupabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse II- Occupabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **2.150.000** (imp. n.1712/2010);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma*

Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **238.500,00** di cui:

- Azione 1: euro **58.500,00**, categoria 66;
- Azione 2: euro **45.000,00**, categoria 66;
- Azione 3: euro **45.000,00**, categoria 66;
- Azione 4: euro **90.000,00**, categoria 69;

Vista la determinazione n° 34 del 24.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/05/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°26 del 17/02/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia;

Preso atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 21/03/2011 sono pervenute proposte da 58 soggetti proponenti;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12.04.2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n°21 soggetti proponenti per un totale di 50 progetti di cui n. 0 sull'Azione 1, n. 15 sull'Azione 2, n. 5 sull'Azione 3 e n. 30 sull'Azione 4 ed escluso 37 soggetti proponenti;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16/02/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili:

- nessun progetto idoneo e finanziabile in riferimento all'**azione n.1**

- n. 15 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'azione n. 2 per un totale complessivo di euro **67.500,00**
- n. 5 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'azione n.3 per un totale complessivo di euro **22.500,00**
- n. 20 progetti idonei e finanziabili in riferimento all'azione n. 4 per un totale complessivo di euro **90.000,00**

Preso atto che, in riferimento all'azione 4, risultano esserci 4 progetti classificatisi ex aequo e che quindi si provvederà, come previsto dal paragrafo k del succitato Avviso, ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia, la data del sorteggio pubblico sarà comunicata agli interessati con raccomandata A/R. e gli interessati avranno facoltà di assistere all'operazione.

Considerato che sull'Azione 2 sono state destinate economie di spesa par ad euro **22.500,00** rivenienti dalla Azione 3;

considerato, altresì, che residuano economie di spesa di euro **58.500,00** rivenienti dall'azione 1 sul capitolo 5041-3- intervento 1.02.03.03, impegno n.1712 del bilancio provinciale, gestione residui 2010;

Preso atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

Ritenuto procedere all' approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull' Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/05/2010- "Tirocini formativi" -Asse II- Occupabilità (cat. di spesa 66 e

69) che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di **EURO 180.000,00**;
5. di riservarsi di destinare la somma residua di euro **58.500,00** al finanziamento di altri progetti riguardanti il medesimo Asse;
6. di frazionare come segue la relativa spesa complessiva di **EURO 180.000,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A) e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n. 33 del 24/01/2011 come segue:
 - Azione 1: euro **0**, categoria 66;
 - Azione 2: euro **67.000,00** categoria 66,
 - Azione 3: euro **22.500,00** categoria 66;
 - Azione 4: euro **90.000,00** categoria 69;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
9. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/05/2010 AZIONE 2) - "TIROCINI FORMATIVI"														
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto ospitante	Tirocinante (Cognome e nome)	Sede di svolgimento tirocinio	Aziona	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	NOTE	Importo finanziato(euro)	Risorse disponibili (art. 2) € 45.000,00; economie spesa Azione 3: € 22.500,00		
1	0009659	P00713W10B7052 3 1	COOPERATIVA SOCIALE TRIFOGGIO	APRUZESE DALIA	ANDRIA	2	€ 4.500,00	750	SI	-	€ 4.500,00	4.500,00		
2	0009516	P00713W10B7052 6 1	AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARISE OFANTINA SOC.CO.NS. A.R.L.	BARBECINO MICHELE	BARILETTA	2	€ 4.500,00	720	SI	-	€ 4.500,00	9.000,00		
3	0009585	P00713W10B7052 2 1	FARMACIA FRATE DEI DOTT. FRATE MICHILE	ZAGARIA RICCARDO	ANDRIA	2	€ 4.500,00	710	SI	-	€ 4.500,00	13.500,00		
4	0009435	P00713W10B7052 1 1	CITYLEGGIO	PUGLIESE MARIA TERESA	ANDRIA	2	€ 4.500,00	700	SI	-	€ 4.500,00	18.000,00		
5	0009668	P00713W10B7052 4 1	CO.FER. S.r.l.	BASSO DANIELE	TIRANI	2	€ 4.500,00	700	SI	-	€ 4.500,00	22.500,00		
6	0009668	P00713W10B7052 4 2	CO.FER. S.r.l.	DI MICCO GIUSEPPE	TIRANI	2	€ 4.500,00	700	SI	-	€ 4.500,00	27.000,00		
7	0009665	P00713W10B7052 5 2	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	CAMPANILE GUGLIELMINA	CANOSA DI PUGLIA	2	€ 4.500,00	690	SI	-	€ 4.500,00	31.500,00		
8	0009683	P00713W10B7052 7 6	COMUNE DI BISCEGLIE	VENTURA MICHELE	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	660	SI	-	€ 4.500,00	36.000,00		
9	0009683	P00713W10B7052 7 1	COMUNE DI BISCEGLIE	LOSAPPO GIOVANNI LUCA	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	650	SI	-	€ 4.500,00	40.500,00		
10	0009683	P00713W10B7052 7 4	COMUNE DI BISCEGLIE	MARTELLI DAVIDE	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	650	SI	-	€ 4.500,00	45.000,00		
11	0009683	P00713W10B7052 7 5	COMUNE DI BISCEGLIE	SQUERO ALESSANDRO	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	650	SI	-	€ 4.500,00	49.500,00		
12	0009685	P00713W10B7052 5 1	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	ROMANO MICHELE	CANOSA DI PUGLIA	2	€ 4.500,00	630	SI	-	€ 4.500,00	54.000,00		
13	0009683	P00713W10B7052 7 2	COMUNE DI BISCEGLIE	TODISCO PIETRO	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	630	SI	-	€ 4.500,00	58.500,00		
14	0009683	P00713W10B7052 7 3	COMUNE DI BISCEGLIE	DI CLEMENTE DONATO	BISCEGLIE	2	€ 4.500,00	630	SI	-	€ 4.500,00	63.000,00		
15	0009670	P00713W10B7052 8 1	COMUNE DI BARILETTA	DIPILATO CARMELA	BARILETTA	2	€ 4.500,00	630	SI	-	€ 4.500,00	67.500,00		

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/(05/2010 AZIONE 3) - "TIROCINI FORMATIVI"													
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto ospitante	Tirocinante (Cognome e nome)	Sede di svolgimento tirocinio	Azienda	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	NOTE	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ (05/05)) Scorrimento finanziamento
1	0009685	PO0731I08T053 1 1	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	METTA FRANCESCO SAVERIO	CANOSA DI PUGLIA	3	€ 4.500,00	630	SI	-	-	€ 4.500,00	4.500,00
2	0009685	PO0731I08T053 1 2	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	DI MONTE VINCENZO	CANOSA DI PUGLIA	3	€ 4.500,00	630	SI	-	-	€ 4.500,00	9.000,00
3	0009683	PO0731I08T053 2 1	COMUNE DI BISCEGLIE	MEMMO LEONARDO	BISCEGLIE	3	€ 4.500,00	620	SI	-	-	€ 4.500,00	13.500,00
4	0009683	PO0731I08T053 2 2	COMUNE DI BISCEGLIE	DI LIDDO ALESSIO	BISCEGLIE	3	€ 4.500,00	630	SI	-	-	€ 4.500,00	18.000,00
5	0009683	PO0731I08T053 2 3	COMUNE DI BISCEGLIE	DE CILLIS LUCA	BISCEGLIE	3	€ 4.500,00	620	SI	-	-	€ 4.500,00	22.500,00

allegato A

P.O. PUGLIA - F. S.E. 2007/2013 ASSE II - "OCCUPABILITA' - AVVISO BT/05/2010 AZIONE 4) - "TIROCINI FORMATIVI"													
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto ospitante	Tirocinante (Cognome e nome)	Sede di svolgimento tirocinio	Azione	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto il minimo di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	NOTE	Importo finanziato (euro)	Ricerca di finanziamenti (€ 90.000,00) Scorrimento finanziamento
1	0009648	PO07E1BI0RT054_12_1	UNITEC SRL	ACCONCIANCO SERENA	TRINITAPOLI	4	€ 4.500,00	760	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 4.500,00
2	0009626	PO07E1BI0RT054_10_1	COOP. SOCIALE E DI SOLIDARIETA' "LIBERI" s.r.l.	FRANCESCA BRUNO	ANDRIA	4	€ 4.500,00	750	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 9.000,00
3	0009626	PO07E1BI0RT054_10_2	COOP. SOCIALE E DI SOLIDARIETA' "LIBERI" s.r.l.	MARIA PATRIFROTTO	ANDRIA	4	€ 4.500,00	750	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 13.500,00
4	0009516	PO07E1BI0RT054_15_1	AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE OPANTINA.SOC.COM. A.R.L.	ROBERTA DI CARO	BARLETTA	4	€ 4.500,00	750	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 18.000,00
5	0009572	PO07E1BI0RT054_4_1	ISTITUTO "VANITY" DI GEMITRI ANNA	RELLA GRAZIA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	740	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 21.500,00
6	0009582	PO07E1BI0RT054_6_1	ANDRIA MAIL S.A.S. DI DANIELE FRANCESCO & C	LEONETTI ROSSELLA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	740	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 27.000,00
7	0009613	PO07E1BI0RT054_7_1	ARCHIMEGNO S.R.L.	ACQUANIVA VALENTINA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	740	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 31.500,00
8	0009410	PO07E1BI0RT054_1_1	OFFICINE MECCANICHE HUIRIGESI S.R.L.	SIRESSI DARIA	SPINAZZOLA	4	€ 4.500,00	730	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 36.000,00
9	0009410	PO07E1BI0RT054_1_2	OFFICINE MECCANICHE HUIRIGESI S.R.L.	SIRESSI ROSALBA SONIA EMANUELLA	SPINAZZOLA	4	€ 4.500,00	730	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 40.500,00
10	0009569	PO07E1BI0RT054_3_1	ESTETICA E DESIGN S.A.S	LOCANTORE ANTONELLA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	730	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 45.000,00
11	0009616	PO07E1BI0RT054_8_1	SO.G.E.P. SRL SOCIETA' GESTIONI EMITTENTI PRIVATE SRL	CALABRESE ANNA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	730	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 49.500,00
12	0009697	PO07E1BI0RT054_13_1	STUDIO ASSOCIATO "PORZIOTTI-ZINNI"	MEDUENO PATRIZIA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	720	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 54.000,00
13	0009639	PO07E1BI0RT054_11_1	COMEC-@ BALZANO F.SCO	BUFO LUGIA	BARLETTA	4	€ 4.500,00	710	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 58.500,00
14	0008514	PO07E1BI0RT054_2_1	SL PROJECT S.C.A.R.L.	ALESSANDRO LIDARPIO	SPINAZZOLA	4	€ 4.500,00	700	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 63.000,00
15	0009579	PO07E1BI0RT054_5_1	ALLARM SUD DI SCARIBGELAT TOMMASO	SCARIBGELLA VIRGINIA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	700	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 67.500,00
16	0009620	PO07E1BI0RT054_9_1	STUDIO BOTTALICO MICHELA	DI BARI ERICA	ANDRIA	4	€ 4.500,00	660	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 72.000,00
17	0009685	PO07E1BI0RT054_14_1	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	LANDOLFI DEBORAH	CANOSA DI PUGLIA	4	€ 4.500,00	660	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 76.500,00
18	0009685	PO07E1BI0RT054_14_2	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	D'ALESSANDRO MARIA CARMELA	CANOSA DI PUGLIA	4	€ 4.500,00	660	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 81.000,00
19	0009680	PO07E1BI0RT054_16_8	COMUNE DI BISCEGLIE	D'ADDATO ROSMARIA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	660	SI	-	-	€ 4.500,00	€ 85.500,00
20	0009680	PO07E1BI0RT054_16_1	COMUNE DI BISCEGLIE	GRANDE ELISABETTA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	650	SI	-	-	€ 4.500,00	-
21	0009680	PO07E1BI0RT054_16_4	COMUNE DI BISCEGLIE	LONUSSO LUCIANA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	650	SI	-	-	€ 4.500,00	-
22	0009680	PO07E1BI0RT054_16_9	COMUNE DI BISCEGLIE	DI LUDDO MARIANGELA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	650	SI	-	-	€ 4.500,00	-
23	0009680	PO07E1BI0RT054_16_10	COMUNE DI BISCEGLIE	COANGELO LUCREZIA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	650	SI	-	-	€ 4.500,00	-
24	0009680	PO07E1BI0RT054_16_2	COMUNE DI BISCEGLIE	SQUADRI LAURA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	640	SI	-	-	€ 4.500,00	-
25	0009680	PO07E1BI0RT054_16_3	COMUNE DI BISCEGLIE	DELL'UDDO SAMANTA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	640	SI	-	-	€ 4.500,00	-
26	0009680	PO07E1BI0RT054_16_5	COMUNE DI BISCEGLIE	CARRERA ELISABETTA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	640	SI	-	-	€ 4.500,00	-
27	0009680	PO07E1BI0RT054_16_6	COMUNE DI BISCEGLIE	DI LIECCI FLORENZA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	640	SI	-	-	€ 4.500,00	-
28	0009680	PO07E1BI0RT054_16_7	COMUNE DI BISCEGLIE	DI LUDDO EUGENIA	BISCEGLIE	4	€ 4.500,00	640	SI	-	-	€ 4.500,00	-
29	0009685	PO07E1BI0RT054_14_4	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	SAMANTINO FLOREANA	CANOSA DI PUGLIA	4	€ 4.500,00	610	SI	-	-	€ 4.500,00	-
30	0009685	PO07E1BI0RT054_14_3	SCUOLA PRIMARIA "ENZO DE MURO LOMANTO"	VONALENTINA	CANOSA DI PUGLIA	4	€ 4.500,00	600	SI	-	-	€ 4.500,00	-

allegato B

P.O. PUGLIA - F.S.E. - 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/05/2010 - "TROCINI FORMATIVI"									
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito									
Numero progressivo COD	Soggetto Attuatore COD	Codice fiscale Partita IVA COD3	Sede legale (Comune) COD4	Rapp. Legale COD5	Azioni COD9	ESITO AMMISSIBILITA'			
						PRESENTATA OLTRE I TERMINI	PRESENTATA SOLO LA BUSTA DI AMMISSIBILITA'	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO	NON PRESENTE BUSTA DI AMMISSIBILITA'
1	MEDIASOFT DI CAGLIANO ANTONINO	04346460724	BARILETTA	-	-	PRESENTATA OLTRE I TERMINI			
2	ALTA S.R.L.	-	BISCEGLIE	-	-	PRESENTATA OLTRE I TERMINI			
3	STUDIO ASSOCIATO RUGGERI E RUGGERI	-	BISCEGLIE	-	-	PRESENTATA OLTRE I TERMINI			
4	ZERBINO S.R.L.	-	BISCEGLIE	-	-	PRESENTATA OLTRE I TERMINI			
5	ASI BART	-	ANDRIA	-	-	PRESENTATA SOLO LA BUSTA DI AMMISSIBILITA'			
6	ITB S.R.L.	-	CANOSA DI PUGLIA	-	2	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
7	CENTRO PORTE E FINESTRE DI DE ROSA CARMELA	-	TRINITAPOLI	-	3	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
8	UTOGRAFIA DEL VENTO	05048160724	CANOSA DI PUGLIA	-	3	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
9	CASIFICIO AGRISTIS APULIA	-	CANOSA DI PUGLIA	-	3	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
10	CANTINE DIOMEDE S.R.L.	-	CANOSA DI PUGLIA	-	3	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
11	AZIENDA AGRICOLA TENUTE COLLEPORITO S.R.L.	03619020725	MINERVINO MURGE	-	3	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
12	COMUNE DI SPINAZZOLA	-	SPINAZZOLA	-	1-2-3-4	DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO			
13	SO DI SERVICE S.R.L.	-	BARILETTA	-	4	NON PRESENTE BUSTA DI AMMISSIBILITA'			
14	ORNAS VAGGI S.N.C.	-	ANDRIA	-	2	NON PRESENTE BUSTA DI AMMISSIBILITA'			
15	CASIERO TEAM SERVICE DI CASIERO GIOVANNI	00994240729	ANDRIA	-	3	NON PRESENTE BUSTA DI AMMISSIBILITA'			
16	BIBLIOTECA DIOCESANA SAN TOMMASO D'AQUINO	-	ANDRIA	-	2	PIU' NON SIGILLATO CORRETTAMENTE			
17	AURA S.R.L. RSA "MADONNA DELLA PACE	-	ANDRIA	-	4	DOMANDA DUPLICATA			
18	AURA S.R.L. RSA "MADONNA DELLA PACE	-	ANDRIA	-	4	DOMANDA DUPLICATA			
19	OFFICINE MECCANICHE MURGESI CDPL	-	ANDRIA	-	4	DOMANDA DUPLICATA			
20	OFFICINE MECCANICHE MURGESI CDPL	-	ANDRIA	-	2	DOMANDA DUPLICATA			
21	STUDIO ZACCARO	-	CANOSA DI PUGLIA	-	-	PRESENTAZIONE SOLO BUSTA DI AMMISSIBILITA' - INTEGRAZIONE CON BUSTA DI MERITO SUCCESSIVA ALLA SCADENZA DELL'AVVISO			
22	DI LERNIA ANTONIO	02429680727	BARILETTA	-	2	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
23	DI LERNIA RUGGERO	03420810721	BARILETTA	-	4	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
24	CE DI FOOD S.R.L.	03521600722	MARGHERITA DI SANVOIA	-	2	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
25	M.D. VIAGGI DI DIAFERIO MARCO S.N.C.	02177800717	MARGHERITA DI SANVOIA	-	4	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
26	SICUR.A.L.A. DI MARIANGELA SPINAZZOLA	-	BARILETTA	-	2	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
27	C.S.A. PUBBLICITA'	06771630727	ANDRIA	-	4	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
28	PANE E ORO DI DI NOIA VITO & COMPANY S.N.C.	03384330724	ANDRIA	-	4	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE			
29	GRUPPO GODYCART S.R.L.	04715400729	TRANI	-	2	MANCA VISURA CAMERALE E/O AUTOCERTIFICAZIONE, PRODOTTA OLTRE ORARIO LIMITE AUTOCERTIFICAZIONE ORGANI STATUTARI			
30	DOTT. COMI CARLO LAURELLO	04154910723	BARILETTA	-	2	MANCA SUL 3 BIS DICHIARAZIONE DI NON ESSERE A CONSCENZA DI ESSERE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTI PENALI MA E PRESENTE SULL'ALLEGATO 3; MANCA DICHIARAZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO.			
31	SANGUODECE S.R.L.	0524460724	ANDRIA	-	4	ESISTE LA DICHIARAZIONE CHE RIPORTA IL NUMERO COMPLESSIVO DELLE PAGINE MA LE PAGINE NON SONO NUMERATE ALLEGATI 3 BIS NON FIRMATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
32	ELETTROIMPANTI DI MASTRODOMENICO DONATO	04095160729	BARILETTA	-	1	MANCA NUMERAZIONE PAGINE E DICHIARAZIONE DEL NUMERO DI PAGINE MANCA FIRMA ALLEGATO 3			
33	MANAGEMENT SERVICE S.R.L.	04789020728	ANDRIA	-	4	NON NUMERATI GLI ALLEGATI MANCANO FIRME DELL'ALLEGATO 3 BIS DA PARTE DEI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE			
34	SAFETY GROUP	05665270727	ANDRIA	-	2	NELL'ALLEGATO 3 E 3 BIS MANCA LA VOCE DI NON ESSERE A CONSCENZA DI ESSERE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTI PENALI			
35	MUCCI COSTRUZIONI S.R.L.	02720770722	ANDRIA	-	4-2	MANCA ALLEGATO 6			
36	SCUOLA MEDIA STATALE FOSCOLO MARCONI	-	CANOSA DI PUGLIA	-	2	PAGINE NON NUMERATE			
37	TECNOIMPANTI PIZZOLUSSO S.R.L.	06983420729	ANDRIA	-	4	L'ALLEGATO 1 SOTTOSCRITTO DA SOGGETTO DIVERSO DA RAPPRESENTANTE LEGALE (INVIENIENTE DALLA VISURA CAMERALE			

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico BT/06/2010 “Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology”. Approvazione graduatoria.

Premesso che:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R.

n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la Determinazione del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull'attuazione del POR 2007/2013”;

Premesso che l'Asse II- Occupabilità del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- Obiettivo operativo: Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;

Riconosciuta l'opportunità, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio azioni e servizi formativi finalizzati alla crescita dell'occupazione;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/06/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse II - Occupabilità - Categoria di spesa 68, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Visto che con il suddetto Avviso si intende promuovere azioni per la crescita di nuove imprenditorialità basate su un uso estensivo delle tecnologie ICT;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse II - Occupabilità con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse II- Occupabilità" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **2.150.000** (imp. n.1712/2010);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **270.000,00**;

Vista la determinazione n° 21 del 18.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/06/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n°15 del 27/01/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 28/02/2011 sono pervenute n° 16 proposte progettuali;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12.04.2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione di merito n° 14 progetti e non ammesso n° 2 progetti;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16.02.2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento, in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili n. 1 progetti per un totale complessivo di euro **270.000,00**;

Dato atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/06/2010 - "**Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology**" - Asse II- Occupabilità - (cat. di spesa 68), che allegata alla presente determinazione (Allegato A) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al

presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di euro **270.000,00**;
5. di frazionare la relativa spesa complessiva di euro **270.000,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n. 21 del 18/01/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
8. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO B7/06/2010 - "Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Informative, Communication Technology"													
N. Protocollo	Codice progetto	Soggetto attuatore	Denominazione corso	Sede svolgimento corso	Numero destinatari ore corso	Numero totale (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Borse disponibili (€ 270.000,00) Scorrimento finanziamento	NOTE	2000
1	0007145	CHIR	ICT PER NUOVE IMPRESE	TRANI	18	€ 270.000,00	760	SI	-	€ 270.000,00	€ 270.000,00	-	
2	0007030	En.A.P. - PUGLIA	ANALISTA PROGRAMMATORE	ANDRIA	18	€ 270.000,00	760	SI	-	-	-	-	
3	0006966	I.R.S.E.A. - ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE	I.C.T. (INFORMATION, COMMUNICATION TECHNOLOGY): LA NUOVA FRONTIERA PER CREARE IMPRESA	BISCEGLIE	18	€ 269.640,00	740	SI	-	-	-	-	
4	0007159	C.F.O.P. "DON TONINO BELIO"	E-LEARNING MANAGER	ANDRIA	18	€ 270.000,00	740	SI	-	-	-	-	
5	0006787	AGENZIA SERVIZI FORMATIVI PUGLIESI	PROGETTAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE PER LA TELEFONIA MOBILE	ANDRIA	18	€ 270.000,00	720	SI	-	-	-	-	
6	0007175	I.T.C. "LUIGI EINAUDI"	FRENET DIRECTOR PER LA GESTIONE DEI BENI CULTURALI	CANOSA	18	€ 270.000,00	715	SI	-	-	-	-	
7	0007157	I.I.S.S. "M. DELL'AQUILA"	IT ARCHITECT (ESPERTO DI SOLUZIONI ARCHITETTURALI)	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	18	€ 270.000,00	710	SI	-	-	-	-	
8	0007054	R.T.S WWW.INFORMAZIONE.IT - CARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	SPECIALISTA NELLA CREAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE IMPRESE ICT	ANDRIA	18	€ 270.000,00	670	SI	-	-	-	-	
9	0007060	ASSOCIAZIONE GIOVANILE "CHIESA CAPPUCCINI" ONLUS FC CONSULTING GROUP S.R.L.	SCOUTING ICT	BISCEGLIE	18	€ 270.000,00	665	SI	-	-	-	-	
10	0007153	CENTRO STUDI E RICERCHE "LAURA MURIGLIO"	SPECIALIST IN SISTEMI DI VIRTUALIZZAZIONE IT (AMMINISTRATORE DI SISTEMI E RETI)	BARILETTA	18	€ 270.000,00	660	SI	-	-	-	-	
11	0007170	ORMI - C.F.P.	WEB DESIGNER	CANOSA	18	€ 270.000,00	650	SI	-	-	-	-	
12	0007169	I.T.C.S. "G. DELL'OLIO"	CREAZIONE E GESTIONE DI PIATTAFORME WEB BASED PER SVILUPPARE RAPPORTI ECONOMICI DELLA BT CON IL MONDO ARABO	BISCEGLIE	18	€ 270.000,00	615	SI	-	-	-	-	
13	0007117	R.T.S. I.P.S.I.A. "ARCHIMEDE" - ISTITUTO ENVIAT	USO ESTENSIVO DELLE TECNOLOGIE ICT NELLA FILIERA DELLA MODA	BARILETTA	18	€ 270.000,00	600	SI	-	-	-	-	
14	0007166	En.A.P. PUGLIA	ANALISTA E PROGETTISTA DI SOFTWARE APPLICATIVI E DI SISTEMA	BISCEGLIE	18	€ 270.000,00	0	NO	Parametro di conto > €15.000. Part. G dell'avviso	-	-	-	

allegato B

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE II - OCCUPABILITA' - AVVISO BT/06/2010						
"Percorsi di formazione e accompagnamento per l'utilizzo ottimale delle tecnologie Information, Communication Technology"						
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito						
Numero progressivo	Soggetto Attuatore		Soggetto Attuatore		Rappr. Legale	Azione
	Soggetto Attuatore	Codice fiscale Partita IVA	Sede legale (Comune)	Codice fiscale Partita IVA		
C01				C03	C05	C09
1	ASSOCIAZIONE ABIGAR (TRANI)	-	TRANI	-	-	-
2	ISTITUTO MASCHILE SAN GIUSEPPE	-	CANOSA DI PUGLIA	-	-	-
						PRESENZA DI DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO
						PRESENZA DI DOCUMENTAZIONE ESTERNA ALLE BUSTE DI AMMISSIBILITA' E MERITO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

“POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Asse IV - Capitale Umano: Avviso pubblico BT/07/2010 “Progetti formativi finalizzati all’educazione degli adulti”. Approvazione graduatoria.

Premesso che:

- La legge regionale n°15 del 07.08.2002 “Riforma della Formazione Professionale” ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione delle attività di formazione professionale;
- La legge regionale n°32 del 02.11.2006 ha stabilito che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l’affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, venisse determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici;
- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n°1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007-2013- Atto di programmazione per l’attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province”, in attuazione delle disposizioni normative di cui sopra, ha individuato le Amministrazioni Provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di attività di formazione professionale finanziate dal F.S.E;

Vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto “POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza”;

Visto il Regolamento Regionale n°5 del 06.04.2009, avente ad oggetto “Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell’ambito del POR Puglia FSE 2007/2013”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: “D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito

dell’istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani” con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07;

Vista la deliberazione n°97 del 23.06.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano di Attuazione-POR Puglia FSE 2007-2013, che è stato trasmesso alla Regione Puglia-Autorità di Gestione POR 2007/2013;

Vista la determinazione n°2342 del 05.10.2010, con la quale la dott.ssa Giulia Campaniello, Autorità di Gestione POR 2007/2013, ha preso atto del Piano di Attuazione della Formazione della Provincia Barletta-Andria-Trani e della relativa tabella di sintesi dell’utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per la stessa Provincia;

Vista la Determina del Dirigente Servizio F.P. della Regione Puglia n.604 del 06/05/2009, avente ad oggetto “Prime indicazioni alle Province/Organismi intermedi sull’attuazione del POR 2007/2013”;

Premesso che l’Asse IV- Capitale Umano del POR Puglia FSE 2007/2013 persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- Obiettivo specifico: Aumentare la partecipazione all’apprendimento permanente anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l’abbandono scolastico e la disparità di genere rispetto alle materie;
- Obiettivo operativo: Sostenere l’innalzamento della qualificazione e delle professionalità aumentando la frequenza ai percorsi post-diploma e di formazione permanente;

Riconosciuta l’opportunità, nell’ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Barletta Andria Trani quale Organismo Intermedio del Por Puglia FSE 2007/2013, di promuovere nel proprio territorio interventi finalizzati ad aumentare la partecipazione degli adulti all’istruzione e alla

formazione permanente, e l'accesso degli stessi all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'Avviso Pubblico BT/07/2010, nel quale si prevedono interventi relativi all'Asse IV - Capitale umano - Categoria di spesa 73, con il quale si perseguono gli obiettivi specifici ed operativi del POR 2007-2013 sopra individuati;

Preso atto che con il suddetto Avviso si intendono promuovere interventi di formazione di base per gli adulti (EDA) e finanziare progetti integrati che prevedono la realizzazione di attività rientranti nella tipologia di intervento appena citato;

Considerato che al fine di finanziare le attività relative all'Asse IV - Capitale umano con D.D. n. 209 del 2.12.2010 è stata accertata sul bilancio provinciale 2010 alla Risorsa 750.1 ed impegnata al capitolo 5041-3- "Asse IV, Capitale umano" - "POR Puglia FSE 2007/2013", la somma complessiva di euro **3.331.330,76** (imp. n.1712/2010);

Dato atto che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità*, destinate alla Provincia di Barletta Andria Trani, secondo quanto indicato deliberazione della Giunta Regionale n°56 del 26.01.2010 avente ad oggetto: "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con legge 11.06.2004 n°148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani", con la quale vengono assegnate parte delle risorse finanziarie del POR Puglia FSE 2007/2013 alla Provincia Barletta-Andria-Trani che viene individuata quale Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 2 par. 6 e art. 59 par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, oltre che inserita tra i membri del Comitato di Sorveglianza, già istituito con DGR n. 2303/07, per un importo complessivo di euro **243.000,00**;

Vista la determinazione n° 28 del 19.01.2011 di approvazione dell'Avviso Pubblico BT/07/2010;

Preso atto che il predetto avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

Puglia n°15 del 27/01/2011 e sul sito web istituzionale della Provincia dal 27/01/2011;

Dato atto che nel termine assegnato dal predetto avviso del 28/02/2011 sono pervenute n° 17 proposte progettuali;

Dato atto che il nucleo di ammissibilità interno nominato giusta determinazione n° 148 del 12/04/2011 ha proceduto all'esame delle candidature pervenute ed ammesso a valutazione n° 15 progetti e non ammesso a valutazione di merito n° 2 progetti;

Dato atto che il nucleo di merito nominato giusta determinazione n°67 del 16/02/2011 ha proceduto a valutazione dei progetti ammessi, ed elaborato la graduatoria di merito allegata sub A) al presente provvedimento in virtù della quale risultano ammessi e finanziabili n. 6 progetti per un totale complessivo di euro **243.000,00**;

Preso atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)

Ritenuto procedere all'approvazione della graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziabili a valere sull'Avviso Pubblico in oggetto, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.LGS 267/2000;

Vista la legge n. 241/90 e s.m.i.

DETERMINA

1. di approvare la graduatoria di merito dell'Avviso pubblico n. BT/07/2010 - **Progetti formativi finalizzati all'educazione degli adulti** - Asse IV- Capitale Umano - Categoria di spesa 73, allegata alla presente determinazione (Allegato A) per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di approvare con successivo provvedimento dirigenziale lo schema di convenzione teso a disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione provinciale ed i soggetti destinatari dei finanziamenti;
3. di dare atto dell'elenco di soggetti non ammessi alla valutazione di merito, come da allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale (allegato B)
4. di ammettere a finanziamento i progetti idonei e finanziabili elencati nell'allegato A) per un totale complessivo di **euro 243.000,00**;
5. di frazionare la relativa spesa complessiva di **euro 243.000,00** in favore dei singoli soggetti individuati nell'allegato A e nella misura ivi indicata e la relativa spesa va imputata sul capitolo n.5041.3, intervento 1.02.03.03, impegno n. 1712/2010 RRPP 2010, giusta D.D. n° 28 del 19.01.2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sub A) e sub B) sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sul sito della Provincia di Barletta Andria Trani;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia-Servizio Formazione Professionale-Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo.
8. di dare atto che il presente atto è munito del visto di regolarità contabile in quanto comportante impegno di spesa.

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Navach

allegato A

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE IV - CAPITALE UMANO - AVVISO BT/07/2010 - "Progetti formativi finalizzati all'educazione degli adulti"															
N.	Protocollo	Codice progetto	Soggetto proponente	Denominazione corso	Scade svlgimento corso	Soggetto Partner	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Importo richiesto (euro)	Punteggio totale	Il punteggio ha raggiunto la soglia minima di 60% del massimo attribuibile	Motivi di esclusione	Importo finanziato (euro)	Risorse disponibili (€ 243.000,00) Scorrimento finanziamento	NOTE
1	000746	P073BV1087071_15_1	C.I.F.I.R.	INFORMATICA ED INGLESE PER ADULTI	TRANI	S.M.S. "G. ROCCA"	150	18	€ 40.500,00	765	SI	-	€ 40.500,00	€ 40.500,00	-
2	0007027	P073BV1087071_4_1	En.A.I.P. - PUGLIA	INFORMATICA E GRAPHIC DESIGN (competenze informatiche per gli adulti)	BARILETTA	S.M.S. "A. MANZONI"	150	18	€ 40.500,00	710	SI	-	€ 40.500,00	€ 81.000,00	-
3	0007113	P073BV1087071_11_1	ITCS "G. DELL'OLIO"	PC AMICO: L'INFORMATICA PER STUDIARE E LAVORARE	BISCEGLIE	S.M.S. "C. BATTISTI"	150	18	€ 40.500,00	700	SI	-	€ 40.500,00	€ 121.500,00	-
4	0007176	P073BV1087071_5_1	U.T.C. LUIGI EINAUDI	INFORMATICA, MULTIMEDIA E INGLESE PER ADULTI	CANDOSA	C.T.P. "G. BOVIO"	150	18	€ 40.500,00	690	SI	-	€ 40.500,00	€ 162.000,00	-
5	0007055	P073BV1087071_7_1	WWW.INFORMAZIONE.IT	IMPARIAMO CON IL PC	ANDRIA	S.M.S. "G. SALVERMINI"	150	18	€ 40.500,00	690	SI	-	€ 40.500,00	€ 202.500,00	-
6	0007171	P073BV1087071_2_1	O.F.M.I.-C.F.P.	IL MONDO IN UN CLICK	CANDOSA	S.M.S. "G. BOVIO"	150	18	€ 40.500,00	685	SI	-	€ 40.500,00	€ 243.000,00	-
7	0007143	P073BV1087071_8_1	IPSESP "G. COLASANTO"	COSTRUIAMO IL FUTURO	ANDRIA	CTP-IDA C/O S.M.S. "A. MANZONI" C.T.P.-IDA C/O S.M.S. "G. SALVERMINI"	150	18	€ 40.500,00	680	SI	-	-	-	-
8	0007151	P073BV1087071_10_1	ICARE FORMAZIONE E SVILUPPO ONLUS	NON È MAI TROPPO TARDI/AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE ED INFORMATICHE PER GLI ADULTI	ANDRIA	S.M.S. "G. SALVERMINI" CENTRO TERRITORIALE FERRAMENTALE	150	18	€ 40.500,00	680	SI	-	-	-	-
9	0006921	P073BV1087071_6_1	IFOR PMI PROMETTO PUGLIA	"3I": CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI ITALIANO-INGLESE-INFORMATICA	TRANI	S.M.S. "G. ROCCA"	150	18	€ 40.500,00	675	SI	-	-	-	-
10	0007119	P073BV1087071_14_1	A.I.A.S.	LAVORIAMO CON IL COMPUTER	BARILETTA	S.M.S. "A. MANZONI"	150	18	€ 40.230,00	660	SI	-	-	-	-
11	0007136	P073BV1087071_9_1	ASSOCIAZIONE ABIGAR	PERCORSI PER UNA SOCIETA' SOSTENIBILE	TRANI	S.M.S. "G. SALVERMINI"	150	18	€ 40.500,00	630	SI	-	-	-	-
12	0007156	P073BV1087071_1_1	I.I.S.S. "MICHELE DELL'AQUILA"	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA, INFORMATICA E MULTIMEDIALE	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	S.M.S. "A. MANZONI"	150	18	€ 40.500,00	620	SI	-	-	-	-
13	0007154	P073BV1087071_13_1	CENTRO STUDI RICERCHE "LAURA MURIELLO"	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA, INFORMATICA E MULTIMEDIALE	BARILETTA	S.M.S. "A. MANZONI"	150	18	€ 40.500,00	620	SI	-	-	-	-
14	0007161	P073BV1087071_3_1	C.F.O.P. "DONTONINO BELLO"	OPERATORE OFFICE AUTOMATION	ANDRIA	S.M.S. "G. SALVERMINI" - S.M.S. "G. ROCCA"	150	18	€ 40.500,00	610	SI	-	-	-	-
15	0007163	P073BV1087071_12_1	COMITATO DI COORDINAMENTO CITTADINO A.I.S.I.	OPERATORE OFFICE AUTOMATION	TRANI	S.M.S. "G. ROCCA"	150	18	€ 40.500,00	610	SI	-	-	-	-

Allegato B

PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI
Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 ASSE IV - CAPITALE UMANO - AVVISO N. BT/07/2010 - "PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI ALL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI"							
Soggetti non Ammessi alla valutazione di merito							
Numero progressivo	Soggetto Attuatore						ESITO AMMISSIBILITA'
	Soggetto Attuatore	Azione	Codice fiscale Partita IVA	Sede legale (Comune)	Rappr. Legale		
C01	C02		C03	C04	C05		
1	IRSEA - ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE	UNICA	05253580723	BISCEGLIE	MICHELE GRASSI	MANCA LETTERA DI ACCORDO/PROTOCOLLO D'INTESA DI PARTNERSHIP CON UN CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE	
2	I.P.S.I.A. - ARCHIMEDE	UNICA	81002570729	BARLETTA	ANNA VENTAFRIDDA	PLICO NON SIGILLATO CORRETTAMENTE	

GAL - TERRA DEI MESSAPI

Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azioni 1 e 4. Graduatorie.

**Verbale del Consiglio
di Amministrazione n° 63 29 luglio 2011**

Il giorno 29 luglio dell'anno 2011, in via Albricci 03, alle ore 16,00 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del "GAL TERRA DEI MESSAPI Srl" per discutere e deliberare sul seguente O.D.G.:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
2. Ordini di servizio ai dipendenti /consulenti GAL per verifica ricevibilità delle domande di aiuto presentate nell'ambito del bando pubblico misura 311 azioni 1 e 4;
3. Proroga termini di presentazione domande di aiuto relative ai bandi pubblici della misura 311 azioni 2 e 3 e della misura 313 azioni 4 e 5- Rattifica;
4. Approvazione graduatorie provvisoria ed elenco delle domande di aiuto ammesse /non ammesse-determinazioni;
5. Approvazione graduatoria provvisoria ed elenco delle domande di aiuto collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa- Determinazioni;

6. Bozza di bando della misura 323 azione 1 e relative sotto azioni- determinazioni.

Il Presidente constata la presenza dei consiglieri Antonio Legittimo e Giuseppe Marsico. Assenti giustificati Di Gesù Loretano e Salvatore Ripa. Presenti per il collegio sindacale Bardaro Franco e Augusto De Castro Alle ore 12,30 il Presidente del CDA vista la presenza della maggioranza dei consiglieri dichiara aperta la seduta. Partecipa al CDA il responsabile Amministrativo e finanziario Dott. Stefania Taurino che il Presidente invita a fungere da segretaria.

Primo punto all'O.D.G.: Approvazione verbale seduta precedente.

Il Presidente da lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato con voto unanime dei presenti.

Omissis

Quinto punto all'O.D.G. - Approvazione graduatoria provvisoria ed elenco delle domande di aiuto collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa- Determinazioni;

Il presidente comunica al CDA che la commissione di valutazione ha redatto la seguente graduatoria provvisoria delle domande collocate in posizione utile per l'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa.

Azione 311.1

N°	Beneficiario	Comune	N. domanda SIAN	Punteggio totale	spesa totale	contributo pubblico
1	Masseria Specchia Tarantina s.s.	Francavilla F.	94750810387	11,75	€ 399.960,00	€ 199.980,00
2	Triticum s.s. dei F.lli Loparco	Francavilla F.	94750806278	11,25	€ 291.275,58	€ 145.637,79
3	Loparco Antonia	Francavilla F.	94750806708	9,5	€ 371.707,78	€ 185.853,89
4	Soc. Agricola Argentieri s.s.	Francavilla F.	94750808118	9,25	€ 74.757,90	€ 37.378,95
5	Lanzillotti Miranda	Mesagne	94750811435	9,25	€ 399.998,14	€ 199.999,07
6	Caliandro Rocco	Francavilla F.	94750811708	9	€ 394.987,74	€ 197.493,87
7	Cavallo Alfonso	Francavilla F.	94750810817	8	€ 400.000,00	€ 200.000,00
8	Fiorentino Egidio	Torchiarolo	94750815006	7	€ 397.677,00	€ 198.838,50
9	Rubino Angelo	Mesagne	94750807839	6,5	€ 399.999,95	€ 199.999,98
TOTALE					€ 3.130.364,09	€ 1.565.182,05

Azione 311.4

N°	Beneficiario		N. domanda SIAN	Punteggio totale	spesa totale	contributo pubblico
1	Masseria Specchia Tarantina s.s.		94750810387	11,75	€ 49.500,00	€ 24.750,00
TOTALE					€ 49.500,00	€ 24.750,00

Il CDA visiona il verbale redatto dalla commissione con l'elenco innanzi indicato e lo approva con voto unanime dei presenti dando mandato al presidente per la pubblicazione della graduatoria stessa sul sito del GAL e sul BURP entro il 15 settembre 2011.

Alle ore 14,30 nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente scioglie la seduta.

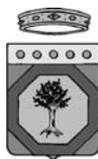
Il Presidente
Franco Damiano

Il segretario
Stefania Taurino

Avvisi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO LL.PP. - UFFICIO REGIONALE ESPROPRI

Declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis co. 4 del D.L. 332/92 convertito con modificazioni dalla L. 359/92 - Declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 40 commi 2 e 3, del D.Lgs. 327/01 - Azioni regionali finalizzate alla gestione omogenea ed unitaria della materia espropriativa sul territorio pugliese - Direttiva contenente suggerimenti operativi in ordine al conseguente svolgimento delle attività istituzionali.



REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche**

Servizio Lavori Pubblici

Ufficio Regionale Espropri (URE) / Contenzioso LL.PP.

Alle Autorità Esproprianti costituite da:

Amministrazioni Provinciali pugliesi
Amministrazioni Comunali pugliesi
Consorzi ASI pugliesi
Consorzi di Bonifica pugliesi
LORO SEDI

Ai Sigg.ri Presidenti delegati delle
Commissioni Provinciali Espropri pugliesi
LORO SEDI

Ai Sigg.ri Dirigenti dei Servizi regionali operativi:
Servizio Agricoltura
Servizio Demanio e Patrimonio
Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
Servizio LL.PP.
Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità
LORO SEDI

e p.c. Al Sig. Presidente della Giunta Regionale - SEDE

Al Sig. Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile - SEDE

OGGETTO: Declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis-co. 4- del D.L. 3331'92 convertito con modificazioni dalla L.3591'92 - Declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 40 commi 2 e 3, del D.Lgs. 327/01 - Azioni regionali finalizzate alla gestione omogenea ed unitaria della materia espropriativa sul territorio pugliese - Direttiva contenente suggerimenti operativi in ordine al conseguente svolgimento delle attività istituzionali di competenza dei soggetti in indirizzo.

Premesse

Com'è noto, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 181/2011 pronunciata il 07.06.2011 e depositata in Cancelleria il 10.06.2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis - comma 4 - del D.L. 333/1992 convertito con modificazioni dalla L. 359/92, in combinato disposto con gli artt. 15 - comma 1, secondo periodo - e 16 - commi 5 e 6 - della L. 865/71 come sostituiti dall'art. 14 della L. 10/77.

Con la medesima sentenza la Corte Costituzionale ha, altresì, dichiarato l'illegittimità costituzionale, in via consequenziale, dell'art. 40 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 327/01.

La Consulta, con la stessa sentenza, non ha invece esteso la declaratoria di incostituzionalità anche al comma 1 del richiamato art. 40 ex D.Lgs. 327/01, in quanto ritiene la norma da esso recata "costituzionalmente orientata".

Le intervenute declaratorie di incostituzionalità incidono significativamente sulle attività istituzionali delle Autorità esproprianti chiamate a compiere la procedura espropriativa ed, in particolare, sul sub-procedimento di determinazione provvisoria (in via ordinaria o in via urgente) dell'indennità di esproprio.

Incidono altrettanto significativamente sulle attività dei Collegi arbitrali eventualmente formati ai sensi dell'art. 21 del T.U. 327/01 e dell'art. 16 della L.R. 3/05 e relative norme regolamentari, nonché su quelle delle competenti Commissioni Provinciali Espropri, ove entrambi gli Organismi siano chia-

mati a determinare l'indennità definitiva di esproprio.

Ma incidono, altresì, ancorchè in modo meno significativo, sulle attività connesse al procedimento declaratorio della pubblica utilità (contestuale all'approvazione del progetto definitivo e preordinato al procedimento espropriativo), in Puglia affidato alle Autorità competenti alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 10 - comma 1, lett a) della richiamata L.R. 3/05.

Esse declaratorie di incostituzionalità, pertanto, comportano l'insorgere di problematiche (differenti, in relazione alle differenti attività da svolgere) che le predette Autorità ed i predetti Organismi dovranno affrontare allo scopo di definire i procedimenti loro affidati, ma le cui adottande soluzioni potrebbero risultare fra loro contrastanti in ordine alla medesima problematica affrontata da soggetti diversi.

Tale eventuale contrasto lederebbe il principio della gestione omogenea ed unitaria della materia espropriativa sul territorio pugliese, sancito dall'art. 4 comma I della L.R. 3/05 che, per garantirne il rispetto, attribuisce alla Regione compiti di indirizzo (propri della Giunta Regionale) e di direttiva (affidati all'URE con D.P.G.R n. 123/06) dell'esercizio delle funzioni espropriative sul territorio regionale.

Pertanto, anche al fine di contribuire all'individuazione delle predette problematiche e delle relative più congrue soluzioni, si ritiene opportuno emanare la seguente direttiva contenente suggerimenti operativi, che potranno essere applicati nelle more di un auspicabile e, peraltro, indispensabile intervento normativo statale, atteso che lo specifico argomento che ne occupa (modalità di determinazione delle indennità di esproprio di immobili, edificabili o meno) rientra nella potestà legislativa esclusiva statale di cui alla lett. m) del novellato art. 117 comma 2 Cost.

Problematiche connesse con l'approvazione dei progetti definitivi

- la previsione ed il finanziamento della maggiore spesa derivante dalla commisurazione delle indennità al valore venale degli immobili

Si ritiene, preliminarmente, opportuno rammentare che la norma recata dall'art. 5-bis, comma 4 ex

L. 359/92 (norma ancora vigente all'atto della relativa declaratoria di incostituzionalità, per le opere dichiarate di pubblica utilità prima dell'entrata in vigore del T.U. 327/01; cassata perché in contrasto: con l'art. 42 Cost., in relazione al "serio ristoro" dell'indennizzo dovuto per la lesione del diritto reale ivi tutelato; con l'art. 117 Cost., in relazione all'art. 1 del primo protocollo addizionale alla CEDU, nell'interpretazione data dalla Corte europea) disponeva che la determinazione dell'indennità di esproprio di terreni agricoli o di terreni non edificabili, strumentali alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, fosse commisurata al Valore Agricolo Medio (V.A.M.) annualmente determinato dalle competenti Commissioni Provinciali Espropri.

Analogamente, le norme recate dall'art. 40 ex D.Lgs. 327/01 (cassate per le stesse motivazioni che hanno comportato l'incostituzionalità del predetto art. 5-bis ex L. 359/92) disponevano la commisurazione al V.A.M. corrispondente al tipo di coltura prevalente nella zona, per la determinazione dell'indennità di esproprio di terreni agricoli non effettivamente coltivati (comma 2) e l'applicazione del criterio del V.A.M. corrispondente al tipo di coltura praticata, per la determinazione e l'offerta dell'indennità provvisoria di esproprio di terreni agricoli o comunque non edificabili (comma 3).

La norma recata dall'art. 40 comma 1 del richiamato T.U. 327/01, invece, dispone la commisurazione delle indennità di esproprio di siffatti ultimi immobili (non edificabili) al relativo "...valore agricolo, tenendo conto delle colture effettivamente praticate..." e dunque, sostanzialmente, al relativo valore venale o di mercato.

La sintetica illustrazione delle norme cassate e di quella, invece, ritenuta dalla Consulta conforme al dettato costituzionale e perciò rimasta in vigore, evidenzia una prima problematica connessa al preordinato procedimento di approvazione dei progetti definitivi di opere pubbliche o di p.u. che interessino aree urbanisticamente destinate all'agricoltura o, in ogni caso, non edificabili, la cui acquisizione coattiva dovrà formare oggetto di adeguate previsioni nei progetti espropriativi (piano particolare di esproprio ed elenco descrittivo) facenti parte integrante dei predetti progetti definitivi, nonché di correlate adeguate previsioni di spesa nei relativi quadri economici.

Sino alla data di deposito della sentenza 181/11, tali previsioni comportavano, fra l'altro, che le indennità (provvisorie) da offrire ai proprietari, potevano essere stimate commisurandole al V.A.M. dei terreni espropriandi (comunque non edificabili); l'intervenuta cassazione della norma recata dall'art. 40 comma 3 ha ora imposto che siffatte indennità debbano essere stimate commisurandole ai valori venali dei medesimi terreni, ai sensi e per gli effetti dell'unica norma rimasta vigente nella materia (art. 40 comma 1) e delle statuizioni allo scopo adottate dalla Consulta.

Ciò comporta che la relativa previsione di spesa nei quadri economici, con ogni probabilità, risulterà superiore a quella stimabile con l'applicazione del V.A.M., conseguendone un maggiore fabbisogno che dovrà essere finanziariamente assicurato con l'approvazione del progetto.

Analoga problematica si pone per quei progetti definitivi già approvati, i cui quadri economici hanno previsto le dovute indennità di acquisizione coattiva, commisurandole al V.A.M. dei terreni da espropriare.

In quest'ultimo caso, verificandosi la più che probabile ipotesi innanzi indicata (maggiore fabbisogno finanziario), occorrerà procedere a nuova previsione della spesa relativa alle indennità di esproprio, commisurando le stesse al valore venale dei beni espropriandi, nonché assicurare la copertura finanziaria della maggiore spesa e provvedere al conseguente assestamento del quadro economico di progetto.

Quanto alla stima di tale maggiore spesa, si rinvia al successivo paragrafo concernente l'accertamento del valore venale degli immobili e le relative modalità.

Appare qui opportuno ribadire che alcune delle predette attività (approvazione dei progetti e contestuale declaratoria della pubblica utilità; reperimento di ulteriori fondi per la copertura finanziaria della eventuale maggiore spesa, assestamento dei quadri economici di progetto) rientrano nelle attribuzioni delle Autorità competenti a realizzare le opere ivi previste, ai sensi delle vigenti norme legislative regionali.

Pertanto si ritiene che, ove occorra, le Autorità esproprianti, alle quali la presente è indirizzata, debbano invitare le predette Autorità ad attivarsi tempestivamente nel senso suindicato, atteso che la

manca copertura finanziaria delle maggiori spese indennitarie potrebbe comportare l'impugnativa di provvedimenti ad esse connessi (anche attinenti alla procedura espropriativa per la realizzazione tanto di opere pubbliche quanto di opere private dichiarate di p.u.) ed il conseguente eventuale annullamento degli stessi.

Analogo suggerimento si rivolge ai sigg.ri Dirigenti dei Servizi regionali in indirizzo, responsabili per l'attuazione di programmi di opere di competenza regionale, con ulteriore invito a parteciparlo ad eventuali soggetti attuatori delle predette opere (pubblici o privati; questi ultimi, che abbiano acquisito la figura giuridica di concessionari o contraenti generali della Regione e di quella di delegati all'esercizio di potestà espropriative regionali).

Problematiche connesse con l'esercizio delle potestà dell'Autorità espropriante

- l'accertamento del valore venale degli immobili e le relative modalità

Nell'ambito dell'esercizio delle proprie potestà, com'è ben noto, l'Autorità espropriante dovrà avviare il sub-procedimento di determinazione dell'indennità provvisoria.

In proposito, appare opportuno rammentare che, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del T.U. 327/01, la determinazione di tale indennità comporta il preventivo accertamento del valore (venale) dell'immobile.

Analogamente, anche l'eventuale applicazione degli artt. 22 e 22-bis del T.U. 327/01, imponendo tali norme la contestuale determinazione provvisoria dell'indennità di esproprio, comporta che l'indennità sia commisurata al valore (venale) dell'immobile espropriando, ancorchè il relativo accertamento debba essere effettuato in via d'urgenza dall'Autorità espropriante.

Al riguardo, deve rammentarsi che il richiamato art. 20 indica anche le modalità di tale accertamento, sancendo la facoltà dell'Autorità espropriante di avvalersi, allo scopo, "...degli uffici degli enti locali, dell'ufficio tecnico erariale (attuale Agenzia del territorio, n.d.r.) o della commissione provinciale prevista dall'art. 41, che intenda consultare...".

La locuzione "... che intenda consultare..." è da intendersi nel senso della discrezionalità dell'Autorità espropriante nella scelta delle modalità di

accertamento del valore immobiliare, ricorrendo tanto a quelle indicate nella norma (che non acquisiscono carattere esaustivo, bensì meramente esemplificativo) quanto ad ulteriori modalità, a ciò finalizzate, autonomamente ma legittimamente scelte.

Appare, allo scopo, legittimo che l'Autorità espropriante, oltre a quelle (si ribadisce) esemplificativamente previste dalla predetta norma, possa discrezionalmente far ricorso ad ulteriori modalità che risultino comunque rispettose di principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, quali l'efficienza, l'efficacia, l'economicità, il buon andamento della pubblica amministrazione, la concorrenza.

Appare, altresì, opportuno precisare che il rispetto di tutti i predetti principi si configura indispensabile qualora trattasi di accertare il valore di immobili occorrenti per la realizzazione di opere pubbliche; tale indispensabilità risulterebbe, invece, limitata (per ovvie ragioni) al solo rispetto dei principi dell'efficienza, dell'efficacia e del buon andamento della p.a., quando si tratti di accertare il valore di immobili occorrenti per la realizzazione di opere private non beneficiarie di finanziamento pubblico, ancorchè dichiarate di p.u.

A mero titolo (anch'esso) esemplificativo, si ritiene che l'Autorità espropriante, in alternativa alle innanzi richiamate modalità, possa far ricorso ad apposita perizia di stima del valore venale, redatta e giurata da tecnico abilitato, anche libero professionista, esperto nella materia estimativa.

In tal modo risulterebbero soddisfatti i principi dell'efficienza e dell'efficacia, atteso che il ricorso a siffatta modalità assicurerebbe tempestività e attendibilità (garantita dal giuramento, con assunzione delle conseguenti responsabilità) della perizia di stima.

Potrebbe osservarsi, in proposito, che siffatta perizia, pur soddisfacendo i principi dell'efficienza e dell'efficacia ma comportando un costo aggiuntivo, non sia rispettosa del principio di economicità e, dunque, del buon andamento della pubblica amministrazione; ma, a ben considerare, tale osservazione non appare condivisibile, giacché anche il ricorso all'Agenzia del Territorio o alla Commissione Provinciale Espropri, oltre a comportare presumibilmente una più ampia tempistica (incidendo negativamente sul rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, in specie per le determinazioni in via

d'urgenza), comporterebbe un simile costo previsto dalle vigenti norme che ne disciplinano le rispettive attività.

Analoga considerazione può formularsi per il ricorso agli enti locali, atteso che anch'essi possono prevedere tale costo aggiuntivo nel rispetto della propria autonomia statutaria; ma, deve al riguardo aggiungersi, appare più che probabile che la gran parte degli enti locali pugliesi non risultino istituzionalmente e logisticamente in grado di consentire l'avvalimento dei propri uffici allo scopo che ne interessa, ancorchè possano disporre della capacità tecnica.

Quanto al rispetto del principio della concorrenza, (si ribadisce, limitatamente alla valutazione di immobili occorrenti per la realizzazione di opere pubbliche), si ritiene opportuno rammentare che l'eventuale incarico a tecnici liberi professionisti, in considerazione degli esigui importi concernenti i relativi compensi, potrà aver luogo con le modalità previste dalle vigenti norme recate dal Codice dei contratti pubblici per l'affidamento di servizi in economia o, in casi eccezionali, mediante ricorso alle procedure ristrette; così operando, risulterebbe rispettato anche tale principio.

Le probabili maggiori spese relative all'accertamento del valore venale degli immobili dovranno trovare copertura finanziaria ed essere previste nel quadro economico di progetto, previo eventuale relativo assestamento per i progetti già approvati.

Si suggerisce, pertanto, che le Autorità esproprianti in indirizzo, prima di procedere alla determinazione (in via ordinaria o in via urgente) delle indennità provvisorie, comunichino tempestivamente alle Autorità competenti alla realizzazione delle opere (pubbliche), per i relativi adempimenti di competenza, la necessità di finanziare tali eventuali maggiori spese, e di provvedere al conseguente assestamento del quadro economico di progetto.

Ad ogni buon conto, si ritiene di dover evidenziare la necessità che le Autorità esproprianti facciano ricorso alla innanzi richiamata discrezionalità loro consentita per la scelta della legittima modalità (ritenuta più opportuna) di accertamento del valore venale degli immobili espropriandi, fatta salva la eventuale, seppur improbabile, possibilità di accertare direttamente (e quindi senza alcun costo aggiuntivo) siffatto valore.

In analogia a quanto innanzi prospettato in merito alle modalità di accertamento del valore venale degli immobili, si ritiene che, anche al fine di prevedere l'eventuale maggiore spesa relativa alle corrispondenti indennità di esproprio, in sede del correlato assestamento del quadro economico di progetto le Autorità a ciò competenti possano discrezionalmente ritenere congruo l'accertamento effettuato con le suindicate modalità e comunicato dalle Autorità esproprianti; ovvero, possano consentire l'utilizzo (a cura dei progettisti) delle medesime modalità, prevedendo, in ogni caso, l'eventuale costo aggiuntivo di stima nel quadro economico assestato.

- *la rideterminazione dell'indennità provvisoria (ordinaria o in via d'urgenza) di esproprio*

Ulteriore problematica che le Autorità esproprianti dovranno affrontare si ravvisa nella opportunità o meno di rideterminare le indennità provvisorie di esproprio, qualora risulti già avviata la procedura espropriativa con la determinazione (in via ordinaria o in via urgente) di siffatte indennità.

In proposito, si ritiene che, fatti salvi gli effetti delle norme dichiarate incostituzionali, già maturati alla data di deposito della sentenza 181/11 (accordi bonari formalmente conclusi con i proprietari espropriandi), si renda comunque opportuno procedere alla rideterminazione ed alla notifica di tali nuove indennità, commisurandole al valore venale dei singoli immobili da acquisire coattivamente, sia nei casi in cui, nei termini di legge, siano accettate o meno le indennità determinate ed offerte (in via ordinaria), sia nei casi in cui siano pervenute osservazioni (in relazione a quelle urgentemente determinate).

La rideterminazione (che dovrà essere necessariamente preceduta dal finanziamento delle relative eventuali maggiori spese) si giustifica in considerazione che, pur essendo state accettate (nei termini di legge) le originarie indennità provvisoriamente determinate, ma non essendo stati ancora formalmente conclusi i relativi accordi bonari, l'irrevocabilità di tali accettazioni (disposta dal comma 5 del citato art. 20 T.U. 327/'01) si ravviserebbe inefficace, atteso che le stesse risulterebbero espresse su presupposto (VAM) reso successivamente incostituzionale, ma cassato "ex nunc".

Ne consegue che, ove fosse adottato l'eventuale

provvedimento di pronuncia di esproprio che non tenesse conto della rideterminazione della relativa indennità, gli espropriandi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 commi 1 e 2 del T.U. 327/01, potrebbero esercitare la facoltà di proporre opposizione alla stima entro il termine massimo di 30 gg. dalla data di notifica dello stesso o della conseguente determinazione dell'indennità definitiva (qualora intervenga successivamente alla pronuncia di esproprio, tanto in sede arbitrale quanto della C.P.E.), se essa non venga commisurata al valore venale dell'immobile.

Ove tale ipotesi si verificasse, le amministrazioni che non avessero provveduto alla rideterminazione delle indennità di esproprio risulterebbero, con ogni probabilità, soccombenti nel giudizio di opposizione alla stima, conseguendone a loro carico (oltre alla condanna al pagamento della maggiore indennità, come innanzi determinata), ulteriori danni patrimoniali, quanto meno derivanti dalle spese legali ed oneri accessori liquidati dal giudice adito.

Invece, nei casi in cui siano pervenute osservazioni in ordine alla intervenuta determinazione urgente delle indennità provvisorie, si configura l'obbligo di rideterminare tali indennità, in relazione alle osservazioni concernenti l'accertamento del valore venale (anziché del VAM) a cui esse devono essere commisurate; ma, ancorchè tali osservazioni non concernano l'accertamento del valore venale, si ravvisa ugualmente l'opportunità di siffatta rideterminazione, per le considerazioni innanzi riportate.

Problematiche connesse con la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio

- la determinazione dell'indennità definitiva a cura delle CC.PP.EE.

Con nota prot. 36892 del 16.06.2011 questo Ufficio ha già provveduto ad emanare direttive ai sigg.ri Presidenti delle Commissioni Provinciali Espropri pugliesi, in merito allo svolgimento sia delle attività istituzionali obbligatorie che di quelle ad istanza di parte, così definite dal Reg. Reg.le n. 12/06 e s.m., in relazione alle intervenute declaratorie di incostituzionalità di cui trattasi.

Con tali direttive questo Ufficio ha confermato la attuale esigenza di determinare le indennità definitive di esproprio sulla base del valore di mercato del suolo agricolo (o comunque non edificabile) acqui-

sito coattivamente; ma ha altresì ribadito la necessità di determinare definitivamente eventuali indennità aggiuntive e/o maggiorazioni dovute (anche per le quali le medesime Commissioni siano chiamate a deliberare), sulla base del VAM annualmente determinato e che continuerà a determinarsi, atteso che le declaratorie di incostituzionalità di cui trattasi riguardano solo le norme in oggetto indicate (art. 5bis comma 4 del D.L. 333/92 convertito con modificazioni dalla L. 359/92; art. 40 commi 2 e 3 del T.U. 327/01).

E' qui il caso di ribadire che entrambe le norme cassate riguardano solo la determinazione (in via provvisoria o definitiva) delle indennità di esproprio, ma non anche la determinazione di eventuali indennità aggiuntive e/o maggiorazioni previste dallo stesso T.U. 327/01, le cui rispettive norme non risultano assoggettate alla declaratoria di incostituzionalità e quindi sono tutt'ora vigenti (vedi, ad esempio, le norme recate dall'art. 40 comma 4, dall'art. 42 e dall'art. 45 comma 2 lett. c, d).

A conferma di quanto asserito con le richiamate direttive si pone la considerazione che l'indennità di esproprio (determinata sulla base del valore venale dell'immobile) è finalizzata a garantire il serio, adeguato e congruo "ristoro" della lesione del diritto reale tutelato dall'art. 42 Cost., conformemente alle consolidate statuizioni pronunciate in merito dalla Consulta e dalla CEDU; ma non anche a garantire il risarcimento di ulteriori danni connessi alla perdita di particolari condizioni (oggettive o soggettive) in cui verseranno gli espropriandi a seguito dell'acquisizione coattiva dei loro immobili.

Pertanto, fatta salva la eventuale successiva abrogazione, modifica o cassazione delle richiamate norme concernenti la determinazione di indennità aggiuntive o di maggiorazioni, si confermano qui le direttive già emanate in merito alle attività delle CC.PP.EE. con la nota prot. 36892/11, il cui integrale contenuto è pubblicato sul sito internet regionale QUIREGIONE, area tematica Opere Pubbliche e Trasporti, temi Lavori Pubblici, documenti Espropri.

- la determinazione dell'indennità definitiva a cura dei Collegi tecnici ex art. 21 T. 327/01

Si premette, com'è noto, che l'attività dei Collegi tecnici previsti dall'art. 21 del T.U. 327/01 concerne esclusivamente la determinazione di inden-

nità definitive di esproprio (nei casi di non accettazione delle determinate indennità provvisorie e di richiesta di parte per la formazione del Collegio) e risulta esattamente la stessa dell'analoga attività istituzionalmente affidata alle CC.PP.EE. (nei casi di non accettazione dell'indennità provvisoria e di mancata richiesta della formazione del Collegio).

Conseguentemente, in analogia a quanto innanzi esposto in merito alle attività delle CC.PP.EE., i predetti Collegi arbitrali potrebbero essere chiamati a deliberare definitivamente anche in ordine ad indennità aggiuntive e/o maggiorazioni dovute in applicazione delle apposite norme recate dal Testo Unico.

Pertanto, si suggerisce che le Autorità esproprianti in indirizzo invitino i Collegi arbitrali eventualmente da Esse formati, ad operare pur autonomamente, ma tenendo nella dovuta considerazione le direttive formulate da questo Ufficio con la predetta nota prot. 36892/11 e qui succintamente ribadite.

Con l'occasione, si ritiene opportuno rammentare che le norme recate dall'art. 21 del T.U. 327/01, concernenti la designazione dei componenti i Collegi tecnici e la relativa formazione, risultano parzialmente integrate dall'art. 16 della L.R. 3/05 vigente sul territorio pugliese.

Si rammenta, inoltre, che il Reg. Reg.le n. 20/06 e s.m. (di attuazione del richiamato art. 16 ex L.R. 3/05 ed, allo scopo, istitutivo dell'Albo Regionale dei Componenti i Collegi Tecnici - ARCCT - per la determinazione definitiva di indennità di esproprio di immobili strumentali alla realizzazione di opere pubbliche o di p.u. di competenza regionale) consente (art. 10) la facoltà delle Autorità esproprianti costituite dagli Enti locali e dagli altri soggetti pubblici che operano sul territorio regionale, di avvalersi dell'Albo regionale per la formazione dei Collegi di loro competenza.

L'eventuale esercizio di tale facoltà comporta, peraltro, l'obbligo di rispettare le norme recate dal medesimo regolamento in ordine alla designazione dei componenti ed alla formazione del Collegio.

Si ribadisce, infine, che la presente direttiva è emanata allo scopo di garantire il rispetto del principio della gestione omogenea ed unitaria della materia espropriativa sul territorio pugliese, sancito dall'art. 4 comma I della L.R. 3/05; i suggerimenti formulati potranno essere applicati sino a nuovo

intervento normativo statale disciplinante la determinazione delle indennità di esproprio di terreni agricoli o comunque non edificabili (ivi comprese eventuali indennità aggiuntive e/o maggiorazioni) e le relative modalità.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o precisazioni.

In considerazione delle motivazioni istituzionali per le quali è emanata, del notevole numero dei relativi destinatari e della significativa valenza generale delle problematiche trattate, la presente direttiva sarà pubblicata sul BURP con valore di formale notifica ai soggetti in indirizzo, nonché nel sito internet regionale QUIREGIONE; area tematica: Opere Pubbliche e Trasporti; temi: Lavori Pubblici; documenti: Espropri.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pantaleo Sallustio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A.

AVVISO

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, si avverte che questo Ente intende completare l'ammodernamento della S.P. 34 "Bisceglie alla Ruvo-Corato" (ex S.P. 85), ricadente nel territorio della Provincia di BAT, e dell'intero tratto della 85 "Bisceglie alla Ruvo-Corato" ricadente nella Provincia di Bari con l'avviamento dei lavori di ammodernamento e manutenzione straordinaria del piano viabile e delle relative pertinenze.

Il progetto ricade nei territori dei Comuni di Bisceglie, Ruvo di Puaia e Corato.

Per tale intervento:

- a) è stato redatto il progetto preliminare, che la Giunta Provinciale ha approvato con deliberazione n° 103 del 24/07/2007, esecutiva ai sensi di legge;
- b) è stato redatto il progetto definitivo, registrato al n° 106/V del 23/08/2011, del registro progetti della Provincia di Bari;

SI RENDE NOTO

che copia del progetto definitivo e dello Studio Preliminare Ambientale sono depositati per la consultazione presso l'UFFICIO VIA - POLITICHE ENERGETICHE della REGIONE PUGLIA, viale delle Magnolie n. 6/8 - 70026 z.i. Modugno (Ba), con orario di ricevimento il mercoledì e il venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30, e presso i Comuni di Bisceglie, Ruvo di Puglia e Corato.

Chiunque vi abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Regione Puglia - UFFICIO VIA - POLITICHE ENERGETICHE, viale delle Magnolie n. 6/8 - 70026 z.i. Modugno (Ba), entro il termine di 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. Vincenzo Lomurno

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
BRINDISI

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

“..... *omissis*.....”

DETERMINA

di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di ritenere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 11/01 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 4/08, il progetto relativo ai lavori di “*Allargamento della strada Provinciale n. 84 in prossimità dello Svincolo sulla SS613*”, **escluso dalla procedura di V.I.A.**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

il presente provvedimento non sostituisce, né esonera dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge;

di disporre che venga **notificata** la presente determinazione al soggetto proponente Servizio Pianificazione Territoriale e Viabilità della Provincia di Brindisi;

di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia della presente Determinazione ai comuni di San Pietro Vernotico e di Torchiarolo (BR);

di stabilire, ai sensi dell'art. 16, c. 7, L.R. n.11/2001, che l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);

di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16, c. 11, L.R. n. 11/2001 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un sunto della sola parte dispositiva del presente provvedimento e il provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n.11/2001 sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
dott. Pasquale Epifani

Si informa che presso gli enti su indicati e presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente ad interim
Dr Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Giudizio di compatibilità ambientale. Società SPS.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

“..... *omissis*.....”

DETERMINA

di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale** del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico), in area del Comune di San Pancrazio Salentino(BR), presentato dalla società SPS srl con sede legale in Bari alla Via Junipero Serra N.19;

di notificare la presente determinazione al soggetto proponente: **SPS** srl via Via Junipero Serra n.19 70125 Bari, che dovrà provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dando riscontro al Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi;

di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:

- Comune di San Pancrazio Salentino;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;

di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

di pubblicare, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani

Si informa che presso gli enti su indicati e presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente ad interim
Dr Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Società AQP.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

“..... *omissis*.....”

DETERMINA

di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per tutte le motiva-

zioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di “*Potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Francavilla Fontana*”, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A., Direzione Investimenti, con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- il gestore richieda alla Provincia di Brindisi, a completa realizzazione delle opere, nuova autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., vista l'attribuzione alle Province dei compiti e delle funzioni concernenti il rilevamento, la disciplina ed il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della Legge Regionale n. 31 del 2 Maggio 1995, operata con Legge Regionale n. 17 del 30 Novembre 2000, art. 28, comma 1 lettera c). La nuova autorizzazione da rilasciarsi a completamento dei lavori di adeguamento dell'impianto di che trattasi, avrà validità temporale fino alla messa in funzione dell'impianto di affinamento ubicato nel Comune di Mesagne;
- sia valutata, come prescritto dall'art. 127 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la possibilità di reimpiego dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, in particolar modo ai fini del loro riutilizzo in agricoltura, ai sensi del D. Lgs. 99/1992 e della L.R. 29/1995;
- per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere siano rispettate le norme vigenti in materia (art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- per l'esercizio della centrale termica alimentata a biogas sia acquisita autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006;
- siano rispettate tutte le norme in materia di sicurezza impiantistica, nonché le norme a tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- in fase di esercizio sia assicurata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti, riguardante le acque reflue in uscita (secondo quanto previsto dalla normativa vigente) e la qualità dell'aria, finalizzato alla verifica e caratterizzazione delle emissioni di sostanze odorose, tenuto conto della estrema vicinanza dell'impianto all'abitato di Francavilla Fontana;
- si prevedano, in fase di cantiere, tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polveri (predi-

sposizione di barriere antipolvere, umidificazione delle superfici di cantiere) e le emissioni acustiche (uso di dispositivi silenziatori, barriere antirumore), e si eviti la sovrapposizione temporale delle attività più rumorose;

- vengano attivate con urgenza le opportune procedure tecnico-amministrative per consentire la messa in funzione e la gestione da parte di AQP dell'impianto di affinamento ubicato nel Comune di Mesagne, compreso le opere connesse quali la condotta di adduzione realizzata dal Consorzio ASI di Brindisi di collegamento al predetto impianto, secondo le intese definite tra lo stesso AQP e Provincia di Brindisi, Comuni di Francavilla F.na, Ceglie M.ca, Latiano e Mesagne, Consorzio ASI e ATO Puglia. In sede di approvazione definitiva del progetto l'AQP dovrà presentare un cronoprogramma delle attività necessarie alla messa in funzione del predetto impianto di affinamento.

il presente provvedimento si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo e al successivo esercizio delle attività, ed è subordinato agli adempimenti di competenza di tutti gli altri enti;

di **notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A., Direzione Investimenti, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari;

di **trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione a:

- Comune di Francavilla Fontana (BR);
- Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale, e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Lavori Pubblici e Servizio Tutela delle Acque.

di **stabilire**, ai sensi dell'art. 16, comma 7, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., che l'efficacia temporale

della presente pronuncia di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3 (tre);

di **pubblicare**, ai sensi dell'art. 16 comma 11 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Si informa che presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi, Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente
Dr Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Società Medinvest.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

“..... *omissis*.....”

DETERMINA

di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo alla *realizzazione di 11 impianti fotovoltaici in agro di Mesagne di potenza complessiva pari a circa 15,8 MW*, proposto dalla Società Medinvest S.r.l. con sede legale in Lecce alla via Portogallo;

il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A, corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dal D.lgs. n. 152/06 come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 128/10 e dalla LR 11/2001 e s.m.i.;

di disporre che venga notificata la presente determinazione al soggetto proponente: Società Medinvest srl con sede legale in Lecce CAP 73100 alla Via Portogallo (Zona industriale);

di **trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:

- Comune di Mesagne (BR);
- Comune di Brindisi;
- Regione Puglia Settore Industria Energetica;
- Autorità di Bacino della Regione Puglia;

di pubblicare, ai sensi dell'art. 20 c. 7 del D.Lgs. n. 128/10, un sintetico avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e il provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi;

il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Dott Pasquale Epifani

Si informa che presso gli enti su indicati e presso il Servizio Ecologia e Ambiente, sito in Brindisi,

Piazza Santa Teresa, 2, è possibile prendere visione dei provvedimenti e di tutta la documentazione oggetto delle istruttorie e delle valutazioni successive. Si informa, inoltre, che il Servizio Ecologia e Ambiente è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio del martedì dalle ore 16.00 alle 18.00.

Il Dirigente ad interim
Dr Pasquale Epifani

COMUNE DI BITRITTO

Avviso dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Oggetto della VAS: Piano Particolareggiato dei Servizi in attuazione del PRGC di Bitritto, predisposto d'ufficio, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 17 del 26 luglio 2011.

Proponente: Comune di Bitritto (BA). Autorità procedente: Comune di Bitritto (BA). Autorità competente: Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio VAS.

Il Piano, con l'allegato Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica è a disposizione di chiunque per la consultazione: - c/o il Servizio Tecnico Urbanistica del Comune di Bitritto (BA) via Bonghi n° 3; - su www.comune.bitritto.ba.it; - C/o l'Autorità competente, sede in Via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno Z.I. (BA)

Dalla Residenza Municipale, li 30 agosto 2011

Il responsabile del servizio urbanistica
dott. ing. Alberto De Nucci

SOCIETA' EKOBAT

Avviso Studio di Impatto Ambientale

Il sottoscritto Paolo Ciervo in qualità di gestore dell'impianto IPCC sotto indicato comunica quanto segue:

La Ditta Ekobat srl in qualità di proponente informa che intende realizzare e gestire una discarica per rifiuti non pericolosi, presso il comune di Trani in Contrada Casarossa.

Il progetto è localizzato in una cava dismessa di calcare e consiste nella realizzazione di un impianto di Discarica di rifiuti non pericolosi. La potenzialità della discarica è di 3.735.000 metri cubi. Copia del progetto e dello studio di impatto ambientale sono stati depositati in data 12.08.2011 presso: Provincia di BAT Settore Rifiuti e Bonifiche via Tasselgardo 3/5 Trani.

Ai sensi art. 12 comma 1 della L.R.12.04.2011, chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta, nel termine di 30 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto presso l'Ufficio sopra indicato, ove il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati.

Ditta Ekobat Srl

SOCIETA' SALENTO ENERGY

Avviso di deposito autorizzazione integrata ambientale.

La società SALENTO ENERGY srl, con sede legale in Massafra (TA) alla C.da Forcellara San Sergio sc, C.F. e P.I. 02700090737, vista la nota della Regione Puglia del 11/07/2011 prot. n. AOO_169/0000279/v

COMUNICA

ai sensi degli articoli 29 e seguenti del Testo Unico Ambientale (Decreto legislativo n. 152 del 03/04/06), così come modificato dai D.Lgs. nn. 128/2010 e 205/2010, di aver depositato la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto di proprietà (ex DISECO, avendo acquisito la proprietà a seguito di asta bandita dal Tribunale di Taranto ed aggiudicata il 25/06/09 ai sensi dell'art. 81 del DPR 602/73 e

s.m.i.) per lo “smaltimento per Rifiuti Non Pericolosi (classificato come attività IPPC 5.4), situato in Agro di Castellaneta (TA) in cont.da “Cappella “, ubicato nelle aree riportate in Catasto al foglio di mappa n. 73, particelle nn. 15; 16; 17; 18; 19; 22; 156; 238; 345 e 498 (già particella 165). Il progetto dell’impianto, regolarmente approvato, ai sensi del D. Lgs. n. 22/97, con Decreto del Prefetto della Provincia di Taranto n. 3/27/GAB del 14/01/2000, e collaudato il 18 dicembre 2000 con certificato a firma dell’ing. Lucio Giordano di Bari, ai sensi della L.R. n. 13/1996. Il progetto ha ottenuto i seguenti pronunciamenti:

- Parere favorevole della C.E.C. di Castellaneta;
- Delibera di approvazione del Consiglio Comunale di Castellaneta, n.51 del registro del 01/08/1998;
- Parere in data 30/12/1999 della Conferenza dei Servizi, ai sensi e per gli effetti dell’art. 27 del D.Lgs n. 22/97, sull’utilità dell’intervento e la compatibilità dello stesso sotto il profilo urbanistico, igienico ambientale;
- Parere favorevole del Servizio Ecologia ed Ambiente dell’Amministrazione Provinciale trasmesso all’ill.mo signor Prefetto della Provincia di Taranto in data 21/06/1999 con prescrizione;
- Nulla-Osta della Regione Puglia, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto nei soli riguardi del vincolo idrogeologico prot. n. 041/DIR/2000/00309 del registro delle determinazioni in data 05/04/2000.

Il progetto e la relativa documentazione, redatta in conformità di quanto stabilito dalla Delibera di G.R. di Puglia n. 1388/2006 ed ai principi generali del D.Lgs. n. 59/05 (ora sostituito dalla parte III bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006), sono depositati presso gli uffici dell’Assessorato all’Ambiente della Regione Puglia in via delle Magnolie n. 2-6 Modugno (Zona Industriale di Bari) e presso la sede del Comune di Castellaneta (TA) ove è possibile prenderne visione (durante le ore consentite per l’accesso del pubblico) e trasmettere eventuali osservazioni, ai sensi e nei termini previsti dai commi 2 e 4 dell’art. 29 quater del D.lgs n.152/2006, così come modificato dal D.lgs n. 128/2010.

STUDIO LEGALE PELLEGRINI

Notifica per pubblici proclami - Ricorso Santoro Michele.

Notifica per pubblici proclami ai sensi e per gli effetti degli artt. 14, 15 e 16 del R.D. 17 agosto 1907, n. 642 di sposta dalla Sezione I del T.A.R. della Puglia - Lecce con ordinanza n. 746/11 del 8 luglio 2011. Si rende noto che è pendente dinanzi al T.A.R. della Puglia - Lecce - Sez. I - ricorso giurisdizionale recante R.G. n. 1133/2011 promosso da Michele Santoro, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Enrico Pellegrini e Marcella Calabrese, ed elett.te domiciliato nel loro Studio, in Lecce, via Garibaldi 43, nei confronti del Comune di Grottaglie, dell’Ufficio Elettorale, del Ministero dell’Interno ed altri in qualità di eventuali controinteressati, per l’annullamento: - dei risultati elettorali relativi alle elezioni del Sindaco e alle elezioni del Consiglio comunale del Comune di Grottaglie, tenutesi il 15 ed il 16 maggio ed 29 ed il 30 maggio 2011 in sede di ballottaggio; - della proclamazione alla carica di Sindaco del signor *Ciro Alabrese* e del relativo Consiglio Comunale; nonché ai fini di cui sopra e per quanto d’interesse: a) delle schede tutte votate e dei voti tutti attribuiti nelle sezioni nn. 1, 5, 10, 11, 14, 17, 22 e 26 ed in particolare di quelle attribuite al candidato Sindaco *Ciro Alabrese* ed alle liste ad esso collegate; b) delle operazioni e dei provvedimenti tutti dell’Ufficio elettorale centrale, nonché dei verbali delle operazioni e dei provvedimenti tutti degli Uffici elettorali delle sezioni nn. 1, 5, 10, 11, 14, 17, 22 e 26, ivi compresi quelli relativi all’attribuzione dei voti sopradetti; c) di tutti gli ulteriori atti e provvedimenti, antecedenti e successivi, comunque connessi o consequenziali a quelli sopra indicati, con la conseguente integrale ripetizione di tutte le operazioni elettorali relative alla elezione tanto del Sindaco che del Consiglio comunale, ovvero, in subordine, con la ripetizione delle operazioni elettorali relative alla elezione tanto del Sindaco che del Consiglio comunale nelle sezioni nn. 1, 5, 10, 11, 14, 17, 22 e 26.

Il ricorrente, candidato sindaco al Comune di Grottaglie nel ballottaggio dell’ultima tornata elettorale del 29-30 maggio 2011, venuto a conoscenza, mediante estrazione di copia, che *i* verbali sezionali

delle operazioni elettorali relative al turno di ballottaggio contenevano sostanziali anomalie tra il numero delle schede complessivamente autenticate dal Presidente e dagli scrutatori di alcuni Seggi, la somma delle schede utilizzate dagli elettori e quelle autenticate ma non utilizzate, ha impugnato i provvedimenti sopra elencati per i seguenti motivi in DIRITTO: Violazione degli articoli 47, 51 e 53 del D.P.R. n. 570/1960. Violazione delle norme e dei principi in materia di trasparenza ed affidabilità dei risultati elettorali, nonché della libera e sincera espressione del voto. Violazione dell'art. 97 della Costituzione e del principio di trasparenza. Eccesso di potere, travisamento e sviamento.

La verbalizzazione delle schede autenticate prima dell'inizio delle operazioni di voto e quella successiva delle schede autenticate ma non utilizzate è necessaria al fine di appurare l'esatta corrispondenza tra le schede non utilizzate ed il numero degli elettori iscritti nelle liste della sezione che non hanno votato. La mancata corrispondenza tra le schede autenticate e quelle non utilizzate, lungi dall'essere una mera irregolarità formale, determina incertezza in ordine alla regolarità delle operazioni di voto, le quali non possono dunque essere considerate valide. Nel caso di specie, nelle sezioni nn. 1, 5, 10, 11, 14, 17, 22 e 26 si sono verificate, in occasione del turno di ballottaggio delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Grottaglie tenutesi il 29 e 30 maggio 2011, le irregolarità quali, a titolo esemplificativo: nella sezione n. 14 a fronte di 957 schede autenticate e di 518 votanti, risultano autenticate ma non utilizzate solo 92 schede invece di 439, con uno scarto di ben 347 schede il cui utilizzo non è dato sapere; nella sezione n. 17 a fronte di 971 schede autenticate e di 522 votanti, risultano autenticate ma non utilizzate solo 499 schede invece di 449, con un scarto di ben 50 schede in più rispetto a quelle che sarebbero dovute residuare, senza che vi sia alcuna menzione dell'eventuale maggiore numero di autenticazioni effettuate dal seggio.

Il ricorrente per i motivi che precedono ha richiesto l'annullamento dei verbali sezionali delle operazioni elettorali in contestazione, nonché di quelli della Commissione Centrale, con conseguente annullamento del provvedimento di proclamazione dei risultati delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Grottaglie tenutesi il 15-16 e

29 e 30 maggio 2011, e per l'effetto la parziale rinnovazione delle predette operazioni elettorali nelle sezioni nn. 1, 5, 10, 11, 14, 17, 22 e 26. Con vittoria di spese, diritti ed onorari. Avv. Enrico Pellegrini, Avv. Marcella Calabrese.

STUDIO LEGALE PELLEGRINI

Notifica per pubblici proclami - Ricorso Lenti Francesco.

Notifica per pubblici proclami ai sensi e per gli effetti degli artt. 14, 15 e 16 del R.D. 17 agosto 1907, n. 642 di sposta dalla Sezione I del T.A.R. della Puglia - Lecce con ordinanza n. 785/11 del 22 luglio 2011. Si rende noto che è pendente dinanzi al T.A.R. della Puglia - Lecce - Sez. I - ricorso giurisdizionale recante R.G. n. 1206/2011 promosso da Francesco Lenti, rappresentato e difeso dagli Avv.ti Enrico Pellegrini e Marcella Calabrese, ed elett.te domiciliato nel loro Studio, in Lecce, via Garibaldi 43, nei confronti del Comune di Grottaglie, dell'Ufficio Elettorale, del Ministero dell'Interno ed altri in qualità di eventuali controinteressati, per l'annullamento: - dei risultati elettorali relativi alle elezioni del Sindaco e alle elezioni del Consiglio comunale del Comune di Grottaglie, tenutesi il 15 ed il 16 maggio ed 29 ed il 30 maggio 2011 in sede di ballottaggio; - della proclamazione alla carica di Sindaco del signor Ciro Alabrese e del relativo Consiglio Comunale; - della proclamazione alla carica di Consiglieri Comunali del 21/6/2011, dei verbali delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale del 17/5/2011e del 17/6/2011, nonché - ai fini di cui sopra e per quanto d'interesse: a) delle schede tutte votate e dei voti tutti attribuiti nel primo turno nelle sezioni nn. 1, 2, 14, 15, 17, 18 e 20; b) delle operazioni e dei provvedimenti tutti dell'Ufficio elettorale centrale, nonché dei verbali delle operazioni e dei provvedimenti tutti degli Uffici elettorali delle sezioni nn. 1, 2, 14, 15, 17, 18 e 20; c) di tutti gli ulteriori atti e provvedimenti, antecedenti e successivi, comunque connessi o consequenziali a quelli sopra indicati, con la conseguente integrale ripetizione di tutte le operazioni elettorali relative alla

elezione tanto del Sindaco che del Consiglio comunale, ovvero, in subordine,

con la ripetizione delle operazioni elettorali relative alla elezione tanto del Sindaco che del Consiglio comunale nelle sezioni nn. 1, 2, 14, 15, 17, 18 e 20.

Il ricorrente, candidato alla carica Consigliere al Comune di Grottaglie nell'ultima tornata elettorale del 15-16 e 29-30 maggio 2011, venuto a conoscenza, mediante estrazione di copia, che i verbali sezionali delle operazioni elettorali relative al primo turno contenevano sostanziali anomalie tra il numero delle schede complessivamente autenticate dal Presidente e dagli scrutatori di alcuni Seggi, la somma delle schede utilizzate dagli elettori e quelle autenticate ma non utilizzate, ha impugnato i provvedimenti sopra elencati per i seguenti motivi in DIRITTO: Violazione degli articoli 47, 51 e 53 del D.P.R. n. 570/1960. Violazione delle norme e dei principi in materia di trasparenza ed affidabilità dei risultati elettorali, nonché della libera e sincera espressione del voto. Violazione dell'art. 97 della Costituzione e del principio di trasparenza. Eccesso di potere, travisamento e sviamento.

La verbalizzazione delle schede autenticate prima dell'inizio delle operazioni di voto e quella successiva delle schede autenticate ma non utilizzate è necessaria al fine di appurare l'esatta corrispondenza tra le schede non utilizzate ed il numero degli elettori iscritti nelle liste della sezione che non

hanno votato. La mancata corrispondenza tra le schede autenticate e quelle non utilizzate, lungi dall'essere una mera irregolarità formale, determina incertezza in ordine alla regolarità delle operazioni di voto, le quali non possono dunque essere considerate valide. Nel caso di specie, nelle sezioni nn. 1, 2, 14, 15, 17, 18 e 20 si sono verificate, in occasione del primo turno delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Grottaglie tenutesi il 15 e 16 maggio 2011, le irregolarità quali, a titolo esemplificativo: il verbale della sezione n. 14 non da conto di ben 241 schede autenticate ma non utilizzate; nella sezione n. 17 a fronte di 971 schede autenticate e di 725 votanti al primo turno, residuano 268 schede autenticate ma non utilizzate invece di 246, con uno scarto di 22; nel verbale del primo turno della sezione n. 20 non vi è menzione delle ben 401 schede autenticate ma non utilizzate.

Il ricorrente per i motivi che precedono ha richiesto l'annullamento dei verbali sezionali delle operazioni elettorali in contestazione, nonché di quelli della Commissione Centrale, con conseguente annullamento del provvedimento di proclamazione dei risultati delle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Grottaglie tenutesi il 15-16 e 29 e 30 maggio 2011, e per l'effetto la parziale rinnovazione delle predette operazioni elettorali nelle sezioni nn. 1, 2, 14, 15, 17, 18 e 20. Con vittoria di spese, diritti ed onorari. Avv. Enrico Pellegrini, Avv. Marcella Calabrese.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**